Anno 121 - Numero 43

LA STAMPA

Venerdì 20 Febbraio 1987 - L. 700

Il tempo che farà — PERTURBATO

Temperature di ieri: Max. Reggio Cal. 20° — Min. Cuneo -2° — Torino (media) 1,3°

Previsioni a pagina 10

VALUTE — DOLLARO 1313,82 +13,32 — MARCO 711,07 -0,30

BORSE — MILANO (Comit) 660,83 +0,67% — NEW YORK (Dow Jones) 2244,09 +5,46

Davanti alle ipotesi di crisi

Ma l'economia vuole certezze

Come gli oracoli dell'antica Grecia, i nostri uomini politici si esprimono in maniera sempre più sibillina circa il futuro del governo e della legislatura. Il loro linguaggio enigmatico e allusivo non fa bene all'economia: lo dimostrano i recenti ribassi in Borsa, derivanti quasi esclusivamente dal carattere non assestato della situazione politica.

Proprio con questi ribassi le vicende politiche hanno ripreso, dopo una lunga pausa, a ripercuotersi negativamente sul quadro economico, sia pure in maniera per il momento ancora limitata. Sorge quindi la necessità di valutare le conseguenze che i diversi possibili esiti degli attuali contrasti tra i partiti possono avere sull'andamento della congiuntura e sull'evoluzione strutturale della nostra economia. Sono ipotizzabili, a questo proposito, quattro diversi scenari futuri.

Il primo scenario è quello di una superamento delle differenze tra i partiti della maggioranza. In questo caso, il governo attuale, o un altro di analogo orientamento, dirigerebbe effettivamente l'economia fino alla primavera del 1988, quando si terranno le elezioni. Si continuerebbe così in un filone collaudato di politica economica, certo un po' miope nel suo gradualismo, certo non molto coraggioso nell'affrontare il deficit pubblico con modifiche istituzionali, ma che può indubbiamente vantare il conseguimento di risultati tutt'altro che trascurabili.

Una simile continuità consentirebbe la prosecuzione di uno sviluppo apprezzabile, anche se non esaltante, con un aumento, sia pure insufficiente, dell'occupazione. Si procederebbe sia nel risanamento delle partecipazioni statali, sia nella cauta liberalizzazione del sistema finanziario verso l'estero, sia infine nell'attuale, superprudente limatura dei tassi di interesse, anche se probabilmente sarebbero rinviate al dopo-elezioni tutte le scelte più scottanti a cominciare da quelle in materia energetica.

La seconda prospettiva è quella di uno scioglimento anticipato delle Camere seguito da elezioni dalle quali emerga una maggioranza (quale che essa sia) con possibilità di durare a lungo. Questo permetterebbe di affrontare subito alcuni problemi importanti ed eviterebbe quello strangolamento dell'azione di governo che, anche con una maggioranza compatta, si verifica comunque in prossimità delle elezioni. La futura compagine ministeriale avrebbe, come tutti i governi all'inizio di una legislatura se adeguatamente sostenuti in Parlamento, maggiori possibilità d'azione, potrebbe affrontare alle radici (per esempio con riforme istituzionali) il problema del deficit pubblico, muoversi con maggiore decisione sia nella discesa del costo del denaro sia nelle politiche industriali.

Una controindicazione non trascurabile deriva dal fatto che, di qui all'estate, in un periodo che si presenta cruciale per l'assetto valutario dell'intero mondo occidentale, un'Italia impegnata nella campagna elettorale sarebbe priva di una guida economica dotata di sufficiente autorevolezza e i nostri ministri economici sarebbero — per usare l'espressione anglosassone che designa i politici il cui mandato sia per scadere — delle «anitre zoppe».

Che cosa succederebbe poi, se, dopo queste elezioni anticipate, continuassero a sussistere difficoltà analoghe, o magari ancora superiori a quelle odierne, per la formazione di una maggioranza efficiente? E' questa la terza prospettiva, francamente disastrosa: dopo un vuoto di governo, di qui all'estate, si avrebbe un periodo, di durata indefinita, caratterizzato da un governo dell'economia debole e probabilmente anche contraddittorio. Nuovi aumenti della spesa pubblica e dell'inflazione, nuove debolezze dei cambi sarebbero naturalmente in agguato.

Le prospettive elettorali, specie se affrontate senza chiare indicazioni di successore alleanze, presentano quindi questa importante dimensione di rischio. Ma anche il quarto scenario, e cioè la continuazione della legislatura in un clima di conflittualità interna alle forze della maggioranza, appare denso di effetti nettamente negativi come la paralisi delle capacità decisionali in campo economico.

Molti osservatori hanno già messo in guardia contro gli svantaggi che deriverebbero da una prolungata «volata» elettorale, con una legge finanziaria varata in autunno all'insegna della demagogia.

In sostanza, mentre il mondo politico considera l'evoluzione futura principalmente in termini del dilemma elezioni-non elezioni, il mondo dell'economia la deve valutare in termini di capacità o incapacità di prendere decisioni economiche.

Ogni decisione politica che non tenga conto di queste necessità dell'economia è molto pericolosa perché rimetterebbe in discussione non solo risultati positivi già conseguiti ma anche un insieme di priorità, una scala di valori tacitamente consolidatasi in questi anni.

Mario Deaglio

Non firmata la legge perché priva di copertura (2000 miliardi)

Cossiga blocca gli sconti Inps

Dc, pci e msi avevano votato contro gli emendamenti del governo e abolito le multe per gli evasori - Goria e Militello d'accordo con il Presidente - Col decreto, decade anche la fiscalizzazione degli oneri sociali

ROMA — Cossiga non firmerà la legge approvata l'altra notte dal Senato con gli sconti alle multe per gli arretrati Inps e altre misure previdenziali. Non la firmerà e la rinvierà alle Camere, come è nei poteri del Presidente della Repubblica, perché manca della copertura finanziaria: per duemila miliardi almeno, come ha calcolato il ministro del Tesoro.

Non è la prima volta che un Presidente della Repubblica rinvia una legge le cui spese non sono coperte. Ma forse mai si era trattato di un caso politico di questo genere, con una spaccatura clamorosa all'interno della maggioranza, che mette a nudo il clima elettorale nel quale si trovano i partiti.

La legge — che converte stravolgendolo un decreto-legge — è passata, nonostante il no governativo, grazie ai voti dc che si sono sommati a quelli pci e dell'opposizione di destra, il msi. Dodici emendamenti del governo sono stati bocciati, il parere contrario della commissione Bilancio è stato ignorato.

E' «una classica leggina pre-elettorale», dicono concordi i partiti che hanno votato contro: psi, pri, pli e psdi. E' «un assalto alle casse dell'Inps», secondo Giorgio Benvenuto; «una vergogna innominabile», un segnale di lassismo verso i contribuenti poco scrupolosi per il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis. Goria, andando contro al suo partito che l'ha votata, ne ha calcolato articolo per articolo gli effetti finanziari e ha chiesto a Craxi di «assumere le occorrenti iniziative».

Il calcolo di Goria arriva ai duemila miliardi nella migliore delle ipotesi, come costo complessivo di tutte le innovazioni introdotte dalla Camera e confermate dal Senato. Dopo conteggi più precisi, la cifra potrebbe salire ancora. C'è un po' di tutto in quella legge: dalla pensione a 55 anni per gli edili alla rivalutazione annuale delle rendite Inail, da un drastico abbassamento dei contributi di malattia per i lavoratori dello spettacolo a lievi modifiche nell'erogazione degli assegni familiari.

Ma ai partiti che hanno votato l'altra notte, interessava soprattutto la riduzione delle multe che da un anno sono chiamati a pagare i datori di lavoro in arretrato con i pagamenti Inps. Con le nuove sanzioni era stata stroncata la pratica diffusissima di ritardare i pagamenti: una sorta di prestito a basso costo senza formalità, causa di concorrenza sleale verso le imprese corrette e puntuali. Con il testo votato l'altra sera, da un massimo del 200% di multa per oltre 2 anni di ritardo, si passa all'irrisoria sanzione del «pagamento degli interessi legali».

La dc, con una dichiarazione dell'on. Clemente Mastella, capo ufficio stampa di De Mita, si è assunta l'intera responsabilità degli sconti alle multe Inps: «E' stata sanata una profonda ingiustizia a danno delle aziende più deboli». Ma dopo la mossa di Cossiga, a piazza del Gesù pareva in corso una precipitosa marcia indietro. Il pci ha taciuto o quasi: mai sconfitta parlamentare del governo è stata tanto celebrata dalle Botteghe Oscure, mentre il comunista Giacinto Militello, presidente dell'Inps, giudica «saggia» la decisione di Cossiga. «I due partiti maggiori — accusa il socialista Gino Giugni, presidente della commissione Lavoro del Senato — non solo sono condizionati da un elettorato di commercianti e artigiani, ma di fronte ad esso tendono a svolgere il compito di una lobby».

Quanto perderebbe l'Inps, già oppressa dai disavanzi? Qui il calcolo del Tesoro è sommario ed è il ministero del Lavoro a fornire cifre. Le multe Inps di prossimo pagamento si aggirano sui 4 mila miliardi; a poco meno ammontano quelle Inail. Per restituire le multe già pagate, spenderebbero circa 15 mila miliardi. Ancor di più, come scrive Goria, «si renderebbe

Stefano Lepri

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Tra dc e psi la partita si fa dura

ROMA — La partita è appena cominciata, ma il gioco si fa già duro. Ciriaco De Mita ha fatto sapere ieri che, per quanto riguarda lui e il suo partito, «è finito il tempo di parlare con le parole e comincia quello in cui si parlerà con i fatti».

La dc si è sentita raggirata e tradita dalle dichiarazioni con cui Bettino Craxi ha messo in discussione l'automaticità del cambio della guardia a Palazzo Chigi e fa sapere che, se il presidente del Consiglio non avrà indicato, entro la fine della settimana, tempi e modi di svolgimento del chiarimento richiesto, sarà lei a prendere un'iniziativa. Per la verità, ieri sera, Craxi ha rassicurato Arnaldo Forlani sulla sua disponibilità ad incontrare i segretari dei partiti di maggioranza a partire dalla metà della prossima settimana. Ma i dirigenti democristiani stanno sul chi vive.

(A pagina 2 il servizio di Paolo Passarini)

Libertà per decorrenza termini

Scarcerazioni alt di Scalfaro

Propone una «dichiarazione di pericolosità» che blocchi l'automatismo

ROMA — Una «dichiarazione di pericolosità», emessa dal giudice dovrebbe bloccare l'automatismo nella scarcerazione per decorrenza termini di imputati per fatti di terrorismo. L'ipotesi è stata formulata dal ministro dell'Interno durante una conversazione a Washington con un gruppo di giornalisti italiani. Scalfaro ha detto che «esiste in particolare preoccupazione per i latitanti e per quanti sono usciti dal carcere, non per essersi dissociati dal loro passato, ma perché la giustizia non è riuscita a processarli in tempo».

A giudizio del ministro dell'Interno, la scarcerazione per decorrenza dei termini è un «automatismo preoccupante, al quale occorre trovare un rimedio. Che si liberi un imputato solo per uno scatto del calendario — ha detto Scalfaro — è pauroso. Bisogna fare qualche cosa».

L'ipotesi ha suscitato qualche perplessità tra i giuristi, i quali sostengono che non è opportuno affidare alla magistratura valutazioni che competono ad organi di polizia. I termini della custodia cautelare, sui quali nelle ultime settimane si è discusso a lungo, sono espressamente fissati da una legge per garantire un processo in tempi equi e nel rispetto dei principi costituzionali. Alcuni magistrati hanno osservato che non si può chiedere loro di svolgere una funzione di supplenza, proprio nel momento in cui all'esame del Parlamento è una serie di proposte che restringe e definisce l'area di intervento del giudice.

Qualche apertura all'ipotesi del ministro potrebbe riguardare eventualmente le misure di sicurezza che seguono di norma la scarcerazione di detenuti pericolosi. Sarebbe possibile, in teoria, preve-

r.m.

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il vertice dell'8 giugno in clima elettorale?

Dimenticare Venezia

La crisi politica italiana guarda a giugno. Per il 14 di quel mese sono fissati i referendum sulla giustizia e sul nucleare, temi di non poco conto, sui quali i principali partiti appaiono oggi profondamente divisi. Ma potrebbe trattarsi di ben altro, in quella o in un'altra domenica di giugno. Potrebbe trattarsi addirittura delle elezioni politiche anticipate. Anzi questa è, a parere di molti, l'ipotesi più probabile.

Ebbene, dall'8 al 10 giugno, per tre giorni pieni, in Italia e precisamente a Venezia, si svolgerà il vertice dei sette maggiori Paesi industriali dell'Occidente (quel ristretto e prestigioso «club» al quale, giustamente, siamo tanto orgogliosi di appartenere, avendo fra l'altro appena scalato la quinta posizione). La riunione annuale dei sette capi di Stato o di governo è il massimo appuntamento politico mondiale, a parte i supervertici, peraltro imprevedibili, tra Usa e Urss. E quest'anno tocca a noi organizzarla e ospitarla.

Non si tratta di una responsabilità logistico-alberghiera. Se è per quello, le prenotazioni sono state già fatte, gli alberghi veneziani sono già esauriti. Sull'isola di San Giorgio, dove i «magnifici sette» si riuniranno, procede il lavoro degli addetti alle comunicazioni, alla sicurezza e così via. La principale responsabilità di chi ospita il vertice è di altro genere: preparare e definire i temi, individuare le possibili linee d'intesa. Un lavoro politico di grande impegno, che si avvia per tempo, ma si conclude nei giorni stessi del «summit».

E non è tutto. Cinque giorni prima, a partire dal 3 giugno, sarà in visita ufficiale in Italia il Presidente degli Stati Uniti. Lasciamo stare i guai personali e politici di Reagan, che nel frattempo potrebbero essersi aggravati o risolti. La visita è comunque un grande avvenimento, i rapporti con gli Usa sono un fatto oggettivo, come sa bene la stessa Unione Sovietica. Fra l'altro, tra incontri bilaterali e vertice dei Sette, sarà il più lungo soggiorno all'estero di [illegible] da quando è Presidente.

Come si diceva, l'Italia è legittimamente orgogliosa della sua maggiore presenza internazionale, del ruolo ritrovato, anzi raggiunto per la prima volta in termini effettivi, fra i «grandi» del mondo, almeno sotto il profilo politico-economico. Ma, nel panorama convulso delle previsioni e dei calendari politici per i prossimi mesi, si cercherebbe invano un riferimento agli appuntamenti con Reagan, Nakasone, Mitterrand, Kohl, Thatcher e il canadese Mulroney.

Naturalmente, la logica interna dei sistemi politici ha strade sue proprie, e nessuno può pretendere che essa si paralizzi per gli impegni internazionali. Ma che se ne tenga conto, questo sì. Al limite, per dire che non gliene importa niente, cioè per dire che anche il ritrovato orgoglio internazionale deve cedere il passo alle necessità dello scontro tra i partiti. Qui, invece, sta succedendo di peggio: semplicemente, ci se li dimenticati. Dimenticare Venezia, appunto. Ma in cambio di che?

Aldo Rizzo

A PAGINA 12

Da domani i grandi a Parigi per le monete

di Ennio Caretto e Paolo Patruno

Dopo quattro giorni di battaglia gli sciiti respinti dalle loro postazioni in centro

I drusi conquistano Beirut-Ovest

Il bilancio è di almeno 150 morti e 300 feriti - Espugnato anche il quartier generale di Amal - Gli osservatori siriani impongono un fragile cessate il fuoco in alcuni quartieri

BEIRUT — I drusi sembrano i vincitori della ennesima «battaglia di Beirut», che ha fruttato loro il controllo della zona musulmana strappandola agli sciiti di Amal. Dopo quattro giorni di scontri sanguinosi (il bilancio è di almeno centocinquanta morti) da ieri sera i combattimenti sono praticamente cessati in alcuni dei quartieri della zona Ovest della città.

Il pesante bilancio, cui bisogna aggiungere non meno di trecento feriti, è stato indicato dalla radio «Voce del Libano». Il cessate il fuoco d'altra parte è solo parziale: ieri sera l'artiglieria pesante era ancora in azione nella zona dell'università araba, nel quartiere di Tallet el Khaiyat e alla Corniche Mazra, ove si trova l'ambasciata dell'Unione Sovietica.

I segni della battaglia sono ben visibili in tutto il settore musulmano: incendi e case pericolanti e in alcune stradine vi sono ancora dei cadaveri. Nessuno si azzarda a intervenire per paura dei cecchini.

Ma l'impressione diffusa è che i drusi, di fatto i «vincitori», e gli sciiti di Amal, siano sul punto di considerare terminata la battaglia. Jeep con a bordo osservatori siriani e forze dell'esercito, della polizia, nonché rappresentanti delle milizie, sono riuscite a «entrare» nel centro e in altri quartieri di Beirut-Ovest e a imporre il rispetto del cessate il fuoco.

Forse la fase più drammatica degli scontri si è avuta nella notte tra mercoledì e giovedì, quando è stato attaccato l'«Hotel Commodore», e i carri armati di Amal sono entrati in azione per fermare una offensiva drusa contro la periferia Sud.

Il «Commodore», nel centro di Beirut-Ovest, era già rimasto per due giorni in balìa dei colpi e alla fine i drusi vi hanno fatto irruzione, ingaggiandovi feroci scontri con miliziani sciiti. Nell'assalto — secondo alcune testimonianze — sarebbero morti una ventina di difensori, uccisi nella hall che fino a non molto tempo fa era il quartier generale dei giornalisti americani e inglesi.

Sempre i drusi — appoggiati da gruppi di palestinesi, da esponenti della sezione libanese del Partito socialista nazionalista siriano, da sunniti e persino da curdi — hanno allargato a macchia d'olio, durante la notte, scontro dopo scontro, il loro controllo su Beirut-Ovest. Hanno anche espugnato la sede di Amal a Mulla, con un attacco sferrato su più fronti e durato tre ore, che è costato la vita a molti sciiti. Dall'ufficio principale, secondo una testimonianza, è stato staccato un ritratto dell'imam Moussa Sadr, che è poi stato dato alle fiamme, mentre i miliziani drusi danzavano di gioia.

Nella nuova mappa del potere a Beirut-Ovest, i drusi controllano circa il novanta per cento della città, incluso tutto il centro. Amal, che pure dispone di un numero molto superiore di miliziani, si è arroccato nella periferia Sud, dove non ha interrotto, nonostante tutto, l'assedio ai campi dei palestinesi. Nel resto del settore musulmano, il movimento sciita controlla ormai poche postazioni e difende disperatamente la torre Mur, un edificio in costruzione sede dei suoi servizi di sicurezza, dove a

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Beirut. Un miliziano sciita di Amal (al centro) catturato dai guerriglieri drusi di Jumblatt durante gli scontri nei quartieri della zona Ovest che secondo fonti della polizia avrebbero causato in cinque giorni un centinaio di morti e oltre trecento feriti (Telefoto Associated Press)

Due scienziati americani denunciano i danni provocati dall'uso irresponsabile

E il pesticida creò l'insetto-mostro

CHICAGO — L'abuso di pesticidi ha creato una specie di «insetti-mostri» che non possono essere uccisi chimicamente: lo dicono due scienziati americani, intervenuti in un convegno organizzato dall'associazione per il progresso delle scienze. «Vi sono ora 30 specie che non si possono eliminare», sostiene Robert Metcalf, un biologo dell'università dell'Illinois.

Da circa quattro decenni l'uomo ha scatenato un'offensiva in grande stile contro i parassiti delle piante coltivate. Ma l'arma di cui si è servito, costituita da un ricco assortimento di sostanze chimiche tossiche, si è rivelata controproducente, non solo per i danni che può provocare alla salute umana e all'ambiente, ma anche per un risvolto assolutamente imprevedibile. Gli insetti nocivi, presi così massicciamente di mira dall'attacco chimico, hanno sviluppato a un certo punto una completa immunità al veleno.

La cosa può stupire il pubblico, ma non i biologi, i quali sanno benissimo che il successo degli insetti si deve proprio alla brevità della loro vita (certe efemere vivono soltanto poche ore) e alla rapidità con cui si succedono le varie generazioni. Dobbiamo a loro se ci è consentito vedere sotto i nostri occhi come l'evoluzione possa procedere in certi casi a passo spedito.

Ne abbiamo avuto un esempio clamoroso in Inghilterra. Una farfalla notturna, la geometra delle betulle, dalla livrea chiara a macchiette scure, si mimetizza perfettamente sulla corteccia dei tronchi di betulla. Alla fine del secolo scorso il suo habitat si industrializza e lo smog spoglia i tronchi di betulla del naturale rivestimento di licheni annerendo il legno. La farfallina chiara diventa visibile ed è facile preda degli uccelli insettivori.

A questo punto, col rapido susseguirsi delle generazioni, ecco sopraggiungere una provvidenziale mutazione genetica che dà origine ad una forma tutta uniformemente scura, difficilmente distinguibile sui tronchi anneriti. La selezione naturale, che elimina gli individui inadatti all'ambiente lasciando in vita solo i più adatti, favorisce la sopravvivenza delle forme scure e un po' alla volta quelle chiare scompaiono.

Ma c'è di più. Quando con un'intensa campagna anti-inquinamento gli inglesi riescono ad eliminare lo smog e i tronchi di betulla si rivestono nuovamente di licheni, si torna alla situazione quo ante. Ricompare la farfallina chiara e un po' alla volta prende il posto di quella scura, eliminata dal filtro della selezione naturale.

Questo esempio è estremamente significativo per indicare la rapidità con cui gli insetti sanno adeguarsi al mutare delle condizioni ambientali. Ecco perché sotto la raffica degli insetticidi si sviluppano poco a poco generazioni di insetti completamente immuni ai veleni sintetici. Secondo il «Pesticide Action Network», una rete di associazioni americane promotrice di una campagna contro i pesticidi, le specie di insetti che l'arma chimica non riesce più ad uccidere erano 100 nel 1960, 400 nel 1980 e oggi sono probabilmente circa 600.

Tra gli insetti più comuni, anche se non coinvolti in agricoltura, si è visto come siano nate generazioni di mosche domestiche immuni al Ddt. E i tentativi di estirpare la malaria dai Paesi in cui non è stata ancora debellata sono stati vanificati dalla comparsa di nuove generazioni di zanzare anofele immuni agli insetticidi chimici.

Da qualche tempo a questa parte gli scienziati si sono accorti che per combattere nemici agguerriti come gli insetti l'arma chimica non basta. Sino al giorno in cui non potrà essere sostituita completamente dalla lotta biologica, dovrà almeno esserle affiancata. Si è già scoperta l'efficacia delle formiche rosse come predatrici della processionaria del pino e di altri parassiti forestali e sono sorti in vari Paesi del mondo — s'incomincia a farlo anche in Italia — allevamenti dei killers naturali di afidi, acari, cocciniglie e altri parassiti delle piante. Basta immetterli nella vegetazione infestata e pensano loro a far piazza pulita dei nostri nemici. Senza inquinare l'ambiente, né intossicare gli uomini.

I. Lattes Coifmann

Cardetti: «Mi dimetto»

Il sindaco di Torino polemico con i partiti della maggioranza - «Non è possibile lasciare responsabilità a uno solo, quando le colpe sono di altri»

TORINO — Il sindaco di Torino, Giorgio Cardetti, ha annunciato ieri mattina le dimissioni: «*Lunedì sera rimetterò il mandato al Consiglio comunale. Manca la solidarietà nella maggioranza. Non è possibile lasciare responsabilità a uno solo, quando le colpe sono di altri*». Cardetti si riferiva ad una lunga serie di episodi che hanno agitato i rapporti nel pentapartito insediato 2 anni fa, quando la giunta rossa guidata da Diego Novelli fu decimata dallo scandalo delle tangenti.

Da settembre gli alleati litigano: prima sul nuovo stadio, poi sul piano regolatore affidato alla *Gregotti Associati* di Milano, quindi sulla divisione della maxi-Usl cittadina (1800 miliardi di budget) in 10 unità autonome, infine sullo sgombero della neve. La maggioranza si impegna in una verifica di 2 mesi e conclude un accordo.

In mezzo alle dispute si inseriscono però, con effetto dirompente, due scandali. I giudici scoprono un grosso giro di esami clinici che dalle Usl venivano dirottati a laboratori privati in cui avevano interessi amministratori e tecnici (o loro parenti), delle strutture pubbliche: 8 arrestati, compreso il presidente della Usl, il dc Giovanni Salerno. Quasi contemporaneamente esplode il caso di Gianfranco Malocco, l'industriale fallito nel '81 e rinviato a giudizio per bancarotta. L'inchiesta rivela versamenti di denaro a politici e sindacalisti.

Cardetti (che è giornalista Rai), sollecitato dal Consiglio comunale, interviene a difendere buon nome ed immagine sia della città che della sua classe politica di fronte ai durissimi attacchi dei giornali. Compito arduo: la polemica finisce per ritorcersi anche contro di lui.

Il primo cittadino vorrebbe solidarietà. Dal Consiglio comunale gli arrivano invece altri intoppi: martedì l'assessore pci Marzano e il consigliere dc Galotti abbandonano l'aula durante una votazione sulle usl facendo mancare il numero legale; mercoledì i franchi tiratori (2, forse 4) votano con l'opposizione pci.

Il sindaco perde la pazienza e chiude la seduta. Ieri mattina annuncia le dimissioni, ma poche ore dopo ottiene la solidarietà dei rappresentanti dei partiti della maggioranza e l'invito a tornare sulla decisione. La crisi, nonostante le premesse, sembra allontanarsi ancora una volta: a scongiurarla, più che la saldezza degli alleati, sarà forse il rischio delle elezioni politiche anticipate.

Bruno Gianotti

(Altri servizi nella pagina di Cronaca).

C'era quasi accordo su una proposta del presidente della Camera

Il psi contro l'inchiesta sui «fondi neri» dell'Iri

«Non è un voltafaccia, non l'abbiamo mai voluta» - Proteste del pr - La Jotti: non cederò

ROMA — Il psi non vuole l'inchiesta parlamentare sui fondi neri Iri. All'improvviso, quando ormai la decisione era matura, è stato il presidente dei deputati socialisti Lelio Lagorio a dissociarsi dal provvedimento che dovrebbe portare all'istituzione della commissione.

I più sorpresi sono stati i radicali, autori della legge passata per un soffio alla Camera e che impegna il Parlamento a indagare sui finanziamenti illegali dell'Iri ai partiti. «E' inaudito — ha detto il segretario radicale Giovanni Negri — ci rifiutiamo di credere che l'iniziativa di Lagorio sia condivisa dal vertice del suo partito. Noi abbiamo un patto di consultazione con il psi. Chiederemo spiegazioni».

«Noi non abbiamo cambiato un bel niente — ha replicato in serata Lagorio — abbiamo solo detto che non ci potrà essere chiesto di sostenere modifiche e integrazioni e di apporre le nostre firme su una delibera che non abbiamo voluto».

In realtà il «no» del psi è giunto poco prima di un accordo fra maggioranza e opposizione. Dopo due settimane di discussione, dopo la mediazione della Jotti, l'intesa era praticamente raggiunta su una proposta della presidente della Camera, che avrebbe dovuto integrare nei punti controversi la legge istitutiva della commissione d'inchiesta.

Una legge di difficile attuazione, approvata solo in parte per iniziativa dell'opposizione (e con il concorso di franchi tiratori) alla fine di votazioni-scontro con la maggioranza. La delibera istitutiva la commissione parlamentare, ma senza le necessarie indicazioni sulla composizione, la durata, gli scopi del nuovo organo da istituire. In giunta del regolamento, la «magistratura interna» della Camera a cui la Jotti s'era rivolta per consiglio prima di prendere le sue decisioni, emergeva la necessità di integrare la legge con un nuovo voto dell'aula, possibilmente su un testo concordato.

Si arriva così alla seduta di ieri della conferenza dei capigruppo, sede politica per stabilire le modifiche da sottoporre alla Camera. La proposta della Jotti prevede che la commissione sia composta da 35 deputati (scelti dal presidente della Camera), elegga il suo vertice (presidente e due vicepresidenti), lavori nel più assoluto riserbo per quattro mesi e entro il quinto presenti una relazione. Scopo dell'inchiesta: accertare erogazioni illegali di denaro pubblico ed eventuali responsabilità politiche nella costituzione dei fondi neri; non responsabilità penali o reali, come diceva il testo originale.

Su questa base, dopo due ore di confronto fra i capigruppo, l'accordo pareva vicino. Poi è arrivato Lagorio a dire che il psi non ci stava. «La posizione socialista è chiara — ha spiegato — non abbiamo né proposto né votato la commissione d'inchiesta. La Camera, sia pure con un voto sofferto, l'ha voluta. S'è poi scoperto che la delibera presenta lacune e storture, a cui avremmo potuto aggrapparci per bloccare l'inchiesta. Invece ci limitiamo a non porre la nostra firma su una delibera che non abbiamo mai votato».

Davanti alla dissociazione del psi c'è stato un ripensamento. La Jotti ha proposto una pausa di riflessione e ha riconvocato la conferenza alle 19. I radicali, tramite il loro capogruppo Francesco Rutelli, hanno chiesto la massima riservatezza sui lavori. Ma le voci, già nel primo pomeriggio, son circolate lo stesso. «Le notizie sono state fatte circolare ad arte, è stato un siluro politico alla presidente della Camera», ha accusato Rutelli.

Dopo un breve giro di consultazioni, la Jotti ha constatato che il psi è irremovibile e s'è impegnata a portare egualmente il suo testo in aula. Col clima tormentato di questi giorni, sarà difficile prevedere quando. A questo punto forse anche l'inchiesta entra nella grande nube della temuta crisi di governo.

Marcello Sorgi

Nilde Jotti

Il ministro Lelio Lagorio

Anche se Craxi ora si dice disponibile a un chiarimento

Dc e psi, il gioco si fa duro

De Mita: «E' finito il tempo delle parole, comincia quello dei fatti» - I democristiani si sentono traditi perché è stata rimessa in discussione la staffetta - Incontri bilaterali la prossima settimana

Di nuovo «riscritto» il decreto Tir

ROMA — E' stato nuovamente «riscritto» dalle commissioni Lavori pubblici e Trasporti della Camera il cosiddetto decreto-Tir sull'autotrasporto e la sicurezza stradale. Il provvedimento passa ora all'esame dell'aula di Montecitorio.

Le commissioni hanno sostanzialmente riproposto le modifiche che avevano introdotto nel precedente decreto, poi decaduto, ma non accolte dal governo.

Psdi: Ciocia eletto vicesegretario

ROMA — La direzione del psdi ha eletto, con la sola astensione dell'on. Luigi Preti, (assenti gli altri due esponenti della minoranza, Manzolini e Sommariva) l'on. Graziano Ciocia alla vicesegreteria unica del partito. Con lo stesso esito la votazione che ha confermato l'on. Giovanni Cuojati a segretario amministrativo e Matteo Matteotti a direttore politico dell'«Umanità». Il segretario del psdi, Nicolazzi, ha inoltre confermato l'on. Emilio De Rose capo della segreteria politica del partito. (Ansa)

ROMA — La partita è appena cominciata, ma si fa già il gioco duro. Ciriaco De Mita ha fatto sapere ieri che, per quanto riguarda lui e il suo partito, «è finito il tempo di parlare con le parole e comincia quello in cui si parlerà con i fatti». Questa è la risposta raggelata e tracciata dalle dichiarazioni con cui Bettino Craxi ha messo in discussione l'automaticità del cambio della guardia a Palazzo Chigi e fa sapere che, se il presidente del Consiglio non avrà indicato, entro la fine della settimana, tempi e modi di svolgimento del chiarimento richiesto, sarà lei a prendere un'iniziativa. Per la verità, ieri sera, Craxi ha rassicurato Arnaldo Forlani sulla sua disponibilità ad incontrare i segretari dei partiti di maggioranza a partire dalla metà della prossima settimana. Ma i dirigenti democristiani stanno sul che vive.

Non a caso, ieri, la dc ha fatto comunque circolare l'ipotesi di una convocazione, per l'inizio della settimana entrante, della direzione del partito, alla quale spetterebbe di assumere una decisione definitiva (si è parlato più volte di un ritiro della delegazione dal governo), nel caso che Craxi non si renda velocemente disponibile al chiarimento nelle forme che loro considerano dovute. Il comunicato con cui la presidenza del Consiglio ha annunciato la disponibilità di Craxi al chiarimento parla di «incontri a partire dalla metà della prossima settimana». Dunque sarebbero prima incontri bilaterali e, solo successivamente, cioè nei primi sette giorni di marzo, avrebbe luogo un vertice collegiale. Il chiarimento finirebbe, quindi, per cadere a ridosso del dibattito parlamentare sulla mozione di sfiducia al governo presentata dai comunisti, annunciato ieri per la «prima decade di marzo», una perifrasi elegante per dire martedì 10. La scansione dei tempi ha acquistato una notevole importanza. E De Mita teme che Craxi di tempo voglia guadagnarne troppo.

Non basta, ai dc, nemmeno la lealtà proclamata ieri dal vicesegretario socialista Claudio Martelli che, dopo avere incontrato Arnaldo Forlani, ha mandato un articolo all'Avanti! per ribadire la «disponibilità» del psi a un governo di fine legislatura a guida democristiana. Infatti, la disponibilità di Martelli è stata in parte ridimensionata dal suo auspicio a favore di «esiti migliori o preferibili»: vale a dire che una permanenza di Craxi a Palazzo Chigi resta per i socialisti, preferibile alla staffetta.

Il mutamento di tono da parte di Craxi, dopo l'offensiva politica dei giorni scorsi, la disponibilità proclamata da Martelli e il fatto che, ieri, il presidente dei deputati socialisti Lelio Lagorio abbia invitato a «mettersi al riparo da atmosfere troppo accese e poco riflessive», tutto ciò viene interpretato dalla dc come un segno di debolezza della posizione socialista. Questa volta De Mita è convinto di poter mettere Craxi con le spalle al muro, impresa rivelatasi fino ad ora piuttosto difficile.

Che la partita sia diventata dura, tanto da assomigliare più a un incontro di rugby che di calcio, è dimostrato anche da altri segnali. Lo dimostra il bloccarsi delle iniziative parlamentari volte a evitare i referendum su giustizia e nucleare, proprio mentre i socialisti criticano il modo in cui è stata organizzata la conferenza sull'energia. Aumenta il pacchetto dei contenziosi da risolvere al tavolo del chiarimento. Ciascuno tenta di precostituirsi posizioni più favorevoli per il negoziato, ma intanto la situazione si sgretola.

La consegna di De Mita ai suoi di parlare poco, in un momento in cui una parola di troppo può costare cara, è stata ieri sostanzialmente rispettata. Forlani si è limitato ad osservare che «la matassa si è aggrovigliata» perché i partiti di governo hanno perso di vista i problemi concreti che hanno di fronte. L'unico democristiano loquace è stato ieri Oscar Luigi Scalfaro. Da Washington, dove si trova impegnato come ministro degli Interni, ha stigmatizzato l'ipotesi di elezioni anticipate, aggiungendo, tuttavia, che «il termine staffetta non è termine che appartiene alla Costituzione».

Questo discreto aiuto a Craxi da parte di Scalfaro è stato interpretato come una sua candidatura a raccogliere il testimone della staffetta. Infatti si conosce la simpatia con cui il segretario socialista vede questa soluzione, che, apparendo in un qualche modo istituzionale (è il ministro degli Interni che coordina le elezioni, oltre che capeggiare la lotta al terrorismo), sdrammatizzerebbe il passaggio delle consegne e darebbe un carattere esclusivamente tecnico al prossimo governo.

Paolo Passarini

Arnaldo Forlani

Mercoledì, prima della seduta alla Camera, De Mita ha convocato gli esperti

Gran consulto di sondaggi elettorali

Le previsioni degli istituti demoscopici influenzano, in parte, le decisioni dei politici - Ma le delusioni degli anni passati rendono tutti più prudenti - La Doxa: «Possiamo dare solo impressioni» - De Rita: «Le elezioni sono una lotteria»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I «maghi» dei sondaggi di opinione li ha voluti incontrare, in gran segreto, prima di andare a Montecitorio ad ascoltare Craxi. Alle 15 di mercoledì, Ciriaco De Mita ha ricevuto, nel suo studio al secondo piano del palazzo in Piazza del Gesù, i direttori dei maggiori istituti demoscopici per avere una indicazione, una previsione qualsivoglia sul futuro elettorale. Dal responso degli esperti era pronto a far dipendere, in parte, la decisione che avrebbe preso dopo avere ascoltato l'intervento di Craxi alla Camera. Ma, prima di tutto, voleva sapere quale destino riserberebbero alla dc gli elettori nel caso in cui si andasse a votare a giugno.

«Questo proprio non glielo possiamo dire», hanno risposto quasi in coro gli invitati. Ormai, si sono resi conto che cercar di prevedere le scelte degli elettori italiani equivale a leggere nella sfera di cristallo. Per quel che erano disposti ad azzardare i cautissimi ospiti, De Mita avrebbe potuto rivolgersi con maggior profitto agli astrologi. Poi, dopo lunghe insistenze, fatte innumerevoli premesse cautelose, i «maghi» hanno dato il loro vaticinio.

C'è un primo dato positivo per De Mita, anche se generico: l'immagine del suo partito sta migliorando. Questo non significa necessariamente un aumento di voti. Coloro che in precedenza dichiaravano di non sapere per chi avrebbero votato, pur puntando sulla dc, ora potrebbero semplicemente ammetterlo apertamente. Niente di più? era l'assillante domanda del segretario democristiano.

Allora gli esperti di sondaggi gli hanno fornito questo quadro. La democrazia cristiana dovrebbe tenere le sue posizioni nel complesso, ma con risultati assai divergenti da una parte all'altra del Paese. In una zona potrebbe subire una dura perdita, in altra un insperato successo. Il partito di Craxi incasserebbe un lieve aumento, del 2-3 per cento. Perderebbe poco il pci e calerebbero missini e repubblicani. Dati non sconvolgenti e di sostanziale stabilità. Ma a De Mita sono sembrati sufficientemente rassicuranti per presentarsi un'ora dopo a Montecitorio ben motivato per dire un secco «basta» al presidente del Consiglio socialista.

Craxi, l'antagonista, ha anche lui i suoi sondaggi, ma «preferisce andare a naso», spiegano a Palazzo Chigi i suoi collaboratori. «C'è una tendenza che si può capire, e nulla più». I partiti più piccoli non hanno ancora cominciato a consultare gli esperti. I comunisti non ci pensano neanche. Sembra proprio che la gran voga dei sondaggi sia finita, dopo le delusioni delle ultime tornate elettorali.

A Botteghe Oscure hanno abbandonato di fatto lo studio dei dati elettorali in cui era maestro Celso Ghini per puntare sui dati strutturali. «Vogliamo capire come è cambiato il Paese, per studiare proposte di programma mirate. Non ci interessa chi vince o chi perde, ma cosa vuole la gente», è il nuovo corso del pci in fatto di sondaggi di opinione.

Non c'è da fidarsi, ammettono ora gli esperti del settore. «I sondaggi sulle previsioni elettorali hanno in Italia molti limiti costanti nel tempo — spiega il direttore della Doxa, Ennio Salamon —. Il corpo elettorale è estremamente frammentato. Non c'è l'opposizione fra due antagonisti, ma tante variabili possibili. In queste condizioni, non si possono fare previsioni attendibili. I politici italiani, invece, si aspettano previsioni esatte al 2-3 per cento. Sono spostamenti che qui son considerati fondamentali, mentre altrove sono insignificanti. A questo, si aggiunge la tendenza degli italiani a nascondere le proprie opinioni, il che fa salire il numero degli indecisi al 25-30 per cento. E' difficile far capire questo ai partiti. In pratica, si possono dare solo impressioni».

«Ma sì, lasciamoci il gusto dell'incerto — ironizza il sociologo De Rita, del Censis —. Capisco che i politici, nel dubbio, cerchino lumi dai sondaggi. Ma non li possono avere. Si rassegnino a considerare la campagna elettorale come una lotteria».

Un articolo di padre De Rosa su «Civiltà cattolica»

I gesuiti criticano i partiti laici

«Tentano di relegare la dc a un gruppo conservatore» - «Egemonizzati dal psi vorrebbero emarginare anche il pci» - «Il psdi non ha titoli per l'alternativa»

CITTA' DEL VATICANO — La «Civiltà Cattolica», l'autorevole rivista dei gesuiti, spezza una lancia in appoggio alla democrazia cristiana. E' un intervento esplicito, assai poco diplomatico nei confronti dello schieramento parlamentare laico. In un lungo articolo, intitolato «I partiti minori all'attacco della dc», padre Giuseppe De Rosa compie un'analisi dei rapporti fra le forze politiche italiane e ne trae una conclusione «evidente»: i partiti laici perseguono «il tentativo di isolare politicamente la dc, di relegarla al ruolo di partito conservatore e, possibilmente, di costringerla all'opposizione».

I rapporti fra il quindicinale della Compagnia di Gesù e la Segreteria di Stato sono tanto stretti quanto non ufficiali. E' legittimo presumere che una presa di posizione in un campo e in un momento così delicati rifletta l'opinione autorevole del vertice vaticano, o almeno di una sua parte consistente.

L'altro oggetto della «difesa» compiuta da padre De Rosa è il pci. Infatti, scrive lo specialista di «cose italiane» della rivista, al centro dello schieramento politico italiano la dc dovrebbe, secondo il piano laico, essere sostituita «da una coalizione variopinta, di cui farebbero parte socialisti, socialdemocratici, repubblicani, liberali e radicali, sotto l'egemonia (ma nessuno vuol sentire questa brutta parola) del psi». Sarebbe una coalizione «riformista» e «laica». In virtù del riformismo «dovrebbe attirare molti di coloro che oggi votano comunista e così erodere la forza del pci, liquidando la questione comunista». Grazie al laicismo potrebbe attirare anche i voti dei cattolici democratici.

E' un progetto strategico, ma ha possibilità di realizzarsi? «Noi ne dubitiamo» scrive De Rosa. «Ad ogni modo esso deve fare i conti con due grosse realtà politiche e sociali — la dc e il pci — che non sono, come taluni credono, accidenti storici ma realtà che hanno radici profonde nella società italiana e che non saranno certo alla mercé di partiti di modesta o modestissima entità, alcuni dei quali non riescono a superare la soglia del 5% e che in altri Paesi non sarebbero neppure presenti in Parlamento».

Particolarmente interessanti sono le previsioni per il futuro prospettate dalla 'Civiltà Cattolica. L'ipotesi di «alleanza riformista» di Nicolazzi è liquidata in poche parole: il psdi non avrebbe titoli storici per proporre l'alternativa, «dato che nel passato quarantennio ha partecipato a quasi tutti i governi senza manifestare disagio per il loro scarso riformismo, anzi traendone costanti benefici e soddisfazioni». La vita del pentapartito sarà sempre più dura, anche nei prossimi anni: «Come la dc potrebbe accettare di far parte di una coalizione che dovrebbe servire solo a far maturare il momento del suo passaggio all'opposizione?». La polemica dei laici verso la democrazia cristiana è quindi «ingiusta», rende il Paese più difficilmente governabile e politicamente instabile, scrive p. De Rosa, e spinge molti «a guardare al pci come al partito che può assicurare governabilità e stabilità al Paese».

Marco Tosatti

Il Senato discute l'aviazione in Marina

ROMA — L'Italia potrebbe disporre tra breve della prima portaerei con velivoli a decollo verticale: ieri, infatti, alla commissione Difesa del Senato, il relatore Saporito ha riferito che si è conclusa la prima fase di «ricognizione politica» sul testo di legge che consente alla Marina militare di imbarcare aerei. Inoltre il ministro Spadolini ha reso noto che l'Aeritalia ha già stipulato un accordo con la British Aerospace, estensibile anche all'americana Mc Donnel Douglas, per lo studio di un progetto comune di aereo a decollo verticale da destinare all'aviazione di Marina. Spadolini ha comunque affermato che per questa e per la prossima legislatura non è previsto il varo di nessun altro incrociatore tuttoponte della classe «Garibaldi». (Ansa)

Ora di religione: difficoltà al Nord

ROMA — Le difficoltà per l'applicazione delle norme sull'insegnamento della religione cattolica si concentrano a tutt'oggi nelle scuole del Nord Italia. Lo ha detto alla Camera il ministro dell'Istruzione, Franca Falcucci. Nelle scuole elementari e materne — ha detto — «la difficoltà maggiore riscontrata è stata quella del conferimento delle nomine per l'intero orario agli insegnanti di religione, in particolare nelle grandi aree urbane». Quanto alle secondarie, «le difficoltà nascono dal fatto che gli studenti che non fanno l'ora di religione, seppure poco numerosi, sono frammentati nelle diverse classi: ciò rende difficile lo svolgimento contemporaneo di un complesso di attività didattiche». (Ansa)

Il Papa: no a medicina disumanizzata

CITTA' DEL VATICANO — E' «concreto» il rischio di una medicina «disumanizzata»: per questo i medici devono far sì che la loro opera «si esprima sempre entro i limiti del rispetto della vita creata da Dio, tutelando il diritto della persona ad esprimersi in modo degno di un essere umano» e quindi devono ispirare «ogni decisione al maggior interesse della persona, considerata nella sua globalità». E' quanto ha detto il Papa ricevendo 500 chirurghi dell'«International college of Surgeons», accompagnati dal prof. Gianfranco Fegiz, che fu tra i medici che curarono Giovanni Paolo Secondo dopo l'attentato. (Agi)

SATELLITE STUDIA IL MARE

Tokyo. L'ente spaziale giapponese «Nasda» ha lanciato con successo il satellite scientifico «Mos 1», il primo al mondo per l'osservazione dei fenomeni marini. Il lancio è avvenuto dal poligono spaziale di Tanegashima, a Sud dell'isola meridionale di Kyushu. Il satellite, del peso di 740 chili, è stato messo in un'orbita attorno ai poli terrestri a 900 km di altezza da un razzo «N-2» a due stadi

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Scarcerazioni

dere limitazioni della libertà: dall'assegnazione ad un soggiorno obbligato in luoghi particolarmente controllabili, a vere e proprie sorveglianze a vista. Franco Freda e Giovanni Ventura furono sottoposti, dopo la scarcerazione per decorrenza dei termini, a controlli severissimi prima all'isola del Giglio e poi a Catanzaro. Roberto Mander, un altro degli imputati della strage di piazza Fontana, fu assegnato, sia pure per altre ragioni, al soggiorno obbligato all'isola di Linosa.

Anche il ministro della Giustizia ha manifestato preoccupazione per gli imputati che escono dal carcere per i ritardi delle procedure. «Costoro — ha detto in un'intervista — non hanno neppure mostrato con il comportamento una rottura con la vita di prima». Il Guardasigilli ha aggiunto però che «questo Paese è riuscito a sconfiggere il terrorismo restando all'interno degli istituti democratici». Nessun legame, a suo giudizio, tra l'assalto al furgone postale e certe leggi, come quella che premia la dissociazione.

Intanto, sul piano operativo, il nuovo capo dell'Ucigos, prefetto Pierantoni, ha deciso di richiamare alcuni funzionari che, negli «anni di piombo», si erano occupati di terrorismo e che recentemente erano stati destinati ad altri incarichi. In una riunione al Viminale è stata fatta un verifica sui «punti deboli» dell'organizzazione delle forze di polizia per migliorarne la funzionalità. In particolare, è stata esaminata l'eventualità di ridurre il numero delle scorte e di assegnare un maggior numero di agenti, anziché alla difesa di «obiettivi fissi», ad un più efficace controllo del territorio.

r.m.

I drusi

tarda sera si continuava a combattere.

Il comandante militare di Amal, Akel Hamiye, starebbe raccogliendo un contingente di tremila uomini nella periferia Sud per organizzare un contrattacco. Il primo, parziale cessate il fuoco ha fatto seguito a un appello del leader druso, Walid Jumblat, ai suoi uomini, ai cui ha chiesto loro di «collaborare» per la fine dei combattimenti: «Non bisogna permettere che Arafat e i sunniti approfittino della situazione». Ma in città si era anche diffusa la voce di un possibile e massiccio intervento di truppe siriane. Da Damasco Berri ha inviato un messaggio ai suoi, promettendo loro «la vittoria o il martirio... la nostra vittoria a Beirut Ovest significherà la distruzione di Israele e degli agenti di Israele».

La Siria, alleata soprattutto di Amal ma anche dei drusi, mantiene circa 35 mila uomini nel Libano, principalmente nella valle della Bekaa e nel Nord. Un alto ufficiale dell'esercito libanese che ha parlato a titolo personale ha espresso la convinzione che «se non termina nelle prossime ore, la battaglia potrebbe durare ancora settimane e terminare con la distruzione di tutta Beirut-Ovest».

Ieri sera, con le pattuglie che hanno a bordo gli osservatori siriani, sono tornate a circolare, in alcuni quartieri ove quasi non si combatte più, anche le autoambulanze. Un appello della radio ha invitato a «non sparare» contro di loro. La radio Voce del Libano ha riferito che il ministro dell'Educazione Selim Hoss, un sunnita, ha chiesto le dimissioni dal governo di Karame: «Noi rimasti ministri che abbiamo fallito, dipendiamo dalle milizie». (Ansa)

A PAGINA 4
Khaddum a Roma. Parla il vice di Arafat
di Igor Man

Cossiga

nuovamente conveniente per le imprese il ricorso all'evasione contributiva per autofinanziarsi»: quel fenomeno che a metà '86 portò l'Inps vicino al tracollo.

Il messaggio con il quale Cossiga rinvia alle Camere la legge menziona in modo preciso gli stravolgimenti adottati dalla Camera e confermati dal Senato che, secondo il Quirinale, non hanno copertura finanziaria. Tutte le spese previste dall'originario decreto-legge governativo erano invece coperte.

Non firmata dal Presidente della Repubblica la legge di conversione, il decreto decadrà alla mezzanotte di oggi, 20 febbraio, ivi comprese le disposizioni che il governo ritiene urgenti, come la «fiscalizzazione degli oneri sociali» per tutte le imprese; il Consiglio dei ministri potrebbe sostituirlo oggi con un altro, privo delle aggiunte pre-elettorali.

Stefano Lepri

Nuova giunta pci-psi-Verdi a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA — Superato il monocolore comunista, la città si è data ieri sera una nuova giunta pluralista. Alla carica di sindaco, in sostituzione del dimissionario Ugo Benassi, è stato eletto Giulio Fantuzzi, un ingegnere trentaseienne, pure comunista, ex vicepresidente provinciale della Lega delle cooperative. La nuova maggioranza reggiana è formata dal pci, dal psi e dal gruppo dei Verdi.

Si dimette segretario dc in Calabria

CATANZARO — Il segretario regionale della dc in Calabria, Giuseppe Nicolò, si è dimesso dall'incarico dandone comunicazione a Sergio Mattarella, che il segretario De Mita ha inviato nella regione come «osservatore».

La rubrica «Fantacronache» di Stefano Reggiani è a pagina 11.

ALLA GRANDE MOSTRA DEI FIORENTINI

Disputa sul Seicento

Cecco Bravo: «Angeli adoranti», in mostra a Firenze

FIRENZE — Le dispute all'ombra del Campanile di Giotto, come si sa, sono proverbiali. Naturalmente, anche questa volta, pareri non concordi sulla mostra a Palazzo Strozzi, dedicata all'arte del Seicento fiorentino, che resterà aperta fino al 4 maggio. C'è chi la giudica bellissima. E chi manifesta perplessità. Secondo me, i primi hanno ragione. Ma le esitazioni dei secondi, in un certo senso, sono comprensibili.

Innanzitutto per la imponenza della rassegna: ben 250 dipinti, 40 sculture, 400 disegni e incisioni e vari altri oggetti. Poi esiste un'oggettiva difficoltà di lettura, a causa dell'allestimento, principalmente per la non idoneità dei locali. Infine — e probabilmente è la ragione più rilevante, di fondo — per una diffidenza derivante dalla limitata conoscenza che finora si aveva di quest'arte.

Infatti, malgrado gli studi e gli sforzi compiuti, da oltre vent'anni, da alcuni studiosi — *in primis* i due curatori dell'attuale rassegna, Mina Gregori e Piero Bigongiari, senza dimenticare le consuete intuizioni di Federico Zeri — tra la gente, la pittura di questo secolo, in genere, non è molto nota e apprezzata. In queste condizioni, non era facile convincere, di primo acchito, che, pure nel Seicento, Firenze ebbe una «scuola» pittorica di grande qualità.

Oltretutto si tratta di una trama molto complicata. E forse non ancora chiarita interamente. Diverse attribuzioni sono recenti e in alcuni casi tuttora incerte. Ma già come appare oggi in questa esposizione, di estremo interesse. Arricchita da innumerevoli stimoli e influenze. A cominciare da una specie d'innamoramento collettivo per il colorismo veneto. Nonché da un interesse quasi lenticolare per la natura, grazie soprattutto ai nordici.

Forse eccessivi, più o meno inconsci, per resistere a un certo clima controriformistico che, in quegli anni, era calato su tutta la Penisola. Con speciale acribia nella Toscana dei Medici. Non per niente il Longhi aveva notato assonanze con la pittura della Spagna gesuitica.

Contemporaneamente o quasi, accaddero due episodi cruciali. Vale a dire «l'occhiale» di Galilei e il suo libro *Sidereus Nuncius*, che portarono profondi mutamenti nelle coscienze e nell'immaginario. E inoltre la Camerata de' Bardi con la sua inedita forma drammatico-musicale del «recitar cantando», da cui nascerà il melodramma e quella consapevolezza e formalizzazione dei sentimenti che sarà definita la *«poetica degli affetti»*.

Due rivoluzioni, queste ultime, che superarono ben presto i confini toscani ma che nella città del giglio provocarono qualcosa di peculiare. Probabilmente per quella caratteristica fiorentina — come scrisse Massimo Mila: *«L'arte del poco nel segno di quella toscana magrezza, vigile ed arguta, che in nessun luogo fiorisce meglio che sotto questo cielo»* — che impediva ogni eccesso.

Tutte cose che, a poco a poco, a onta della presenza a Palazzo Pitti di Pietro da Cortona, campione del Barocco, finirono per generare un'arte particolare. Una sorta di ambiguità, una pittura «morbida» che non aveva riscontro in altre parti d'Italia.

Una vicenda, ripeto, assai complessa, con alcuni assi di prima grandezza, a volte lucentissimi. La quale, per la verità, ebbe inizio non nel Seicento, bensì negli ultimi decenni del Cinquecento. Come si può constatare nella prima sala della mostra, al piano terreno. Dove appare evidente che l'esposizione — anche per completare il panorama preso già in esame con le precedenti rassegne, dedicate rispettivamente a «Firenze e la Toscana dei Medici nel Cinquecento» e a «Gli ultimi Medici» — si snoda lungo un percorso che parte dal 1587, nascita del granducato di Ferdinando I, e arriva fino al 1670, anno dell'insediamento di Cosimo III.

Rileva, giustamente, la Gregori, nel primo dei due cataloghi editi da Cantini, che quel 1587 — come ogni data precisa in arte — è arbitrario. Però, in effetti, serve egregiamente per presentare, nel pieno delle loro possibilità, gli artefici - primi di questo «nuovo corso» della pittura fiorentina. Sorto come reazione all'ormai vuoto manierismo vasariano e che, subito suddivisosi in due filoni, ebbe come capifila Santi di Tito e il Cigoli.

Il primo, nato nel terzo decennio del Cinquecento, morì nei primi anni del nuovo secolo. Osservano rigoroso dei dettami tridentini ma, come scrisse l'abate Lanzi, *a terreno dei naturalisti secondo*. Minuzioso e pacato, al punto che Tiziano, ironicamente lo chiamava «Santi di Tititito», ma anche propugnatore di una pittura affabile, in sostanza godibile. Insomma, padre putativo di una linea per così dire moderata che, sia pure con varianti e innesti diversi, ebbe parecchie figure di spicco. Tra i primi, il compito Jacopo da Empoli, poi il classicheggiante, monumentale Matteo Rosselli, il grave Curradi, il luminoso Lorenzo Lippi, amico di Salvator Rosa e, con lui, fondatore dell'Accademia dei Percossi. Infine, al termine della parabola, Carlo Dolci — salvo che nei ritratti — davvero, come ironizzavano gli avversari, *«Carlino dei languori»*.

All'origine dell'altra tendenza, che significativamente fu denominata dei *«riformati»*, come ho detto, il Cigoli. Di circa vent'anni più giovane di Santi di Tito, patito del Correggio, del Barocci e dei veneti. Non insensibile alle novità del Caravaggio — al quale, peraltro, fu preferito in un concorso per un Ecce Homo — egli trasformò quei barlumi luministici in chiaroscuro tonale.

Come si vede nel *Martirio di San Lorenzo* esposto nella mostra, molto più del veronese e fiorentino d'adozione Ligozzi e dei coetanei «compagni di strada», Pagani e Boscoli, cercò di fondere il plasticismo toscano con il colore veneto. E in tal modo divenne il punto di riferimento per i pittori insofferenti al moderatismo postulato da Santi di Tito.

Fra i quali emersero personalità assai valenti, come Cristofano Allori, qui presente anche con la celebre *Giuditta*, in cui ritrasse la Mazzafirra, bellissima cortigiana sua amante, il guercinesco Coccapani, l'estroso Giovanni di San Giovanni, e quel Pignoni che, a detta di Luca Giordano, *era il meglio professore che fosse nella Toscana*. Seguiti dal misterioso, melanconico Martinelli e dai mirabili Cecco Bravo e Francesco Furini, le due stelle più seducenti e, direi, i punti più alti della mostra.

Vale la pena precisare che, nel loro svolgimento, le due linee ebbero spesso punti di contatto. Rendendo così difficile, a volte, assegnare all'una e all'altra i singoli artisti. Oltre ad alcuni già citati, specie quelli che nel loro sviluppo cambiarono stilemi e tematica, valga l'esempio del Bilivert, allievo del Cigoli ma approdato a temi e linguaggio decisamente controriformisti, come dimostra il quadro *L'Angelo custode*. Così il Vignali e Cesare Dandini del quale, fra l'altro, è esposto uno splendido, ambiguo ritratto (altro che quelli ufficiali, cari alla corte medicea, del Sustermans!) della cantante Checca Costa.

Come si sarà forse notato, sono nomi in maggioranza non molto correnti tra il pubblico. E' la riprova di quanto dicevo sulla limitata «fortuna» che finora ha avuto questo capitolo di storia artistica. E perciò della necessità che questa rivisitazione continui. Magari con mostre monografiche, cioè artista per artista che, in base a ciò che qui si è visto, promettono ulteriori, lietissime sorprese.

Francesco Vincitorio

Usa: muore a 95 anni pittore di 1200 affreschi

EDWARDSVILLE — Max Autenrieb, un artista di 95 anni che ha dipinto nella sua vita più di 1200 affreschi e murales nelle chiese di tutti gli Stati Uniti, è morto a Edwardsville, cittadina [illegible].

Autenrieb aveva frequentato l'Accademia reale di belle arti a Monaco di Baviera e durante la prima guerra mondiale aveva lavorato per l'esercito germanico.

IL BOOM TECNOLOGICO CAMBIA IL MERCATO DEL LAVORO

Superscuole in azienda

Ai ritardi della scuola, le industrie rispondono formando in proprio nuove figure professionali - Olivetti: «La maggior parte dei dipendenti cambieranno lavoro nei prossimi 5 anni» - Fiat: «I laureati non sono troppi» Come nasce un manager - Nel '90 i primi «esperti della produzione» - L'addestramento «conto terzi»

TORINO — Il glorioso Programma 101 della Olivetti, che nel 1965 fu il primo prodotto di informatica distribuita, il primo personal computer del mondo, è in mostra in una palazzina primo Novecento, fuori dell'abitato di Burolo, nella campagna sopra Ivrea.

Quella palazzina è la sede della Elea, consociata della Olivetti fondata nel 1979, che si occupa di formazione. E' la scuola della Olivetti, dove studiano i neolaureati e i neodiplomati destinati a diventare i futuri dirigenti, progettisti, tecnici dell'azienda italiana numero uno nell'elettronica e nell'informatica.

A Torino, dietro il Parco del Valentino, all'angolo tra i corsi Dante e D'Azeglio, sorge invece un largo e solido edificio rettangolare con grandi finestroni, che nel 1899 fu il primo stabilimento della Fiat e dal 1922 cominciò a ospitare la famosa Scuola Allievi.

Oggi l'edificio è la sede dell'Isvor, società della Fiat costituita nel 1978 a seguito dell'unificazione di Scuola Allievi, Istituto di sviluppo organizzativo e Centro capi. Chi viene assunto in un'azienda del gruppo deve seguire un corso di formazione all'Isvor. Cinque mesi, pari a 800 ore, l'equivalente di un buon anno di università.

Elea e Isvor sono i due centri forse più importanti di un nuovo fenomeno, che si è sviluppato nella prima metà degli Anni Ottanta e che avrà un boom nella seconda metà di questo decennio: la scuola in azienda.

Se i grandi gruppi hanno costituito delle consociate per produrre e vendere formazione, anche le medie e piccole industrie si sono attrezzate, organizzando uffici di formazione presso le direzioni del personale o dando vita a consorzi presso le associazioni industriali. La formazione è diventata una voce fissa dei bilanci aziendali, come la pubblicità.

«Il mondo industriale si evolve con una rapidità senza precedenti mentre la scuola pubblica opera con programmi di una rigidità pressoché assoluta», *spiega l'ingegner Pier Giorgio Perotto, amministratore delegato della Elea.* «Perciò le aziende devono investire proprie risorse nella preparazione professionale dei nuovi assunti».

«Il vero cambiamento nel mondo industriale comincia adesso. Ci piaccia o no competiamo con i giapponesi e con quelli più efficienti dei giapponesi», *dice il dottor Gianfranco Gambigliani, amministratore delegato dell'Isvor.* «Dobbiamo essere all'altezza dei sistemi produttivi giapponesi. Per farlo dobbiamo avere gente preparata come loro e sempre più aggiornata».

I ritardi della scuola e anche dell'università riguardano innanzitutto le nuove tecnologie che hanno trasformato l'organizzazione delle fabbriche, anche nel caso di prodotti consumistici. Il 40 per cento dei tappi di sicurezza delle bottiglie di liquore in uso nel mondo escono da una piccola fabbrica italiana, la Guala di Alessandria. Oggi il processo produttivo è completamente automatizzato. «Senza un nostro corso di formazione», *dice il presidente Pier Giacomo Guala,* «i periti che assumiamo non saprebbero dove mettere le mani».

Non è soltanto questione di tecnologie. Tutto il mondo aziendale si trova sbalzato anni luce più avanti delle competenze scolastiche. Prendiamo il testo Marketing management di Philip Kotler che gli americani considerano la Bibbia del manager: delle nozioni contenute in questo testo sacro che cosa sa un ragioniere uscito dalle nostre scuole? Walter Scott, docente della Cattolica, che ha curato l'edizione italiana per Isedi-Petrini, è lapidario: «Ne sa pressoché nulla».

Ma la scuola in azienda non si limita a fotografare lo stato di arretratezza della scuola pubblica; è la mezza cerniera di quel complesso processo che è il rapporto scuola-lavoro, di conseguenza è la spia di una serie di trasformazioni economiche, sociali, culturali, in atto in questo processo.

I ruoli e le professioni aziendali conoscono una enorme e accelerata moltiplicazione e ramificazione. «Quello che chiediamo ai nuovi progettisti di elettronica e di informatica non ha più nulla a che vedere con quanto gli si chiedeva dieci anni fa», *dice Perotto.* «Non conosciamo ancora il punto d'arrivo di questo processo, ma sappiamo che la maggior parte delle persone che lavorano in un'azienda si troveranno nei prossimi cinque anni a cambiare lavoro, o comunque a svolgere, sotto lo stesso nome, una mansione radicalmente nuova».

La selezione

Per fronteggiare lo sviluppo delle professionalità aziendali il mondo dell'industria ha più bisogno d'un tempo di neolaureati e neodiplomati. «Non è vero che l'Italia abbia una produzione eccessiva di laureati», *dice Gambigliani.* «Abbiamo semmai elevati tassi di iscrizione universitaria, a cui non corrisponde la produzione dei laureati che servono per il domani. Un discorso analogo si può fare per i diplomati. Richiamo un output insufficiente di laureati e diplomati nelle discipline che riguardano il futuro dell'industria».

Se la formazione avviene in azienda, con quali criteri si selezionano i nuovi assunti, i giovani diplomati, i neo laureati? Il titolo di studio è un pre-requisito di base, dopodiché la valutazione riguarda molto più d'una volta la personalità complessiva del candidato, la sua capacità di apprendere, ed elementi come le motivazioni al lavoro, la disponibilità a trasferirsi, le capacità relazionali, l'interesse per il sistema dei valori aziendali. Conta fare buona impressione nel primo colloquio. «Però consiglio ai giovani di essere naturali ed evitare di dare di sé un'immagine costruita», *avverte l'ingegner Sergio Primus, della direzione del personale della Olivetti.* «E' fin troppo facile cogliere nei candidati quello che non è autentico».

L'identikit

Chi vuole comunque attrezzarsi per avere più carte in mano quando si presenta sul mercato del lavoro su che cosa deve o può puntare? I dirigenti d'azienda intervistati nel corso di un'inchiesta televisiva (Lavorare, imparare, Rete 3 Piemonte) hanno indicato tre atout: conoscenza dell'inglese, familiarità col computer, rudimenti di economia.

La scuola in azienda è tuttavia un fenomeno così complesso, dinamico e instabile che, appena esploso, il suo orizzonte già si profilano nuove frontiere, che ne anticipano il superamento.

Da un lato, la costruzione di figure professionali di alta competenza tecnica è superiore alle possibilità della formazione aziendale e richiede la mobilitazione di istituti universitari. Quest'anno, una università italiana, il Politecnico di Torino, e una inglese, il Politecnico di Brighton, hanno aperto una [illegible] scuola che «formerà» esperti di produzione aziendale (4 anni di corso, 5 milioni all'anno, numero chiuso, stages in azienda).

«Se dovessi fare l'identikit di un direttore di reparto, sarebbe molto più vicino ai contenuti di questa scuola che a quelli di una laurea in ingegneria», *dice l'ingegner Modesto Cornaglia, presidente dell'associazione per lo sviluppo della scuola (ne fanno parte Fiat, Unicem, Michelin, Pininfarina e Cassa di Risparmio).*

Dall'altra, si prevede lo sviluppo nel prossimo triennio di un mercato della formazione destinata ai privati, affollato di società che vendono corsi su videocassette, su personal e un domani su videodisco, con un fatturato complessivo per decine di miliardi. Corsi per progettisti cad-cam (cioè con il computer), per esperti di marketing, per gestione di risorse, di magazzini, di archivi...

«La formazione tecnologica a livello individuale diventerà un titolo preferenziale per l'assunzione, poiché le aziende potranno sviluppare su una preparazione di base una formazione più sofisticata e personalizzata», *afferma Raffaello Fasoli, consulente di società milanesi e torinesi, come la vecchia Radio Elettra, che dai popolari corsi per corrispondenza per elettrotecnici si riconverte a scuola di office-automation.*

In conclusione, la scuola in azienda e la formazione aziendale sono anche un grosso business?

«Questa è una cosa», *risponde Gambigliani,* «che non avevo assolutamente previsto quando ho iniziato la carriera in quella grande palestra della formazione che fu il Master dell'Ipsoa qui a Torino. Allora la nostra era ancora un'attività un po' da fanatici e un po' da sognatori»...

Alberto Papuzzi

SCAVI ITALIANI NELLO YEMEN

Sana. Una parte delle mura di confine della città di Baraqish, uno dei monumenti più antichi dello Yemen: sono visibili gli strati che si sono sovrapposti nei secoli. Una spedizione archeologica italiana si interesserà dello studio, scavo e restauro della città (Telefoto Ansa)

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Il vocabolario senza Aids

In un recente incontro radiofonico il tema era «La lingua italiana nel duemila». Poiché i linguisti non sono astrologi tutto si è risolto in un esame — un altro — sullo stato attuale dell'italiano con tutti quegli alti e bassi che l'argomento comporta. Ma poiché alcuni principi generali si possono fissare, anche un timido sguardo sul futuro è permesso. E' facile dire che l'italiano sarà quello che la società e la cultura vorranno che sia. Se la società — e soprattutto la cultura — subiranno cambiamenti sostanziali si può presumere che anche la lingua, specie per quanto riguarda il vocabolario (è da insistere su questo punto) avrà i suoi mutamenti, sia pure modesti.

Un famoso sociologo è arrivato a prospettare mutamenti sociali per colpa dell'Aids. Le coppie sia eterosessuali sia omosessuali tenderanno, secondo tale ipotesi, a diminuire e a trasformarsi da coppie vaganti o aperte in coppie fisse. Quale mutamento linguistico possa produrre tale presunta tendenza è difficile dire. Poi è anche da supporre che la medicina, sempre pronta ad aiutare gli uomini in ogni circostanza, compia un altro dei suoi miracoli e trovi un antidoto per l'Aids e allora tutte le supposizioni di questo genere verrebbero a cadere.

Più concreto appare il discorso sulla realtà attuale. All'analfabetismo di un tempo si è sostituito un allarmante analfabetismo di ritorno. Certi modelli culturali (quelli rappresentati dal latino e dallo studio serio della storia) si sono molto indeboliti ed il livello di istruzione è divenuto molto basso.

Quello che sto per raccontare non è una barzelletta. Poco tempo fa, Sandro Paternostro, conducendo un'inchiesta televisiva in una strada di Milano, ha chiesto ad una signora ben vestita e dall'apparenza educata, che cosa è, nel bilancio dello Stato, la spesa corrente. La risposta è venuta subito, senza esitazioni: la spesa corrente è quella che si fa per la luce elettrica, quella che si paga all'Enel.

Come al solito, un linguista che cerchi di fare decorosamente il proprio mestiere non si ferma a segnalare lo sproposito ma si domanda le cause del mastodontico equivoco. Come è noto, il linguaggio della pubblicità fa uso di costruzioni in cui compaiono due sostantivi correlati ma senza alcun legame di preposizione. E' il tipo che compare in prova-finestra che esprime una prova fatta alla finestra, alla luce del giorno. Ed ecco che spesa corrente viene interpretata come spesa per la corrente e non come spesa ordinaria, opposta alle spese straordinarie. Tali forme di incultura non sono, temo, affatto rare.

Un altro esempio. Leggo in un articolo di Luciano Satta che perfino la sigla Cral, che sta per «Circolo ricreativo assistenziale dei lavoratori», è stata per così dire, colta in flagrante nella formazione di un plurale. Crals con quell's che indicherebbe il plurale come nelle parole inglesi! Il caso è sicuramente patologico ma non per questo meno reale e commoventemente ridicolo. Molti di noi si raccomandano di non mettere mai la s del plurale nelle parole straniere usate in italiano e consigliano di dire il *leader* e i *leader*, il *club* e i *club*, lo *sport* e gli *sport*. Altri sono un po' più possibilisti e consigliano di usare la s in qualche caso particolare.

Ma a fare il plurale di una sigla italiana come Cral, trattandola come se fosse una voce inglese, non era ancora giunto nessuno. Un bel progresso davvero che apre paradossalmente prospettive luminose come donnas, plurale di donna e asinos, plurale di asino. Un altro esempio, diciamo di cattiva informazione, viene da alcuni attori che, non appena trovano in un testo italiano antico un *et* lo leggono et e non e (o ed davanti a vocale), come si dovrebbe.

Così, nel Cantico delle creature di San Francesco si sente: *Laudato si' mi Signore, per frate Vento et per Aere et Nubilo et Sereno et onne Tempo*, invece di per *frate Vento e per Aere e Nubilo e Sereno ed onne Tempo*.

Basta leggere la nota 2 di p. 4 del volume «La letteratura italiana delle origini» di Gianfranco Contini, filologo, come si sa, molto autorevole, che suona così: «Si avverte una volta per tutte che la grafia latina va interpretata all'italiana (*et* vale e o ed, ecc.)». Raccoglieranno gli illustri attori che leggono i testi antichi in teatro o alla televisione (magari in trasmissioni che si propongono di far conoscere meglio l'italiano) questo monito? Sarebbe bello che lo facessero.

Tristano Bolelli

Urss: scienziati scoprono nuova corrente in Atlantico

MOSCA — Una nuova corrente lunga 1500 chilometri e profonda 300 metri è stata scoperta nell'Atlantico da alcuni oceanologi sovietici. Essa si differenzia dalle acque circostanti per salinità e colore. Lo annuncia la *Tass*, cui uno degli scienziati ha dichiarato di aver seguito le tracce della corrente fino alla foce del Rio delle Amazzoni, che ogni anno riversa in mare circa seimila chilometri cubi di acque scure come il caffè.

Secondo gli esperti che hanno condotto le ricerche, in nessun'altra regione del mondo come in quella del Rio delle Amazzoni le acque provenienti dal continente influenzano tanto le acque dell'oceano.

Haughey eletto premier per la terza volta

Dublino ci riprova

Maggioranza al partito del discusso leader, primo responsabile del crack - Umiliato FitzGerald, padre dell'austerità - Schiaffo al braccio politico dell'Ira

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Garret FitzGerald se ne va: arriva Charles Haughey. Tutto come previsto. Le elezioni di martedì hanno dato un nuovo governo a questa Irlanda percossa da una drammatica bufera economica. I risultati finali non sono ancora noti, la «superproporzionale» irlandese esige calcoli bizantini ed estenuanti, affidati tuttora agli uomini, non al computer. Ma si sa che il Fianna Fail, il partito di Charles Haughey, che già aveva più seggi nel Dail, il Parlamento, ha accresciuto la sua superiorità. Si sa che il Fine Gael, il partito di FitzGerald, ha subito una dolorosa sconfitta. E si sa anche che il Sinn Fein, il braccio politico dell'Ira, ha raccolto meno del 2%, un vistoso fiasco che non gli permette d'avere neppure un deputato.

Charles Haughey, 61 anni, ha già occupato due volte l'ufficio di Taoiseach, l'antica parola gaelica — pronunciata "Tishock" — che descrive un leader e, quindi, un primo ministro: tra il '79 e l'81 e dal marzo al dicembre '82. Furono amministrazioni che Haughey preferisce non ricordare, in quanto alla prima varò, e la seconda accelerò, quella politica di prodigalità finanziaria che ha pressoché distrutto i grandi progressi dell'Irlanda durante gli Anni 70. Anche FitzGerald, alternatosi al potere con Haughey, ha non poche responsabilità, ma minori. Se non altro è stato il primo a valutare la gravità della degenerazione economica e a tentare di curarla.

Charles Haughey

Non vi è riuscito: soprattutto per gli incessanti compromessi resi necessari dalla presenza nel governo del piccolo Labour Party. Il Fine Gael non aveva la maggioranza, gli occorreva un alleato. Non vi è irlandese che non consideri FitzGerald il politico più intelligente, più colto e più probo della piccola Repubblica: ma, viste le sue frustrazioni, gli elettori hanno deciso di provare un altro medico, con maggior libertà di movimenti, Charles Haughey.

Definire Haughey «controverso», «discusso» è un arguto eufemismo. Non vi sono vie di mezzo: Haughey è adorato o aborrito. C'è chi vede in lui un leader dinamico e chi lo giudica un ambizioso senza scrupoli, un secondo Richard Nixon; c'è chi lo considera un superpatriota e chi, come Conor Cruise O'Brien, lo definisce una «minaccia» per la Repubblica. Bello e ricchissimo (sebbene non si siano mai scoperte le origini della sua fortuna), il nuovo premier proviene da un'umile famiglia di Londonderry, nell'Ulster. Già ministro tra il '58 e il '63, contribuì a spezzare una campagna dell'Ira: ma, nel '70, fu espulso dal governo e arrestato per importazione di armi.

Anche su questa vicenda non si è mai fatta luce completa, pare che le armi fossero destinate ai cattolici nel Nord, ma fu allora che FitzGerald disse che Haughey aveva un «pedigree infocato». La sua ultima amministrazione, nell'82, fu un disastro. Finanziamenti per ogni lobby; intercettazioni telefoniche; abusi polizieschi; una fioritura di scandali. Si rafforzò allora in Desmond O'Malley il proposito di abbandonare il Fianna Fail e di fondare un nuovo partito, più conservatore, il Progressive Democracy Party. Si è presentato adesso alle elezioni e ha vinto più del previsto. Ha strappato il terzo posto all'indebolito Labour Party.

Se Haughey salverà l'Irlanda dalla bancarotta, tutto sarà dimenticato e perdonato. La disoccupazione è quasi al 20%, in alcune zone tocca il 50; il 45% dei 3 milioni e mezzo di irlandesi è assistito dallo Stato; il debito pubblico equivale al 148% del prodotto nazionale lordo; 100 mila persone hanno lasciato l'isola negli ultimi tre anni, altre 200 mila vogliono recarsi negli Stati Uniti. FitzGerald ha subito dichiarato: «Bisogna ridare agli irlandesi fiducia nell'Irlanda. L'ora è grave. Collaboreremo con il governo».

Mario Ciriello

Khaddumi a Roma ha incontrato Craxi e Andreotti

Parla il vice di Arafat

«A Beirut dovrebbe ritornare la Forza di pace internazionale» - «Amal vuol dimostrare a Israele che ci controlla» - «La dichiarazione di Venezia deve essere riscritta» - «Doppio gioco di Assad»

ROMA — *«La guerra dei campi è diventata un'epopea, ma una epopea di morte e di dolore»*, ha detto Arafat. Ma è pur vero che la guerra dei campi è anche, in certo senso, la fatale conseguenza del ritorno in forze dei palestinesi in Libano. Verosimilmente Arafat ha voluto correre un rischio calcolato per richiamare l'attenzione del mondo, e soprattutto dell'Europa, sulla tragedia del popolo palestinese. E così, mentre a Beirut continua la guerra *«fra poveri»*, tra sciiti e palestinesi, ecco il «ministro degli Esteri» dell'Olp, Faruk Khaddumi, vecchio compagno di strada di Arafat, tessere l'Europa alla vigilia della riunione di Bruxelles dove i ministri degli Esteri della Comunità dovrebbero, fra l'altro, «riesaminare» la famosa Dichiarazione di Venezia del 1980.

A Roma, Faruk Khaddumi in due giorni ha visto Andreotti e Craxi, si è incontrato con leader di diverso segno politico. E dice d'essere soddisfatto dei suoi colloqui. Parliamo in piedi. Khaddumi scorre, aggrondato, le notizie che gli giungono da Nicosia. *«Siamo sempre in piena tragedia»*, commenta Nemer Hammad, rappresentante dell'Olp a Roma, «altro che tregua...». Come uscirne?

«Il fratello Arafat — risponde Khaddumi — *ha indicato tre strade possibili. L'Onu si assume la responsabilità di proteggere i campi; un mandato internazionale (i palestinesi assumono in prima persona questo compito, beninteso con le dovute garanzie); ritorno di una forza multinazionale di pace a protezione dei campi»*.

Mi pare di capire che l'ultima sarebbe la soluzione a voi più gradita, senonché il Libano è uno Stato sovrano e toccherebbe al presidente Gemayel chiedere il ritorno dei "caschi bianchi". *«Ovviamente»*. E lei pensa che il presidente Gemayel voglia o possa farlo? Khaddumi lascia raffreddare la domanda, poi: *«Temo proprio di no»*, risponde.

In Europa la gente comune si chiede perché gli sciiti di Amal diano la caccia ai palestinesi. *«Cominciamo col ricordare come la guerra dei campi sia cominciata già nel 1985. L'attuale è la terza, a partire, appunto, dalla primavera del 1985. Amal vuol farsi garante della sicurezza di Israele, vuol dimostrare a Tel Aviv d'essere capace di impedire ai palestinesi (siamo attualmente quattrocentomila in Libano) eventuali azioni belliche contro lo Stato ebraico. Amal, poi, vuole precludere all'Olp qualsiasi ruolo in Libano. In questa sua azione, Amal è sollecitato anche dalla Siria»*.

Perché la Siria avversa così tanto Arafat? Perché la Siria vuole cancellare anche politicamente l'Olp? *«Assad vuol essere lui a giocare la carta palestinese, una grossa carta, la più importante, nel tavolo di una trattativa di pace. Sicché non può ammettere l'autonomia di Arafat. L'Olp gli dà fastidio perché rimane, nonostante tutto, una grossa realtà politica e non solo politica, che svolge un ruolo decisivo in Medio Oriente. Ricordiamoci, infine, che Assad non ha mai rinunciato al progetto della Grande Siria che comprende anche il Libano. La nostra presenza rischia di infrangere il suo sogno egemonico»*.

Cosa vi aspettate dall'Europa, segnatamente dalla prossima riunione di Bruxelles? *«Il 10 dicembre 1986 io ho chiesto al signor Tindemans di riscrivere la Dichiarazione di Venezia. Per esempio, la Dichiarazione parla di "associazione" dell'Olp alla trattativa di pace; noi chiediamo di scrivere "partecipazione". E che sia riconosciuta la nostra sovranità, la nostra indipendenza nazionale. Questo per quanto riguarda Venezia. Per il resto, noi chiediamo all'Europa di decidersi ad assumere il ruolo che le spetta nella crisi del Medio Oriente. Non si può lasciare agli Usa il monopolio della pace o della guerra... Infine sollecitiamo maggiore attenzione alla proposta russo-francese per una Conferenza internazionale di pace. Potrebbe essere l'ultima spiaggia prima dell'apocalisse»*.

Al Kuwait, la Conferenza islamica ha ribadito che l'Olp è l'unica, legittima rappresentante del popolo palestinese. Ha affermato che la 242 non è una base sufficiente per una trattativa. Il viaggio di Abu Jihad ad Amman, da dove era stato [illegible] dal re il 6 luglio scorso, è il preludio della ripresa del dialogo tra Arafat e Hussein, in base all'accordo dell'11 febbraio 1985? *«Cominciamo col dire come non esista un accordo politico fra re Hussein e Arafat; c'è solo una "ipotesi di lavoro comune" che rimane congelata. Il viaggio di Abu Jihad non è legato alle risoluzioni della Conferenza [illegible] anche se ci sembra di poter concludere come quelle risoluzioni abbiano significato l'avvio della fine del famoso piano di Hussein destinato, col placet di Tel Aviv, ai territori occupati»*.

Arafat ha sempre detto d'esser pronto a riconoscere tutte le risoluzioni dell'Onu ma non soltanto la 242 che riduce la tragedia del popolo palestinese a una mera questione di profughi. Ora che al Kuwait la 242 è stata "bocciata", voi intendete condurre una battaglia contro la 242? E pensa lei che se riprendesse il dialogo con la Giordania, Hussein non insisterebbe più sulla 242?

«La 242 è quella che è, ma non si può cambiare. Tuttavia si possono ottenere altre più razionali risoluzioni. In quanto a Hussein le dico che il re non sembra aver mutato parere: lui punta sempre sulla 242».

Che fare, allora? «Resistere, lottare, non arrendersi mai.

Igor Man

LE GUARDIE DEL CARNEVALE

Bonn. Il ministro tedesco della Difesa, Woerner, risponde al saluto delle guardie del Principe del Carnevale che, da Colonia, sono giunte nella capitale per partecipare alla festa degli eserciti carnevaleschi

Proposta di Berri

Per Lahad possibile lo scambio prigionieri ostaggi

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — *«Siamo disposti a scambiare i guerriglieri libanesi e palestinesi nostri prigionieri con gli ostaggi americani a Beirut e il pilota israeliano catturato da Amal»*: lo ha detto il generale Antoine Lahad, capo dell'Esl (Esercito del Sud del Libano), appoggiato da Tel Aviv. Il silenzio degli ultimi giorni sullo scambio di prigionieri proposto a Israele dalla Jihad islamica e da Nabih Berri, capo degli sciiti, e la sospensione dell'esecuzione, due volte rimandata, dei professori dell'università americana di Beirut tenuti in ostaggio, erano stati segnali precisi che le trattative continuavano.

Due giorni fa il ministro della Difesa Rabin ha riaffermato che per Israele la liberazione dei suoi soldati prigionieri di organizzazioni palestinesi resta un obiettivo di primaria importanza.

A lanciare una controproposta precisa è stato però Lahad, parlando a Marjayoun: ha detto che sarebbe disposto a trattare uno scambio di prigionieri, secondo quanto aveva indicato il capo di Amal, liberando i libanesi e palestinesi detenuti nel campo di El Hyam, sei chilometri a Nord di Metulla, nel Libano meridionale, sotto il suo controllo, in cambio dei quattro insegnanti dell'università americana e del pilota israeliano.

Fin dall'inizio delle trattative segrete si era intuito che la richiesta sciita riguardava proprio gli internati del campo di El Hyam, che Israele ha assegnato al controllo dei miliziani; evidentemente in queste settimane Gerusalemme deve aver fatto pressioni per convincere il capo dell'esercito del Sud del Libano. **g. r.**

■ «I tossicomani sono in Urss 46 mila»

VIENNA — I tossicodipendenti in Urss sono circa 46 mila, e il loro numero è in continuo aumento. Lo ha dichiarato a Vienna il presidente del Comitato di controllo degli stupefacenti del ministero della Sanità sovietico, Edward Babayan.

Secondo Babayan, la maggior parte dei tossicodipendenti consuma hashish; le droghe pesanti sono praticamente sconosciute. Il funzionario ha sottolineato che da alcuni anni il consumo di stupefacenti è in costante aumento, un fatto che ha messo le autorità in stato d'allerta.

In Urss sono stati recentemente smascherati alcuni trafficanti di droga, ha concluso Babayan, ma sinora non si è avuta notizia dell'esistenza di laboratori per la raffinazione. *«La produzione di stupefacenti* — ha aggiunto — *è ancora a un livello molto primitivo»*. E ha tenuto a precisare che sinora non ci sono stati casi di traffico illegale dall'Afghanistan. *(Ansa)*

Washington, Scalfaro critica la politica Usa contro il terrorismo

«In Libano Reagan sbaglia»

«Mandare la flotta davanti a Beirut non serve a nulla» - «Certe reazioni rischiano di incrinare l'alleanza» - «In Italia l'emergenza non è finita»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — In un incontro col vicepresidente Bush e col ministro della Giustizia Meese, il ministro dell'Interno italiano Scalfaro ha ieri criticato la condotta americana nell'Irangate, nel bombardamento della Libia e nell'invio della flotta al largo del Libano, rivolgendo alla superpotenza un appello all'unità atlantica contro il terrorismo internazionale. Parlando poi ai giornalisti, Scalfaro ha analizzato la situazione interna italiana, dichiarando che *«quando si hanno elementi precisi per dire che l'emergenza non è finita, è proprio lì»*. *«La vittoria politica sul terrorismo italiano c'è stata* — ha sottolineato il ministro — *ma il fenomeno non è tramontato»*.

Il tema politico di fondo — l'Occidente di fronte agli attentati e ai sequestri di ostaggi di matrice mediorientale e all'eversione interna — è così balzato in primo piano nei lavori del comitato italo-americano per la lotta contro il terrorismo, la criminalità organizzata e la droga. Scalfaro ha spostato l'accento dall'aspetto tecnico delle consultazioni a quello strategico. Oltre all'inatteso incontro con Bush, ha anche avuto una riunione con l'amministrazione al completo sia pure come osservatore: invitato alla Casa Bianca, ha assistito a un rapporto del segretario di Stato Shultz sul narcoterrorismo, la piaga dell'America Latina.

Il ministro dell'Interno italiano ha affrontato il problema dell'Irangate e del raid in Libia con Bush, chiedendo al vicepresidente che gli Stati Uniti si impegnino a studiare con l'Europa *«come comportarsi insieme nei momenti delicati»*. *«L'Europa* — ha detto in particolare Scalfaro a Bush — *ha ribadito che non si tratta coi terroristi: ma se vanno fatte delle eccezioni, per la pressione popolare o altri motivi, si deve operare uniti»*. *«Il terrorismo e certe reazioni a esso* — ha aggiunto il ministro riferendosi agli attacchi a Tripoli e a Bengasi — *rischiano di incrinare l'alleanza»*.

Nell'incontro con i giornalisti, Scalfaro ha apertamente attribuito alle superpotenze parte della responsabilità per la escalation del terrorismo. *«Occorre andare a monte della belligeranza spaventosa che esiste ad esempio in Libano e nell'Iran* — ha affermato —. *Sono situazioni in cui la disumanità di chi compie certe azioni è pari a quella di chi le osserva senza intervenire»*. Ma se si fosse risolto in tempo il problema di un territorio per il popolo palestinese, ha sottolineato Scalfaro, la realtà odierna sarebbe diversa. *«Mandare la flotta davanti alle coste libanesi* — ha conclusa, definendola implicitamente una misura tardiva e anacronistica — *può fare paura a un esercito, non serve però contro gruppi terroristici»*.

Il ministro non ha nascosto il proprio scetticismo sull'efficacia della spedizione punitiva di Reagan [illegible] Gheddafi, notando che il silenzio del leader [illegible] potrebbe essere il segnale di un'imminente tempesta. Non ha neppure escluso che grossi interrogativi restino sulle responsabilità dell'Iran, della Libia e della Siria. Ha difeso invece energicamente il comportamento dell'Italia nel dirottamento della «Achille Lauro», notando che dopo l'Irangate gli Stati Uniti *«sono costretti al silenzio»*. Paragonando lo scandalo alla vicenda di Sigonella, ha sostenuto che l'Irangate *«è stato un passo indietro»* nel programma di erigere una barriera comune contro il terrorismo. **e. c.**

Pubblica critica di 35 «innovatori» al leader del pc francese

Manifesto anti-Marchais

Dopo le dimissioni di due contestatori dal Comitato Centrale lo «strappo» si allarga - Una proposta di base in vista del Congresso del partito (a dicembre)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — I rinnovatori del partito comunista francese adesso hanno un loro manifesto. Un documento, stilato da 35 «quadri intermedi» di 24 federazioni che critica la linea ufficiale, demolisce la strategia del segretario Georges Marchais e propone un'alternativa. Lo «strappo» che lacera ormai da tre anni un pcf in crisi di voti e di militanti, così, si allarga. Non è più iniziativa di qualche leader isolato (alla fine di gennaio due membri «contestatori» del comitato centrale si erano dimessi), nemmeno una fronda soltanto ideologica. E' una proposta che dovrebbe servire di base a un cambiamento di regole interne e di rotta da imporre nel prossimo Congresso, il 26°, già fissato per dicembre.

Ma, soprattutto, è una prima storica, una rottura aperta che potrebbe provocare una reazione a catena nel pcf a colpi di accuse in nome del frazionismo, parola magica quando si tratta di tagliare corto con un dibattito che diventa contestazione delle scelte del gruppo dirigente. Per questo i promotori del manifesto hanno preso, almeno, qualche precauzione. «La rivoluzione, compagni» (questo è il titolo del testo che circola da ieri a Parigi) è presentato come un *«contributo alla discussione interna»*, uno strumento di riflessione in molti punti interrogativo: una specie di documento pre-congressuale che non vuole spaccare il partito ma *«analizzare le sue difficoltà»*.

L'analisi, però, è spietata. La crisi, secondo la pattuglia dei rinnovatori, si è già tradotta in un'emorragia elettorale senza precedenti (dal 20 per cento di dieci anni fa al 10 di oggi) e in un crollo di iscritti che sarebbero ormai appena 300 mila (il dato ufficiale è 600 mila). Ma quello che più preoccupa gli autori del manifesto è la *«ritirata»* su posizioni settarie, l'accettazione di un ruolo politico marginale, la mancanza di attenzione ai cambiamenti avvenuti nella società francese. Un immobilismo suicida, insomma.

La responsabilità di questa agonia è indicata senza troppi giri di parole: la leadership di Georges Marchais e dei suoi fedelissimi, gli stessi che accusano i rinnovatori di voler *«liquidare»* il pcf e che stanno, invece, chiudendo il partito comunista in un ghetto. Le soluzioni proposte per un rilancio sono meno definite. Si parla di un recupero unitario, della partecipazione ad una *«vasta alleanza della sinistra»* che dovrebbe comprendere il partito socialista, i radicali di sinistra, gli ecologisti, fino ai gruppi *gauchistes*. Ma non al prezzo di rinunciare alla *«tradizione rivoluzionaria»* del pcf.

Più chiara è l'indicazione di quello che dovrebbe cambiare, intanto, nella vita interna del partito comunista per restituirgli credibilità. Concetti come *«lotta di classe e classe operaia* — dice il manifesto — *non hanno lo stesso significato di una volta»*. Si dovrebbe abbandonare ogni verticismo, dare reale voce alla base, ricercare un nuovo internazionalismo che *«tenga conto di quanto sta avvenendo in Unione Sovietica e in Cina»*. La requisitoria contro la linea di Marchais è serrata. Anche se l'esito della sfida dei rinnovatori — e la sua consistenza — resta incerto.

Enrico Singer

Raid armato in Ciskei contro la Presidenza

Il territorio «indipendente» del Sud Africa

JOHANNESBURG — Un gruppo di uomini armati ha attaccato nella notte tra mercoledì e ieri, a Bishop, il palazzo del presidente dell'*homeland* «indipendente» del Ciskei — Lennox Sebe — lasciando un morto ed un ferito grave sul terreno, e causando una violenta reazione nei confronti della vicina *homeland* «indipendente» del Transkei, che si sarebbe servita di ex militari scelti rhodesiani per l'attacco.

Un portavoce governativo del Ciskei ha detto che scopo principale dei 25 uomini che hanno compiuto l'attacco era di prendere in ostaggio il presidente in modo che l'*homeland* potesse capitolare di fronte alle richieste di unificazione da parte del Transkei.

Quando un cronista della *South African Broadcasting Corporation* è giunto a Bishop, la zona circostante l'edificio era già presidiata da alcune centinaia di agenti e soldati in attesa di effettuare una massiccia operazione.

Il portavoce ha confermato che Sebe e la sua famiglia sono usciti incolumi dall'attacco, avvenuto nella capitale del piccolo territorio situato sulla costa Sud orientale del Sud Africa. Transkei e Ciskei, che insieme a Bophutatswana e Venda formano quattro «Stati indipendenti» solo per il Sud Africa, hanno avuto in questi ultimi mesi una serie di dispute circa la presunta volontà del Transkei di unificare i due territori.

Mercoledì le autorità di Bishop avevano annunciato che tutti i cittadini del Transkei residenti sul territorio del Ciskei dovranno lasciare il Paese entro il 31 agosto prossimo. Il provvedimento era stato emanato dalle autorità nel timore che il Paese fosse inglobato.

(Ansa-Agi)

Studenti universitari in rivolta, un'altra miccia per Rajiv Gandhi

Sangue e rabbia nella sacra Benares

NOSTRO SERVIZIO

BENARES — *In una situazione di gravi tensioni interne per l'India — lo Stato del Punjab in fermento, e il premier che non sembra avere il controllo della situazione e improvvisamente taglia le teste, metaforicamente s'intende, dei suoi ministri, come la dea Kali — scoppia nella città santa di Benares una ennesima rivolta, quella degli studenti hindu dell'affollata università Varanasi Hindu.*

L'altro giorno l'ateneo era chiuso: l'esercito bloccava i ponti e le uscite di Benares, dove i pellegrini vengono a morire presso il Gange o a farsi cremare alla Manikarnika Gath, la più sacra delle scalinate che scendono al fiume. La dimostrazione era fissata per le 15: a quell'ora, i soldati a cavallo hanno stretto in una morsa le strade dalle quali la folla quotidiana era sparita (non le vacche sacre e i cani randagi, però), sostituita dalla massa degli studenti che avanzavano armati di sassi, di bastoni e bombe casalinghe.

Da una settimana la città santa è in subbuglio, anche se i cadaveri dei fedeli continuano ad arrivare in taxi, in aereo, in risciò, e i pellegrini continuano a bagnarsi nelle acque miracolose del Gange, tra il fuoco purificatore di un falò e una fogna. La scintilla dell'ennesima insurrezione è spiegata dal fatto che all'inaugurazione del nuovo trimestre il rettore dell'università — uomo del Partito del Congresso, quello di governo — non avendo ottenuto il consenso sperato, aveva proibito la processione religiosa — e autonoma — degli studenti (che nella stragrande maggioranza sono all'opposizione) tradizionale in questa occasione.

I giovani che portavano la statua della dea Sarasvatti, protettrice del sapere, dall'università (che si trova nella zona Nord della città) al fiume Gange, avevano trovato la polizia a sbarrar loro la strada. I sassi scagliati dagli studenti avevano ucciso un poliziotto; c'erano stati molti feriti e arresti. Da allora, gli scontri con la polizia si sono ripetuti ogni giorno, sempre con molti feriti, grande violenza e imbarazzo ufficiale. Martedì scorso c'è stato un altro morto, un dimostrante, e secondo voci non confermate 1200 tra feriti e arrestati. Anche Ahmedabad, capitale del Gujarat, ha visto gli studenti in rivolta: sette morti, e ampi incidenti.

Ci sono due temi di fondo alla base di questi violentissimi scontri. In primo luogo, come si è detto, la debolezza del governo centrale, la «cattiva impressione» — di debolezza appunto — che il primo ministro Rajiv Gandhi ha dato al Paese, il desiderio di un benessere che pare sempre a portata di mano per la classe media (cioè gli studenti), e pare sempre allontanarsi proprio per la mancanza di polso del governo centrale. Ma c'è anche l'altro antico, intestino movente: la rivalità tra hindu e musulmani.

Benares è città santa hindu. Quando venne conquistata dai musulmani, molti templi furono distrutti. Quello più vetusto, dedicato a Shiva, il dio di Benares, venne trasformato in moschea nel XVII secolo. Gli hindu insistono che parte del terreno adiacente alla moschea è loro, appartiene alla maggioranza. La minoranza musulmana — più abbiente, che vive soprattutto sul grande commercio della seta — sostiene che la moschea (sempre protetta dalla polizia per evitare incidenti) è sacra soltanto all'Islam.

Gaia Servadio

Abdallah: sono un martire

Il capo delle Farl annuncia la sua linea di difesa - Lunedì a Parigi si inizia il processo - La città in stato di emergenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Georges Ibrahim Abdallah contesta l'autorità dei giudici, si scaglia contro «l'imperialismo occidentale» e si definisce un «combattente rivoluzionario». A tre giorni dall'apertura del processo contro il capo delle *Farl*, uno dei gruppi più agguerriti del terrorismo libanese, il clima è già rovente. Sei mesi fa Parigi fu sconvolta da una catena di attentati compiuti per ottenere la sua liberazione (otto morti e più di cento feriti): adesso l'uomo, sospettato di due omicidi, vuole indossare i panni della vittima e trasformare il dibattimento che comincerà lunedì in un atto d'accusa.

Il capo delle *Farl* fu arrestato nell'ottobre dell'84 a Lione. Quasi per caso. Ma da allora la Francia è entrata in un ingranaggio infernale: rapimenti di rappresaglia in Libano, attentati, trattative segrete che hanno messo in imbarazzo prima il governo socialista, poi quello di Chirac. In tutto questo tempo, Abdallah è rimasto silenzioso. Anche nel primo processo che ha subito, nel luglio scorso, per la sola accusa di detenzione di armi (concluso con una condanna a quattro anni), ha risposto a monosillabi.

Ora, però, la posta in gioco è più grossa. L'accusa è di complicità nell'assassinio dell'addetto militare americano, Charles Ray, e del diplomatico israeliano, Yacov Barsimantov, oltre che nell'agguato fallito contro il console Usa a Strasburgo, Robert Homme. Delitti commessi tra l'82 e l'84 e rivendicati dalle *Farl*. Così Abdallah ha cambiato strategia. I giudici francesi non sarebbero imparziali perché hanno accettato che gli Stati Uniti si costituiscano parte civile nel processo.

Secondo il *Nouvel Observateur*, che ha pubblicato il testo del «proclama» di Abdallah, il capo delle «Farl» respingerà tuttavia le accuse: *«Il mio popolo non mi ha affidato l'onore di partecipare alle azioni antimperialiste che mi attribuite»*. Da una parte la voglia di apparire come un martire, dall'altra la speranza che il processo si chiuda con un'assoluzione per insufficienza di prove. In questo caso, Georges Ibrahim Abdallah potrebbe essere scarcerato e le minacce di nuovi attentati, piovute negli ultimi giorni su Parigi, scongiurate.

Molti giornali francesi già si chiedono se questo non sia anche l'inconfessato desiderio del governo. Ma il processo deve ancora cominciare: la sentenza è attesa per i primi giorni di marzo e l'unica cosa certa è che la capitale si prepara a vivere una lunga settimana di tensione. **e. s.**

Visita ai segreti di Muskö, l'isola-fortezza che controlla i movimenti della gigantesca flotta sovietica

Baltico, fragile trincea svedese

Tunnel antiatomici e mini-sommergibili - «Siamo neutrali ma le unità Nato per noi sono una garanzia» - Anche un piccolo Irangate turba il dopo-Palme

MUSKÖ (Stoccolma) — Nella grande caverna, illuminata a giorno dalle fotoelettriche, ogni passo è un brontolio cupo. I tunnel che fendono la roccia — decine — paiono riecheggiarlo all'infinito. Ma ecco uno scampanellio. Il gigantesco portale blindato, anti-radiazioni, gira lentamente sui cardini: ne escono quattro ufficiali in bicicletta, allegri, la visiera della Regia Marina ben calata in fronte. Provi a seguirli con lo sguardo, nel tunnel che guadagna la superficie. Sul granito una mano ignota ha dipinto fiori, la comitiva si dilegua, come inghiottita dai grandi murales.

In queste gole, fra suggestioni prussiane e la sconfinata fantasia nordica, batte il cuore militarista della Svezia. L'isolotto di Muskö ospita infatti nel suo capace ventre sommergibili, unità costiere, viveri, uffici con bionde segretarie, industrie, anche un ospedale. Ci lavorano in 1200, senza vedere luce diurna. Per muoversi, oltre a pedalare, c'è un trenino elettrico, tanti vagoncini tipo Disneyland. Forse hanno ragione a non mettere il naso fuori: la «carrozzeria» della base è una collina rocciosa, inaccessibile come il suo nome, Djupskarsberget. Attorno, il lastrone bianco del mare; davanti, fra le nebbie, la costa sovietica con i suoi 70 U-Boote.

Il *Kommendör* Hans Tynnerström dice con semplicità: «*Siamo davanti a una finestra aperta, basta guardare*». Ma che a questa fortezza sono legate le sorti belliche del Paese. Stoccolma dista appena 40 chilometri, la si difende qui. Ma come? La Svezia è neutrale da 173 anni — «con vantaggio, e noie» commenta l'addetto-stampa Wyn Enquist — però vive in allarme: la Pax Sovietica tende agguati sul Baltico, che Mosca tratta volentieri da «mare nostrum». Se ne parlò anni fa (era l'autunno '81) quando un pescatore avvistò il sommergibile nucleare del comandante Guschin goffamente incagliato presso l'altra grande base, Karlskrona. Poi, i tanti inseguimenti a vuoto tra le 24 mila isole che avvolgono Stoccolma, con Olof Palme a far la voce grossa e l'Urss teatralmente indignata per i sospetti.

Ma oggi, febbraio '87, malgrado i silenzi ufficiali, la situazione resta più grave che mai. L'anno scorso a Muskö sono giunte duecentocinquanta segnalazioni di «Ufo» marini. Quanti ne avete presi? Tynnerström abbozza. «*E' frustrante. I civili, supponiamo d'un peschereccio, avvistano qualcosa. O il singolo, uscito in barca: vede, guadagna terra, riesce a telefonarci. Quando le nostre unità finalmente entrano in azione sono trascorsi mediamente 90 minuti: il presunto U-Boot nemico dovremo cercarlo in un'area già immensa, 350 chilometri quadrati*».

Così la Marina svedese ha elaborato una nuova strategia. I suoi *pocket submarines*, unità quasi tascabili se paragonati con i mostruosi *Typhoon* sovietici, si parcheggia al varco, in alcuni passaggi-chiave. E attende. Motore silenzioso, lunga autonomia, sofisticate attrezzature elettroniche (Ericsson).

Ora, anzi, i cantieri Kockums stanno partorendo gli A-17, gioiellini della tecnologia, con mine ad autopropulsione, siluri (due tipi) e missili anti-nave. Olof Palme negli anni d'euforia filo-vietnamita, quando lo svedese medio identificava negli Usa una potenza ostile e in Mosca il buon vicino, quasi smantellò la flotta baltica, salvo far retromarcia dopo la *U-Boot story*. Ma sono occorsi cinque anni per avere nuovi sottomarini. I dodici attuali dovrebbero salire a 15, forse più. A Muskö gli ultimi arrivati pensioneranno o quasi la flottiglia attuale, che in buona parte sverna nei giganteschi hangar.

L'imponenza dello schieramento russo rende tuttavia impraticabile un qualsiasi, realistico equilibrio tra le forze. Da Leningrado, Kronstadt, Riga, Klajpeda i sovietici manovrano a centinaia le unità di superficie e gli U-Boote. Non solo: la flotta artica può agevolmente trasferire sul Baltico le unità stazionanti nel Mar Bianco attraverso vie fluviali. Poi bisogna aggiungere i sottomarini polacchi, vecchi ma numerosi. Quanto alla Repubblica democratica tedesca, ha le sue brave navi da guerra. Stoccolma respira solo nel Golfo di Botnia, ove quasi mai si avventurano unità straniere, tranne le golette finniche, unica forza navale d'un Paese che dopo l'ultima guerra è inibito a costruire U-Boote. Ma a Sud, in quello che le carte militari definiscono «*Real Baltic*», il confronto non regge. Tynnerström accetta senza eccessive contestazioni le stime Nato sullo strapotere della Marina sovietica e i 23 aeroporti militari in Estonia, con batterie a tappeto di missili SS4, SS5, SS20. Nega solo che a Paldiski esistano depositi con uniformi svedesi, una circostanza riferita da varie reclute sovietiche in servizio nella base.

«*Però nel Sud — tra Oresund e l'ultima isola danese, Bornholm — ci sono unità dell'Alleanza, a loro modo una garanzia*», spiega il *Kommendör*. Come, non siete equidistanti fra i blocchi sotto il profilo militare? Tynnerström sa che la dottrina politica nazionale va in questa direzione, e precisa: «*Voglio dire che sommando teoricamente le nostre forze a quelle Nato, abbiamo un sostanziale equilibrio con Mosca*».

Un Baltico, quindi, in versione mediterranea, con russi, americani e scorta di relativi alleati. Non male per uno specchio d'acqua che si voleva denuclearizzato e retto da *gentlemen's agreements* fra le parti. In realtà neppure sulle acque territoriali Mosca e Stoccolma riescono a fare chiarezza. Anche nel parallelo negoziato con Oslo sul Mar di Barents, l'Urss non trova l'accordo, ma qui la vicenda è più grave: i negoziatori sovietici fissano una demarcazione mediana fra le due coste, scordando come l'isola di Gotland (quella che Tynnerström definisce un po' infelicemente «*la nostra portaerei*») secondo il diritto internazionale fa spostare sensibilmente a Est la linea.

Basta questo contenzioso pluridecennale a spiegare come la proposta svedese di una «*Nuclear Weapons free Zone*» nordica, integrabile con quella, meno pretenziosa, sul «corridoio smilitarizzato» Est-Ovest in Scandinavia (per dare il buon esempio alle frontiere continentali) non abbia fatto molti progressi. Ingvar Carlsson sa che da un partner Nato quale la Norvegia sarà difficile avere grandi sollecitazioni. Quanto a Helsinki, basta il fortunato neologismo tedesco «finlandizzazione», a spiegare l'atipicità d'una formula virtualmente immodificabile.

Eppure il premier, almeno per ora, insiste sulla linea Palme. La Difesa svedese marcia a doppio binario: rigore estremo sul piano interno («*Salvaguarderemo l'integrità nazionale con tutti i mezzi, mai accettando violazioni*»), scenari di neutralismo attivo a livello internazionale. Al rilancio (o maggior «adeguamento militare») entro le frontiere, corrisponde quindi un ramo d'ulivo fuori: il primo ministro si dice allora «*estremamente dubbioso*» sulla Sdi reaganiana e, appoggiato da India, Tanzania, Argentina, Messico chiede il bando dei test nucleari. «*Quando l'America li ha ripresi, ultimamente, abbiamo protestato con durezza*», spiega Bernt Jonsson, da anni in forza alla Commissione Disarmo.

Nel dialogo fra i due piani, non di rado schizofrenici, la Svezia si gioca il futuro. Con un budget per la difesa pari all'8% del prodotto nazionale lordo, l'istituzione militare è senza veri critici nel Paese. Gli obiettori di coscienza sono due-trecento l'anno, una quota irrisoria, e le discussioni fra i partiti al *Riksdag* sono per aggiungere o levare qualche spicciolo. Così, il mese scorso, l'opposizione liberale ha facilmente trovato un accordo con i socialdemocratici: nel prossimo quinquennio verranno spesi 124,2 miliardi di corone (oltre 25 mila miliardi in lire) per «aggiornare» le difese. La Marina incassa appena il 18-20% — «*come negli anni '70, quando i sommergibili russi erano ben pochi*» lamentano a Muskö — il resto finanzia esercito (700 mila uomini reclutabili in poche ore), aviazione e qualche reparto speciale, commando inclusi. Sul Baltico, resta in vigore la strategia dei «cinque livelli»: gli aggressori sovietici incontrerebbero — nell'ordine — sottomarini, jet, corvette, mine, truppe regolari.

Questo sapiente gioco di neutralismo e spirito bellico negli ultimi mesi sembra però vacillare. Molti gli episodi destabilizzanti. Anzitutto il professor Svante Odén, superesperto svedese per la guerra sottomarina, scomparso lo scorso agosto e mai ritrovato. Poi il contrammiraglio Carl-Fredrik Algernon, l'ispettore generale degli armamenti finito sotto un convoglio del metrò, in gennaio. Secondo qualche testimone non fu incidente o suicidio ma una «spintarella provvidenziale». Immaginarsi congiure da Kgb potrebbe essere fuorviante. Algernon sapeva infatti molto sulla Bofors, colosso dell'industria bellica svedese, ora sotto processo per una fornitura missilistica agli iraniani di Khomeini che in realtà — secondo gli accusati — ebbe il tacito appoggio di Palme. Un'ignobile linea difensiva, magari il più, eppure l'ex premier aggirò almeno in un caso la normativa che vieta l'export militare verso Paesi «caldi», armando Rajiv Gandhi malgrado le tensioni alla frontiera pachistana. Anche la neutralità ha le sue *défaillances*.

Enrico Benedetto

Muskö. Navi ed elicotteri svedesi impegnati in una esercitazione antisommergibile. Nell'isola-fortezza sono concentrate le unità che devono controllare il Baltico e i movimenti della flotta sovietica

dal mondo

Teheran accetta la tregua

NICOSIA — L'Iran ha annunciato di voler sospendere i bombardamenti sulle città irachene fino a quando Baghdad manterrà la tregua ai bombardamenti contro centri iraniani. Lo ha reso noto l'agenzia *Irna* che — in un comunicato — afferma che l'aviazione irachena ha bombardato zone abitate di sei città iraniane nella mattinata di ieri. *(Ansa-Agi)*

Auto-bomba a Peshawar

ISLAMABAD — Un'autobomba è esplosa ieri vicino a una scuola a Peshawar, in Pakistan, provocando la morte di undici persone e una quarantina di feriti: numerosi bambini tra le vittime. A Peshawar sono in corso scontri a fuoco tra residenti e profughi afghani che hanno già causato un morto e tre feriti. *(Ansa)*

Il sommergibile era Usa

LONDRA — Era statunitense il sommergibile che l'altro ieri ha trascinato per oltre due ore il peschereccio irlandese «Summer Morn» dopo essersi impigliato nelle sue reti al largo dell'isola di Man, nel Mar d'Irlanda. Il Pentagono lo ha ammesso; fonti militari britanniche hanno escluso che l'unità fosse armata di missili nucleari.

Tumulti in Cisgiordania

GERUSALEMME — Anche ieri nei territori occupati ci sono stati scontri che hanno provocato il ferimento di un autista d'autobus israeliano e di due giovani palestinesi. Nel campo profughi di Askar, vicino al quale mercoledì un tassista di 25 anni è rimasto ucciso, sono state imposte 72 ore di coprifuoco. I soldati hanno pure lanciato gas lacrimogeni per disperdere i manifestanti, che stavano lanciando sassi e bruciando copertoni. *(Agi-Ap)*

Il dopo-sanzioni a Varsavia

VARSAVIA — Il governo polacco ha accolto «*con soddisfazione l'abrogazione delle restrizioni illegali che hanno provocato notevoli danni alla società polacca*» e esprime speranza che ciò possa condurre ad un «*ulteriore miglioramento dei rapporti polacco-americani*».

Dai messaggi interni sull'Irangate le prove per incriminare funzionari del Consiglio di sicurezza

Centinaia di nastri accusano la Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'*Irangate* ha fatto vivere ieri a Reagan una delle giornate più drammatiche della sua Presidenza. Si è appreso che la Commissione Tower lo ha sorpreso in contraddizione nelle sue due testimonianze, e che ha raccolto prove sufficienti per l'incriminazione di uno o più funzionari del Consiglio di Sicurezza Nazionale della Casa Bianca per tentato occultamento di reato. Il Congresso, inoltre, ha temporaneamente sospeso il suo assenso alla nomina di Gates a direttore della Cia, rimproverandogli di aver taciuto sullo scandalo, pur essendone stato a conoscenza nella sua veste di numero due dei servizi segreti. Infine, il Senato ha inscenato una clamorosa ribellione contro la politica di Reagan in Centro America e contro il riarmo, votando, in sede di Commissione, per il blocco di 40 milioni di dollari di aiuti militari ai contras, e minacciando di tagliare i fondi per le «guerre stellari».

D'improvviso, alcuni nodi del reaganismo sono così venuti al pettine. Una settimana prima della pubblicazione del Rapporto Tower, che per lui si preannuncia estremamente negativo, il Presidente vede messa in dubbio, se non la sua sincerità, perlomeno la sua competenza: rischia di venire privato di alcuni dei suoi principali collaboratori, tra i quali il capo di Gabinetto Regan, cui sembra che la *first lady* Nancy non rivolga più la parola, e di cui il partito repubblicano continua a reclamare le dimissioni.

Originariamente, la Commissione Tower doveva indagare sullo scandalo soltanto per promuovere le opportune riforme del Consiglio di Sicurezza. Ma ha messo le mani su importanti documenti sfuggiti all'altra Inquirente, la Commissione sui servizi segreti del Senato: centinaia di dischi di computer sui quali, dall'8 novembre dell'86, a quanto afferma il *New York Times*, sono stati registrati tutti i messaggi interni della Casa Bianca sull'*Irangate*. Dai messaggi risulta che alcuni funzionari — ma non il Presidente — tentarono di occultare lo scandalo e commisero illegalità a favore dei *contras*, come i nixoniani ai tempi del Watergate.

La Commissione Tower ha inoltre constatato che tra la sua prima e la sua seconda testimonianza il Presidente ha cambiato la ricostruzione degli eventi: dopo aver detto di aver autorizzato la prima fornitura di armi a Teheran, quella fatta da Israele nel settembre '85, ha poi smentito. Il motivo: in una serie di conversazioni, tra una testimonianza e l'altra, il suo capo di Gabinetto Regan sarebbe riuscito a fargli ricordare che non aveva pronunciato un «sì» esplicito.

Tra le indiscrezioni trapelate dallo *staff* non figurano i nomi dei funzionari «sospetti»: i *mass media* americani parlano dell'allora direttore del Consiglio di Sicurezza, Poindexter, e del suo braccio destro North. Ieri la Commissione ha interrogato per la seconda volta il predecessore di Poindexter, McFarlane, ancora convalescente in ospedale dal tentato suicidio. Non è escluso che essa torni da Reagan, un uomo in crisi: il Presidente ha detto che non intende cacciarlo, ma che non si opporrebbe se si dimettesse.

Su tutti questi temi, il Senato ha ieri ottenuto che Israele, coinvolto nello scandalo, fornisca chiarimenti tramite il premier Shamir. Reagan ha rifiutato di parlare ai giornalisti; il suo portavoce Fitzwater ha risposto soltanto alle domande sul Centro America e il riarmo. Commentando il no della Commissione Esteri ai 40 milioni di dollari per i *contras*, già approvati dal Congresso, Fitzwater ha detto che il Presidente lo scavalcherà con il veto.

Ennio Caretto

Il portavoce del ministero degli Esteri annuncia la liberazione del dissidente ebreo

Begun tornerà oggi in libertà

MOSCA — Il portavoce del ministero degli Esteri sovietico Gherasimov ha annunciato ieri in una conferenza stampa che lo psichiatra dissidente Anatoly Koryagin è già stato liberato e che oggi tornerà a casa anche l'insegnante ebreo Iosif Begun. Entrambi erano stati condannati per «*propaganda e agitazione antisovietica*». Gherasimov ha detto che il decreto di grazia per Begun è stato emesso martedì.

Non è stato possibile finora accertare dove si trovi Koryagin. Ma Gherasimov sia un vicino del dissidente a Kharkov, in Ucraina, hanno detto che egli avrebbe preso mercoledì il treno da Kiev per Kharkov. Secondo fonti giornalistiche occidentali la moglie di Sacharov avrebbe dichiarato che Koryagin si trova a Mosca a casa dello stesso Sacharov.

Begun e Koryagin si erano rifiutati nei giorni scorsi di firmare la loro domanda di grazia. Annunciandone la liberazione, Gherasimov (il quale ha anticipato che i fondamenti della legislazione penale sono in via di revisione «*e anche il codice penale verrà rivisto*») non ha precisato se questa condizione posta dalle autorità sovietiche sia stata rispettata dai due dissidenti. La moglie di Begun, Inna, e la moglie di Koryagin sono state convocate nei giorni scorsi dalla polizia politica che le avrebbe invitate a riempire una domanda per emigrare con tutta la loro famiglia. A tale proposito Gherasimov ha detto di non sapere che cosa abbia intenzione di fare Begun dopo la sua liberazione. (Durante la conferenza un alto funzionario del dipartimento per la concessione dei visti ha detto che le domande dei Begun vengono attualmente esaminate «*con spirito positivo*» al fine di soddisfarle, e ha rifiutato di dire quanti sovietici abbiano chiesto di lasciare il Paese).

Nella scorsa settimana un gruppo di ebrei ha manifestato per cinque giorni consecutivi sulla via Arbat di Mosca chiedendo la libertà di emigrare e la liberazione di Begun. Begun, che ha 54 anni, era stato condannato nel 1983: sette anni di prigione e cinque di esilio interno; già nel 1971 aveva perso il suo lavoro di insegnante di matematica dopo aver chiesto di emigrare. Suo figlio Boris, di 21 anni, è stato particolarmente attivo nelle manifestazioni della scorsa settimana ed è stato condannato venerdì a 15 giorni per «*teppismo*».

La liberazione di Koryagin era già stata preannunciata dallo stesso Gherasimov martedì scorso, dicendo che il decreto di scarcerazione era già in vigore. Koryagin, uno psichiatra di 48 anni di Kharkov, fu arrestato nel 1981 per avere giudicato sano di mente il minatore dissidente Aleksej Nikitin. Fu condannato nel giugno dello stesso anno a 7 anni di prigione.

Con la liberazione di Koryagin e con quella annunciata di Begun, stando ai dati forniti da Andrej Sacharov martedì, dovrebbero essere circa 62 i prigionieri per «*attività antisovietiche*» liberati nelle ultime settimane. Secondo lo stesso portavoce governativo Gherasimov la grazia è stata già decisa per 140 detenuti per il medesimo tipo di reati, mentre per altri 140 circa una decisione non sarebbe stata ancora presa trattandosi di «casi in esame». Secondo Sacharov vi sono attualmente nelle prigioni sovietiche circa 700 «*prigionieri per reati d'opinione*». Le autorità sovietiche definiscono invece tali reati «*attività antisovietiche*».

In un'intervista a Radio Gerusalemme, Gherasimov ha dichiarato ieri che «*le porte dell'Urss sono aperte all'emigrazione ebraica, ma non sono molti quelli che vogliono lasciare il Paese*». Al giornalista che obiettava: a noi risulta che migliaia di persone vogliono emigrare, Gherasimov ha risposto: «*Mi mandi l'elenco*». (Ansa)

L'Egitto chiede un consulto sulle mummie dell'era di Ramesse II

Chirurghi inglesi per Faraone

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA — Un gruppo di archeologi egiziani decisi a scoprire i segreti non ancora svelati durante gli scavi delle tombe dei cortigiani di Ramesse II hanno chiesto aiuto all'università di Manchester. Sinora ad Abu Simbel sono state portate alla luce tre mummie; il mese prossimo una squadra di specialisti guidata dalla dottoressa Rosalie David andrà in Egitto per tentare di ricostruire vita e morte dei cortigiani.

Agli egittologi di Manchester i colleghi del Cairo chiedono di sapere qualcosa di più, grazie alle tecnologie sviluppate in questi anni sui resti delle mummie ora conservate nelle Egyptology Galleries del museo dell'università, sul modo di vita dei cortigiani, sulle loro teorie dell'aldilà, e addirittura sulle malattie che possono averne causato la morte.

Durante il regno di Ramesse II (dodicesimo secolo avanti Cristo), il faraone che fece costruire più templi alla propria gloria di qualsiasi altro monarca egiziano, la famiglia reale e l'élite economica egiziana vivevano in modo elegante e raffinato. Ma per i pochi privilegiati non erano soltanto rose: quasi tutti morivano prima dei quarant'anni, e nella maturità erano torturati dall'ernia del disco, dal mal di denti, dalle gengiviti e dalle infezioni dei parassiti che li aggredivano quando, ignorandone l'esistenza, si bagnavano leggiadri nel Nilo.

La squadra di specialisti della quale fanno parte un patologo, un chirurgo e un biologo, indosserà mascherine di garza da chirurgo e guanti di plastica per «operare» le mummie, e prelevare tessuto polmonare attraverso una piccola apertura praticata nelle bende all'altezza dello stomaco. Il tessuto verrà reidratato, congelato e sezionato per essere esaminato.]

La dottoressa David ha ammesso che chiedere agli specialisti di Manchester di spiegare agli egiziani come vivevano i loro antenati è un po' come «*vendere gelati agli eschimesi*». E ha insistito sul fatto che l'invito nella terra dei faraoni è semplicemente un gesto di cortesia tra accademici.

L'anno scorso il professor Sayed Tawfiq, preside della facoltà di Archeologia dell'università del Cairo e direttore degli scavi di Saqqara, dove sono stati portati alla luce tombe, mummie e manufatti, è stato ospite dell'università di Manchester per illustrare i suoi spettacolari ritrovamenti. Ed è rimasto talmente impressionato dall'interesse che l'argomento ha suscitato tra gli studenti, e dalla ricerca in corso su 21 resti di mummie e otto crani inviati al museo da varie parti del mondo, da chiedere la collaborazione degli esperti britannici per analizzare le ultime scoperte.

I corpi bendati degli antichi egizi erano coperti d'oro e gioielli per affrontare il lungo cammino verso gli dei. Ora la dottoressa David e i suoi collaboratori stanno cercando mecenati disposti a finanziare il loro viaggio nel profondo della storia.

Ian Smith

INGEGNERE ASSISTENZA TECNICA POST VENDITA ITALIA ED ESTERO

La presente opportunità si è aperta presso una affermata Società produttrice di beni di investimento (macchine ed impianti) leader nel proprio settore di mercato con una immagine consolidata da lungo tempo.

Il candidato ideale dovrà fornire un necessario supporto tecnico-organizzativo, mantenendo personalmente i contatti con le principali Direzioni Aziendali interessate, e dialogando con la clientela in Italia ed all'estero.

Siamo pertanto orientati ad entrare in contatto con un laureato ad indirizzo meccanico/elettrotecnico/elettronico che abbia maturato le proprie esperienze professionali in ambienti modernamente strutturati dove il ruolo della assistenza tecnica post vendita è fortemente orientato al mercato, e sia in possesso di capacità organizzative ed una buona conoscenza della lingua inglese.

Le condizioni di inserimento, in linea con le più avanzate posizioni di mercato, saranno tali da soddisfare candidature qualificate.

La sede di lavoro è Torino.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10435,** dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
Telef. (011) 6560
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Rinomata Azienda Automobilistica dell'area torinese, affermata a livello nazionale ed estero, ricerca

CAPO LABORATORIO

CHIMICO - TECNOLOGICO

(esperto/a processi di PROTEZIONE DI LAMIERATI METALLICI E SEMILAVORATI PLASTICI)

La ricerca si rivolge a Laureati in Chimica od Ingegneria Chimica **30 - 40enni** con alcuni anni di qualificanti esperienze in posizione analoga, od anche subalterna, ed in possesso delle seguenti caratteristiche personali: Capacità di perseguire obiettivi ed ottenere risultati con atteggiamenti ed idee concretamente costruttive ● Doti di guida o di motivazione del personale sottoposto ● Buona conoscenza dell'inglese (parlato e scritto).

Avrà le seguenti responsabilità: Conduzione degli impianti di fosfatazione e cataforesi, trattamento acque industriali e della centrale di preparazione e distribuzione vernici ● Accettazione /qualificazione (mediante prove fisico-chimiche) di materiali verniciantí e vari ● Scelta del più idoneo ciclo tecnologico di protezione per ogni materiale impiegato (metallico, plastico) e per ogni applicazione cui esso è rivolto.

La posizione prevede: Inquadramento al massimo livello impiegatizio e retribuzione commisurata ai requisiti posseduti e comunque di sicuro interesse ● Ambiente sensibile all'apporto del singolo.

La ns. veste professionale è garanzia della massima riservatezza.

Le persone interessate sono pregate di **inviare dettagliato Curriculum a:**

STUDIO ETA
CONSULENZE DIREZIONALI
ORGANIZZATIVE E PERSONALE
10073 CIRIE' (TO) - V. Rossetti 11 - Tel. 011 920.0659

Affermata S.p.A. Commerciale Leader nel suo settore ricerca in PIANEZZA

PRIMANOTISTA ESPERTA/O

Si richiede: età intorno ai 20-25 anni ● Diploma in Ragioneria conseguito con buona votazione ● Almeno biennale esperienza specifica maturata nei settori Contabilità Generale - Fornitori e Banche presso Aziende dotate di supporti EDP ● **Provata conoscenza delle registrazioni in Prima Nota e Partita doppia** ● Indole collaborativa ● Dinamismo ed entusiasmo.

Si offre: inquadramento impiegatizio e retribuzione di sicuro interesse ● Possibilità di ulteriori sviluppi.
Si pregano le persone interessate di **inviare dettagliato Curriculum a:**

STUDIO ETA
CONSULENZE DIREZIONALI
ORGANIZZATIVE E PERSONALE
10073 CIRIE' (TO) - V. Rossetti 11 - Tel. 011 920.0659

Affermato Gruppo Industriale Torinese con stabilimenti distribuiti prevalentemente nel Nord Italia, ricerca:

DIRETTORE MANUFACTURING

per una unità produttiva decentrata ed autonoma, che ha sede nel Centro-Sud.
L'Azienda, metalmeccanica, con una forza di circa 300 dipendenti, ha un prodotto tecnologicamente avanzato, con articoli di grandi serie e lavorazioni a ciclo continuo.
Nel processo produttivo, che dispone anche di moderni impianti di trafileria e di trattamenti galvanici, ha notevole incidenza l'intervento umano.
Il candidato ideale è quindi un organizzatore e conduttore di uomini, nonché un esperto nella massima utilizzazione degli impianti.
Desideriamo entrare in contatto con ingegneri meccanici o chimici, di età compresa tra i 35 e i 45 anni, eventualmente con conoscenza della lingua inglese, che abbiano maturato esperienze significative in posizione di responsabilità nella produzione, tempi e metodi, approvvigionamenti, programmazione e logistica, manutenzione ed impiantistica e relazioni industriali.
La posizione prevede una retribuzione ai massimi livelli dirigenziali, con ampie possibilità di benefits.
Se gradito agli interessati, è anche previsto, in tempi più o meno lunghi, a seconda dei risultati, lo spostamento in altre sedi del Nord.
Poiché l'Azienda prenderà parte sin dalle prime fasi alla selezione, si prega indicare eventuali Aziende con cui non si intende entrare in contatto.
Inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico a:

SIRTEX PERSONALE
10129 TORINO
CORSO EINAUDI, 55

Importante Società multinazionale operante da anni nel Settore Ospedaliero ricerca

CAPO AREA

Rif. A-5905

cui affidare la gestione della rete di vendita per le zone: **PIEMONTE - LIGURIA - LOMBARDIA OVEST - EMILIA ROMAGNA e TOSCANA.**

La ricerca è orientata verso una persona che abbia una documentabile esperienza pluriennale maturata in analoga posizione, conoscenza e introduzione nel settore ospedaliero, in particolare nei reparti chirurgici, disponibilità a viaggiare, dinamicità, iniziativa e attitudine ai rapporti umani.

Residenza: **GENOVA/TORINO.**

La posizione comporta inquadramento e retribuzione commisurati alle effettive capacità ed esperienze del candidato, rimborso a piè di lista, vettura della Società, incentivi interessanti. Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione.

Inviare dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, citando anche sulla busta il riferimento, a:

Sintex

SINTEX Consulenza Aziendale ed Informatica S.r.l.
20146 MILANO - Via Frua, 22 - tel. 02 46.81.417

Solido gruppo industriale in forte espansione, operante nei **beni di consumo durevoli,** per il potenziamento delle proprie strutture commerciali ricerca:

DIRETTORE VENDITE ITALIA

che, rispondendo al Direttore Generale, sarà responsabile dello sviluppo e gestione della canalizzazione di vendita in Italia.

Intendiamo entrare in contatto con persone molto qualificate, di età non superiore ai 40 anni, con esperienza nel settore dei beni di consumo durevoli, come ad esempio piccoli elettrodomestici, alta fedeltà, apparecchiature telefoniche, ecc., che abbiano dato prova di saper conseguire importanti risultati aziendali.

L'aspetto economico, già di sicuro interesse, sarà anche fortemente incentivato dal raggiungimento degli obiettivi concordati.

Sede di lavoro Torino oppure Milano.

Si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SI/S 10430, alla:**

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
Telef. (011) 6560
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Importante Azienda manifatturiera con prodotti di alta qualità ricerca:

A) - TECNICO TEMPI E METODI

E' un diplomato di circa trent'anni, con solida esperienza di analisi di tempi e metodi, con buona preparazione generale in meccanica che consenta anche di dare un contributo alla definizione ottimale dei processi di industrializzazione dei nuovi prodotti.
Dovrà interessarsi dell'analisi del ciclo produttivo, della stesura delle schede di lavorazione con rilievo dei tempi, della stesura dei cicli. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza di sistemi retributivi ad incentivo.

B) - ADDETTO A UFFICIO ACQUISTI

E' un diplomato ad indirizzo tecnico di circa trent'anni, con pluriennale esperienza maturata in analoga posizione.
Dovrà interessarsi dell'intero processo di acquisizione comprendente, tra l'altro, la ricerca di fornitori alternativi, la contrattazione, ed il sollecito degli ordini emessi. E' uso a lavorare per obiettivi.

C) - RESPONSABILE UFFICIO TECNICO DI PRODOTTO

E' un perito meccanico di 30-35 anni, ha maturato esperienza nell'ambito di un ufficio tecnico di prodotto.
Dovrà coordinare la preparazione e l'aggiornamento dei disegni dei particolari di lavorazione, delle distinte base, dei cicli, e dei dati tecnici di produzione, anche con l'ausilio di strumenti del tipo CAD.

Per tutte le posizioni la sede di lavoro è in Torino.
Livello di inserimento e trattamento economico terranno conto delle reali esperienze e professionalità dei candidati.
Si pregano gli interessati di inviare dettagliato curriculum, specificando il riferimento, a: PUBLIKOMPASS 485 - 10100 TORINO

Filiale italiana dell'azienda leader nel settore della Medicina omeopatica ricerca un

INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO

per la zona del PIEMONTE/VALLE D'AOSTA

Si richiede: laurea in Farmacia, Biologia o Discipline scientifiche - Età non superiore ai 30 anni - Elevata motivazione al settore - Disponibilità ai trasferimenti.

La conoscenza del francese ed una esperienza nell'informazione medica costituiscono titolo preferenziale.

Scrivere a PUBLIKOMPASS - Casella 63/E - 20123 MILANO

ERICSSON
ERICSSON SISTEMI DI SICUREZZA SpA

*Nell'ambito di importanti potenziamenti delle strutture sistemistiche e commerciali la ERICSSON SISTEMI DI SICUREZZA ricerca per le proprie Filiali di **Milano, Torino, Genova, Firenze, Padova, Bologna, Roma, Napoli, Bari e Palermo:***

FUNZIONARI COMMERCIALI

con l'esperienza di almeno due anni nella vendita di sistemi di:
- *rivelazione automatica di incendio, centralizzazione, spegnimento;*
- *antintrusione per interno ed esterno, centralizzazione TVCC;*
- *building automation e building management;*
- *controllo accessi e rilevazione presenze.*

Si richiede:
- *attitudine ed autonomia nel condurre trattative anche ad alto livello;*
- *capacità di elaborazione dei relativi progetti - offerta;*
- *introduzione presso le seguenti categorie di clienti: Enti Pubblici, Istituti Bancari ed Assicurativi, Gruppi Industriali;*
- *conoscenza della lingua inglese.*

E' gradita la residenza nelle aree sopra citate.
Sono previsti corsi di formazione con particolare riferimento alle apparecchiature/sistemi da proporre.
L'azienda curerà direttamente le fasi della selezione.
*Inviare, per espresso, un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **AR 25793 ST** alla:*

athena research
ATHENA Research
via G.C. Serbelloni 4 - 20122 Milano - telefono 02-79.32.53

IMPORTANTE COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
ricerca

FUNZIONARIO RESPONSABILE RAMO R.C.D.

Il candidato ideale è laureato in discipline giuridico-economiche, ha maturato una solida esperienza nello specifico settore presso significative compagnie di assicurazione.
La sede di lavoro è Bologna.
Gli interessati sono pregati di far pervenire proprio curriculum, indicando sulla busta la dicitura Riservata, qualora nella risposta fossero indicati nominativi di aziende con le quali non si desidera entrare in contatto, e il Rif. SI/S 40438, alla

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
Telef. (011) 6560
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

PRIMARIA AZIENDA ELETTROMECCANICA
con sede in Torino, nell'ambito del potenziamento del proprio servizio qualità, ricerca

COLLAUDATORE BENESTARISTA

con pluriennale esperienza di controllo dimensionale meccanico.

Sono richieste:
- Perfetta padronanza disegno, uso strumentazione misura, conoscenza tecnologie produttive stampaggio lamiere e termoplastici.
- Massimo trentacinquenne.

Inquadramento e retribuzione commisurati alla reale esperienza.

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 489 - 10100 TORINO

Azienda leader nel settore diagnostici e strumentazione di laboratorio ricerca per il potenziamento della struttura commerciale

COLLABORATORI SCIENTIFICI

per il Piemonte

E' richiesta una adeguata preparazione scientifica e un'esperienza maturata nel settore biomedico.
Si offrono condizioni di elevato interesse e possibilità di carriera.
Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 5410 - 10100 Torino.

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Una efficiente Società nostra cliente desidera consolidare la propria struttura per realizzare un potenziamento qualitativo e professionale. La posizione si rivolge a Candidati con valida esperienza contabile, con buona formazione sulle tecniche di Bilancio, sulle disposizioni di legge in materia fiscale, sul controllo di gestione. Spiccata autonomia gestionale e ottime doti di guida del personale completano i requisiti.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10434,** dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
Telef. (011) 6560
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Affermato Gruppo torinese presente da lungo tempo sul mercato, in posizione di prestigio nel proprio settore, in seguito ad un attento piano di sviluppo e consolidamento della propria **Direzione sistemi informativi** operante in ambiente **VM - DOS/VSE** con applicazioni di **CICS - TOTAL,** ricerca:

SISTEMISTA (Rif. SI 10436)
ANALISTI (Rif. SI 10437)
PROGRAMMATORI COBOL (Rif. SI 10438)

Per tutte le posizioni il nostro cliente è in grado di assicurare uno sviluppo di assoluto interesse con concrete possibilità di arricchimento del proprio bagaglio professionale in una struttura in fase di notevole crescita.

Si prega di indicare «riservato» sulla busta se nella lettera sono elencate società con le quali non si desidera entrare in contatto.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI ... di interesse,** dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
Telef. (011) 6560
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Importante Gruppo Industriale in Torino operante a livello Europeo ricerca:

PROGETTISTI DI COMPONENTI ELETTROMECCANICI

di precisione e grande serie. Si richiede esperienza consolidata e conoscenza delle problematiche delle materie plastiche e della tranciatura sottile.
Si offre trattamento interessante adeguato alle capacità, anche ai massimi livelli di mercato.

Scrivere: **Publikompass 7815 - 10100 Torino.**

Quarantacinquenne laureato 110/110 con esperienza decennale nel servizio personale ed in particolare nella formazione e addestramento **esaminerebbe proposte** di seria azienda come

ESPERTO DI FORMAZIONE

possibilità passaggio diretto.
Scrivere:
Publikompass 7888 - 10100 Torino

KARINZIA
assume

RESPONSABILE RICUPERO CREDITI

possibilmente laureato in giurisprudenza avente pluriennale esperienza in tale mansione. Preghiamo inviare domanda dettagliando posti occupati ed esperienze acquisite a:
KARINZIA - S.R.L. Casella Postale 1404 - 10100 Torino.

Primaria Industria meccanica ed elettronica, leader nel campo degli equipaggiamenti aerospaziali, cerca:

Pos. A INGEGNERE ELETTRONICO

con esperienza adeguata, cui affidare la responsabilità del coordinamento Software e Hardware di un sistema basato su microprocessori da 16 BIT.

Pos. B INGEGNERI ELETTRONICI

con esperienza nelle seguenti aree:
- progettazione di circuiti digitali
- progettazione di circuiti analogici di segnale e/o potenza
- studio e sviluppo di sistemi di controllo elettronici
- progettazione software

Pos. C INGEGNERI MECCANICI, AERONAUTICI o NUCLEARI

con esperienza per i seguenti gruppi di progettazione
- termotecnica
- servocomandi idraulici o meccanici
- sistemi meccanici di precisione

Pos. D PERITI ELETTRONICI

da inserire nel settore progettazione elettronica. I candidati dovranno possedere una buona preparazione tecnica di base ed aver acquisito un'esperienza almeno biennale nelle seguenti aree:
- progettazione circuiti stampati con sistemi CAD
- costruzione circuiti stampati doppia faccia e multistrato
- produzione di sistemi elettronici in tecnologia convenzionale e in SMD
- tecniche di saldatura per componentistica elettronica
- costruzioni componenti elettromeccanici

Pos. E NEOLAUREATI

in Ingegneria Elettronica, Meccanica, Aeronautica, Nucleare o in Fisica, per attività di Progettazione o di Marketing.

Si offre l'inserimento in un ambiente dinamico, multidisciplinare ed una retribuzione interessante e commisurata alle reali capacità.
E' indispensabile la conoscenza della lingua inglese.
La sede di lavoro è Torino.
Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae a: PUBLIKOMPASS 491 - 10100 TORINO

COSTRUZIONI STRADALI
una affermata impresa torinese operante nel campo delle costruzioni stradali, ricerca per alcuni cantieri dislocati nel Nord Italia

GEOMETRA CAPO CANTIERE

con una comprovata ed effettiva esperienza in opere stradali in c.a. ed in c.a.p. in possesso di doti organizzative, di una naturale predisposizione ai contatti umani e di approfondite conoscenze tecniche.
Il candidato prescelto dovrà realizzare l'avanzamento dei lavori su programmi concordati con la Direzione di cantiere e coordinare il personale subordinato.
Per la posizione inquadramento e retribuzione verranno definiti sulla base delle esperienze effettivamente acquisite e delle capacità del singolo, nel contesto di un ambiente particolarmente dinamico e stimolante.
Indicare «riservato» sulla busta se nella lettera sono elencate società con le quali non si desidera entrare in contatto.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10433, di specifico interesse,** dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
Telef. (011) 6560
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Selezione per l'assegnazione di 180 posti di

IMPIEGATO DI 1ª CATEGORIA - A)

È indetta dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino una selezione per l'assegnazione di 180 posti di impiegato di 1ª categoria - a), riservata ai residenti nella **Regione Piemonte.**

Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: **3 marzo 1987.**

Gli avvisi di selezione, contenenti le modalità di partecipazione, possono essere ritirati presso le Filiali dell'Istituto operanti nella Regione interessata oppure richiesti all'Istituto Bancario San Paolo di Torino Ufficio Assunzioni - Via Lugaro 15 - 10126 Torino.

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Nella Direzione Tecnica di una media azienda che studia e realizza macchine utensili speciali deve essere inserito un

PROGETTISTA MECCANICO

per collaborare a un programma di ricerca e sviluppo prototipi.
Abile nel disegno (applicato sia a modifiche migliorative, sia a nuove soluzioni), egli deve sintetizzare le esigenze del cliente secondo criteri di affidabilità ed economicità di realizzazione.
La sua esperienza, maturata presso industrie con problematiche similari e/o studi tecnici, verrà perfezionata nella fase d'inserimento, per consentirgli di gestire il lavoro in modo autonomo e di esprimere idee e capacità d'innovazione.
Sede di lavoro: Cintura Torino ovest.
Si prega di inviare dettagliato curriculum citando il rif. 911b.
Si assicura il massimo riserbo.

CONSULENZA IN ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10121 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, 78

GRUPPO BANCARIO
ricerca per il comparto leasing

- **RESPONSABILE DI FILIALI**
- **GIOVANI LAUREATI IN ECONOMIA E COMMERCIO**

Sede di lavoro: Italia, Milano, Padova, Varese, Torino.
Titoli preferenziali: esperienza bancaria e di settore; attitudine alle relazioni esterne.
Inviare esauriente curriculum a:
PUBLIKOMPASS 407 - 10100 TORINO

Primaria Società cerca abile

VENDITORE

per settore finanziamenti immobiliari. Gradita introduzione o provenienza agenzie immobiliari. Ottimo trattamento provvigionale. Scrivere a **Publikompass 497 - 10100 Torino.**

L'ipotesi più credibile sulla tragica fine del peschereccio nel Canale di Sicilia

Speronati da una nave pirata

Le grosse unità nella zona innestano il timone automatico - Le condizioni dei 4 corpi ritrovati fanno pensare ad un abbandono precipitoso del «Garau»

DAL NOSTRO INVIATO

MAZARA DEL VALLO — Speronati, annegati, assiderati: comunque scomparsi. La sorte dei marinai della «Massimo Garau», bianchi o negri, regolari o clandestini nell'opinione della gente di Mazara è già definita, archiviata come effetto del fato. Nessuno si fa più illusioni: «Quella barca è affondata», dice Francesco Armaleo, capitano di fregata, comandante la capitaneria di porto del secondo scalo peschereccio italiano.

«Per me è stata una petroliera», insiste Filippo Tumbiolo, cinquant'anni, trenta dei quali passati come motorista su navi, battelli e carrette che incrociavano nel Mediterraneo. A Trapani, le mazaresi che sono andate all'obitorio per riconoscere i corpi dei naufraghi indossavano il velo nero prima ancora di sapere se i loro cari erano tra le vittime.

I più fortunati sono morti su una lancia, forse per assideramento. Gli altri, su un fondale del Mediterraneo, aspettano che qualcuno scopra il relitto e recuperi i loro corpi. Dentro quel che resta del «Garau» (se davvero, come tutto lascia pensare, il peschereccio è affondato) giacciono i resti di due marinai di Mazara e di quattordici africani che, dopo tre mesi di lavoro semiclandestino, clandestinamente tornavano a casa.

Nel Canale di Sicilia elicotteri e motovedette continuano a compiere ricerche. Da Tunisi, Sfax, Biserta si sono mosse unità tunisine. Niente da fare, almeno finora: del «Garau» non si trova traccia. «L'hanno speronato di notte», ripetono a Mazara. Come un'auto travolta da un Tir sull'autostrada quel moderno, attrezzatissimo peschereccio oceanico potrebbe aver incrociato la rotta con quella di una nave da quaranta - cinquantamila tonnellate.

Era già accaduto qualche mese fa, al «Bucefalo», vecchia barca di legno: una nave l'aveva travolta in piena notte, proseguendo senza fermarsi. I marinai si erano salvati per caso. «Ormai nel Canale di Sicilia — insistono i marinai — le grandi navi innestano il timone automatico». A Mazara, sulle rive del porto-canale, della scomparsa del «Garau» si parla senza emozione, quasi a citare il più recente e drammatico epilogo di una situazione già vissuta più volte. Di notte, raccontano, la navigazione nel Canale di Sicilia si è fatta ormai pericolosissima. Spesso c'è burrasca, la visibilità è scarsa: al timoniere, dietro i vetri appannati, può capitare di non distinguere le luci di un'altra nave, soprattutto se questa fa «'a capuzzata», se cioè si infila nel seno di un'onda.

Le condizioni dei quattro cadaveri ritrovati al largo di Pantelleria sulla scialuppa di salvataggio sembrano avvalorare questa tesi. Uno dei corpi è quello del comandante, Paolo Paleino, cinquant'anni. E' stato ritrovato vestito, con gli abiti zuppi d'acqua salata. Accanto a lui il cadavere di Girolamo Perez, 44 anni, cuoco. Mancano notizie del nostromo, Matteo Asaro: il terzo cadavere dovrebbe essere quello di Geo Caselli, 40 anni, direttore di macchina, vestito solo da un paio di slip. La quarta salma, quella di un uomo di colore, coperta da una tuta da ginnastica arancione, dovrebbe essere quella di Solomon Quartey Kinarte, trent'anni, cittadino del Ghana. Solo uno mostra i segni di un colpo alla fronte: l'impressione è quella di un improvviso abbandono della nave. Come se quelli che si trovavano in coperta fossero riusciti a lanciarsi d'improvviso su una scialuppa sganciata dall'effetto di un urto potente. Ma gli altri?

«Non sappiamo quanti passeggeri portasse quella nave» ribadisce il comandante della Capitaneria di porto, che quasi a giustificarsi mostra un modulo pieno di timbri e firme. Il comandante del peschereccio aveva dichiarato solo sette persone d'equipaggio, quattro delle quali in realtà avrebbero poi preso il mare. Nessun «clandestino», tanto meno diretto in Africa. Ma basta attraversare Mazara, allontanarsi appena dal clima arabo che si respira sulle banchine del porto per fare la prima, sconcertante scoperta. Quei quindici «clandestini», sconosciuti alla Capitaneria, erano notissimi alla polizia. Tanto che lunedì scorso, di prima mattina, due agenti erano andati fino al molo per consegnare loro i passaporti.

In questa tragica storia alla Pirandello, alle inadempienze si intrecciano adesso anche i bizantinismi. I ghaniani, i togolesi (in tutto, diciannove persone) erano giunti a Mazara in novembre, imbarcati su due unità della «Ocean Pesca», la «Garau» e la «Poppea». Documenti firmati dal console italiano a Lomé, Ettore Santini, certificavano che erano stati assunti solo per il viaggio di rientro a una paga di 75 mila franchi centroafricani al mese.

Per quella paga (300 mila lire al mese) gli africani poi erano rimasti a Mazara, non clandestini, né lavoratori autorizzati. Per uno di quegli artifici che le nostre leggi consentono, vivevano lo status di lavoratori stranieri impiegati su navi italiane, in un porto italiano, ai margini del territorio italiano.

«Sì, ai margini — confermano al commissariato — giacché non avevano permesso di lavoro né visto d'ingresso. Al loro arrivo noi ci eravamo limitati a ritirare i passaporti: potevano lavorare, sì, ma solo restando a bordo delle navi, senza mai mettere piede a terra, cioè sul nostro territorio». Un escamotage della società armatrice per poter adoperare, in Italia, lavoratori pagati in Togo a tariffe togolesi.

Di quei lavoratori, a Mazara, se ne sono ancora quattro. Ai bordi del porto-canale, lavorano sulla carcassa arrugginita della «Poppea», altro peschereccio in bacino della «Ocean Pesca» (altri due navigano ancora, ed altrettanti, modernissimi, sono in costruzione coi contributi statali). Sono vestiti con tute sporche d'olio, guardano diffidenti chi sale a bordo. I loro nomi: Richard Amrasy, 24 anni; Edmond Kotoghor, 30; Francis Niamekye, 32; Akakponi Messavi, 37. I primi tre vengono dal Ghana, l'ultimo dal Togo.

Con loro, tra gli sguardi diffidenti della gente del porto, si scambiano frammenti di notizie in un curioso francoinglese, con frequenti venature di dialetto siculo. «Sì, ils étaient partis per tornare all'Africa». Erano diciannove, i centroafricani di Mazara: quindici si erano reimbarcati sulla «Massimo Garau» che dopo i lavori riprendeva il mare. Speravano in un nuovo ingaggio: alla peggio, avrebbero riguadagnato le loro sponde. C'è solo un dettaglio, nelle parole dei quattro negri, che sorprende. La nave ufficialmente era diretta a Dakar per una nuova campagna di pesca. Loro dicono che invece andava a Monrovia, capitale della Liberia. Un ennesimo giallo.

Giuseppe Zaccaria

La pesca oceanica è un affare per armatori e pescatori

Il miraggio africano di Mazara

MAZARA DEL VALLO — Negli uffici dell'Associazione armatori e pesca il direttore Antonio Messina esclude che gli armatori mazaresi siano «negrieri». «Sono tutti lavoratori in regola, con contratti stipulati nei loro Paesi». Di fatto, dal Togo, dal Ghana, dalla Liberia, dal Benin, dal Senegal da qualche tempo approdano a Mazara in numero crescente giovani pronti ad ogni lavoro, «ubbidienti», utilizzati sui motopescherecci a bordo dei quali fino a poco tempo fa lavoravano quasi esclusivamente siciliani e tunisini, tutt'al più qualche algerino.

E con la presenza qui di tante decine di marittimi dell'Africa occidentale, si spiega l'interesse, che monta di anno in anno, verso la pesca oceanica, specialmente quella al largo delle coste di Senegal e Ghana; il tonno pescato poco distante da Dakar ha un prezzo di mercato di circa 400 lire il chilogrammo e viene venduto al massimo a 500 lire il chilogrammo, all'incirca un decimo del prezzo siciliano e di molto inferiore anche a quello dei tonni pescati in Giappone.

Una decina di motopescherecci mazaresi fra le 200 e le 300 tonnellate di stazza lorda, dotati delle più moderne strumentazioni e costruiti con sostanziosi contributi statali e regionali, fanno attualmente la spola tra il Canale di Sicilia e l'Atlantico con equipaggi composti da tre o quattro bianchi (di solito comandante, direttore di macchina e nostromo, in qualche caso anche il cuoco) e per il resto da negri.

Sono cinque, per ora, i gruppi armatoriali mazaresi interessati alla pesca atlantica, al largo dell'Africa: la Ocean Pesca che arma il Garau ed altri tre motopescherecci, la Gangitano Giovanni & C., la Asaro Giuseppe & C., la Asaro Matteo & C. e la Cooperativa Mazarpesca.

Anche l'attuale sindaco, Ignazio Giacalone, democristiano, in passato repubblicano, è impegnato nella pesca atlantica come altri armatori che, a Mazara del Vallo, sono in prima linea e fra i quali spicca Matteo Asaro, il solo che fino ad ora sia riuscito a costituire una società mista con i tunisini. Inoltre in Liberia sono attualmente impegnati l'Heros I, la Ofelia I e la Fontanella, appartenenti a medi pescatori.

Le battute di pesca in Atlantico sono doppiamente vantaggiose, sia per il basso costo degli equipaggi (300 mila lire al mese ai negri, da 3 a 5 milioni al comandante e da due a tre milioni agli altri bianchi) sia perché non si corrono praticamente rischi. Infatti in quelle zone i battelli siciliani, ai pari di quelli provenienti da altrove, non debbono affrontare le insidie del perenne conflitto della «guerra del pesce» che agita il Canale di Sicilia.

Con 380 natanti in flotta di Mazara del Vallo è tuttora la prima d'Italia, seguita da quella di San Benedetto del Tronto. Dei 380, circa 200 sono adibiti nella pesca mediterranea, una decina in quella atlantica, gli altri 170 — più piccoli — vengono utilizzati invece per la pesca lungo-costa, anche se spesso si spostano al di là delle isole di Pantelleria, di Lampedusa e di Linosa.

Sono circa 2500 i marittimi imbarcati («è pura fantasia parlare di 5 mila come qualcuno fa» dice all'associazione armatori e pesca il direttore Messina) e più o meno altre duemila persone sono impiegate nei settori connessi: autotrasporti, impianti di surgelazione o congelamento del pescato, cantieri navali, eccetera.

Antonio Ravidà

Fabio Carapezza ha consegnato ai giudici il suo dossier per rispondere alle accuse

«Ecco perché Guttuso mi ha adottato»

Molti documenti, tra cui una lettera scritta dall'artista ai genitori dell'erede - Indicati come testimoni in suo favore politici e magistrati - «Ho onorato anche i desideri di Mimise»

ROMA — Fabio Carapezza, il figlio adottivo di Guttuso, che è stato raggiunto una decina di giorni fa da una comunicazione giudiziaria per il reato di circonvenzione d'incapace, è stato ascoltato per la seconda volta ieri pomeriggio a palazzo di Giustizia dai sostituti procuratori della Repubblica Antonio Marini e Davide Jori.

Il giovane siciliano, che doveva difendersi dalla denuncia presentata inizialmente da Mario Appignani, l'ex «indiano metropolitano» meglio noto come «Cavallo pazzo», e dall'ipotesi accusatoria poi formulata congiuntamente dalla contessa Marta Marzotto e da Giampiero Dotti (uno dei quattro nipoti della moglie di Guttuso Mimise), è passato con decisione al contrattacco.

Nel corso dell'interrogatorio, durato circa tre ore fino alle sette di sera e che proseguirà stamattina, Carapezza, assistito dai suoi difensori Adolfo Gatti e Giorgio Fermanelli, ha consegnato ai giudici un dettagliato memoriale al quale sono stati allegati vari documenti, tra i quali una lettera molto importante scritta da Guttuso ai genitori di Carapezza ed un album di fotografie che ritraevano il maestro nei suoi ultimi mesi di vita, nonché una lunga lista di testimoni, contenente i nomi di personaggi molto noti.

Se i due magistrati inquirenti dovessero accogliere quest'ultima richiesta, sarebbero chiamati a deporre i ministri degli Esteri Giulio Andreotti e dei Beni Culturali ed Ambientali Nino Gullotti, l'arcivescovo Fiorenzo Angelini, i dirigenti del pci Paolo Bufalini e Antonio Tatò, l'ex deputato comunista Antonello Trombadori, il professor Natalino Sapegno, il critico d'arte Giuliano Briganti, i magistrati Mario Delli Priscoli (che decretò l'adozione) e Antonio Trivellini (che assolse il maestro in un processo per i dipinti falsi), il notaio Enzo Ricciardi D'Adamo (che ricevette i testamenti dell'artista e della moglie), il commissario di polizia D'Angelo (che entrò a palazzo del Grillo dopo la denuncia di sequestro avanzata dalla Marzotto, parlò col pittore e constatò che era lui a decidere chi ricevere a casa propria), oltre naturalmente ai medici curanti e agli specialisti chiamati a consulto al capezzale dell'infermo.

Tutti costoro dovrebbero sciogliere l'interrogativo che è alla base del reato di circonvenzione di una persona incapace: Renato Guttuso fino al giorno della sua morte, avvenuta il 18 gennaio, ha conservato — oppure no — la piena capacità di intendere e di volere, senza alcuna minorazione della sfera intellettiva e volitiva?

E' presumibile che, essendo stati tutti indicati quali testimoni da parte di Carapezza, essi daranno una risposta affermativa, peraltro già anticipata in numerose dichiarazioni ed interviste rilasciate a vari organi d'informazione.

Il figlio adottivo di Guttuso ha intanto riferito ieri ai due magistrati sugli episodi più salienti dell'ultimo anno di vita del maestro e sui rapporti che questi ha avuto con le persone che gli hanno fatto visita e che lo hanno avuto in cura. Ed ha inoltre ricordato la Messa celebrata a palazzo del Grillo nella notte di Natale.

Durante la sua deposizione Carapezza ha poi puntualizzato ufficialmente di aver rispettato fino in fondo le volontà di Mimise Dotti, scritte o verbali, anche se non espresse nel testamento redatto di suo pugno trent'anni fa a Velate (Varese) con cui nominava erede universale il marito Renato Guttuso.

In pratica Fabio Carapezza, proprio per dimostrare la sua correttezza e la sua lealtà, messe in discussione dalla denuncia alla procura della Repubblica per circonvenzione d'incapace ai danni del grande pittore, ha inteso invece onorare scrupolosamente i desideri della moglie di Guttuso anche se egli avrebbe potuto benissimo farne a meno, perché non risultava da documenti avessero valore di testamento.

Infatti dopo la sua morte, avvenuta improvvisamente il 5 ottobre scorso, tutti i beni di Mimise Dotti, cioè la stupenda villa di Velate, nonché il grande appartamento al secondo piano dello storico palazzo del Grillo

Roma. Fabio Carapezza, a sin., arriva a palazzo di giustizia col suo avvocato, Adolfo Gatti

(composto da 5 camere, cucina, 3 bagni, 2 corridoi e con annessa un'autorimessa) e numerosi titoli azionari per oltre 150 milioni, sono passati a Guttuso, e a seguito della scomparsa dell'artista sono poi automaticamente finiti a Fabio Carapezza.

Per quanto riguarda la Fondazione, che Renato e Mimise avrebbero voluto istituire a Velate (due anni fa era stato redatto l'atto notarile di costituzione, ma non si era ancora ottenuta la prescritta autorizzazione da parte del Presidente della Repubblica), Fabio Carapezza ha esibito ai giudici Marini e Jori una serie di documenti che proverebbero che il maestro aveva di recente cambiato idea ed aveva invece deciso di privilegiare la sua città natale di Bagheria. Peraltro il figlio adottivo di Guttuso aveva già avvalorato gli ultimi desideri del maestro, recandosi l'altro ieri proprio nella città siciliana dove si era svolta la commemorazione del pittore ad un mese dalla morte.

Resta invece ancora aperto il «giallo» della cassetta di sicurezza cointestata a Marta Marzotto e a Renato Guttuso presso la filiale di Roma dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Fabio Carapezza ha ribadito quanto già da lui dichiarato, cioè di non essere mai entrato nel caveau della banca. La contessa lo aveva invece smentito. Nei prossimi giorni i magistrati risolveranno il rebus attraverso gli schedari dell'istituto di credito dove risultano registrati tutti i nominativi di chi ha aperto la misteriosa cassetta in cui sarebbero state conservate le lettere dell'amore segreto e disegni erotici.

Vi è infine da registrare un curioso episodio. Al termine dell'incontro con i magistrati, Carapezza è stato avvicinato da «Cavallo pazzo» che ha cercato più volte — anche durante il viaggio in ascensore — di interpellare il figlio adottivo di Guttuso dicendogli: «Lei non si ricorda di me? Sono Mario Appignani...». Ma Carapezza ha tagliato corto replicando seccamente: «Io non la conosco, non mi ricordo di lei!».

Pierluigi Franz

Camera: fumo al bando in sala stampa

ROMA — Fumatori presto al bando nella sala stampa della Camera. L'associazione dei giornalisti parlamentari ieri ha approvato in assemblea un ordine del giorno che vieta di fumare dal 31 marzo nei locali, spesso affollati da accaniti fumatori, specie nei momenti di «piena politica». In un primo momento un gruppo di soci aveva proposto d'introdurre il divieto solo per la sala adibita al «relax».

Rimane aperto il problema delle misure da adottare nei confronti degli «indisciplinati». (Ansa)

Quando si abusa di un incapace...

Tra i delitti contro il patrimonio, commessi mediante frode, il codice penale prevede anche la circonvenzione di persone incapaci. Lo scopo della incriminazione consiste nell'impedire che si abusi dei bisogni, delle passioni o della inesperienza di un minore, ovvero dello stato di infermità o deficienza psichica di una persona, inducendo costoro a compiere qualsiasi atto che abbia effetti giuridici dannosi per sé o per altri.

Nella previsione della legge, dunque, è necessario che il soggetto che si suppone non pienamente capace, compia un atto dannoso, come può essere un contratto, un testamento, un matrimonio, che comunque risulta pregiudizievole per chi lo compie o per altri. E' necessario che tale atto sia il risultato dello sfruttamento subdolo che un'altra persona faccia della debolezza del soggetto.

Non è di rilevante difficoltà la valutazione della dannosità dell'atto, che va esaminata in concreto, con riferimento, cioè, alle reali condizioni di chi lo compie e le legittime aspettative dei terzi (si può pensare agli eredi). E', invece, frequentemente problematico l'altro elemento del reato di circonvenzione, costituito dall'abuso dell'altrui incapacità.

E' certo, secondo la legge, che non è necessario che si sia in presenza di una vera e propria incapacità di intendere e di volere, bastando un significativo indebolimento o inferiorità mentale. L'abuso è possibile quando si sia in presenza di una deficienza del potere di critica o di un indebolimento della funzione volitiva o affettiva.

Con una certa frequenza accade che venga riconosciuta la circonvenzione in danno di persone la cui deficienza psichica è conseguenza dei processi caratteristici dell'età avanzata o di particolari stati emotivi, oltreché, evidentemente, nel caso di malattia di mente. Sono ben noti i casi in cui si assiste ad una vera e propria dilapidazione dei beni nel corso di abnormi stati di passione morbosa nei confronti di persona, spesso, assai più giovane.

Certo in tali ipotesi è seriamente da discutere la domanda di circonvenzione che viene frequentemente dagli eredi, poiché si può dubitare che l'entità delle spese affrontate, dei doni fatti, ecc. per godersi la vita insieme all'amata o all'amato sia irragionevole o sia invece frutto di una libera scelta. Questioni analoghe sorgono nei confronti di straordinarie prodigalità a vantaggio di comunità di natura o a sfondo religioso.

Ma talora in simili situazioni si assiste ad un vero e proprio sfruttamento dell'altrui debolezza psichica ed è necessaria la sanzione penale. L'inferiorità dei minori, per altro verso, deve trovare una specifica tutela.

La varietà dei casi in cui si verifica una debolezza psichica che consente l'altrui abuso è tale, che non sempre è necessaria una perizia psichiatrica. Tuttavia il giudizio dell'esperto è utile anche quando non si tratta di ricercare la sussistenza di un vero stato di malattia psichica. Tale giudizio può anche essere svolto sulla sola base di documenti e testimonianze sullo stato ed il comportamento del soggetto. E ciò accade quando, al momento del giudizio, sia deceduto il soggetto che si dice circonvenuto.

Il reato di circonvenzione di incapaci, esclusi i casi di abuso di veri e propri stati di malattia mentale, è tra i più delicati da giudicare. La difficoltà spesso deriva dal fatto che le persone che sono in grado di testimoniare sullo stato della vittima, sono anche quelle emotivamente (ed economicamente) più coinvolte nella vicenda. E tuttavia l'esistenza della legge ed anche la razionalità dei suoi scopi di tutela, obbligano i magistrati a ricostruire, valutare e giudicare.

Vladimiro Zagrebelsky

dall'Italia

Aerei, decisi altri scioperi dei piloti Appl

ROMA — Il sindacato autonomo dei piloti Appl ha proclamato nuovi scioperi di due ore al giorno, dal 2 al 7 marzo, dalle 6,30 alle 10,30, per i voli Alitalia e Ati in partenza da tutti gli scali nazionali, escluso quello di Fiumicino e i voli charter. Frattanto proseguono fino a sabato 21 febbraio gli scioperi cominciati lunedì scorso, sempre di due ore al giorno, dalle 9,30 alle 11,30. Altri scioperi sono in programma dal 23 febbraio fino al 28, stavolta di tre ore al giorno, dalle 9 alle 12. Anche le agitazioni già indette riguardano gli scali nazionali, meno Fiumicino e i voli charter. (Ansa)

Madre di Agca in piazza San Pietro

CITTA' DEL VATICANO — Breve visita in piazza San Pietro, ieri mattina, della madre di Ali Agca, giunta a Roma per incontrare il figlio e per essere ricevuta, «sia pure per un solo minuto», dal Papa, al quale chiedere perdono per il gesto del figlio, e cioè l'attentato del 13 maggio 1981. La signora Muzeyen, che era accompagnata dal figlio Adnan, si è lasciata fotografare sullo sfondo della basilica vaticana e sul luogo dove Agca sparò al Papa. Secondo indiscrezioni, l'ambasciata turca avrebbe inoltrato in Vaticano la richiesta perché il Papa conceda un'udienza alla madre di Agca. (Agi)

L'inchiesta Rizzoli passa a Milano

MILANO — L'inchiesta aperta dalla procura di Roma contro Angelo e Alberto Rizzoli, Bruno Tassan Din e l'avvocato Gennaro Zanfagna, tutti ex amministratori della Rizzoli editore, verrà trasferita a Milano. Lo ha deciso la corte di Cassazione, chiamata a pronunciarsi sul conflitto di competenze sollevato dal giudice istruttore Ghitti e dal sostituto procuratore Dell'Osso.

Multinazionale leader nel settore informatico mondiale, in fase di forte sviluppo, nel piano di potenziamento delle strutture amministrative della filiale di **Torino**, cerca

account administrator (SI 3612 S.)

La posizione prevede la gestione contrattuale di ordini e spedizioni per un gruppo di importanti clienti.

Il candidato al quale ci rivolgiamo possiede una preparazione a livello medio superiore/universitario, di tipo amministrativo/economico e ha già consolidato una significativa esperienza in attività analoga.

credit specialist (SI 3613 S.)

La posizione comporta la completa gestione dei crediti relativa ai clienti più importanti della filiale.

Il candidato che desideriamo incontrare ha maturato una approfondita conoscenza di tutte le problematiche del settore ed è quindi in grado di operare con un alto livello di autonomia.

La nostra organizzazione, particolarmente attenta alla valorizzazione ed allo sviluppo delle risorse umane, richiede doti di relazione interpersonale ad ottimi livelli. Il contesto, dinamico e stimolante, offre interessanti prospettive di crescita professionale.

E' gradita la conoscenza della lingua inglese.

Sede di lavoro: Torino.

I candidati che ritengono il proprio curriculum adatto ad una delle due posizioni, possono inviarlo, citando il riferimento di loro interesse, alla:

ORGA SI - 20129 MILANO
Via Plinio 63 - Tel. 02 204.6641.

ORGA

RICERCHIAMO

per potenziare il settore EDP che si avvale di un centro di grandi dimensioni in ambiente OS/MVS, delle tecniche IDMS/DB/DC, dei linguaggi COBOL e/o ASSEMBLER e del metodo di programmazione strutturata Jackson:

DATA BASE ADMINISTRATOR (rif. A)

ANALISTI EDP (rif. B)

I candidati, di circa 25-30 anni di età, devono aver maturato un'esperienza pluriennale in centri elettronici dotati di grandi sistemi IBM compatibili.

Alle persone prescelte si offre l'opportunità di inserirsi in un'Azienda caratterizzata da un costante sviluppo e di valorizzare in termini professionali l'esperienza finora maturata.

Le persone interessate sono invitate a inviare dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 488 - 10100 TORINO

Azienda leader, con capillare diffusione nazionale, per il potenziamento della propria Sede di Torino cerca:

FUNZIONARI COMMERCIALI con ottima esperienza nella vendita diretta di beni casa o servizi. Dinamici, ambiziosi, automuniti. Desiderosi di migliorare la propria posizione.

- Inquadramento nel settore del commercio.
- Fisso mensile e provvigioni di elevato interesse.
- Portafoglio clienti attivo e subito disponibile.

INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM A: Publikompass 481 10100 Torino. O telefonare al: 011-475408.

GRANDE GRUPPO INDUSTRIALE
ricerca

Esperto Gestione Personale

da inserire nella propria Direzione del Personale per assumere con autonoma responsabilità, in relazione alle esperienze maturate, la conduzione di una delle seguenti aree: amministrazione del personale, gestione-organizzazione, controllo di gestione.

Il candidato ideale ha maturato un'esperienza decennale nelle aree di interesse e ha cultura a livello universitario.

Dimensione e piani aziendali consentono il raggiungimento di elevati livelli professionali correlati a sviluppi di carriera.

Sede di lavoro: provincia di Alessandria.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 440 - 10100 TORINO.

La nostra è un'Azienda solida, organizzata, moderna, che produce e distribuisce a livello internazionale articoli tessili di consumo. Per il nostro stabilimento situato nella prima cintura di Torino ricerchiamo

CAPO REPARTO DI PRODUZIONE

La persona che ci occorre è un giovane (25-30 anni), dinamico, dotato di capacità di condurre e motivare il personale affidatogli in vista del raggiungimento degli obiettivi di produzione programmati, che abbia maturato un'esperienza pluriennale in analoga mansione, meglio se in azienda mediopiccola. Siamo orientati su candidati in possesso di diploma di Istituto Tecnico Industriale o di cultura tecnica equivalente.

Alla persona prescelta riconosceremo un inquadramento e un trattamento economico rapportati alle reali capacità ed esperienze che riuscirà a dimostrare.

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 495 - 10100 Torino

IMPORTANTE SOCIETA' ITALIANA
facente parte di uno dei maggiori Gruppi Multinazionali e operante nel settore dei prodotti destinati alle rivendite di generi di Monopolio, ci ha incaricati di ricercare

promotore/trice alle vendite

per zona ALESSANDRIA con residenza tassativa in ALESSANDRIA o immediate vicinanze

cui affidare la promozione dei prodotti, l'assistenza ai punti vendita e la gestione di tutti i fabbisogni dell'area di competenza.

I candidati con i quali desideriamo entrare in contatto sono in possesso dei seguenti requisiti:

— età tra i 22 e i 28 anni;
— livello culturale medio superiore;
— evidente motivazione a svolgere un'attività a carattere prettamente promozionale;
— naturale e spiccata capacità di intrattenere rapporti interpersonali a tutti i livelli.

Non è invece richiesta una precedente esperienza di vendita che costituirà comunque titolo preferenziale.

La Società, oltre alla retribuzione sicuramente interessante, al rimborso di tutte le spese e all'auto aziendale, offre l'effettiva possibilità di crescita professionale attraverso un programma sistematico di formazione.

A tutti gli interessati verrà comunque data risposta garantendo la massima riservatezza.

Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP. Z 660 S. alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 MILANO - Via Plinio 63 - Tel. 02 204.6641

ORGA

PRIMARIA AZIENDA ELETTROMECCANICA INTERNAZIONALE
RICERCA
nell'ambito del programma di potenziamento della propria organizzazione commerciale

TECNICI COMMERCIALI

a cui affidare l'attività di vendita di componenti meccanici per applicazioni su macchine operatrici (utensili, imballaggio, tessitura, etc.).

Si richiede un'esperienza, sia pure breve, maturata nello specifico settore.

Saranno tenute in considerazione anche candidature aventi un'estrazione puramente tecnica con forte motivazione a svolgere attività di tipo commerciale.

La posizione prevede:
- diploma di perito meccanico;
- disponibilità ad effettuare brevi trasferte;
- conoscenza della lingua inglese e/o tedesca.

La sede di lavoro è **Torino** ed è previsto un periodo di istruzione presso la Direzione della Società a Milano.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 490 - 10100 TORINO

L'AGIP ROBASSOMERO Società del Gruppo ENI operante nel settore della chimica fine, nel quadro di un pianificato potenziamento della propria organizzazione nei settori di processo, manutenzione e controllo qualità

ricerca

CINQUE NEOLAUREATI

in **ingegneria chimica, ingegneria meccanica, chimica industriale** militesenti e con buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta.

La sede di lavoro è **Robassomero (TO).**

Inviare dettagliato curriculum, corredato da recapito telefonico indirizzandolo a:

AGIP ROBASSOMERO S.p.A.
Casella Postale 1 - 10070 ROBASSOMERO (TO)

PRIMARIA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
ricerca il

dirigente del servizio R.C.D.

Siamo un'Azienda dinamica ed in fase di ulteriore e progressivo sviluppo ed intendiamo entrare in contatto con persone sui 40 anni, con laurea in Giurisprudenza e comprovata ed appropriata esperienza nello specifico settore.

La sede di lavoro è BOLOGNA.

Si offre una retribuzione interessante e comunque commisurata alle effettive capacità.

Si garantisce la massima riservatezza.

Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 3632 S. alla:

ORGA SI - 40126 BOLOGNA - Via Zamboni 7 - Tel. 051/23.37.68.

ORGA

LA DIGITARCH ITALIA
Piazza M. Fessia 2, 10123 TORINO - Tel. 011/87.11.96
Nell'ambito del programma di potenziamento del proprio organico
RICERCA

N. 2 LAUREATI CON LE SEGUENTI CARATTERISTICHE:

- Laurea in informatica o ingegneria
- Esperienza biennale in applicazione Db-Dc ambiente IBM 30XX
- Conoscenza dei linguaggi Cobol e/o Fortran
- Disponibilità immediata a trasferirsi per 3 anni in un importante centro industriale del Sud Italia

OFFRE: retribuzione ed inquadramento di sicuro interesse, commisurati alle effettive capacità ed esperienze del candidato.

CONSULTA
Consulenza e organizzazione aziendale

GRUPPO PUBBLICITARIO ITALIANO
cerca

PRODUCT MANAGER - BRAND MANAGER - ACCOUNT

La ricerca riguarda un gruppo pubblicitario operante da oltre 30 anni sul territorio nazionale e all'estero attraverso delle consociate. La posizione prevede la responsabilità della gestione di clienti i cui prodotti interessano il mercato italiano; comporta il coordinamento di un'attività intesa come analisi del mercato e della concorrenza, elaborazioni di nuove strategie, lancio pubblicitario e verifica dei risultati; richiede alcuni anni di esperienze maturati come product manager o brand manager in aziende multinazionali o come account in agenzie pubblicitarie a servizio completo e capacità relazionali nel saper integrare coerentemente la strategia del gruppo con le specifiche strategie dei clienti.

Si prega di inviare per espresso, un curriculum dettagliato citando il riferimento "selp 1267" anche sulla busta, a Consulta, via G. Casalis 32/34, 10143 Torino. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati.

La Filiale italiana di un Gruppo Multinazionale
operante con successo da oltre vent'anni nel campo della strumentazione automatica e dei sistemi di elaborazione dati orientati alla sanità, nell'ottica di continua espansione delle proprie attività, ricerca

salesman informatico

per l'Italia Nord-Occidentale.

Il candidato ideale avrà:
— un'età non superiore ai 35 anni;
— una laurea ad indirizzo tecnico o cultura equivalente;
— precedente esperienza di vendita preferibilmente nel campo del software o dei servizi;
— conoscenza della lingua inglese.

Le condizioni di inserimento e di sviluppo professionale sono tali da soddisfare le candidature più qualificate.

Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 3643 S. alla:

ORGA SI
00185 ROMA - Via Gregorio VII 466
Tel. 06 622.1044.

ORGA

SOCIETA' MULTINAZIONALE
leader nel campo della strumentazione analitica automatica e dei sistemi computerizzati per il laboratorio di analisi cliniche, ricerca per la propria assistenza tecnica

tecnici elettronici

per le regioni Piemonte e Lombardia

Si richiede:
— buona conoscenza elettronica digitale ed analogica;
— conoscenza microprocessori;
— conoscenza della lingua inglese;
— età compresa tra i 23 ed i 30 anni;
— disponibilità a viaggiare;
— predisposizione ai contatti umani;
— esperienza lavorativa di almeno 2-3 anni.

Si offre:
— lavoro in un ambiente dinamico;
— corsi di istruzione in Italia e presso le nostre consociate;
— retribuzione interessante e comunque commisurata alla effettiva esperienza;
— auto della società;
— incentivi.

Le selezioni si svolgeranno a Torino e Milano.

Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 3642 S. alla:

ORGA SI - 00185 ROMA - Via Gregorio VII 466
Tel. 06 622.1044

ORGA

Primaria Società di Servizi, operante su tutto il territorio nazionale, in fase di sviluppo, ricerca

GIOVANI DIPLOMATI E LAUREATI PER LA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE

interessati a svilupparsi e consolidarsi nelle seguenti aree:
- strutture
- pianificazione organizzativa
- metodi e sistemi di lavoro
- procedure di ufficio

La selezione è volta ad individuare spiccate potenzialità con esperienze anche brevi di 1-2 anni maturate nel settore organizzativo in strutture articolate e complesse. L'inserimento avverrà in un contesto in fase di forte processo innovativo per cui i candidati prescelti potranno acquisire un bagaglio professionale di assoluto rilievo in un ambiente particolarmente attento allo sviluppo delle risorse umane.

Sede di lavoro: **TORINO.**

Inviare dettagliato curriculum a: **Publikompass 456 - 10100 Torino**

"Stiamo ricercando nel quadro del potenziamento delle nostre strutture

ISPETTORI COMMERCIALI

a cui affideremo il coordinamento dei programmi di vendita e di sviluppo del portafoglio delle nostre agenzie, per zone ubicate nell'area Piemonte.

Coloro che sono interessati possono inviare per espresso un curriculum dettagliato, indicando un recapito telefonico, a **LA PREVIDENTE ASSICURAZIONI - DIREZIONE DEL PERSONALE - Via Copernico n° 38 - Milano.**"

A cinque giorni dall'inizio torna in forse l'appuntamento sul nucleare

Conferenza energia, veto psi

Il senatore Cassola sostiene che il significato originario è stato stravolto dal tentativo di imporre tesi precostituite - La commissione si è spaccata sulle bozze del documento preparatorio - Oggi un nuovo incontro nel tentativo di mediare - Si sono dimessi i due scienziati «verdi» Mattioli e Scalia

ROMA — Dopo tre mesi di discussioni, nella riunione conclusiva i 36 «saggi» della Conferenza sull'energia non sono riusciti a trovare un accordo sulle relazioni che dovevano sintetizzare il dibattito interno alla comunità scientifica. La spaccatura è stata vistosa nella prima commissione, delegata ad indagare la questione cruciale: gli scenari economici sui quali decidere la strategia energetica da qui al Duemila.

Ieri sera, a cinque giorni dall'inizio della Conferenza, la commissione si è divisa ancor prima di cominciare a discutere, quando si è trattato di decidere quale testo esaminare tra le due bozze preparate da uno dei dodici commissari, Sergio Vaccà: la prima, contestata dai filo-nucleari, ha ottenuto sei voti contro altrettanti; la seconda, accusata dagli «anti» di partigianeria, ha prevalso per 7 voti contro 5, e Paolo Baffi, il presidente della commissione, si è schierato tra i contrari, insieme ai due scienziati di area «verde», Gianni Mattioli e Scalia.

Il risultato è che la Conferenza torna ad essere clamorosamente in forse. Mattioli e Scalia si sono dimessi, accusando i filo-nucleari di aver ordito un colpo di mano, e il psi, attraverso Roberto Cassola, ha chiesto per oggi un'ulteriore riunione del comitato che rappresenta il Parlamento, sostenendo che il significato della Conferenza «è stato alterato profondamente da tentativi di politicizzazione, diretti ad imporre tesi precostituite». Zanone sdrammatizza: nega pressioni politiche sui «saggi» e continua a credere nella Conferenza.

Aspetti economici. Caduta a causa dei contrasti la parte della relazione formulata da Vaccà (relativa al problema centrale del rapporto tra approvvigionamento energetico e bilancia dei pagamenti), rimangono le cento pagine approvate dalla commissione Baffi con 9 voti favorevoli, 2 contrari, un astenuto. Premette che una politica «forte» di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti alternative, proposta dai Verdi, è irrealistica e illiberale: «L'economia italiana sarebbe costretta a subire una politica dirigista, che non solo limiterebbe gli investimenti per lo sviluppo ad alta tecnologia, ma si troverebbe contingentata ad eseguire investimenti pianificati. La società nel suo complesso dovrebbe essere anch'essa rigidamente regolamentata... Un tale sistemo ... richiederebbe nel complesso un controllo sociale estremamente capillare».

Il fabbisogno di energia elettrica dell'Italia nel Duemila, prevede la relazione, crescerà molto rispetto ai livelli attuali. «Adottando l'ipotesi molto prudenziale che l'intensità elettrica del PIL diminuisca leggermente da oggi al Duemila, tenuto conto del forte calo intervenuto all'inizio dell'86 dei prezzi relativi all'energia elettrica, e che la crescita media annua del PIL si aggiri sul 3%, si prevede una richiesta di energia elettrica di circa 290 milioni di kilowatt-ora al Duemila, contro i 186 del 1985».

Aspetti normativi. Nella relazione della terza commissione (aspetti istituzionali e normativi), si dà conto di un dibattito centrato sulla questione del governo dell'energia. Nella localizzazione delle grandi centrali sorgono conflitti tra potere centrale e amministrazioni locali, resta a risolvere con i mega-impianti a carbone o nucleari. Come risolverli? La relazione, che non è stata votata dalla commissione e dunque non esprime necessariamente l'opinione di tutti i commissari, suggerisce procedure nelle quali «nessun soggetto avrebbe potere di veto e tutti i possibili interventi di carattere amministrativo, diretti o indiretti, dovrebbero essere soltanto quelli espressamente indicati nel testo normativo che disciplina il procedimento». In altre parole, ad esempio, i Comuni non potrebbero vanificare la decisione di costruire una centrale nucleare nel territorio municipale, al contrario di quanto avviene tuttora.

La procedura proposta prevede «una inchiesta pubblica, che comporta la public audience per tutta una serie di soggetti (autorità statali, regionali, provinciali, comunali, esponenti della cultura, di gruppi locali, ecc.)», che permetta di esaminare e discutere la localizzazione di una centrale, soprattutto in relazione all'impatto ambientale. Seguirebbero «conferenze» per concordare gli interventi amministrativi. La decisione finale spetterebbe però al Consiglio dei ministri, dato che «pur nella pluralità delle voci da ascoltare e pur all'interno di un quadro che coinvolge un'ampia partecipazione dei soggetti locali, è necessario un momento di unità, allorché, al termine del procedimento, deve essere assunta una deliberazione definitiva in sede statale».

Nello sforzo di ricondurre all'unità il governo dell'energia, la relazione marca con forza «la necessità di realizzare una struttura in grado di operare in diretto contatto con i diversi enti, per superare tensioni e contrasti che danneggiano l'attuazione di una politica dell'energia».

Tuttavia, all'interno della commissione «si è espressa più di una riserva non solo circa l'istituzione di un nuovo ministero, ma anche sulla opportunità di costituire un nuovo organismo quale la proposta Agenzia, ritenendosi possibile, in alternativa, creare una segreteria tecnica ad hoc presso il CIPE, e rafforzare l'assetto attuale, valorizzando eventualmente in una composizione diversa il Comitato permanente per l'energia. Più in particolare si è sottolineata la preferenza per una razionalizzazione ispirata ai principi del regionalismo».

Guido Rampoldi

Riunito a Roma il consiglio di amministrazione delle Fs

«Nessun problema per i treni» Un altro sì al ponte sullo Stretto

Restano perplessità sulla convenienza economica - Un'opera che non ha uguali al mondo

ROMA — Per l'attraversamento dello Stretto di Messina, le ferrovie hanno scelto: la soluzione aerea, cioè il ponte, è la soluzione migliore. A queste conclusioni è giunto il consiglio di amministrazione dell'ente facendo proprie le risultanze della speciale commissione tecnica delle Fs, presieduta dal vice direttore generale Silvio Rizzotti, che dopo articolato esame delle diverse soluzioni prospettabili, aerea, alvea e subalvea, aveva espresso parere favorevole al ponte sullo stretto.

Anche la commissione Fs è pervenuta pertanto alle stesse indicazioni precedentemente fornite da 380 tecnici e professori universitari chiamati dalla società Stretto di Messina a pronunciarsi sulla grande opera destinata a collegare la Sicilia e i suoi sei milioni di abitanti con il continente.

Sarà dunque ponte e non tunnel per le Fs anche se, data la ampiezza del problema, avverte il consiglio di amministrazione si tratta ora di valutare secondo «più probanti elementi di confronto, in termini prestazionali, costruttivi ed economici, se dovrà essere ad una campata (come proposto dalla società Stretto di Messina) o a due».

Uno dei progetti presentati per la costruzione di un ponte sospeso sullo Stretto di Messina

Secondo il consiglio di amministrazione Fs, il cui giudizio così come quello dell'Anas ha non poco peso sulla decisione finale che spetterà al governo, la tipologia del ponte sospeso, nonostante le dimensioni dell'opera che non trovano riscontro in nessuna altra realizzazione esistente al mondo, non presenta «problemi di percorribilità ferroviaria che non siano risolubili».

Viceversa per le Fs le valutazioni della società Stretto di Messina, concessionaria del governo per la realizzazione dell'opera, sulla fattibilità economica «destano non poche perplessità» anche perché il valore del saggio di rendimento interno calcolato dalla società dello Stretto «è suscettibile di notevoli diminuzioni in relazione alle spese che potrebbero eventualmente essere imposte dai ministeri della Difesa e della Protezione civile in sede di esame del progetto di massima».

La dimostrazione della fattibilità (e di quella economica in particolare) continua la valutazione delle Fs «potrà venire solo dal progetto di massima ed è ragionevole pensare che sarà pienamente confermata solo dalla progettazione esecutiva, almeno per quelle parti dell'opera che condizionano l'esecutività imprenditoriale ed i costi».

Ultimatum degli autonomi, che minacciano dure azioni

Il governo ignora i medici

Nemmeno il Consiglio dei ministri di oggi si occuperà della vertenza - Vertice dc sulla Sanità - Donat-Cattin: abbiamo trovato solo una parte dei miliardi necessari

ROMA — Lo scontro politico in vista della staffetta rischia di far slittare ancora la soluzione della vertenza-Sanità, compreso l'accordo per i medici ospedalieri e delle Usl. Mentre non si parla più di una riunione del Consiglio di gabinetto già prevista per martedì scorso, il Consiglio dei ministri convocato per le 16,30 di oggi ignora completamente la questione nell'ordine del giorno comunicato da Palazzo Chigi.

Il Consiglio dei ministri si occuperà ufficialmente soltanto di due provvedimenti: un decreto presidenziale per il riordinamento degli enti di promozione e sviluppo per il Mezzogiorno e un decreto presidenziale delegato che modifica le aliquote dell'imposta di fabbricazione di alcuni prodotti petroliferi. Anche se il governo, su sollecitazione di qualche ministro, potrà esaminare almeno gli aspetti più scottanti della controversia dei medici e degli altri operatori sanitari, in particolare gli aspetti economici, certamente non prenderà quelle decisioni che i sindacati e i lavoratori attendono da tempo.

Le reazioni sul fronte sindacale sono state immediate. «Non si possono ammettere — rileva il segretario generale aggiunto della Cgil Ottaviano Del Turco — ulteriori rinvii. Il governo deve fornire risposte a tutti, e al più presto». «Questo comportamento — incalza Giancarlo Fontanelli, segretario confederale della Uil per il pubblico impiego — complica notevolmente una situazione già logorata al limite della tollerabilità. Ci auguriamo che, indipendentemente dalle difficoltà del confronto politico, prevalga in tutti il buon senso».

Anche il leader della Confederazione dei sindacati autonomi dei medici dipendenti, Aristide Paci, dà una interpretazione molto dura degli ultimi orientamenti del governo: «L'esclusione della questione-Sanità dall'ordine del giorno del Consiglio dei ministri può significare due cose: o non c'è la necessaria volontà politica per affrontarla o non è stato ancora raggiunto l'accordo fra i partiti o addirittura all'interno dei partiti. Però, propendo più per la seconda ipotesi».

Paci — aggiunge, in una escalation polemica: «Si rischia la paralisi della vertenza, alle porte di una crisi di governo. La prossima settimana, ma è solo una battuta, potremmo inviare le nostre richieste contemporaneamente ad Andreotti e a Craxi, nella speranza che almeno qualcuno ci risponda».

In realtà, se non succede niente, lunedì o martedì la Confederazione dei medici autonomi adotterà «iniziative di forte valenza politica, del tutto originali per la loro impostazione».

Comunque, la Confederazione degli «autonomi» ha ieri lanciato un secco ultimatum al governo e ai partiti della maggioranza perché «al prossimo Consiglio dei ministri (cioè quello di oggi, ndr), previa consultazione della stessa confederazione (che non è avvenuta, ndr) vengano date risposte certe e definitive nel pieno rispetto degli impegni assunti». Altrimenti, ricorrerà a forme di pressione particolarmente incisive. Non meno agguerrite, Cgil-Cisl-Uil, la Cisas, la Cisal, la Cisnal preannunciano nuove agitazioni.

Intanto un vertice, convocato d'urgenza dal vice segretario Scotti, si è svolto ieri nella sede della democrazia cristiana in Piazza del Gesù, per vedere come si possa dipanare la matassa della Sanità. «Abbiamo fatto — ha precisato il ministro della Sanità Donat-Cattin, che in precedenza si era intrattenuto a lungo con De Mita — un po' di conti, ma è stata trovata solo una parte degli ulteriori finanziamenti necessari. Si ricorrerebbe alla benzina, ma senza gravare sui contribuenti. La dc è nettamente contraria ad altre tasse. Non si può dare con una mano, e togliere con l'altra». Donat-Cattin ha ricordato che Craxi si era impegnato a convocare il Consiglio di gabinetto per martedì scorso: «Ora non se ne sa più nulla».

Gian Carlo Fossi

Nuova riunione solo il 5 marzo

Pacchetto giustizia deciso un rinvio

Si attende il risultato del chiarimento dc-psi

ROMA — Il chiarimento tra dc e psi rimette in discussione anche le possibili intese sulla responsabilità dei giudici per evitare il referendum. L'argomento, che ieri era all'ordine del giorno della commissione Giustizia del Senato, è stato rinviato al 5 marzo. Nel frattempo i lavori parlamentari saranno fermi.

Più che un rinvio, ha detto il presidente socialista della commissione Giustizia di Palazzo Madama, Francesco Castiglione, sembra trattarsi «di un momento di meditazione che non può che giovare a tutti. A questo punto, infatti, pesa in maniera indiretta, su tutto il pacchetto giustizia la situazione politica». Per il senatore Nicola Mancino, capogruppo democristiano a Palazzo Madama, c'è invece qualcuno che «vuole sfruttare la minaccia di andare alla consultazione popolare come un deterrente per il chiarimento politico». «Ci sono forze politiche — ha aggiunto alludendo chiaramente ai socialisti — che giocano a tenere cioè la questione per mantenere sospesa sulla testa degli altri gruppi della maggioranza questa sorta di spada di Damocle».

La fase di stallo in cui è caduto il «pacchetto Rognoni» è stata criticata anche dai comunisti secondo i quali le modifiche che il Senato si apprestava a varare dopo le numerose polemiche dei giorni scorsi «andavano nella direzione giusta». «Con le convergenze che si erano raggiunte — ha osservato il senatore comunista Raimondo Ricci — si poteva varare la legge in una giornata e mezzo».

Ma i vertici socialisti, dopo la «svolta» del presidente del Consiglio Craxi, pare abbiano dato ai propri senatori in commissione Giustizia l'ordine di interrompere ogni trattativa.

r. c.

Alla Camera passano due mozioni sull'autonomia

Voto sull'Alto Adige senza l'accordo Svp

Astensioni incrociate pci-dc contro il msi - Dure reazioni sudtirolesi

ROMA — Un gioco di «astensioni incrociate» tra maggioranza e opposizioni di sinistra ha portato a una paradossale conclusione il dibattito in Parlamento sul «pacchetto» destinato all'autonomia dell'Alto Adige: per isolare i missini sono state approvate sia la risoluzione del pentapartito sia quella firmata da pci (Zangheri), indipendenti di sinistra (Bassanini) e radicali (Rutelli), ma senza l'accordo della Svp di Magnago, che ha contestato questa conclusione con dichiarazioni durissime.

La tormentata vicenda delle richieste autonomistiche sudtirolesi non si è così ancora sbloccata, nonostante gli accordi locali con la Svp, che erano stati siglati a Bolzano qualche giorno fa da alcune forze della maggioranza (dc, psi e pri). Nei documenti varati ieri dalla Camera (un po' più «permissivo» per l'Alto Adige quello a cinque, primo firmatario il dc Piccoli; seguito da Lagorio, psi; Castagnetti, pri; Reggiani, psdi; e Bozzi, pli) si impegna il governo a varare una soluzione ai problema entro l'anno.

Spesso il Parlamento vara mozioni con impegni molto ambiziosi che in realtà rimangono «ottimistiche» dichiarazioni d'intenti.

La tecnica concordata da pci e dc, che si sono reciprocamente astenuti sulle opposte risoluzioni, ha bloccato la mozione missina (con quella di dp), ma ha scontentato profondamente la Svp.

Sono i temi del censimento, dell'uso della lingua e della proporzionale le ragioni che hanno portato al voto contrario del partito della Volkspartei, come ha spiegato l'on. Roland Riz: su questi punti in particolare ha accusato i partiti della maggioranza di non aver rispettato l'intesa siglata a Bolzano. «Ci hanno trattato a pesci in faccia», ha detto Riz ai giornalisti e ha aggiunto: «Si pensa di togliere voti al msi a Bolzano. Ma non sarà così: si fa solo un regalo al terrorismo di ogni lingua». Altrettanto dure le dichiarazioni dall'Alto Adige, ancor prima del voto, di Silvius Magnago, il presidente della Svp. «Se verrà adottata una decisione senza il consenso dei tirolesi — aveva detto ai giornali locali — la situazione politica in Alto Adige si potrebbe ulteriormente radicalizzare, a scapito della convivenza e della collaborazione fra i gruppi etnici».

Nel documento del pentapartito si impegna il governo a presentare al più presto in Parlamento il disegno di legge di modifica dello Statuto per la finanza locale e quello di modifica delle circoscrizioni elettorali del Senato.

In quello della sinistra si fissa la «proporzionale etnica» non oltre i limiti previsti dallo statuto speciale. Si stabilisce inoltre la piena parificazione delle lingue italiana e tedesca con particolare attenzione alla libertà di difesa nei processi, la garanzia che il criterio della lingua non possa essere assunto come discriminatorio negli interventi e si bada molto alla piena costituzionalità delle norme da definire.

r. i.

Nuove candidature per la scadenza del 28 febbraio

Corsa per le nomine Rai

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con l'avvicinarsi della data del 28 febbraio, indicata dal Consiglio d'amministrazione della Rai come termine ultimo per varare il pacchetto delle nuove nomine ai vertici dell'azienda, s'infittisce la girandola dei nomi dei vari candidati. Ogni giorno una nuova previsione, un possibile colpo di scena, un'indiscrezione di più. La definizione delle nomine dipende naturalmente dallo sviluppo degli avvenimenti politici: se ci sarà una rottura tra i partiti di maggioranza, l'intera questione verrà nuovamente archiviata e chissà quando se ne tornerà a discutere. In azienda questa eventualità non è vista di buon occhio: sembra che ormai proprio tutti abbiano voglia di uscire da una situazione di immobilismo.

Notizie diffuse già da qualche tempo confermano la nomina di Nuccio Fava alla direzione del Tg1, al posto di Albino Longhi che passerebbe all'Ansa. A capo del Tg2, al posto di Antonio Ghirelli, il cui mandato scadrà nel prossimo maggio, dovrebbe andare, secondo le ultimissime voci trapelate da viale Mazzini, Alberto La Volpe, il giornalista del Tg1.

Molto movimentata anche la situazione del Tg3: si sa che il direttore generale Biagio Agnes ha intenzione di spezzare questa testata in due tronconi, nazionale e regionale. Così i nomi che circolano si moltiplicano per due: Alessandro Curzi, l'attuale condirettore del Tg3, avrebbe espresso la propria «autocandidatura» alla direzione del Tg3 regionale; per il nazionale, da parte dell'entourage di Agnes, si fa il nome di Saverio Barbati, l'attuale capo ufficio stampa della Rai. Lo stesso nome però viene ventilato anche per un altro incarico: la direzione delle Tribune politiche, di cui finora si è occupato Jader Jacobelli.

Pio De Berti, il direttore di Rai Due, dovrebbe con molta probabilità essere rimpiazzato da Luigi Locatelli, attuale vicedirettore del Tg2. Su De Berti si fanno molte ipotesi: la più accreditata dice che il suo nome potrebbe servire per bloccare la nomina alla direzione del personale, uno dei posti chiave più importanti dell'azienda, di Giuseppe Medusa, ex funzionario del Consip, attualmente capo del personale dell'Alfa Romeo. Medusa, proposto dai socialisti, sarebbe non troppo ben visto a viale Mazzini per la sua estraneità al mondo Rai. Sembra che Pio De Berti stia raccogliendo consensi tra quei socialisti che non vedono di buon occhio l'arrivo di Medusa.

■ Assenteismo Polizia controlla museo

REGGIO CALABRIA — Una trentina di agenti della polizia di Stato hanno fatto ieri una serie di controlli contro il fenomeno dell'assenteismo circondando il museo della Magna Grecia di Reggio Calabria (dove sono esposti i Bronzi di Riace) per verificare chi, tra i dipendenti, fosse presente o meno durante l'orario di lavoro. Gli agenti, dopo avere bloccato le tre porte di accesso al museo si sono recati in tutti gli uffici controllando chi, in base ai fogli di entrata, avrebbe dovuto essere presente.

■ «Pericolosità infettiva» Abbattuti 2 pappagalli

PERUGIA — Due graziosi e variopinti pappagalli sudamericani che avevano provocato seri disturbi infettivi alla loro padrona, una signora marchigiana, Giuseppina Castellucci, di 46 anni, sono stati abbattuti dal veterinario.

I progetti degli architetti per cambiare la città

Ventidue idee per Napoli

NAPOLI — L'architetto Carlo Aymonino immagina un percorso pedonale che taglia il centro di Napoli e che collega il lungomare con il castello di San Martino, sulla collina del Vomero. I suoi colleghi spagnoli Oriol Bohigas e Josep Martorell, hanno progettato «una zona d'acqua con cascata, destinata a bagno pubblico», nella parte antica della città. Eduardo Catalano, argentino di nascita ma americano d'adozione, prevede la totale ricostruzione dei fatiscenti «Quartieri Spagnoli», restituendo ai vicoli umidi e oscuri «il massimo di luce, vista e spazio».

L'idea di ridisegnare un'intera città venne un anno fa ai responsabili della facoltà di architettura, che celebra il cinquantesimo anniversario della sua nascita. Per dodici mesi ventidue architetti e docenti universitari di fama internazionale hanno lavorato con entusiasmo per dare nuove forme a Napoli. I risultati saranno illustrati per due giorni, a partire da oggi, durante un convegno intitolato «Ventidue idee per la città», con il patrocinio del Banco di Napoli. Contemporaneamente, nel Palazzo Reale, sarà inaugurata una mostra dei progetti che resterà aperta al pubblico fino al 21 marzo.

Le zone industriali occidentali ed orientale e il centro storico sono stati analizzati e ridisegnati nel tentativo di «fornire spunti concreti per trasformare, riorganizzare e razionalizzare la città di Napoli», come spiegano gli organizzatori del convegno e della mostra.

Il territorio è stato diviso in sei zone di intervento: il fronte del mare (affidato a Paolo Portoghesi, Marcello Angrisani, Aldo Rossi, Riccardo Dalisi); i «Quartieri Spagnoli» (Salvatore Bisogni, Richard Meier, Eduardo Catalano, Michele Capobianco); zona industriale orientale (Vittorio Gregotti, Uberto Siola); Bagnoli e area flegrea (Romualdo Giurgola e Nicola Pagliara); il centro antico e il mare (Oriol Bohigas, Gaetano Borrelli Rojo, Alvaro Siza Viera), la città e i segni monumentali (Aldo Loris Rossi, Alberto Cuomo, Carlo Aymonino, Massimo Nunziata, Mario Botta, Agostino Renna).

I ventidue progetti cadono in un momento importante della storia della città. Grossi gruppi imprenditoriali pubblici e privati studiano la possibilità di operare massicci ed ambiziosi interventi che in una ventina d'anni potrebbero trasformare radicalmente il volto di Napoli.

«E' vero — conferma Uberto Siola, preside della facoltà di Architettura —, questa è una fase in cui la città si sta giocando il suo futuro. C'è una forte domanda di trasformazione da un ruolo industriale e post-industriale e terziario. A questa domanda, però, non mi sembra vi sia una risposta sufficientemente positiva. Eppure è indispensabile dare una nuova identità fisica a Napoli. In questo vuoto tra domanda e offerta si inseriscono numerose iniziative, tra cui la nostra, che deve essere considerata come un contributo al cambiamento».

Fulvio Milone

■ Non è reato «rubare» acqua per necessità

PALERMO — Il cittadino che soffre la sete ed è costretto dal disservizio pubblico a rubare l'acqua non commette reato. Questo principio è stato affermato dal pretore Vincenzo Mirotta che ha dichiarato «non punibile» il ferroviere Giuseppe Cassarà, di 42 anni, denunciato per furto aggravato e continuato dall'Amap, l'azienda municipalizzata che gestisce il servizio idrico a Palermo. *(Ansa)*

Firenze, respinti dai vigili i funzionari del ministero

«Il Discobolo non si tocca»

A Roma il sindaco Bogianckino ha ottenuto da Gullotti l'impegno per l'istituzione del museo Siviero
La statua partirà per partecipare alla mostra di Tokyo - Tutta da discutere la sistemazione definitiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Ieri mattina all'alba, non erano ancora le 8, due solerti funzionari del ministero dei Beni culturali, giunti appositamente da Roma, si sono presentati al corpo di guardia dei vigili urbani in Palazzo Vecchio. «Siamo venuti a prendere il Discobolo — hanno spiegato —, abbiamo già pronta la gru e il camion per il trasporto». «Mi dispiace per voi, ma qui non si porta via niente, ordine del sindaco», ha risposto garbatamente ma con un tono che non ammetteva repliche l'ufficiale di servizio. I due funzionari si sono guardati negli occhi, sbigottiti, hanno cercato di saperne di più ma la pesante porta di Palazzo Vecchio è stata chiusa senza lasciarli entrare.

Possibile che i vigili siano impazziti?, devono essersi chiesti i due inviati del ministero. E, incerti sul da farsi, sono rimasti per oltre un'ora fermi davanti al portone sotto una pioggia battente che rendeva l'attesa, se non si sa bene cosa, ancora più crudele. A un certo punto i due hanno deciso di abbandonare la posizione e si sono diretti verso gli uffici della soprintendenza archeologica.

«Andiamo a telefonare a Roma per avere istruzioni», hanno detto alla decina di operai della ditta specializzata in trasporti delicati, ai tecnici della maxi-gru capace di arrivare al terzo piano di Palazzo Vecchio dove il Discobolo è conservato, alla pattuglia della polizia stradale che aveva avuto disposizioni di scortare il carico speciale. Ma istruzioni da Roma, dove intanto stavano arrivando il sindaco Massimo Bogianckino e l'assessore alla Cultura Giorgio Morales per incontrare il ministro Gullotti, non devono averne ricevute perché a Palazzo Vecchio non sono tornati.

Intanto si era arrivati alle 8,30 e i vigili urbani, guidati dal comandante Vincenzo Becchi e dall'assessore al Traffico Adalberto Scarlino, appena giunti sul posto, hanno deciso di far rispettare rigidamente un'ordinanza comunale che vieta ai veicoli superiori ai 35 quintali di entrare in centro, appunto dopo le 8,30. Per il camion non c'è stato niente da fare, via subito. La gru ha invece tentato una «ritirata strategica» all'interno del cantiere della soprintendenza in piazza dei Castellani, di fianco a Palazzo Vecchio. Ma l'espediente non è servito. I vigili si sono infatti accorti che la base del mezzo sporgeva dall'area adibita a cantiere di un metro e quindi l'ordinanza valeva anche per la gru. Via pure quella. Così se anche i due funzionari fossero tornati non avrebbero più avuto i mezzi tecnici per «rapire» il Discobolo.

Battaglia vinta, quindi, ma la guerra? Quella si stava svolgendo a Roma in un animato a faccia a faccia tra il sindaco Bogianckino e il ministro Gullotti. Al termine è stato emesso un comunicato congiunto che, pur non scendendo nel merito della vicenda Discobolo, segna per Firenze un importante successo. «Il ministro Gullotti ha confermato al sindaco — si afferma nella nota — l'impegno di istituire a Firenze il museo delle opere recuperate da Siviero e ha disposto l'immediata costituzione della commissione mista ministero-Comune per la definitiva destinazione delle opere, nessuna esclusa e comprese quelle del Cavallino e di Italiani che si trovano attualmente a Napoli. La commissione concluderà i suoi lavori entro due mesi. Nel frattempo il Discobolo Lancellotti partirà da Firenze destinato alla Mostra di Tokyo».

Il braccio di ferro tra Roma e Firenze per il possesso della celebre statua, quindi, è solo rimandato.

Francesco Matteini

Maradona al lotto? Basta giocare il 43

La Smorfia del 2000 con 300 nuovi vocaboli

NAPOLI — Vuoi giocarti Maradona al Lotto? Niente paura, basterà cercare sotto la lettera «m» per sapere che el pibe de oro fa 43, cioè la somma di 42 (giocatore) più uno (Dio). E poiché per i napoletani l'asso argentino è proprio «nu dio 'e giocatore», ecco che il conto torna.

E Carmen Russo? Il suo numero è 4, quanti sono i miliardi con cui la soubrette avrebbe assicurato i suoi preziosissimi seni. Ciro Piemma, 42 anni, tipografo napoletano, un'autorità in materia di interpretazione dei sogni, è deciso a cancellare con un colpo di spugna le regole che per secoli hanno reso immutabile la «smorfia», il manuale per la trasformazione dei sogni in numeri.

Sta approntando una versione aggiornata dell'antico testo, suscitando non poche perplessità tra i suoi concittadini. La «Smorfia del Duemila» conterrà trecento nuovi vocaboli. Parole come astronauta, allunaggio, ultras, entreranno a far parte della Bibbia dei giocatori del Lotto.

Un centinaio di personaggi pubblici potranno essere «giocati» dai seguaci di Ciro Piemma, che si preannunciano tanti: Pippo Baudo è abbinato al 48, dal numero delle sue marce, mentre con Katia Ricciarelli fa 55, come la musica. Guai, invece, a chi sogna Gheddafi: il capo di Stato libico corrisponde a due numeri, 22 (il pazzo) e 90 (la paura). Meno fantasiosi i numeri attribuiti a Ronald Reagan (74 come i suoi anni) e ad Enzo Tortora (80 come l'omonimo pennuto e 5 come il pappagallo).

f. mil.

L'ondata di maltempo si sta esaurendo, ma è in arrivo un'altra perturbazione

Un week-end di neve e pioggia

Nevica su quasi tutta l'Italia del Nord. Dopo le nevicate in quota dei giorni scorsi ora la neve scende con intensità anche a fondovalle. In Emilia e nel Veneto la neve mista ad acqua crea difficoltà al traffico stradale. Nevica nel Trentino dopo dieci giorni di pioggia ininterrotta, in ventiquattro ore la neve in quota è aumentata di oltre mezzo metro. Perdura l'ondata di maltempo su tutto l'Alto Adige. Chiusi quattro passi alpini (il Gardena, il Falzarego, il Fedaia e il Tonale) per il pericolo di valanghe, gli altri valichi e molte arterie sono percorribili solo con l'uso dell'attrezzatura invernale. Alcuni problemi vengono segnalati sull'autostrada del Brennero, dove non è stata sgomberata la neve nella corsia di sorpasso.

Nel Veneto piogge battenti e nevicate copiose. Dopo una breve tregua ieri sono riprese le precipitazioni. Piove su tutta la pianura spazzata da forti raffiche di vento. Nevica invece sopra gli ottocento metri e il manto nevoso fresco nelle località di fondovalle della provincia di Belluno è di una quindicina di centimetri. Le temperature minime oscillano fra i tre e i quattro gradi, mentre in montagna si sono registrati valori di poco sopra lo zero.

Da ieri mattina nevica sulla Lombardia centro-occidentale e la neve ha creato intralci all'aeroporto milanese di Linate dove sono stati registrati ritardi di alcuni minuti nei decolli per le operazioni di pulizia delle piste. Qualche problema anche per la viabilità, in particolare sulle strade provinciali dove la neve che cade mista ad acqua ha creato uno strato scivoloso che intralcia il traffico.

In provincia di Sondrio le abbondanti nevicate, cominciate nei giorni scorsi, stanno creando qualche preoccupazione per il pericolo di valanghe in alcune valli. In provincia di Varese la neve ha raggiunto il massimo livello al Campo dei Fiori toccando i centotrenta centimetri.

Pioggia in pianura e neve in montagna su tutto l'arco appenninico dell'Emilia Romagna. Tutti i passi della regione sono transitabili con catene. Ieri all'alba spartineve e spargisale sono entrati in piena attività quando la precipitazione è cominciata con raffiche di vento che l'hanno resa più copiosa in alcune zone. Sull'autostrada del Sole tra Roncobilaccio e Barberino del Mugello il manto nevoso ha subito raggiunto tre o quattro centimetri e la circolazione procede a rilento.

VENERDÌ — SABATO — DOMENICA

sereno	nuvoloso	pioggia	vento moder.	mare calmo	f. caldo
poco nuvoloso	coperto	neve	forte	mosso	f. freddo
variabile	nebbioso	temporale	temperatura	agitato	f. occluso

Per la seconda settimana consecutiva l'Italia viene investita dal maltempo e la situazione meteorologica generale non invita certo all'ottimismo. Con l'alta pressione confinata sulle Isole Britanniche, il Mediterraneo centro-occidentale resta il terreno di incontro preferito tra le perturbazioni atlantiche e l'aria fredda che attraverso la valle del Rodano giunge ad alimentarle ed intensificarle. Per ora non sembra che vi sia via d'uscita. Tuttavia tra oggi e domani il maltempo esaurirà la sua virulenza, in modo da lasciare spazio a delle schiarite da dopodomani almeno sul versante occidentale della penisola. Seguiranno due giorni di stasi poi si tornerà sotto la pioggia.

L'influenza delle correnti atlantiche è tale da alterare il profilo climatico di febbraio che risulta decisamente più piovoso della norma e più mite.

Oggi: tutta l'Italia resta sotto una spessa coltre di nubi. Con piogge estese e più persistenti sulle regioni settentrionali e lungo le regioni adriatiche, mentre sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori le piogge si presenteranno a carattere intermittente e temporalesco. Nevicherà sulle Alpi e prealpi e sulle vette appenniniche. Spireranno venti da moderati a forti tra scirocco e libeccio ed i mari saranno tutti molto mossi o localmente agitati. La temperatura non si discosterà dai valori di ieri.

DOMANI: il maltempo comincerà ad allentare; le piogge diverranno meno frequenti fino a cessare sul settore nordoccidentale e sulle regioni tirreniche. I venti sempre sostenuti si orienteranno da Nord-Est sulle regioni settentrionali e da Nord-Ovest sui versanti occidentali della penisola. Diminuiranno le temperature minime.

DOPODOMANI: un ulteriore passo verso il miglioramento consentirà l'avvento di schiarite sempre più ampie sulle regioni nordoccidentali e sulle regioni centrali tirreniche mentre su tutte le altre prevarrà un tempo improntato alla variabilità, con presenza ancora di piogge residue sul versante orientale della penisola e di temporali al Sud. Tornerà ad intensificarsi la nebbia in banchi sulle regioni padane.

Marcello Laffredi

città italiane

Bolzano	0	2	L'Aquila	6	8
Verona	3	6	Roma Urbe	7	11
Trieste	5	7	Roma Fium.	8	12
Venezia	4	6	Campobasso	1	3
Milano	0	2	Bari	5	14
Torino	3	3	Napoli	4	13
Cuneo	—1	1	Potenza	1	12
Genova	3	7	S.M. Leuca	10	13
Bologna	5	6	R. Calabria	9	20
Firenze	8	15	Messina	11	17
Pisa	8	15	Palermo	10	17
Ancona	8	12	Catania	10	14
Perugia	4	8	Alghero	8	9
Pescara	4	16	Cagliari	9	16

città estere

Amsterdam	2	5	nuvoloso	Lisbona	6	11	sereno
Atene	9	15	sereno	Londra	0	4	nuvoloso
Bangkok	20	30	sereno	Los Angeles	10	22	sereno
Berlino	0	4	nuvoloso	Madrid	0	9	sereno
Bruxelles	2	5	neve	Montreal	—20	6	nuvoloso
Buenos Aires	20	31	sereno	Mosca	4	4	nuvoloso
Copenaghen	1	3	nuvoloso	New York	3	6	sereno
Dublino	2	6	nuvoloso	Parigi	1	2	neve
Francoforte	0	4	neve	Pechino	1	8	sereno
Gerusalemme	5	10	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	34	nuvoloso
Ginevra	0	3	neve	Sydney	17	25	sereno
Helsinki	3	7	neve	Tokyo	2	8	nuvoloso
Hong Kong	11	23	sereno	Varsavia	0	2	nuvoloso
Il Cairo	11	24	sereno	Vienna	3	3	nuvoloso

Stato civile di Torino

19 FEBBRAIO 1987

NATI - [illegible]

MORTI - [illegible]

Decaduti in ospedale [illegible]

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Domenica Nepote Fus vedova dott. Pich

[illegible]

— Nole, 19 febbraio 1987.

Domenica Nepote Fus ved. Pich

— Torino, 20 febbraio 1987.

Nepote Fus ved. Pich

— Torino, 19 febbraio 1987.

Improvvisamente è mancato

Michele Giampieri

— Torino, 19 febbraio 1987.

La nostra mamma non c'è più.

Irma Barbero ved. Viola

— Torino, 20 febbraio 1987.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Anna Ferrari nata Coda

— Torino, 19 febbraio 1987.

Alberto Giacidi

dipendente ATM

di anni 50

— Torino, 19 febbraio 1987.

È mancata

Margherita Tirone ved. Rodani

Giovanni Bodo

Armando Tridente

Amalia Perroncito ved. Vigino

Elisa Cimino

Amalia Perroncito vedova Vigino

Albina Piera Bertrandi ved. Miletta

Pierina Belbo in Frea

Albina Bertrandi Miletta

Giuseppe Morami

Teresina Borgogno ved. Dell'Oca

Albina Piera Bertrandi ved. Miletta

Eligio Ferrario

Teresa Varetto ved. Fenoglio

Ascanio Pollari

Umberto Faure

Michele Toschino

Iones Finazzi in Clemente

Giuseppe Rossi

Liliana Carignano

RINGRAZIAMENTI

Luigi Penasso

ANNIVERSARI

Giuseppe Cocciferro

Domenico Rabello ved. Marino

Luisa Pedretti Ponzani

Teresa Calvani

Modesta Giordana

CAPITANO PILOTA

John Miglio

Giuseppe Fumo

Walter Bianco

Bartolomeo Venara

geometra Marco Rossi

dottor Walter Somaglino

A Ginevra la riunione dell'Organizzazione mondiale della sanità sulla diffusione del virus

Aids, il record alla Svizzera

La Confederazione elvetica ha il maggior rapporto europeo [illegible] e popolazione - La spiegazione: esegue controlli più accurati rispetto agli [illegible] Paesi - Sottostimate le cifre indicate da molte nazioni

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Novantun Paesi nel 1986 hanno spontaneamente segnalato all'Organizzazione mondiale [illegible] sanità i casi [illegible] diagnosticati nei rispettivi territori nazionali. [illegible] esperti ritengono che i dati affluiti all'Oms siano fortemente sottostimati e in molti [illegible] ingannevolmente ottimistici. La Svizzera, ad esempio, [illegible] essere il [illegible] europeo con il maggior numero [illegible] in rapporto alla popolazione, ma solo perché esegue [illegible] trolli più [illegible].

«Come credere — dice il virologo Jean-Jacques Delaraie — che in [illegible] siano stati accertati soltanto cinque casi [illegible] 31 dicembre scorso? Oppure che in Bolivia ci sia un unico malato di Aids, così come a Cuba, e soltanto dodici in Cile e cinque in Colombia, non più di settanta in Argentina e Venezuela, nessuno in Etiopia, Gambia, Indonesia, Liberia, Senegal, Madagascar, Nigeria? Qualche [illegible] non funziona nei rilevamenti sanitari [illegible] quei Paesi, specialmente in Estremo Oriente, Africa [illegible] tale e in America Latina».

L'Oms [illegible] miliardi [illegible] lire da spendere entro quest'anno, proprio [illegible] rafforzare le strutture di diagnosi («Spesso inesistenti, oppure intermittentemente [illegible] retrate», commenta Delaraie) dei Paesi in via di sviluppo.

Jonathan Mann, direttore del «Programma Aids» in [illegible] all'Organizzazione [illegible] della sanità [illegible] spiegato: «Si tratterà [illegible] reggere con apporti [illegible] e mezzi adeguati la ricerca epidemiologica in regioni che spesso mancano dei più elementari presidi sanitari pubblici, quelli [illegible] quali le collettività dei Paesi industrializzati [illegible] per fortuna abituate. Il quadro statistico che abbiamo oggi della diffusione dell'Aids [illegible] mondo non corrisponde alla realtà. Preoccupanti segnali di grandi differenze tra i [illegible] ufficiali e l'entità [illegible] degli [illegible] infetti [illegible] provengono non solo [illegible] Oriente e dall'Africa [illegible] anche dall'America Latina dove esistono impercettibili focolai di Aids».

Un gruppo [illegible] immunologi di varie nazioni, [illegible] all'Oms [illegible] questi giorni per [illegible] strettamente scientifica, sono stati invitati a fornire anche indicazioni sulle possibilità operative più semplici da mettere nel campo delle ricerche epidemiologiche: un minimo di attrezzature sanitarie [illegible] raccomandare e portare ai Paesi più poveri, per scoprire la malattia e avere un quadro [illegible] effettiva diffusione. Si tratta, ovviamente, di un impegno complesso, perché già sono sorte polemiche nei Paesi industrializzati sull'accuratezza dei [illegible] diagnostici necessari a individuare i «portatori asintomatici».

«Figuratevi come si moltiplicheranno i problemi — commenta il virologo Delaraie — quando si tratterà [illegible] intervenire su popolazioni che [illegible] persino di acquedotti, fognature o altre elementari dotazioni igienico-sanitarie. Ma non per questo l'Organizzazione mondiale della [illegible] può tirarsi indietro, rinunciando a delineare un panorama statistico mondiale dell'Aids più preciso e attendibile di quello che ci dicono le attuali statistiche».

[illegible] questo argomento dell'attendibilità dei rilevamenti la Svizzera propone una tesi particolare. «Sapete perché in Europa noi siamo in testa alla classifica dell'Aids?», si domanda il dott. Aline Janett dell'Ufficio federale [illegible] sanità, ricordando [illegible] 192 casi dichiarati [illegible] 31 dicembre scorso su una popolazione [illegible] 6,5 milioni [illegible] abitanti. E spiega: «[illegible] noi la contabilità statistica è centralizzata e delegata agli ospedali universitari. Il censimento dei casi di Aids avviene grazie a una metodologia uniforme, disciplinata, molto severamente messa [illegible] pratica. [illegible] è molto difficile che [illegible] sfugga la constatazione delle gravi patologie, anche grazie al contributo e alle segnalazioni [illegible] stessi medici privati. [illegible] ecco il risultato: siamo primi in classifica in Europa, se si fa il rapporto casi di Aids-popolazione. Sopravanziamo persino la Danimarca, il Belgio, la Francia, l'Italia, l'Inghilterra».

Questo record negativo non [illegible] stato raggiunto perché gli svizzeri fanno bene, con il massimo scrupolo, le ricerche epidemiologiche? Il dott. Janett non lo dice esplicitamente, ma lo fa intendere. E aggiunge che, senza [illegible] tali p[illegible]ri, [illegible] Confederazione [illegible] qualche mese [illegible] quintuplicate rispetto [illegible] le richieste di cittadini per la ricerca degli anticorpi dell'Aids: oggi [illegible] fanno complessivamente [illegible] centinaio [illegible] del sangue al giorno. Un sempre maggior numero di persone vuole togliersi quel dubbio, e per farlo spende 24 mila lire.

Franco Gilberto

«Non c'è [illegible] pericolo per [illegible] operatori [illegible]»

Conferenza stampa di Donat-Cattin e del prof. [illegible] Anguissola - Aumentati i casi in Italia

ROMA — I [illegible] Aids continuano ad [illegible] anche in Italia. L'ultimo conteggio, [illegible] l'altro ieri sulle segnalazioni degli [illegible] Epidemiologici Regionali all'Istituto Superiore di Sanità, rivela 558 casi conclamati. Sei mesi fa erano 394. Fra i casi attuali, 308 sono tossicodipendenti [illegible] %), 152 sono omosessuali (27,2 %), 28 sono contemporaneamente tossicodipendenti e omosessuali (5 %), 29 [illegible] politrasfusi (5,1 %), [illegible] sono figli [illegible] madri tossicodipendenti (4,6 %); 8 rappresentano infezioni contratte attraverso [illegible] eterosessuali, un [illegible] riguarda [illegible] bambino [illegible] tossicodipendente.

Questo quadro aggiornato della situazione italiana è [illegible] tracciato ieri [illegible] un [illegible] stampa con il ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin e [illegible] il prof. Alessandro Beretta Anguissola, presidente [illegible] Consi[illegible] Superiore di [illegible] e vicepresidente della [illegible] sione Nazionale per la lotta contro l'Aids.

[illegible] Anguissola ha quindi illustrato [illegible] documenti appena predisposti dalla Commissione. Si tratta delle precauzioni dettagliate che i medici e i paramedici devono osservare per non contagiarsi, e delle norme da seguire [illegible] riconoscere [illegible] sicurezza la sintomatologia dell'infezione e [illegible] assistere [illegible] migliore le persone colpite. «Per gli operatori sanitari le possibilità di contagio [illegible] — precisa con fermezza Beretta Anguissola —. La paura del virus non può quindi esimere nessun operatore [illegible] prestare ai malati di [illegible] l'assi[illegible].

Il richiamo ai casi [illegible] malati rifiutati [illegible] ospedali pubblici è automatico. «In ogni regione [illegible] stati già da tempo indicati i Centri specializzati per le [illegible] delle malattie infettive e naturalmente dell'Aids — [illegible] Beretta Anguissola — Arrivare [illegible] malato [illegible] uno di quei Centri [illegible] costituisce perciò rifiuto di assistenza perché [illegible] traduce [illegible] un vantaggio per il paziente. [illegible] sanitaria, [illegible] se priva [illegible] un reparto specifico per l'Aids, può rifiutarsi [illegible] accoglierlo, oppure provvisoriamente e in [illegible] bienti non adatti».

Donat-Cattin ricorda invece di [illegible] già da [illegible] na [illegible] giorni una richiesta al ministro dell'Industria Zanone, presidente del Comitato Interministeriale Prezzi, affinché venga fissato al [illegible] presto il prezzo dei reagenti [illegible] i test di sieropositività. «Vogliamo stroncare qualsiasi speculazione — spiega —. In quanto al costo dell'Azt, il farmaco che nella sperimentazione [illegible] dimostrando [illegible] buona efficacia nel rallentare lo sviluppo dell'Aids, i pazienti [illegible] temere per l'alto [illegible] che alcune indiscrezioni gli attribuiscono. Il malato di Aids è a totale carico del Servizio Sanitario Nazionale. [illegible] costerà [illegible] che le [illegible] per i nuovi farmaci».

Perplessità e inquietudine nascono da 12 casi di contagio [illegible] non ancora attribuibili ad una categoria a rischio [illegible] di [illegible] eterosessuali. Beretta Anguissola invita però alla prudenza, prima di concludere che le vie [illegible] contagio [illegible] più ampie e diversificate di quanto sia stato accertato fino ad oggi. «Fra i colpiti c'è ancora molta reticenza [illegible] ammettere verità [illegible] come l'omosessualità o la tossicodipendenza — precisa. — Può così accadere che i contatti omosessuali vengano spacciati per contatti eterosessuali. Senza escludere amnesie involontarie, naturalmente dato il lungo periodo [illegible] incubazione del virus, a distanza di mesi e [illegible] anni può [illegible] difficile ricordare [illegible] precisione certe circostanze. Ecco perché i [illegible] epidemiologici fin qui [illegible] non possono ancora [illegible] considerati scientificamente [illegible]

Bruno Ghibaudi

IL TRUCCO DEL FUTURO

Londra. [illegible] di trucco in Inghilterra [illegible] [illegible] fonda per il futuro: [illegible] (Telefoto Reuter)

L'inchiesta sull'attentato di Roma [illegible] nel [illegible] terrorismo

[illegible] «legano» i [illegible] Br

Stessa Skorpion nel 1978 come nel 1985 - Una continuità che fa supporre l'adesione di «insospettabili» accanto a «vecchi» brigatisti latitanti - Impuniti gli ultimi omicidi

ROMA — «Sorpresa? No, nessuna sorpresa — d[illegible] il pubblico ministero F[illegible] Ionta — Il ritorno delle Brigate rosse era prevedibile, in un certo senso scontato perché i loro tempi non sono i nostri tempi e un anno di silenzio può non voler dire molto nell'attività di un gruppo terroristico». Ionta è uno dei magistrati romani più impegnati nelle indagini sul terrorismo ed è [illegible] di quelli che [illegible] si è stupito per il ritorno [illegible] fuoco delle Brigate rosse. «Troppi segnali, troppi movimenti, troppi gruppi sono passati indenni attraverso le istruttorie degli ultimi anni».

In via Prati di Papa sabato scorso ha agito un gruppo di fuoco che quasi sicuramente [illegible] una lunga esperienza in [illegible] di attentati. Basta andare a vedere a che punto sono le inchieste sugli [illegible] attentati brigatisti per capire che da quasi quattro anni (da quella che in procura a [illegible] chiamano la «ritirata strategica» seguita al pentimento — l'ultimo significativo — di Antonio Savasta) [illegible] Br agiscono quasi indisturbate.

Il 3 maggio 1983 venne ferito l'economista socialista Gino Giugni, uno dei «padri» dello Statuto dei lavoratori; il 15 febbraio 1984 fu [illegible] il diplomatico americano Leamont Hunt; il 27 marzo [illegible] fu assassinato appena [illegible] dall'Università il professor Ezio Tarantelli, economista vicino alla Cisl; [illegible] febbraio dell'anno scorso fu ucciso l'ex sindaco repubblicano [illegible] Firenze Lando Conti e ferito uno dei consiglieri economici del presi[illegible] [illegible] Consiglio Craxi, [illegible] da Empoli.

Per nessuno [illegible] questi fatti esistono responsabilità certe. Solo per l'agguato a Giugni si è svolto il processo. Ma i tre brigatisti [illegible] erano accusati di aver ferito il docente (Carlo De Angelis, Paola [illegible] Bernardini e Pietro Vanzi) sono stati assolti. [illegible] gli [illegible] attentati le istruttorie sono tuttora aperte, ma quasi senza imputati, solo con sospettati, la maggior parte dei quali latitanti. E sono i [illegible] noti [illegible] partito armato, donne e uomini scomparsi nel nulla [illegible] dall'epoca del sequestro Moro, come i romani Alessio Casimirri e Rita Algranati, marito e moglie titolari della «Bottega del sub» al [illegible]colense, [illegible] nel retro [illegible] gozio [illegible] delle prigioni che avrebbe dovuto ospitare il presidente della democrazia cristiana; Alvaro Lojacono, «Otello», in clandestinità [illegible] bito [illegible] l'omicidio del giovane missino Miki Mantakas, condannato all'ergastolo per l'uccisione di Moro; Giovanni Alimonti, l'ex centralinista della Camera fuggito dal soggiorno obbligato; il genovese Gregorio Scarfò, a cui il pentito Cristiani ha attribuito un ruolo di primo piano nella colonna romana, di cui non si hanno notizie dal 1980.

Ma non c'è solo il gruppetto di vecchi ricercati (la cui responsabilità negli ultimi attentati è per ora del tutto ipotetica) a legare il passato con il presente. Le armi, per esempio, testimoniano con matematica sicurezza quella continuità. La mitraglietta Skorpion che ha colpito a morte Tarantelli è la stessa che ha ucciso Lando Conti ed è sempre quella che ha sparato il 7 gennaio 1978 nel quartiere romano di Acca Larentia per assassinare i due missini Franco Bigonzetti e Francesco Ciavatta (attentato rivendicato da un «Nucleo armato contro il potere territoriale»). Un'altra inchiesta senza risultati.

Tarantelli, Hunt, Lando Conti: tre omicidi rivendicati dal «partito comunista combattente», la frazione delle Br che ha raccolto l'eredità di Mario Moretti, stratega del sequestro Moro. La stessa [illegible] che martedì ha rivendicato la rapina [illegible] furgone postale e l'assassinio dei due poliziotti preannunciando altri attentati, riaffermando gli obiettivi più tradizionali delle Br e coniugandoli ad una strategia internazionale, in particolare in raccordo con l'Action directe francese.

Ma anche la cosiddetta «seconda posizione» Br (l'altra [illegible] che si firma Ucc, Unione comunisti combattenti) è un oggetto [illegible] misterioso. L'unico attentato rivendicato da questa organizzazione che è considerata ormai una cosa completamente diversa e st[illegible] dal «partito comunista [illegible] battente», è stato il ferimento [illegible] Antonio da Empoli. Nell'agguato [illegible] uccisa [illegible] terrorista [illegible] fuoco, Wilma Monaco. Dopo un anno di indagini [illegible] è stato ancora [illegible] un possibile colpevole, [illegible] c'è una persona sospettata [illegible] aver partecipato a quell'attentato.

Solo qualche giorno [illegible] è stata inviata una comunicazione giudiziaria per quel fatto a Fabio Cassetta, Gennaro Caiotti e Fabrizio Melorio. I tre arrestati a Roma sulla via Nomentana un mese fa dopo un conflitto a fuoco con i carabinieri. Sono tre delle Ucc e tanto è bastato al magistrato per indiziarli dell'attentato. Ma nulla si sa sulla loro possibile partecipazione. Dei tre l'unico ricercato era Cassetta, gli altri due erano praticamente sconosciuti. [illegible] rapporto forse casuale, [illegible] molto significativo di quella che potrebbe essere la consistenza del partito armato: due volti anonimi per ogni latitante.

Cesare Martinetti

I sospetti sul terrorista genovese

Scarfò, [illegible] 7 [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — E' quasi certo che [illegible] dei brigatisti che hanno [illegible] i due agenti [illegible] polizia a Roma, sabato scorso, è il genovese Gregorio Scarfò, di 35 anni. Sulla base [illegible] in [illegible] Digos e dei [illegible] nieri [illegible] nucleo antiterrorismo, Scarfò dino [illegible] 1980 [illegible] da Genova, dandosi [illegible] latitanza [illegible] non [illegible] stato un protagonista [illegible] spicco nel mondo dell'eversione.

[illegible] base delle indagini più recenti, Scarfò avrebbe fatto una rapida carriera nella ricostituita [illegible] e sarebbe [illegible] dirigente [illegible] spicco del partito combattente comunista. [illegible] militarista delle Br.

p. l.

Nuoro, ora Sanna può parlare [illegible] sua prigionia

[illegible] per cinque mesi [illegible] una bestia

I rapitori hanno rilasciato il figlioccio preso in ostaggio

NUORO — Cinque mesi trascorsi sotto una tenda, con una catena attorno al collo e stretta ad una caviglia; 161 giorni [illegible] la [illegible] ed il [illegible] scaltappati [illegible] una [illegible] cerotto; una dieta a [illegible] di [illegible] e formaggio che gli ha fatto perdere [illegible] chili di [illegible], un riscatto di [illegible] milioni: è il diario minimo di Giovanni Sanna, 54 anni, nuorese, responsabile dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura, [illegible] dai sequestratori al [illegible] una interminabile prigionia.

«Mi hanno trattato come una bestia. Quelli non [illegible] uomini, ma [illegible] assetate [illegible] denaro. Non li perdono», [illegible] dichiarato durante la prima intervista. Frasi pronunciate a freddo: l'ex ostaggio è tornato in famiglia da una settimana, ma si è imposto [illegible] sette giorni una rigida consegna [illegible] silenzio, in [illegible] che i fuorilegge rilasciassero il figlioccio che [illegible] preso il suo posto per accelerare la conclusione della tremenda avventura. Giovanni Lovicu, 40 anni, di Oliena, è stato abbandonato dai malviventi ieri mattina, intorno [illegible] 7, nelle campagne [illegible] Fonni e Desulo, nel cuore [illegible] Barbagia. E qualche [illegible] più tardi, Giovanni Sanna non ha avuto più [illegible] e [illegible] pubblicamente il suo calvario.

Era caduto in trappola la mattina dello scorso 14 [illegible]tembre, nella [illegible] azienda agricola, [illegible] di chilometri [illegible]. Quattro fuorilegge [illegible] e ma[illegible] l'avevano costretto a salire a bordo della sua auto trasportandolo in [illegible] prigione sui monti. Partita [illegible] una richiesta di riscatto [illegible] a 300 milioni, la [illegible] il rilascio dell'ostaggio [illegible] conclusa soltanto [illegible] giorni [illegible] nelle [illegible] precedenti alla liberazione di Giovanni Lovicu, consegnatosi lo scorso 7 febbraio ai banditi che cinque giorni più tardi avevano consentito al padrino di fare ritorno a casa. Per una settimana Giovanni [illegible] ha obbedito al categorico ordine impartito [illegible] dai malviventi [illegible] tenere la bocca chiusa per evitare rappresaglie [illegible] l'e[illegible] ancora [illegible] loro mani.

L'obbligo del silenzio è caduto ieri mattina. Giovanni [illegible] ha ricostruito i cinque [illegible] tenda: [illegible] a disposizione solo [illegible] coperta, [illegible] incatenato ad una maglia lunga 60 [illegible]. Mi liberavano solo due volte al giorno. E' [illegible] durissima».

Obbligato [illegible] dieta a base di pane e formaggio (mangiava due [illegible] al giorno, la mattina presto e la sera), l'ostaggio [illegible] costantemente bendato, aveva anche la [illegible] il naso parzialmente coperti [illegible] larghe strisce di [illegible]. «Dormivo il giorno, trascorrevo le notte a rimuginare». Per cinque mesi, [illegible] è riuscito a calcolare con estrema precisione lo scorrere del tempo trasferendo [illegible] una tasca all'altra [illegible] pantaloni sei pezzetti [illegible] legno: [illegible] domenica [illegible] la [illegible] intervallo per la paziente operazione.

Ora non sembra avere intenzione di dimenticare. «Non hanno mai avuto una parola [illegible] me», [illegible] spiegato [illegible] tono secco. «Ci hanno [illegible] sul piano psichico e fisico; sono stati cinque mesi di angoscia e di paura. Sono cristiano, ma questa volta [illegible] posso perdonare», gli ha [illegible] la moglie [illegible].

[illegible] breve prigionia [illegible] avuto invece conseguenze naturalmente meno devastanti sul fisico di Giovanni Lovicu. [illegible] banditi [illegible] padrino di raccogliere l'ultima manciata di milioni indispensabile per saldare il «debito» con i fuorilegge.

Corrado Grandesso

[illegible]

CAGLIARI — L'ex latitante Salvatore Duras, 25 anni, [illegible] Villanova Truschedu (Oristano) protagonista di una clamorosa evasione dal carcere dell'Asinara e catturato il giorno di capodanno in una villetta del borgo di Sant'Elia alla periferia di Cagliari — è stato processato e condannato a 3 anni e sei mesi per i reati di porto e detenzione di armi e munizioni.

Sono stati anche condannati per [illegible] e [illegible] favoreggiamento Stefano Siddi, 24 anni, [illegible] Oristano e Pierluigi Pippia, 21, di Nova[illegible] residente a Cagliari. Il primo si è visto infliggere due anni e quattro mesi di reclusione, il secondo due anni.

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

Il club dei cattolici

Venerdì 13/lunedì 16, una nuova corrente nella dc. — La sorpresa per il club dei marxisti, costituito da Cossutta all'interno del pci, ha un po' spiazzato i promotori del club dei cattolici all'interno della dc, che avevano finora agito [illegible] certa discrezione per evitare imbarazzi ai vertici del partito. D'altra parte le domande di fondo sollevate dal caso Cossutta (è lecito per un marxista iscriversi al pci? possono conciliarsi i vecchi principi marxisti con la pratica comunista?) si riverberano in qualche modo sui cattolici della dc.

Allo [illegible] Scoppola, simpatizzante del nuovo club, è stata posta [illegible] franchezza la questione se la presenza [illegible] cattolici dichiarati non nuocerà all'azione della dc in questi delicati momenti. Scoppola ha precisato: «Non bisogna dare per scontato che il messaggio cristiano abbia perso del tutto la sua spinta propulsiva. I principi veterocristiani possono ancora essere [illegible] conforto nella pratica politica e ricordiamoci che lo statuto della dc non esclude espressamente i cattolici dai congressi del partito».

Ciò vuol dire che i cattolici intendono d'ora in avanti agire allo scoperto nella dc, come i marxisti di Cossutta nel pci? La risposta è nelle parole pronunciate da Bodrato al convegno segreto di San Pellegrino: «Non [illegible] chiuderà la forbice reazionaria. Mentre i marxisti cossuttiani propongono come modello obbligato i Paesi del socialismo reale, noi cattolici della dc sappiamo che non esistono ancora Paesi che abbiano realizzato il messaggio cristiano. Siamo ancora alla ricerca». Tuttavia si sono registrate obiezioni tra gli stessi soci fondatori: «Se Cossutta rinnovera il mito arcaico della rivoluzione e lo slogan pittoresco sui proletari uniti di tutto il mondo, [illegible] quale [illegible] riscopriremo?» Impraticabile col pentapartito il progetto «come il prossimo tuo», equivoca in vista delle grandi riforme la separazione («a Cesare quel che è di Cesare»), la corrente sarebbe per adesso orientata a un prudente pluralismo: «Non sappia la destra quel che fa la sinistra».

Martedì 17, la primavera di Mosca. — La riforma di Gorbaciov è passata, ma è sempre appesa a un filo e sono giustificate le preoccupazioni di chi nel mondo si sente solidale col leader rinnovatore. Un amico ci ha telefonato nella notte: «Budapest, Praga, Varsavia. All'Est non è mai passata una riforma, perché si dovrebbe fare un'eccezione per Gorbaciov? Sento il rumore dei carri armati alle porte di Mosca». Abbiamo chiesto: «Qual è la tua ipotesi?». L'amico ci ha spiegato: «Il Patto di Varsavia non ha scelta, una riforma a Mosca sarebbe enormemente destabilizzante per tutta l'alleanza, perché si riprodurrebbe inevitabilmente nelle altre capitali. Non si può permettere al centro quello che si vieta in periferia». E allora? «Delle due l'una: o un qualche generale russo, imitando la lodevole iniziativa di Jaruzelski in Polonia, ripristina l'ordine a Mosca, o il Patto farà intervenire i carri armati per aiutare un Paese fratello». Ma i gorbacioviani scenderanno nelle strade... «Saranno colti di sorpresa, nel sonno. Le tre o [illegible] scritte [illegible] "viva Gorbaciov" [illegible] subito cancellate dai muri di [illegible] Sacharov». E Gorbaciov? «Sarà convocato a Berlino Est con un giorno di anticipo, col pretesto di [illegible] trattative coi falchi dell'alleanza. Invece gli offriranno un posto [illegible] giardiniere a Kiev».

[illegible] Arcimboldo a Palazzo Chigi. — Reduce dalla mostra veneziana [illegible] Palazzo Grassi, che lo ha evocato dopo secoli di disattenzione, il pittore cinquecentesco Arcimboldo è stato invitato a Palazzo Chigi da Craxi.

Craxi: «Si sieda, maestro, sono incuriosito. Sui giornali si dice che dovrei chiederle di farmi il ritratto. Ha con sé tavolozza e pennelli?».

Arcimboldo: «Anche gli ortaggi che, come sa, mi servono per le mie composizioni. Vado?».

Craxi: «Libero come un artista».

Arcimboldo: «Che dice? Per la testa uso una patata o una zucca?».

Craxi (tal quale in tv): «Chi le suggerisce questa pittura è un insolente, e, se lei la fa, è un insolente anche lei».

Arcimboldo (meditabondo): «Ma di questo passo, sarà possibile farle il ritratto solo sui francobolli».

Giovedì 19, s'allarga la caccia all'uomo. — Il barbone quella notte ebbe un sonno agitato, si rivoltava inquieto sul misero giaciglio. Sognò di essere un figlio di Gattuso.

Milano, 13 [illegible]

Condannato il giovane preso a Linate con l'esplosivo - Al processo si è difeso sostenendo di non conoscere il contenuto della valigia

MILANO — [illegible] Khodr, 28 anni, libanese, bloccato all'aeroporto [illegible] Linate con 11 chili di plastico, è stato condannato a 13 anni di reclusione dal tribunale di Milano per detenzione di esplosivi a scopo terroristico. Il pubblico ministero Ferdinando Pomarici aveva chiesto 14 anni.

Khodr era stato fermato il 12 gennaio scorso al controllo bagagli all'aeroporto. Il giovane portava con sé una valigia e davanti agli agenti si era palesemente emozionato, sudando di paura. Insospettiti avevano esaminato la sua valigia. Dentro c'erano cose apparentemente innocue: due quadri naïf, uova di cioccolato e una radio. Ma la tela dei quadri era confezionata con esplosivo al plastico; altro esplosivo era nelle uova e la radio, al posto delle pile, aveva sei detonatori.

In sostanza il materiale necessario per compiere attentati. Contro chi? Non è [illegible] ma il pm ha detto che nell'alloggio affittato [illegible] a Roma, in via Cupra, è stato trovato un foglio con cinque indirizzi della capitale: il [illegible] ebraico Shalom, la direttrice [illegible] due scuole (media e liceo scientifico) israeliane e una [illegible] permanente di cultura ebraica. «Erano questi possibili obiettivi?», si è chiesto lo stesso pm. La risposta verrà cercata dalla magistratura romana che [illegible] un mandato di cattura contro Khodr per associazione sovversiva.

Il processo di ieri è cominciato con l'interrogatorio dell'imputato. Giubbotto di pelle e pantaloni grigi, un loden verde, Khodr ha risposto affermando che non sapeva che nella valigia ci fosse dell'esplosivo. Riteneva infatti di trasportare un carico di eroina. Secondo quanto ha raccontato la valigia gli sarebbe stata consegnata a Beirut da tale El Jamil, da lui descritto come «un [illegible] d'affari ricchissimo e organizzatissimo, che combatte i falangisti». In cambio del trasporto gli erano stati promessi 30 mila dollari, 15 mila alla partenza e 15 mila al suo arrivo a Milano, dove, in piazza Duomo, avrebbe dovuto consegnare la valigia in cambio del denaro.

«Un racconto incredibile», ha definito Pomarici la versione di Khodr. «Anche credendo all'esistenza di El Jamil — ha detto il pm — è possibile che un uomo così organizzato affidi un trasporto di droga o di esplosivo ad uno sconosciuto?». Il pm ha ricordato che il libanese — in Italia dal'82 e attualmente iscritto alla facoltà di ingegneria di Roma — ufficialmente nel nostro Paese per studiare, ha dato cinque esami in altrettanti anni, cambiando tre università; che, pur provenendo [illegible] una famiglia poverissima viaggiava in continuazione.

[illegible] Marcello

Perché assolta la Massa

Depositata a Napoli la sentenza d'appello - Non c'è [illegible] certezza assoluta dell'innocenza

NAPOLI — I giudici della [illegible] d'assise d'appello del tribunale di Napoli hanno depositato la sentenza con la quale, il 21 gennaio scorso, la giornalista [illegible] «Il Mattino» [illegible] fu [illegible] per insufficienza di prove dall'accusa di avere ucciso Anna Parlato Grimaldi. Il delitto avvenne la sera del 21 [illegible] '81. Anna [illegible] fu ammazzata a colpi di pistola dinanzi al cancello della propria abitazione in via Petrarca, sulla collina di Posillipo.

[illegible] fu [illegible] accusata la giornalista. «Gelosia sentimentale e professionale», sostenne l'accusa: la Grimaldi infatti era l'amante dell'ex marito di Elena Massa e aveva intenzione di intraprendere la carriera giornalistica all'interno de «Il Mattino».

In sessanta cartelle dattiloscritte i giudici spiegano perché hanno assolto la donna con formula dubitativa, modificando parzialmente [illegible] il verdetto di primo grado che aveva scagionato Elena [illegible] per non aver [illegible] messo il fatto. Secondo i [illegible]gistrati gli elementi [illegible] durante [illegible] indagini non [illegible] sufficienti a [illegible] la certezza assoluta dell'innocenza [illegible].

Le risultanze dell'inchiesta, tuttavia, [illegible] consentono di dimostrare la responsabilità di Elena Massa nell'omicidio [illegible] Anna [illegible] qui, la [illegible] obbligata dell'assoluzione [illegible] la formula dubitativa. «Gli atti processuali - scrivono i [illegible] motivazione della [illegible] - non hanno permesso [illegible] raccogliere alcun elemento di prova, né indiretta, né indiziaria. [illegible] questa sola realistica constatazione per chiudere il discorso».

A nulla sono serviti i tentativi [illegible] «diligente pubblico ministero», [illegible] i magistrati definiscono l'accusa, «costretto a [illegible] ipotesi».

f. [illegible]

Mercati valutari / Domenica a Parigi i Sette (forse già domani i Cinque)

Arriva il vertice dei Grandi

Usa, Tokyo [illegible] Germania avrebbero già trovato un'intesa [illegible] «bande [illegible] riferimento» - Il dollaro (1313) risale sui mercati

Il Giappone pronto [illegible] ridurre i tassi

WASHINGTON — A Parigi, domani e domenica, nell'ambito del gruppo del Cinque prima e in quello del gruppo dei Sette poi, la troika che domina la finanza mondiale, Stati Uniti Giappone e Germania, compirà il primo passo verso l'adozione di bande di riferimento o di oscillazione del dollaro, dello yen e del marco. Indirettamente, lo hanno confermato nelle loro testimonianze al Senato il ministro del Tesoro [illegible] e il governatore della [illegible] Riserva Volcker, dichiarando che la convocazione delle due riunioni «fa parte di un lungo processo coordinato». Dovrebbe essere l'inizio della fine delle tempeste monetarie degli ultimi mesi: le tre supergrandi avrebbero già concordato un pacchetto di misure iniziali per la stabilizzazione.

Le prime indiscrezioni sugli incontri di Parigi erano trapelate mercoledì, ma la notizia ufficiale dell'accordo sul vertice è di ieri. Baker ha rifiutato di illustrare l'agenda dei lavori, spiegando che «noi [illegible] quando i cinque si riuniscono». Ma Volcker ha parlato apertamente della opportunità di definire un rapporto «elastico ma costante» tra le tre supermonete. Il governatore della Federal Reserve ha comunque ammonito che «sarebbe un grave errore credere che le bande di riferimento possano funzionare in assenza di un coordinamento delle politiche economiche».

Dalle dichiarazioni dei due «grand commis» della finanza Usa è trapelato che questo weekend a Parigi si imposterà un programma di lavoro che dovrà essere completato alla riunione del comitato ad interim del Fondo monetario a Washington ai primi di aprile. [illegible] Stati Uniti si impegnerebbero a ridurre il deficit del loro bilancio dello Stato e a intervenire congiuntamente coi partners sui mercati dei cambi «in caso di grave instabilità». Il Giappone e la Germania garantirebbero una maggiore espansione della loro domanda interna, per esportare di meno e importare di più dall'America: il Giappone anzi potrebbe annunciare già oggi, alla vigilia degli incontri, il ribasso del tasso di sconto dal 3 al 2,5 per cento.

Sia Baker sia Volcker hanno fatto del loro meglio per sdrammatizzare il consulto parigino, sostenendo che «non si tratta di una emergenza». Il motivo è che le tre supergrandi non sono ancora vicine a una precisa definizione delle bande di oscillazione. L'intesa pratica che si può prevedere è simile a quella già in vigore tra gli Stati Uniti e il Giappone, in base alla quale il dollaro deve restare tra i 150 e i 165 yen, e non scendere al di sotto. La moneta Usa potrebbe quindi muoversi tra i 180 e i 185 marchi, e tra le 1300 e le 1400 lire.

La notizia della convocazione delle riunioni di Parigi ha avuto effetti benefici immediati sul dollaro, che a Milano è salito a 1313 lire da 1300 dell'altro ieri, e addirittura a 1330 a Londra e che a Francoforte ha toccato gli 1,84 marchi e mezzo, e addirittura gli 1,85 e [illegible] a Londra, [illegible] 1,82 del giorno precedente. Ma sulla piazza di New York la moneta Usa, che aveva già riguadagnato [illegible] è salita molto [illegible] Il [illegible] nella [illegible] testimonianza, Volcker ha suonato l'allarme per l'e[illegible] americana. Il governatore [illegible] Reserve si è [illegible] preoccupato per l'ondata speculativa che [illegible] scuotendo [illegible] Borsa per i [illegible] di un ritorno all'inflazione.

Ennio Caretto

Un mondo di tassi

I Tassi ufficiali [illegible] sconto, [illegible] percentuale.

Paese	Tasso
Italia	12
Gran Bretagna	11,0
Francia	8*
Belgio	8
Usa	5,5
Olanda	4,5
Svizzera	3,5
Giappone	3
Germania	3

* Tasso d'intervento sul mercato monetario

[illegible] Dodici [illegible] al bilancio Cee 1987

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'Europa dei Dodici ha finalmente un bilancio per il 1987. A 24 ore dal discorso con cui il presidente della Commissione Cee, Jacques Delors, ha presentato a Strasburgo la bozza di una rivoluzionaria riforma delle finanze comunitarie, il Parlamento europeo ha approvato ieri a grande maggioranza (301 voti a 41, con cinque astensioni) il compromesso raggiunto la settimana scorsa, a Bruxelles, dai ministri dei Paesi membri. Già nel pomeriggio la firma di Lord Plumb, presidente dell'Europarlamento, ha reso esecutivo il budget: l'Europa non ha più bisogno, come è accaduto in questo primo scorcio dell'anno, di sopravvivere con il sistema dei cosiddetti dodicesimi provvisori, adeguati all'ordinaria amministrazione ma che di fatto paralizzavano tutti i nuovi programmi comunitari.

Le spese dei Dodici saranno, nel 1987, di 36,4 miliardi di Ecu (quasi 54 mila miliardi di lire). Il voto favorevole di Strasburgo era nell'aria già da quando, martedì scorso, la commissione bilancio del Parlamento aveva espresso parere po[illegible] Come ha sottolineato il presidente [illegible] quella commissione, il francese Jean-Claude Pasty, era opportuno in questo momento risolvere il braccio di ferro con i governi comunitari che durava ormai da quattro mesi, a fine di eli[illegible]re ogni possibile ostacolo all'ampio e [illegible] [illegible] nuove finanze comunitarie.

L'accordo sul compromesso definitivo era stato raggiunto dai Dodici venerdì mattina, a conclusione di un dibattito notturno durato quindici ore. Ogni esigenza era stata fatta salva: da una parte era stata accolta la richiesta del Parlamento e di alcune delegazioni (fra le quali quella italiana) di superare almeno simbolicamente il tetto dell'8,1 per cento che limita l'aumento annuo delle spese non obbligatorie; dall'altra si erano soddisfatte le esigenze di chi chiedeva la rigida osservanza della disciplina di bilancio, approvando sì un'eccedenza di spesa, ma limitandola a 4,7 milioni di Ecu, cioè a un aumento dell'8,1498 per cento che con l'artificio degli arrotondamenti previsti dal regolamento poteva essere letto come 8,1.

f. gal.

L'Italia soddisfatta a metà

[illegible] — L'invito ufficiale è arrivato dal [illegible] delle [illegible] francese, [illegible] rue [illegible] Rivoli a Parigi, [illegible]to al governo italiano. L'appuntamento è per le ore [illegible] [illegible] domenica per il vertice monetario [illegible] [illegible]cherà di [illegible] oscillazioni del [illegible] e [illegible] suscitati [illegible] valutari internazionali. La delegazione italiana [illegible] composta [illegible] ministro del [illegible] Goria, dal governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi, dal direttore del Tesoro Sarcinelli e [illegible] un ristretto gruppo di esperti.

L'Italia è stata quindi invitata ufficialmente nel «salotto buono» della finanza mondiale dopo settimane di incertezze e di ricorrenti voci su una sua esclusione dal consesso valutario comprendente i maggiori Paesi industrializzati istituzionalizzato lo scorso anno nel «vertice» di Tokyo. Per il governo Craxi si tratta di un'importante affermazione politico-diplomatica, di «una corretta situazione», come sottolineano i collaboratori del presidente del Consiglio a Palazzo Chigi, degli impegni assunti dai principali [illegible] dell'Italia. Anche se non [illegible] le ombre, i dubbi legati alla riunione, sabato alla [illegible] [illegible] [illegible] ferenza a sette, [illegible] [illegible] dei cinque (Usa, Germania, Giappone, [illegible] Gran [illegible] per fissare anticipatamente le regole [illegible] condotta [illegible] presentare domenica alla ratifica anche dell'Italia e del Canada.

La [illegible] [illegible] giungerà infatti nella capi[illegible] [illegible] [illegible] pomeriggio, quando s'intrecceranno quei «contatti informali» tra ministri del Tesoro e governatori centrali destinati a rimuovere gli ultimi [illegible] coli sulla via di una ricerca di «normalizzazione» [illegible] mercati monetari. Niente può impedire, in questo quadro tecnico e informale, che il «G5» si ritrovi, si riunisca un'altra volta in [illegible] esclusiva, [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] una eventuale riunione di questo tipo viene valutata a Palazzo Chigi soltanto come [illegible] riaffermazione di un principio duro a morire e che non trova più [illegible] [illegible] storica, un fatto irritante in rapporto al tipo di intese che toccano gli interessi dell'Italia». Più esplicita, la Farnesina fissa seccamente l'atteggiamento [illegible] governo: «La convocazione della conferenza a sette è un dato positivo, secondo gli impegni assunti da tutti a Tokyo. Presi come siamo fra dollaro e marco, vogliamo essere associati a questo tipo di decisioni. Ma sia [illegible] chiaro che non intendiamo assolutamente il vertice a sette come un foro di ratifica di decisioni prese altrove».

Al ministero [illegible] [illegible] ostentano una maggiore tranquillità. «Certo non [illegible] siamo tassativamente escludere la possibilità di un incontro del gruppo dei cinque, a Parigi, prima della conferenza a sette di domenica. Ma l'importante è che quando [illegible] saranno da fissare le regole di cambio, da stabilire una concertazione fra le politiche economiche e monetarie dei singoli Paesi al tavolo siamo seduti in sette. E ricordiamoci che sul "che fare" in questi mesi si è già lavorato sempre a sette. C'è in tutti la consapevolezza della [illegible] parte, piccola magari, ma significativa e determinante, visto che [illegible] che noi [illegible] chiamati a concorrere operativamente alle [illegible] che assumeremo a Parigi».

Sui contenuti [illegible] colloqui parigini le fonti [illegible] [illegible] entrano [illegible] dettagli. Anche perché si sa che il vero gioco, il fulcro delle trattative [illegible] ultime settimane si è sempre ristretto a Stati Uniti, Germania e Giappone. Gli altri Paesi, chi più chi meno, sono destinati a restare di contorno. Anche per ques[illegible] l'Italia, che [illegible] le ulti[illegible] [illegible] avrebbe addirittura superato la Gran Bretagna inserendosi [illegible] quinto posto [illegible] graduatoria fra i [illegible] industrializzati d'Occidente, non poteva tollerare [illegible] eventuale esclusione nel [illegible] mone[illegible] che [illegible] con il coinvolgere la politica [illegible] [illegible] nostro Paese.

Questo spiega la [illegible] [illegible] reazione [illegible] presidente [illegible] [illegible] quando il mese scorso si era prospettata la possibilità di [illegible] incontro ristretto ai Cinque. A fine gennaio, dopo [illegible] [illegible] a [illegible] del premier canadese Mulroney, [illegible] aveva inviato [illegible] messaggio ai lea[illegible] [illegible] «G5» nel quale aveva chiarito che [illegible] l'Italia sarebbe [illegible] «inaccettabile» una rimessa in discussione degli accordi di Tokyo.

Paolo Patruno

Troppo credito: sfondato di 15.000 miliardi il tetto previsto

Ciampi «frena» i banchieri

L'eccesso [illegible] finanziamenti non nasconderebbe manovre speculative - Ma se la tendenza continuerà si potrebbe giungere [illegible] una stretta - Escluso per [illegible] [illegible] il [illegible] al massimale degli impieghi

ROMA — Ciampi ha messo sotto attenta osservazione il mercato del credito. Ancora nessun allarme, ma la Banca d'Italia sta seguendo [illegible] qualche preoccupazione l'evoluzione degli impieghi bancari, i prestiti concessi dalle banche alle imprese. Preoccupazioni affiorate già l'altro giorno dalle parole del ministro del Tesoro Goria. Sembra, infatti, che negli ultimi mesi lo sfondamento, rispetto allo sviluppo equilibrato del sistema economico, sia stato nell'ordine dei 15.000 miliardi. Un trend che, se si accentuasse, potrebbe richiedere una stretta creditizia proprio nel momento in cui molti puntavano su costo del denaro meno caro, ovvero ad una riduzione del tasso di sconto.

Ieri il Governatore si è incontrato con gli esponenti delle banche più rappresentative. Una riunione apparentemente di routine, di quelle che si svolgono ormai periodicamente, ma che si è trasformata in un approfondito scambio di opinioni, protrattosi per due ore e continuato in una colazione di lavoro, incentrato proprio sulle questione degli impieghi.

Una discussione per mettere a fuoco («Senza coltello fra i denti», ha sottolineato qualcuno ricordando la battuta di Goria) i motivi che hanno determinato il fenomeno di un eccesso di liquidità nel sistema. Alcune cause sono state individuate: molte imprese hanno ricostituito a ritmo crescente le scorte, in particolare di materie prime: alcune banche hanno anticipato alle imprese credito per operazioni di Borsa, mentre altre si sono concorrenziate concedendo prestiti a tassi più bassi di quelli sul mercato.

Ciampi avrebbe fatto intendere ai banchieri che questo tipo di concorrenzialità è controproducente e alla fine si ritorce loro contro e mette in difficoltà in particolare le piccole e medie imprese. E' certo, comunque, che il fenomeno attuale non ha i caratteri speculativi di quelli emersi a cavallo tra [illegible] e l'86 a danno della lira.

Questo significa che ogni pericolo è scongiurato? La situazione non è allarmante, ma lo potrebbe diventare se la crescita abnorme dell'erogazione del credito dovesse continuare anche in feb[illegible] Per il momento [illegible] esclude seccamente che vi possa [illegible] un ritorno a misure coercitive [illegible] il massimale sugli impieghi, una sorta di apertura regolata dall'autorità monetaria dei rubinetti finanziari. Comunque, il punto sarà fatto di nuovo nelle prossime settimane: l'incontro di ieri potrebbe servire come segnale ai banchieri a non ricorrere più a tassi giudicati dall'istituto di emissione non remunerativi. Insomma, [illegible] invito [illegible] prudenza.

I [illegible] [illegible] gennaio, infatti, confermano che [illegible] è [illegible] [illegible] [illegible] accelerazione degli impieghi, probabilmente oltre il [illegible] per cento registrato [illegible] dicembre: complessivamente si [illegible] oltre i livelli ritenuti «fisiologici» di 4 o 5 punti percentuali. A fine anno, sembrava che il [illegible] [illegible] stesse ridimensionando, visto [illegible] in ottobre l'aumento era stato del 12,8 per cento e in novembre del 12,4. Anche se [illegible] trattava pur sempre [illegible] cifre da non sottovalutare, in quanto nel dicembre dell'85 si era avuta una vera e propria esplosione dei crediti bancari.

Eugenio Palmieri

L'impresa torna [illegible] investire

Con l'inizio del nuovo anno il clima economico è profondamente cambiato. La impennata della domanda di credito bancario, della quale si parla in questi giorni, non è che una spia di questi cambiamenti e si comprende come il suo lampeggiare venga considerato con preoccupazione dal ministero del Tesoro e dalla Banca d'Italia.

Diciamo in primo luogo che l'inflazione ha esaurito il suo potenziale di riduzione. Questo è un primo e sostanziale cambiamento rispetto all'anno passato. Poiché la prassi è quella di misurare il livello dei prezzi rispetto a quello di un anno prima, i prossimi mesi potranno ancora offrire qualche dato soddisfacente, ma si tratterà di una apparenza statistica. Con l'inizio del nuovo anno, del resto, il dollaro ha cessato di scendere; il prezzo del petrolio (con tutti quelli ad esso collegati) ha cessato di diminuire; il rinnovo dei contratti di lavoro, nel settore pubblico come in quello privato, ha determinato aumenti dei costi non più recuperabili con la stessa facilità del passato attraverso incrementi di produttività.

Un secondo sostanziale cambiamento portato dal nuovo anno è l'esaurimento della ubriacatura finanziaria che ha dominato nei due anni precedenti. Strascichi ancora ce ne sono e di non scarso rilievo. Ma è ormai un dato di fatto che l'impiego finanziario del denaro ha perso la capacità di promettere guadagni esorbitanti ed ha perso, soprattutto, l'attitudine di fare concorrenza agli impieghi più direttamente produttivi del denaro stesso.

Questi due cambiamenti, dai quali molti altri ne discendono come corollario, hanno prodotto una sostanziale modifica nell'atteggiamento delle imprese. Da una situazione che le spingeva a rinviare gli investimenti nella produzione di beni e servizi, queste ora si trovano nella situazione totalmente opposta che le sollecita a far presto. Ecco allora che si [illegible] da parte azioni, Bot, Btp, gestioni finanziarie, arbitraggi, capital-gain e quant'altro ha costituito fino a ieri oggetto di esclusiva attenzione per tirare fuori dai cassetti, con le maniche già rimboccate, i preventivi di nuovi macchinari, i progetti di nuovi capannoni, i modelli [illegible] prodotti più aggiornati con i quali sostituire quelli in produzione. Insomma, piccolo o grande che [illegible] l'industriale torna a prevalere sul finanziere.

Tutto bene, dunque: la vera crescita economica non è forse proprio quella che deriva dall'aumento della quantità e dalla elevazione della qualità dei prodotti, piuttosto che dalla dilatazione della «ricchezza di carta»? E invece affiorano fondati motivi di preoccupazione; gli stessi che da decenni si ripropongono ogni volta che la nostra economia accenna a crescere secondo il [illegible] notevole potenziale anziché al passo, ben più lento, delle altre.

Infatti, rischia di saltare la necessaria proporzione tra domanda interna e domanda estera sulla quale deve basarsi ogni processo espansivo. Se la prima cresce molto più della seconda, si crea subito [illegible] [illegible] squilibrio [illegible] [illegible] con l'estero, poiché ogni incremento dell'attività economica implica comunque un aumento delle importazioni.

Carlo Azeglio Ciampi

Ecco, allora, profilarsi la necessità di reprimere in qualche misura l'esuberanza della domanda interna. E dal momento che l'anno passato, dietro lo schermo di un superficiale ottimismo, non si è provveduto a rallentare per tempo la corsa della spesa pubblica, ora non rimane che frenare la domanda interna imbrigliando ancora una volta la componente più sana e dinamica della crescita attraverso un contenimento del credito.

Ma come? La via «di mercato» richiederebbe di aumentare i tassi di interesse. Ma la Banca d'Italia tergiversa: un provvedimento del genere, tanto più in una fase di così acuta tensione tra i partiti della maggioranza, riaprirebbe col presidente del Consiglio una vecchia querelle finora placata più dal rispetto delle rispettive autonomie istituzionali che da una concreta convergenza di idee. Ciampi sta tentando di aggirare l'ostacolo chiedendo ai banchieri di stringere loro i cordoni della borsa, ma questi replicano che concedere credito all'economia, alla fin dei conti, è il loro mestiere.

Per il momento tutti rimangono sul «chi vive»; del resto siamo ancora ben lontani da ogni sorta di emergenza. Ma certo è che si intensifica l'odore sgradevole di un nuovo intervento amministrativo per limitare d'autorità la espansione del credito: un provvedimento che salvaguarda il finanziamento del Tesoro e punisce le attività economiche produttive e del quale, proprio per questo, non si dirà mai abbastanza male.

Alfredo Recanatesi

NOTIZIE dalle AZIENDE

Medici condotti e Lloyd Adriatico

Trieste — Il Lloyd Adriatico e l'Associazione Nazionale Medici Condotti d'Italia - Sindacato Italiano Medici e Dipendenti, che raccoglie 8000 professionisti, hanno stipulato un importante accordo assicurativo la cui formula è costituita da un pacchetto di coperture vita, infortuni, malattie e responsabilità civile.

L'atto è stato firmato a Roma alla presenza del presidente dell'Associazione, prof. Pasquale Trecca, e del direttore centrale della compagnia di assicurazioni triestina, avv. Sergio Caconni.

La convenzione permette ai medici associati di godere di una serie di coperture in [illegible] previdenziale ed assistenziale, che potranno essere attivate [illegible] la rete di vendita del Lloyd Adriatico.

Nella foto, da sinistra il prof. Pasquale Trecca e l'avv. Sergio Caconni.

VIII [illegible] [illegible] Poesia

Il [illegible] Club [illegible] Duomo annuncia il suo VIII Premio [illegible] di Poesia in lingua italiana e in vernacolo. [illegible] [illegible] composizioni poetiche inedite che [illegible] pervenire con lettera raccomandata entro il 31-3-87 alla Seg[illegible] premio c/o Michelotti, via Desiderio 25 - 20131 Milano. Non si debbono superare gli 80 versi e le poesie vanno inviate in tre [illegible] dattiloscritte, firmate e complete di [illegible]rizzo (per quelle in vernacolo accludere la traduzione); la quota di partecipazione è di Lit. 15.000 per ogni poesia.

Alle poesie designate dalla giuria saranno assegnati i seguenti [illegible]: 1° lingua italiana Lit. [illegible].000 - 2° lingua italiana Lit. 700.000; [illegible] premi per le poesie in vernacolo. Saranno inoltre selezionati [illegible] per la sezione «Donna» e «Giovani Poeti» (nati dopo il 31-12-1971).

La premiazione avverrà il 9-5-1987 alle 16,30 all'Excelsior Hotel Gallia. Il ricavo della iniziativa verrà devoluto a opere di solidarietà sociale.

OLIO SASSO — Roberto Villa e Vittorio [illegible] di Meana sono da ieri entrati a far parte del consiglio di amministrazione della P. Sasso e Figli Spa, in sostituzione di Carlo Marangoni e di Alberto Novaro. Villa e Ripa di Meana sono stati nominati in rappresentanza della Buitoni (di cui sono rispettivamente amministratore delegato e vice presidente) che ha recentemente acquisito la maggioranza

La nostra Società, leader sul mercato italiano, appartiene ad un gruppo internazionale di dimensioni mondiali. Intendendo sviluppare un programma di potenziamento delle risorse umane, desideriamo [illegible] in contatto con giovani

LAUREATI IN ECONOMIA E COMMERCIO

che per interesse personale o specializzazione scolastica siano motivati ad operare [illegible] diversi settori delle funzioni

A) PERSONALE
B) AMMINISTRAZIONE FINANZA - CONTROLLO

L'inserimento operativo avverrà dopo adeguato periodo di formazione sia teorica che pratica in posizioni rapidamente evolutive nell'ambito [illegible] Direzioni indicate.

Condizioni economiche di sicuro interesse; [illegible] di lavoro Torino.

Inviare dettagliato curriculum specificando posizione militare, eventuali corsi di specializzazione, riferimento prescelto, a **Publikompass 483 - 10100 Torino.**

Società leader in campo europeo settore servizi ricerca

AGENTI MONOMANDATARI AMBOSESSI

per le province del Piemonte e Liguria.

Si richiede:
- cultura medio-superiore;
- età compresa tra i 23 e i 38 anni;
- buona presenza;
- auto propria;
- residenza in zona;
- obblighi militari assolti;
- disponibilità ad operare dalle ore 10 alle ore 21 per 5 giorni alla settimana.

Si offrono:
- corso di formazione teorico e pratico;
- lavoro nella provincia di residenza;
- costante assistenza da parte dei funzionari della società;
- inquadramento Enasarco, 2.500.000 mensili commerciali di fisso e rimborso spese incrementabili con scatti di livello dopo i primi 4 mesi di attività.

Telefonare per appuntamento selettivo allo 011 [illegible]

Importante Azienda Multinazionale con insediamento zona Ovest Torinese, operante nel campo dei componenti elettrici-elettronici, ricerca:

(pos. A) [illegible]

(pos. B) **TECNICO DI PRODOTTO**

La posizione A) prevede l'inserimento di giovane ingegnere da impiegare in settori del Servizio Tecnico, Data System e Telecomunicazioni.
Il candidato, neolaureato o con esperienza di lavoro biennale dovrà possedere un'ottima preparazione di base teorica, una buona conoscenza della lingua inglese ed una formazione ad indirizzo matematico, statistico e di elettronica per trasmissione dati.
La posizione B) prevede l'inserimento di un laureato in ingegneria o diplomato perito elettromeccanico, con ottima preparazione di base ed esperienza di lavoro almeno biennale in campo tecnico (progettazione, qualità o uffici tecnici), conoscenza della lingua inglese, età massima anni 30.
Si offre la possibilità di acquisire notevole esperienza professionale in Azienda altamente professionale, dinamica ed all'avanguardia in particolare nei settori telematica e telecomunicazioni. Inquadramento e retribuzione incentivanti e di sicuro interesse [illegible] in possesso dei requisiti [illegible].
Scrivere inviando dettagliato curriculum vitae e precisando il riferimento alla [illegible] 495 - 10100 TORINO

Gruppo alimentare [illegible] CARLO ricerca

AGENTI DI VENDITA ESCLUSIVISTI

per [illegible] di Torino e paesi limitrofi

A uomini di [illegible] età 25/35anni, con diploma commerciale o già iscritti presso la CCIAA o titolo preferenziale e patente, offriamo:
- Vendita di prodotti in esclusiva, ampiamente reclamizzati e fortemente richiesti
- provvigioni e incentivi di sicuro interesse
- [illegible] per [illegible] distribuzione in Tentata Vendita
- trattamento Enasarco
- concrete possibilità di carriera.

Per colloquio presentarsi Lunedì e Martedì presso il Centro di Distribuzione [illegible] TORINO - [illegible] Occimiano, 39 - Tel. 011/27.30.539.

Gruppo industriale tessile cerca

DIRETTORE PRODUZIONE

laureato ingegneria o chimica industriale per affidargli la produzione e lo sviluppo dei suoi due stabilimenti ubicati nella seconda cintura di Torino ed occupanti [illegible] dipendenti.

Sono richiesti esperienza pluriennale in stabilimenti industriali, conoscenza contabilità industriale, controllo qualità, lingue francese, inglese e possibilmente tedesca.

Rispondere allegando curriculum a: [illegible] 7626 — 10100 TORINO.

LA PIU' AFFERMATA ORGANIZZAZIONE DIDATTICA A LIVELLO NAZIONALE per sviluppo nuovissimo settore selezione in Piemonte Liguria Veneto

1 AGENTE PER OGNI PROVINCIA

Richiedesi: spiccate attitudini organizzative per inquadramento manageriale dopo [illegible] mesi inizio attività, bella presenza, auto telefono propri.
Offresi: [illegible] BASE MENSILE e provvigioni superiori sicuramente alla media.

Per appuntamento telefonare: 055/311.822/3.

La Farma distributrice per l'Italia della RoC ricerca

UNA [illegible] IN FARMACIA, CTF o [illegible]

per propagandare la propria linea di dermocosmesi ipoallergenica presso i medici dermatologi nella zona Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria.
Si richiede: [illegible] a Torino
disponibilità alla permanenza di intere [illegible] della propria abitazione.
Una precedente esperienza anche breve come ITS sarà considerata titolo preferenziale.
Scrivere a: Farma S.p.A. - via Savona 36 - 20144 Milano.

[illegible] industria metalmeccanica [illegible]:

ANALISTA [illegible]

con significativa esperienza di:
- analisi dei sistemi
- programmazione COBOL - [illegible] - DL/1 con sistema operativo DOS/VM - [illegible].

Si prega di inviare un dettagliato curriculum [illegible] a: [illegible] 482 - [illegible] TORINO

KARINZIA Per il potenziamento delle proprie strutture di vendita assume

AGENTI MONOMANDATARI
per NOVARA e provincia - VARESE e provincia

Titolo preferenziale: introduzione larga distribuzione, tolleries e prodotti di largo consumo. Auto propria.
Si offre: clientela acquisita e schedata, tranquillità economica con utili superiori alla media, incrementabili. Posizione definita di prestigio in azienda solida, moderna e leale, possibilità di carriera. Inquadramento Enasarco.
Telefonare al numero 011 [illegible] ore ufficio chiedendo della sig.ra [illegible]

Importante [illegible] filiale di multinazionale francese operante nel settore dei vini ed alcoolici, ricerca:

RESPONSABILE DELLE VENDITE

Si richiede:
- Età: 28-35 anni
- Diploma di [illegible] superiore o cultura universitaria
- Capacità di organizzare e controllare la forza di vendita
- Esperienza pluriennale maturata nella vendita di **alcoolici** o **di beni di largo consumo** in [illegible] marketing-oriented
- Costituisce titolo preferenziale la conoscenza [illegible] della lingua francese.

Per questa interessante opportunità professionale si offre un inquadramento ed una retribuzione di sicuro interesse commisurata ai requisiti richiesti ed alle esperienze maturate.

Sede di lavoro: **Torino.**

Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando l'attuale inquadramento e livello retributivo a:

ITA
Ricerca e formazione
Via Montecuccoli 9
10121 TORINO

Società di informatica RICERCA

[illegible]

Le persone ritenute ideali hanno acquisito buone esperienze di programmazione in applicazioni gestionali ed in ambiente IBM. [illegible]

Telefonare: INFOTEL 011 [illegible]

[illegible] MECCANICA CUNEESE cerca

ESPERTO SOFTWARE

SI RICHIEDE:
- Titolo di studio: laurea o diploma in elettronica
- Conoscenza programmazione in assembler, pl/m, microprocessori 8/16 bit
- Esperienza di lavoro: minima [illegible] anni

Sede di lavoro: Cuneo.

Scrivere oppure telefonare a:
Bottero S.p.A.
via Genova 82 - 12010 Cuneo
Tel. 0171 401.612

Società di Servizi in forte espansione, leader nel settore del **Software Gestionale** ricerca, per il potenziamento del proprio organico:

a) **ANALISTI**
b) **ANALISTI PROGRAMMATORI**
c) **PROGRAMMATORI ESPERTI**

Per tutte le posizioni [illegible]
- Esperienza almeno biennale in analoga posizione maturata in aree main frame 43XX e/o DPS8.
- Conoscenza [illegible] linguaggio Cobol, metodologie di analisi e programmazione strutturata, [illegible] che DB/DC.

Viene garantita [illegible] riservatezza.
Inviare dettagliato curriculum, specificando la posizione alla quale si è interessati.

Scrivere: **PUBLIKOMPASS 5418 - 10100 TORINO.**

ALBERTO BOLAFFI
Filatelisti dal 1890
ricerca per propria sede di Torino

FUNZIONARI DI VENDITA e AGENTI

Si offre:
- Portafoglio clienti già acquisito.
- Possibilità di inquadramento come funzionario di vendita alle dipendenze della società e/o in qualità di agente.
- Lavoro interessante e di responsabilità.
- Ottime possibilità di carriera per persone dinamiche e di assoluta moralità.

Si esamineranno particolarmente volentieri candidati anche primo impiego.
Non si richiede competenza specifica in campo filatelico in quanto i candidati sosterranno specifico corso di formazione professionale.

Inviare curriculum manoscritto con fotografia non restituibile indicando data e luogo di nascita, referenze, indirizzo e telefonico a:
ALBERTO BOLAFFI s.r.l. - Via Cavour 17 - 10123 TORINO

Importante [illegible] estale ubicata nella cintura di Torino zona Nord-Ovest CERCA per proprio Servizio Impianti

operaio specializzato in conduzione e manutenzione generatori di vapore

munito di patente di 2° grado.
Scrivere: Publikompass 1002 - 10100 Torino.

BROKER DI ASSICURAZIONE [illegible]
LE cerca per [illegible] ufficio di TORINO

TECNICI ASSICURATIVI

con esperienza almeno triennale nei seguenti rami:
INCENDIO R.I. - RISCHI DIVERSI - TRASPORTI
Conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale.
Inviare curriculum: PUBLIKOMPASS CASELLA [illegible] 84/E - 20123 MILANO.

COMPAGNIA DEL [illegible] ricerca

AGENTE

a cui affidare affermata AGENZIA in ASTI.
Richiedesi: iscrizione o possesso dei titoli per l'iscrizione all'Albo Nazionale Agenti di Assicurazione.
Offresi: trattamento economico composto da provvigioni, superprovvigioni e incentivi sufficienti a soddisfare anche le candidature più qualificate. [illegible]
Le persone interessate sono invitate a telefonare ai numeri: 011/319.0632 o 0141/52.285.

Azienda leader nel settore gomma [illegible] importanti programmi di espansione, ricerca [illegible] le proprie [illegible] tecnico-commerciali:

a) **VENDITORE ESPERIENZIATO**

da inserire alle dirette dipendenze del Responsabile commerciale, con attività prevalentemente orientata al mercato estero.
Il candidato dovrà possedere una consolidata esperienza di vendita nel settore gomma (preferibilmente in articoli tecnici industriali), buona conoscenza della lingua inglese e tedesca.
Costituirà titolo preferenziale la laurea in discipline tecnico-scientifiche.

b) **PROGETTISTA ATTREZZATURE E PRODOTTI**

da inserire alle dirette dipendenze del Responsabile Ingegneria di prodotto.
Il candidato, con diploma di perito industriale, dovrà possedere un'esperienza almeno quinquennale nella progettazione di stampi per componenti di gomma e/o termoplastici e una conoscenza delle metodologie di organizzazione del lavoro.
Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.
Per entrambe le posizioni viene offerto un trattamento economico [illegible] comunque commisurato [illegible] reali capacità dei candidati.
La sede di lavoro è a Nord di Torino.
Gli interessati sono invitati ad inviare un dettagliato curriculum vitae a:
Publikompass 475 - 10100 Torino.

Media Azienda Meccanica, appartenente ad un primario gruppo industriale, con sede in **Torino Nord**, ricerca:

FUNZIONARIO SETTORE ESPORTAZIONI

Si richiede:
- Età: 28-40 anni
- Diploma di scuola media superiore o cultura universitaria
- Ottima conoscenza della lingua tedesca
- Discreta esperienza maturata nel settore delle vendite di prodotti industriali di grande serie sui mercati europei
- Capacità di sviluppare la rete di vendita ed aumentare la penetrazione sui mercati europei.

Per questa interessante opportunità professionale, si offre l'inserimento in un gruppo solidamente [illegible], l'inquadramento nella massima categoria impiegatizia ed una retribuzione commisurata alle esperienze maturate ed ai requisiti richiesti.

Si prega di [illegible] curriculum dettagliato a:

ITA - Ricerca e formazione
Via Montecuccoli, 9 - 10121 TORINO
Garantendo la massima riservatezza a tutti gli scriventi.

Industria metalmeccanica cerca

RESPONSABILE UFFICIO [illegible]

con esperienza

Scrivere: **Publikompass 5408 10100 Torino**

Azienda import-export prima cintura Torino ricerca:

[illegible]

pluriennale esperienza contabilità generale gestione agenti.
Si ricerca inoltre

[illegible]

esperto possibilmente ramo abbigliamento.
Per le suddette posizioni verrà data precedenza alle persone con conoscenza della lingua inglese.
Indirizzare curriculum dettagliato a: «Publikompass 7502 - 10100 Torino».

Aziende affermate nel campo dell'elettronica industriale con sede in Torino cercano:

PERITI ELETTRONICI TELECOMUNICAZIONI

Per le seguenti mansioni:
a) addetto ufficio vendite in sede
b) addetto ufficio acquisti
c) addetto collaudo accettazione

Si richiede buona preparazione scolastica e [illegible] militare assolto.
Sono qualificanti una eventuale esperienza lavorativa, la conoscenza della lingua inglese e dattilografia.

Manoscrivere il curriculum, specificando l'attività prescelta, a:
Publikompass 505 - [illegible] To.

R.G.2 ELETTRONICA s.r.l.

Per incremento org. tecnica-commerciale assume giovane militesente **Dipl. perito elettronico** a cui affidare clienti potenziali Piemonte per componenti elettronici [illegible] e passivi.
Inviare curriculum a: [illegible] 81, Collegno

[illegible] PIEMONTE

Corso gratuito di specializzazione finalizzato all'occupazione per giovani diplomati disoccupati

[illegible] E [illegible]

Al [illegible] è prevista l'assunzione presso le [illegible] che collaborano al progetto.
Informazioni ed iscrizioni: [illegible] via Nagarello [illegible] - Tel. [illegible]

---

de fonseca®

Azienda Leader nel settore calzaturiero
RICERCA

n. 1 **analista-programmatore**
con i seguenti requisiti:

a) Esperienza minima di 5 anni su [illegible] linguaggio RPG II.
b) Conoscenza approfondita [illegible] sistema [illegible].
c) Laurea o diploma di scuola media superiore.

La retribuzione, di sicuro interesse, sarà commisurata alle capacità dei singoli aspiranti e comunque allineata ai [illegible] livelli di mercato.

Le persone interessate ed in possesso dei requisiti richiesti sono pregate di contattare telefonicamente la ns. [illegible] di Torino al n. 200.845 richiedendo della sig. **Bolla.**

Industria metalmeccanica cerca

FRESATORE-ALESATORE

esperto [illegible] macchina a programma

Scrivere: **Publikompass 5[illegible] 10100 Torino**

Importante [illegible] specifico settore cerca:

CAPO REPARTO

stampaggio [illegible] plastiche con esperienza pluriennale; buona esperienza manutenzione ordinaria stampi e manutenzione presse.

Telefonare: **Studio CSP** [illegible] **771.0103 - 779.103.**

KING MEC

market leader nel settore cartotecnico e dei prodotti per l'ufficio [illegible]

A) ANALISTA [illegible]

Si richiede:
- Esperienza maturata su S/36 IBM e PC IBM
- Padronanza completa linguaggi RPG II e COBOL
- Capacità di lavoro d'equipe

Si offre:
- L'inserimento in un ambiente dinamico, giovane e in continua espansione
- Retribuzione di sicuro interesse

Inviare dettagliato Curriculum Vitae all'attenzione dell'EDP Manager.

KING MEC S.p.A.
Via Regio Parco, 108 [illegible] - [illegible]

[illegible] Europea seleziona nella provincia di Torino **3 venditori anche prima esperienza no part-time**

[illegible] e [illegible] concorrenza

da inserire nella propria organizzazione per lavoro continuativo, vendita diretta.
Indispensabile [illegible] volontà, auto propria.
Si offre: provvigioni, [illegible] spese, inquadramento di legge, **minimo garantito per il periodo di prova.**
Telefonare ore ufficio [illegible] 0125/252.413 [illegible] rag. Trione

---

Importante società di [illegible] RICERCA per la propria sede di Torino

GIOVANE [illegible]

con spiccate attitudini alle relazioni esterne da inserire nel comparto commerciale. Saranno gradite [illegible] non indispensabili esperienze nel settore.
Scrivere: Publikompass [illegible] 10100 Torino

Affermata Azienda torinese [illegible] di interessanti [illegible] elettriche ubicata [illegible]

Settore dell'Informatica
[illegible] validi e introdotti

[illegible] DI [illegible]

[illegible] Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

Si offrono: [illegible] provvigioni (inquadramento Enasarco); notevole portafoglio clienti acquisito con attività immediata; assistenza di vendita con efficaci campagne pubblicitarie.
Inviare dettagliato curriculum a: [illegible] 7594 - 10100 [illegible]

[illegible] BIELLESE ricerca

RESPONSABILE COMMERCIALE UFFICIO EXPORT

Richiedesi perfetta conoscenza tedesco inglese parlato e scritto per gestione contatti clientela.
Scrivere: **Casella 412 PUBBLIVALSE - 13011 [illegible] (VC).**

La Tecnet s.r.l., Società [illegible] nel settore dell'informatica, ricerca

NEOLAUREATI

in Ingegneria, Matematica, Fisica, Economia e Commercio da avviare al settore dell'informatica nell'area di Torino.
I candidati, dopo un test attitudinale saranno iscritti ad un corso teorico pratico di alcuni mesi a tempo pieno per l'apprendimento delle tecniche di programmazione e dei sistemi operativi IBM.
Gli interessati sono pregati di far pervenire i loro dati alla:

PA Personnel Services
Via Turati 40 - Milano
citando il Rif. 56 anche sulla busta

PA Personnel Services
[illegible] Turati 40, 20121 Milano - Lungotevere Mellini 44, 00193 Roma

---

Ditta import di Torino [illegible] urgentemente

N. 1 [illegible]

[illegible] esperienza [illegible]: EDP - inglese commerciale
Esperienza [illegible] telefono.
Richiedesi referenze. Inquadramento legge. Possibilità carriera, libero subito.
Scrivere: Publikompass 3338 - 10100 Torino.

[illegible] rappresentante

[illegible] leader [illegible] malattia

[illegible] Torino e provincia qualificati professionisti [illegible] settore per [illegible].
Trattamento provvigionale ed incentivi [illegible].
Scrivere: «Publikompass [illegible] 7645 - [illegible] Torino».

Consulenza e organizzazione aziendale

RESPONSABILE EDP

La [illegible] riguarda una società italiana, facente parte di un gruppo internazionale e presente in Italia con prodotti a tecnologia altamente avanzata; la sede italiana, accentra il coordinamento in termini gestionali della distribuzione in Europa della [illegible] produzione e [illegible] alcuni specifici prodotti [illegible] le consociate [illegible] ottenere. Il candidato che occuperà la posizione di responsabile EDP, [illegible] obiettivo principale, garantire un efficace collegamento in ambito EDP con le consociate [illegible] e con la Casa madre USA, dovrà inoltre avere maturato specifiche esperienze in [illegible] gestionali (controllo della produzione, contabilità generale, industriale, statistiche...). Per questa posizione [illegible] chiamo una persona che si [illegible] la responsabilità di un centro EDP, che abbia operato in ambiente IBM [illegible] (linguaggio RPG II) e capace di tenere i rapporti e dialogare in lingua inglese con i vari interlocutori esteri.

Si prega di inviare per espresso, un [illegible] dettagliato citando il riferimento «selp 1270» anche sulla busta, a Consulta, via G. Casalis 32/34, 10143 Torino. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati.

So capire il mio prossimo? Sento il bisogno di persuaderlo? [illegible]

SI'?
SONO UN VENDITORE!

Nel Società leader in Europa nella vendita di servizi [illegible] piccole e medie aziende, cerchiamo «GENTE» così. Inquadriamo regolarmente. Proponiamo alti guadagni. Formiamo. Assistiamo.
Se avete un'auto propria età tra 32 e 50 anni, disponibilità immediata e volete operare in una zona ben delimitata del PIEMONTE, inviate per espresso dettagliato curriculum vitae con foto al seguente indirizzo citando sulla busta il riferimento UR/320.

C.E.D.E.C. [illegible]
CENTRO EUROPEO DI EVOLUZIONE ECONOMICA SPA
[illegible]

Industria leader nella produzione di [illegible] di costruzioni civili, industriali, agricole, [illegible]

AGENTE per il PIE[illegible]

di età 30/40 anni con esperienza di vendita ed introduzione presso i rivenditori di materiali per l'edilizia, aziende di prefabbricati in genere. La vendita è favorita da un prodotto valido e fortemente innovativo con un marchio già [illegible] in tutta Italia e a livello provvigionale.
Pregasi [illegible] curriculum [illegible] PERSONALE [illegible] 00183 ROMA

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via [illegible] e presso la sede di via [illegible] - Torino

publikompass spa

[illegible] 1987 si annuncia ricchissimo: ecco [illegible] si prepara nei vari Paesi

E' la guerra delle novità

Tutti i principali costruttori hanno in programma interessanti modelli - Dalle piccole alle medie [illegible] grandi, [illegible] fervore di iniziative

Vetture sempre più potenti e veloci

Il 1987 promette di es[illegible] almeno altrettanto ricco di novità automobilistiche dell'anno scorso. Già si è avuta qualche avvisaglia fra gennaio e febbraio (la Fiat «Duna», [illegible] l'Alfa Romeo 75 «Twin Spark» e 6V «3.0», la Peugeot [illegible] a 3 porte, la Ford «Sierra» a 3 volumi), ma con l'imminente Salone di Ginevra e [illegible] via fino a quello di Francoforte, [illegible] settembre, le presentazioni [illegible] nuovi modelli si intensificheranno da parte di tutte le maggiori Case europee. Dalle indiscrezioni finora raccolte è già possibile tracciare un quadro di quello che si profila all'orizzonte. Eccone un riassunto, Paese per Paese.

Italia — *In [illegible] i colpi grossi arri[illegible] soltanto all'inizio dell'anno venturo, ma in corso Marconi non ci si limiterà a [illegible] gli altri. [illegible] ecco, ormai imminente, un'ennesima versione della «Uno», a molto particolare, cioè con cambio automatico continuo; il motore sarà di cilindrata 1100. La Lancia si concede qualche mese di calma (le vendite continuano ad andare benissimo, la sua gamma è delle più moderne), tuttavia sta preparando una grande «Thema» [illegible] mousine [illegible] allungato: una vettura tipicamente di rappresentanza.*

In settembre vedremo l'attesissima Alfa Romeo «164» di fascia alta, con motorizzazioni fino a 3000 cc [illegible] cilindri: è un modello che affiancherà la «Thema» nell'assalto al mercato europeo delle [illegible] di lusso.

Francia — *La concorrenza tra il gruppo Peugeot-Citroën e la Renault si sta ulteriormente intensificando e si manifesta in particolare nell'offer[illegible] di modelli di prestazioni sempre più elevate. La Peugeot ha presentato recentemente la «309» [illegible] versione «GTI», capace di supe[illegible] i 200 km/h; [illegible] Renault risponderà fra bre[illegible] una «21» sovralimentata [illegible] 170 CV e subito dopo con la «5GT» dotata di [illegible] a 16 valvole [illegible] CV). In giugno [illegible] luglio, la stessa Peugeot [illegible] con [illegible] «405» (disegno Pininfarina) a [illegible] ne anteriore con varie motorizzazioni già usate nell'ambito del gruppo. Ci sarà inoltre un nuovo 4 cilindri 16 valvole di 1900 cc.*

[illegible] — *Dopo un [illegible] record per produzione (4.310.000 vetture costruite) [illegible] immatricolazioni (2.799.000), l'industria [illegible] ca tedesca continua a proporre novità in tutti i segmenti. L'Audi presenterà nel corso dell'anno il [illegible] «90» con motore 5 cilindri (ci sarà un due litri a 20 valvole) e un nuovo tur[illegible] di 1,6 litri e 90 CV. Non è [illegible] che il Salone di Francoforte veda la luce l'annunciata ammiraglia con motore 8 V di 3 litri, anche a trazione integrale.*

La [illegible] presenterà la «Serie 5» rinnovata nella linea e nella meccanica, e probabilmente anche la gran[illegible] berlina della «Serie 7» con il tanto atteso 12 cilindri; è destinata a contrastare la Mercedes nel mercato dei modelli di [illegible] lusso. La stessa Mer[illegible] presenta a Ginevra con il Coupé CE (Serie W 124) nei modelli «230», «260» e «300», mentre in autun[illegible] a Francoforte, [illegible] la volta del Cabriolet «SL» con moto[illegible] a 6 e 8 cilindri da 3000 a 5500 cc. La Porsche, oltre alla presentazione del Cabriolet «S» derivato dal coupé [illegible], sta ultimando i collaudi della nuova «911» con un rinnovato motore boxer 6 cilindri di 3300 cc e 255 CV (340 nella versione turbo). Da parte della Volkswagen è atteso, in sostituzione della «Scirocco», il modello «Taifun», azionato da un quasi inedito motore a V stretta di 30° (Lancia lo aveva impiegato su tutta la produzione negli Anni 20 e 30) però a sei cilindri di 2,4 litri.

Gran Bretagna — *Proseguendo nella politica di accelerato rinnovamento della gamma, la Austin-Rover dovrebbe presentare entro l'anno una nuova berlina di categoria medio-alta, con motore di 2 litri e 16 valvole, nonché la «Maestro» anche in versi[illegible] Diesel a iniezione diretta, realizzata dalla Perkins: sarebbe una novità assoluta per le vetture.*

Svezia — *[illegible] i programmi della Volvo; si [illegible] del restyling della «740» e della «760» al cabriolet «480»; inoltre è in fase di allestimento la «440», piccolo-media vettura a [illegible] e motore trasversale, con propulsori a 4 cilindri di 1700 e 2000 cc, oltre a un [illegible] e a un turbodiesel. [illegible] uscire prima della fine dell'anno.*

Ferruccio Bernabò

L'Alfa Romeo «75 6V 3.0 America» ha un motore sei cilindri di tre litri (nel riquadro) che eroga una potenza di 188 CV e permette alla vettura di raggiungere i 220 km/h; nella foto in alto, il nuovo elegante coupé Mercedes per la «serie 300»

Gli interni della nuova Alfa Romeo «75» sono stati migliorati: sportività ma con stile e confort

E intanto ecco le nuove «75»: che bombe

[illegible] prova con [illegible] «2.0 Twin Spark» (205 km/h) e [illegible] «6V 3.0 America» (220) - Due berline con prestazioni brillanti, sprint [illegible] confort - Sportività e dolcezza [illegible] guida

«*L'Alfa Romeo* — dicono in Alfa-Lancia — *è il simbolo delle corse, della sportività, delle vetture potenti e veloci. E' questa [illegible] direzione [illegible] dobbiamo seguire per riportarci in alto*». Il primo passo è compiuto e consiste in due nuove super versioni della «75», la «2.0 Twin Spark» e la «6V 3.0 America». Due vetture totalmente [illegible] armonia con [illegible] programmi che tendono, fra l'altro, a tenere [illegible] divise [illegible] dell'Alfa e della [illegible]

Le abbiamo provate nei giorni scorsi su vari tipi di percorso (città, statali trafficatissime, autostrada). Un test rapido, ma sufficiente per fornirci alcune sensazioni, per [illegible] un'idea delle loro caratteristiche globali. Potremmo sintetizzare [illegible] le nostre impressioni: due «bombe», [illegible] piene [illegible] grinta, [illegible] nello stesso tempo, [illegible] vetture capaci di ogni dolcezza, [illegible] elastiche, confortevoli.

Mr. Hyde e il dottor Jekyll? Sì, in un certo senso. Spetta a chi [illegible] decidere come sfruttare la «Twin Spark» e la «America». Vuoi andare tranquillo in città senza rabbiose accelerate e un uso nervoso del cambio? Benissimo, entrambe consentono una marcia serena grazie agli eccezionali valori di coppia dei due o d[illegible] tre litri (16 kgm a 2000 giri/min. e 22 kgm a 1000 giri rispettivamente). Hai bisogno di un bruciante scatto per superare un Tir? Schiacci l'acceleratore e la reazione è fulminante: un balzo brutale, che toglie il fiato.

[illegible] due nuove versioni offrono un grande senso di sicurezza, il piacere di guidare dominando la potenza dei motori [illegible] e 188 CV). E, [illegible] riguardo, [illegible] sottolineare come le «voci» del 4 e del 6 cilindri, pur rimanendo vigorose, [illegible] siano più [illegible] danti [illegible] in precedenti versioni [illegible] «75». La sportività [illegible] con i fatti, non con il rumore.

In comune la «Twin Spark» e la «America» hanno anche la tipica [illegible] strada Alfa, con [illegible] tendenza al sottosterzo, e rapporti al cambio (alcuni ritocchi sono serviti per renderlo più incisivo) piuttosto ravvicinati. Il servosterzo rende la guida comoda a basse velocità, poi con il crescere della stessa la sua azione diminuisce e la risposta [illegible] volante diventa precisa e rapida.

La presenza di un differenziale autobloccante tarato al 25% migliora la motricità e il comportamento in curva, ma [illegible] comporta un particolare impegno. Le sospensioni (a ruote indipendenti anteriormente e con ponte De [illegible] dietro) costituiscono un raffinato equilibrio tra diverse esigenze: sufficientemente rigide [illegible] garantire [illegible] in ogni condizione e sufficientemente morbide per supe[illegible] dolcemente, senza saltellare, i tratti più dissestati.

Le prestazioni, [illegible] abbiamo detto, sono esaltanti. Più aggressiva la due litri, più signorile la tremila. Con [illegible] prima si toccano i 205 km/h, si va da zero a 100 l'ora in poco più di 8", con la seconda si arriva a 220 km/h e bastano 7" per raggiungere i cento orari. Sono dati che si commentano da soli e [illegible] inseriscono queste due nuove versioni della «75» nella grande tradizione delle berline sportive Alfa Romeo.

A [illegible] la «Twin Spark» è piaciuta moltissimo [illegible] nel «misto-veloce», [illegible] «America» [illegible] guida [illegible] città (a mille giri, 50 l'ora riprende in modo progressivo) e in autostrada (sembra che il fiume di potenza sia inarrestabile: premi l'acceleratore e senti che questo fantastico motore ha ancora qualcosa da darti). Due macchine che faranno sorridere la buona razza degli «alfisti».

Michele Fenu

Motori super - Due litri record (148 CV) [illegible] 3000 raffinato

Due nuovi motori si inseri[illegible] nella vasta gamma dei propulsori Alfa Romeo con le «75 Twin Spark» e «America». In particolare, il primo arricchisce i quattro cilindri in linea bialbero della Casa milanese, da tempo all'avanguardia per [illegible] tecnica costruttiva (ricordiamo caratteristiche come monoblocco, testa, coppa e coperchi in lega leggera ad alta resistenza meccanica e conducibilità termica; albero motore in acciaio su 5 supporti e con 8 contrappesi; elevata potenza, bassi consumi, grande durata).

[illegible] 4 cilindri della «Twin Spark 2.0» ha una cilindrata [illegible] 1962 cc. Rappresenta [illegible] motori a benzina aspirati con due valvole per cilindro qualcosa di eccezionale. [illegible] solo la potenza massima di [illegible] cv è [illegible] più alta per questo tipo di motore (potenza specifica di 75,4 cv/litro) [illegible] l'erogazione della coppia raggiunge valori notevoli già ai regimi medi [illegible] massimo [illegible] 19 kgm a [illegible] giri/minuto. [illegible] potenza specifica per 1000 giri è di ben 13 cv/litro: come uno sovralimentato.

Tali risultati sono stati ottenuti grazie ad un accurato lavoro. Vediamo: testa con due candele per cilindro, valvole a V stretta (46°); variatore di fase per l'asse a camme di aspirazione (una esclusi[illegible]); sistema elettronico Motronic per la gestione integrale di accensione e iniezio[illegible]

La doppia accensione è stata usata talora sui motori da corsa. Il suo scopo chiaro: accendere la miscela in due punti per una migliore combustione. Il variatore di fase cambia la posizione dell'asse a [illegible] rispetto a quello dell'albero motore, ritardando o anticipando l'aspirazione a differenti velocità di [illegible] tazione, [illegible] modo da ottimizzare sempre il funzionamento.

Tale configurazione offre, oltre all'altissima potenza i vantaggi di un funzionamento molto elastico. Per di più, si riducono i consumi fino al 20% rispetto [illegible] un [illegible] normale (merito anche [illegible] un maggior rapporto [illegible] pressione).

Ed ecco all'altro motore. Il 6 cilindri a V di 60° e tre litri è il frutto dell'esperienza maturata dall'Alfa Romeo negli ultimi anni. Esso è dotato di [illegible] assi a camme (uno per bancata) con comando a cinghia dentata ed un originale sistema di azionamento delle [illegible].

L'applicazione di questo motore sulla «75» anticipa di pochi mesi l'uscita del nuovo modello «164» in [illegible] costituirà la motorizzazione standard. La cilindrata è di 2959 cc con 188 cv il che lo pone ai primissimi posti in fatto [illegible] potenza specifica: è superiore ai 63 cv/litro. [illegible] soprattutto la coppia motrice appare qui [illegible] l'elemento qualificante: 22 kgm a [illegible] giri minuto, [illegible] kgm [illegible] 3000 giri.

Tale motore abbina quindi [illegible] più alte prestazioni (come risultato della [illegible] discendenza sportiva) a caratteristiche di grande interesse per l'auto di lusso: 6 cilindri [illegible] il numero ideale [illegible] avere regolarità e dolcezza di funzionamento, con uno scoppio ogni 120°; la disposizione a V di 60° consente [illegible] fare un motore compatto, corto come un 4 cilindri in linea e non molto largo; la sistemazione nel vano motore è agevole, sia dal punto di vista [illegible] centraggio delle masse, [illegible] da quello [illegible] accessibilità per la manutenzione (nella «75» il motore è longitudinale, mentre [illegible] «164» sarà trasversale).

Inoltre, l'iniezione elettronica e l'accensione elettronica [illegible] senza contatti ne assicurano il perfetto funzionamento. Le caratteristiche meccaniche del motore [illegible] sentono [illegible] ridurre [illegible] vibrazioni a valori minimi e di conseguenza [illegible] limitare la rumorosità, permettendo una utilizzazione sportiva ad alti regimi senza il minimo problema.

Gianni Rogliatti

[illegible] Ai tedeschi sono piaciute

Le nuove Alfa «75», presentate in questi giorni alla stampa europea, hanno raccolto giudizi positivi. Il periodico tedesco «Auto Motor und Sport» sottolinea le novità motoristiche e l'alto livello di prestazioni. Tra l'altro, si rileva che il «nuovo 4 cilindri è più silenzioso, ma è rimasto un [illegible] propul[illegible] Alfa».

Le caratteristiche [illegible]

CARATTERISTICHE	2.0 TWIN SPARK	6V 3.0 A[illegible]
Num./cilindri	4 in linea	6 a V di 60°
Cilindr. cc	[illegible]	[illegible]
Potenza cv	[illegible]	[illegible]
Coppia kgm	19 a [illegible] giri	[illegible]
Cambio	a 5 marce	
Freni	a disco	
Sospensioni	ant. indipendenti e post. con ponte De Dion	
Velocità km/h	[illegible]	[illegible]
0-100 km/h	[illegible]	[illegible]
Km da fermo	[illegible]	[illegible]
Consumo medio	[illegible] l/100 km	[illegible] l/100 km
Serbatoio l	[illegible]	[illegible]

Il 1986 è stato per il mercato un [illegible] positivo: immatricolate 300 mila auto

La Svizzera [illegible] al Salone [illegible] Ginevra

Dal punto [illegible] vista delle immatricolazioni di [illegible] nuove, il 1986 avrebbe dovuto essere un [illegible] molto indicativo per il mercato svizzero. [illegible] Le cifre confermano un andamento molto vivace, determinato dalla possibilità di acquistare vetture già allineate con le norme antinquinamento e, sino alla fine di settembre, anche quelle prive [illegible] catalizzatore. Una circostanza di cui han[illegible] approfittato soprattutto coloro che si recano spesso all'este[illegible] tenuto conto che i punti [illegible] rifornimento di benzina senza piombo sono pochi.

Ne [illegible] risultato un complesso di vendite superiori del 13% [illegible] quelle del 1985: circa [illegible] automobili in più. Il 1985, in realtà, fu un anno difficile a causa delle incertezze sulle misure che il go[illegible] preso per combattere l'inquinamento atmosferico non tanto a breve ma lungo termine. Gruppi di ecologi intransigenti [illegible] per l'adozione di provvedimenti [illegible] come il blocco della circolazione di domenica. Sino al mese di maggio [illegible] quell'anno si re[illegible] un calo del [illegible] delle vendite.

Per la prima volta nel 1986 sono state [illegible] in Svizzera oltre 300.[illegible] mobili (306.170 per l'esattezza). Era dal 1981 che non si registrava un proce[illegible] così favorevole. Ora tutte le [illegible] ture nuove di fabbricazione devono essere munite di catalizzatore e alla fine di quest'anno si calcola che un sesto circa del parco elvetico avrà quel dispositivo. Si conta [illegible] un sensibile miglioramento della [illegible] messo che siano veramente i [illegible] scarico [illegible] maggior fonte [illegible] inquinamento. Sia le norme ormai in vigore sia quelle che saranno adottate a partire dal 1° ottobre 1987 [illegible] ispirano più o [illegible] a quelle americane.

Ai primi di marzo si apre il [illegible] di Ginevra, unica manifestazione [illegible] che si tenga in un Paese [illegible] non costruisce [illegible] solo le importa. Il fatto acuisce [illegible] per il mercato svizzero, quasi un [illegible] per la produzione mon[illegible]

Trecentomila automobili, quante ne assorbe mediamente la Svizzera in un anno, rappresentano appena l'1% dei 30 [illegible] di unità costruite nel [illegible] nei dodici mesi, oppure finiscono per costituire una se[illegible] tanto più importante [illegible] quanto espressa in tutta libertà. Tramonta/e [illegible] sempre le voluminose vetture americane, che pure ebbero il loro quarto d'ora di gloria in Svizzera fra le due [illegible] è significativo che [illegible] «tiri» [illegible] come conferma[illegible] le cifre relative al 1986, con particolare riguardo [illegible] la Opel e la Volkswagen.

Le marche francesi, fra le quali è scomparso il marchio Talbot, hanno [illegible] la loro parte (particolarmente buono l'incremento della Peugeot). A loro volta i costruttori italiani [illegible] segnato un progresso [illegible] quello [illegible] Lancia). Proprio perché libero, [illegible] indicativo che il mercato svizzero sia relativamente meno sensibile di altri alle auto giapponesi come stanno a testimoniare — salvo quelli della Toyota e della Mazda — gli incrementi [illegible] rilevanti fra il 1985 e il 1986.

Massiccia la caduta [illegible] gruppo Austin-Rover. Però, l'arrivo in [illegible] migliorare notevolmente la situazione come dovrebbe progredire quella della Jaguar con l'ultima generazione della XJ6.

Piero Casucci

autoflash

[illegible] per [illegible] e la [illegible]

I prodotti della Lancia piacciono in Europa. Due riconoscimenti sono stati attribuiti alla «Prisma» e alla «Delta». La prima è stata giudicata miglior modello straniero tra le berline medie dai lettori dell'autorevole quindicinale tedesco «Auto Motor und Sport». Un premio che corona un periodo di espansione Lancia in Germania: nell'85 10.098 vetture vendute, nell'86 13.574. La «Delta HF 4WD» è stata giudicata una delle «cento migliori idee dell'anno» dal periodico spagnolo «Actualidad Económica».

[illegible] l'Abs per [illegible] Saab 9000

La Saab [illegible], ammiraglia della Casa svedese, può essere ora equipaggiata con un impianto frenante antibloccaggio. Tale impianto, denominato «ABS+3», è di nuovo tipo, sviluppato per modelli a trazione anteriore con elevate prestazioni: si compone di un'unità integrata, con due sistemi elettronici che controllano i propri segnali e tre circuiti frenanti, uno per le ruote posteriori e uno [illegible] ciascuna ruota anteriore. Il tutto garantisce un notevole incremento di sicurezza.

[illegible] Usa, sei anni di garanzia

La General [illegible] ha [illegible] di portare [illegible] a sei anni la garanzia anticorrosione offerta [illegible] veicoli prodotti in Nord America (costo medio 50 dollari per auto). L'iniziati[illegible] è stata presa per controbattere [illegible] concorrenza Chrysler e Ford in materia.

L'annuncio delle dimissioni [illegible] 12,30 dopo che nella notte la giunta [illegible] stata [illegible] in minoranza

Cardetti: «Ecco perché me ne vado»

Il sindaco [illegible] la [illegible] di solidarietà [illegible] coalizione che ha guidato negli ultimi [illegible] - Due franchi tiratori: chi sono? - Le profonde radici [illegible] crisi

Giorgio Cardetti mentre spiega le ragioni che lo hanno portato alle dimissioni

Un tradimento venuto [illegible] vicino

Giorgio Cardetti annuncia le dimissioni: non può più fare il sindaco perché [illegible] la collaborazione fra gli alleati di pentapartito. Lo dice a metà della conferenza stampa convocata ieri mattina dopo due burrascose sedute del Consiglio comunale: «*Ho constatato la totale mancanza di [illegible] presupposto fondamentale, la solidarietà*».

Dc, psi, pri, pli e psdi, in [illegible] fanno squadra. Ognuno gioca per sé. Tutti sembrano già in piena campagna elettorale. I partiti manovrano le strategie sui centri [illegible] potere, assessorati e Usl, mentre i giornali riflettono l'immagine peggiore della città: [illegible] e inefficienza.

Il sindaco, coinvolto in prima persona, risponde e i critici rincarano la dose. Ha già minacciato un paio di volte le dimissioni [illegible] dice che voglia lasciare quella poltrona scomoda per andare [illegible] Camera. Questa volta si insibera e presenta anche le prove del «tradimento»: [illegible] emerse mercoledì [illegible], quando la maggioranza è caduta su un passaggio di normale amministrazione.

Un pacco di [illegible] già licenziato all'unanimità o a grande maggioranza dalle commissioni, arriva in aula e [illegible] bocciato per un voto, 27 a 26. «*Un fatto grave, perché erano presenti soltanto 55 consiglieri su 80 e la maggioranza poteva contare su 29 presenze: almeno 2 franchi tiratori hanno votato con l'opposizione*», dice Cardetti.

In realtà, i franchi tiratori sarebbero stati addirittura 4, perché il verde civico Abbà e il verde Francone avrebbero votato [illegible]. Un fatto, comunque, interessante. Pci, sinistra indipendente e msi [illegible] approfittano subito per spiazzare sindaco e giunta: «*La maggioranza non c'è più*».

Cardetti cerca [illegible] appoggio negli alleati, ma le sue parole cadono nel silenzio. «*Mi riferisco esplicitamente alla maggioranza*», ha spiegato ieri.

«*Sono rimasto in surplace*», ammette il capogruppo dc, Pinzetti.

Per il sindaco è la classica goccia che fa traboccare il vaso a 15 giorni dalla chiusura della verifica che avrebbe dovuto rinsaldare i rapporti nel pentapartito. Cardetti [illegible] «*Mesi ora dopo l'accordo, La Malfa è uscito con la sua proposta sulla commissione di saggi. [illegible] correttezza politica avrebbe dovuto avanzarla prima. Questo significa sfruttare le idee per protagonismo personale*».

Torino, in questi giorni, è oggetto dell'attenzione generale: «*Pesanti articoli la indicano [illegible] centro [illegible] corruzione, guidata da una classe politica mediocre. Ho ritenuto doveroso rispondere, difendere città, amministrazione, funzionari e impiegati da un'accusa che era quasi di associazione a delinquere. [illegible] bene: di fronte al mio atteggiamento, qualcuno ha voluto polemizzare, giocando al primo della classe*», si sfoga Cardetti.

Così arrivano le dimissioni [illegible] quali [illegible], aveva già avuto «*forti tentazioni*»: «*C'è una questione morale [illegible] cui si parla poco; se si hanno incarichi pubblici, bisogna espletarli fino in fondo. Occorre essere presenti di persona, non con messaggi dall'esterno. C'è un limite a tutto! Le campagne elettorali non possono andare oltre un problema di serietà politica*».

Cardetti non nasconde la sua amarezza rievocando le battaglie giornalistiche di questi giorni. Fa i conti con la mancanza di [illegible] rietà degli [illegible]: «*Non è possibile che si cerchi di lasciare ogni responsabilità a uno solo, quando le colpe sono di altri*».

Il nocciolo della vicenda è qui: il sindaco, uscito allo [illegible] rto sui giornali, lasciato solo a difendere la maggioranza in una situazione spinosa, getta la spugna e annuncia le dimissioni. Ma [illegible] sbattendo la porta: lascia aperto uno spiraglio. Lunedì qualcuno potrebbe convincerlo a rientrare, almeno fino a quando Roma non dirà se ci [illegible] elezioni [illegible] pale.

Sulle [illegible] e sull'episodio dei franchi tiratori [illegible] però molte zone d'ombra. Innanzitutto il movente e il bersaglio: perché «*almeno 2 consiglieri di maggioranza*» hanno votato contro lo schieramento? Potrebbe essere un boomerang repubblicano.

Ieri il sindaco ha confermato tra le righe che l'assessore Romanini, pri, fu messo di fronte a un'alternativa: fallito clamorosamente il piano neve, poteva essere sollevato d'autorità, oppure dimettersi. Non solo: il pri, dopo aver rinunciato a Romanini, ha concesso durante la verifica anche un [illegible] mentre i liberali accettavano malvolentieri uno scambio dei loro assessori.

Cardetti esclude «*come interpretazione personale*», l'imboscata pri. Ma potrebbe essere un effetto-stadio: il recente decreto legge sembra premiare la soluzione Acqua Marcia, caldeggiata dal psi. Oppure da un effetto-zoo: proprio martedì sera, durante la discussione, il dc Gaiotti e l'assessore Marzano, psi, avevano abbandonato polemicamente l'aula facendo mancare il numero legale.

Infine, un'ipotesi tutta interna al psi (che pochi giorni fa si è visto bocciare Ferola, candidato a una presidenza Usl). L'immagine di un [illegible] sfiancato [illegible] polemiche, [illegible] to sul piano dell'immagine, non giova al partito. E' un aspetto delicato, anche perché la segreteria psi non ha preso posizione e il capogruppo Maria Magnani Noya ha escluso «*con certezza*» che i franchi tiratori fossero socialisti.

Bruno Gianotti

Una crisi da ricucire in famiglia

E' crisi. E il sindaco di una città come Torino non può dimettersi senza immaginare che il suo gesto non abbia ripercussioni a medio e lungo raggio. Giorgio Cardetti ha deciso di andarsene per protesta contro una maggioranza che lo ha impallinato a conclusione di insofferenze emerse non certo all'ultima ora. Ne ha preso atto consapevole che, se avesse fatto finta di niente, i franchi tiratori sarebbero ricomparsi presto sulla sua strada: non per nulla si è parlato in queste ore di «agguato». Che una intesa tra opposizioni e qualche consigliere di maggioranza ci sia stata per mettere alle corde il sindaco è difficile negarlo, ma non importa tanto sapere da quali banchi sono partite le schede incriminate: ognuno cerca di scaricare la patata bollente al vicino.

E' crisi ma fino a che punto? Dai commenti sulle dimissioni del sindaco d'una città importante come Torino, si ricava l'impressione che nessuno voglia ribaltare l'attuale formula di governo: cautela, acqua sul fuoco, le solite schermaglie e, in linea di massima, un arrivederci in aula, lunedì prossimo, prima tappa per raccogliere le idee sul da farsi.

[illegible] sintesi i partiti di maggioranza fanno sapere che lo strappo va ricucito in famiglia e a livello torinese (nessun collegamento, dunque, dicono, [illegible] quanto succede a Roma in questi giorni): che rinnoveranno la fiducia a Cardetti; che l'incidente avvenuto in aula è grave, ma non tanto da aprire una crisi di mesi pregiudizievole per la città. Insomma, Cardetti ci ripensi e se farà marcia indietro nessuno gli volterà le spalle.

Bodrato (dc): «*Escluderei che i franchi tiratori si annidino nel nostro gruppo. Dobbiamo trovare una soluzione nell'ambito della maggioranza. Inviteremo Cardetti a ritirare le dimissioni. La dc non rivendica la carica [illegible] sindaco*».

La Ganga (psi): «*I franchi tiratori sono una costante minaccia. Le dimissioni di Cardetti [illegible] intese come un gesto di protesta e una richiesta di chiarimento alla maggioranza che l'ha espresso*».

I repubblicani: «*Ciò che è accaduto non è un trascurabile incidente. Lunedì le forze di maggioranza dovranno chiarire posizioni, proposte e impegni alla luce della recente verifica*».

I socialdemocratici: «*Al prossimo appuntamento ognuno si assuma le proprie responsabilità in rapporto alle intese. Invitiamo Cardetti a riconsiderare la sua posizione*».

I liberali: «*Confermiamo la nostra solidarietà a Cardetti. Riteniamo necessario che i gruppi del pentapartito chiariscano senza equivoci le proprie scelte. Se questo avverrà sarà possibile riprendere rapidamente la collaborazione, diversamente sarà necessario rivedere l'intero quadro e non solo al Comune*».

Altre considerazioni dai gruppi d'opposizione. Il pci: «*Cardetti ha preso atto della dissoluzione [illegible] pentapartito. L'opposizione di sinistra ha costretto alle dimissioni una giunta che da tempo mostrava segni di divisione*». E rilancia l'ipotesi di un governo di sinistra aperto «*alle forze di progresso*».

I missini parlano anche loro di una «*maggioranza ormai disfatta*». Aggiungono che l'unica soluzione è quella di «un commissario» in attesa di nuove elezioni.

Pier Paolo Benedetto

Il vicesegretario [illegible] dc Guido Bodrato e l'on. socialista Giusi La Ganga

Città nel malessere

Le dimissioni del sindaco sono l'ultima espressione di [illegible] malessere che da troppo tempo [illegible] città e ne intralcia il cammino, che si è più d'una volta rivelato in episodi di inefficienza amministrativa e di litigiosità partitica ed è anche esploso in accuse di corruzione e scandali portati alla luce dalla magistratura. L'immagine di Torino rischia di subire una deformazione, non più la città del lavoro preciso, dell'onestà caparbia, del progresso efficiente, ma una [illegible] aggrovigliata di moralità degradata e problemi irrisolti. Su questo aspetto abbiamo invitato alcuni tra i suoi cittadini più autorevoli ad esprimere un parere a poche ore di [illegible] dalla decisione di Giorgio Cardetti.

Il rettore dell'Università, Mario Umberto Dianzani, toscano da 20 anni a Torino, si ribella all'immagine di [illegible] che affonda nel [illegible] propri amministratori. «*Qui il marcio emerge — rileva — perché più forte che altrove c'è la coscienza dell'onestà e la [illegible] pacità di reagire allo scadimento del costume politico*». Qualcuno sostiene che il livello medio [illegible] consiglieri [illegible] sia piuttosto mediocre. «*Non sono d'accordo. In Consiglio siedono [illegible] universitari, alcuni professionisti. Il primo piano ed esponenti politici con rilevanti incarichi nazionali. Non confondiamo [illegible] capacità [illegible] singoli con i meccanismi spesso perversi dell'apparato burocratico*».

Eppure là dove la magistratura ha affondato il bisturi, ha trovato bubboni che si chiamano semafori intelligenti, Iacp, Usl, metropolitana leggera, per citarne alcuni. Secondo lo storico Massimo Salvadori «*l'ipotesi che Torino da capitale morale stia diventando l'epicentro dell'immoralità è tutta da verificare*». E avverte: «*Quello che appare non è quello che esiste. A Torino è venuto alla luce molto di quello che esiste, a differenza di altre città. Non confondiamo malcostume con inefficienza. Le dimissioni di Cardetti sono un segnale per la città che dovrà ora riflettere sia sulla questione morale sia sul fatto che è sottoamministrata*».

Il prof. Tullio Regge, premio Einstein per la Fisica è convinto che la Torino degli scandali «*sia una faccia del prisma che rifrange la realtà Italia. La differenza è che da noi il malcostume viene a galla più [illegible] fretta perché il sistema giudiziario è più efficiente*». Il pubblicitario Ar[illegible] Testa preferisce scrutare la Torino decapitata del sindaco attraverso le lenti dell'ironia: «*Dicono che noi torinesi siamo poco intelligenti ma sgobboni. Ora ci vogliono farci passare per gente dalla mano lesta. Chissà se hanno ragione. Lasciamoli dire. Cardetti mi sembra simpatico*».

Gli imprenditori [illegible] meno teneri nei giudizi e più concreti nel valutare i motivi dell'accaduto. [illegible] Mandelli, vice presidente della Confindustria, afferma: «*Da cent'anni la [illegible] di male in peggio, il degrado nell'amministrazione pubblica è terribile*». Prosegue: «*Il Comune è la seconda azienda [illegible] città. Mentre dobbiamo impegnarci a pensare alle grandi e a realizzare cose importanti, chi governa è minato ogni giorno dalle termiti e non è determinante sapere se si tratta di azioni da codice penale o rapporti interni di partito*».

Mandelli suggerisce due vie per [illegible] crisi: «*Elezione diretta del sindaco, che deve proporre anche i propri collaboratori, come accade per l'amministratore delegato di un'azienda, e uno stipendio dignitoso, non [illegible] manovale*».

E' più ottimista l'amministratore delegato [illegible] Gabetti Holding, Gian Mario Gabetti, rimasto «*ancorato*» a Torino, malgrado i [illegible] anni di assenza: «*L'immagine della [illegible] non ne [illegible] ringiovanita, ma possiamo considerarla una sfregata e non situazione statica*». Il vero guaio è che «*l'uomo politico [illegible] e non [illegible] cura [illegible] riflessi deleteri che i suoi atti possono provocare*». Il mercato immobiliare, soprattutto quello che si riferisce agli [illegible] per attività industriali, è [illegible] statico che altrove, [illegible] se gli imprenditori «*non avessero più [illegible] volontà di investire e ampliarsi [illegible] una città stanca*».

Carlo Novara
Guido J. Paglia

Cardetti [illegible] storia di sindaco, un lungo percorso ad ostacoli

Poltrona [illegible] per 755 giorni

«Le dimissioni? Ho registrato una situazione e ne ho tratto le conseguenze» - Non vuol dire se farà il deputato: «Sul mio futuro politico le valutazioni spettano al partito»

Quasi cento e otto settimane (755 giorni, per l'esattezza) sulla poltrona più scomoda della città: quella [illegible] sindaco a Palazzo Civico. [illegible] l'altra [illegible] Giorgio Cardetti, 43 anni, [illegible] ha detto basta: nel lungo percorso a ostacoli (sistemati tanto dalla maggioranza quanto dall'opposizione), era opportuna una riflessione.

«*Non ho mai studiato da sindaco: si era creata la situazione [illegible] per esserlo e non l'ho rifiutata, ma non è detto che lo debba fare a vita, né a lungo*», dice dopo [illegible] conferenza stampa in cui ha annunciato le dimissioni. Ma subito dopo aggiunge (e pare un passo indietro): «*Non c'è la scelta di "non fare" il sindaco; semplicemente ho registrato una situazione oggettiva e ne ho tratto le conseguenze*».

C'è l'in[illegible] di presentarsi candidato al Parlamento, visto che si parla di elezioni anticipate? Cardetti ha un'esitazione impercettibile, prima di rispondere: «*Una cosa è certa, non c'è [illegible] tra le dimissioni e la situazione nazionale. Cosa farò è un problema che dovrà valutare il partito*». Ma il giornalista Cardetti tornerebbe ancora alla sua professione [illegible] Rai? «*E' il mio lavoro principale e lo farei se non avessi altri impegni a tempo pieno: [illegible] deve per vivere*».

Il Cardetti consigliere comunale nasce nel 1974, quando subentra ad Antonio Salerno. Ma la [illegible] militanza politica è già lunga: prima radicale, poi socialdemocratico (stretto collaboratore di Magliano), approda al partito socialista e più precisamente alla corrente di sinistra che fa capo a Nesi.

[illegible] confermato nel '75, vive per 5 anni nella sala [illegible] velluto rosso di Palazzo Civico le vicende della giunta Novelli. Nell'80 diventa [illegible] ppo del psi e successivamente segretario regionale del partito. Non è neppure sfiorato dalla bufera delle tangenti e pattisce, ideologicamente, il crollo della giunta [illegible] sinistra.

Finisce sulla poltrona di sindaco il 30 gennaio '85 dopo la caduta del monocolore pci, a capo di una giunta a [illegible] determinato (100 giorni), con tre componenti (psi, pri, [illegible]) e l'appoggio esterno di dc e psdi. Rieletto in Comune il 12 maggio '85, mantiene la poltrona di sindaco (è nominato il 2 agosto) dopo lunghe trattative [illegible] formazione di un pentapartito organico.

[illegible] allora gli ostacoli sono tanti sulla [illegible] strada: «*Il primo momento difficile — ammette — fu l'avvio della giunta organica a cinque: ci furono certamente più problemi che nei cento giorni*». Cardetti dice che fin dall'inizio «*non era un segreto che ci fosse poco spirito di squadra in giunta*».

I problemi? Lo Stadio e più ancora [illegible] dell'ufficio del [illegible] regolatore, con il contestato incarico a Gregotti e lo scontro con il dc Porcellana. Poi la polemica con La Malfa sulla questione morale e la prima verifica, a luglio. Ma ci sono anche gli attacchi esterni: ad agosto, l'accusa dell'Enpa [illegible] voler affamare i piccioni per [illegible] dalla città. E la questione zoo, non ancora risolta.

A settembre sono i nuclearisti, e con loro La Malfa, [illegible] Cardetti quando fa un'esplicita dichiarazione [illegible] costruzione [illegible] centrale [illegible] Trino (e [illegible] mente si parla di verifica). E, a novembre, il tempo di nomine nelle Usl: nuova tensione nel pentapartito, nuove polemiche. Anche la neve [illegible] metterà [illegible] il sindaco: [illegible] figura [illegible] Comune nell'86, peggiore nell'87. Se può essere vero che è la macchina comunale a non funzionare, è Cardetti a rappresentarla e a fare da parafulmine. [illegible] è accaduto per tutti i sindaci. Solo che adesso il parafulmine ha voluto staccare il filo.

Gianni [illegible]

Cardetti dopo l'annuncio

Regione: [illegible] d'inchiesta [illegible] Usl

La delibera approvata dal Consiglio - L'organismo indagherà sulla storia della sanità pubblica a Torino
Ne fanno parte 3 dc, 3 pci, 2 psi e un rappresentante ciascuno per pli, pri, psdi, lista verde, dp, msi

Approvata ieri [illegible] Consiglio regionale la delibera che istituisce la commissione d'inchiesta incaricata di ricostruire la storia dell'Usl 1-23 e quanto sta dietro il reticolo [illegible] convenzioni fra ente pubblico e laboratori d'analisi privati.

Questi i commissari: Devecchi, Bergoglio e Ratti per la dc; Bontempi, Acotto, Calligaro per il pci; Rossa e Cerretti per il psi; Santoni, per il pli; Ala, verde; Ferrara repubblicano; Mignone, socialdemocratico; Minervini, movimento [illegible]; Stagliano, democrazia proletaria. [illegible] è passata a stragrande maggioranza dopo l'approvazione di un emendamento che riduce da 15 a 14 il numero dei commissari. Trentanove i [illegible] favorevoli, 2 astensioni: Pezzana (verde civico) e Reburdi (sinistra indipendente).

L'astensione di Pezzana ha suscitato la reazione del capogruppo comunista Bontempi che ha [illegible] il consigliere di «*giocare troppo come esterno*». Pezzana lui replicato dicendo che non se la sentiva di far parte o di approvare una commissione incaricata di indagare su una vicenda «*di cui sono responsabili le amministrazioni presenti e passate*».

C'è stata poi una [illegible] alla presentazione della delibera fatta dall'assessore alla Sanità, Olivieri: [illegible] senso che [illegible] sua frase («*Volevo che l'Usl fosse commissariata ad ottobre*») è stata interpretata dal pci come se Olivieri già alcuni mesi fa fosse a conoscenza degli illeciti di cui [illegible] interessando [illegible] magistratura. Il pci ha replicato con un'interpellanza urgente. Olivieri ha risposto: «*Ipotizzai il commissariamento in assenza del vertice dell'Usl, scaduto, ma la proposta venne respinta perché le forze politiche stavano concordando le nomine [illegible] nelle unità sanitarie di Torino. Nessun riferimento dunque [illegible] scandalo*».

Imputato [illegible] chirurgo [illegible] del «Mirafiori»

Anche quando l'inchiesta sui rimborsi illeciti [illegible] Usl segna il passo, l'atmosfera che si respira nel mondo della sanità torinese resta molto tesa.

Sul fronte giudiziario, [illegible] indiziato, il chirurgo Mario De Michelis, 47 anni, ha assunto la veste di imputato (è difeso dagli avvocati Lozzi e Mazzola).

Il medico, che ieri è stato raggiunto da un mandato di accompagnamento, [illegible] socio nell'Istituto Mirafiori di corso Traiano, nella succursale di via Roma e nello studio di via Magenta, questi ultimi due non convenzionati con la Regione. Sarebbe stato proprio De Michelis a presentare l'ex amministratore del Mirafiori, dott. Visconti (pure indiziato), all'attuale amministratore Michelozzi, [illegible] detenuto assieme alla moglie Manuela Cervini.

Sul fronte politico-sindacale, i responsabili Cgil, Cisl e Uil della Sanità, Meliana, Belmonte e Lo Grasso, contestano la circolare regionale che invita l'Usl a trasferire il personale (impiegati e tecnici) coinvolti nell'inchiesta. Una decina di dipendenti che lavoravano negli uffici dell'Usl di via Bertola, via San Francesco da Paola e via Chiabrera sarebbero già stati spostati.

Dicono i responsabili sindacali: «*Ci risulta che in passato medici, primari e dirigenti inquisiti siano rimasti tranquillamente al loro posto. Altrettanto accade oggi per altri funzionari dell'Usl, che pure hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria. Vuol dire che ci sono due pesi e due misure*».

Specchio [illegible] tempi

Insegnanti precari e posto di lavoro - Giunta litigiosa, nei guai ragazzi volenterosi - Gli edili esclusi dal prepensionamento
Un futuro [illegible] voto - Aspirazione casalinga - Sabato festivo

Un gruppo di lettori ci scrive:

«*Che fine deve fare un insegnante che ha lavorato nella scuola elementare dieci e più anni? Deve cambiare mestiere? O [illegible] che il ministero gli dica un "grazie" e lo spedisca a casa?*

E' questa, purtroppo, la situazione di tutti i precari (oltre 500 a Torino e provincia), che non potrebbero più beneficiare della legge 326/85 qualora venisse [illegible] cettato dal governo il progetto sindacale Cisl.

«*Ed è strano che sia proprio il sindacato ad avallare un procedimento di valutazione inaccettabile (non certo meritocratico, perché non crediamo che i precari [illegible] "meno meritevoli" di altri), affermando che hanno più diritto [illegible] posti [illegible] lavoro le maestre dichiarate idonee dal concorso dell'82 e dimenticando che finora l'immissione in ruolo del personale docente della scuola elementare è sempre avvenuto attraverso il doppio canale di reclutamento (vincitori di concorso e "ope legis").*

«*Quale può essere la [illegible] logia sindacale che sottende ad una simile azione?*».

Seguono le firme

Un [illegible] di lettori ci scrive:

«*Siamo ragazzi [illegible] circoscrizione [illegible] 5ª ed abbiamo frequentato in autunno un corso di video, gestito dalla Cooperativa Av International e finanziato dal Comune di Torino.*

«*A causa della caduta della giunta della circoscrizione, che ha lasciato un vuoto amministrativo di quasi quattro mesi, il finanziamento del progetto del laboratorio per l'87 non è ancora stato rinnovato.*

«*Essendo tutti giovani disoccupati, in un quartiere dove non esiste alcuna attività [illegible] formazione professionale, il laboratorio video era la prima struttura pedagogica alternativa, [illegible] ci permetteva di apprendere [illegible] tecnologie per poterci inserire in un campo di lavoro in espansione*».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«*Leggo (La St[illegible] 13 febbraio) che la categoria degli Edili non può usufruire del prepensionamento. [illegible] ho lavorato sempre nell'edilizia e purtroppo [illegible] 1982 sono disoccupato. Sono stato in cantiere 37 anni anche se mi sono stati versati contributi per [illegible] anni. Alla mia età, 53 anni, mi sento vecchio per lavorare ma a [illegible] ho famiglia e per mia sfortuna un figlio handicappato [illegible]. Ora chiedo come mai a Roma non si tiene conto dei lavoratori Edili*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*In risposta alla lettrice Valdani (Specchio dei tempi, 12-2-87). Non solo i licei, ma anche noi ragionieri sappiamo leggere!*

«*Chiediamo solo comprensione e giustizia (forse è troppo?). [illegible] anche lei, cara signora, nei suoi ricordi scolastici, si ritrova vittima dei "soprusi" dei professori che, da che mondo è mondo, hanno sempre avuto il coltello [illegible] del manico, e si [illegible] parziali con votazioni soggettive.*

«*Forse un tempo il punteggio di maturità non era essenziale, ma ora, con la disoccupazione [illegible] ci [illegible] glia, non solo è importante, ma è il nostro futuro*».

Elena Grosso

Una lettrice ci scrive:

«*Sono [illegible] donna tra quelle che si possono considerare realizzate [illegible] quanto ad autonomia e lavoro e mai oserei confessare a viva voce un sogno che coltivo da anni (ne ho 40 e lavoro da 22): fare la casalinga.*

«*Credo che il mio ruolo, complementare all'esigenza maschile, sarebbe quello di [illegible] la gestione di una casa, la cura dell'uomo che, in collaborazione, porta avanti il [illegible] della famiglia.*

«*Invece m'alzo, corro, aggredisco la quotidianità col lavoro, guadagno, sto bene, ma, anziché "liberata", mi sento prigioniera d'un ruolo obbligato. D'altra parte sono sola e devo lavorare al di fuori della casa.*

«*Ma anche nel passato, per quand'ero sposata e per esperienza, mai un uomo mi ha potuto, o voluto, offrire questo semplice e per me congeniale ruolo. Ma quante donne non ammetterebbero questa realtà per non apparire fuori tempo? Quanti uomini, che pure dicono di prediligere la moglie casalinga possono, o vogliono, lavorare e guadagnare per due?*».

Giulia Rosselli

Un lettore ci scrive:

«*Ore 17,15 sul marciapiede di via Sacchi, lato Porta Nuova, una fila [illegible] auto in [illegible] consente il passaggio e radendo il muro o scegliendo la sede tranviaria.*

«*Ore 17,18 mi reco alla [illegible] zione dei vigili di Porta Nuova aperta in quel momento da una guardia alla quale [illegible] vi sono altri colleghi [illegible] per denunciare l'infrazione.*

«*Risposta: "Oggi è sabato, non ci sono vigili in servizio". Domando: è vero?*».

Salvatore Pinocchiaro

Il Fai [illegible] apre al Piemonte

Una Storia da salvare

Sul modello del National Trust inglese

Un recente studio dell'Unesco ha accertato che l'Italia è l'angolo di mondo in cui la cultura ha lasciato, nei secoli e nei millenni, i suoi maggiori e più significativi segni artistici ed architettonici. Alle spalle del Bel Paese, in questa «graduatoria» di testimonianze della civiltà umana, la Spagna i cui beni culturali non raggiungono, però, [illegible] totalità, neppure il numero e il valore di quelli espressi dalla sola Toscana.

Dalla Grande Storia che ha visto nascere e crescere, l'Italia ha ereditato anche un ventaglio di [illegible]: Beni culturali avviati verso il punto di [illegible] dall'abbandono e dall'incuria. Un quadro spesso fosco [illegible] vede accanto alle regioni [illegible] per antonomasia anche il [illegible] dove i «purtroppo», in quest'ambito, [illegible] gravi e dolenti.

Ieri, all'Unione Industriale, il Fai (Fondo per l'ambiente italiano) ha avanzato una proposta e una speranza per la terra delle «tradizioni da re»: ampliare anche [illegible] essa, [illegible] la costituzione d'una delegazione regionale (che s'affianchi a quelle già esistenti a Torino e a Vercelli), l'impegno che dal 1975 lo vede operare nel Paese a salvaguardia del patrimonio ambientale storico ed artistico [illegible] acquisizioni (per donazione, legato o comodato) di Beni culturali.

Un'attività che, sul modello [illegible] National Trust inglese [illegible] parte dal restauro puntiglioso dell'edificio o del [illegible] numento, per restituirlo, poi, ad [illegible] pubblico. Ma [illegible] che un'attività che non prescinde dall'«uso economico» delle testimonianze storiche e rispetta il principio basilare della finanza teso a raggiungere almeno il pareggio tra costi e benefici. Ed[illegible] e monumenti salvati entrano in un [illegible] turistico-culturale che ne garantisce sopravvivenza e futuro. [illegible] delegazione regionale, [illegible] da Lorenzo Vallarino Gancia, è composta da [illegible] Agnelli, Umberto Allemandi, [illegible] Clara Palmas, Paolo Pejrone, Marida Recchi, Mario Roggero e M. Emanuela Vallarino Gancia. Quella di Torino è presieduta da Daria [illegible] Bernardi, quella [illegible] Vercelli-Canavese è diretta da Umberto [illegible]reso.

Il Fai ha alle sue spalle importanti interventi realizzati in varie zone d'Italia: dai restauri al borgo di S. Fruttuoso (resi possibili grazie alla sponsorizzazione del San Paolo) al castello di Avio, dal monastero di Torba alla baia di Ieranto. E in Piemonte, in particolare, si presenta [illegible] biglietto di [illegible] prestigio: il restauro [illegible] affreschi del castello di [illegible]

La faticosa riconquista di quanto il tempo ha [illegible] prescinde [illegible] collaborazione [illegible] le istituzioni e con ognuno di noi. «Il patrimonio culturale del Paese — ha sottolineato Lorenzo Vallarino Gancia — può [illegible] salvato solo attraverso la stretta collaborazione con Stato e cittadini».

Renato Rizzo

[illegible] apre oggi Juniortime [illegible] Torino Esposizioni

[illegible] giorni «giovani»

La nuova rassegna è un caleidoscopio di attività e animazione, un grande happening con molte curiosità - Dalla musica allo sport, dal cinema ai dibattiti - Una serie di laboratori in grado di soddisfare [illegible] richiesta, dall'ecologia al «fare aquiloni» - Non [illegible] il «baby-parking»

Una formula nuovissima trasforma una rassegna in un caleidoscopio di attività e di animazione. L'idea nasce con Juniortime, che apre i battenti oggi a To-Esposizioni. Gli stand occupano solo una piccola parte dei quindicimila metri quadri a disposizione, tutto il resto è mostra, laboratorio, attività, spettacolo. La manifestazione diventa un grande happening che ha come protagonisti i giovani dai «mini-junior» agli «juniores» (20 anni) che, secondo un'indagine Mondadori, condizionano l'acquisto di 47 prodotti (da alimentari a abbigliamento). Per dieci giorni, Torino-Esposizioni sarà una «città dei giovani».

Le curiosità sono moltissime e ci saranno anche centomila doni. All'inizio del percorso sarà allestito il baby parking, dove i «mini-junior», affidati agli animatori, potranno giocare con burattini e maschere.

Musica e sport — Con il Live-show i bimbi fanno quattro salti con i personaggi di Walt Disney. Per i più grandi c'è Junior Rock, dove le giovani coppie entreranno in gara con premi finali. Videomusic, Rete 105, la rivista Ciao 2001 gestiscono l'area «Rock Contest» e qui si esibiranno, presentate da Joe Squillo, dieci «rock bands».

Tutti si potranno cimentare in ogni tipo di sport. Sarà allestita una grande piscina per prove di nuoto, dimostrazioni subacquee, canottaggio, canoa, wind-surf. Per i ragazzi che poi vogliono misurare la propria prestanza fisica, c'è il «Selftest», un esame di venti minuti eseguito da esperti del Coni, con tanto di [illegible] attitu[illegible]di[illegible]e. E per chi vuol sciare, ecco «Simulski», il robot adottato dalla nazionale americana di sci, capace [illegible] simulare — con gradi di difficoltà [illegible] diversi — tutte le sollecitazioni cui si è sottoposti durante una discesa.

Non mancherà il fascino dell'avventura con un percorso, gestito da istruttori [illegible] Federazione survival sportiva sperimentale, che daranno una dimostrazione sui passaggi più difficili.

Laboratori — In prima linea, sempre i ragazzi, nelle [illegible] non-stop. Sono i la[illegible] [illegible] dell'immagine: copy-art, l'arte con la fotocopiatrice, e lunedì pomeriggio sarà presente l'architetto Bruno Munari per spiegare, assistere e raccontare; Video Brut, ovvero il video usato nelle arti plastiche e grafiche; Eos, sperimentazioni di cinema di animazione. E, ancora, ci saranno il laboratorio di manualità (lavorazione terra, [illegible]; quello ecologico con Wwf, [illegible], Pro Natura, Lipu, Cai, Gta; i laboratori informatica, di espressione corporea, di fotografia e de «La città delle parole», che presentano ai giovani tutte le possibilità di invenzione artistica con la parola.

Spettacoli — Non mancherà il cinema, con proiezioni non-stop di selettori documentari e cartoni animati. Seguono aree dedicate alla danza, alla moda, al trucco e alla magia. Con un computer e un test da compilare per i ragazzi in abiti da Carnevale sarà anche possibile determinare in che epoca avrebbero voluto vivere. Di tutto un po', insomma.

I battenti di Juniortime si aprono questa mattina alle 9,30 e chiuderanno alle 23 di domenica 1° marzo. Gli orari: feriali, 9,30-12; 15,30-23. Biglietti: 5 mila gli interi, 3 mila i ridotti.

Giuliana Mongelli

Ultimi ritocchi all'allestimento di Juniortime, [illegible] mostra spettacolo che apre i battenti alle 9,30

La 12ª Fiera di primavera

Il Palazzo del Lavoro di Italia '61 riapre i battenti oggi con due appuntamenti particolarmente [illegible] per il pubblico: la 12ª edizione della «Fiera di primavera» e la 2ª edizione di «Natura e salute» organizzate dalla Promark. Novità: l'assenza del settore arredamento al quale sarà dedicato un apposito salone, «Idea casa», in programma nella tarda primavera.

Nelle precedenti edizioni le due mostre avevano registrato un'elevata affluenza di visitatori: rispettivamente 250 mila e 50 mila persone.

Il salone chiuderà l'8 marzo e rimarrà aperto nei giorni feriali dalle 15 alle 23; il sabato e nei festivi dalle 15 alle 23; il biglietto costa 3 mila lire (mille lire i ridotti).

Agguato ad [illegible] rappresentante di preziosi tra Chieri [illegible] Chivasso

[illegible] di otto chili d'oro

Un'Alfetta con tre banditi armati di fucili a canne mozze ha bloccato l'auto dell'uomo al bivio di Montalto - Altri quattro assalti in ristorante, tabaccheria e uffici postali

Tre banditi hanno rapinato ieri un rappresentante di preziosi, portando via 8 chili d'oro, [illegible] un valore di [illegible] milioni. Lo hanno bloccato per strada, a Bardassano, vicino a Gassino, puntandogli fucili a canne mozze alla testa.

Gino Carones, 31 anni, abita a Novara in via Aosta 21. Erano le 13 quando il rappresentante, terminato il giro delle oreficerie di Chieri, stava dirigendosi a Chivasso alla guida [illegible] Opel. Al bivio di Montalto, un'Alfetta con [illegible] uomini mascherati lo ha affiancato, dai finestrini sono spuntati due fucili a canne mozze: «Fermati o spariamo». Carones ha dovuto obbedire, mentre i banditi estraevano dal baule la valigetta di preziosi. Poi la fuga.

Altre quattro rapine hanno avuto ieri come obiettivi un ristorante, una tabaccheria e due uffici postali, a Torino e Beinasco. Pistole in pugno, il volto coperto da passamontagna, due banditi hanno aggredito e derubato il titolare di un ristorante di via Pollenzo 39. Erano le 23, Adriano Giasoli, 62 anni, stava per chiudere il locale: i rapinatori lo hanno legato e imbavagliato, portando via poco più di un milione.

Francobolli e valori bollati per due milioni e circa [illegible] mila lire in contanti sono stati rapinati a mezzogiorno nella tabaccheria di via Passo Buole 39. Due i banditi, sui 25 anni.

Poi le due rapine a uffici postali. Il primo assalto alle 13, in via Carlo Del Prete 38. Tre giovani, pistole in pugno, hanno infranto con mazze il vetro blindato poi, minacciando impiegati e clienti, hanno preso circa 5 milioni. Poco dopo la seconda rapina, a Beinasco, nell'ufficio postale di via Avigliana, alla periferia dell'abitato. I banditi sono entrati da una porta secondaria quando l'ufficio era già chiuso al pubblico. Dentro c'erano 16 impiegati, che sono stati rinchiusi in un bagno. I rapinatori sono fuggiti con 17 milioni.

Gino Carones, 31 anni

Scrive sul foglio «E' una rapina»

Un giovane sui 25 anni entra nel posto telefonico Sip di via XX Settembre 45 e si avvicina a una delle 4 impiegate: «Per favore, mi dà carta e penna?». La donna, gentile, glieli porge. L'uomo si apparta un momento, scrive qualcosa con calma e torna al bancone.

Ha una mano in tasca, con l'altra allunga il foglio. L'impiegata legge e strabuzza gli occhi: «Questa è una rapina. Siete sotto la minaccia di una pistola. Datemi tutti i soldi».

La donna, terrorizzata, in silenzio raccoglie il denaro: un milione e mezzo. Il giovane riprende il foglietto e con calma se ne va. Come Woody Allen in «Prendi i soldi e scappa».

echi di cronaca

Apple Macintosh Plus con sconto speciale [illegible]

Apple Center di Torino. Promozione speciale per il nascente Personal Computer MACINTOSH: viene offerto un Macintosh Plus (1 Mb di memoria) al prezzo di un Macintosh 512 Kb - L. 3.850.000 invece di L. 6.280.000 - sconto del 37%. Sconti interessanti anche su periferiche, programmi e sul nuovo Apple II GS. Via [illegible] 10 angolo corso Francia 17, telefoni 540.478 - 540.117.
(Ett. com. legge 80 n° 583).

Vivere Insieme Torino

Sottoponiamo gratuitamente migliori proposte matrimoniali, [illegible] le adesioni, fino al gradito. Donne mai trattenimenti. Via Sacchi, 22 - Tel. 011 544.470.

Marlboro e Camel

Il cow-boy vince la sfida con il macho

E' stato respinto il ricorso di Tucano

L'anonimo cow-boy protagonista degli spot televisivi [illegible] pubblicizzano i viaggi organizzati dalla «Marlboro adventure» sugli altipiani del Colorado, tra i flutti del Green River o nel letto sabbioso del Lockard Creek, ha vinto il duello col tenebroso macho portabandiera della «Camel adventure», specializzato nella discesa in canoa di torrenti impetuosi, che a ogni tramonto si gusta voluttuoso [illegible] sigaretta col marchio del cammello.

Il pretore milanese ha, infatti, deciso in questi giorni di respingere, perché infondato, il ricorso che la «Tucano viaggi» di via Cernaia, distributrice per l'Italia dei viaggi della «Camel adventure», aveva presentato all'inizio della scorsa estate contro la concorrente «Deutsches Reisebüro» di Roma, che cura nel nostro Paese la vendita dei viaggi «Marlboro adventure».

In [illegible] «Tucano», attraverso il suo legale, avv. Morsero, sosteneva che la pubblicità dei viaggi Marlboro copiava quella della Camel creando confusione nei potenziali [illegible]nti e danneggiando la società che fa capo alla multinazionale americana Reynolds Tobacco. Non solo: il ricorso sollevava anche dubbi sulla serietà della società romana.

La causa si è protratta per [illegible] l'estate. Alla fine, il pretore ha dato ragione all'avvocato Cavassa, legale della «Deutsches», il quale è riuscito a dimostrare che i viaggi Marlboro erano commercializzati in Italia, assieme a quelli sotto la sigla «Muratti time» (entrambe le società fanno capo alla «Philip Morris»), già dal 1983 e, ancor prima, in altri Paesi europei.

La «Deutsches», poi, distribuisce anche i viaggi della «Tucano».

Il pretore ha stabilito che la pubblicità, pur essendo simili perché simile è il prodotto (i viaggi avventurosi), non creano confusione: chi apprezza questo tipo di vacanza sa esattamente ciò che vuole e non può certo confondere gli altipiani del Colorado — una delle proposte della Marlboro — con la foresta del Borneo, piatto forte della «Camel».

[illegible] gli [illegible] sfuggono [illegible]

Respinta dal tribunale la curiosa tesi difensiva [illegible] una parapsicologa [illegible] ha [illegible] un miliardo in due anni: «Le attività paranormali sono esentasse» - Condanna a un anno e 4 mesi

La magia e il mistero sono tassabili? Questo l'interrogativo cui sono stati chiamati a dare una risposta, ieri, i giudici della 6ª sezione del Tribunale (pres. De Rosa) impegnati nel processo contro Giuditta Miscioscia, 45 anni, da 25 parapsicologa di un certo livello e credibilità, accusata d'aver nascosto al fisco circa 1 miliardo 400 milioni nei soli anni '83 e '84.

Un interrogativo sollevato dalla stessa Miscioscia la quale, per giustificare una dichiarazione dei redditi infedele (nell'83 dichiarò al fisco un guadagno netto di poco superiore ai 20 milioni, mentre nell'84, dopo la visita della Guardia di Finanza, lo fece lievitare in tutta fretta a 94 milioni) ha sostenuto, in una memoria difensiva, che una buona fetta di quei guadagni scoperti su quattro conti del San Paolo non era soggetta a tassazione. «Perché — ha dichiarato al perito della Procura — sono frutto di attività (sedute spiritiche, ndr) che la legge non indica fra quelle per cui si deve rendere conto all'Erario».

La Miscioscia, difesa dagli avvocati Gianaria e Antonietta Ricci, ha poi sostenuto che altri soldi le sono venuti [illegible] discepoli «se si avverava un evento sperato o pronosticato» (anche questi, quindi, non tassabili) e altri ancora da recupero prestiti: «Alcuni conc[illegible]nti erano in difficoltà e diedi loro ciò di cui avevano bisogno».

«Strano — ha commentato il pm Antonio Patrono nella requisitoria —, da quando mi occupo di veri o presunti evasori fiscali mi imbatto in tantissimi benefattori che, però, in casa tengono cambiali e assegni post-datati, strumenti, cioè, di usurai e strozzini... La responsabilità della signora Miscioscia è maggiore di quella di qualsiasi altro evasore fiscale processato da questo Tribunale perché, per l'attività che svolge, non ha costi da sostenere e rischi d'impresa da [illegible]. Chiedo che venga condannata a 2 anni e 2 mesi di carcere ed a 9 milioni di multa».

Una condanna che, se confermata, [illegible] precluso alla parapsicologa di godere della sospensione condizionale della [illegible]. Invece, i giudici della 6ª sezione hanno deciso per una pena più mite: 1 anno e 4 mesi, e 8 milioni di multa. Giuditta Miscioscia, che ora dovrà affrontare il ben più salato contenzioso con il fisco, era assente al processo e quando ha saputo della sentenza è corsa alla Consolata in taxi.

Fuori dall'aula, un uomo, con discrezione, distribuiva volantini con i quali la parapsicologa spiegava di essere «incensurata, nubile» e di «vivere con un gatto e un pappagallo», di aver esercitato la professione «prima a Roma e poi a Torino», e concludeva con un lungo curriculum sui suoi successi parapsicologici. Un volantino ad uso degli «organi di stampa», unici presenti al processo e «colpevoli» di aver confuso, nelle loro cronache del passato, la Miscioscia con un'altra maga torinese.

b. mau.

Temperatura

massima	+	3,2
minima		0
media	+	1,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 97%. Temperatura: max + 3; min. — 0,2; media + 1,3. Previsioni: cielo coperto con piogge e nevicate sulle Alpi e Prealpi. Venti moderati. Visibilità: foschia e nebbia. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 7,23; tramonta alle 18,08.

ARRIVA IL CARNEVALE, SI REINVENTANO ANTICHE TRADIZIONI

Metti il tuo viso [illegible] maschera

L'idea [illegible] originale [illegible] Carnevale [illegible] indossare [illegible] «maschera [illegible]». E' realizzata in gesso e riproduce le fattezze del proprio volto. Dieci minuti [illegible] «sofferenza», ad occhi chiusi [illegible] il viso ricoperto di scagliola, per ottenere la maschera più inedita. [illegible] poi [illegible] decorata o rimanere bianca. Un modo per stupire [illegible] amici, per mascherarsi e mantenere il proprio aspetto [illegible] stesso tempo.

La proposta costa intorno alle [illegible] mila lire. E' della gipsoteca di Paolo [illegible] (via Principe [illegible] dao 25), da dieci [illegible] «formatore in gesso». Spiega: «Ho realizzato le maschere dal vero per attori e [illegible] tanti d'opera, [illegible] ho pensato [illegible] proporle per [illegible] Carnevale o un regalo un po' insolito».

L'insolito [illegible] di rigore in una bottega artigiana del [illegible] dove [illegible] trovano [illegible] donare a [illegible] arredare. Le copie di sculture famose (realizzate dal modello originale) [illegible] le più richieste: la Venere [illegible] e poi il [illegible] e il S. [illegible] vanni [illegible] Donatello, il David di Michelangelo.

[illegible] teste (come quella [illegible] cavallo [illegible] Fidia) e busti [illegible] personaggi illustri, colonne, tempietti, [illegible] rilievi [illegible] soggetti [illegible] profani il prezzi variano dalle 20 mila lire ai due milioni, a seconda del [illegible] getto e delle sue dimensioni.

Paolo Mondazzi ha realizzato in gesso «armato» anche una statua di Abramo Lincoln alta due metri e la riproduzione a grandezza naturale della Pietà di Michelangelo. Tra i suoi clienti, signore alla ricerca [illegible] oggetti d'arredamento originali (per esempio, un bassorilievo come testiera del letto [illegible] un capitello come base per un tavolino), e poi arredatori, [illegible] chitetti, scuole.

E' richiesta la sua [illegible] anche per realizzare scene teatrali e cinematografiche.

g. t.

La ricerca del costume passa attraverso i secoli

Piccola guida [illegible] ricerca del costume [illegible] carnevale. Alla Sartoria artistica teatrale [illegible] piazza Solferino 10, vastissima scelta di temi: dai soggetti animali a quelli storici [illegible] senza dimenticare il musical. Vanno molto, [illegible] primo caso, [illegible] tuta [illegible] leone [illegible] coda, quella di pelliccia sintetica ora grigia ora rossa per l'orso e il gatto. Per chi ama [illegible] tuffo nel passato, ecco Anna Bolena e Enrico VIII: trionfa il velluto antico con abbondanza di pizzi, jais, strass.

I prezzi per il noleggio variano a seconda della sontuosità della «mise»: [illegible] parte da 50.000 lire per il più semplice e si sale fino a 300.000 al giorno. Ogni costume è dotato di un'acconciatura [illegible] tema di [illegible] effetto che rende perfettamente [illegible] dall'epoca.

Se, invece, [illegible] solo una maschera (i prezzi partono dalle 20.000 lire) il carnevale '87 è dominato dalle piume. Ecco [illegible] maschera [illegible] l'uccello del paradiso tutta mauve, gialla, con aigrette e grande becco: [illegible] piume a forma di cigno nero, di gatto siamese e quella, stupenda, a forma [illegible] farfalla tutto in sfumature [illegible] grigio [illegible] perla all'ardesia.

Dalla sartoria Devalle, via Artisti 18, [illegible] c'è che l'imbarazzo [illegible] scelta. Richiestissime [illegible] divise militari [illegible] secolo scorso per lui e i grandi abiti da ballo ottocenteschi per lei. Dall'ussaro al generale [illegible] Francesco Giuseppe, [illegible] abito tipo Angelica nel Gattopardo a quello [illegible] rifà a Rossella O'Hara in Via col vento.

Chi è invitato ai [illegible] veneziani ha scelto soprattutto costumi goldoniani per rivivere l'atmosfera del Settecento. Da Devalle il noleggio giornaliero costa dalle 100 alle 200.000 lire, cui va aggiunto un deposito cauzionale.

Infine, da segnalare un piccolo laboratorio che crea abiti d'epoca gestito da Anna Bottero in via Baretti 23. Qui si noleggia a coppie: ecco allora Violetta e Armando [illegible] rivivere la Signora dalle [illegible] e l'infelice Maria Stuarda scortata da un [illegible] rango o ancora Caterina di Russia con un corteggiatore, Maria Antonietta e Luigi XVI. Il noleggio dura tre giorni: si parte da 175.000 lire.

r. gi.

GLI SPETTACOLI GIOVANI DEL WEEKEND

I «doctors» [illegible] in dark

Gaspare e [illegible] sono impegnati, fino a domenica, nelle repliche [illegible] Andy [illegible] Norman al Colosseo di via Madama Cristina: un [illegible] dio nella prosa coronato da [illegible] franco [illegible]. Però Gaspare e Zuzzurro non hanno [illegible] rinunciato [illegible] cabaret e stasera, dopo [illegible] spettacolo in teatro, si [illegible] barcheranno un tour de force notevole per il gusto di una rimpatriata: appena [illegible] i panni [illegible] Andy e Norman andranno [illegible] «Cotton Club» di via Galliari 9 per offrirsi al pubblico in un minishow di [illegible] nelle vesti [illegible] e del [illegible] folle assistente. Una [illegible] di cabaret in un locale che una decina di anni fa, quando [illegible] «Ritual», il [illegible] muovere i primi passi nel mondo dello spettacolo.

Il cartellone del weekend offre altre proposte interessanti: domani sera [illegible] teatro Ambra di via [illegible] Doctor [illegible] the Medics, gruppo inglese di rock tra i più interessanti e divertenti dell'ultima ondata: [illegible] demenziale e musica orecchiabile per una musica senza problemi ma che piace. Il concerto di domani, organizzato [illegible] Radioflash, [illegible] alle 21,30 [illegible] 15 [illegible] lire.

Sempre domani al circolo «Hiroshima mon Amour» di via Bellfiore 24 c'è una festa-gara di rap, scratch e black [illegible] che durerà [illegible] primo pomeriggio a [illegible] inoltrata: si esibiranno disc-jockey e danzatori in arrivo da tutta Europa.

Per il jazz, segnaliamo [illegible] al «Capolinea [illegible]» di [illegible] delle [illegible] bis il trio Fasso, Ciampini, Pasquini, alla «Contea» [illegible] 132 la Cab Company, un ottimo [illegible] fusion [illegible] Giampaolo [illegible] alla batteria, Willy Fugazza alla chitarra, Toti Canzoneri al [illegible] e Luciano Saracino al basso, al «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346) il trio Pezza, Vaggi, Diaferia. Sempre questa sera, al «Big» di corso Brescia 28, concerto dei Nightshade con la cantante Manuela Fiorio.

g. fer.

[illegible]

E' in programma fino al 28 febbraio «[illegible]»: musica, poesia e arti visive. Organizza il Comitato piemontese per il controllo popolare sulle scelte energetiche. Al Mulino Peyles, in corso Tassoni 56, si svolge una mostra di arti figurative.

Ballo è sempre [illegible] anche per [illegible] più piccoli

Perché [illegible] far danzare i bambini? L'esperimento inaugurato la scorsa estate al «Bandiera gialla» di Rimini va ora in tournée. E [illegible] comincia [illegible] Torino. Domani dalle 15,30, allo «Junior Time» [illegible] Torino Esposizioni, funzionerà una discoteca tutta dedicata ai più piccoli. D.j., Marco [illegible], un ragazzino di 13 anni amatissimo dai coetanei e anche dai più piccoli.

L'idea era venuta agli organizzatori della grande discoteca della Riviera romagnola: perché [illegible] fare in modo che i genitori al mare potessero divertirsi tranquillamente e in più trovare una sistemazione piacevole per i bambini? Ecco [illegible] dunque una pista tutta [illegible] più piccoli, [illegible] parco giochi, una serie di spettacolini rigorosamente under 12.

E che successo... I genitori arrivavano e potevano affidare tranquillamente i figli agli animatori del settore-ragazzi. E pare che i ragazzini si divertissero moltissimo a ballare la disco-dance. Aiutati proprio da Marco, che si è rivelato un d.j. eccezionale, molto attento ai gusti dei suoi amici, ed anche molto [illegible] in pista, come [illegible] ad ogni «[illegible]titore di musica» che si rispetti.

Ora, grazie a Benetton che sponsorizza tutta l'iniziativa, la discoteca per bambini andrà in giro per l'Italia. Domani Torino, poi Napoli, Bari, Ancona, Treviso, [illegible] Genova, Bologna, Firenze, Venezia, Palermo e Roma. Questo tour di proposte «0-12» avrà anche un'altra caratteristica (oltre a quella [illegible] svolgersi sempre il pomeriggio, in una discoteca cittadina): sarà totalmente gratuito. Ingresso libero per figli e genitori.

[illegible] co.

PARLANO I DUE ATTORI, ALL'ALFIERI CON «IL SINDACO DEL RIONE SANITA'» DI EDUARDO

Maria Tolu, [illegible] 30 anni con Turi Ferro

[illegible] Sindaco del [illegible] Sanità di Eduardo, protagonista Turi Ferro (all'Alfieri fino a domenica), lei è Immacolata, la vecchia governante di [illegible] Maria Tolu è piccola, minuta, apparentemente fragile, attrice di [illegible] non per sua scelta ma per tradizione di famiglia. «Faccio parte di nove generazioni di attori — dice con fierezza —. Il teatro [illegible] tante soddisfazioni, ma a me ha mangiato la vita. Mio padre era un perfezionista, voleva l'aristocrazia del teatro. [illegible] e ai miei fratelli [illegible] 15) ha insegnato il meglio, [illegible] è vero che in Francia, dove abbiamo recitato per molto tempo e con molta fortuna con [illegible] nostra compagnia-famiglia, il [illegible] sole ci ha detto: "Questa, è vera propaganda italiana!"».

Maria Tolu, bambina, si esibiva [illegible] famiglia in imitazioni perfette, ma era terrorizzata dal palcoscenico. La [illegible] prima uscita fu provocata [illegible] spintone della madre, dopo il terzo attacco dell'orchestra. La piccola Tolu, Butterfly [illegible] sei anni, entrò in scena piangendo «non per la paura, ma per il gesto [illegible] madre» e fu accolta [illegible] una pioggia di fiori e confetti.

Da più di trent'anni è in compagnia con Turi Ferro. Come si spiega questa dedizione? «Lui ha cominciato con noi. Avevamo tanta stima per questo giovane attore così bravo, [illegible] avuto sempre un gran successo in Italia e all'estero. E' una dedizione artistica e [illegible] affettiva ([illegible] anche mio cognato). Tra noi, artisticamente, c'è come un cordone ombelicale che ci lega. Ormai ci si intende solo con lo sguardo. E poi mi ricorda mio padre per la sua severità, il suo perfezionismo e la sua bontà. Ho visto recitare i "grandi" (Zacconi, De Sanctis). Turi me li fa ricordare».

Maria Tolu non si è mai sposata. «Sì, per il teatro sono rimasta zitella. E pensare che ho avuto tante proposte! Vivo la mia terza età con serenità e [illegible] riscontrato, con gioia, di trasmetterlo anche a chi mi sta vicino».

f. po.

Franco Diogene: così si lavora bene

Nel film Sette chili in sette giorni (tra i campioni d'incasso [illegible] stagione) era l'assessore che si rivolgeva alla clinica [illegible] Verdone e Pozzetto per dimagrire e affrontare con un nuovo look la campagna elettorale [illegible] aspirante deputato. Ma finiva tutto davanti a una tavola imbandita, con un cartello di propaganda dall'allusivo slogan: «Grasso è bello. Fidatevi [illegible] di [illegible] abbiamo già mangiato».

Ora Franco Diogene, attore di oltre 70 film, tra cui un'apparizione ne Il nome della rosa, è sul palcoscenico dell'Alfieri con la compagnia di Turi Ferro nel Sindaco del Rione Sanità. Interpreta il ruolo dello strozzino Pasquale Nasone, cui il «sindaco» [illegible] impartisce una dura, esilarante lezione.

«Io [illegible] un catanese trapiantato a Genova e ora residente in California — spiega *Franco Diogene*, i cui esordi risalgono ai tempi dell'Anconitana con la regia di *De Bosio*, quando allo *Stabile* genovese c'era *Squarzina* —. Dopo tanto cinema sono tornato al teatro perché Turi Ferro è uno dei [illegible] grandi attori del momento, cui sono legato affettivamente fin da quando, [illegible] in Sicilia, guardavo da dietro le quinte mio padre recitare con lui».

Prossimamente in tv con la serie Investigatori d'Italia, dopo la stagione teatrale Diogene tornerà sul set, negli [illegible] Uniti, [illegible] e [illegible] Hill con cui ha già girato Don Camillo.

«Ma il ritorno al teatro mi ha insegnato molte cose — conclude l'attore — anche [illegible] il pubblico torinese è un po' diffidente e al botteghino si informa se lo spettacolo è in [illegible] o no, perché ha paura di non capirlo. Diciamolo [illegible] che è in italiano e che questo allestimento è la [illegible] strazione di [illegible] la drammaturgia di Eduardo resti valida anche se non c'è più lui a portarla in scena».

a. pie.

giorno per giorno

Dibattiti

Telecomunicazioni — Nell'ambito del ciclo *«La rivoluzione delle telecomunicazioni: l'Italia-il futuro [illegible] Torino»*, alle 15,30 [illegible] sede dell'Unione culturale «Franco Antonicelli», [illegible] (Palazzo Carignano), si tiene la terza tavola rotonda su: *«Le strategie industriali»*. Interverranno: l'ing. Antonio Briochi, l'ing. [illegible] Giannini, il [illegible] Margheri, l'ing. Giorgio Panattoni e l'on. Valerio Zanone.

Un confronte — [illegible] mattina [illegible] 11, si svolgerà su [illegible] Torino Popolare un «faccia a [illegible]» tra due docenti universitari, uno contrario, l'altro favorevole al nucleare. Parleranno Andrea Tartaglia e Giovanni Del Tin.

[illegible] — Per [illegible] presen[illegible] «I [illegible]», si svolgerà oggi alle 15,30, nell'Aula 22 dell'Università, via S. Ottavio 20, un incontro-dibattito per insegnanti.

Cristiani e Stato — Per gli incontri «Cristiani e Stato - quale lealtà», si parlerà oggi dalle 18,30 alle 22 di «Il contributo della teologia politica» con il professor Girola.

Conferenze

Vivere pericolosamente — Alla British School of Turin, via Giolitti 56, si svolgerà oggi alle 18,30 una conferenza sull'autore tasmaniano Christopher Koch, tenuta in inglese dal dottor Philip [illegible]: «The Year of Living Dangerously». Ingresso [illegible].

Ecomatura — Si svolgerà stasera alle 21,30 presso Econatura, piazza De Amicis 121 bis, una conferenza di auricolo-medicina, tenuta da Alberto Alberti. Per prenotazioni telefonare al 636.022.

Astronomia — Nell'auditorium della Scuola media «Don Milani» di Venaria, Vincenzo Zappalà parlerà stasera alle 21 di «Sfruttamento dello spazio».

Musica

Billy Cobham — Il batterista americano terrà un concerto stasera alle 21,30 nella sala incontri della Campus-Ghironda, via Battazzi 4. Ingresso libero.

Feste

A Borgaro — Si terrà stasera all'Hotel Atlantic di Borgaro Torinese una riunione di Carnevale organizzata dal Lions Club di Torino. Parteciperà l'attore Mario Marchetti, che si ascolta la domenica mattina nel varietà «Radiodue magazine».

Antichi romani — Nella sede dell'Associazione Donne di oggi, via D. Bertolotti 1, si darà inizio al Carnevale con la festa degli «antichi romani». I partecipanti dovranno addobbarsi — con fantasia — con un lenzuolo.

Varie

Al Massaua — Va in scena stasera un nuovo spettacolo della stagione di balletti della Compagnia di Danza Teatro di Torino. In programma *Circus Polka* e *Tre Danze* di Stravinski, *Act* e *Galatea* di Nino Rota e *Tango* di Piazzolla.

Centro Culturale — [illegible] alle [illegible] dal [illegible] d'Avignon [illegible], si [illegible] «L'enfer», ispirato a [illegible].

Televisioni private in regione

Grp
- 15 — Questa sì che è vita, film
- 15,30 La famiglia Smith, telefilm
- 17 — Cartoni animati
- 17,30 Natura selvaggia, documentario
- 18 — Cavaliere [illegible], film
- 18,30 L'equipaggio della [illegible], telefilm
- 19 — [illegible] cinema
- 19,10 [illegible]
- 19,40 Videocar, rubrica
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 Avventura [illegible], film di C. Rowley con Nigel Davenport, Moira Dempe
- 22,10 I detectives, telefilm
- 23 — G.R.P. Monitor
- 23,30 La scala della follia, film di D. Sharp con Jane Birkin, Christopher Lee
- 1 — Lettere d'amore di una monaca, film

Quartarete
- 15,30 The Beverly Hillbillies, telefilm
- 16 — La ricetta del giorno
- 16,15 Capriccio e passione, novela
- 17,15 Force Sugar, cartoni
- 18 — Andrea Celeste, novela
- 19 — Off-side
- 20 — Dal Vecchio, telefilm
- 21 — Giustiziere, Telefilm
- 22,15 Sky-pass
- 23,30 Videocar

Telestudio
- 14 — Pagine della vita, novela
- 15 — Il nido del serpente, novela
- 16 — I mostri [illegible]
- 16,30 Tindendia: Super Kid; Anna dai capelli rossi; Angie Girl; Carletto principe dei mostri; Moby Dick; Capitan Future
- 19,30 Diego 100%, spettacolo
- 20,30 La [illegible] fuori strada, film di L. Scattini, con Zeudy Araya, Luc Merenda
- 22,20 Eurocalcio, settimanale sportivo
- 23,25 [illegible] cinema, rubrica
- 23,30 Un [illegible] sentimentale, film di P. Festa Campanile, [illegible] Franciosa con Francoise Prévost, [illegible] Roman

Rete Canavese
- 9 — Barnaby Jones, telefilm
- 10 — Stay ways, telefilm
- 10,30 Alazzana, rubrica
- [illegible] Telegiornale
- 13 — Barnaby Jones, telefilm
- 15 — Il Scotmano, film
- 17,00 Jason e Toledo, cartoni
- 18,00 Stay ways, telefilm
- 19,30 Canavese oggi
- [illegible]
- 22,30 Telegiornale
- 22,45 Stay ways, telefilm
- 23,45 Alazzana, rubrica

Videogruppo
- 14 — Señorita Andrea, telenovela
- 15 — Le auto della settimana
- 16 — Signore e padrone, telenovela
- 17 — Sherlock Holmes, telefilm
- 18 — Videonotizie, 1ª edizione
- 18,05 L'immortale, telefilm
- 19 — Videonotizie, 2ª edizione
- 19,30 Señorita [illegible], telenovela
- 20,30 Signore e padrone, telenovela
- 21,30 Leonela, telenovela
- 22,15 Ruote in pista, motorismo sportivo
- 23 — Le auto della settimana
- 23,30 Videonotizie, 3ª edizione
- 24 — Nanà, telefilm
- 1 — Le auto della settimana

Telesubalpina
- 14,10 Cartoni animati
- 16,30 Malerba, film di Maxwell Shane con Stephen McNally, Thelma Ritter
- 18,30 La vita dei cervi, telefilm
- 19 — Vita della Chiesa, rubrica
- 19,30 Il regionale, notiziario
- 20,05 Cartoni animati
- 20,30 Il carnevale della vita, film di Julien Duvivier con Barbara Stanwyck, Charles Boyer
- 22,30 Obiettivo campus, rubrica
- 23 — Il regionale, notiziario
- 23,35 Henny Wall, telefilm

Telecity
- 16,45 Vivo: spazio tv per ragazzi: Mork e Mindy, telefilm; Astrorobot; Renate la strega, cartoni animati
- 18,20 Speciale spettacolo
- 18,30 Cuori nella [illegible], telenovela
- [illegible] Rosa de Leyes, telenovela
- [illegible] questo [illegible] film di C. Di Carlo con Adalberto Maria Merli, Olga Karlatos
- 22,30 Gente di Hollywood, telefilm
- [illegible] Survivor, [illegible] maledetto, film

Primantenna
- 12,15 [illegible] film di F. Lang con B. Donlevy, A. Lee
- 14 — Auto della settimana
- 15 — Pomeriggio con simpatia
- 17 — Libri magici
- 18 — Tuttifrutti, giochi, quiz
- 19 — Auto della settimana
- 19,30 Cronache del Piemonte, attualità regionali
- 20 — Flash cinema
- 20,30 L'investigatore, telefilm
- 21,30 Le auto della settimana
- 22,30 Aggiornato a..., rubrica
- 1,30 Auto della settimana

[illegible]
- 17,30 Jane e Micol, cartoni animati
- 18 — Lamù, cartoni animati
- 18,30 Lancer, telefilm
- 19,20 Arabia tv, rotocalco
- 20 — Nemici amici, situation comedy
- 20,30 Il cadavere dagli artigli d'acciaio, film di Leonard Keigel con Romy Schneider, Maurice Ronet
- 22,30 Il sigillo del diavolo, telefilm
- [illegible] La carrellata, film di J. Paris con Jacqueline Bisset, Joseph Cotten
- 2 — Lancer, telefilm

[illegible]
- 17,45 La tv dei ragazzi
- 18,45 Telegiornale
- 19 — Speciali
- 19,15 Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Centro, settimanale d'informazione
- 21,35 Moonlighting, telefilm
- 22,25 Prossimamente cinema
- 22,45 Rassegna
- 1 — Telegiornale
- 1,05 Videocar, speciali
- 1,20 Varietà

Videouno
- 18 — I cento giorni di Andrea, telenovela
- 19 — Lavoro e dintorni, rubrica
- 19,10 Videouno notizie
- 20 — Le auto della settimana
- 20,25 Tg notizie
- 20,30 La fanciulla del West, opera di Giacomo Puccini
- 23,15 Prendendo coscienza delle proprie origini: La guerra di liberazione in Slovenia, 1ª puntata: «Prima della tempesta»
- 24 — Speciale spettacolo
- 0,05 Videouno notizie
- 0,20 Weekend

Tv Star
- 15,45 Illusione d'amore, telenovela
- 16,40 Telefilm
- 17,30 Gli emigranti, telenovela
- 18,15 Avventure in fondo al mare, telefilm
- 19,15 Tv flash
- 19,30 Attenti ai ragazzi, telefilm
- 20 — Illusione d'amore, telenovela
- 20,50 Avventure in fondo al mare, telefilm
- 21,45 Mary Hartman, telefilm
- 22,15 Gli emigranti, telenovela
- 23,15 See's Women

Telecupole
- 17 — La valle dei dinosauri
- 17,30 L'incredibile coppia, cartoni
- 18 — Videocar, rubrica
- 18,20 Montagne del mondo, documentario
- 19,30 Tg 4
- 20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
- 20,30 Simpaticamente... sotto a chi tocca, spettacolo (1ª parte)
- 22,30 Tg 4
- 22,45 Simpaticamente... sotto a chi tocca, spettacolo (2ª parte)
- 0,15 La fossa dei dannati, film di W. A. Seiter con Dorothy Mc Guire, Stephen Mc Nally

Telealtitalia
- 17 — Film
- 18,30 Il mercatino, rubrica
- 19 — Pescare è bello, rubrica
- 19,30 Telenotizie
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Redazionale
- 21 — Alla scoperta dei nostri Comuni: San Pietro Mosezzo, spettacolo
- 23 — Lo stabilimento di Casalese, documentario
- 23,30 Telenotizie
- 24 — Pescare è bello, rubrica - Segue: Caccia e pesca, rubrica

Retepiemonte
- 17 — Rocky and his friends, cartoni
- 17,30 Bullwinkle show, cartoni
- 18 — Pegaso Kid, cartoni
- 18,30 Batman, telefilm
- 19,15 La terza guerra mondiale, telefilm
- 20,25 I ragazzi del sabato sera, telefilm
- 21 — Tuttocalcio, spettacolo con Ivano Bonetti, Giacomo Bracciatori
- 22 — Retepiemonte informa, notiziario
- 22,15 Dal sabato al lunedì, film di Guido Guerrasio con Marianne Hold, Sandro Pansoni
- 24 — La terza guerra mondiale, telefilm
- 1 — Al confini della notte, telefilm

Quartarete 2 Videomusic
- 16 — Video non stop
- 18 — Eurochart Top 50. I video delle prime cinquanta canzoni della classifica europea
- 19 — Rock Report. In giro per il mondo con gli inviati speciali di Videomusic
- 20 — Video non stop
- 24 — Compilation. Arabida Videomusic II
- 1 — Video non stop

Telenova
- 17,30 Avventure in fondo al mare, telefilm
- 18,30 Rosa... de lejos, telenovela
- 19,30 Telegiornale
- 20 — Illusione d'amore, telenovela
- 20,30 Il guerriero del ring, film di G. Bowers con Leon Isaac Kennedy, Jayne Kennedy
- 22,30 Zona goal, rubrica
- 23,15 Basket: Coppa campioni, Tracer Ml-Maccabi Tel Aviv

Pan tv
- 13 — Jeronimo, telenovela
- 14 — Vetrina che lusinghe, shopping
- 16,30 Forza ragazzi: Lo scoiattolo Banner; Supernave Mach 3; Gordian; Galaxy Express
- 18,30 Telegiornale della sera
- 19 — Mowgli, telefilm
- 20 — Gli invasori, telefilm
- 21 — Galaxy Horror anno 2001, con G. Sanders, M. Evans
- 22 — Una famiglia intraprendente, sit. com.
- 23,30 Telegiornale della notte
- 24 — Film

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Si apre oggi la rassegna cinematografica: un'inaugurazione [illegible] divi né mondanità

Berlino, il festival di due mondi

Si comincia con l'America e si chiude con l'Urss - Ma Ovest e Est sono unificati dalla catastrofe: i documenti su Cernobil e sull'Aids - «Il caso Moro» unico italiano in gara

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO — Sotto la neve, il FilmFest comincia senza celebrità, senza mondanità né divi alla serata e al ricevimento inaugurali. Comincia con gli Stati Uniti (*Il colore dei soldi* di Scorsese) e si concluderà con l'Unione Sovietica (*Addio a Matiora* di Klimov). Classico. Nella città divisa, è tradizionale la vocazione a superare i blocchi, a ricomporre le culture [illegible] la nuova linea di Gorbaciov [illegible] gratificare [illegible] il festival s'è [illegible] da più di trent'anni. Vittoria, però i due [illegible] portano qui [illegible] un cinema [illegible] qual che non appartengono più all'uno né all'altro [illegible] il documento sovietico sulla catastrofe nucleare di [illegible] o il [illegible] americano *Living with Aids*, vivere con l'Aids, riguardano nello stesso [illegible] Est e Ovest.

L'Aids riguarda in modo speciale Berlino, città di piacere, di artisti e di traffici, gran città edonista e cosmopolita [illegible] due milioni di abitanti, con una forte comunità di omosessuali e migliaia di immigrati [illegible] africani, con molta droga che [illegible] La [illegible] di prevenzione [illegible] attivissima, *dépliants* d'informazione vengono distribuiti in tutte le cassette postali, se ne parla [illegible]. Ieri, [illegible] dire, [illegible] grandi magazzini una «Aids Performance» mescolava attori, sexpatrici, [illegible] stars, campioni sportivi, [illegible] Kruger, me[illegible] i Subtones e l'«[illegible] Professor», discesi dallo speciale «Aids Bus»: spettacolo, informazione, inviti a fare la massima attenzione, distribuzione gratuita di 4000 preservativi. Nelle rubriche di corrispondenza personale dei giornali, intitolate magari «Saluti e baci», si leggono ancora... dichiarati 'malizios' («*Bonjour D'Artagnan, ho comprato bellissime calze nuove, mi piacerebbe vederti e divertirci*»): ma il pericolo dà al club di travestiti l'aria della Zattera della Medusa, il ricordo degli amici morti mette una tristezza, e anche tra la gente intorno al festival si vedono facce cupe, tirate.

E' la novità peggiore, sulla scena di Berlino che festeggia quest'anno il 750° anniversario della sua fondazione. Per il resto: un Simposio di caravaggisti, una cantante che si chiama Cosa Rosa, uno spettacolo di danza intitolato *Ballo di donne turche*, un ristorante che si chiama «Gusto»; un nuovo testo di Thomas Bernhard in palcoscenico, teatro sul teatro, intitolato *Am Ziel*, dritto allo scopo; e il consueto disperarsi per gli altissimi livelli di smog, aggravati in città dalla Fono-Pollution, l'inquinamento da rumore.

Al FilmFest, ora e sempre resistenza: 850 film, 7000 cineasti e giornalisti accreditati provenienti da 60 Paesi, 2 Retrospettive (oltre quella dedicata a Rouben Mamoulian, una rassegna storica di tutti i film interpretati dalla coppia mitica del teatro francese, Jean-Louis Barrault e Madeleine Renaud), imprevisti, tendenze? Ulrich Gregor, direttore del Forum del cinema giovane, dice che è difficile identificare tendenze, nella frantumazione contemporanea in cui ciascuno procede da solo senza sapere perché: «*Le scuole e i laboratori di ricerca non esistono più. Il cinema sperimentale in senso puro è diventato molto difficile da trovare, e questo ci dispiace: più il film è imperfetto, più noi siamo contenti. Ci va benissimo Il viaggio di Peter Watkins, quattordici ore a marzo sui pericoli del nucleare*».

Ma la dilatazione, pulsione polemica contro la spensierata velocità del cinema commerciale oppure tentativo d'immersione nell'altrove dell'arte, non affascina soltanto il Forum: [illegible] radio dura 24 ore il concerto denominato *Cagegiornonotte* o *John Cage Total*, tutta la musica e i radiodrammi del compositore e poeta americano. Una tendenza si può forse identificarla in certi film giapponesi o dell'Europa orientale, dice Gregor: «*Il desiderio di evasione, la ricerca di un altro modo di vivere, il rifiuto dell'oppresso sociale: e la méta della fuga, il rifugio, è la natura*».

Moritz De Hadeln, il direttore del FilmFest, vede almeno [illegible] tendenze [illegible] nel cinema del mondo: «*Una, stilistica: il ritorno alla forma [illegible] del racconto, a un cinema ben fatto senza troppe novità [illegible] linguaggio. L'altra, contenutistica: film di realismo sociale, film seri, film critici. Adesso anche le grandi Compagnie americane non hanno paura di produrre [illegible] film sui sordomuti, [illegible] l'atroce saga bellica in Vietnam di Platoon; dall'Urss, ora che le porte si sono aperte, arriva un'opera come Tema di Panfilov, che affronta molto seriamente il rapporto tra artista e libertà; e persino quella satira francese su Lourdes che è [illegible] miraculé di [illegible] ironizza [illegible] proprio [illegible] rietà sui [illegible] nel Tempio*».

Alcuni film del FilmFest [illegible] son già visti altrove: l'assoluta novità delle opere presentate non era una regola per i festival internazionali? «*Lo è ancora, ma oggi il denaro costa così caro che i produttori non possono permettersi di ritardare neppure d'una settimana la distribuzione dei prodotti sul mercato; i film americani poi, per concorrere all'Oscar, dovevano venir forzatamente proiettati prima*». E l'assenza di star? «*A Berlino la star prediletta è sempre stata il regista, e i registi ci saranno quasi tutti*». A Berlino [illegible] sono complicazioni inesistenti altrove: far arrivare Tom Cruise con un aereo privato, a esempio, avrebbe comportato ogni genere di permessi militari, autorizzazioni a percorrere il corridoio aereo stabilito su questa città che dopo più di quarant'anni non può ancora dimenticare la guerra.

Si sa che tra i film in concorso per l'Orso d'oro e l'Orso d'argento c'è un'unica opera italiana, *Il caso Moro* di Giuseppe Ferrara. Solitario eppure, secondo il direttore De Hadeln, destinato a suscitare molte discussioni: «*Una polemica assai diversa da quella italiana. In Italia, mi pare, il dibattito ha riguardato soprattutto i [illegible] parlamenti e i partiti italiani. A Berlino il caso [illegible] visto, credo, [illegible] film che affronta il problema maggiore e più attuale della scena internazionale, lacerante per il governo americano [illegible] per quello francese e [illegible] gli ostaggi. Trattare o non trattare, negoziare pubblicamente oppure sotterraneamente, salvaguardare i principi e la [illegible] dei [illegible] nazionali, mentire oppure no? [illegible] i dilemmi-ricatti [illegible] momento, coinvolgono Beirut, l'Iran; il film di Ferrara li farà [illegible] anche tra i cineasti*».

[illegible] Tornabuoni

Dai «Césars» dedica a Gabin

PARIGI — La lunga notte dei Césars, gli Oscar del cinema francese, che si svolgerà il 7 marzo al Palazzo dei Congressi, sarà presieduta da Sean Connery, ospite d'onore Audrey Hepburn e sarà dedicata a Jean Gabin.

Presenteranno sette famosi giornalisti e conduttori francesi. Tra una premiazione e l'altra, verranno proiettati brani di film famosi. (Ansa)

Prime film: **«Il colore dei soldi» di Scorsese [illegible] un ottimo Tom Cruise che oggi viene presentato anche [illegible] FilmFest**

Paul Newman, lo spaccone gioca ancora

IL COLORE DEI SOLDI di Martin Scorsese con Paul Newman, Tom Cruise, Mary Elisabeth Mastrantonio, Helen Shaver. Fotografia di Michael Ballhaus. Dal romanzo di Walter Tevis. Produzione americana a colori. Drammatico. Cinema Reposi di Torino.

[illegible] il cattivi [illegible] più dopo venticinque anni [illegible] sugli schermi lo spaccone di [illegible] Newman, il giocatore di biliardo Eddie Felson, [illegible] avevamo [illegible] to a Chicago vincitore di [illegible] sfida, ma sconfitto dalla vita. Un cinico [illegible] di sé stesso e della sua ambizione nella [illegible] città [illegible] speranza e [illegible] delusione. Che [illegible] ha [illegible] cuperare [illegible] spaccone [illegible] il piacere divistico di un Paul Newman arricchito dagli [illegible]

Con Il colore [illegible] soldi (che esce in [illegible] contemporaneamente alla presentazione al festival di Berlino) Scorsese ha voluto anche inseguire i suoi temi. Certo, [illegible] in onore [illegible] Paul Newman, ma anche il fondale scorsesiano della città degradata, della comunità divisa, dove l'unica complicità sono i sentimenti di sopraffazione e la fortuna (le donne, soprattutto i soldi) è il frutto di un imbroglio individuale, finché dura.

Il vecchio film [illegible] era in fondo moraleggiante, Scorsese non lo rinnega: il [illegible] film è [illegible] di un giovane alla disonestà e il culto esclusivo del denaro, l'apprendistato dell'ingenuo e felice Tom Cruise alla scuola del cinico [illegible] Newman, ma il sentimento conclusivo non è di amarezza o di condanna, è di malinconia solidale con l'eroe corrotto. Perché la vera storia del Colore dei soldi è la coppia di un vecchio di vivere e di vincere, contro la forza e l'arroganza della gioventù. Non è una storia nuova, ma sorregge il film, che altrimenti sarebbe troppo intrappolato nel suo genere e nei suggestivi luoghi d'obbligo: brutte sale fumose frequentate da campioni poco raccomandabili, anonime stanze d'albergo, la preziosa stecca nell'astuccio, il suono secco che sparpaglia le palle in apertura di partita, la lentezza e accortezza dei gesti durante il gioco, la suspense delle partite decisive.

Accade che Paul Newman, praticinque anni dopo, faccia il venditore di whisky e l'organizzatore di scommesse. Si allena qualche giovane talento della stecca, gli insegna i trucchi del mestiere, dopo aver perso ed arte, e intanto le [illegible]. Il giorno in cui incontra Tom Cruise, innocente e bravissimo al biliardo, capisce che è la grande occasione. Con l'aiuto della [illegible] di lui, lo trasformerà in un campione per far soldi, gli [illegible] bierà la testa. Ha osservato Cruise sul [illegible] personaggio: «Il bello è che mi corrompe [illegible]do di farmi un favore». Si sa che a fare i furbi s'impara presto. Ma quando Cruise applicherà anche a Newman la morale che ha appreso, il [illegible] rilancerà la sfida per sé, giocherà di nuovo per vincere, questa volta [illegible] è solo una questione di denaro.

Newman [illegible] quella specie di impareggiabile bellezza [illegible] l'avvende [illegible] dentro il suo ruolo [illegible] indulgente del Grande Attore, ma il giovane Tom Cruise (Top gun) [illegible] sfigura affatto, perché sta nei limiti che il personaggio richiede. Mo guardale [illegible] inquietante e [illegible] temporanea (disponibile) la ragazza Mastrantonio.

[illegible] Reggiani

Tom Cruise, Mary Elizabeth Mastrantonio e [illegible] interpreti di «Il colore dei soldi»

Altra prima: **«L'inchiesta» di Damiani, materialistica visione del cristianesimo [illegible] Carradine**

Uno snob romano in cerca di Gesù

L'INCHIESTA di Damiano Damiani con Keith Carradine, Harvey Keitel, [illegible] Logan, [illegible] Sastri, Angelo Infanti. Produzione italiana a colori. Storico fantastico. Cinema Piccolo Ambrosio di Torino, [illegible] ma Capranica di Roma. Cinema Astor di Milano.

Un soggetto molto suggestivo e pericoloso, che giacque tanto tempo là nella mente di Flaiano, rielaborato in seguito da altri, ripreso come progetto anche da Zurlini, [illegible] schermo nella nuova sceneggiatura di Boniolli, affidato al pragmatismo fiducioso di Damiani e alle ambizioni della Rai e della Sacis distributrice di forzare con un tema insolito il mercato americano. Forse perché il cinema italiano non sa più a che santo votarsi o per una folgorazione del laico Damiani sulla via di Damasco? O per rintracciare quella via al [illegible] religioso che [illegible] già del laico Pasolini?

Il dibattito intorno a *L'inchiesta*, naturalmente sostenuto e sobillato in modo promozionale dalla Rai, sembra essersi ormai ridotto a un interrogativo all'autore: ha [illegible] davvero [illegible]ico o ha voluto compiacere anche il pubblico cattolico, con una sorta di edificazione obliqua? Avere chiesto e, pare, ottenuto l'attenzione del Papa è un'astuzia verso il pubblico o una dichiarazione d'intenti? Si [illegible] benissimo nel film la prudenza di Damiani, si sente il peso di un comprensibile e doveroso rispetto, da cui derivano indirettamente le obie[illegible] sul risultato (una certa inerzia, una [illegible]a verbosità), ma la risposta deve essere, a nostro avviso, netta: [illegible] fatto l'opera più laica e materialistica che si sia mai vista [illegible] schermo intorno alla storia di Gesù.

I momenti grigi sommati alle pagine più vibranti (la crocefissione di alcuni schiavi, la morte apparente sulla [illegible] capo dei ribelli, [illegible]tore — Carradine scoibilato nel deserto per Gesù) hanno dato un risultato paradossalmente impassibile, pre-cristiano, [illegible] il film [illegible] davvero girato allora, nei primi anni dopo la morte di Cristo. Mancando nel prudente Damiani quell'inquietudine visionaria che rendeva «religioso» Pasolini, la Storia fondamentale [illegible] cristiani (e di potere che non possono non dirsi cristiani) [illegible] diventa [illegible] piccolo episodio di [illegible] alla periferia dell'impero [illegible]no e il vero tema sembra il rapporto tra l'intellighenzia romana e il sordido funzionariato di provincia.

[illegible] questa chiave la storia: un ambizioso magistrato [illegible], Tito Valerio Tauro (Keith Carradine), nutrito dei filosofi greci e della fiducia dell'imperatore, riceve da Tiberio l'incarico di ritrovare il corpo di un santone ribelle palestinese, fatto crocefiggere da Pilato: la diceria che sia risorto potrebbe estendere la sua fama e i suoi seguaci. Tauro è un po' snob, si dà delle arie, gli piace far credere a Pilato che a Roma abbiano deciso di sostituirlo, corteggia la moglie di lui, Bovary mistica, raccoglie testimonianze un po' a casaccio, neppure Pilato ricorda quella crocefissione, la vecchia madre di Gesù è una donna carcerata nel suo villaggio. Ma la rozzezza politica di Pilato, che offre un cadavere qualunque per accontentare l'inquisitore e sedare i fazionari, spinge l'altero Tauro a travestirsi da palestinese per scovare sui monti il Gesù che crede vivo. I poveri lebbrosi scambiano lui per il Cristo redivivo e i sicari di Pilato sono già all'opera per far fuori l'incomodo romano. Tauro morirà come un filosofo sulla punta della sua spada: l'orgoglio d'un aristocratico [illegible] del contro la marmaglia pilatesca.

Naturalmente non è solo così, o non consapevolmente, dietro i fatti Damiani suggerisce, e non mostra, una profonda crisi di certezze dell'inquisitore. L'intima contraddizione non giova alla struttura narrativa e non ne favorisce la progressione drammatica. Gli interpreti, tolte le scene già citate, [illegible] la figura di appropriate comparse d'una sacra rappresentazione (meno Infanti che non regge il costume). Ma Keith Carradine è bravo, quel sorriso di yuppie romano, quella sicurezza di ricco che gioca con le monete calde e viene punito della sua ingenua arroganza.

s. r.

Keith Carradine

Dimissioni del musicista: d'accordo anche il sovrintendente dell'Opera

Siciliani approva Sinopoli

ROMA — «La decisione del maestro Sinopoli non mi ha colto di sorpresa perché era già noto il suo proposito di dimettersi dall'incarico di direttore principale nel caso in cui l'annoso problema del nuovo Auditorium non si fosse concretizzato». Il maestro Francesco Siciliani, presidente-sovrintendente dell'Accademia di Santa Cecilia così commenta, il giorno dopo, le dimissioni di Giuseppe Sinopoli dall'incarico di direttore principale dell'orchestra. Dimissioni motivate con la sempre rinviata realizzazione del progetto di un nuovo Auditorium che costringe l'orchestra a suonare nella sala di via [illegible] Conciliazione che Sinopoli ha definito «buona per proiezioni cinematografiche».

Dice ancora Siciliani: «In questa spiacevole occasione devo purtroppo ricordare con rammarico che erano state date certezze circa la costruzione del nuovo Auditorium, problema che sembrava aver superato le complesse fasi preliminari ed essere avviato a soluzioni definitive. E' noto in quali difficoltà l'orchestra è costretta ad attendere al suo delicato lavoro per le non risolte condizioni acustiche della sala e per complessi motivi di ordine logistico. Mi pare anche superfluo aggiungere che le motivazioni addotte per la sua decisione dal maestro Sinopoli mi trovano del tutto consenziente, anche se in questo modo l'ente viene a privarsi di una determinante presenza di grande prestigio. Tuttavia, mi conforta il fatto che anni di amicizia e di stima reciproca possano consentirmi di impostare e proseguire con il maestro Sinopoli, anche se in termini nuovi, una collaborazione già feconda di importanti progetti futuri».

S[illegible] dimissioni di Sinopoli è intervenuto nella giornata [illegible] il sovrintendente dell'Opera di Roma Antignani.

«L'uscita [illegible] del maestro Sinopoli — ha detto Antignani — mette in evidenza i veri problemi delle istituzioni culturali, sottolinea le disfunzioni ed i ritardi della pubblica amministrazione: come per Santa Cecilia, è necessario che si intervenga il più presto [illegible] che per molti problemi logistici del nostro teatro (dove Sinopoli dirigerà a fine marzo la Philharmonia Orchestra di Londra). Una capitale deve cimentarsi con grandi progetti, gli organismi culturali devono poter operare; non solo è valido l'esempio di Parigi, di Londra, di Berlino o di Colonia, di Amsterdam o Stoccolma: persino Madrid ormai ci sopravanza».

a. t.

Borgna (pci) la musica non ha peso elettorale

Gianni Borgna, responsabile culturale del pci, così commenta le dimissioni di Sinopoli: «*Mi sembra la logica conclusione della incresciosa mancata realizzazione dell'Auditorium che si trascina da anni. Ogni città ha un Auditorium, Roma continua ad esserne priva. Negli anni scorsi gli enti locali sembravano essere giunti ad un accordo, sembrava essere stata identificata l'area del Borghetto Flaminio, un'ipotesi poi abbandonata.*

«*Il fatto è che i frequentatori di concerti sono un gruppo di pressione molto poco influente sul piano elettorale rispetto ad altri, come per esempio i commercianti. Capisco l'amarezza di Sinopoli e la sua decisione di lasciare la direzione dell'orchestra*».

DEREVIANKO BALLA AL NUOVO

Torino. Va in scena stasera al Nuovo «Romeo e Giulietta», la coreografia creata da Amedeo Amodio, su musica di Berlioz, per l'Aterballetto con Terabust, Roncoard, Derevianko. Le scene sono di Mario Ceroli. Nella foto Valentina Scala e Vladimir Derevianko sono la fata Mab e Mercuzio

---

Haertelt: musica [illegible] Arriaga

Il Mozart spagnolo

TORINO — Chissà se sarebbe diventato un grande della musica questo Juan Crisostomo Arriaga y Balzola che, nato a Bilbao nel 1806, morì ventenne a Parigi dopo avere stupito tutti per la sua geniale precocità.

L'avev[illegible] battezzato il «Mozart spagnolo», e su quella via [illegible] essersi avviato, quando il [illegible] gli sbarrò la strada. Di lui rimangono un'opera, [illegible] composizioni vocali e strumentali, oltre a tre quartetti uno dei quali, in la maggiore, è stato eseguito l'altra sera all'Auditorium della Rai [illegible] Quartetto Prazak, ospite [illegible] Haertelt.

E' chiarissimo, in questo pezzo, l'influsso haydniano tanto che sulle prime ho quasi pensato a uno scambio di pezzi visto che, subito dopo, il programma prevedeva l'esecuzione del Quartetto op. 74 n. 3: possibile che lo sconosciuto Arriaga ci riservasse tanta eloquenza, tanta arguzia, uno slancio melodico e un'ariosità di scrittura pari a quella di un [illegible]

Poi, dal riferimento haydniano si sono staccati elementi più personali: entro l'alveo ben collaudato dello stile classico i quattro strumenti s'incrociavano con la nervosa eleganza [illegible] partita di fioretto, un piglio cavalleresco e spiritosamente mondano, una leggerezza di canto destinata a chissà quali sviluppi.

Siamo grati all'ottimo Quartetto Prazak di avere alzato il velo sulla produzione sconosciuta di questo [illegible]tore e anche, naturalmente, di averci offerto esecuzioni godibilissime del citato Quartetto di Haydn e del Quartetto in la minore op. 41 n. 1 di Schumann, realizzati [illegible] quattro praghesi con autentica perfezione di stile.

p. gal.

Incontro a Roma con il grande produttore

Silberman: povero cinema

ROMA — Milion produttore francese, amico di registi come Buñuel, René Clément, Kurosawa, Comencini, appassionato sostenitore del cinema d'autore, Serge Silberman è arrivato a Roma per presenziare alla rassegna dei suoi film che l'Accademia di Francia a Villa Medici ha deciso di dedicargli questa settimana.

Gran conversatore, amante della parola pensata più che della chiacchiera, Silberman, che nel dopoguerra buttò in un cassetto la laurea in ingegneria mineraria per occuparsi di produzioni cinematografiche, ha il vezzo di sostenere che in qua[illegible] anni di attività ha fatto solo quattordici film.

«*Il cinema è come una sigaretta* — spiega —, *cominci con una e non smetti più perché è l'unico tipo di produzione dove si lavora con gli uomini e non con le macchine*». [illegible] e questo principio Silberman non cita mai i titoli di queste sue opere, che pure sono titoli illustri come *Il fantasma della libertà* o *Quell'oscuro oggetto del desiderio* di Buñuel, *Ran* di Kurosawa, *Dina* di Beineix e l'ultimo, *Max, mon amour* di Oshima non ancora arrivato in Italia, ma cita solo i nomi dei registi che li hanno creati. «*Non ho mai scelto di finanziare un film: ho solo scelto di passare un pezzo di vita accanto a un uomo. Il mestiere di regista mi ha sempre affascinato per la sua enorme carica creativa tant'è che da buon ex studente di matematica ho anche elaborato una mia teoria sulle qualità indispensabili per essere un regista*».

E cosa sostiene la questa sua teoria? «*Sostengo che occorrono [illegible] per [illegible] regista: la prima, necessaria, è avere una conoscenza professionale; la seconda, sufficiente, è possedere del talento*». Serge Silberman parla attraverso frasi lapidarie, con l'ironia e il distacco di chi ha visto troppe cose per potersi lasciare impressionare, e ride delle sue battute, anche se sono quelle che ormai ripete da anni.

Ebreo, figlio di ebrei in fuga dall'Est verso l'Ovest, Silberman è nato [illegible] anni fa a Lodz, in Polonia, quando non era più russa e stava per diventare tedesca: il suo vero Paese però è la Francia. Ma anche la Francia, come tutto il mondo ormai, gli appare in crisi: «*La società è stanca, la gente guarda la televisione senza vedere le immagini e ascolta la musica senza sentirne i suoni. Il cinema si misura ormai a metri. Sono migliaia i metri di pellicola che ogni anno vengono prodotti nel mondo: perché aspettarsi di avere dei capolavori?*».

La tragedia, a suo avviso, è il villaggio globale di Mc Luhan. «*La comunicazione di massa* — dice — *ha ucciso il dialogo interpersonale. E i film invece nascono proprio dalla voglia di una persona di dire una piccola cosa nell'orecchio di un altro*». Questa voglia, però, oggi si è persa: si è persa perché il cinema da artigianato è diventato industria, perché gli uomini da individui capaci di rischiare si sono trasformati in impiegati a stipendio fisso, perché l'umanità non riesce più neanche a dividersi tra Paesi capitalisti e Paesi socialisti. «*L'unica regola vigente* — dice Silberman — *mi pare sia quella del Take money and run, proprio come in un film di Woody Allen*».

Simonetta Robiony

Enrico Baj ai Venerdì letterari

TORINO — Il pittore Enrico Baj, oggi alle ore 18, al Teatro Alfieri, per i Venerdì Letterari, parlerà sul tema: «Arte come? commercio, religione, invenzione?».

Dopo l'appuntamento di Torino Enrico Baj sarà domani al Teatro dell'Oriuolo di Firenze, lunedì al Piccolo Teatro di Milano, martedì all'Eliseo di Roma e mercoledì al Teatro King di Bari.

Prince film su Little Richard

LONDRA — La vita di Little Richard, uno dei più grandi cantanti di rock'n'roll, diventerà un film con Prince, una stella musicale di oggi, come interprete principale. (Agi)

Anche la Nazionale rischia l'emarginazione per colpa dei teppisti in Spagna

L'Inghilterra si stacca dall'Europa

Sui «bianchi» incombe [illegible] un monito dell'Uefa - Le continue violenze [illegible] la possibilità [illegible] ritorno dei club nell'88-'89

DAL NOSTRO [illegible]

LONDRA — L'Inghilterra del [illegible] si allontana dall'Europa. Le speranze [illegible] tornare a disputare al più presto le Coppe, dopo i tragici fatti di Bruxelles e la messa al bando di tutti i club inglesi, hanno ricevuto un durissimo colpo l'altra sera a causa dei gravi incidenti accaduti prima e dopo la partita vinta trionfalmente dall'Inghilterra contro la Spagna al Santiago Bernabeu [illegible].

E adesso il [illegible] tocca anche la Nazionale. [illegible] il primo incontro che i «bianchi» giocavano in trasferta dopo il Mundial, una prova del fuoco per i suoi tifosi, un avvenimento che per molti [illegible] andava oltre il fatto sportivo e poteva [illegible] una influenza [illegible] sugli orientamenti e le prese di posizione dell'Uefa.

E' stata invece una giornata di distruzione e violenza. Tre giovani inglesi sono stati feriti prima della partita, nei pressi dello stadio, ricoverati in ospedale e subito [illegible] Al [illegible] dell'incontro [illegible] cariche della polizia, auto danneggiate, altri [illegible]. Ma gli episodi più gravi sono avvenuti fuori Madrid, a Burgos e nel Nord della Spagna, su un treno che trasportava un centinaio di tifosi inglesi, molti dei quali iscritti al Fronte nazionale, organizzazione di stampo nazi-fascista.

A Burgos gli «hooligans», armati di coltelli, bastoni, fionde e persino balestre, hanno sfasciato vetrine e distrutto una discoteca: 6 arresti. Sul treno che arrivava dalla Francia, invece, un gruppo di teppisti [illegible] fra cui una ragazza, hanno molestato i passeggeri lanciando bottigliette di birra e minacciato di gettare il controllore dal vagone: 12 arresti.

Tutti sono stati processati ieri per direttissima con accuse che andavano dal vandalismo al tentato omicidio. Due deputati conservatori, Geoffrey Dickens e Peter Bruinvels, parlando a nome del governo, hanno chiesto alle autorità spagnole di adottare provvedimenti severi. «Sono sconvolto da questa esplosione di violenza: e pensare che questa era una prova molto importante per noi» ha detto [illegible] Croker, il segretario della Football Association, anche se poi la Federazione inglese ha cercato per ovvie ragioni di minimizzare l'accaduto.

Bert [illegible] il presidente, aveva in realtà [illegible] un monito prima della trasferta spagnola, invitando i tifosi a rimanere a casa oppure a evitare incidenti: c'era infatti il pericolo, parole di Millichip, che in caso di violenze la nazionale d'Inghilterra venisse espulsa dal campionato d'Europa. Un'eventualità che il [illegible] dell'Uefa, il [illegible] Jacques Georges, aveva peraltro anticipato il 25 gennaio a Colonia, durante il sorteggio di Coppa e la presentazione della mascotte europea.

«Gli inglesi sanno bene che in caso di incidenti nel campionato d'Europa scatterà immediatamente la squalifica» [illegible] Jacques Georges senza usare perifrasi. *«Ho avvertito Millichip. E' vero che* [illegible] *la Inghilterra* [illegible] *politico* [illegible] *re la violenza, ma noi ci domandiamo se esistano davvero i presupposti per troncare in maniera radicale l'esportazione del teppismo: i tedeschi sono preoccupati, e questa è una preoccupazione che l'Uefa condivide»*.

Jacques Georges, per la verità, si riferiva ad incontri ufficiali di qualificazione, e a Madrid invece si trattava solo di amichevole. Probabile dunque che il provvedimento di espulsione non venga attuato, anche se la situazione, alla luce di quanto è accaduto in Spagna, verrà ridiscussa nella riunione del Comitato esecutivo [illegible] in programma il 10 [illegible] a Berna. Lunedì prossimo invece, qui a Londra, i dirigenti della federazione si incontreranno con il ministro dello Sport, Dick Tracey. Bert Millichip e Ted Croker, il segretario generale, chiederanno specifiche misure preventive per l'estero, diranno che il problema all'interno è risolto e che ora tocca al governo.

Una cosa è certa, in ogni caso: il calcio inglese è ormai ai margini dell'Europa, pronto a staccarsi qualora si ripetessero incidenti e violenze. Per i club non [illegible] di «perdono» a breve [illegible] denza, [illegible] se la commissione segreta [illegible] dall'Uefa dopo i fatti di Bruxelles (uno svizzero e [illegible] inglesi che assi[illegible] sabato alle partite del campio[illegible] ha [illegible] finora [illegible] rapporti [illegible] positivi.

Niente da fare per la prossima stagione, già si sapeva, ma a questo punto diventa [illegible] anche l'ipotesi ventilata di un [illegible] nell'88-89 per quanto riguarda Coppa Campioni e Coppa Coppe. E spada di Damocle per la Nazionale, dato il comportamento [illegible] teppisti inglesi all'estero.

Al proposito vale la pena di ricordare quel che [illegible] lo scorso agosto. [illegible] do [illegible] tifosi [illegible] Manchester e del West Ham accesero una grande rissa [illegible] traghetto della North Sea che li riportava in patria dall'Olanda. Un episodio che avrà il suo peso, dopo la folle notte di Spagna.

Carlo Coscia

Boniperti dopo Galles-Urss «Rush [illegible] è da scoprire»

[illegible] — «Una [illegible] molto triste, il [illegible] inglese non [illegible] lasciato solo [illegible] sua terribile battaglia contro la violenza». *Giampiero Boniperti, presente a Swansea per Galles-Urss, un'oc[illegible] a Rush, ha commentato con toni* [illegible] *profondo* [illegible] *gli episodi* [illegible] *dati in Spagna.*

«Speriamo che tutto questo non li allontani ancora di più dal Continente: io credo [illegible] la volontà degli inglesi [illegible] in Europa da pari [illegible] dell'Europa di riavere [illegible]».

Boniperti, ovviamente, ha *parlato anche della partita e di Rush.* «Gara piacevole e veloce. [illegible] sono [illegible] Rush non è da scoprire, anche se aveva di fronte un grande [illegible] e una [illegible] squadra. Quando Ian verrà in Italia? Non so ancora, vediamo prima come se [illegible] con la lingua».

Rush, in ogni caso, non sarà a Torino il 1° marzo: visita [illegible] *a fine campionato.*

«Ho parlato [illegible] Boniperti a fine partita: poche parole e notevole impressione» *ha spiegato invece Ian Rush.*

c. co.

BASKET A [illegible] nella gara di ritorno di Coppa dei Campioni

Tracer, la finale si allontana il Maccabi restituisce lo sgarbo

Il watusso Johnson e l'ex varesino Magee (36 punti) trascinano gli israeliani

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Tutto da rifare in Coppa Campioni per la Tracer che incappa in una serata disastrosa e [illegible] una dura lezione dal Maccabi (79-94), desideroso di restituire la lezione subita a Tel Aviv.

La Tracer perde per la prima volta in casa e manda all'aria quella tabella di marcia che, [illegible] minimo sforzo (solo vittorie interne) avrebbe dovuto portarla alla finalissima di Losanna. Nulla di compromesso, per carità, ché ai milanesi potrebbe ancora bastare battere lo Zadar all'ultima giornata, qui a Milano, ma è un conto rischioso, visto il susseguirsi di sorprese: meglio pensare a conquistare i due punti-sicurezza a Kaunas, tra sei giorni, o a Madrid la settimana dopo.

La Tracer sembrava voler fare un sol boccone degli israeliani: concentrata, grintosa in difesa, la squadra di Peterson aggrediva il Maccabi schiacciando fino in fondo l'acceleratore: 7-2 in un amen. Ma il Maccabi aggiustava in fretta la sua traballante difesa, il muscolare Lassof disturbava il tiro di McAdoo e in attacco il watusso Johnson calamitava palloni e saltava regolarmente Meneghin. Era proprio l'ex napoletano a colmare il divario e a guidare il Maccabi al primo vantaggio (11-13 al 5'). Bargna rilevava Meneghin ed [illegible] posi[illegible] al tiro: l'ex canturino, [illegible] sue [illegible] dai canoni, con i suoi tiretti dal braccino corto coglieva di sorpresa in più occasioni la difesa israeliana, ma non trovava un valido apporto dai compagni e il Maccabi prendeva il sopravvento: 15-19 al 8'.

Johnson continuava a dominare le plance, andava persino a stoppare McAdoo, allungando il suo tentacolo fino alle stratosferiche altezze dal cui lancia i suoi proietti l'ex stella dei pro. E Magee, l'ex varesino, gli dava una bella mano andando a giocare sotto canestro, senza nessun timore della potenza fisica dei milanesi.

Partita dura e, se gli arbitri guardavano con attenzione i colpi proibiti, spuntavano maligni sgambetti che mandavano per le terre i giganti dall'una e dall'altra parte. La Tracer rimetteva in gioco la partita poco dopo la metà tempo, ma la sua difesa affievolita concedeva troppa libertà di tiro al Maccabi nel finale ed era punita severamente: 34-42 all'intervallo, con Magee e Johnson (14 punti a testa) incontenibili, a fare anche la parte di un incerto Berkowitz.

Ci si attendeva la reazione della Tracer e invece, in apertura di ripresa, il blitz degli israeliani: Jamchy [illegible] fava Premier in contropiede e al tiro e faceva il vuoto: 36-52 al 3', poi [illegible] 20 punti [illegible] al 4': anche quel [illegible] di Tel Aviv (18 punti) che sembrava incolmabile era svanito. Non ci stavano i tifosi (e in tribuna volavano pugni tra milanesi e [illegible] esultanti israeliani) e non ci stava Peterson che buttava in mischia il fighter Gallinari [illegible] la [illegible] garre. Era il segnale per Premier che rapinava qualche canestro dei suoi, era lo stimolo anche per McAdoo che finalmente ra[illegible] qualche canestro in attacco. A metà tempo [illegible] punti di ritardo (59-75) e la Tracer provava la zona per mascherare la sua inferiorità individuale, ma i suoi uomini restavano con i piedi incollati per terra e il Maccabi dimostrava la sua [illegible] lando il gioco, mentre il suo allenatore [illegible] tra i denti uno stuzzicadenti dopo [illegible] e gli permetteva di tenere in panchina Johnson, gravato di 4 falli.

Magee straripava, 30 punti per lui a 5' dalla fine e Maccabi devastante (63-84). Solo le invenzioni di McAdoo consentivano alla Tracer di ridurre lo svantaggio nelle battute conclusive: 94-79, quindici lunghezze che consentono ai milanesi di restare in vantaggio nel confronto diretto. Anche questo potrebbe servire in un girone che sconvolge, di partita in partita, ogni pronostico.

In chiusura qualche [illegible] sotto tra i tifosi, ma la polizia interveniva a sedare incidenti più gravi.

Guido Ercole

Pagelle: Tracer: D'Antoni 6,5, Premier 6, Meneghin 4, McAdoo 6,5, Barlow 4, Boselli n.g., Bargna 4, [illegible] - *Maccabi*: Lipin 6,5, Berkowitz 5, Jamchy 7, Magee 8, Johnson 8, Lassof 6,5, Aroesti 5, Cornelius 5. - Arbitri: Tochev 6 e Koliebe 6,5.

Tracer 79
Maccabi 94

Tracer Milano (t.l. 20/27): Bargna 6 (4-6), Boselli 0 (0-1), D'Antoni 6 (3-7), Premier 22 (7-14), Meneghin 6 (3-4), Gallinari 0 (0-1), Barlow 4 (2-9), McAdoo 29 (11-22).

Maccabi Tel Aviv (t.l. 11/12): Lassof 12 (5-8), Aroesti 4 (2-3), Cornelius 3 (1-6), Berkowitz 3 (1-7), Lipin 2 (1-4), Jamchy 18 (7-13), Magee [illegible] (14-19), Johnson 18 (9-15).

Arbitri: Tochev [illegible] e Koliebe (Cec).

Prima tempo: [illegible] 42. Cinque falli: McAdoo al [illegible]

Ko casalinga per lo Zalgiris

Risultati: *Orthez-Real Madrid 84-82; Tracer-Maccabi 79-94; Zalgiris-Zadar 70-82.*

Classifica: *Tracer e Orthez p. 10; Maccabi 8; Zadar 6; Real Madrid e Zalgiris 4.*

Prossimo turno (*26 febbraio*): *Maccabi-Orthez; Zadar-Real; Zalgiris-Tracer.*

Bob McAdoo

FORMULA 1 Il manager della McLaren accusa il suo ex tecnico, ora in Ferrari

Dennis: «Barnard è un piantagrane»

«E' troppo accentratore e non [illegible] collaboratori e fornitori: siamo stati vicini a rompere [illegible] la Porsche» - «Un fatto è sicuro: non abbiamo paura di [illegible] e di Maranello»

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Anche i [illegible] apparentemente più felici, quando si risolvono in maniera traumatica, [illegible] sempre [illegible] polemici. [illegible] si aspettava che il «matrimonio» di John Barnard, progettista della McLaren passato dal 1° novembre alla Ferrari, suscitasse una reazione così rabbiosa da parte del suo vecchio team. E sì che in McLaren Barnard ha riscosso grandi successi, portando tre titoli mondiali alla scuderia britannica.

Ron Dennis, manager e comproprietario della scuderia, insieme con l'uomo d'affari [illegible] azionista di maggioranza, non è stato tenero nei confronti dell'ex collaboratore. Due personaggi che sembravano filare d'amore e d'accordo si rivelano [illegible] da una profonda, aspra rivalità.

Dennis, un altro degli «integralisti» della Formula 1, insieme con Frank Williams, è uomo dal carattere difficile, pignolo sino all'inverosimile, poco disposto a qual[illegible] tipo di fantasia. E [illegible] colto l'occasione della presentazione del suo nuovo pilota, Stefan Johansson, per parlare di Barnard in termini molto duri.

Dopo aver [illegible] in conferenza stampa che la mancata conferma del corridore svedese da parte di Maranello doveva attribuirsi soprattutto ai giornalisti italiani (ma poi ha ammorbidito le toni, di fronte a precise richieste di delucidazioni, dicendo che voleva solo sottolineare la sensibilità di Ferrari nei confronti dei giornali...), Dennis si è scatenato contro il progettista.

«Prima di tutto — ha dichiarato — *desidero chiarire una* [illegible] *non è stato Barnard a lasciarci, ma siamo stati* [illegible] *a chiudere il contratto. In questi anni ho perso gran parte del mio tempo a tamponare i guai che combinava. All'interno della squadra e fuori. Nei rapporti con i collaboratori era terribile, sul piano umano.* [illegible] *accentratore, non lasciava spazio ad alcuno. Voleva occuparsi di tutto. Con i fornitori aveva un rapporto difficile. Ad esempio siamo andati molto vicini a rompere con la Porsche che ci ha preparato motori fantastici.*

«Nella Formula 1 moderna non si può lavorare in questo modo. John è certamente uno dei progettisti migliori e più preparati. Ma non sono più i tempi per lavorare in questa maniera. Bisogna dividere le specializzazioni. Per questo motivo abbiamo riorganizzato la squadra, affidando a diverse persone i vari [illegible] *L'ing.* [illegible] *Ni*[illegible] *si* [illegible] *vettura per il 1987. La monoposto che capiterà nell'88 il motore aspirato verrà affidata probabilmente ad un altro tecnico. Gordon Murray ha il ruolo di supervisore per l'aerodinamica e i progetti avanzati. Insomma una ripartizione dei compiti per tutti i 130 dipendenti della scuderia. Nessuno sa il nome di chi ha progettato il Boeing 747,* [illegible] *l'aereo è perfetto»*.

Ferrari però [illegible] pensa diversamente. Dopo l'esperimento della «cooperativa» del [illegible] è tornato sul propri [illegible] dando a Barnard carta bianca, così [illegible] faceva con Mauro Forghieri in passato. *«Non so se il nostro ex progettista riuscirà a* [illegible] *tutti i problemi* [illegible] *squadra moderna. Non è veloce nel lavoro, ha bisogno di tempo e credo che solo nel 1988 si vedranno i risultati di questo cambiamento. Noi comunque non abbiamo paura: stiamo costruendo una vet*[illegible] *che sarà pronta per la prima* [illegible] *il 12 aprile in Brasile. E vi assicuro che sarà la più bella mai realizzata dalla McLaren, molto competitiva, anche se abbiamo fatto a meno della presenza di Barnard»*.

Una sfida nella sfida, dunque: da una parte John Barnard e la Ferrari, dall'altra una squadra che malgrado tutto rinnega il proprio passato per presentarsi nella nuova veste di struttura orizzontale, senza una figura pronta ad assumersi colpe e meriti.

Cristiano Chiavegato

● Football americano: i campionati italiani di serie A e B, che inizieranno sabato 28 febbraio, sono stati presentati ieri a Milano dal presidente dell'Aifa, Giannantonio Arnoldi, il quale ha annunciato la partecipazione della nazionale italiana agli Europei di agosto.

L'inglese replica [illegible]

JEREZ — Prove positive per la Ferrari. Alboreto con la [illegible] vecchia [illegible] compiuto 111 giri (più di un Gp), miglior giro 1'25"40 (record in gara 1'27"17 Mansell). Berger con la nuova 1'26"04 e 26 giri, con problemi al cambio ma il guasto è stato individuato.

Al termine dei test Barnard ha replicato a Dennis: «Il responsabile della squadra era lui. Se la gente non era contenta, la colpa era sua. Quando c'è un divorzio ci sono sempre problemi. Ci vorrebbe stile. Avrebbe fatto meglio a stare zitto».

SCI NORDICO Tedeschi d'oro nella combinata

Oggi 20 km per le donne

OBERSTDORF — Ai mondiali di sci nordico prima medaglia [illegible] la Germania Occidentale che ha vinto il titolo della combinata a squadre (salto dal trampolino e staffetta tre per 10 chilometri a tecnica libera). Muller, Pohl e Weinbuch si sono aggiudicati la staffetta e ottenuto [illegible] plessivamente [illegible] punti, contro i 1244,96 della Norvegia (argento) e i 1236,70 dell'Unione Sovietica (bronzo).

La squadra azzurra (Francesco Benetti, Stefano Lunardi e Gianpaolo Mosele), in dodicesima posizione dopo la prova di salto, ieri non è neppure partita poiché la febbre ha messo kappaò Benetti. Oggi alle 11 tocca nuovamente alle donne, con la 20 chilometri a passo libero, gara assai difficile.

La giornata [illegible] è, tuttavia, quella di domani. Nella cinquanta chilometri Maurilio De Zolt deve difendere la medaglia d'argento conquistata nell'85 a [illegible] feld, alle spalle di Gunde [illegible] ma le stesse [illegible] vigile del fuoco bellunese vanno [illegible] a Deola, Walder (specialista del pattinato) e Vanzetta.

d. cr.

Oggi in tv

Ore 12,30 Sci nordico: da Oberstdorf, camp. mond. 20 km. femminile. *(Capodistria)*
Ore 13,30 Sport News *(Tmc)*
Ore 13,55 Sci nordico: da Oberstdorf, camp. mond. salto dal trampolino da 70 metri. *(Raitre)*.
Ore 15,25 Sci nordico: da Oberstdorf, camp. mond. salto [illegible] polino da 70 metri. *(Capodistria)*
Ore 18,15 Tg 2 Sportsera *(Raidue)*
Ore 19,15 Sport News *(Tmc)*
Ore 20,15 Tg 2 - Lo sport *(Raidue)*
Ore 21,35 Pallamano: da Pordenone, camp mond. gruppo B, Italia-Finlandia *(Tmc)*
Ore 22,30 Calcio: «Eurocalcio» *(Euro Tv)*
Ore 22,55 Calcio: «A tutto campo» *(Italia 1)*
Ore 23,15 Tmc Sport *(Tmc)*
Ore 23,55 Basket: campionato Nba Usa *(Italia 1)*

La tiratura de «La Stampa» di giovedì 19 febbraio 1987 è stata di 515.498 copie

L[illegible]
Direttore responsabile
[illegible] Scardocchia
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni [illegible]
[illegible]
Vittorio [illegible] di Chiusano
Amministratore [illegible] e [illegible] Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradiso

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32 Torino
Stampa in fac-simile O.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1080, Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania
© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 612/1951
CERTIFICATO N. 993 DEL 10-12-1986

---

notizie flash

A Limone campionati di sci

LIMONE — Prendono il via stamane i campionati italiani assoluti maschili di sci, con la presenza di tutti i migliori atleti, fra cui gli azzurri Tomba, Erlacher, Pramotton e Toetsch. Il programma si apre con il super G (campione uscente Ivan Marzola), seguito domani dal gigante e domenica [illegible] slalom.

La Magoni tricolore nello slalom

FOPPOLO — Paola Magoni Sforza ha vinto sulle nevi della pista «Montebello» di Foppolo il titolo italiano di slalom. La sciatrice bergamasca, in ritardo dopo la prima manche, ha recuperato nella seconda e si è aggiudicata il titolo precedendo Nicoletta Merighetti e Cecilia Lucco. Classifica: 1. M[illegible] 1'45"58; 2. Merighetti a 56/100; 3. Lucco a 1"36; 4. Oberhofer a 1"63; 5. Delago a 1"65. Oggi verrà assegnato il titolo del gigante.

Impegno Pirelli nelle moto

MILANO — La Pirelli intensifica la sua presenza nel motociclismo in pista. Fornirà quest'anno un supporto tecnico ufficiale con pneumatici radiali a due teams (Greco e Avia) per l'europeo 500 con i piloti Gibertini, Marchesani, Papa e Valdo. L'industria milanese fornirà anche quattro Kawasaki per il campionato nazionale Superbike, una Suzuki ed una Yamaha nel Trofeo OF F.1 e i campionati di produzione.

De Leon-Rottoli, primo «faccia a faccia»

BERGAMO — Carlos De Leon, portoricano campione del mondo dei massimi-leggeri versione Wbc ed il suo sfidante Angelo Rottoli si sono visti per la prima volta ieri nella rituale conferenza-stampa e si ritroveranno sul ring domani sera al Palazzetto dello sport di Bergamo. Il campione è apparso molto sicuro di sé: «Non credo di avere problemi. Sono venuto qui per vincere».

PALLAVOLO Coppe europee [illegible] quattro italiane

Panini guida l'assalto

Il palcoscenico del volley, per questo fine settimana, è quello internazionale delle Coppe: quattro formazioni (Panini, Tartarini, Santal ed Enermix) sono impegnate, da oggi, a cercare di ripetere il brillante risultato di un anno fa quando solo la Santal (in Coppa Campioni) fallì il traguardo della vittoria, battuta dal Cska Mosca, a differenza di Panini (Coppe) e Kutiba (Confederale) che centrarono l'obbiettivo.

Esaminiamo dunque le singole manifestazioni, cercando di leggere il possibile destino del poker con cui andiamo a vedere il valore della concorrenza.

Coppa Campioni (a Hertogenbosch in Olanda): Panini, Brother Martinus (Ola), Cska Mosca (Urs), Cska Sofia (Bul). Il compito dei modenesi è quasi senza speranza: disporre di un solo straniero, l'argentino De Palma, che già penalizza la squadra di Velasco in campionato, diventa insormontabile contro avversarie la cui ossatura è quella della nazionale. Persino gli olandesi del Brothers Martinus, forti [illegible] campo, [illegible] no considerati come rivale temibile. Favoriti alla riconferma sono i moscoviti del Cska. Stasera la Panini esordisce con il Cska Sofia.

Coppa Coppe (a Basilea in Svizzera): Tartarini, Bosna Sarajevo (Jug), Levski Sofia (Bul), Resovia (Pol). Dopo aver eliminato il Radiotechnik di Riga in semifinale, i bolognesi della Tartarini sono i logici favoriti contro la coalizione dell'Est: tuttavia per la squadra di Zanetti il successo sarà da guadagnarsi sul campo, superando fin da stasera (ore 21) le incognite dell'esordio contro una formazione polacca il cui valore è tutto da scoprire. La squadra di Zanetti nelle dichiarazioni della vigilia, appare ben concentrata: i suoi canadesi (De Rocco e Barrett), visto che il prossimo anno probabilmente torneranno in patria, sono più che mai decisi a lasciare un ricordo vincente di sé.

Coppa Confederale (a Bruxelles in Belgio): Santal, Enermix, Vbc Lennik (Bel), Stella Rossa Bratislava (Cec). Come un anno fa (allora furono Kutiba e Bistefani) sono due le formazioni italiane per una finale rilanciata dalla partecipazione sempre più estesa di squadre dell'Est. E proprio i cecoslovacchi della Stella Rossa sembrano essere gli avversari più pericolosi per una Santal che, nell'ultimo impegno di campionato (martedì contro la Kutiba) ha dato grossa prova di carattere rimontando due set. In quanto all'Enermix, tanto altalenante nel suo rendimento, non si può che attribuirle un ruolo di outsider. Il primo impegno odierno (ore 20) prevede il derby italiano.

g. bar.

Dopo [illegible] critiche a Mirabelli per la sua assenza all'assemblea

Il sindaco risponde agli ambulanti «Non voglio usare i vostri metodi»

E ribadisce: «La piazza è di tutti. Troveremo un'adeguata sistemazione per le bancarelle [illegible] piazza Libertà»

ALESSANDRIA — *«La mia decisione [illegible] partecipare all'assemblea dei commercianti ambulanti non [illegible] attribuirsi a mancanza [illegible] coraggio che, come dice don Abbondio "uno non se lo può dare se non lo ha", perché personalmente [illegible] ho a sufficienza. La mia assenza è stata, invece, [illegible] responsabilità».*

Così il sindaco Giuseppe Mirabelli risponde [illegible] tiche che [illegible] sono [illegible] rivolte per il suo mancato intervento all'incontro.

Atto [illegible] responsabilità, dice Mirabelli, e lo spiega. *«Una decisione* — [illegible] il sindaco — *conseguente alla forma in cui i commercianti ambulanti manifestano il [illegible] legittimo dissenso, diffondendo manifesti diffamatori e [illegible] con i furgoni il parcheggio di piazza della Libertà. Inoltre, lo [illegible] nell'incontro [illegible] i rappresentanti [illegible] della categoria era [illegible] accettata la chiusura del mercato del [illegible] pomeriggio. I patti, [illegible] far notare, vanno rispettati, [illegible] questo punto, pertanto, non torno indietro».*

[illegible] la [illegible] sione di non partecipare all'assemblea di mercoledì sera, Giuseppe Mirabelli riconferma che il 1987 dovrà essere l'anno delle decisioni sul tradizionale mercato delle bancarelle, da decenni sempre svolto in piazza della Libertà. Decisioni che, secondo il sindaco, dovranno partire dal presupposto che il mercato deve essere spostato in un'altra [illegible] città [illegible] viciuare.

Afferma [illegible]: *«La categoria degli [illegible] è importante, intelligente, gode quindi [illegible] massima [illegible]. Ma, presto o tardi, dovrà convincersi che è necessario un confronto con l'amministrazione comunale per [illegible] i problemi che non [illegible] tanto degli ambulanti ma dell'intera città. Siamo del parere che si impone questa scelta non tanto per trovare un parcheggio al servizio dell'isola pedonale quanto per la grande concentrazione di servizi nella zona di piazza della Libertà».*

Giuseppe Mirabelli

Sulla piazza, o nelle immediate vicinanze, hanno sede il Comune, la Provincia e la Prefettura, la Ban[illegible] [illegible] e numerosi istituti bancari, [illegible] l'Ufficio postale, la Camera [illegible] Commercio, la Questura.

«Sono tutti [illegible] — ricorda il [illegible] — *a [illegible] ricorrono, quotidianamente, centinaia di cittadini, i quali hanno diritto di poter [illegible] cedere nella zona trovando la possibilità di parcheggiare le auto. [illegible] pubblica amministrazione [illegible] con[illegible] l'utilizzo della piazza, per tre giorni alla settimana, ad una sola categoria (gli ambulanti) [illegible] porsi il grandissimo problema [illegible] traffico che è sotto gli occhi di tutti, [illegible] irresponsabile».*

La decisione, [illegible] Giuseppe [illegible] essere considerata come una volontà punitiva nei confronti dei titolari delle bancarelle, tanto che la rilocalizzazione dovrà avvenire [illegible] pari passo [illegible] un miglioramento dell'attuale mercato ambulante, [illegible] mentando anche i [illegible] merceologici rappresentati».

E aggiunge il sindaco: *«Come amministratori siamo convinti che ragionando sia possibile trovare soluzioni idonee. Ci siamo dati un anno di tempo, l'intero '87. Se si bisticcia, invece, diventa più difficile risolvere i problemi. Ognuno, allora, si assuma le proprie responsabilità».*

Concludendo Giuseppe Mirabelli, a dimostrazione della volontà dell'amministrazione comunale di aiutare i commercianti, ricorda che *«da anni si sopporta una situazione di illegalità, in quanto la legge regionale del '71 sul commercio prevede che quando i negozi rispettano il giorno di chiusura [illegible] il riposo settimanale, [illegible] chiusi [illegible] che i mercati. Ad Alessandria le bancarelle restano in piazza della Libertà anche il lunedì mattina, quando sono chiusi tutti i negozi di generi non alimentari».*

Franco [illegible]chiaro

A Caldirola (70 centimetri) si attendono gli sciatori

Nevicata con la pioggia quasi normale il traffico

Ritardi dei pullman a Valenza - Incidenti [illegible] a Casale, Novi, Tortona ed Ovada

ALESSANDRIA — Quarta nevicata della stagione su tutto il territorio provinciale: per fortuna la neve è caduta, quasi dovunque, mista ad acqua e nel pomeriggio, in città, quando la precipitazione è cessata, le strade già erano sgombre. Scarsi, nel complesso, i disagi. La polizia stradale è intervenuta per alcuni incidenti e, come sempre avviene in occasione di maltempo, ha intensificato i servizi sulle strade dove peraltro il traffico è proseguito quasi normalmente.

A Caldirola, stazione sciistica della Val Curone, la neve ha raggiunto i 70 centimetri che hanno ricoperto i 15 rimasti dalle precedenti nevicate; le piste sono battute, funzionano regolarmente i due ski-lift e si può sciare. Purtroppo, per i soliti ritardi e per le inadempienze da parte degli enti pubblici preposti, non è entrata in attività la seggiovia. Per Caldirola, che è l'unica stazione sciistica della provincia [illegible] domenica era affollata di turisti, [illegible] stata una «stagione d'oro». L'atteso rilancio è così in gran parte ritardato.

Alessandria. Così la nevicata nelle ore mattutine poi la precipitazione è cessata nel pomeriggio

E' nevicato abbastanza fitto a Novi Ligure, Ovada, Tortona, Casale, ma dovunque nel pomeriggio le condizioni atmosferiche sono sensibilmente migliorate anche perché alla neve ha fatto seguito una pioggia più o meno intensa che è servita a «lavare» le strade. Sono segnalati alcuni incidenti, nes[illegible] grave, e il traffico automobilistico è risultato [illegible] leggermente rallentato. [illegible] in campagna, [illegible] precipitazioni sono [illegible] più abbondanti, e soprattutto nelle zone collinari.

A Ponzone, nell'Acquese, e sul Monte Colma, [illegible] Ovadese, [illegible] neve [illegible] raggiunto e superato i venti centimetri [illegible] qualche difficoltà. Un corteo funebre, a Ponzone, è rimasto bloccato mentre era diretto al cimitero: ai pneumatici del furgone e delle auto del seguito è stato [illegible] mettere le catene [illegible] poter proseguire.

Obbligo di catene anche nelle Valli Lemme e Borbera dove la neve asciutta, ha ricoperto le campagne [illegible] strato di almeno venti centimetri.

E' nevicato su Valenza e il [illegible]: i pullman di linea hanno subito qualche ritardo ma la situazione è tornata alla normalità nel tardo pomeriggio. La polizia stradale raccomanda prudenza ma comunica che tutte le principali arterie stradali sono pulite e si può circolare senza alcun pericolo.

Una quindicina di centimetri di neve è segnalata a Cabella Ligure e in [illegible] la zona mentre [illegible] arrivati ai trenta centimetri [illegible] Capanne [illegible] Cosola; anche in queste zone non sono segnalati incidenti e le auto possono circolare, [illegible] munite di catene o almeno [illegible] pneumatici antineve.

e. o.

[illegible]

Per malversazione - Ha distratto [illegible] milioni
Dice: «L'ho fatto per screditare la banca»

CASALE MONFERRATO — Un ex impiegato [illegible] è stato rinviato a giudizio [illegible] giudice istruttore Paolo Perugia con l'accusa di malversazione. [illegible] Edgardo Rossi, 29 anni; abita ad Alessandria in via Maggioni. Fino [illegible] primi mesi [illegible] 1985 era dipendente della agenzia casalese del «Credito Italiano».

Rossi è accusato [illegible] aver distratto denaro (una decina di milioni) dai conti correnti [illegible] clienti: i soldi [illegible] finiti su due libretti al portatore e su [illegible] altri clienti, ignari di tutto. Rossi non avrebbe preso nulla [illegible] al Procuratore della Repubblica Parola, ha detto di aver agito [illegible] «mettere in cattiva luce la banca», perché si sentiva «vessato» dai superiori.

I fatti risalgono al 1984. L'impiegato, [illegible] all'ufficio portafoglio e con possibilità di [illegible] al terminale elettronico, è accusato di aver «distratto» dai conti [illegible] 10 [illegible] e [illegible] mila lire.

Cinque milioni [illegible] della «Bistefani SpA», tre e mezzo [illegible] «Viale Luigi SpA», [illegible] della «Pin Fibronit SpA» e poche migliaia [illegible] lire [illegible] altri clienti. Secondo l'accusa, [illegible] que milioni [illegible] stati depositati su due libretti al portatore, [illegible] mila [illegible] a favore di un amico [illegible] bancario, Manlio Lavezzi. [illegible] somma su conti correnti [illegible] altri clienti.

m. fa.

I 75 anni dell'Alessandria calcio - Le testimonianze [illegible] una lunga tradizione sportiva

Grigi, due derby con aperitivi e gol fantasma

Il racconto di un lettore di Casale Monferrato - Il doppio confronto con i nerostellati del primo campionato del dopoguerra, quando entrambe le squadre militavano in serie B - Protagonisti ed episodi curiosi delle due partite

In 75 anni di storia, l'Alessandria Calcio ha affrontato [illegible] una serie di «epiche» sfide con le altre squadre piemontesi. Ieri Piola ha rievocato per noi un rocambolesco derby con la Pro Vercelli. Oggi pubblichiamo la testimonianza di un lettore di Casale Monferrato, Alessandro Gavotto, sul doppio confronto fra grigi e nerostellati nel campionato '45-'46. [illegible] ancora gli sportivi alessandrini a rievocare [illegible] (telefonando al nostro ufficio di Alessandria) altri episodi della lunga storia dell'Alessandria Calcio, per continuare [illegible] questo piccolo omaggio al 75° compleanno della gloriosa società grigia.

[illegible] sempre dei due derby giocati fra l'Alessandria e il Casale nel primo campionato del dopoguerra. Nel '45-'46 entrambe le squadre militavano in serie B. Il girone fu poi vinto dall'Alessandria che fu promossa in serie A.

Il primo derby [illegible] giocò ad autunno inoltrato. Il campionato era cominciato già da [illegible] di due [illegible] e i grigi dominavano [illegible] vincendo partite [illegible] partite. Ed [illegible] arrivare [illegible] il cinghiale nerostellato. Da Casale giunsero molti tifosi, anche con mezzi di fortuna. [illegible] ricordo che io ero con un gruppo di amici [illegible] appollaiati su un camion scoperto del corriere Bonzano, [illegible] il motore a combustione a legna. Arrivati quasi in cima alla salita [illegible] Salvatore fummo obbligati a scendere [illegible] spingere l'autocarro [illegible] del colle: il [illegible] non [illegible] faceva proprio.

[illegible] partita [illegible] altoparlanti [illegible] diffusero uno slogan pubblicitario: *«Sapete perché i giocatori dell'Alessandria vincono [illegible] sempre? Perché bevono il Bibi».* Il Bibi era un aperitivo che allora andava [illegible] moda. Ma quel giorno, per la prima volta, non fece effetto.

La squadra di casa era così schierata: Diamante, Rosso, Cassano; Vitio, Arezzi, Ellena; [illegible] Pochettino, Stradella, Rampini, Frugali.

La formazione del Casale era invece: Rustico, Todeschini, Remondini; Villa, Treviaani, Bergamasco; Vogino, Vaschetto, Mozzambani, Barbano, Barbero.

Vinse il Casale per 2 a 1 e l'amarezza dei tifosi alessandrini [illegible] talmente grande che sullo stadio [illegible] un [illegible] lenzio di tomba.

Quel confronto [illegible] che un [illegible]: la lotta [illegible] fra il [illegible] Barbano (giocatore piccolo [illegible] statura, [illegible] due gambe storte alla Stanley Matthews) e il gigantesco [illegible]. Quando [illegible] palla viaggiava [illegible] era sempre preda del terzino. Ma se era rasoterra, il furbo *Barbanin* sgusciava via lasciando di stucco il Cassano. Barbano e Cassano erano [illegible] atleti nemici-amici che combatterono [illegible] all'insegna della [illegible] come si chiamavano Luigi. Luigi [illegible] morì giovane, tragicamente: per un'avvelenamento da pesce avariato mentre la squadra alessandrina si trovava in trasferta a Bari (mi pare nel '49). Luigi Barbano è morto per malattia l'anno scorso a Casale. Erano uomini magnifici, che meritano di essere ricordati nella storia del calcio: protagonisti di un'epoca felice, quando questo bel gioco era veramente uno sport sano. Roba d'altri tempi, purtroppo.

E adesso parliamo della partita di ritorno, a Casale, nella primavera del '46. Sul campo tutti erano convinti che il Casale avesse vinto per 3 a 1, ma solo il giorno dopo sui giornali leggemmo che il risultato omologato dall'arbitro era invece 2 a 1.

Tutta colpa di un gol fantasma. Ecco come andò. Allo scadere del primo tempo il Casale usufruì di un calcio di rigore mentre il risultato era di parità: 1 a 1. [illegible] s'incise a [illegible] nisione nella porta verso la collina il prestigioso capitano dei nerostellati: Remondini. Questo terzino aveva un tiro poderoso e, oltre che i rigori, batteva le punizioni con precisione millimetrica. Per la sua potenza era considerato uno sfondatore di reti. Anche lui, Leandro Remondini, è morto [illegible] anni fa. Riposa nella sua terra d'origine: il Veneto.

Ma veniamo al dunque: Remondini spara in porta e segna. Il pallone batte contro la stanga di ferro che regge la rete e per la gran potenza del tiro ritorna in [illegible]. L'arbitro fischia la fine del primo tempo e contemporaneamente (così almeno pensammo noi tifosi casalesi) la [illegible] del gol. Soltanto il giorno dopo [illegible] possibile sapere che [illegible] non [illegible] per errore [illegible] usò che il pallone [illegible] respinto dal palo.

Nel secondo tempo, fortunatamente, il Casale segnò [illegible] un [illegible] e la vittoria arrivò ugualmente. Per quella partita al Natal Palli [illegible] fu il record degli spettatori: 10 mila, mentre il vecchio stadio ne poteva contenere solo la metà.

La mia storia si [illegible] qui. Prima di terminare, però, voglio ringraziare *La Stampa* per l'invito fatto a tutti i tifosi sollecitando testimonianze sulla [illegible] del glorioso [illegible] grigio. E' un modo molto bello [illegible] rendere omaggio a quegli spettatori sportivi e a quei giocatori [illegible] che fecero grande il nostro calcio.

Alessandro Gavotto, [illegible]

■ L'ALESSANDRIA RITORNO' IN SERIE A

Una formazione dell'Alessandria della stagione [illegible]/46. In piedi (da sinistra) l'allenatore Cattaneo, Frugali, Rosso I, Arezzi, Cassano, Stradella, Rosso II, Diamante, il massaggiatore Bo. Accosciati: Bossi, Vitio, Rampini, Ellena. Il girone eliminatorio del torneo di promozione misto (comprendeva squadre di B e C) fu molto combattuto, ma l'Alessandria lo concluse al primo posto, a pari punti con il Vigevano. Nella fase conclusiva i grigi conquistarono la promozione in serie A. La foto è tratta dal libro «Alessandria U.S.: 60 anni» di Derlocì - [illegible] - Marcellini

---

■ Commercianti e Iva

[illegible] — Convegno, alle [illegible] stasera al Teatro Arnoldi, organizzato dell'Ascom per illustrare ai commercianti le più recenti novità in materia di Iva (compilazione della dichiarazione annuale, uso registratori di cassa). Relatori saranno l'intendente di Finanza professor Gaetano Consoli e il direttore dell'ufficio provinciale Iva, ragionier Antonio Viola. Verranno fornite informazioni indispensabili per evitare le pesanti sanzioni previste in caso di errata applicazione della legge.

■ Arresto d'un soggiornante

GAVI LIGURE — I carabinieri hanno arrestato Giovanni Camuti, 45 anni, di Cassino; è accusato di aver violato il provvedimento di soggiorno obbligato. L'autorità giudiziaria gli aveva imposto di non allontanarsi [illegible]

■ In carcere per un furto

ALESSANDRIA — I carabinieri [illegible] arrestato per furto aggravato Antonio Diavolino, 31 anni, Ovada, corso Italia. Entrato nel negozio «Vipiana» di via Dante ad Alessandria, ha rubato un registratore del valore di 200 mila lire; un commesso se ne è accorto, ha telefonato ai carabinieri che poco dopo hanno bloccato il ladro ancora in possesso della refurtiva.

■ Giovane donna denunciata

SERRAVALLE SCRIVIA — Giuseppina D'Amico, una casalinga di 26 anni, abitante in via Berthoud 16/5, è stata denunciata dai carabinieri: in casa deteneva illegalmente una mazza ferrata con manico in legno, catene e palle chiodate.

■ [illegible] un militare

ALESSANDRIA — Giovanni Cifaldi, 21 anni, Foggia, militare di leva alla caserma Valfrè di Alessandria, mentre in stazione l'altra notte attendeva il treno per tornare a casa in licenza di convalescenza, in una crisi di astinenza ha rubato una cassetta del pronto soccorso, l'ha spiombata, ha prelevato quattro fiale di baralgina e si è iniettato il contenuto in un braccio. Il giovane ha dormito in sala d'aspetto per una decina di ore, finché lo ha svegliato una pattuglia della polizia ferroviaria insospettita dal suo comportamento. Il giovane ha spiegato che cosa era accaduto ed è stato arrestato. Ieri mattina il pretore lo ha condannato per direttissima a un mese di reclusione.

■ [illegible]

SPINETTA MARENGO — Grave infortunio sul lavoro allo stabilimento «Montefluos», dove un operaio è caduto da una scala ed è ricoverato con prognosi riservata. Il ferito, Enzo Marchetti, 22 anni, abitante a Spinetta Marengo in via Levata 5, è dipendente della «Isa» di Spinetta, una ditta appaltatrice di lavori all'interno dello stabilimento Montefluos. Il giovane si trovava al reparto Algoflon per provvedere al montaggio di un cavo aereo che si era staccato. Enzo Marchetti ha appoggiato una scala a pioli ad un tubo, che però si è rotto. Finito al suolo l'operaio ha riportato un trauma cranico

■ Nuova pizzeria a Serravalle

SERRAVALLE S[illegible] — In via Berthoud 113 apre stasera la pizzeria «Formula Uno», la prima in paese, un locale destinato soprattutto ai giovani ma che ha anche a disposizione sale per pranzi e ricevimenti. Resta chiuso il martedì.

L'azienda alessandrina ha presentato il nuovo catalogo di cappelli

Girare il mondo con Borsalino

[illegible]prende in pieno l'attività tradizionale con feltri adeguati alle moderne esigenze - La produzione illustrata alle autorità cittadine [illegible] della giunta in Palazzo comunale - I futuri programmi

ALESSANDRIA — Il presidente e l'amministratore delegato della «Borsalino», Vittorio Vaccarino e Aldo Lucini, accompagnati dal direttore Vito Sali e dal Consiglio di fabbrica, hanno presentato, in anteprima mondiale, nella sala della giunta a Palazzo comunale, il nuovo catalogo per l'inverno '87/'88 del noto cappellificio che ha portato il nome di Alessandria in tutto il mondo. Erano presenti, con il sindaco Giuseppe Mirabelli ed il vicesindaco Andrea Foco, il direttore ed il vicedirettore dell'Unione Industriale, Mario Augusto Rossi e Dario Fornaro.

«Abbiamo voluto presentare il nuovo catalogo al sindaco che rappresenta tutta la città, perché è il primo che prepariamo dopo il trasferimento dell'azienda e vuole essere la dimostrazione che la "Borsalino" è viva, continua a produrre il cappello, suo articolo naturale. Non ci siamo fermati alla vecchia tradizione, ed il catalogo lo prova, ma abbiamo creato nuovi tipi adatti anche ad un pubblico giovane. Non ci siamo fermati, questo il messaggio che diamo alla città», ha affermato Aldo Lucini.

Il catalogo, cosa altrettanto importante, è tutto «alessandrino»: è stato realizzato, infatti, dallo «Studio Due» di Giuseppe Perrone e stampato dalla Tipografia «Italgraphica», entrambe aziende di Alessandria.

La pubblicazione contiene la gamma completa — ottanta i modelli illustrati — della produzione di cappelli in feltro della «Borsalino», che verranno commercializzati in tutto il mondo. Per il prossimo inverno il noto cappellificio (*«La cui storia ha coniugato inscindibilmente il nome di Alessandria con quello della Borsalino»*, ha detto il sindaco) presenta un tipo di feltro molto soffice, adatto all'uso quotidiano. Ogni cappello è una cupola libera, quindi può essere modellato a piacere, inoltre è possibile piegarlo e deporlo in valigia per molto tempo, senza che si rovini irreparabilmente. «Borsalino traveller» è il suo nome.

Ha affermato Lucini: *«Non vogliamo rinnegare il passato, senza però restarci legati. Vogliamo invece andare avanti, annullando tutto quello che, negli anni, c'è stato di negativo»*. E, tra il negativo, c'è anche il problema occupazionale legato ad una quarantina di lavoratori tuttora in cassa integrazione, il [illegible] rientro in fabbrica si spera possa avvenire al più presto. Un augurio condiviso [illegible] da [illegible] Venticinque, del Consiglio di fabbrica, che ha auspicato *«possano venire al più presto risolti tutti i problemi, grazie all'impegno di tutti, lavoratori e proprietà»*.

«Si tratta di un catalogo di classe, per un prodotto di classe — ha detto il sindaco Mirabelli — *e che [illegible] stato presentato, in anteprima mondiale, in Comune, lo consideriamo un grande onore. [illegible] sono orgoglioso del prodotto "Borsalino" e lo uso sempre, perché è un simbolo della città, un riconoscimento alle qualità della sua gente»*.

[illegible] si è detto [illegible] che la nuova produzione avrà successo negli anni, «è sarà il modo migliore per contribuire a risolvere i problemi che ancora l'azienda ha. Come amministrazione [illegible] continueremo a fare, tutto il possibile per consentire il rilancio della "Borsalino", *perché torni ai fasti che aveva conquistato nel passato»*. *«Si tratta* — ha concluso il sindaco — *di una produzione di prestigio, che invoglierà la gente ad usare il cappello non solo per coprirsi il capo ma per un nuovo "look" all'estetica dell'uomo»*.

Dopo un breve intervento del direttore dell'Unione Industriale, Mario Augusto Rossi, secondo il quale *«le otto fotografie, nella terza pagina del catalogo, che illustrano il nuovo stabilimento sono il vero monumento ai 130 anni di storia Borsalino»*, il vicesindaco Andrea Foco ha sottolineato l'importanza [illegible] presentazione della nuova produzione *«che va interpretata come segnale positivo della definitiva ristrutturazione dell'azienda, dopo il suo trasferimento, che permette di guardare fiduciosi al futuro»*. **f. m.**

Jean-Paul Belmondo in una scena del film «Borsalino»

Alcuni modelli della nuova produzione Borsalino

A Casale in serata lettura di celebri poesie

E oggi ad Alessandria seminario su Leopardi

Concerto di Campanella al Comunale - A Valenza dibattito sul lavoro

ALESSANDRIA — Alle [illegible] di oggi, alla sede del Centro di Cultura dell'Università Cattolica, il professor Enzo Noè Girardi, docente di letteratura italiana e preside della facoltà di magistero a Milano, terrà un seminario di studi su «Leopardi e i posteri». Saranno presenti gli insegnanti delle medie che, per iniziativa del Comune e del Centro di Cultura, hanno fatto eseguire dai loro allievi una serie di ricerche e studi sull'argomento. I premi relativi ai lavori saranno assegnati durante una manifestazione pubblica in primavera.

POESIE A [illegible]. Nell'ambito della rassegna poesia-musica organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura con la Confraternita «degli Angeli», alle 21 di [illegible] all'Oratorio del Gesù di Casale la Compagnia cittadina «Nuovo palcoscenico» propone una lettura di poesie di D'Annunzio, Pascoli, Corazzini, Govoni e Campana fatta da Chiara Angelini, Giuseppe Costantino e Alfredo Rivoira.

CONCERTO. Il pianista Michele Campanella [illegible] questa sera al Comunale di Alessandria per la stagione musicale dell'Ala; durante il concerto, che è in abbonamento (i non abbonati possono acquistare il biglietto al botteghino del teatro) saranno eseguite [illegible] di Mozart, Schubert e Liszt.

DISCOTECHE. A Pontechino di Acqui, questa sera, suona l'orchestra «I Novelli» mentre si balla il liscio con Gigliana Gilian alla «Cometa» di Sale e con i «Borghesi» al «Master» di Bosco Marengo. I Friday Fever sono al «Palladium Studio's» di Acqui.

DIBATTITO. «Lavoro che cambia, lavoro che manca» è il tema di un incontro-dibattito in programma alle 21 di stasera alla sala conferenze della Cassa di Risparmio di Valenza. Interverrà l'assessore regionale Piero Gano[illegible]. **e. c.**

[illegible] GIOCA VINCI

Conto alla rovescia per l'estrazione finale di «Leggi gioca vinci». Il concorso che *La Stampa* riserva ai suoi lettori della provincia di Alessandria è ormai giunto alla conclusione. L'altro giorno abbiamo pubblicato l'ultimo [illegible] che c'è tempo fino al 28 febbraio per farlo pervenire ai nostri uffici di Torino. L'estrazione si svolgerà nella settimana dal 2 al 7 marzo.

Cinematografi e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Mr Crocodile Dundee, di Peter Faiman, [illegible] Hogan, Linda Kozlowski, Mark Blum.
AMBRA: E. T. L'extraterrestre.
[illegible]: sala grande: [illegible] cento pianoforte; sala F[illegible] Daunbailò, di James Jarmusch, con Roberto Benigni.
CORSO: Noi uomini duri, di Maurizio Ponzi, con Renato Pozzetto, Enrico Montesano.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Space camps (fantascienza).
MODERNO: Philadelphia experiment, di John Carpenter, con Michael Paré, Nancy Allen.
POLITEAMA: Over the Top, Silvester Stallone
VITTORIA: Mr Crocodile Dundee, di Peter Faiman, con Paul Hogan, [illegible] Kozlowski, Mark Blum.

[illegible] TERME

ARISTON: Mission, di Robert Joffè, con Robert De Niro, Jeremy Irons.
CRISTALLO: Fx effetto mortale.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Noi uomini duri, di Maurizio Ponzi, con Renato Pozzetto, Enrico [illegible]

GAVI LIGURE

IL FORTE: Rocky IV.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Accademia militare.
ITALIA: Salvador, di Oliver Stone, con James Wood, Jim Belushi, John Savage
MODERNO: Corto circuito, di John Badham, con Steve Guttenberg, Alley Sheedy.

OVADA

LUX: Notte d'estate profilo greco occhi a mandorla..., di Lina Wertmüller, con Mariangela Melato.
MODERNO: Mission, di Robert Joffè, con Robert De Niro.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: film sexy.

TORTONA

MODERNO: Pirati, [illegible] Walter Matthau.
SOCIALE: Salvador, di Oliver Stone, con James Wood, Jim Belushi, John Savage
VERDI: Navigator, di Randal Kleiser, con Joey Kramer.

[illegible] PO

SOCIALE: Labyrinth, di Jim Henson.

VOGHERA

ARLECCHINO: Oltre ogni limite.
ROMA: Profumo.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Cristo, c. Acqui; notturna: Falcone, v. Milano.
Acqui: Cignoli, v. Garibaldi.
Casale: Gallina, v. S. Giorgio.
Novi: Bajardi, v. Girardengo.
Ovada: Frascari, p. Assunta.
Tortona: Destefanis, v. Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Lugano, v. Emilia.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.776; Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.51; Valenza: 952.801; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.838).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

LA STAMPA

[illegible] di [illegible] Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.303, 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.782; Tortona 872.361; Valenza 65.418; Acqui 0144 25.29 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 75.788; Ovada 0143 86.392; Serravalle Scrivia 0143 65.088.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Cavour 5, tel. 442.543/44. Orario: 9,30-12,30 e 15,30-18,30. Sabato 9,30-12. Casale, sportello Publikompass, via Corte d'Appello 4, tel. 0142-21.01; 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

Tivù private

QUARTARETE

20 — Dal vertice, telefilm
21 — Glendora, telefilm

QUINTA RETE

20,30 Il [illegible] degli artigli d'acciaio, film di L. [illegible] con Romy [illegible] Maurice Ronet (1970)
23,30 La cavalletta, film di J. Pena con Jacqueline Bisset, Joseph Cotten (1970)

TELECITY

20,30 [illegible] questa volta, film di C. Di Carlo con Adalberto Maria Merli, Olga Karlatos (1977)
23,30 Survivor l'eroe maledetto, film

RETE PIEMONTE

22,15 Dal sabato al lunedì, film di G. Guerrasio con Marianna Hold, Sandro Panseri

VIDEOGRUPPO

20,30 Signore e padrone, telenovela
21,30 Leonela, telenovela

PRI[illegible]ANT[illegible]

7 — World [illegible]
9,30 [illegible] mercatino delle novità
12,15 Anche i boia muoiono, film [illegible] con B. Donlevy e A. Lee. Regia di F. Lang
14 — Le auto della settimana: guida sicura all'acquisto dell'usato
15 — Pomeriggio con sbrapette
17 — Libri magici, vetrina sui segreti e poteri dell'occulto
18 — Tuttifrutti: giochi e quiz
19 — Le auto della settimana
19,30 Speciale Piemonte, attualità, cultura e spettacolo
20 — Flash cinema
20,30 L'investigatore, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22,30 Aggiudicato a..., asta televisiva
1,30 Le auto della settimana
2 — Buona notte con...

TELESUBALPINA

20,30 Il compagno della vita, film di Dmitryk con Barbara Stanwyck, Charles Boyer (1943)

Serie C2 - Domenica al Moccagatta [illegible] grigi si giocano una fetta [illegible] salvezza

Ferretti smorza gli entusiasmi «Con l'Asti ci vuole più umiltà»

[illegible] tecnico si aspetta [illegible] prova [illegible] dai suoi - Mancherà Falessi, squalificato ed anche infortunato

ALESSANDRIA — Ancora [illegible] derby per l'Alessandria calcio, che [illegible] riceverà al «Moccagatta» l'Asti. La partita giunge in un momento delicatissimo per i grigi, impegnati ad abbandonare il penultimo posto [illegible] classifica, a poco più di [illegible] mesi e [illegible] conclusione del campionato.

L'Asti, «maglia nera» [illegible] girone A [illegible] C2, è squadra giovane [illegible] grado [illegible] rendersi pericolosa, come ha dimostrato nello scorso turno bloccando in casa, sull'1-1, la blasonata Torres di Sassari.

Afferma [illegible] Ferretti, allenatore dell'Alessandria: «*E' necessaria la massima tranquillità per centrare l'obiettivo vittoria. E' inutile e [illegible] scendere in [illegible] con l'obbligo di [illegible] buttandosi a testa bassa nella metà campo avversaria. [illegible] giochiamo una felice [illegible] di torneo, ma [illegible] applicarci con [illegible] idee ben chiare in testa. La lucidità non deve dunque cedere all'emotività e dovremo applicare correttamente gli schemi. Sulla carta possiamo farcela*».

Per [illegible] quattordicesimo derby di campionato [illegible] storia calcistica [illegible] due [illegible]

Asti. Una movimentata fase di gioco durante il match d'andata fra i grigi e i «galletti» astigiani

città, Ferretti fin [illegible] martedì, alla ripresa degli allenamenti, [illegible] preparato a dovere gli effettivi a disposizione.

Prosegue il mister dei grigi: «*I ragazzi sanno che soltanto giocando con logica, comportandosi da "ragionieri", possono creare occasioni su occasioni e concretizzarne qualcuna [illegible] gol. [illegible] dimentichiamoci che l'Asti [illegible] ha nulla da perdere e, pertanto, [illegible] avversario insidioso, da controllare con calma*».

Un'Alessandria, dunque, puntigliosa e grintosa, ma con gli [illegible] aperti per [illegible] lasciarsi infilare in contropiede da un Asti senz'altro utilitaristico.

Conclude Ferretti: «*Comunque la positiva prova fornita nella prima ora di gioco a Novara autorizza a sperare [illegible] un comportamento impeccabile almeno sul piano tecnico e tattico. Lo sappiamo a memoria che dobbiamo fare punti domenica dopo domenica, ma evi[illegible], la tensione nervosa, altrimenti potremmo rischiare grosso*».

In settimana sono stati presenti agli allenamenti ed in buona salute tutti i titolari, tranne il militare Maurizio Marin, che rientrerà questa sera da Bologna, e Massimo Falessi. L'interno, oltre ad essere stato squalificato per due turni a seguito dell'espulsione di domenica scorsa a Novara, si è anche prodotto, mercoledì mattina, una distorsione alla caviglia.

I tifosi attendono fiduciosi la gara di domenica per applaudire finalmente i propri beniamini dopo la sospensione [illegible] match [illegible] contro il [illegible]

«Ora [illegible] è importante fare fronte comune [illegible] torno alla squadra ed incoraggiare i ragazzi, per muovere la classifica e compiere passi in avanti», concordano gli sportivi del Club Grigi '84 - Bar Corso e quelli del Club Forza Grigi di via Cavour 75.

[illegible] precedenti tredici [illegible] puntamenti in campionato fra le due società, l'Alessandria ha vinto [illegible] volte, [illegible] le [illegible] vittorie dell'Asti 2. [illegible] sono stati.) [illegible]

Pallamano - [illegible] serie D [illegible] il [illegible] può insidiare i «cugini»

Inutili anche le maniere forti contro la capolista Libertas

Le avversarie ricorrono spesso alla grinta esasperata contro la tecnica degli alessandrini

Continua sicura la marcia della [illegible] Alessandria, [illegible] campionato [illegible] pallamano [illegible] D. Nell'ultimo turno casalingo contro il Sampierdarena, i verdi, unanimemente considerati ormai i favoriti [illegible] la promozione alla [illegible] superiore, hanno conquistato altri due punti preziosi e mantenuto l'imbattibilità nel torneo.

Il riscontro numerico della vittoria sui liguri (20-9) esprime nettamente il divario tecnico fra le due formazioni in campo, [illegible] *testi[illegible] delle notevoli difficoltà incontrate dalla Libertas [illegible] fronte al gioco estremamente duro ed ostruzionistico degli avversari. La tecnica dell'Alessandria contro la grinta spesso esasperata delle altre squadre sembra essere, insomma, il filo conduttore di questo campionato.*

«Ogni domenica — dice il presidente dell'Alessandria, Paolo Fornari — dobbiamo leccarci le ferite in infermeria. Nelle scorse partite D'Angelo si [illegible] fratturato [illegible] setto nasale, Fabrizio Ferrando ha rimediato [illegible] taglio in testa e un po' tutti lamentano contusioni varie. Se gli arbitri dovessero fi[illegible] tutte le infrazioni difensive, probabilmente i nostri avversari sarebbero sempre [illegible] panchina con penalità a tempo e [illegible] partita. [illegible] questo vuol anche dire che spesso i nostri attaccanti subiscono [illegible] trattamenti [illegible]mente scorretti».

Malgrado ciò, la posizione [illegible] classifica e soprattutto il gioco finora espresso dagli alessandrini sembra un passaporto sicuro verso la serie C. «Sarei bugiardo se dicessi

Il presidente Paolo Fornari

che non pensiamo [illegible] promozione — *aggiunge il presi[illegible] Fornari* — anche perché, finalmente, vediamo che intorno a noi qualcosa si [illegible] muovendo».

Il massimo dirigente della Libertas [illegible] naturalmente al pubblico, sempre più numeroso, ma soprattutto agli sponsors, affacciatisi ultimamente anche verso questa relativamente nuova disciplina sportiva. Primo fra tutti va citato Paolo Frocchia, [illegible] della [illegible] petrolifera Valdano che già [illegible] qualche settimana compare come sponsor ufficiale sulle maglie degli [illegible] Frocchia si è detto interessato a rinnovare la presenza della Valdano nella pallamano alessandrina anche per il prossimo anno, probabilmente affiancato da alcuni istituti di credito locali, [illegible] figurerebbero come sponsors di appoggio.

Per ora, [illegible] il [illegible]sidente Fornari preferisce parlare [illegible] risultati sportivi della sua squadra: «Domani incontreremo il Pintor di Torino, una formazione che ogni anno comincia il torneo al [illegible] per rimontare [illegible] alla fine, grazie [illegible] solito inserimento di giocatori dell'ex Rivoli. [illegible] dovremo sottovalutarli, anche perché il nostro portiere-coach Catasti non è al meglio della condizione per un'incrinatura ad [illegible] dito della mano sinistra. [illegible] giocare [illegible] D'Angelo, che scenderà in campo con una maschera da portiere di hockey, per proteggersi il naso fratturato. Stanno tornando alla migliore condizione anche Carà e Greco, rientrati in squadra recentemente. Spero anche che i cugini del Derthona tornino a vincere, per disputarci nel match di ritorno in casa nostra la leadership del campionato. Sarebbe una vera festa per tutta la pallamano alessandrina».

I tortonesi, che domenica non hanno giocato per l'indisponibilità [illegible] di Chiavari, incontreranno domenica [illegible] il La Spezia in casa. Completano il programma le partite Regio Parco-Chiavari e Carignano-Sampierdarena. Classifica: Alessandria p.16, Derthona 12, Alfieri Carignano 11, Regio Parco 10, Sampierdarena 7, Chiavari e Pintor 2. Migliarina La Spezia 0 (Derthona e Chiavari 1 partita in meno).

Giorgio Viberti

Pallavolo - Il calendario nei campionati minori

La Fracmenta favorita Rischia grosso la Junior

Turno agevole per i novesi [illegible] il Quarrata, incontro-salvezza per le casalesi

Il Quarrata Pallavolo Pistoia, impegnato nella lotta per la salvezza nel campionato di volley maschile di serie C1, girone B, è l'ospite di [illegible] Fracmenta, domani alle 21 al Palazzetto dello Sport di Novi. La compagine novese, attestata in seconda posizione, [illegible] facilmente il match d'andata (3-0).

Dice mister Aldo Massa: «*Giocheremo tranquilli, ma non possiamo assolutamente permetterci passi falsi. Siamo allo sprint finale e la prossima settimana è in pro[illegible] lo [illegible] al vertice [illegible] la capolista Colombo Genova, un match [illegible] stiamo preparando da tempo, cercando di eliminare gli errori in fase [illegible] ricezione e di battuta*».

In trasferta a [illegible] Mauro Torinese, la Dima Acqui affronta, domani alle 21, la compagine del Sant'Anna, terza in classifica. Afferma l'allenatore-giocatore Giampaolo Rossi: «*Si prevede un incontro equilibrato, anche perché i torinesi vorranno sicuramente riscattare la sconfitta dell'andata*».

Reduce dalla convincente affermazione conseguita [illegible] a [illegible] Caronno Pertusella, [illegible] [illegible] dell'impegnativo confronto esterno con la [illegible] Milanese. [illegible] in [illegible] nel campionato di C1, girone A, [illegible] compagnia del Novara, i lombardi sono distanziati di due lunghezze dalla capolista Virtus Milano di Segrate. Gli alessandrini, in buona [illegible] di forma, [illegible] però sfavoriti dal pronostico.

Le [illegible] Junior Valdano, attestate in quartultima posizione nel campionato di pallavolo femminile di serie B, ospitano domani alle 18, alla palestra «Leardi», la compagine [illegible] Rivarolo, quintultima con quattro [illegible] in più.

L'incontro rappresenta per le juniorine l'ultima [illegible] per evitare lo spareggio-permanenza, previsto a [illegible] campionato [illegible] quartultima formazione [illegible] e la vincente tra le [illegible] si classificheranno [illegible] posto in tre gironi di C1.

Afferma Mary Louise Freyberger, alla guida tecnica della Valdano: «*Dobbiamo assolutamente vincere per portarci a due lunghezze dal Rivarolo, e limitare, poi l'aggancio. Il calendario è abbastanza favorevole. Nei prossimi tre impegni interni affronteremo le compagini attestate alle nostre spalle*».

In serie C1 femminile, la Capriogile [illegible] affronta domani alle 21, in trasferta, l'Ivrea Pallavolo Club, terza in graduatoria. Afferma mister Carlo Furione: «*Abbiamo perso grosse chances, nello scorso turno con la Sanmartinese, ed ora è tutto più difficile nella lotta per la permanenza*».

Sempre domani, alle 21, la compagine valenzana della Manini Gioielli ospita la Sgeam Milano, in un match che potrebbe segnare l'inizio della riscossa, come sottolinea il presidente Renato Francescato: «*E' quanto ci auguriamo perché già a Cuneo la squadra ha mostrato chiari segni di ripresa*».

r. s.

Pallacanestro - I tornei maschili di B2, C e [illegible]

Il System ci riprova

Un successo a Rho rilancerebbe il Vignale nella lotta per la promozione - La Iar ospita il Cus Modena, match decisivo per la Matteotti

Sul campo del Dugan Rho, domani sera alle 21, gli alessandrini del Vignale System si giocano le ultime chances di reinserimento nella lotta per il primato nel campionato di pallacanestro [illegible] di [illegible]. La compagine lombarda, è reduce dal successo conseguito, lo scorso turno, in trasferta contro la capolista Mauri Treviglio, un risultato [illegible] ha riaperto la ostilità per la promozione, rilanciando le quotazioni [illegible] compagini al[illegible] in posizione di medio-alta classifica.

Afferma il [illegible] Ricchini del Vignale System: «Dobbiamo assolutamente vincere. Solo con un [illegible] a Rho si può rientrare nel giro della promozione. [illegible] compagine lombarda è comunque lanciatissima, dopo la vittoria dello scorso [illegible] settimana [illegible] ha bisogno dei due punti per la salvezza».

[illegible] Iar Casale, *invece, ospita domenica alle 18, alla palestra «Leardi», il Cus Modena, [illegible] condo in classifica. Dice Edoardo Nardocci:* «Lo spettacolo è garantito. Anche domenica si giocherà un basket di alto livello tecnico. La Iar, negli [illegible] tempi, [illegible] è dimostrata una compagine molto competitiva, [illegible] impensierire le formazioni più quotate di questo torneo».

In serie C, il Derthona Basket gioca domani alle 21, in trasferta, contro la Pallacanestro [illegible] Milano. I tortonesi [illegible] hanno [illegible] tutto [illegible] le loro ambizioni e inseguono la [illegible] posizione, utile [illegible] la promozione in [illegible] B2. Diretta [illegible] il Loano, il Cus Torino, l'Arengo Asti [illegible] il Fulgor. La compagine tortonese continua a svolgere un'intensa preparazione dello scontro diretto, fra tre turni, contro i liguri del Loano.

Dopo il brutto scivolone rimediato a Torino, contro l'Albadoro [illegible], il Basket Valenza ritorna al Palazzetto [illegible] domenica, alle 17,30, l'Arengo Asti, [illegible] nella lotta al vertice.

Nel campionato di basket maschile di serie D, la Matteotti Alessandria, terza in graduatoria, gioca in casa, alle 17,30, contro la capolista Spezia. E' un match decisivo.

Sottolinea Carlo Reboli: «L'Imperia, che ci precede di due lunghezze, ha un calendario più favorevole. All'andata, contro lo Spezia, avevamo subito il predominio [illegible] liguri, insuperabili [illegible]. Negli impegni esterni sono più abbordabili, come dimostra la battuta d'arresto che hanno patito a Serravalle. Tra quindici giorni, poi, ci sarà lo scontro col Rebar Imperia».

Impegno interno anche per i serravallesi dei Mobili Fassati, domani alle 21 contro l'Athletic Genova. Dice il vicoallenatore Riccardo Lava: «Certe sconfitte erano evitabili, ma non siamo [illegible] sui giovani e davanti al nostro pubblico [illegible] nessuno».

Il Fassati San [illegible] affronta domani, alle 21, in trasferta a Sestri [illegible]. Sottolinea mister [illegible] Botti: «[illegible]chiamo ormai solo per il prestigio e questo può essere il fattore decisivo nella gara che i liguri devono vincere ad ogni costo per sperare nella salvezza».

Gino Defranceschi

Il [illegible] è stato costituito dal Cai di Novi Ligure

E' nato il «gruppo canoe» per salvare i fiumi in kayak

L'obiettivo è la pratica dello sport e la salvaguardia dei corsi d'acqua

NOVI LIGURE — Lo sport della canoa è in pieno sviluppo in tutto il mondo e anche nel nostro [illegible] a Novi Ligure, [illegible] della sezione novese del Club alpino italiano, è stato costituito il «gruppo canoe», formato da un [illegible] numero di appassionati che stanno [illegible] di fare proseliti nella provincia.

[illegible] Carlo Tardiani, uno [illegible] «gruppo»: «*Poche attività sportive, come la pratica della [illegible] permettono di vivere [illegible] rapporto con [illegible] Il "kayak", in modo particolare, rappresenta il mezzo migliore, ed in alcuni casi unico, [illegible] dare i fiumi più impetuosi e superare difficoltà di [illegible] natura, come rapide, [illegible] onde e massi emergenti, che [illegible] possono [illegible] precise manovre tecniche*».

Il «kayak» è una canoa [illegible] una piccola cavità al centro in cui ci si siede. [illegible] la vita con un gonnellino in plastica, facilmente asportabile in caso di necessità.

[illegible] sono i torrenti nelle vicinanze di Novi Ligure che possono assicurare divertenti discese in «kayak» durante i mesi autunnali, invernali e primaverili: l'Orba, da San Pietro a Tiglieto, Olbicella (tratti difficili), Molare e Predosa (tratti facili); il Borbera, da Cabella a Pertuso e Persi (tratti facili); lo Stura del Turchino, da Masone, Campoligure, Rossiglione, Gnocchetto (tratti difficili) a Ovada (tratto facile).

[illegible] torrenti per i quali tuttavia, [illegible] necessarie abbondanti piogge [illegible] e [illegible] in inverno-primavera per poter [illegible] percorribili in «kayak».

[illegible] «*Rilevante in questo sport è l'aspetto psicologico. Scendere un fiume o un torrente in canoa non è solo un bellissimo modo di fare sport, ma significa anche sfogare le proprie tensioni in modo creativo, a contatto con la bellezza della natura*».

Un altro aspetto molto importante di questo sport è senza dubbio quello ecologico.

«*Pochi sanno cos'è veramente un fiume e quali emozioni nascano spontanee percorrendo un [illegible] d'acqua [illegible] canoa. Purtroppo sono sempre di meno i fiumi [illegible] all'inquinamento [illegible] industriale. La maggior parte sono [illegible] unicamente un deposito per lo scarico ed il trasporto [illegible] rifiuti, canali da imbrigliare, mentre quasi [illegible] vengono considerati [illegible] parte fondamentale della natura, indispensabili regolatori dell'equilibrio ecologico*», [illegible] Tardiani.

«*Chi pratica lo sport della canoa si impegna in prima persona [illegible] salvare quel bene immenso di cui spesso ci dimentichiamo, l'acqua. E' troppo forte, infatti, il disappunto quando si scopre, come avviene ad esempio nell'Orba, nel Borbera e nello Stura, un enorme [illegible] di rifiuti gettati [illegible] quasi, troppi, considerano i fiumi soltanto come delle discariche*», concludono al «gruppo [illegible]» [illegible] Club alpino italiano di Novi.

f. m.

Ciclismo - Una [illegible] squadra [illegible] dilettanti 2ª serie

Pontecurone ambiziosa

PONTECURONE — L'U.S. Pontecurone di ciclismo ha quest'anno un nuovo look. Abbandonata [illegible] vecchia maglia azzurra, i ragazzi di Giuseppe Spalla hanno ora una divisa bianco-azzurra in una fantasia [illegible] combinazioni geometriche [illegible] e suggestiva.

La [illegible] più importante è che la società ha [illegible] due validi sponsor ufficiali [illegible] «Sannino cicli» di Torino e nell'«Austin Ro[illegible] Autocentro» [illegible] Tortona.

Afferma Spalla, presidente del sodalizio: «*Quest'anno la squadra è bene attrezzata grazie all'interessamento del signor Sannino, un costruttore appassionato [illegible] ciclismo, che [illegible] disponendo di [illegible] sua squadra si è affiancato a noi di Pontecurone. Finalmente potremo lavorare [illegible] meglio [illegible] il pressante assillo economico, [illegible] problema spesso drammatico per [illegible] società ciclistiche, comprese quelle professionistiche. Soltanto con una certa disponibilità finanziaria si possono fare dei programmi a lungo [illegible] quindi dei risultati positivi*».

L'U.S. Pontecurone-Sannino ha intenzione di fare le cose in grande. Una sola formazione da seguire, con tutti ragazzi dilettanti di Seconda serie, dalla quale è già emerso un vero leader, che dovrebbe proprio con questa stagione mettersi in luce. Si tratta di Massimiliano Semini di Viguzzolo, che Spalla ha allevato da giovanissimo e sulle cui possibilità ha sempre creduto.

«*La squadra però non è solo Semini, ma è formata da molti altri [illegible] ragazzi, dai quali mi aspetto molto*», dice ancora Spalla.

Fanno parte della nuova società, oltre a Semini, anche Mirko Merlo, un passista scalatore di Novi Ligure che purtroppo a marzo partirà per il servizio militare, Massimo Leguzzi, senz'altro il corridore più [illegible] della formazione pontecuronese proveniente da Sezzadio, e Gianluca Moratto, anch'egli un ragazzo con buone qualità che Spalla ha scoperto a Tortona e che purtroppo quest'anno dovrà limitare la sua attività per il servizio di [illegible]

La [illegible] pontecuronese poi ha [illegible] serie [illegible] nuovi acquisti [illegible] Roberto [illegible] di Arquata Scrivia, cresciuto nell'Ampi Sport di Valenza, un passista che è tutto da riscoprire essendo ritornato [illegible] quest'anno dal servizio militare; Diego Parolin, uno scalatore che arriva da Torino e che sta ultimando ad Albenga il servizio di leva; [illegible] Faccarello, [illegible] un ragazzo che da [illegible] anni corre tra i [illegible] e che si difende molto bene nelle gare di ciclocross; Alberto Tarotelli, di Torino, uno specialista del chilometro in pista ma con buone doti di passista; Renato Pellanda, [illegible] Ivrea, azzurro della pista agli ultimi Campionati del mondo, un giovane sul cui conto si dice un gran bene e che [illegible] dimostrarsi la rivelazione [illegible] quest'anno sulla strada.

La squadra di Spalla si completa con [illegible] dilettante Juniores, Flavio Andrici, anch'egli di Torino. Ricoprono il non facile ruolo di direttori sportivi [illegible] Toso di Alba e Luigi Beretta di Pontecurone; medico sociale il dottor Gerbi di Torino, che è anche responsabile sanitario della [illegible] di ciclocross; massaggiatore [illegible] Giovanni Chiapuzzo.

Per la nuova [illegible] presidente Giuseppe [illegible] Luciano Riva sarà il suo vice.

Per [illegible] la stagione i ragazzi [illegible] Pontecuronese-Sannino da qualche settimana si sono stabiliti a Loano, sulla Riviera ligure; la loro prima uscita ufficiale della stagione [illegible] prossima in occasione della Montecarlo-Alassio, [illegible] classica internazionale per i dilettanti di Prima e Seconda serie.

Dice Spalla: «*Quest'anno penso proprio di essere attrezzato per partecipare come protagonista al Trofeo ciclistico della Bassa Valle Scrivia*».

Enrico Bogatti

Il «caso» di La Saxe tornerà in Consiglio comunale

Una sorgente da salvare divide in due Courmayeur

La minoranza che zona non si costruisca un capannone industriale

COURMAYEUR — Il terreno dei bagni è diventato oggetto di un aperto dissidio nel Consiglio comunale di Courmayeur. I quattro consiglieri di minoranza (due dc, due indipendenti) hanno presentato al sindaco Renzo Truchet una mozione per revocare la delibera con la quale il 30 gennaio scorso il Consiglio comunale ha approvato la cessione del terreno all'amministrazione regionale.

Il problema aveva già sollevato in seduta di Consiglio un ed approvato con voti favorevoli e sei contrari. La cessione del terreno, su cui sgorga una sorgente termale, tempo per le proprietà curative, è motivata dell'assessore regionale all'Industria e commercio Ilario Lanivi e dal presidente della giunta Augusto Rollandin. L'area compresa nella zona industriale utilizzata per la costruzione di un laboratorio artigianale per la società Grivel, costruttrice di picozze e ramponi.

La zona stata acquistata fa dal Comune contributo regionale nell'intento di utilizzare la sorgente. A questo scopo era stato incarico scuola di idrologia e di climatologia dell'Università di Milano di eseguire studio della zona e l'analisi acque.

La mozione di questo terreno, presentata dai quattro consiglieri comunali, prende spunto dai risultati della relazione del professor Roberto Gualtierotti, titolare della di idrologia. La relazione è infatti giunta pochi giorni dopo la decisione di destinare l'area alla costruzione del capannone Grivel.

Il professor Gualtierotti definisce l'acqua minerale *«interessante per le sue molteplici applicazioni terapeutiche»* e individua la sua utilizzazione nelle malattie dell'apparato digerente, del ricambio, nelle epatopatie, nelle calcolosi delle vie urinarie e nelle infelici.

Il professore afferma inoltre: ecologico-*climatico della sorgente è di indubbio interesse ambientale, ma le immediate vicinanze della sorgente richiedono provvedimenti di riassetto»*. Giustificate dal fatto che *«le caratteristiche climatiche di Courmayeur, il prestigio della località e le proprietà dell'acqua Saxe, una volta accertata la purezza batteriologica della sorgente, sono tali da prospettare possibilità notevoli di utilizzazione e di richiamo turistico-terapeutico»*.

Albert Tamietto, consigliere di minoranza dc e presidente dell'Associazione regionale albergatori, è uno dei firmatari della mozione. Commenta così l'accaduto: *«Siamo rimasti amareggiati perché malgrado le nostre sollecitazioni ad attendere i risultati di questo studio c'è un'eccessiva a decidere la destinazione della zona. La relazione fatta luce sul problema, un peccato che un richiesse di farci perdere la possibilità di usare un'acqua proprietà eccezionali»*.

D'altro canto i consiglieri di minoranza sulla necessità di risolvere il problema della società Grivel che deve continuare ad operare a Courmayeur, dove è nata circa settant'anni fa. La loro proposta, già presentata Consiglio comunale, è di utilizzare a questo un'altra area che il Comune possiede nella zona industriale e il cui acquisto era già stato richiesto società Grivel nel 1982.

Albert Tamietto

Il presidente della giunta regionale attende un dossier

Ronson, mistero fitto

L'interrogativo riguarda la destinazione del miliardo sottoscritto dalla Finaosta - Dice Silvano Vésan: «Ho spedito lettera all'azienda per avere chiarimenti, ma il contenuto è segreto»

AOSTA — *«Aspetto il dossier per valutare l'opportunità di cominciare l'azione legale nei confronti della Ronson»*: Augusto Rollandin, presidente giunta, non aggiunge altro. I documenti consegnati Finaosta che fino al dicembre scorso azionista al 25 per cento dell'azienda di Pollein.

lo stabilimento è chiuso trasferito da dove giunto nel 1985. La società per azioni (la finanziaria aveva messo miliardo del capitale) è stata modificata in a sponsabilità Rollandin si domanda fine abbiano fatto i soldi. Un interrogativo che si pone anche la Fin

Il presidente finanziaria Vesan: *«Ho spedito due giorni fa per avere chiarimenti, ma il contenuto posso rivelarlo, tenuto al segreto»*. Chiarimenti chiesti di Milano. Ma perché tardi? Vesan risponde: *«Quando quanto chiesto potremo spiegare la dicendo particolari»*. Ma del Ronson non si parla volentieri.

L'azienda è arrivata in Valle d'Aosta decisa a *«puntare in alto»*. Firmò una convenzione la Regione dicembre tre anni fa: chiedeva capannone e una sottoscrizione obbligazionaria di un miliardo: in cambio si impegnava a assumere persone mesi. Sono passati ma il capannone di metri quadrati non si è visto, la sottoscrizione fatta e assunzioni sono nelle. La è inoperosa dall'autunno ma cominciate molto prima. Il presidente Pietro Minelli ha sempre lamentato le inadempienze della Regione rispetto al contratto.

Per questo la Ronson sta pensando legali nei confronti dell'amministrazione: vorrebbe di danni perché con stabilimento in riva Dora è riuscita a tutelare la propria immagine. Dopo l'ultimo «no» per ottenere capannone e prestito la Ronson ha deciso di cambiare società, «abbattere» il capoluogo lombardo ripianare i debiti e tornare capoluogo lombardo.

La Finaosta ha bocciato il piano e non è più della partita. le sue azioni dove sono andate? Agli oltre 500 milioni coinvolti nella crisi aziendale si devono poi aggiungere i 100 rimasti dopo la chiusura bilancio: dei 1500 milioni di capitale ne erano avanzati 326, di cui il 25 per cento era denaro pubblico.

questi «buchi» per Ronson non risponde. Ieri la segreteria dell'azienda milanese ha risposto al telefono: *«Chi occupava dello è Pietro Minelli, oggi è rintracciabile. Domani nuovo a Milano»*.

Quello delle Finaosta è il capitolo più oscuro «caso». Per il pci *«vi è un tentativo di non voler discutere la questione»*. Ma in Consiglio regionale il dibattito ci sarà perché la da interpellanza comunista è stata accolta dopo la bocciatura prima. Troppi silenzi in una vicenda che è già delineata alla fine dello scorso anno. Di mezzo, però, vi sarebbero nuove trattative. Mercoledì alcuni collaboratori della Ronson erano ad Aosta. *«Abbiamo un incontro la Finaosta»*, hanno detto. Silvano Vesan, però, assicura: *«Non ne so nulla. Io della Ronson ho visto nessuno, sulla visita, però, che l'incontro con i funzionari della finanziaria, ma a me non risulta»*.

altro mistero. La Ronson che *fiamme»* di Pollein sarebbe comunque intenzionata a tornare in anche se non più direttamente. Fornirebbe marchio, mercato e consulenza tecnica ad guidata imprenditori locali. Altre proposte quando ancora risolti i problemi dell'ex società per azioni di Pollein che ha lasciato ad esempio, i dipendenti valdostani. Per ora sono licenziati, sarebbero ancora in «permesso non retribuito», formula attendista. I debiti della Ronson l'Inps superano i 736 milioni.

La breve storia dell'azienda in Valle è contrassegnata incomprensioni all'interno consiglio di amministrazione: sia la Finaosta sia la Regione hanno sempre perplessità di fronte ai aziendali. Vi sono stati controlli sui giri: sorta d'indagine sullo stato di Ronson.

Enrico

Morgexcarbo la chiusura è inevitabile

MORGEX — Il futuro della Morgexcarbo pare segnato. Per l'azienda produttrice di elettrodi profila chiusura a breve termine. E' quanto è emerso dall'incontro mercoledì a Roma.

Si sono così concretizzate le preoccupazioni espresse dai sindacati valdostani già negli ultimi mesi dello scorso anno, quando l'azienda di Morgex aveva richiesto la messa in cassa integrazione dei suoi dipendenti. Alla base della decisione del gruppo l'impossibilità di continuare una produzione competitiva. (b. m.)

Decisa dalla sezione di Aosta

Iniziativa Avis per gli studenti

Divulgherà l'importanza trasfusioni

AOSTA — L'approvazione del bilancio consuntivo del 1986, pareggia sulla cifra poco più di quello preventivo per il (71), la situazione e l'elezione dei consiglieri regionali, sono stati i principali argomenti discussi dall'assemblea annuale dei soci dell'Avis (Associazione volontari italiani del sangue) della sezione di Aosta.

Dice il presidente Avis di Aosta, Coquillard: *«Gli iscritti 1985 sono stati 108 i soci alla fine dello anno, risultavano di cui 1097 uomini e 235 donne, media poco superiore ai 39 anni. forza effettiva sezione è rimasta praticamente invariata rispetto a quella del la quanta con la costituzione della sezione Gressan stati un centinaio di trasferimenti. donazioni complessive sono state 3256, di cui 135 plasmaferesi, vale a dire la raccolta di plasma tramite tecniche mediche»*.

Una nuova iniziativa è stata poi approvata unanime consenso dall'assemblea. Sottolinea Coquillard: *«Dopo aver preso i necessari contatti l'assessore Pubblica istruzione, Faval, stiamo organizzando, in alcuni presidi media superiori di Aosta e con il dottor Carlo Arias, manifestazione denominata Avis-scuola. Stileremo un programma, nel prossimo mese di marzo, che avrà un duplice intento: divulgare l'importanza della tecnica trasfusionale nella medicina e diffondere, tra i giovani, il valore morale della donazione come esempio di generosità e di amore verso il prossimo»*.

Sono stati poi eletti i consiglieri regionali. Membri effettivi sono stati nominati Remo Coquillard, Umberto Bertini, Lorenzo Aimaretti, Aldo Berard, Franco Rosai e Marco Borre e membri supplenti Fortunato Vettica, Fausto Mauro e Pietro Minuzzo.

Per il collegio dei sindaci regionale è stato segnalato Mario Bois. I nominativi proposti per il consiglio direttivo nazionale dell'Avis sono stati, quelli di Marco Borre e Franco Rosai.

s. b.

COPPA DELL'AMICIZIA PER DUE CAMPIONI

Courmayeur. Il campione del mondo della chilometri di fondo, Marco Albarello, festeggia il suo ritorno a Courmayeur bevendo alla dell'amicizia. E' con lui Richard Pramotton, altro fuoriclasse del Centro sportivo Esercito. La fotografia è stata scattata dallo «L'Image» di Morgex mercoledì pomeriggio. Fra i primi ad abbracciare il fondista azzurro c'era proprio lo slalomista Pramotton, grande amico e anch'egli sergente degli alpini nella caserma di Courmayeur guidata dal colonnello Romano Blua

Una rassegna organizzata dalla Regione l'Istituto Luce

Film d'autore in anteprima

Si comincia questa al Giacosa (ore 21) «Romance» Massimo Mazzucco, con Walter nel ruolo protagonista - Un dibattito dopo la proiezione - Il programma

AOSTA — Con *«Romance»* Mazzucco incomincia questa sera (alle 21, cinema Giacosa) *«Scoprire l'autore»*, una rassegna di film dedicata al cinema italiano contemporaneo. La manifestazione la stagione culturale 1986-87 ed è organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica istruzione, in collaborazione con l'Istituto Luce Italnoleggio, cui Istituto provengono le pellicole selezionate.

Si tratta proiezioni anteprima, con l'intervento ospite regista, un attore o un tecnico del film) impegnato in un incontro-dibattito alla presenza del pubblico. E' dunque l'occasione per confrontarsi aspetti noti e del cinema italiano, così come quella di verificare gli aspetti qualitativi di una produzione cinematografica pubblica che non nasconde le sue ambizioni culturali.

«Romance» è il secondo film di Massimo Mazzucco, regista milanese che alterna il lavoro nel cinema a quelli di fotografo e documentarista televisivo. anni di *«Summertime»*, che nel 1983 vinse un premio a Venezia, conserva l'entusiasta testardaggine dell'esordio, dalla decisione di realizzare un vecchio progetto, di produrlo in ambito milanese (luogo anomalo nel cinema italiano contemporaneo, che è) e utilizzare oltre Luca un grande attore dimenticato, Walter Chiari, che proprio con *«Romance»* ha una sua nuova emergente popolarità.

racconta l'incontro fra padre scapestrato e un figlio conformista, a loro separazione, quando il primo abbandonò la famiglia: in un giorno e una notte trascorsi insieme a vagabondare, essi ripercorrono presente sul filo della memoria.

L'ospite previsto per proiezione di questa sera (e qui un'ulteriore curiosità dell'avvenimento) sarà René Condoluci, un giovane di origine valdostana, da poco nel mondo del cinema.

A *«Romance»* faranno seguito, nei prossimi mesi, altre opere. Ecco il programma: 13 marzo: *«Mosca addio»* Mauro Bolognini, con Liv Ullman persecuzioni patite da una coraggiosa russa). 21 : *«La coda diavolo»* di Giorgio

Aprile (la data è ancora da stabilire): *«Regina»* di Salvatore Piscicelli, con Ida Di Benedetto e Leonardo Bentivoglio (ritratto di una donna in crisi, che a 40 anni un della vita attrice). E *«Cronaca di una morte annunciata»* Rosi Muti, Rupert Everett, Gian Volonté, Irene Papas, Anthony Delon e Lucia Bosè vicenda di fatalismo, amore e morte tratta dall'omonimo romanzo di Gabriel Garcia Marquez).

Maggio: *«Il coraggio di parlare»*, di Leandro Castellani (storia di una ribellione ferree n'drangheta).

Luciano Barisone

Un dibattito sull'autonomia

AOSTA — *«Quale futuro per l'autonomia valdostana?»*: su questo tema il Comitato regionale del pci organizzato per domani alle nella saletta del palazzo regionale un confronto pubblico nel quale presenterà proprie riflessioni sul momento, critico, che sta attraversando l'autonomia della Valle. All'incontro parteciperanno i deputati Renzo Moschini e Anselmo Gouthier, da impegnati nello e nell'attività politica sui temi delle autonomie speciali e delle minoranze etnico-linguistiche.

I agli studenti

AOSTA — Il 27 il termine la presentazione delle domande per l'ottenimento dei contributi a cui possono accedere studenti valdostani iscritti all'università di Chambéry. L'anno accademico preso in considerazione è il 1986-87. I bandi di sono a disposizione negli uffici dell'assessorato regionale istruzione.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

AOSTA

CORSO: Over the top, regia di Menahem Golan, con S. Stallone (Usa 1987) — *Nel mondo dei culturisti e degli appassionati di «braccio di ferro»*. 20, 22.

GIACOSA: Romance, regia di Massimo Mazzucco, con W. Chiari e L. Barbareschi (Italia, 1986) — *Padre e figlio si rincontrano a vent'anni dalla loro separazione e fanno il punto sulla loro vita*. Anteprima italiana. Ore 21.

ITALIA: Yuppies II, regia di Enrico Oldoini, con J. Calà, C. De Sica, E. Greggio (Italia, 1986) — *Ancora gags sulle disavventure dei giovani «rampanti» milanesi*. Orario: 16; 20; 22.

SPLENDOR: film luce rossa. Vietato min. 18. Orario: 16; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Mona Lisa, regia di Neil Jordan con B. Hoskins (Gb 1986) — *Piccolo criminale, appena uscito di prigione, fa la guardia del corpo di una prostituta di lusso (giallo romantico)*. Orario: 18; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Oltre ogni limite, regia di Robert Young, con F. Fawcett (Usa, 1986) — *Donna aggredita si libera del suo violentatore e lo trasforma in vittima*. Orario: 16, 20, 22.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.945.

Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.851.

Chatillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche, Donnas, Pré-St-Didier.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnay, Aosta.
Domenica: Cogne, Aymavilles.

FARMACIE

AOSTA: *Comunale 3*, in viale Conte Crotti (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. —6, ore 12: —2. Umidità: 70 per cento. Venti: debole da Est.

Televisioni

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale
19,30 «Rendez-vous musique - Folkclassique», realisation de Nazareno Marinoni

TVA

12 — Cartoni
12,30 Telegiornale
13 — Il piccolo detective
13,30 Telefilm
19,30 Notiziario della Valle d'Aosta
20 — Telefilm
21 — Tre buonasera

RETE ST-VINCENT

12,45; 19,30, 22,30 Telegiornale
9 — Inizio programmi con telefilm e cartoni
13,30 Bagliori ad Oriente (film)
20,30 L'insegnante balla con tutta la classe (film)

ANTENNE 2

12,04 L'académie des neuf
13 — Antenne 2 midi
13,45 Le riche et le pauvre
14,35 Ligne directe
15,35 Rue Carnot
16,05 C'est encore mieux l'après-midi
17,35 Récré A2
18,05 Madame est servie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le nouveau théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,30 Deux flics à Miami
21,30 Apostrophes
22,45 La carrière de Suzanne - La boulangère de Monceau

TV SUISSE ROMANDE

10,35 Ski nordique
13,30 Le rallye automobile: Hong Kong-Pékin
13,55 Ski nordique
16,35 Fame
17,40 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,55 Téléjournal
18 — Le fantôme de Dungory
18,35 Journal Romand
19,35 Ski alpin
20,10 Tell quel
20,45 Ballon mort
22,20 Carabine Fm
22,45 Téléjournal
23 — Courants d'art
23,25 Simple flirt

RADIO DUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — «Tra monti e campi», un programma in collaborazione con l'Istituto agricolo regionale, realizzato da Maria Luisa Di Loreto
14,30 Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,20 Notiziario del mattino
8,02 Obiettivo donne
9 — Libelo in libertà
10 — Gran mattino
10,30 Oggi parliamo di...
12 — Notiziario regionale
13 — Pomeriggio

Sfida tricolore domani e domenica sulle nevi di Subiaco

La Savin tra le favorite agli «italiani» di fondo

Può vincere la gara individuale - Minori possibilità di successo per i maschi

AOSTA — Le squadre Asiva maschili e femminili di fondo partite per Subiaco dove, domani e domenica, impegnate sulle nevi del Monte Livata nei campionati italiani aspiranti. In questa rassegna tricolore giovanile i fondisti valdostani hanno sovente ottenuto risultati di valore. Anche in questa occasione non mancano le indicazioni positive che lasciano intravedere specie nel settore femminile, la Valle d'Aosta buone possibilità di salire sul podio qualche sua rappresentante.

La fondista più accreditata per la conquista di una medaglia è Lucrezia Savin, dello Sci Gran Paradiso, medaglia d'argento individuale nei campionati italiani disputati nel

Lucrezia Savin

1985 a Cogne e campionessa italiana di staffetta in quello stesso anno assieme a Daniela Laurent e Cristina Scattolini. Nel 1986, ai campionati italiani aspiranti di Nevegal, Lucrezia si aggiudicò la di bronzo nella staffetta 3x10 con le di Marika e Myriam Brocard.

Sono tutti risultati che consentono di indicare in Lucrezia Savin una delle possibili protagoniste nella individuale. Accanto a lei dovrebbe ben figurare Daniela Laurent, dello Sci club Gressoney Monte Rosa, reduce da una serie di prove nelle nazionali giovanili di quest'anno e attualmente in eccellenti condizioni di Daniela Laurent, possente e nico, è giunta quarta nella prova nazionale di Sampeyre e può a sua volta insidiare un posto alle varie Trozzi, Trocker, Giacomuzzi, Lodi, che paiono le più candidate alla vittoria.

Un'altra fondista da seguire con attenzione è Enrica Revel, club Morgex, che ha avuto durante la stagione andamento molto regolare e che nevi potrebbe dibosa

prova della staffetta le rappresentanti sono in grado di lottare per un posto sul podio: le qualità agonistiche potrebbero far loro ottenere il risultato più prestigioso.

In questa categoria la Valle d'Aosta ha vinto due volte la medaglia d'oro per merito di Albarosa Ronc che, nel 1975, si impose nella gara individuale sui chilometri e Lea Cavagnet che vinse nel 1982, la gara tricolore di Pesio.

Più invece la situazione in campo dove i valdostani non paiono in grado di poter recitare un ruolo di primo piano. Durante la stagione non ci sono state da parte loro prestazioni di alta classifica: la possibilità di una medaglia e pro-ve più significative, comunque, dovrebbero giungere da Ghisafi (Gressoney), Walter Deval (Godioz) e Giuseppe Giacchello (Saint-Barthélemy). posto podio difficile da conquistare anche nella staffetta per i colori rossoneri.

Nell'edizione dello anno il migliore, a individuale, si classificò primi trenta, staffetta con Stefano Ghisafi, Mauro Navillod e Giuseppe Giacchello fu solo ventesima. In questa categoria la Valle d'Aosta ha medaglia d'oro individuale, nel 1974, per merito di Remo Brocard, mentre nel 1984 prima nella staffetta con Mauro Navillod, Gaudenzio Godioz e Daniele Oller.

c. g.

Slittino primo posto per Lucat

AOSTA — A Moso, in Val Passiria, si è svolta una manifestazione internazionale giovanile organizzata dalla Fil (Federazione zionale luge) alla quale hanno partecipato 184 slittinisti provenienti da Italia, Austria, Jugoslavia, Svizzera, Germania Federale, Svezia, Canada.

Il campione italiano Marco Lucat ha confermato la sua leadership stagionale vincendo alla grande nella categoria juniores mentre Oscar Fiebo è giunto 24°. Nella categoria juniores femminile Barbara Giavinas, neocampionessa italiana allieve, si è classificata quarta.

Altri piazzamenti degli atleti valdostani. Allievi: 17° Rudi Tillier; 20° Marco Cerose. Allieve: 11° Elide Giavinaz; 14° Claudia Crétier.

La squadra di pallamano disputerà i playoff

E adesso la Sant'Orso sogna di passare in A

Le ragazze hanno consolidato il terzo posto in classifica

AOSTA — Vincendo a Cassano Magnago per 21-17 contro la locale squadra femminile di pallamano le della Vallée d'Aoste, allenate da Osvaldo Cardellina, hanno co due giornate di anticipo la di poter disputare i playoff per la promozione in A. Nella dodicesima giornata del campionato italiano di B infatti Tiziana e hanno consolidato il loro terzo posto in classifica e ora con 17 punti seguono a sole tre lunghezze la coppia capolista formata da Merano e Brescia, appaiate a quota 20.

L'incontro il Cassano è abbastanza difficile sia per il Sant'Orso sia per il padrone di in quanto

Osvaldo Cardellina

i due arbitri designati, Nolli e Andreo soliti dirigere partite di serie A e perciò non hanno perdonato alle squadre neppure il più piccolo fallo. Una direzione molto precisa. Le padrone di non si sono arrese troppo facilmente e la partita è stata assai equilibrata con il Cassano sempre in gara sino a pochi minuti conclusione del

Al 28' del secondo tempo era Tiziana Morrone a mettere a segno un preciso rigore e il punteggio 20-15 per le valdostane precludendo alle lombarde ogni residua possibilità di recupero. In porta Fulvia Gyppaz ripetuto la magnifica prestazione fornita nel vittorioso incontro con la capolista Merano, la opera è ugualmente positiva. Tutta la squadra ha giocato con molta intelligenza e disciplina tattica, attenendosi sempre alle disposizioni impartite panchina. In campo, fila Sant'Orso, c'era anche Daniela che proprio questo terreno l'8 febscorso subì grave infortunio muscolare. Ha disputato un buon incontro mettendo a segno 4 reti.

Sono scese in campo tutte le undici giocatrici ufficiale, 1970), Elisa Casale (1970) e Daria Casale (1973) che ha i suoi primi gol (2) in un campionato nazionale. Bene hanno giocato Barbara e Nika Amoroso, Marisa si è comportata molta autorità in difesa. evidenza anche Sofia Cossard che ha messo a segno 5 reti. Ora il campionato si ferma per due settimane in occasione mondiali maschili. riprenderà il marzo con l'incontro

Nel settore maschile il Sant'Orso dal Viareggio nell'ultima partita andata pionato di serie C1. I toscani hanno vinto 20-19 dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo per 14-9.

Nel Memorial Cadau di velocità su ghiaccio disputato ad Aosta

Ancora vittoria per le Frecce

— più quaranta atleti hanno partecipato alla manifestazione di velocità su ghiaccio, allestita Comitato gionale della Federghiaccio alle categorie dei propaganda. In palio il memorial «Cadau» è stato vinto dagli atleti valdostani con due soli punti di vantaggio nei confronti rivali piemontese. La era inserita nel calendario interregionale giovanile ed era valida quale quarta prova Targa d'Argento.

In i giovanissimi atleti delle fornito prove di rilievo, confermandosi sempre più uno dei più interessanti serbatoi nel settore della italiana.

Nella categoria C maschile si è imposto Claudio

Silvio Cadau — Manuela Marrocu

deddu davanti a Alessandro Picchieri e Andrea Nella C femminile vinto piemontese Sara Giorgio davanti alla compagna di squadra Eleonora Ariotti. Nel gruppo B si è

in evidenza Manuela Marrocu che ha conquistato l'ennesimo successo stagionale imponendosi con bella autorità su Carmen Vona e Elena Cannata. Nella B maschile Fabio Carta ha vinto su Alessandro Che-

nal. Infine nella categoria A maschile si è imposto il piemontese Marangon variamente contrastato dalle giovani Frecce sonere, Yilas Maschio e Alessandro Carere giunti nell'ordine. Al quarto posto si è piazzato Rudy Vierin.

Grossa prestazione nella categoria femminile Silvie Cadau che vinto su Di Gregorio e Kallusela Fenzi. E' una gara avvincente che la giovane aostana ha vinto mettendo in mostra una maturità agonistica e un bagaglio tecnico di prim'ordine.

Doti e qualità queste potrebbero consentirle di ripercorrere la grande carriera sportiva sorella Fanny più brave atlete velocità su ghiaccio di questi ultimi anni.

Chiuse le iscrizioni per tsan, rebatta e fiolet

Diminuiscono le squadre degli sport tradizionali

I campionati al via l'8 marzo - Piccola crisi nella sezione di Nus

Marino Cerise impegnato nell'alzatas fiolet (Telefoto)

AOSTA — A settimane dall'inizio dei campionati (fissato per l'8 marzo in tutte le discipline) il mondo degli sport popolari è già in piena attività. Nei giorni scorsi le sezioni hanno effettuato le iscrizioni ai campionati di rebatta e di tsan e ora compilando i calendari. Il fiolet, invece, ha definito la successione degli incontri già la settimana sorteggiando in serie A, la Salle II, St-Christophe, Allein, Porossan II, Gignod e La Thuile (nel girone A) e Etroubles, La Salle I, Courmayeur, Porossan I, Bosses e Valpelline (nel girone B).

All'attività rebatta prenderanno parte 60 squadre (due in meno della passata stagione) con in prima categoria i campioni in carica di Ollomont e da Doues, Chevrot, e Gressan (avversario anni) e dalle neopromosse Doues e Charvensod. In seconda categoria le squadre no 10, terza 14, in quarta 12, in quinta 7 e tra gli juniores 11. Il torneo veterani è stato abolito e le tre squadre che si erano presentate giocheranno in seconda (Valpelline) e in terza categoria (Doues e Chevrot).

Aumentano di una gli juniores (nasce la squadra a Charvensod) e c'è diminuzione tra i debuttanti della quinta categoria, ma era normale il passaggio alle categorie superiori di coloro che hanno acquisito buona esperienza. Confermato per i giorni e 29 marzo a Gressan lo svolgimento del campionato individuale, mentre il torneo a squadre, dall'8 in poi (anche l'inizio è legato alle condizioni meteorologiche e stato dei terreni di gioco), proseguirà domeniche e festivi, il solo 25 aprile riservato ai recuperi.

Buon successo ha anche il primo corso per giudici di gara che ha visto l'iscrizione di 18 La prima lezione, imperniata sull'esame dello dell'associazione, si svolgerà il 27 febbraio.

Due squadre in meno rispetto anche che ha raccolto l'adesione di 69 L'unico aumento è quello dei veterani, che passa da tre a sei squadre e farà dunque un girone completo. C'è squadra in meno tra juniores, dove la notare l'assenza di Nus (una sezione un po' in crisi, senza juniores, senza arbitri e campi di gioco, abbia squadre nelle categorie maggiori e due formazioni serie A) e di Valtournenche (ha però una formazione di E in più), mentre tornano i ragazzi di St-Vincent.

Saranno soltanto suddivisi in due gironi le squadre di E, si ripropone la sezione di Challand-St-Victor, assente lo scorso anno. Nelle serie maggiori, l'abbandono sezione di Antey (che partecipare in C) e la non Quart IV e Quart VII, ha portato alspostamenti: il Pontey I giocherà in C anziché in D e Pontey II, Pollein IV e Verrayes V sono state inserite in serie D.

Per quanto riguarda la A, questi i due ti: nel accanto ai campioni in carica del Cha- I ci saranno Nus II, Pollein I, St-Vincent I, Verrayes I e Roisan I; nel girone B giocheranno Châtillon II, Chambave I, St-Christophe I, Nus I, Quart I e Brissogne I. due neo promosse Nus II e Chambave I (di in A dopo 18 anni) e prendono il posto di Châtillon III e Montjovet I.

c. ro.

Due giorni di freestyle a Cervinia

CERVINIA — L'équipe di free-style della «Volvo ski show» si esibirà domani sul campetto del Breuil. Lo spettacolo è ad altissimo perché tredici componenti della squadra sono fra i migliori atleti del mondo della disciplina sportiva.

Règlement du budget de l'Union Valdôtaine Les comptes définitifs de l'exercice 1986

Le règlement du budget de l'Union Valdôtaine concernant l'exercice 1986 se solde avec un déficit de L. 7.793.517. [illegible]

ENTRATE EFFETTIVE 1986

Voce	Importo
1) Quote associative annuali	L. 36.401.300
2) Contributi dello Stato:	
a) per rimborso spese elettorali	L. 142.568.136
b) contribuzione annuale all'attività del partito	L. 197.469.700
	L. [illegible]
3) Contributi provenienti dall'estero	—
4) Altre contribuzioni:	
a) contribuzioni straordinarie degli associati	L. 52.795.300
b) contribuzioni di non associati	L. 1.897.000
	L. [illegible]
5) Proventi finanziari diversi:	
a) fitto attivi	—
b) interessi su titoli e c/c bancari anno 1985	L. 942.487
c) interessi su finanziamenti anno 1985	L. 881.851
d) dividendi su partecipazioni e utili da imprese ed altre attività economiche	—
e) altri proventi finanziari	—
	L. 1.824.338
6) Entrate diverse:	
a) da attività editoriali	—
b) da	L. 864.000
c) da attività associative	L. 3.070.100
d) da altre fonti	L. 7.707.[illegible]
	L. 11.641.[illegible]
Totale entrate finanziarie dell'esercizio	L. 883.817.930
Disavanzo dell'esercizio	L. 7.793.517

USCITE EFFETTIVE 1986

Voce	Importo
1) Attribuzioni di contributi:	
a) al gruppo parlamentare alla Camera dei Deputati	—
b) al gruppo parlamentare al Senato	L. 4.500.000
c) a enti e soggetti nazionali	L. 407.889.872
d) a enti e soggetti esteri	—
e) a enti e organizzazioni periferiche	L. 11.222.650
	L. 423.612.522
2) Spese di personale:	
a) retribuzioni stipendi spese e diarie	L. 45.332.362
b) contributi previdenziali e assistenziali	L. 9.242.398
	L. 54.574.760
3) Spese generali:	
a) interessi passivi e oneri finanziari	L. 352.088
b) fitti passivi	L. 7.132.000
c) imposte e tasse ed retribuzioni	L. 4.993.553
d) amministrazioni e riparazioni	L. 6.917.975
e) spese di rappresentanza	L. [illegible]
f) spese diverse	L. [illegible]
	L. [illegible]
4) Spese per attività editoriali d'informazione e propaganda:	
a) per attività editoriali	L. 91.119.020
b) per attività culturali e d'informazione	L. 942.000
c) per attività di propaganda e d'informazione politica	L. 13.934.648
	L. 105.995.[illegible]
5) Spese per campagne elettorali anno 1985	L. 51.911.300
6) Spese per altre attività	L. 1.096.480
Totale uscite finanziarie dell'esercizio	L. 891.611.447

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Voce	Importo
Entrate finanziarie dell'esercizio	L. 883.817.930
Uscite finanziarie dell'esercizio	L. 891.611.447
Disavanzo finanziario dell'esercizio	L. 7.793.517
Disavanzo cumulato dei precedenti esercizi	L. 16.072.308
Disavanzo cumulato alla chiusura dell'esercizio	L. 23.865.825

Aosta, li 3 febbraio 1987.

CERTIFICAZIONE DEL BILANCIO AL DELL'UNION VALDOTAINE A CURA DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

I sottoscritti, [illegible]

DICHIARANO

[illegible] 7.793.517. [illegible] 16.072.308 [illegible] 23.865.825.

Lorenzo Ferretti
Silvano Gianssoldati
Giuseppe Piaggio

L'assessore Bertolino abbandona l'aula prima della discussione

Gran bagarre sul Palio bis

Il Consiglio comunale non discute sulla possibile edizione straordinaria - Polemica [illegible] qualche rettore sul raffronto tra il deficit del Palio [illegible] quello [illegible] «Asti teatro» - Il pci propone [illegible] dibattito aperto

ASTI — Sarà forse il Consiglio comunale aperto (richiesto dal gruppo comunista) a decidere le sorti del Palio [illegible] che dovrebbe disputarsi a giugno in piazza Alfieri. Mercoledì sera l'atteso dibattito consiliare sulla manifestazione è saltato. L'assessore al turismo Gianni Bertolino (psi), sostenitore del progetto, si è allontanato dalla [illegible] poco prima che il sindaco dichiarasse aperto il dibattito. Pare che Bertolino fosse molto amareggiato dal fatto che alcuni capigruppo del pentapartito, prima dell'inizio della seduta, in una riunione a porte chiuse, si sarebbero pronunciati contro il Palio bis.

Bertolino per circa tre ore è rimasto seduto al banco della giunta per ascoltare altri argomenti all'ordine del giorno, ma quando il Consiglio stava per affrontare il tema Palio bis si è alzato ed è uscito dalla sala. Il sindaco ha cercato di convincere i consiglieri ad iniziare il dibattito anche in assenza dell'assessore affermando: *«Prego la cortesia dei consiglieri di rimanere in aula* (era già mezzanotte passata, ndr) *per dibattere il problema Palio; dobbiamo affrontare l'argomento con serenità, è stato fatto uno studio, ci sono dei punti interrogativi, non è una discussione politica, ma il Consiglio deve pur manifestare la sua opinione»*.

Interviene Antonio Passone (pci): *[illegible] manca l'assessore che ha predisposto il progetto»*. Galvagno spi[illegible] *«E' andato via perché non sta bene, andiamo avanti [illegible]. Insisto per iniziare subito il dibattito»*. Giuseppe Barolo (dc) [illegible] d'accordo con il rappresentante dell'opposizione: *«L'argomento merita molta attenzione, non c'è l'assessore perciò si rimanda tutto»*. Ma il sindaco continua ad insistere sulla sua proposta; fa osservare che alla parete c'è un grafico che dimostra come dovrebbe essere piazza Alfieri per il Palio bis, una piazza costellata di tribune, di passaggi per i servizi di emergenza, la pista larga otto metri, i box dei cavalli sotto i portici del palazzo della Provincia, il canapo piazzato dove ora c'è l'ingresso al posteggio a pagamento e così via. Ma il Consiglio si è ormai sciolto. I consiglieri si alzano.

Cosa succederà ora? Il sindaco lascia l'aula consiliare esclamando: *«Sono stanco, quattro consigli in meno di dieci giorni sono un tour de force. Però questo rinvio del dibattito sul Palio bis non ci voleva, le cose si trascinano troppo per le lunghe, i rettori attendono una risposta»*.

Intanto nello spazio riservato al pubblico c'è una animata discussione tra rettori, sostenitori del Palio, borghigiani non solo delusi dal mancato dibattito ma anche per quanto è stato affermato mezz'ora prima dal consigliere di democrazia proletaria, Enrico Bestente, intervenuto durante la discussione sul conto consuntivo dell'esercizio finanziario del Comune 1985.

Bestente, tra l'altro, aveva sostenuto che il Palio è troppo costoso in quanto il disavanzo dell'edizione 1985 supera i 170 milioni. A questo punto il rettore del comitato Torretta, ingegner Giancarlo Fassone, alzando il tono di voce aveva esclamato: *«Il passivo di Astiteatro però non lo dite»*. Sulle spese delle due manifestazioni si registra tra pubblico e amministratori un vivace scambio di opinioni. Per controllare le cifre del conto consuntivo presentato dall'assessore alle finanze Aldo Pia, si chiama anche il ragioniere capo del Comune Pierluigi Graziano. Le cifre sono queste: il Palio edizione 1985 è costato 539 milioni 558 mila lire; le entrate sono state di 365 milioni, il disavanzo di 174 milioni e rotti. Nello stesso anno Astiteatro è costato 537 milioni, entrate per 407 milioni, disavanzo 130 milioni.

Nel dopo Consiglio è ancora il rettore Fassone a polemizzare: *«Noi contestiamo il disavanzo del Palio '85, andremo fino in fondo perché nei giorni scorsi ci hanno detto che non superava i 50 milioni. C'è comunque da dire che il Palio attira migliaia di persone, coinvolge mezza città mentre gli spettatori di Astiteatro sono un centinaio per ogni serata»*. La vivace discussione continua ancora in piazza San Secondo mentre gli uscieri comunali chiudono i cancelli di palazzo civico. Inizia a nevicare, ma nessuno se ne accorge tanto è «calda» la polemica.

Il Consiglio comunale dovrebbe essere convocato giovedì prossimo con un solo punto all'ordine del giorno: il dibattito sul Palio bis. Lunedì però la giunta deve decidere sulla proposta comunista della riunione aperta. In questo caso saranno anche molti rettori ad intervenire. **Vittorio Marchisio**

Traffico [illegible] rilento, oltre dieci centimetri di coltre [illegible] Roccaverano

L'inverno sta battendo il Carnevale [illegible] nevicata sull'Astigiano

In forse le sfilate all'aperto previste per il fine settimana a Montiglio e Baldichieri

ASTI — Ancora neve ieri mattina su tutta la provincia: una precipitazione abbondante, sin dalle prime ore del mattino, che ha velocemente imbiancato [illegible] mente il paesaggio.

[illegible] città, verso [illegible] mattinata, la neve si è trasformata in una leggera ed insistente pioggerellina. A Roccaverano e Cocconato a mezzogiorno il manto nevoso [illegible] raggiunto i 15 centimetri.

Non [illegible] stati particolari problemi per la viabilità: il traffico è proceduto a rilento per tutta la giornata.

I mezzi spartineve si sono messi in movimento nella tarda mattinata a Cocconato, liberando le strade, mentre i cantonieri dell'Anas e della Provincia hanno provveduto a spargere sale e sabbia. La nuova nevicata (che giunge dopo la pioggia dei giorni scorsi che aveva sciolto lo strato di neve ghiacciata) mette in forse tutta [illegible] serie di manifestazioni in programma per questo fine settimana.

Tra queste i [illegible] dilettantistici di calcio, che avrebbero dovuto riprendere proprio domenica dopo [illegible] lunga sosta invernale, e le manifestazioni carnevalesche. In programma [illegible], sabato a Montiglio e Mombercelli (però in locali chiusi) e domenica ancora a Montiglio, Baldichieri e San [illegible] tano.

■ Incontri sulla terza età

ASTI — La Circoscrizione Asti Sud organizza un ciclo di incontri-conferenze dal titolo «Il fascino discreto della terza età» dedicati ad illustrare gli aspetti della realtà dell'anziano. Saranno affrontati argomenti di carattere medico, psicologico, sociale. Il primo incontro è previsto per martedì 3 marzo alle ore 18.30; relatore il geriatra Franco Goria che parlerà su: «I consigli del medico per [illegible] in salute».

■ Convegno dc sull'autonomia finanziaria

ASTI — La segreteria regionale della dc ha indetto per domani [illegible] 9.30) un convegno al teatro Don Bosco (corso Dante 160) [illegible] tema: «Autonomia finanziaria e decentramento amministrativo verso l'ente [illegible] degli Anni [illegible]». Introdurrà [illegible] Leva, segretario provinciale dc. Parlerà poi il senatore Riccardo Triglia, presidente nazionale dell'Associazione Comuni Italiani. Nel pomeriggio interventi dell'on. Ezio Citterio, responsabile dc, sui problemi della finanza locale e di Marcello Pagani, segretario regionale della dc.

Canelli è anche la capitale delle «macchine per vini»

La tecnocity enologica

Lo spirito di imprenditorialità ha spinto la nascita di aziende metalmeccaniche che producono macchinari per l'industria dello spumante e delle bevande - Vi lavorano [illegible], il fatturato [illegible] di 25 miliardi, la metà ottenuto all'estero

CANELLI — *La città esporrà i suoi prodotti alla manifestazione «I cento Comuni della piccola grande Italia» in programma da sabato al 1° marzo a Roma. Oltre allo spumante un posto di primo piano nell'economia canellese è occupato dall'industria enologica.*

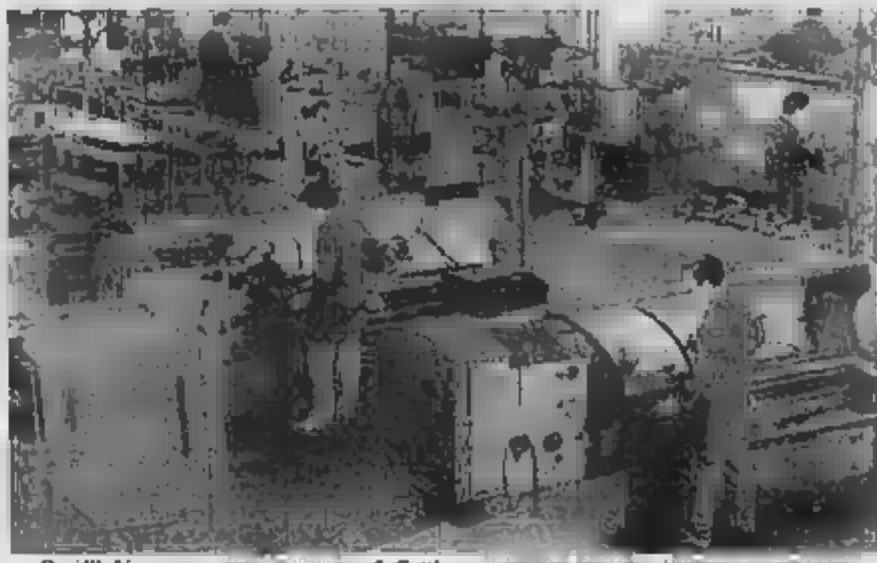
Qualcuno li ha definiti «i giapponesi» della meccanica enologica italiana: gli imprenditori canellesi, una quindicina in tutto, con i loro 260 dipendenti e un fatturato complessivo che si aggira sui 25 miliardi, di cui il 45 per cento ottenuto dall'esportazione, sono tra i leader del settore della produzione di macchine per l'enologia: imbottigliatrici, etichettatrici, tappatrici, incassettatrici.

Canelli [illegible] il Parmense e il Mantovano è il maggior [illegible] tro [illegible] produzione in Italia: una storia iniziata circa 60 anni fa, da «Marino» Culasso, meccanico che lavorava da Contratto, specializzato nel riparare le prime macchine che allora arrivavano dalla Francia e dalla Germania. «Marino» ebbe l'idea di mettersi in proprio e fabbricarle lui le macchine per le aziende spumantiere canellesi. Nacque così l'Omecc (Officina meccanica enologica costruzioni canellesi) la capostipite dell'industria meccanica in città. Subito dopo vennero la Cavagnino e Gatti e più recentemente la Comen e la [illegible] no e Galandrini. Negli ultimi anni, dopo [illegible] chiusura della Omecc (che era arrivata a contare [illegible] dipendenti) in seguito a [illegible] lunga e travagliata crisi finanziaria, sono proliferate [illegible] piccole e medie aziende, in gran parte nate dall'iniziativa [illegible] operai [illegible] Omecc, che hanno occupato il mercato lasciato libero dalla [illegible] «primogenita».

Forse era naturale e logico che, nella «capitale dello spumante», [illegible] un settore indotto che fornisse [illegible] macchinari e la tecnologia per l'attività principale. Ma quanto oggi l'industria meccanica canellese dipende dalla concittadina industria spumantiera?

«Ora il rapporto si è ridotto, per certe macchine è quasi insignificante» *risponde Mario Cavagnino, contitolare della «Cavagnino e Gatti»*, [illegible] *dipendenti per [illegible] miliardi di fatturato in produzione di etichettatrici:* «Le [illegible] metalmeccaniche canellesi hanno ormai superato i confini nazionali, lavorano soprattutto con l'estero: il mercato canellese [illegible] uno sbocco, ma [illegible] più il principale».

Questo piccolo miracolo canellese ha tanto più significato [illegible] si pensa che è nato spontaneamente, da semplici meccanici industriali, con spirito imprenditoriale e tanta esperienza fatta lavorando direttamente sulle macchine.

«Eppure [illegible] nostre fabbriche sono uscite tante macchine che ci sono invi[illegible] all'estero» *fa notare Giorgio Robino, ex contitolare della Robino e Galandrini e ora operatore commerciale nel settore.* «Macchine semplici, al passo con le innovazioni tecnologiche, e che garantiscono più affi[illegible]lità delle sofisticate tedesche e francesi».

Un settore che sa anche rinnovarsi. Dopo la recente crisi del metanolo e la revoca di molti ordini da parte delle industrie enologiche, c'è stato chi si è rivolto verso altri settori: «Si è studiata la possibilità di adattare le nostre macchine alle esigenze delle industrie alimentari in genere e farmaceutiche o chimiche; ora il mercato è più diversificato» *spiega Mario Cavagnino.*

Nell'indotto, una parte pure importante la coprono i sugherifici: due aziende a livello nazionale, la Careddu e il Sugherificio Piemontese e due piccoli laboratori, per un totale [illegible] 90 posti [illegible] lavoro. La produzione è quella di tappi, ma c'è chi, come Careddu, da tempo si è indirizzato anche verso i rivestimenti in sughero. Quella canellese è dunque un'industria prestigiosa che dà lavoro, complessivamente, ad oltre 1500 persone. Negli Anni 60, mentre i giovani della zona andavano a Torino alla Fiat, qui arrivavano tanti immigrati dal Sud ([illegible] *e in particolare Piazza Armerina) che trovavano posto nelle aziende della città. Oggi, però, anche nell'industrializzata Canelli, trovare un posto di lavoro sta diventando problema di non po[illegible].*

Gli iscritti alle liste di collocamento sono oltre 600 (ma il dato comprende anc[illegible] molte persone non residenti a Canelli). Afferma Remigio Barbero, della Camera del Lavoro e segretario provinciale della Filziat, il sindacato dei lavoratori alimentaristi: «La ristrutturazione tecnologica mette indubbiamente in grado l'azienda di tenere il mercato, aumentando la produttività, ma viene pagata in termini di posti di lavoro persi. Un esempio: soltanto pochi anni fa, per lavorare 2500 bottiglie l'ora, occorrevano 17 operai; oggi con 7 in un'ora se ne fanno 10 mila».

La ristrutturazione, sinora, grazie ai prepensionamenti, non ha a[illegible] effetti traumatici, ma ha ulteriormente ristretto gli spazi per chi cerca il primo lavoro; conclude Barbero: «A Canelli, nelle assunzioni ha ancora molto peso la raccomandazione. L'industria locale non offre più grosse occasioni, dovreb[illegible] nascere nuove aziende, ma [illegible] questa eventualità non sembra vicina».

Guido Lavina (continua)

Canelli. Un reparto [illegible] no & Gatti, [illegible]

■ Questionario sul commercio a Canelli

CANELLI — L'Asso-Canelli (l'Associazione dei commercianti artigiani della città) ha diffuso in tutti gli esercizi pubblici un questionario sull'attività [illegible] ciale.

Scopo dell'iniziativa è [illegible]ello di realizzare un identikit del settore, per definire problemi e indi[illegible] eventuali settori di intervento. Il questionario è stato distribuito anche ai non associati, per poter avere un q[illegible] completo della situazione. Gli aderenti all'Asso Canelli sono 180.

Ruggeri stasera al Crazy

Per la festa degli universitari [illegible] saranno probabilmente anche Morandi e Tozzi - Stamane (tempo permettendo) si maschererà il monumento di Alfieri

VIGLIANO — Enrico Ruggeri, vincitore (con Morandi e Tozzi) del Festival di Sanremo, sarà questa sera al Crazy di Vigliano. La serata è organizzata dagli studenti universitari astigiani. Ruggeri sarà sul palco con il suo gruppo «storico» i Champagne Molotov e presenterà le canzoni del suo ultimo album, «Enrico Ottavo».

La serata si preannuncia ricca di sorprese. Non è infatti escluso che sul palco, come è già successo in altre tappe della tournée, salgano anche [illegible] due componenti del «Trio» di Sanremo con [illegible] loro «Si può dare di più», mentre è certa la presenza [illegible] romano Mimmo Locasciulli [illegible] anno in [illegible] con Ruggeri, [illegible] cui ha [illegible] un disco: «Confusi in un play back». Il prezzo del biglietto di ingresso è di 12 mila lire.

Enrico Ruggeri a Vigliano

● D'accordo che a Carnevale ogni scherzo vale, ma la neve caduta ieri [illegible] giocato un tiro davvero «barbino» agli organizzatori [illegible] manifestazioni astigiane, mettendo in forse l'apertura u[illegible] che, in città, era prevista per [illegible] Se il tempo concederà clemenza, stamane alle 9 la seriosa statua di Vittorio Alfieri sarà con affettuosa trasgressione vestita da «Carnevale» dagli studenti, con tanto di maschera, cappello e mantello. Tutto ciò avverrà a partire dalle 8; poi, verso le 9, in piazza del Municipio sarà issata in gabbia con il pupazzo di Carnevale.

● Questa sera, alle 21, in Municipio, ad Asti, [illegible] appuntamento con le proiezioni [illegible] gruppo micologico Bresadola. Tema della serata è «Il genere Boletus». Relazionerà il dr. Carlo Alessio.

● A Castelnuovo Don Bo[illegible] stasera, nella sala di lettura della Biblioteca, [illegible] piazza Don Bosco, alle 21, dibattito [illegible] tema: «Che cosa conta [illegible] Provincia nella realtà locale?

● Il complesso «Tre quarti [illegible] luna» e il [illegible] Rissone chiuderanno questa [illegible] rassegna «Caffè concerto» in programma al Caffè San Carlo di Asti. *(l. b.)*

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: The hitcher (thriling), di R. Harmon, con R. Hauer, T. Howel.
POLITEAMA: teatro. La Compagnia Comica Piemontese di Giorgio Molino presenta **Na cosa nostra**, [illegible] in [illegible] Inizio spettacolo ore 21. Biglietti 12.000 poltrona, 8000 galleria.
RITZ: Mr. **Crocodile Dundee** (commedia), con P. Hogan, L. Koslowski, M. Blum.
SPLENDOR: **Regalo di Natale** (drammatico), di P. Avati, con C. Delle Piane, A. Haber, D. Abatantuono.
DON BOSCO: cineforum: **Another country, la scelta** (drammatico), di M. Kaniewska. Inizio ore [illegible]. Biglietto 3000 lire.

CANELLI

[illegible]: [illegible] **sette giorni** (comico) di L. Verdone, con C. Verdone, R. Pozzetto.

NIZZA

AL[illegible]: **La sposa era bellissima** (commedia), di P. Gabor, [illegible] A. Molina, M. Ghini, S. Sandrelli.
LUX: [illegible] (brillante), di R. Polansky, con W. Matthau.
SOCIALE: **Shanghai surprise** (commedia), di J. Goddard, con S. Penn, Madonna. Musiche di George Harrison.
[illegible] **Navigator** (fantastico), di [illegible] Kleiser, con J. [illegible].

SAN DAM[illegible]

CRISTALLO: cineforum: **Round midnight** (musicale), di B. Tavernier, con D. Gordon, M. Scorsese. Inizio ore 21. Biglietto 4000 lire.
LUX: chiuso per riposo.
SPLENDOR: chiuso per riposo.

FARMACIE [illegible] TURNO

Asti: diurna, [illegible] Roma, corso Alfieri 343; notturna: San Pietro, corso Alfieri 1.
Canelli: Sacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
[illegible] Merli, [illegible] Carlo Alberto 44.

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico. **Asti** 353.558, **Nizza** 721.971; **Canelli** 802.525; **Monastero Bormida** 88.049; **Rocca d'Arazzo** 508.180; **Calliano** 928.444; [illegible] 406.188, [illegible] 975.910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 938.644; **Cocconato** 485.303; **Montemagno** 63.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6488; **Villanova** [illegible]

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pub[illegible] **Asti Publikompass 12.222.**

Nessun nuovo [illegible] afta dopo il focolaio scoperto a Busca

Altre vaccinazioni ai bovini

Polemiche per la mancata efficacia delle precedenti misure - Oggi [illegible] riunione [illegible] Dronero [illegible] i tecnici delle Usl e i responsabili del servizio veterinario regionale - Critiche alla chiusura [illegible] mercati

CUNEO — Il focolaio di afta epizootica accertato l'altro ieri a San Barnaba di Busca è stato circoscritto e debellato? E' ancora presto per dare una risposta affermativa, ma il fatto che a distanza di tre giorni dalla comparsa del virus nessun altro caso sia stato segnalato nella zona infetta induce gli operatori sanitari ad un cauto ottimismo.

Per avere la certezza che ancora una volta la lotta contro la pericolosa epidemia animale è stata vinta, occorrerà attendere però almeno una settimana: il periodo di incubazione dell'afta epizootica può arrivare infatti come tempo massimo sino a dieci giorni.

Anche se fino a ieri sera non non ci sono stati nuovi allarmi, le drastiche norme di prevenzione rimangono tutte in vigore: mercati [illegible] in tutta [illegible] regione (sabato quello di Saluzzo, lunedì Cuneo, mercoledì Asti); nella zona «infetta» che comprende [illegible] e Tarantasca [illegible] e [illegible] quella «protetta» che interessa per intero altri sei Comuni confinanti e cinque borgate di Cuneo, Caraglio e Dronero, [illegible] vietato qualsiasi spostamento [illegible] animali.

Nei nove paesi più esposti al contagio è cominciata intanto la rivaccinazione del bestiame, una operazione che vedrà i veterinari delle Usl di Dronero, Cuneo e Saluzzo raggiungere nel minor tempo possibile tutte le stalle per inoculare il siero a oltre cinquantamila bovini.

Le severe misure profilattiche decise con il decreto firmato dal presidente della Regione Vittorio Beltrami stanno intanto suscitando un vespaio di polemiche. Se ne parlerà questa mattina [illegible] 10 nel corso di una riunione promossa [illegible] Dronero dalla Usl.

Sono stati invitati il dottor [illegible] responsabile del servizio veterinario regionale, i dirigenti dei servizi veterinari delle Usl più interessate [illegible] pericolo dell'afta, i responsabili delle organizzazioni professionali contadine, Coldiretti, Unione Agricoltori e Confcoltivatori.

Probabilmente sarà a Dronero anche il deputato Natale Carlotto, direttore della Coldiretti provinciale, che l'altro ieri ha presentato sui problemi provocati dall'emergenza dell'afta epizootica una interrogazione urgente ai ministri della Sanità e dell'Agricoltura. Il parlamentare cuneese ha chiesto al governo di svolgere accurate indagini sulle cause che hanno fatto insorgere il virus nell'allevamento di San Barnaba benché tutti i 288 sanati, poi soppressi in massa, fossero stati regolarmente vaccinati il 12 gennaio.

Si ipotizza che il siero antiafta, almeno parte di quello messo in commercio, non sia sufficientemente garantito quando si tratta di animali giovani. I [illegible] che lo producono dovranno cioè impegnarsi a fornire un vaccino più efficace. E' anche in discussione la chiusura indiscriminata di tutti i mercati del bestiame.

[illegible] davanti [illegible] cancelli del [illegible] boario chiusi, ci sono state proteste di allevatori e commercianti.

Spiega Michelangelo Pellegrino, [illegible]: «*Siamo* [illegible] *principio, ma* [illegible] *nell'aspetto pratico. Poiché i focolai aftosi si ripetono con drammatica puntualità, si rischia di paralizzare del tutto la* [illegible] *del bestiame*». Aggiunge [illegible] Vecchio, della Confcoltivatori: «*E' giusto sopprimere gli animali malati, ma perché* [illegible] *anche quelli sani quando sono la stragrande maggioranza?* [illegible] *quarantena ma* [illegible] *la strage*».

Nel 1986 si sono verificati nella Granda casi di afta nei bovini il 16 luglio e il [illegible] i suini a [illegible] ottobre. Secondo i veterinari delle Usl la soppressione totale degli animali presenti nell'allevamento infetto rappresenta invece il deterrente più sicuro.

Gianni De [illegible]

«I Grimaldi» all'Unitre

FOSSANO — Il giornalista genovese Paolo Lingua, de «La Stampa», insegnante alla Facoltà di Magistero del capoluogo ligure, sarà il relatore nella conferenza mensile dell'Unitre, programmata per oggi alle 15,30, nel salone «Giampiero Bongioanni» di via Salita al Castello 4.

Paolo Lingua presenterà il suo libro «I Grimaldi di Monaco».

Le farfalle di Gozzano

MONDOVI' — «Guido Gozzano: i primi e gli ultimi "Colloqui" e un fragile volo di "Farfalle"» è il tema dell'incontro in programma per oggi, venerdì 20 febbraio, [illegible] 17,30 [illegible] salone comunale delle conferenze. (g. m.)

L'assemblea [illegible] Consorzio [illegible] Langhe approva alcune misure

Poca acqua e costi molto alti deciso l'aumento del prezzo

Si passa dalle 245-1000 lire [illegible] 500-1300 a seconda delle fasce [illegible] utenza

DOGLIANI — «*Siamo quasi allo sfascio.* [illegible] *debiti, rischiamo di* [illegible] *per la gestione* [illegible] *1987 e l'acqua continua a* [illegible]»: lo ha dichiarato Nicola Milano, presidente [illegible] Consorzio [illegible] gestisce l'acquedotto [illegible] Langhe sudoccidentali durante l'assemblea [illegible] dei soci. Per [illegible] i debiti, migliorare il servizio [illegible] distribuzione e garantire a [illegible] abita in [illegible] un minimo «*uguale per tutti*» [illegible] Consorzio [illegible] approvato [illegible] serie di provvedimenti «*impopolari ma indispensabili*».

Il [illegible] dell'acqua potabile [illegible] più [illegible] raddoppiato. I comuni serviti da questo acquedotto dovranno «*occuparsi a proprie* [illegible] *della manutenzione* [illegible] *reti idriche* [illegible] *di* [illegible] *lire per ogni abitante che serviranno a* [illegible] *vecchi debiti*».

L'acquedotto [illegible] Langhe sudoccidentali, costruito nel 1956, serve 21 comuni [illegible] vivono [illegible] 18 mila persone. Durante l'estate, quando normalmente la portata [illegible] fonti diminuisce, arrivano migliaia di turisti.

I comuni [illegible] tubature dell'acquedotto Langhe sud occidentali sono: Bastia Mondovì, Belvedere, Castellino Tanaro, Castiglione Falletto, Cigliè, Cl[illegible] Farigliano, Igliano, Marsaglia, Monchiero, Monforte, Montezemolo, Murazzano, Niella Tanaro, Paroldo, Rocca Cigliè, Sale Langhe, [illegible] San Giovanni e Torresina.

L'acqua distribuita in questa porzione di Langa [illegible] prelevata in gran parte a Castelnuovo di Ceva e da altre fonti in Liguria.

Pier Giorgio Devalle, [illegible] del [illegible] che gestisce l'acquedotto, [illegible]: «*Con* [illegible] *Liguria è in uno* [illegible] *stabilire a chi spetta l'acqua delle zone di confine*».

Nel [illegible] del [illegible] il presidente [illegible] Consorzio, Nicola Milano, chiese e ottenne dal pretore di Ceva l'autorizzazione a [illegible] «provvisoriamente» l'acqua di una [illegible] scoperta nella [illegible] di [illegible] la Liguria.

Terminata l'estate, il sindaco di Roccavignale ordinò di scollegare [illegible] tubazioni provvisorie [illegible], tramite legali si oppose a questo provvedimento (su cui dovrà decidere la magistratura) e sostiene: «*Quella* [illegible] *d'acqua* [illegible] *Borchei è indispensabile* [illegible] *garantire la distribuzione a Niella Tanaro, Marsaglia, Monforte e genericamente* [illegible] *l'alta Langa. Speriamo* [illegible] *poter continuare ad utilizzarla*».

Pier Giorgio Devalle [illegible] giunge: «*Quando c'è abbondanza* [illegible] *siamo in grado di distribuire sino a 70 litri al secondo* [illegible] *nei periodi di siccità, nell'estate e nei mesi* [illegible] *gelo scendiamo a 35 litri al secondo, troppo pochi per servire* [illegible] *alle 24 mila persone*».

Alla carenza d'acqua si sono aggiunti i problemi economici. Nel [illegible] il Consorzio [illegible] accumulato 150 milioni [illegible] debiti, [illegible] nell'86 e nell'87 si prevede [illegible] «corrente» di un [illegible] contro i [illegible] milioni previsti di incassi con le bollette. Partendo [illegible] queste cifre Nicola [illegible] proposto, e l'assemblea dei rappresentanti dei 21 comuni ha approvato, [illegible] sticamente il costo [illegible] qua.

Un metro cubo di potabile [illegible] minimo di [illegible] lire ad [illegible] mille lire a [illegible] della quantità e della destinazione. Le [illegible] ve tariffe [illegible] di [illegible] lire [illegible] metro cubo per [illegible] fascia [illegible] ciale, 1300 lire [illegible] acqua destinata all'industria e agli allevamenti. I costi [illegible] gestione ordinaria, [illegible] una serie di provvedimenti, dovrebbero scendere da un miliardo a 700 [illegible] i vecchi debiti saranno pagati con contributi a fondo perso della Provincia e dei Comuni (19.830 lire per ogni abitante).

Sono inoltre in progetto lavori per aprire pozzi.

Gianni Martini

Processo per prescrizione di stupefacenti

Assolti medici albesi

Avevano richiesto morfina per un drogato che soffre [illegible] morbo doloroso - Per uno formula piena, per [illegible] il dubbio

ALBA — Due medici albesi, [illegible] Rosso, [illegible] anni, abitante in via dei Partigiani 42, e Angiolo Masi, 74 anni, abitante in via Duccio Galimberti 4, sono stati processati ieri dal tribunale di Alba, entrambi accusati di aver prescritto morfina per uso non terapeutico.

Il dottor Masi è stato assolto con formula ampia perché il fatto non costituisce reato, mentre il dottor Rosso è stato assolto per insufficienza di prove.

[illegible] ricette [illegible] state rilasciate [illegible] due sanitari, che hanno entrambi lo studio medico ad Alba, in tempi [illegible] versi e [illegible] un'unica [illegible] Lavezzi, 32 anni, nativo di Rovigo e [illegible] ad Alba in corso Bra 33, un noto tossicodipendente.

Durante il dibattimento è emerso che il Lavezzi, che è [illegible] Raynaud (provoca dolore per la riduzione [illegible] flusso [illegible] sangue, soprattutto alle estremità), era [illegible] seguito [illegible] Centro tossicodipendenze [illegible] un piano sperimentale di terapia che prevedeva pure [illegible] somministrazione [illegible] una certa dose giornaliera di morfina, su autorizzazione del tribunale di [illegible] (sezione [illegible] pendenze).

Il dottor [illegible] difeso dall'avv. Marasso, ha [illegible] aver agito in coscienza, [illegible] richiedeva [illegible] situazione del paziente, che aveva già [illegible] cura prima [illegible] il Centro tossicodipendenze.

Alcune prescrizioni di [illegible] erano state [illegible] su indicazione del Centro stesso.

Il Rosso, assistito dall'avv. Ponzio, ha detto che prescri[illegible] la morfina al Lavezzi per il morbo [illegible] e che non sapeva che [illegible] riceveva già da altri.

Assistito dall'avv. Sandri, il Lavezzi — a sua volta imputato nel processo — non si è presentato. [illegible] accusato di concorso nel rilascio a suo favore di prescrizioni per 300 fiale di morfina (190 da parte [illegible] dottor Masi e 110 da parte [illegible] dottor [illegible] per uso [illegible] terapeutico, [illegible] stato assolto per insufficienza [illegible] prove.

Doveva anche rispondere di danneggiamento per un episodio accaduto al pronto soccorso dell'ospedale, quando il Lavezzi, [illegible] accontentato nelle sue richieste di [illegible] una dose supplementare di morfina, aveva scagliato una poltroncina contro una porta. Per questo fatto gli è stata concessa l'amnistia.

Per il Lavezzi ancora insufficienza di prove per l'accusa di aver ceduto a terzi alcune fiale di morfina.

L'inchiesta della magistratura prese il via da segnalazioni provenienti dall'Usl in seguito a controlli su prescrizioni farmaceutiche.

A questo proposito il dottor Giuseppe Galeasso, responsabile del Centro tossicodipendenze dell'Usl, commenta: «*Al di là del caso specifico, che riguarda una situazione molto particolare, dobbiamo dire che come Centro tossicodipendenze siamo preoccupati per un fenomeno che stiamo constatando. Si tratta di prescrizioni, in generale, anche a* [illegible] *pazzi e giovani,* [illegible] *psicofarmaci, ipnotici, antidolorifici e analgesici che vengono utilizzati per scopi non terapeutici, e che possono essere assimilabili agli stupefacenti come pericolosità sociale. Abbiamo segnalato il fenomeno anche all'autorità giudiziaria. Secondo noi c'è una tendenza non più legata a droghe tradizionali,* [illegible] *eroina e cocaina, ma all'uso improprio di farmaci. Vorremmo lanciare un appello per sensibilizzare famiglie e medici*».

Gianfranco Fiori

La procura della Repubblica [illegible] inviato alcune comunicazioni giudiziarie

Inchiesta sull'ospedale di Saluzzo

Chiamati in [illegible] il direttore sanitario prof. Ponte, il primario [illegible] chirurgia prof. Priola, l'aiuto di ginecologia dr. Calabrese, l'ostetrica Maria Gerbotto e tre privati cittadini - Esposto dell'Usl

SALUZZO — La procura della Repubblica ha inviato numerose comunicazioni [illegible] seguito [illegible] indagini sulle presunte irregolarità avvenute nell'ospedale cittadino. Riguardano il direttore sanitario, professor Pierluigi Ponte, il professor [illegible] Priola (primario di chirurgia), il dottor Antonio [illegible] (impegnato [illegible] aiuto nel reparto di ginecologia), l'ostetrica Maria Gerbotto e [illegible] privati cittadini.

Nel provvedimento della magistratura vengono inoltre [illegible] i presidenti delle Usl di Saluzzo, Dronero e Savigliano (Amedeo Damiano, Teresio Delfino e Giovanni Battista Rocca), in carica nel periodo preso in esame dall'indagine.

I reati [illegible] sono [illegible] diversa natura: per il professor Ponte l'inchiesta riguarda la [illegible] pre[illegible] nella sala operatoria per interventi di natura ginecologica che il sanitario non avrebbe potuto eseguire; per il Priola e il Calabrese, invece, i reati ipotizzati sono la truffa e [illegible] falsità ideologica, poiché risulterebbe [illegible] timbra[illegible] contemporaneamente cartellini [illegible] presenza nell'ospedale e in altri ambulatori (Priola a Caraglio e Calabrese a Savigliano).

I [illegible] invece imputati [illegible] corruzione poiché avrebbero versato del denaro per le prestazioni ricevute all'interno della struttura ospedaliera.

La vicenda, che presenta molti aspetti e ha diverse interpretazioni, sta [illegible] molto discutere in tutto il Saluzzese.

Il provvedimento della magistratura segue l'esposto inviato alla procura dalla stessa [illegible] dopo che una commissione d'indagine, costituita dall'ente, [illegible] rilevato una serie di irregolarità all'interno [illegible] struttura ospedaliera. A sollecitare l'indagine era stato un documento, firmato quasi all'unanimità dai medici, in cui si chiedeva di fare chiarezza sull'organizzazione [illegible] spedale e in particolare su alcune «ingerenze» da parte [illegible] direttore sanitario.

Al professor Ponte, in particolare, veniva [illegible] l'uso [illegible] sala operatoria [illegible] interventi [illegible] interruzione volontaria della maternità (41 [illegible] periodo [illegible] in [illegible] interventi [illegible] il sanitario [illegible] avrebbe potuto eseguire non essendo dipendente della divisione di ginecologia. Il professor [illegible] (ginecologo, primario per quattro [illegible] a Ceva), aveva comunque [illegible] a frequentare il reparto come «assistente volontario» da parte [illegible] coordinatore sanitario e, inoltre, in due casi era [illegible] primario della divisione in modo temporaneo, pur essendo direttore sanitario.

Anche il prof. [illegible] propria buona fede, [illegible] eventuali irregolarità [illegible] grande impegno profuso nelle strutture sanitarie. Di certo la situazione non [illegible] facile comprensione e toccherà alla magistratura fare chiarezza su tutta la vicenda.

Il dottor Damiano, presidente dell'Usl, dice: «*Evidentemente la relazione che nei mesi* [illegible] *abbiamo inviato alla procura era basata* [illegible] *elementi ritenuti interessanti* [illegible] *dal magistrato. Ora* [illegible] *in* [illegible] *dei giudici, verificare* [illegible] *si dovranno prendere provvedimenti di natura amministrativa in base ai regolamenti e ai contratti* [illegible] *lavoro. Il Comitato* [illegible] *deciderà* [illegible] *prossimi giorni*».

Alberto [illegible]

Mondovì, Ornato assessore

MONDOVI' — La crisi che da quasi [illegible] mesi paralizza [illegible] della città è finita: lunedì sera [illegible] riunirà il Consiglio comunale [illegible] prendere atto del rimpasto di deleghe e incarichi in giunta, dell'elezione [illegible] delle dimissioni di un consigliere.

La giunta è composta da sette persone, quattro [illegible] effettivi ed [illegible] con diritto al voto e due supplenti.

Dopo quasi tre mesi di trattative è stato raggiunto l'accordo definitivo tra i quattro partiti [illegible] maggioranza sul programma e sulla nuova composizione [illegible] giunta.

Stefano Airaldi, [illegible] diventerà [illegible] effettivo; Sergio Ornato, del gruppo Forze Nuove [illegible], sarà assessore supplente [illegible] la delega [illegible] lavori pubblici (che è sempre stata competenza del sindaco) mentre socialisti e repubblicani manterranno gli stessi incarichi che avevano prima della crisi. Non è ancora stato chiarito chi [illegible] cultura e dello sport.

Lunedì sera il Consiglio comunale dovrà anche «prendere [illegible] delle dimissioni del consigliere socialista [illegible] Pagliano, eletto [illegible] mesi fa [illegible] presidente dell'Usl. Claudio Bo, già consigliere [illegible] nella passata legislatura e primo degli esclusi alle ultime amministrative, subentrerà a Pagliano. (g. m.)

[illegible] Langhe e [illegible]

ALBA — Si è tenuta ad Alba l'assemblea annuale de[illegible]ione Pro Langhe e Roero che raggruppa una settantina di [illegible] loco [illegible] e del Bono [illegible] discusse [illegible] attività svolte, le ini[illegible] future. L'associazione [illegible] deciso tra l'altro di prendere posizione [illegible] ventilata chiusura del casello autostradale [illegible] Montezemolo prospettata [illegible] to del raddoppio dell'autostrada Torino-Savona (contro la soppressione [illegible] già preso posizione altri enti tra i quali la Comunità Montana [illegible] Langa).

«*E' l'unico apporto autostradale* [illegible] *Langhe. E' importante per il flusso* [illegible] *co proveniente dalla Liguria*» [illegible] ribadisce Raoul Molinari, presidente dell'associazione, e [illegible] Giacomo Toppino, presidente [illegible] commercianti albesi.

Si svolge a Saluzzo

[illegible] ricerca [illegible]

Iniziativa [illegible] Comune con l'Istituto Storico

SALUZZO — L'amministrazione comunale ha organizzato, in [illegible] con l'Istituto Storico della [illegible] di Cuneo, [illegible] ricerca sulla «memoria storica [illegible] città», che coinvolge [illegible] studenti delle scuole [illegible] riori.

Spiega l'assessore [illegible] Piccat: «*Saluzzo è la città che, percentualmente,* [illegible] *acuto, in Italia, il maggior numero di cittadini ebrei deportati nei campi di* [illegible] *tramento nazisti e uccisi*».

L'assessorato alla cultura [illegible] così bandito un concorso [illegible] gli studenti che prevede [illegible] svolgimento, a scelta, fra i [illegible] della storia [illegible] campi [illegible] concentramento oppure dell'antifascismo.

Il [illegible] per le ricerche è stato messo a disposizione delle scuole dall'Istituto.

Ai dieci studenti autori delle ricerche più interessanti [illegible] offerto il viaggio che l'amministrazione comunale [illegible] organizzato [illegible] Polonia (Auschwitz, Cracovia e Czestochowa) e [illegible] Austria (Mauthausen). a. ge.

ECONOMICI

Hashish nell'auto

Tre giovani condannati - Un poliziotto fuori servizio li [illegible] fermati e perquisiti

Libro su Boves

BOVES — Verrà presentato [illegible] questa sera alle 20,30 nel salone del municipio il volume: «Boves, suoni e immagini di una comunità». Questo libro, a cui hanno collaborato 18 tra persone e gruppi, è il primo tentativo di riscrivere una storia complessiva della città ad ottant'anni da «Boves» di Alberto Mottino ed a trent'anni da «Storia popolare di Boves» di Federico Petropa.

Il programma della serata prevede l'introduzione dell'assessore alla cultura Luigi Pellegrino ed una serie [illegible] brevi interventi degli autori dei capitoli in cui è suddiviso «Boves, suoni e immagini di una comunità»: Piero Arpino, Dino Cerutti, Giulio Chiapasco, rappresentanti del Circolo fotografico l'Otturatore, Franco Delpiano, Emilio Pronsti, Gian Michele Ozzola, Bartolomeo Giuliano, Fausto Giuliano, Guido Marchisio, Carlo Martini, Mario Martini, Mario Merlino, Luciano Parlato, Adriano Ravera, Angelo Rulu, Elma Schema, Gian Carlo Soldati. g. m.

CUNEO — Un anno e quattro mesi, 300 mila di multa: è la condanna, con i benefici di legge, che il tribunale ha inflitto a Pietro Mirabella, 25 anni, e ai fratelli Paolo e Carmine Zotta, rispettivamente di 27 e 23 anni, tutti di Cuneo, processati per direttissima in stato di arresto per detenzione di stupefacenti e spaccio. Dopo il processo i tre giovani, detenuti dal 6 febbraio, sono stati scarcerati.

I due Zotta e il Mirabella erano stati bloccati in Salita Marconi a bordo di una «500», dall'agente della Mobile Giorgio Angeloni il quale, mentre fuori servizio viaggiava in auto verso Mondovì, aveva incrociato la vettura riconoscendo gli occupanti. Per scrupolo li aveva fermati e nell'utilitaria era stato scoperto un pacchetto.

In tribunale i giovani hanno sostenuto che la droga serviva solo per uso personale. Il perito d'ufficio Gaudino e il consulente della difesa Pierluigi Balma Bollone hanno spiegato che lo stupefacente conteneva meno del 10 per cento di principio attivo. Il pm Giorgio Giraudo concludendo la requisitoria ha considerato modica la quantità di hashish in possesso dei tre giovani e ha proposto la condanna a 1 anno e 4 mesi. g. d. m.

Condanna in appello per il tragico fatto [illegible] Mango

Uccise la moglie, 8 anni

Felice Fenoll

TORINO — Otto anni di reclusione invece di undici, tre anni di casa di cura anziché cinque in manicomio giudiziario: questo il verdetto della seconda corte d'assise d'appello che ieri ha giudicato il pensionato di Mango d'Alba, Felice Fenoll, 77 anni, per l'uxoricidio di Ester Chiola, 71 anni.

I giudici non hanno accolto la tesi del difensore, avvocato Giovanni Battista Franco, che aveva chiesto la derubricazione dell'omicidio volontario in omicidio preterintenzionale ed hanno invece confermato la sentenza di primo grado dell'assise di Cuneo, che aveva condannato il pensionato a 11 anni di carcere.

In realtà la pena sarà più mite, perché per [illegible] imputati con oltre 75 anni riconosciuti seminfermi [illegible] mente [illegible] può applicare il condono e quindi gli 11 anni si sono ridotti a 8. Per le stesse ragioni, scontata la condanna, Felice Fenoll, invece di passare altri cinque anni in manicomio giudiziario, sarà sottoposto ad una nuova visita psichiatrica.

Se riconosciuto socialmente pericoloso, dovrà soggiornare altri 3 anni in una casa di cura. Una possibilità abbastanza remota, perché a quell'epoca Fenoll sarà diventato ultraottuagenario.

Al pensionato, che ha già passato tre anni in carcere, sono stati concessi gli arresti domiciliari [illegible] di riposo [illegible] Belvedere Langhe.

Il processo d'appello, [illegible] se non chiude definitivamente la vicenda giudiziaria (c'è sempre [illegible] possibilità di un ricorso [illegible]) conclude certamente [illegible] vi[illegible] umana dell'anziano pensionato e di [illegible] moglie, un dramma fatto di incomprensioni, [illegible] ripicche, di incompatibilità.

I due si [illegible] sposati quando erano [illegible] avanti [illegible] gli anni e non avevano [illegible] to figli. Il matrimonio, anziché unire due solitudini, [illegible] esasperato i caratteri, facendo [illegible] gli aspetti peggiori della personalità.

Felice Fenoll, per giustificare il suo disperato gesto, ha [illegible] ai giudici: «*Mia moglie mi provocava con ogni sorta di dispetti. Se volevo vedere il telegiornale mi spostava avanti le lancette dell'orologio, in modo che io perdessi l'appuntamento. Quel giorno di tre anni fa accadde la stessa cosa. Non ero riuscito a vedere il telegiornale ed ero andato in garage a spaccare delle legna. Mia moglie si affacciò sulla porta e mi chiese con tono di scherno: "Ma non l'hai visto il telegiornale?". Avevo l'accetta in mano e la colpii sulla testa*».

La donna entrò in coma e morì due mesi dopo in ospedale.

Claudio Carasso[illegible]

Monaci e atei

MONDOVI' — «Due umanesimi a confronto: monachesimo e ateismo» è il tema del dibattito in programma per domenica 22 febbraio alle 15 nel monastero Madonna della fiducia in frazione San Biagio. Relatore unico sarà frate Bernardo della Comunità dei Boschi di Villanova Mondovì. (g. m.)

Prendono il via oggi i campionati italiani maschili di sci alpino

Il «supergigante» a Limone

Terreno di gara la pista olimpica, nella zona del Sole - Domani la gara di «gigante» e domenica quella di slalom speciale - Sono presenti Ivan Marzola (che conquistò il titolo l'anno scorso), Richard Pramotton e Alberto Tomba

NOSTRO SERVIZIO

LIMONE — [illegible] il via oggi i campionati italiani assoluti maschili di sci alpino, assegnati a Limone dopo la forzata rinuncia di Montepora, nel Bergamasco, e la capitale bianca del Cuneese vive il più importante momento della stagione '86-87.

S'inizia con il supergigante, una specialità recente e abbastanza discussa, inserita per la seconda volta nel calendario delle prove tricolori. Sarà la gara del gardenese Ivan Marzola, che vuole confermare il titolo conquistato l'anno scorso a Cortina (lo stesso giorno la sorella Micaela vinse il campionato femminile nella medesima specialità) ma dovrà dimostrare l'[illegible] forma.

Il «top» dello sci azzurro si presenta al completo, da Richard Pramotton, detentore dei titoli assoluti di slalom speciale e di gigante, ad Alberto Tomba (unico azzurro sul podio agli ultimi Mondiali di Crans-Montana), a Robert Erlacher e Grigis. Gli allenatori Pietragiovanna, Gabrielli e Messner attendono indicazioni per la composizione delle squadre di Coppa del Mondo.

Terreno di gara del supergigante — partenza alle 10,30 — sarà la pista olimpica, 2060 metri di lunghezza per 581 di dislivello, nella zona del Sole, un tracciato che già nel 1978 ha ospitato la competizione tricolore di [illegible] libera.

La prima e l'ultima parte sono decisamente ripide con possibilità di porte rotonde, da slalom gigante, quella centrale è più veloce e [illegible]revole.

Terminata la prova di su per G, sarà la volta domani della gara di gigante sulla «Giorgio Machetto», un tracciato omologato soltanto l'autunno [illegible] molto impegnativo, con il dislivello massimo (405 metri) per competizioni internazionali: quasi 1200 i metri di lunghezza.

La disputa dello slalom speciale concluderà domenica gli assoluti: gli atleti saranno impegnati ancora al Col di Tenda, sulla «Giorgio Armand», classico tracciato che ha già ospitato [illegible] di Coppa del Mondo femminile. Partenza e arrivo a quota 1580 e 1401, lunghezza 580 metri.

I tricolori di Limone sono «orfani» delle prove femminili, disputate a Foppolo, e della [illegible] di discesa libera, che verrà organizzata — dopo la prima [illegible] — al ritorno degli atleti [illegible] trasferta mondiale negli Stati Uniti, [illegible] tuttavia un grande interesse per la sfida italiana, dopo le deludenti prestazioni di Crans-Montana.

Giuseppe Grosso

Gli allievi in alta Valle Pesio e «Promenade» in Valle Stura

CHIUSA PESIO — Le ultime prove dei campionati allievi e ragazzi di sci da fondo sono in programma per sabato e domenica sulla pista Marguareis dell'alta [illegible] Pesio. [illegible] atleti di tutte le società di sci da fondo della regione si affronteranno in gare individuali domani mattina a partire dalle 9 mentre domenica si saranno le staffette a tre, miste per allievi e ragazzi.

I risultati di [illegible] gare serviranno a decidere chi [illegible] il campione regionale nella categoria ragazzi (12 e 13 anni) ed a designare gli otto atleti che parteciperanno ai campionati nazionali allievi (14 e 15 anni).

Nelle prove individuali in programma per domani mattina sarà obbligatorio il passo classico. I ragazzi dovranno percorrere cinque chilometri, gli allievi [illegible] e mezzo.

La premiazione dei vincitori a cui andrà il «Gran Prix tecnica» è prevista per domenica alle 14,30. *(p. m.)*

DEMONTE — In tutto sono 42 chilometri. Si parte da Festiona, si scende a Moiola, si risale fino a Vinadio, toccando anche Demonte e Aisone, per poi tornare a Festiona: il percorso della nona edizione della «Promenade della valle Stura», in programma domenica, ricalca il percorso tradizionale.

La organizzano, come sempre, lo sci club Festiona e il Centro di sci nordico della frazione demontese, con la collaborazione della Pro loco della zona. La partecipazione è aperta a tutti i concorrenti, anche stranieri, che abbiano compiuto [illegible] anni. Le iscrizioni si chiudono [illegible] di domani. La quota di partecipazione è di 16 mila lire e dà diritto al rifornimenti [illegible] il [illegible] e a un oggetto ricordo [illegible]

Il [illegible] dato [illegible] Festiona.

Nel ruolo di gran favorito c'è l'atleta di casa, Franco Giordanetto (vincitore della prima edizione, nel 77), che ha dominato finora la stagione.

Ieri si è riunito il comitato organizzatore

Cuneo sta per entrare nel giro dei mondiali

La provincia chiede di ospitare una o più squadre straniere

CUNEO — Per i campionati mondiali di calcio che si svolgeranno in Italia nel 1990, la provincia di Cuneo si propone due obbiettivi: ospitare una o due squadre na[illegible] quelle che giocheranno le partite elimina[illegible] in Piemonte e in Liguria) e offrire al comitato organizzatore — che abbinerà ai biglietti di ingresso [illegible] stadi, dei buoni per gite turistiche — validi e interessanti itinerari.

Per conseguire questi obiettivi, considerata l'importanza che l'occasione potrà offrire alla «Granda» non solo dal punto di vista promozionale e propagandistico, ma anche economico, si è costituito un comitato di cui fanno parte l'Amministrazione provinciale, l'Associazione commercianti, l'Unione industriale, l'Associazione artigiani, la Camera di commercio, la Federazione delle Casse rurali, la Coldiretti, l'Associazione albergatori, la Cassa di Risparmio di Cuneo, la Banca cuneese, il Coni, l'Ente provinciale del turismo, la Federazione gioco calcio, l'Alpitour e rappresentanti della stampa.

Ieri sera il Comitato si è riunito per la seconda volta, con la partecipazione [illegible] direttore di «Tuttosport», [illegible] Dardanello, che ha riferito circa gli ultimi orientamenti del Comitato nazionale, soffermandosi anche sui recenti provvedimenti di [illegible] in favore dello sport.

Per giungere a formulare entro tempi molto brevi le proposte della provincia di Cuneo e la sua candidatura, [illegible] stati progettati dieci itinerari turistici da abbinare, appunto, ai biglietti d'ingresso agli stadi dove si svolgeranno le partite del campionato mondiale di calcio.

Sono itinerari (ai quali se ne aggiungerà un altro nel Cebano, verso i confini con la Liguria) prescelti e studiati in base alle indicazioni del Comitato nazionale, che vuole offrire alle migliaia di appassionati e di turisti che giungeranno in Italia nel 1990 itinerari non [illegible]nali, ma alternativi.

Intanto è stato fatto un primo censimento delle possibilità ricettive, [illegible] attrezzature sportive e delle disponibilità dei comuni della provincia. Limone ha pre[illegible] «Limone 90», [illegible] luminoso e dettagliato «dossier» con il quale la capitale cuneese delle nevi si candida autorevolmente anche [illegible] ospitare una squadra nazionale di calcio (saranno costruiti un campo di calcio e un centro polisportivo ricettivo).

Cuneo, Savigliano, Fossano e [illegible] hanno annunciato la prevista [illegible] di nuovi alberghi, [illegible] di un'area sportiva attrezzata e [illegible] l'impegno di [illegible] nel periodo dei campionati mondiali tutte le sue importanti manifestazioni artistiche e culturali.

Giorgio Ravasi

Nella trasferta con il Marconi Bologna gli ultimi scampoli di speranza

Valeo, la vittoria è d'obbligo

Una sconfitta condannerebbe matematicamente i monregalesi - Mario Sasso: «Siamo galvanizzati dal successo di sabato» - L'Autofontana cerca due punti per un rilancio - L'Accornero va ad Albisola

[illegible] Immagini di ciclismo

FOSSANO — La cicloamatori presenta questa sera, alle 20,30, nel salone dell'Itis di via San Michele «Immagini di ciclismo», una serata dedicata a proiezioni riguardanti lo sport della bicicletta. L'ingresso è libero. *(s. c.)*

[illegible] a Sant'Albano

SANT'ALBANO STURA — E' stata costituita una commissione per esaminare la possibilità di costruire un [illegible] coperto. Questo il risultato di una riunione che si è tenuta nei giorni scorsi e che ha visto la partecipazione di numerosi appassionati del gioco delle bocce.

Della commissione fanno parte Giovanni Dolce, presidente della società bocciofila, Stefano Petiti, Domenico Tomatis, Mauro Margaria, un rappresentante [illegible] Dalmazzi e due rappresentanti del Consiglio comunale. La commissione dovrà predisporre un progetto *(o. c.)*

MONDOVI' — *«Una vittoria per continuare a sperare»* è l'incitamento che Mario [illegible] allenatore del [illegible] ha rivolto ai [illegible] che domani pomeriggio affronteranno in trasferta il Marconi Bologna. Il risultato di quest'incontro sarà decisivo: una sconfitta condannerebbe matematicamente alla retrocessione il Valeo.

A quattro giornate dal termine del [illegible] di A2 di pallavolo i biancoverdi di Mondovì sono ultimi in classifica affiancati dal Dipo con 8 punti; li precedono l'Udine con 10 punti ed il Marconi Bologna. Tre squadre dovranno tornare in serie B e la logica inserisce anche il Valeo tra queste ma la matematica offre un'ultima possibilità: [illegible] quattro vittorie [illegible] con altrettante sconfitte del [illegible] Bologna.

La partita di [illegible] pomeriggio si preannuncia molto difficile e combattuta. Il Marconi, appoggiato dal suo pubblico, [illegible] il meglio per [illegible] i punti della sicurezza-salvezza. Mario Sasso sostiene: *«Non staremo a guardare. I ragazzi, galvanizzati dalla bella e netta vittoria di sabato sul Dipo, cercheranno di ribaltare i pronostici che ci vogliono sconfitti. [illegible] poche speranze di [illegible] in A2 ma vogliamo conquistare almeno il terz'ultimo posto. La vittoria sul Marconi sarebbe un ottimo passo avanti»*.

L'ex nazionale juniores Ferrua, che sabato scorso non ha potuto [illegible] per l'influenza, ha ripreso e parteciperà [illegible] Bologna. Sarà Sasso a decidere se far scendere in campo Ferrua o utilizzare i giovani Bonelli, Bovolo e Ghiglia che contro il Dipo si sono comportati egregiamente dimostrando un impegno, una volontà molto superiore a quella di alcuni dei blasonati titolari.

CUNEO — Dopo la vittoria a Sassuolo, l'Autofontana ritorna a giocare in casa e [illegible] punti, a spese del Lasalliano Torino. Due punti che chiuderebbero in pratica ogni paura di [illegible] e rilancerebbero anzi il sestetto di Borgna in posizioni di classifica interessanti.

L'Autofontana è infatti attualmente a [illegible] classifica, sesto, con [illegible] punti e può mirare alla quarta posizione, occupata [illegible] Torino e Nord Petroli Pavia a quota 20. Il Lasalliano è invece quart'ultimo, con 14 punti e, se fosse sconfitto, non avrebbe concrete [illegible] di riagganciare i cuneesi.

Per la partita con i torinesi, l'allenatore Diego Borgna recupera Bima, che ha [illegible]tato la squalifica.

L'Accornero Savigliano viaggia invece in Liguria per [illegible] il 2A Albisola, penultimo in classifica, con [illegible] successi stagionali. Anche le saviglianesi hanno in pratica risolto il problema-retrocessione, vantando sei punti in più del Valdano Casale, che occupa la scomoda, quart'ultima posizione.

Con il 2A l'Accornero mira a una vittoria che migliori la classifica e la squadra può contare sulla ritrovata condizione di Mifkova e sui progressi delle gemelle Arese.

In C1, il Solinvest Cuneo inizia il [illegible] di partite difficili che decideranno la lotta per l'ammissione in serie [illegible] il sestetto di [illegible] ne va a Novate, in casa [illegible] capolista e dopo affronterà, di seguito, Merate e Ivrea.

Le cuneesi possono giocare le partite con il vantaggio non indifferente della seconda posizione di classifica e di quattro punti in più rispetto alle terze.

Questo il programma dei tornei regionali di C2. Torneo maschile: Pinerolo-Sadaf Savigliano, Libertas Racconigi-Caluso, Ito Stige-Iveco Mondovì; torneo femminile: Montalto-Artauto Savigliano, Fortitudo Chivasso-Comauto Cuneo.

[illegible] — [illegible] impegno esterno per il Fida Alba [illegible] giornata di ritorno del campionato di serie D [illegible] di volley. Gli [illegible] giocheranno in trasferta a Torino contro il San Paolo che all'andata vinse [illegible] un secco [illegible] In [illegible] invece, giocheranno le [illegible] due cuneesi: l'Autofontana di Cuneo riceverà il Novi Ligure, mentre il Baule di Mondovì se la vedrà con l'Assa di Collegno.

CUNEO — Dopo i successi dell'ultimo turno, le squadre cuneesi cercheranno di continuare la serie positiva anche nella terza di ritorno del campionato femminile di serie D di volley. La Pallavolo [illegible] giocherà a Ciriè contro la formazione locale, mentre il Dival di Racconigi [illegible] impegnato [illegible] alle 21 contro l'Edil M di [illegible]

CUNEO — Ultima giornata di andata del campionato provinciale di Prima Divisione di pallavolo. Questo il cartellone in campo [illegible]: Mondovì-Moretta, Racconigi-Boves, Dronero-Edilpietre, [illegible] Savigliano-Fossano. In [illegible] femminile si giocheranno i seguenti incontri: San Paolo Cuneo-Auxilium Cuneo, Accornero Savigliano-Ramero Peveragno, [illegible] Alba-Mondovì, Borgo San Dalmazzo-Solinvest Cuneo. **g. m.**

Le due squadre sono a pari punti in posizione di retroguardia

E tra il Giornalino e il San Paolo un incontro che si annuncia pepato

Gli Amatori a Verbania [illegible] di ripetere la bella prova della gara di [illegible]

ALBA — Delicato incontro per il Giornalino nella [illegible] giornata di ritorno [illegible] campionato di serie C di basket. Gli albesi ospitano infatti nel palazzetto di corso Langhe domani [illegible] il San [illegible] di Torino, formazione molto accreditata alla vigilia del campionato ma che si trova ora [illegible] posizioni di retroguardia con gli stessi punti della squadra albese.

Sarà quindi una gara difficile per entrambe le compagini che rischiano di trovarsi invischiate nelle posizioni pericolose della graduatoria.

Ad aggiungere [illegible] pepe ad una partita già di per sé delicata sarà la presenza nelle file torinesi di ben tre ex come Acchiardi, Ronco e Colucci che nelle passate stagioni hanno [illegible]tato con buoni risultati [illegible] formazione langarola.

Per il Giornalino l'obiettivo è la vittoria anche perché nel girone di ritorno la squadra di Guido Tassone ha collezionato un solo [illegible] e ben quattro sconfitte.

Per quanto riguarda la formazione il coach albese potrà recuperare Schiavi che ha scontato la sua giornata di squalifica.

Con una formazione al completo, con il recupero anche di Agnese alle prese con dolori alla schiena, gli [illegible] contano di conquistare la seconda vittoria del girone di ritorno e di vendicare la [illegible] quando [illegible] battuti [illegible]

SAVIGLIANO — Dopo il [illegible] con il Grugliasco, gli Amatori Basket Savigliano [illegible] impegnati domani in trasferta a Verbania nella sesta giornata di ritorno del campionato di serie D. I saviglianesi di Enrico Testa che all'andata si imposero nettamente [illegible] di ripetere quel successo contro una formazione che ha due soli punti in meno in classifica ma che cercherà di approfittare del [illegible] campo.

La squadra di Savigliano con il rientro di Allasia è finalmente al gran completo e contro il Grugliasco nell'ultimo turno è riuscita a praticare il gioco brillante [illegible] messo in mostra all'inizio del campionato. *(m. t.)*

BRA — Dopo due [illegible] consecutive, [illegible] perdenti, l'Abet torna davanti al pubblico braidese affrontando, domenica alle 17,30 al palazzetto dello sport, il Phantatex Biella, sconfitto nell'ultimo turno dal San Paolo. Alla squadra, sempre più nettamente inserita nel gruppetto delle candidate alla retrocessione, l'appuntamento ricorda la prima [illegible] delusione del campionato: *«L'incontro di andata a Biella, nel quale fummo battuti dopo i tempi supplementari, rappresentò l'inizio delle nostre disgrazie. Crediamo quindi di poterci aspettare una prova d'orgoglio dei ragazzi, una prestazione che onori il basket»* dicono i dirigenti.

I giocatori confermano di voler scendere in campo per vincere. **g. n.**

Stop a causa del maltempo, si giocherà forse mercoledì

[illegible]

CUNEO — Il maltempo ha bloccato la Juventus e per le centinaia [illegible] bianconeri che si apprestavano ad applaudire dal vivo i propri beniamini l'appuntamento è rimandato alla prossima settimana. L'amichevole tra la selezione cuneese — formata da giocatori del Cuneo e dell'Ac Cuneo, le due società calcistiche del capoluogo che hanno organizzato l'incontro — e l'undici di Rino [illegible] è stata infatti confermata, probabilmente per mercoledì prossimo.

Spiegano i dirigenti biancorossi: *«Le cattive condizioni meteorologiche e in particolare, la neve, [illegible] copiosa nel [illegible] luogo regionale, hanno convinto i dirigenti bianconeri a [illegible] la partita, per non rischiare inutili infortuni, su un terreno scivoloso, in vista della delicata trasferta di domenica prossima a San Siro, contro il Milan»*.

Sabato mattina si saprà comunque, con certezza, la data esatta della sfida tra biancorossi e bianconeri; quanti non avranno la possibilità di assistere all'amichevole potranno [illegible] rimborsato il [illegible] biglietto. Proprio per questo motivo, i dirigenti [illegible] società calcistiche hanno deciso di aprire sabato mattina, dalle dieci alle dodici, i botteghini del Peschiero. **p. p. l.**

Cinematografi e taccuino

CUNEO

[illegible]: Mr. Crocodile [illegible] di P. Faman con Paul Hogan e Linda Kozlowsky (avventuroso)
FIAMMA: [illegible], con Sylvester Stallone.
ITALIA: Portiere d'albergo.
MONVISO: Max mon amour, di Nagisa Oshima (prima visione).
NAZIONALE: 52 gioca o muori, di J. Frankenheimer, con R. Scheider.
DON BOSCO: riposo

ALBA

CORINO: Over the top, con Sylvester Stallone.
EDEN: Una gradita coppia di [illegible].

BARGE

COMUNALE: Mona Lisa, di N. Jordan, con M. Caine e B. Hoskins.

BORGO SAN DALMAZZO

DON BOSCO: riposo

BRA

IMPERO: Mr. Crocodile Dundee, con P. Hogan e X. Shade.
VITTORIA: Over the top con Sylvester Stallone.

DRONERO

[illegible]: La bestia e la bellezza (film selezione)

SALUZZO

CRICO: Over the top, con Sylvester Stallone.
[illegible]: [illegible] Lisa, di N. Jordan con B. Hoskins (drammatico)

SAVIGLIANO

AURORA: Concerto musicale.
RITZ: Lui portava i tacchi a spillo, con Gerard Depardieu e Michel Blanc (drammatico)

FARMACIE

Cuneo: Comunale 1, [illegible] Europa 7.
Alba: Costa, via Vitt. Eman. 38.
[illegible] Dalmazzo, [illegible] di [illegible] 1
Mondovì: [illegible], [illegible] Quadrone 8
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte 8
Savigliano: Dominici, via Cambiano 2

[illegible] UTILI

[illegible] pubblico emergenza: Cuneo 113
Soccorso stradale Aci 116.
Percorribilità strade. (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44, Borgo S. Dalmazzo 78.00.10; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.16.86; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Nella Belbo 78.61.17, Peveragno tel. 83.95.55; Racconigi 8.48.44; Sa[illegible] 4.62.46, Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01, [illegible] 05.81.26.
[illegible] (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.63.33; Bra 42.62.61; Ceva 7.10.03, Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.23; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.02; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.63.49; Saluzzo 4.22.22, Savigliano 3.23.85.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Usl 58 Cuneo, 24.91; Usl 59 Dronero, 91.76.76; Usl 60 Borgo S. Dalmazzo, [illegible] 74.00.13; Usl 61 [illegible]gliano 3.39.01 (Racconigi 8.61.61); Usl 62 Fossano, 63.61.11, Usl 63 Saluzzo, 40.21; [illegible] Bra, [illegible]: Alba, 36.22.11; [illegible] Mondovì, 49.41; Usl [illegible], 72.22.22.
Pronto soccorso: Cuneo 44.11, Alba 36.22.11; Bra 42.01; [illegible] 72.22.22, Fossano 6.14.21; Mondovì 48.41; Racconigi 8.61.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.
Vigili urbani (pronto intervento e [illegible] questi servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; [illegible] 3.34.64, Borgo S. Dalmazzo 7.61.81; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42, Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.85.51, Savigliano 2.2[illegible]

La Stampa - Ufficio di corrispondenza Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67.045

Genova: stanziato un miliardo per avviare studi e ricerche

La Regione avrà un piano sul risparmio energetico

I progetti interesseranno l'agricoltura, i trasporti e l'edilizia popolare

GENOVA — La Regione Liguria con una convenzione con la Filse ha stanziato un miliardo per una serie di studi per realizzare un progetto di risparmio energetico.

Il miliardo [illegible] a disposizione servirà soprattutto, [illegible] spiegato l'assessore ai Trasporti e all'Energia [illegible] Regione, Giampiero Mentil, nel settore dell'agricoltura (serre), [illegible] trasporti (studi sull'impiego generalizzato [illegible] filobus), [illegible] popolare.

Ha spiegato Mentil: «Il primo progetto, per il quale abbiamo stanziato settanta milioni solo per lo studio, riguarda la piana di Albenga, dove è diffusa la coltura [illegible] serre. Se si [illegible] a mettere a punto sistemi di risparmio di energia, avremo dei recuperi di investimenti anche vistosi nel giro di pochi anni».

In seconda battuta si studieranno tutti i possibili sistemi di risparmio (con uno studio che [illegible]) per quanto [illegible] gli impianti [illegible] riscaldamento e di produzione di acqua calda nel settore dell'edilizia residenziale popolare.

Altri interventi riguarderanno il [illegible] di rifornimento [illegible] energia elettrica [illegible] le malghe degli [illegible] della [illegible] Arroscia (238 milioni).

«Ma il progetto più ambizioso — ha proseguito Mentil — riguarda il bacino di traffico di La Spezia, per adesso preso a campione. Noi stiamo studiando una riforma completa. Crediamo che solo il piano generale del traffico risolva i nodi aggrovigliati del trasporto in Liguria. A La Spezia contiamo di potenziare il servizio filobus con mezzi modernissimi: più leggeri, più agili, un po' ridotti nelle dimensioni e soprattutto modulari».

[illegible] l'esperimento di La Spezia darà buoni risultati, l'assessore Mentil conta [illegible] un secondo bacino di traffico, quello che collega Taggia con Ventimiglia. Poi si passerà ai grandi problemi dell'area metropolitana genovese.

«Genova è una questione complessa — ha proseguito Giampiero Mentil — perché nel 1973, dieci anni dopo la rimozione dei tram, è stata anche tolta la linea aerea elettrificata. Eppure per Genova, con la sua agilità e la sua maggiore velocità e accelerazione, il filobus appare come lo strumento ideale. Oggi poi si stanno studiando (e li presenteremo al più presto) minibus da 18 passeggeri che dovrebbero essere inseriti nei centri storici oppure nelle zone d'altura dove i mezzi ordinari non possono procedere, né manovrare».

Il recupero dei mezzi a corrente elettrica, secondo Mentil, è d'importanza capitale perché si avrebbe un grosso risparmio e un netto vantaggio sul piano ecologico, perché diminuirebbe nettamente l'inquinamento atmosferico.

[illegible] i tempi per questi piani nel [illegible] Giampiero Mentil afferma che intende «viaggiare» [illegible] piano [illegible] iter burocratici e finanziari alla massima [illegible] consentita.

[illegible] frattempo ha già deciso [illegible] i trasporti regionali avranno, [illegible] da evitare equivoci, [illegible] marchio di riconoscimento che [illegible] giorni [illegible] noto.

Paolo Lingua

> **[illegible] di [illegible] nel 1986**
> **9 miliardi di fatturato in più**
>
> GENOVA — Notizie moderatamente ottimiste vengono [illegible] stabilimento Italsider di Savona, che in un recente passato aveva attraversato [illegible] di grande difficoltà.
>
> La direzione della società ha infatti reso noto ieri, con un comunicato, [illegible] nel [illegible] il fatturato è aumentato del 17 per cento rispetto all'anno precedente, passando da 54 a 63 miliardi.
>
> L'80 per cento dei ricavi, precisa l'azienda, è realizzato su commesse interne della Finsider.
>
> In particolare sono di qualche rilievo le forniture richieste [illegible] Cogea, [illegible] costituita l'anno [illegible] dai privati sullo scorporo [illegible] «a caldo» della [illegible] Italsider di Cornigliano.
>
> Il piano di ristrutturazione [illegible] di Savona, informa sempre la direzione della società, prevede il mantenimento dei 650 posti di lavoro, oltre al potenziamento [illegible] ruolo tradizionale dell'Italsider [illegible] nel [illegible] della meccanica pesante e [illegible] fabbricazione e manutenzione straordinaria di componenti impiantistici di grandi dimensioni.
>
> [illegible] stabilimento di Savona è in corso una serie di incontri fra sindacato e direzione per l'applicazione di un accordo che era stato siglato nell'autunno scorso.
>
> Si parla fra [illegible] di livelli occupazionali, corsi di aggiornamento professionale e nuove tecnologie. Il sindacato subordina un giudizio complessivo sullo [illegible] del [illegible] all'esito di questa trattativa.

Cent'anni fa il sisma che devastò la Riviera di Ponente

Il terremoto, all'alba

Ci furono 657 morti e [illegible] feriti, [illegible] altri persero la vita per il freddo - Colpite la costa da Albissola a Mentone e l'entroterra - Bussana distrutta, [illegible] vittime a [illegible] e 192 a Diano

[illegible] — Lunedì sarà il centesimo anniversario del terremoto che sconvolse la Riviera di Ponente. Una tragedia [illegible] la vita a 657 persone. Ci furono 500 feriti e un numero incalcolabile, ma certamente alto, di decessi dovuti ai disagi del freddo e della fame (nel solo mese successivo al sisma a Savona si registrò un incremento della mortalità del 15 per cento).

Il [illegible] interessò l'«area mesosismica» che si estende [illegible] ad [illegible] la costa, penetrando nell'entroterra per 15-20 chilometri.

Il terribile boato che precede il terremoto, descritto come «l'irrompere di un treno» e «lo sparo di artiglieria» o «lo sferragliare di un carro pesante trascinato a strada», giunge alle 6,24. E' il mercoledì delle Ceneri.

Qualcuno addirittura deve fare ancora ritorno a casa, tardando con gli amici dopo il veglione del martedì di Carnevale. S'inizia così, sotto il «rombo spaventevole» del terremoto «il giorno più nefasto che la storia abbia mai registrato per la Liguria».

Le notizie con le quali ricostruiamo il tragico episodio sono tratte dalla preziosa testimonianza di Baccio E. [illegible] nel suo volume «Liguria [illegible]». E [illegible] pagine, stampato a [illegible] del [illegible] la sua «penna elegante e storicamente [illegible]», ci [illegible] lasciato «una memoria pietosa e profonda della sventura». Le 33 foto di quei tragici giorni furono scattate, per conto [illegible] ministero [illegible] Lavori pubblici, [illegible] fotografo Montelatici di Sampierdarena.

Così apparivano corso Garibaldi e via Colombo a Diano dopo il terremoto di [illegible] anni fa

La prima [illegible] che [illegible] prende molti a letto, ma che falcia la maggior parte delle vittime nelle chiese (nella sola [illegible] addirittura 200), dove si svolge la funzione delle Ceneri, e fortissima [illegible] mancanza di rilevamenti scientifici. Si presume fra [illegible] e il 9° grado della scala [illegible] edifici, le case si appiattiscono, [illegible] la punta di Capo Mele, si aprono fessure nel suolo, vecchie fontane [illegible] gettano [illegible] sulfurea.

Quanto durò la scossa di natura ondulatoria, sussultoria e vorticosa? Le autorità di Savona parleranno di 25 secondi. Non passano neppure quattro minuti e giunge un altro forte [illegible] della terra. La terza e ultima scossa di quel terribile 23 [illegible] e [illegible] più di 10 secondi, completando l'opera di distruzione e di morte. «Le pessime [illegible] edilizie, [illegible] aggraveranno le conseguenze».

«Impossibile — [illegible] relazione dell'osservatorio meteorologico [illegible] Maurizio — ritrarre l'orrore della spaventevole [illegible] durante e dopo la catastrofe. [illegible] è ogni immagine che [illegible] riprodurre. Le città [illegible] avvolte dalla polvere sollevata dalle macerie. Il capitano [illegible] nave in transito [illegible] largo [illegible] Marina [illegible] che la sua città è avvolta nel fitto sudario di un'immensa nube biancastra e raggiunge [illegible] per sapere come sono finite la propria famiglia e la propria casa».

[illegible] più colpite [illegible] (212 morti, [illegible] feriti, 44 ragazzi rimasti orfani), Diano Marina (192 morti, 101 feriti), dove [illegible] si [illegible] corrono sopra montagne di macerie, Bussana [illegible] morti, [illegible] feriti, quasi [illegible] per il crollo della chiesa mentre si stava cantando in coro in attesa della predica del quaresimalista), [illegible] vittime, 60 feriti). Diano Castello (32 e 16), Oneglia (29 e 81). Il tributo di vittime in provincia di Savona è più limitato: i maggiori lutti sono [illegible] centro storico di Noli (16 morti), a Savona (13), Albissola Marina (3), Alassio e Andora (2).

L'indifferenza [illegible] natura alle disgrazie [illegible] si manifesta, quasi beffarda, [illegible] con uno splendido [illegible] e un sole smagliante. [illegible] Alle 9 la temperatura è attorno ai 7 gradi, raggiunge gli 11 gradi a mezzogiorno e [illegible] a valori vicini allo 0 durante la [illegible] quando si [illegible] un gelido acquazzone che inonda le tende, le baracche, i carrozzoni presso i quali i [illegible] riparo. Il terremoto fortunatamente non ha colpito, se non debolmente, Genova.

Il carattere dei liguri, tenaci e lavoratori, emerge addirittura già prima [illegible] terza scossa: si [illegible] con [illegible] costruzione di ricoveri, si allestiscono cucine all'aperto, si scava sotto le [illegible] (una donna venne [illegible] a Diano Marina dopo 50 ore di seppellimento) [illegible] la natura ligure si evidenzia [illegible] che in [illegible] episodi: qualcuno rinuncia persino agli aiuti governativi [illegible] Marina, in neppure due anni, è già quasi tutta ricostruita, «irriconoscibile rispetto alla città flagellata [illegible] del 23 febbraio». Bussana viene ricostruita più a mare, a Capo [illegible] vista la difficoltà di recuperare il vecchio nucleo d'abitazioni.

Romano [illegible]

Trovata soltanto la barca

Giovane disperso in mare a Lavagna

Le ricerche [illegible] e motovedette

LAVAGNA — Claudio Ferazzo, 20 anni, di Lavagna, è disperso in mare dal pomeriggio di mercoledì. L'imbarcazione, di proprietà del padre, con cui il giovane era uscito intorno alle 15 dal porto di Lavagna è stata ritrovata ieri mattina, vuota, da un elicottero della Marina Militare. Le ricerche del corpo del giovane sono rimaste per ora senza esito.

L'allarme era scattato mercoledì sera intorno alle 21. Non vedendo rientrare a casa il figlio, Rino Ferazzo è corso al porto, dove la famiglia tiene una lancia a motore, in legno, di circa 6 metri, che viene usata per la pesca. Sia Rino sia il figlio Claudio, spesso accompagnati dallo zio Guido, uscivano spesso in mare per battute di pesca lungo la costa.

Giunto all'ormeggio, il padre del ragazzo non ha trovato l'imbarcazione al solito posto e ha cominciato a preoccuparsi. E' stata subito avvertita la capitaneria di porto di Santa Margherita, che ha iniziato le ricerche: una motovedetta ha perlustrato il tratto di mare tra Santa Margherita e l'imboccatura del porto di Lavagna dalle 21 alle 23, lavorando con le fotoelettriche, senza trovare nulla.

Le ricerche sono riprese nella mattinata di ieri con l'intervento anche di due elicotteri, uno proveniente dalla base della Marina militare di Luni e l'altro dei vigili del fuoco di Genova. Proprio l'equipaggio dell'elicottero della Marina è poi riuscito, intorno alle 10, ad avvistare la barca di Ferazzo, alla deriva a circa 25 miglia al largo di Portofino, quindi a grande distanza dal punto dove le ricerche si erano concentrate.

La motovedetta è subito giunta sul punto del ritrovamento, ma sulla barca, che è stata trovata in perfetto ordine (mancava soltanto l'ancora e un tratto della cima, il che avvalorerebbe l'ipotesi di un possibile suicidio del giovane) non c'era traccia di Claudio Ferazzo.

La lancia è stata poi rimorchiata sino al porto di Lavagna.

m. f.

Finita l'emergenza dopo i problemi dei giorni scorsi

Sanremo è di nuovo pulita

La discarica dovrebbe essere trasferita da Bussana a Castellaro o Badalucco - Il [illegible] impianto sarà più moderno - [illegible] ipotesi: inceneritore o compostaggio

SANREMO — Due giorni e due notti di [illegible] sono stati «tutti» [illegible] per ripulire la città ed eliminare cumuli di sacchi di rifiuti che, fra sabato e martedì sera, hanno trasformato la città in un autentico immondezzaio.

«E' tutto per il ritardo che ha [illegible] il rinnovo [illegible] per il [illegible], [illegible] con una punta [illegible] alcuni dei [illegible] netturbini impegnati a fondo [illegible] tentare di arginare un'offensiva dei rifiuti senza precedenti.

[illegible] Sanremo è rientrata nella [illegible] Tranne poche [illegible] cassonetti [illegible] stati [illegible] tati. L'area [illegible] ripulita dai sacchetti con i rifiuti domestici e dalle scorie.

Fra sei mesi, il 14 agosto, in piena stagione estiva, scadrà la proroga concessa dal presidente della giunta regionale, Rinaldo Magnani. E' probabile che sia l'ultima.

Nel 1980 il consorzio di Comuni che ha la città di Sanremo per capofila [illegible] infatti trasferire la discarica dalla località Colle le Oneto di Bussana in una delle tre aree indicate dalla Regione, attraverso i Piani paesistici: Castellaro e Badalucco. Due sono definite «di degrado».

Non dovrebbe più trattarsi di una discarica controllata «a cielo aperto», ma di un impianto di smaltimento meccanico, e soprattutto, moderno.

Due le ipotesi discusse in questi giorni a livello di Consorzio di Comuni: inceneritore e impianto per il compostaggio, la trasformazione cioè dei rifiuti in concimi organici, con il recupero di tutti i materiali riciclabili come metallo, carta e vetro.

La Regione si è già assunta l'onere di finanziare in modo consistente la realizzazione dei nuovi complessi.

Prima, però, dovrà approvare il progetto con indicate tutte le località della Liguria dove realizzare le discariche e gli impianti per lo smaltimento efficiente dell'immondizia.

L'ela[illegible] è [illegible] in [illegible] ritardo.

g. p. m.

> # Educazione e gli scout [illegible] a Savona
>
> SAVONA — «Responsabilità civile e morale dell'educatore»: su questo tema l'Agesci, associazione guide e scout cattolici italiani, ha organizzato un con[illegible] in [illegible] domenica, dalle 9 alle 17, nella sala consiliare del palazzo [illegible] Provincia.
>
> Sono previsti interventi del prof. Francesco Compagnoni, docente alla Pontificia Università di Roma, del dott. Vittorio [illegible] giudice istruttore del tribunale di [illegible] e del dott. Giovanbattista Bighetti, presidente [illegible] Agesci.
>
> L'Agesci di Savona ha promosso questa iniziativa in seguito alle riflessioni sulla tragica morte della piccola Tania Marenco. Il 28 maggio dell'anno scorso la bimba, assieme a un gruppetto di scout di Valleggia, stava [illegible] bicicletta [illegible] il [illegible] Al l'incrocio tra la superstrada per Vado e via Caravaggio Tania [illegible] fu [illegible] e uccisa da un'auto.
>
> Una tragedia che aprì polemiche anche [illegible] estrema insicurezza di quell'incrocio di cui, tra l'altro, si parlerà lunedì in [illegible]
>
> Spiegano gli organizzatori del convegno: [illegible] dall'esigenza di contribuire alla sensibilizzazione di quanti operano, nella nostra provincia, come educatori di bambini, adolescenti e giovani e sulla necessità di considerare le proprie responsabilità nei confronti degli educandi, sotto [illegible] gli aspetti che tale ruolo implica».
>
> **l. p.**

> ### Lunedì ricordati i morti
>
> # Quando Bussana diventò frazione
>
> ### Un regio decreto la [illegible] a Sanremo
>
> [illegible] — Lunedì pomeriggio Bussana, a cent'anni esatti dalla tragedia [illegible] terremoto che il 23 febbraio 1887 distrusse il piccolo borgo, provocando 54 morti e l'abbandono del paese.
>
> La cerimonia, promossa dalla Circoscrizione di Bussana, inizierà alle 14 con una processione dal nuovo al vecchio paese dove ci sarà una funzione religiosa e la commemorazione [illegible] delle vittime.
>
> Il percorso inverso, cioè, di quello che la domenica delle Palme del 1894, dopo sette anni di vita nelle [illegible] che, la superstite popolazione [illegible] per raggiungere il [illegible] paese [illegible] più a [illegible] a Capo [illegible], a prezzo di [illegible]
>
> Ieri, senza clamori ovviamente, per Bussana è ricorso anche un altro anniversario: 59 [illegible] il [illegible] 1928, il piccolo centro perse la propria [illegible] amministra[illegible] e fu aggregato a Sanremo.
>
> I bussanesi si opposero alla [illegible] dell'autonomia; Sanremo non manifestò entusiasmi. Anzi il podestà del tempo, Pietro Agosti, con una lunga relazione al prefetto espresse molte perplessità. Ma gli ordini dall'alto non si potevano discutere e il Regio Decreto n. [illegible] fece regolarmente il suo corso.
>
> Mussolini aveva stabilito, in quell'anno, la [illegible] di decine di [illegible] Comuni per aggregarli a vicini più importanti. Per curiosità il de[illegible] successivo a quello di Bussana, il n. 454 dello stesso 19 febbraio 1928, stabiliva anche l'aggregazione di Coldirodi a Ospedaletti (che, fatto singolare, in [illegible] frazione della stessa Coldirodi!). Un'unione che non [illegible].
>
> Nel dopoguerra Coldirodi si [illegible] nuovamente da Ospedaletti fino al 1954 quando parve nuovamente l'autonomia, diventando frazione di Sanremo.
>
> **b. m.**

Sessa è la 22ª vittima del corpo più specializzato della Marina

Gli incursori sono in lutto

LUNI — Un'ennesima esercitazione di routine e il lancio di un paracadutista, componente del corpo militare più specializzato delle forze armate, si è trasformata nel giro di pochi secondi in tragedia: l'altro giorno è morto Salvatore Sessa, 32 anni, sottufficiale degli incursori del Varignano (Portovenere). A [illegible] di un elicottero SH3D della Marina, il militare, capo di III classe, si è lanciato da un'altezza di 4700 piedi (circa 1500 metri); tutto regolare in apparenza, ma qualcosa non ha funzionato: lo schianto è avvenuto sulla pista dell'eliporto della Marina militare di Luni-San Lazzaro (Maristaeli), dove il raggruppamento subacquei e incursori Teseo-Tesei del Varignano si sposta regolarmente per le esercitazioni di lancio. Si tratta di un centinaio di uomini fra sottufficiali e ufficiali addestrati, dopo dure selezioni, a affrontare qualsiasi circostanza.

Sessa è la 22ª vittima dal 1960 a oggi. L'inchiesta, disposta dal comando dell'alto Tirreno, dovrà ora stabilire se quest'ultimo caso sia imputabile a un malessere o a un errore umano. Le prime ipotesi avvalorano il cattivo funzionamento del paracadute: la discesa libera era prevista fino a 900 metri di altezza, poi il dispositivo del paracadute principale, quello sul dorso, avrebbe dovuto scattare. In caso di guasto restava il paracadute di emergenza (il ventrale), ma forse i pochi secondi a disposizione non sono stati sufficienti. «Le gamme delle possibilità è vastissima — affermano gli ufficiali del Comsubin —. Difficile per ora parlare di errore umano, guasto tecnico o malore. Un incursore è dotato comunque di un grossissimo bagaglio di esperienza».

Salvatore Sessa aveva peraltro fama di esperto non solo nel campo del lancio con apertura ritardata ma anche come campione interforze di tiro con la pistola. Era in sostanza perfettamente integrato da dieci anni in quel reparto operativo che sotto la sigla di Comsubin (Comando subacqueo incursori) addestra combattenti operativamente completi, capaci in qualsiasi circostanza o ambiente, su pareti rocciose o nella boscaglia, in cielo o in mare, di far uso di qualsiasi arma, dal pugnale alla bomba a mano. L'incursore è preparato a svolgere azioni insidiose di assalto necessariamente nel giro di pochi secondi: tra il 7 e il 10 ottobre dell'85, durante il sequestro della «Achille Lauro», un loro commando fu trasportato in volo dal Varignano sul «Vittorio Veneto» con un piano di emergenza della durata, appunto, di non oltre cinque minuti.

I candidati al Comsubin, tutti volontari, escono da un corso di dieci mesi che si svolge sul lato occidentale del golfo spezzino, appunto il Varignano, località particolarmente adatta perché dotata di una rada, di boschi e colline. Poligoni naturali al riparo dei quali è possibile sviluppare segretamente un vasto programma di addestramento. I militari apprendono qui tecniche di combattimento, impiego di esplosivi e armi avanzatissime, nuotano in superficie e sott'acqua giorno e di notte. Sono al tempo stesso rocciatori, paracadutisti, tiratori scelti.

I funerali del giovane incursore, che lascia la moglie Luisa Valdettaro e un figlio di 11 anni, Michele, si sono svolti ieri nella cappella del Varignano alla presenza degli alti comandi della Marina militare. Si esclude, in linea teorica, «che si possa indicare una casistica particolare circa le cause dell'incidente». Così spiegano gli istruttori di Maristaeli, l'eliporto che nell'apparato della difesa ospita due gruppi elicotteri, il I e il V (gli altri sono a Grottaglie di Taranto e a Catania).

Al I gruppo sono assegnati una ventina di ufficiali (piloti e tecnici che svolgono regolare attività di volo) e quasi un centinaio di sottufficiali. Si tratta di un reparto prevalentemente operativo, che svolge normalmente attività addestrativa di tipo avanzato e, in minor misura, attività di istruzione. Spesso è chiamato a svolgere sperimentazioni di armi e apparecchiature di nuovo o comunque possibile dotazione e svolge operazioni congiunte con il personale di Comsubin e del Battaglione San Marco.

Gli elicotteri di Maristaeli si sono integrati anche nell'apparato dell'emergenza civile, svolgendo i servizi antincendio, soccorso in mare e in montagna anche se, ovviamente, il loro ruolo primario resta quello militare.

Donatella Bartolini

Riservati a lavoratori dipendenti che risiedono in [illegible] alta tensione abitativa

I mutui per la casa in 70 Comuni liguri

GENOVA — Sono settanta i Comuni della Liguria «ad alta tensione abitativa» dove i lavoratori dipendenti possono acquistare la prima casa con i mutui agevolati messi a disposizione dal ministero del Tesoro. L'operazione finanziaria, che coinvolge 21 istituti di credito italiani, scatterà martedì.

La graduatoria di assegnazione dei mutui verrà formulata sulla base dei tempi di spedizione delle lettere raccomandate contenenti le richieste, da indirizzare alle sedi legali delle banche che hanno stipulato la speciale convenzione con la Cassa depositi e prestiti. Fra queste c'è l'Istituto di Credito Fondiario della Liguria, che ha sede a Genova, in via D'Annunzio 83.

Osserva Luigi Depaulis, funzionario dell'Istituto nella filiale di Imperia: «Gli interessati possono presentare una sola domanda e scegliere la banca preferita fra le 21 convenzionate. Ma è poco conveniente per chi risiede in Liguria rivolgersi a un istituto di credito che è presente nel territorio, ma ha la sua base operativa altrove».

L'Istituto di Credito Fondiario della Liguria è un ente morale che fa capo alla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, la quale sta predisponendo un'iniziativa [illegible] snellire l'iter burocratico legato alle pratiche per ogni tipo di mutuo.

Il mutuo agevolato non può essere superiore a due volte e mezzo il reddito annuo lordo del richiedente, ha una quota massima di 60 milioni, e il tasso, che non è fisso, ma può raggiungere un tetto massimo del 12 per cento, comporta un onere pari al 20% della retribuzione lorda percepita da uno o più componenti il nucleo familiare.

Questi i documenti richiesti [illegible] la presentazione [illegible] domande: un certificato di [illegible] famiglia, [illegible] razione [illegible] di atto notorio, [illegible] precisa gli scopi e le modalità per la destinazione del finanziamento, e la copia del modello «101».

Chi accede al finanziamento [illegible] Tesoro non può vendere la [illegible] prima di 20 anni, [illegible] per tutta la durata del pagamento dei ratei semestrali.

Questi i Comuni dove si può beneficiare dello speciale provvedimento legislativo.

Provincia di Imperia: Bordighera, Camporosso, Civezza, Diano Arentino, Diano Castello, Diano Marina, Dolcedo, Ospedaletti, Pontedassio, Riva Ligure, San Lorenzo al Mare, Sanremo, Taggia, Vallecrosia, Vasia e Ventimiglia.

Provincia di Savona: Alassio, Albenga, Albisola Marina, Albisola Superiore, Altare, Andora, Bergeggi, Borghetto S. Spirito, Borgio Verezzi, Cairo Montenotte, Celle Ligure, Ceriale, Finale Ligure, Laigueglia, Loano, Noli, Pietra Ligure, Quiliano, Spotorno, Vado Ligure e Varazze.

Provincia di Genova: Arenzano, Bargagli, Bogliasco, Camogli, Campomorone, Ceranesi, Chiavari, Cogoleto, Davagna, Lavagna, Masone, Mele, Mignanego, Moneglia, Montoggio, Pieve Ligure, Portofino, Rapallo, Recco, S. Margherita Ligure, S. Olcese, Serra Riccò, Sestri Levante, Sori, Tiglieto, Zoagli.

Gianni Micaletto

> # Esplosione alla Magrini
>
> ### Savona: paura e choc per tre operai investiti da un violento getto d'acqua - Oggi un'assemblea dei lavoratori - Aperta un'inchiesta
>
> SAVONA — Esplosione, ieri poco prima di mezzogiorno, all'interno dello stabilimento «Magrini Galileo» in via Fiume 2.
>
> Mentre in un reparto veniva controllata una «fusione in lega» una valvola non ha funzionato e ha provocato una piccola esplosione. Tre operai sono stati investiti da un violento getto d'acqua.
>
> Sono Costante Forte, 35 anni via Santuario 15, Donato Della Pave, [illegible] anni, via Nostra Signora del Monte 40, entrambi di Savona, e Giovanni Piccardi, 45 anni, Celle, via Bolo 5. Con due ambulanze della Croce Rossa e della Croce Bianca i tre operai sono stati accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo.
>
> I medici di guardia non hanno diagnosticato per fortuna che uno stato di choc. Solo Costante Forte, per precauzione, è stato ricoverato in osservazione al reparto oculistico di Valloria. Il getto d'acqua lo ha colpito agli occhi.
>
> Carabinieri e la polizia hanno aperto un'inchiesta.
>
> Dicono i dirigenti: «Gli impianti [illegible] in perfette condizioni. Ora cercheremo di accertare per quale motivo la valvola di chiusura non abbia funzionato. I nostri operai stanno bene. Se la sono [illegible] con un po' di paura, nulla più».
>
> Immediata la reazione del consiglio di fabbrica e dei rappresentanti sindacali di categoria. [illegible] terranno un'assemblea: «Questo incidente è la dimostrazione che in fabbrica non si deve mai abbassare la guardia in materia di prevenzione di infortuni».
>
> L'inchiesta dell'Inail dovrà accertare se durante quella fase di lavorazione gli operai avevano adottato tutte le misure di sicurezza previste dal regolamento.
>
> **g. p. c.**

Nominata una commissione per i problemi della viabilità

Sanremo, traffico in tilt

E' sempre più difficile muoversi in [illegible] - Lunghe code e intasamenti nelle [illegible] di punta - «Serve una strada alternativa all'Aurelia» - Insufficienti anche i parcheggi

[illegible] — Due auto si «toccano» nei pressi del semaforo di San Martino, alle porte di Sanremo. Un incidente banale. Ma è mezzogiorno, un'ora di punta: le auto dirette verso levante (corso Mazzini, Bussana e Arma di Taggia) si fermano [illegible] l'improvviso [illegible] si [illegible] una [illegible] e in breve anche [illegible] del centro sono nel [illegible].

Il blocco [illegible] dopo coinvolge anche l'[illegible] la parte alta della città, la periferia e [illegible] in [illegible] provenienti da levante. Ed è la paralisi.

L'incidente è un fatto episodico [illegible] un'auto parcheggiata in doppia fila per provocare lo stesso effetto negativo», spiega [illegible], titolare conducente della Riviera Trasporti, evidenziando la necessità di una strada [illegible] all'Aurelia.

[illegible] interventi attuali [illegible] tentare [illegible] vole la viabilità, finora sono sempre stati limitati alla stesura di progetti per nuove strade e nuovi parcheggi.

La giunta comunale, di fronte a una viabilità sempre più discussa, ha [illegible] organismo, [illegible] traffico, con il compito di affrontare (e tentare di risolvere) tutte le problematiche [illegible] alla circolazione.

Ne fanno [illegible] l'assessore alla polizia amministrativa, [illegible] Solerio; l'assessore ai Lavori Pubblici Carlo Conti; il comandante dei vigili, Francesco Bagnoli; il responsabile dell'ufficio strade, Ruggero Berardi; il presidente dell'Aci, Pietro Donato; un rappresentante dei tassisti e uno della Riviera Trasporti.

Il primo atto della nuova équipe tecnico-politica sarà quello di [illegible] un piano della viabilità, lo strumento urbanistico imposto a tutti i [illegible] con oltre 30 [illegible] decreto del [illegible] dei Lavori Pubblici, Nicolazzi.

Il piano dovrà prevedere lo sviluppo viario dei prossimi [illegible] indicati tutti i nuovi tracciati stradali e i parcheggi pubblici.

Palazzo Bellevue è in possesso già da tempo di un piano della viabilità: lo ha redatto l'ingegner Ivano Amoretti, a conclusione di lunghi esperimenti sulla circolazione stradale.

Un documento di estremo interesse che, purtroppo, non è così stato preso nella giusta considerazione.

All'ufficio [illegible] non hanno dubbi: «Mancano i parcheggi. Il giorno [illegible] entreranno in funzione gli impianti di piazza Colombo e di piazza Eroi, il problema traffico sarà risolto per i [illegible] quarti».

Ma le due opere pubbliche, [illegible] da [illegible] private, [illegible] a decollare. «E' tutto pronto, [illegible] soltanto la volontà politica», afferma l'assessore Conti, che aggiunge: «Se non riusciremo a portare i due progetti all'approvazione del Consiglio comunale, faremo ricorso ad una delibera d'urgenza [illegible] giunta».

Gian Piero Moretti

Sanremo. Code all'ingresso di Levante della città (Telefoto)

I dati [illegible] per l'11ª edizione delle Giornate olivicole

Sempre meno ulivi in Liguria ma Imperia «tiene» ancora

La statistica in uno studio del Censis - Tutte le cifre della produzione

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Olivicoltura in Liguria: la produzione [illegible] vendibile supera i [illegible] miliardi l'anno, [illegible] si dedicano [illegible] 30 mila famiglie e le aziende olivicole (secondo [illegible] conosciuti, [illegible] risalgono all'82) sono 40.330.

L'olivo occupa una superficie di [illegible] ettari, pari al 19,50% di quella [illegible] totale, con un'incidenza notevolmente superiore a quella nazionale, che è del 13,81%.

Sono alcuni fra i più significativi dati statistici, che emergono da uno studio compiuto dal Censis per [illegible] della Regione.

L'assessore all'Agricoltura Giuseppe [illegible] ne ha anticipato i [illegible] raccolti [illegible] Stampa di Milano, dove ieri si è tenuta l'undicesima edizione delle «Giornate Olivicole».

La manifestazione è stata promossa anche da Comune di Lucinasco, Provincia e Camera di Commercio di Imperia.

Dalla ricerca, durata alcuni anni e condotta in collegamento con [illegible] nazionali dei produttori olivicoli, è scaturita un'attenta radiografia dell'olivicoltura sotto il profilo tecnico, economico e sociale. Osserva Mario: «Non sarà forse un quadro perfetto [illegible] fondato su una campionatura di 21.000 olivicoltori), ma è attendibile e certamente utile per sapere quali sono gli interventi da fare».

Lo studio rileva [illegible] aspetti negativi. Il più preoccupante è costituito dalla riduzione delle aree ad uliveto: nel 1970, occupavano [illegible] ettari; nell'82 erano scese a circa 20.000. La perdita è stata del 21,7%: «Più di un quinto della superficie complessiva. Un inequivocabile segno di crisi», sottolinea la relazione del Censis. E', fortunatamente, più contenuto, invece, il calo della [illegible] olivicola: [illegible] 4,6%. [illegible] la sperare favorevolmente.

La velocità con cui diminuiscono gli oliveti in Liguria non è [illegible] su tutto il [illegible] regionale, ma è più rilevante in alcune aree delimitate.

[illegible] la parte più occidentale dell'Imperiese, la [illegible] interna di [illegible] fra le province di Imperia e [illegible] la fascia compresa fra Savona e Genova e i Comuni dell'entroterra spezzino.

[illegible] Mario: «L'orientamento è quello di salvare il salvabile, anche per tutelare l'ambiente, e di concentrare le maggiori attenzioni sulle isole felici, [illegible] competenza della Comunità Montana dell'Ulivo cuore della pregiata produzione imperiese. Attraverso gli ispettorati, cercheremo di [illegible] quanti hanno già cominciato a sradicare le piante di ulivo, per tentare improbabili coltivazioni alternative».

Stefano Delfino

Rissa a San Bartolomeo: tre arresti A Imperia bloccato un ladro d'auto

IMPERIA — Quattro arresti, nel giro di 24 ore, in due episodi distinti. A San Bartolomeo, tre persone (tutte residenti nella località) sono state arrestate per rissa. Sono Giuseppe Pochi, 33 anni, Giovanna Franchini di 27 e Marcello Napoli di 19. Non ancora ricostruiti i particolari dell'episodio accaduto in via Aurelia, vicino al bivio per l'autostrada. I due uomini sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari. Per Pochi la prognosi è di 4 giorni, per contusioni al braccio destro; Napoli, ferito al capo, guarirà in 10 giorni. E' previsto il processo per direttissima.

In un altro episodio, a Imperia, una pattuglia [illegible] polizia ha arrestato per furto aggravato Luigi Lojacono, 20 anni, residente a Imperia. Il giovane è stato sorpreso in via Veneto al volante della «500» di Carmelo Tagliaferro, Imperia, corso Roosevelt 20.

Imperia, parla l'amministratore delegato Viale

«Per il rilancio del porto bisogna aprire ai privati»

Il Consorzio deve essere potenziato - [illegible] per ora [illegible] società

Vallecrosia le indagini a una svolta?

VALLECROSIA — Forse non è lontana l'identificazione degli autori della mancata rapina a mano armata avvenuta il 30 dicembre scorso a Vallecrosia contro un furgone che portava l'incasso (due miliardi e mezzo) del supermercato Pantamarket.

In quell'occasione le guardie giurate di scorta [illegible] rimaste ferite abbastanza seriamente.

Degli autori messi in fuga, perché i due vigilantes avevano risposto al fuoco, non si era trovata alcuna traccia.

Forse esistono buone probabilità per scoprire gli autori dell'episodio.

Pare che a mettere sulla buona strada gli investigatori, che avrebbero già un identikit degli autori, [illegible] alcune analogie tra il tentato furto di Vallecrosia ed [illegible] avvenuto nei giorni scorsi a Milano.

Quanto prima si avranno delle conferme sulle indagini.

IMPERIA — «Il Consorzio portuale Imperia - Piemonte, voluto ed istituito nel 1969 dagli enti imperiesi e piemontesi, deve essere l'organismo cui deve fare capo ogni e qualsiasi decisione che concerni il problema portuale, in armonia e intesa con gli Enti consorziati, Comuni, Camera di Commercio e Provincia»: questo il punto principale di una dichiarazione con la quale l'avvocato Giuseppe Viale, amministratore delegato del Consorzio stesso, si è inserito nella polemica in atto circa il futuro dei bacini marittimi locali.

«Ritengo — dice Viale — che per la problematica imperiese nessun altro ente o soggetto possa svolgere con migliore competenza, [illegible] perizia, imparzialità e [illegible] renza le mansioni di coordinamento [illegible] attività portuali, previo aggiornamento di quanto già previsto all'art. 3 dello statuto costitutivo che non teneva [illegible] conto dell'istituzione dell'Ente Regione».

Per Viale, pertanto, non è necessaria la creazione di alcun nuovo ente: basterà potenziare il Consorzio, di [illegible] Compagnia lavoratori portuali «Maresca», «con una espressione di [illegible] politico, manifestando anche l'opportunità [illegible] aprirlo all'intesa privata», che [illegible] era finora [illegible].

Per quel che riguarda il futuro [illegible] Compagnia portuale «L. Maresca», Viale [illegible] drastico. Pur riconoscendo la indispensabilità del ruolo svolto, e la larghezza di vedute dimostrata, essa non potrà essere il punto centrale di riferimento della riorganizzazione portuale: «Sul porto non vi sono lavoratori di serie A o [illegible] tutti coloro che vi lavorano [illegible] Compagnia portuale, Consorzio, Lombimperia, sono e debbono [illegible] considerati di serie A [illegible] quanto svolgono un [illegible] indispensabile con professionalità e grandi responsabilità [illegible]».

Infine l'amministratore del Consorzio ha escluso che [illegible] sia [illegible] nella creazione di una società [illegible] il [illegible] che dovrà gestire, in futuro, lo [illegible] commerciale di Imperia.

«Il documento — dice — firmato elaborato su iniziativa del Comune e della Camera di commercio, sottoscritto da [illegible] i partecipanti ed anche dal Consorzio, mira soltanto alla costituzione di una commissione».

h. v.

Domenica la festa organizzata dal sestiere Ciassa

Ventimiglia Alta fa carnevale con i carri e la maschera Toni

Saranno inaugurate [illegible] di [illegible] e disegni

VENTIMIGLIA — Del ricco carnevale, di cui, per oltre un secolo, Ventimiglia è stata [illegible] rimarrebbe ben poco se non [illegible] lo spirito organizzativo del sestiere Ciassa.

La Ciassa, che quest'anno, nell'ottava edizione, darà ancora vita al corteo dei carri allegorici, propone anche la novità d'una maschera che impersonerà domenica, [illegible] la [illegible] «Toni, cheiu che u [illegible] piu».

«Questo personaggio — spiegano gli organizzatori — secondo quanto ricordano gli [illegible] di storia locale sarebbe il [illegible] coperto [illegible] maschera, [illegible] in mano una rudimentale [illegible] da pesca e cui era [illegible] un'aringa affumicata, s'aggirava per la città canzonando le persone prese di mira con [illegible] tiro, se poi il malcapitato era un personaggio pubblico, allora le espressioni diventavano più incisive».

«E' importante — continuano gli organizzatori del sestiere — ricordare che è molto facile suscitare l'attenzione del pubblico con maschere che [illegible] esprimere il gruppo etnico da cui provengono. In tempi antichissimi, e vicini alla [illegible] tradizione, lo stregone, che è nelle incisioni rupestri di Monte Bego, era il [illegible] di colui che poteva permettersi i frizzi più pesanti in ogni [illegible]».

Quest'anno il carnevale [illegible] Ciassa, che si svolgerà come di consueto nella città medioevale, si è arricchito di due manifestazioni collaterali.

Innanzitutto la seconda edizione dei disegni degli alunni delle scuole elementari, ispirati al carnevale giallo-rosso (i [illegible] sestiere Ciassa) che verranno esposti nella sala al pian terreno della civica biblioteca Aprosiana, dal [illegible] al 28 febbraio; poi una mostra, [illegible] stesso tema, di composizioni floreali che verranno esposte nella sede Acli, in via Garibaldi, dal 22 al 1° marzo.

Per la mostra dei ragazzi delle elementari è prevista una nutrita schiera di partecipanti; per l'altra, gli organizzatori hanno avuto l'adesione di molti fiorai della Riviera, provenienti da Sanremo, Bordighera e Ventimiglia, nonché di appassionati dilettanti.

Poi saranno presentati i componimenti poetici di artisti locali: brani inediti, sempre in tema d'allegria. Un connubio tra fiori e poesia perché il buon umore sia il re della festa.

Hanno concluso al [illegible] Ciassa: «Desideriamo che l'allegria [illegible] regina della giornata e speriamo che il tempo ce lo permetta, altrimenti tutto sarà rimandato alla [illegible] successiva».

E' prevista [illegible] premiazione dei migliori disegni della mostra degli scolari delle elementari alla fine della sfilata dei carri e dei gruppi mascherati, come pure i falò dove Re Carnevale sarà bruciato. Il soggetto dei carri è «top secret»: è un modo per stuzzicare [illegible] di [illegible].

Così il borgo medioevale, domenica, si animerà di maschere, canti, poesia e fiori: una [illegible] dell'allegria preparata con [illegible] sestiere Ciassa.

Questa manifestazione ha richiesto tempo e il lavoro di tanti volontari che [illegible] regalare, a grandi e piccini, una giornata diversa.

La città medioevale, troppo spesso dimenticata, [illegible] i problemi d'ogni genere, [illegible] edifici scolastici alquanto mal ridotti ai servizi igienici e idrici non molto funzionanti, ai carruggi dissestati, vuole porsi all'attenzione, [illegible] in questo modo, [illegible] parte di Ventimiglia, [illegible] il carnevale non si è fatto per nulla.

[illegible] Mario

Nove persone [illegible] processate a Sanremo

Ferrovieri a giudizio per i furti in stazione

I fatti a Ventimiglia - Avrebbero rubato su treni in transito

VENTIMIGLIA — Nove ferrovieri, tuttora in servizio presso la stazione ferroviaria di Ventimiglia, saranno processati dal tribunale di Sanremo per associazione per delinquere e furto. Sono accusati di essersi impossessati di merce su un treno in transito, e in particolare di nove televisori.

Cinque degli imputati sono di Ventimiglia: Sergio Orazi, [illegible] anni, via Tenda 23; [illegible] Lacqua, 37 anni, frazione [illegible] Inferiore, [illegible] 17; Angelo Costacurta, 43 anni, via Cavour 26; Antonio Balconi, 41 anni, via Sottoconvento 38; Renzo Allavena, 51 anni, via Turati 2.

Gli [illegible] Giuseppe Verrinde, [illegible] anni, di Sanremo, via San Bernardo 40; Giuseppe Russo, [illegible] anni, di Camporosso, via [illegible] 3; Giampiero Marengo, [illegible] anni, [illegible] Nuova 2; [illegible] Pompei, [illegible] anni, di Dolceacqua, via Olivi 19.

I nove sono stati rinviati a giudizio ieri dopo un'inchiesta durata [illegible] anni. La data del dibattimento non è stata ancora fissata.

Le indagini che hanno portato al processo nacquero per caso la sera del 26 gennaio 1985. Un agente del commissariato di Ventimiglia vide, mentre a bordo della sua auto stava andando a prendere servizio, un gruppo di ferrovieri che stavano armeggiando intorno a un convoglio fermo su un binario lungo via San Secondo.

Notò in particolare che il gruppo stava trasferendo alcuni pesanti pacchi da un vagone merci allacciato ad una locomotiva diesel ed una carrozza viaggiatori. Insospettito, il poliziotto tentò di bloccare i ferrovieri, che però fuggirono a bordo del locomotore.

Nei giorni successivi la polizia prima risalì a Orazi, poi [illegible] suoi colleghi, che durante [illegible] interrogatori hanno ammesso di essersi impossessati di nove televisori in bianco nero, giunti su un treno merci proveniente dalla Francia.

Gli accusati hanno invece respinto l'accusa di aver compiuto altri furti: dallo scalo merci di Ventimiglia sarebbero infatti spariti, nei mesi precedenti all'episodio del 26 gennaio '85, anche macchine per scrivere, calcolatrici, utensili domestici, attrezzi vari. Renzo Allavena è l'unico macchinista, gli altri sono manovratori.

c. d.

Vincite truccate al casinò Tre amnistiati

SANREMO — Si è chiuso ieri l'ennesimo processo legato allo scandalo delle vincite truccate al casinò. I tre imputati, accusati di «concorso in autoesclusione», hanno beneficiato dell'amnistia. Sono il croupier Bruno Morri, 58 anni, Sanremo, via Caprera 5; la «testa» Arnaldo Bogoni, 48 anni, Arma di Taggia, irreperibile; il «capotesta» Giuseppe Volpe, 63 anni, Imperia, via Vecchia Piemonte 7.

La singolare imputazione nasceva da un episodio avvenuto nel dicembre 1981, durante una pausa del processo del Solaro per le «combines» alle roulette. Bogoni aveva inviato alla magistratura un memoriale in cui ritrattava le accuse, secondo i giudici «rispondenti al vero», rivolte in precedenza a molti computati. Tale comportamento sarebbe stato istigato da Volpe e Morri.

Sanremo, [illegible] sfugge a una rapina

SANREMO — Un turista di Reggio Emilia è sfuggito, l'altra notte, a una rapina. L'uomo, Ottavio Losi, 56 anni, stava camminando, insieme alla moglie, in via Matteotti. All'altezza dell'incrocio con via Carli è stato aggredito da uno sconosciuto che gli ha intimato di consegnare il portafogli minacciandolo con un coltello. Losi ha reagito e il rapinatore è scappato.

[illegible]

[illegible] — Si apre con una polemica l'interessante tavola rotonda in [illegible] alle 17 nella [illegible] conferenze del liceo Vieusseux. Il tema è: «Proposta ministeriale per la scuola secondaria superiore». Il segretario provinciale del pci, Giovanni Raimialo, ha infatti inviato una lettera al Soroptimist e al Rotary club di Imperia, promotori dell'iniziativa, con la quale definisce «scortese e scorretta l'esclusione dall'elenco degli invitati della senatrice Nespolo (pci), [illegible] presidente della commissione pubblica istruzione del Senato, che aveva dato la sua disponibilità a partecipare alla tavola rotonda dietro precisa richiesta degli organizzatori».

[illegible]

VENTIMIGLIA — I [illegible] di Ventimiglia hanno arrestato, in frazione Latte, il marocchino Abdeslam Sadkia, di 27 anni, perché trasportava sulla sua vettura cinque connazionali che tentava di far espatriare clandestinamente. Il nordafricano è stato bloccato in base alla nuova e severa [illegible] sul traffico del lavoro nero.

Ventimiglia: rubano scarpe su un Tir

VENTIMIGLIA — Furto ieri notte su un Tir francese lasciato incustodito sul piazzale doganale di Roverino. L'autista, Philippe Letailly, 30 anni, ha denunciato la scomparsa dal proprio camion di 70 scatoloni contenenti 125 paia di scarpe per il valore di oltre 20 milioni. Su un furgone rubato [illegible] Bussone [illegible] sulla strada di Calvo dopo un incidente), sono state ritrovate poi alcune paia delle scarpe rubate. Si cercano i responsabili.

Sanremo: Solerio si dimette per protesta

SANREMO — L'assessore alla Polizia amministrativa Franco Solerio, psdi, ha presentato ieri mattina le dimissioni dalla carica di presidente della quarta commissione consiliare, che si occupa del personale. Solerio ha spiegato che il suo è un gesto di protesta per «le convocazioni a vuoto della commissione».

A Imperia due petizioni, una favorevole e l'altra contraria

Il canile della discordia

IMPERIA — Due petizioni —[illegible] obiettivi contrapposti — e un lungo strascico di polemiche riportano d'attualità la questione del canile. Imperia ne è sprovvista e il problema, seppur in modo contraddittorio, è molto sentito.

Dell'opportunità di realizzare un rifugio ai [illegible] per un motivo o per l'altro di concreto non si è mai stato fatto nulla.

Le varie iniziative intraprese [illegible] Lega nazionale per la difesa del cane (sovente [illegible] l'appoggio [illegible] comunale) [illegible] ne incontrato [illegible] ma puntualmente non appena si è profilata l'eventualità di sistemare il canile in questa o in quell'altra zona, sono [illegible] di dissenso.

La conferma si è avuta anche in questi giorni. Il terreno (alle cave di Pontedassio) è stato individuato, le pratiche burocratiche risultano già sistemate, e la Lega sta adoperandosi affinché i lavori possano avere un rapido avvio. C'è anche il finanziamento del Comune.

La situazione questa volta sembrava sul punto di essersi finalmente sbloccata. Invece hanno fatto la loro comparsa, in successione, due petizioni inviate al sindaco Giovanni Oramondo: nella prima si chiede che il canile venga realizzato in un altro punto (i firmatari [illegible] temono [illegible] e inquinamento); la seconda, il richiamo, è stata avviata [illegible] Lega per la difesa del cane. Una cinquantina di persone («ma il [illegible] è in continuo aumento», dicono i promotori), chiedono al sindaco «di adottare in tempi brevi tutti i provvedimenti per la soluzione del problema del canile».

Spiega Marinuccia Balzaretti, del consiglio nazionale della Lega per la difesa del cane: «Basta un semplice elenco: foce dell'Impero, Oli[illegible], Moltedo, S. Agata, adesso cave di Pontedassio. Ogni volta che è stata reperita un'area per realizzare il canile, c'è [illegible] stato qualcuno che ha [illegible] proteste e lamentele d'ogni genere e ne ha chiesto il trasferimento. A parole, senza impegni, tutti sostengono che Imperia [illegible] rifugio non può stare, poi al lato pratico c'è sempre chi si tira indietro».

Il problema dei cani randagi è reale. Un recinto, a S. Agata, [illegible] ha [illegible] in via provvisoria una settantina.

Questioni di igiene, di sicurezza e di rispetto verso [illegible] impongono però la realizzazione di una struttura più idonea.

Il sindaco Oramondo usa toni rassicuranti: «A [illegible] fermo il progetto [illegible] formalità burocratiche [illegible] finanziamento comunale, [illegible] venti milioni di lire. I lavori alle cave di Pontedassio inizieranno tra breve. Tra un paio di mesi il problema del canile dovrebbe essere risolto».

Circa 5 mila metri quadrati, box e posto per oltre cento cani: questa dovrebbe essere la nuova «casa» dei randagi.

Storie di maltrattamenti ad animali, a Imperia, se ne potrebbero purtroppo raccontare molte. Come quella dei dieci cuccioli di «lupo» trovati poche settimane fa nel greto del torrente Impero, o quella della cagnetta incinta lasciata legata a un albero. Un nuovo canile rappresenterebbe un rifugio sicuro contro la crudeltà di certi individui.

L. C.

Fiori e colline langarole al casinò [illegible] «personale» di Claudia Ferraresi

SANREMO — L'omaggio di Claudia Ferraresi, affermata pittrice delle Langhe, alla Riviera di Ponente, è in una serie di dipinti che spiritualizzano il «fiore». [illegible] mali con tecniche miste, sono esposti nella «personale» aperta ieri al casinò.

Claudia Ferraresi, animatrice del centro culturale «Ca dj Amis» di La Morra (Cuneo), torna in Liguria sull'onda del successo ottenuto con le mostre alla «Fondazione Cini» di Venezia e nella città tedesca di Boblingen. Ha scritto il prof. Giorgio Pecoraro, direttore dell'Istituto italiano di cultura a Stoccarda: «Se dovessi privilegiare un momento cruciale della vita di Claudia Ferraresi, indicherei il 1977, come punto di riferimento di una scelta che condizionò la sua arte o, meglio, fu dalla sua arte condizionata; in quell'anno lasciò Torino e scelse le colline, i vigneti, le nebbie delle Langhe come cornice al suo operare».

Nella mostra di Sanremo c'è «Il racconto delle memorie fantastiche». Sono esposte (fino al 28 febbraio) una quindicina di tecniche miste ispirate al fiore, inteso come personaggio della natura, idealizzato e decantato dalla sua stessa identità per diventare memoria arricchita dalla fantasia.

La rassegna è completata da una ventina di tele che raccontano le colline langarole, secondo un'apprezzata consuetudine delle «personali» dell'artista di La Morra.

E' ripresa nelle vie [illegible] centro l'operazione scavi

Il «cantiere» [illegible]

Traffico paralizzato - I lavori per [illegible] sistemazione di tubi, cavi elettrici [illegible] telefonici - Sono [illegible] invase anche [illegible] corsie dei [illegible] e i marciapiedi

SAVONA — In base a uno statuto del 1283, [illegible] addetti [illegible] riparazione delle vie [illegible] Savona dovevano radunarsi due volte [illegible] [illegible] e ricercare [illegible] le strade [illegible] non [illegible] po ben lastricate, avvertendo [illegible] abitanti [illegible] [illegible] adiacenti e invitandoli a riparare [illegible] otto giorni, «con buoni [illegible] ben cotti mat[illegible]». [illegible] i contravventori le [illegible] [illegible] molto severe.

[illegible] giorni nostri questi addetti non avrebbero tregua.

Dopo un [illegible] lungo intervallo, il ripresa a [illegible] spiano l'operazione [illegible] [illegible] vie del centro di nuovo [illegible] cantieri, con martelli pneumatici, escavatrici, autocarri, motocompressori [illegible] la [illegible] [illegible] padroni.

Tubi [illegible] [illegible] dell'acquedotto, cavi della Sip, [illegible] l'Enel ammassati ai lati delle strade: via Montenotte, [illegible] Guidobono, via Verzellino, via Niella, il tratto verso il ponte [illegible] via Luigi Corsi, via XX Settembre.

Il traffico è paralizzato: quelle che [illegible] le corsie preferenziali [illegible] [illegible] occupate da materiale da cantiere, i marciapiedi sono sconvolti, automobilisti e pedoni costretti a [illegible] «gimkane».

Ma non è finita, il peggio deve ancora arrivare. L'Enel infatti si accinge a «scatenare» i suoi addetti all'operazione scavi in pieno centro, piazza Mameli e vie adiacenti. Devono essere realizzate nuove cabine di alimentazioni e sistemati chilometri di cavo nel sottosuolo.

La «colpa» è delle banche che si raggruppano in centro. Si sviluppano e ammodernano, dotate come sono di [illegible] elaboratori, computer, sistemi d'allarme, e sono eccezionali consumatrici di energia elettrica.

Sino a oggi erano collegate alle linee normali, le stesse che servono i palazzi del centro. Di fronte alle loro nuove necessità, l'Enel si è trovata costretta a realizzare un sistema di alimentazione praticamente riservato alle banche, così da evitare che un banale guasto provochi delle interruzioni, con conseguenze a catena sul sistema bancario. Basti pensare quali effetti potrebbe avere un black-out sui calcolatori, sui sistemi d'allarme, sugli sportelli del Bancomat.

La nuova operazione scavi sta dando il colpo di grazia al manto bituminoso delle vie del centro e alla situazione dei marciapiedi, in molti tratti una vera insidia per i pedoni. C'è da sperare che, una volta conclusi i lavori nel sottosuolo, i responsabili collaborino, nella misura dovuta, al completo ripristino di vie e piazze, da riasfaltare completamente, senza ricorrere al consueto, assurdo, metodo dei rappezzi.

L'anno scorso il Comune aveva stanziato quasi 2 miliardi per la sistemazione [illegible] vie del centro: visto quello che [illegible] [illegible] questi giorni sarà [illegible] [illegible] i conti.

Ivo Pastorino

■ Varazze, 220 milioni per l'ospedale

VARAZZE — Martedì prossimo il comitato di gestione della 7ª Usl del Savonese si riunirà per deliberare una spesa di 220 milioni destinata all'ospedale S. Maria in Bethlem di Varazze. «E' la miglior risposta alle voci, *assolutamente prive di fondamento, di un totale disimpegno nei confronti di questo ospedale. Il piano regionale sanitario non ha effetti sulle situazioni pregresse*», ha dichiarato il presidente Giuseppe Iovino, socialista, preoccupato del clima, ingiustificato, di allarmismo che si [illegible] sviluppando. Prosegue Iovino: «*L'ospedale resta al suo posto; anzi abbiamo intenzione di garantirgli un aspetto migliore. I 220 milioni che stanzieremo sono destinati a sistemare il terzo piano, che disporrà di 30-35 posti letto per lungodegenti, al rifacimento degli infissi esterni e alla tinteggiatura di muri e porte. Il secondo piano è per i poliambulatori, il primo per il pronto* [illegible], *la radiologia e il laboratorio d'analisi. Una struttura ospedaliera* [illegible] *più funzionale*».

Dopo il furto degli undici registri

Si farà lo scrutinio al liceo di Carcare

Il ministero ha inviato un ispettore - Proseguono le indagini

CARCARE — Sembra essere giunta a una svolta la vicenda del liceo Calasanzio di Carcare, dal quale la settimana scorsa sono scomparsi 11 registri dei professori.

L'episodio, sul quale sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri, sembrava potesse mettere in discussione il regolare svolgimento degli scrutini.

Invece, l'arrivo ieri mattina di un ispettore inviato dal ministero (la professoressa Costantini) ha permesso di rimuovere ogni dubbio sulla loro legittimità, per cui, dopo una riunione dei consigli di classe interessati, si è deciso di effettuare gli scrutini anche per le classi interessate dal furto dei registri.

La conferma viene dalla preside del Calasanzio, Maria Morichini Rebuffello: «*E' fuori discussione che si dovesse procedere in questo senso. Gli scrutini sono un atto amministrativo dovuto, per cui sono del tutto fantasiose le ipotesi* [illegible] *che parlavano di* [illegible] [illegible] *classificati per un quadrimestre in seguito al furto dei registri. Su questa linea abbiamo avuto anche il pieno appoggio del ministero*».

Naturalmente la decisione, che ha portato alla sua naturale conclusione la vicenda, non ha potuto trovare immediata attuazione. Infatti a causa dello sciopero nazionale dei docenti precari, le riunioni dei professori sono state sospese subito dopo l'apertura in conseguenza del blocco degli scrutini deciso dalla categoria a livello nazionale.

Per il momento gli scrutini al Calasanzio sono stati aggiornati alla prossima settimana, come del resto è già successo in altre scuole della provincia.

I carabinieri proseguono gli accertamenti del caso nel massimo riserbo. E' certo che le indagini vengono svolte [illegible] [illegible] [illegible] fuori dell'ambiente studentesco. Gli [illegible] del furto (che rischiano [illegible] grave imputazione) potrebbero [illegible] elementi estranei alla scuola.

r. s.

■ «Colombiana» [illegible]

SAVONA — Prende il via oggi, e proseguirà sino al 8 marzo, la serie di iniziative dedicate al tema «*Colombo e C., aspettando il 1992*», promossa dalla Provincia. L'inaugurazione avverrà alle 17,30, nell'atrio di palazzo Nervi. In contemporanea «taglio del nastro» della mostra di fumetti «*Mito dell'America nel mondo dell'immaginario e* [illegible] *fumetto*»; nel [illegible] del palazzo della Provincia inaugurazione di «*Traversate e traversie*», rassegna cine[illegible] primo film «*The immigrant*» del 1917; infine, al centro culturale Sant'Andrea, in piazzetta dei Consoli, apertura della mostra «*... e se Colombo non avesse scoperto l'America?*», curata da [illegible] Mamberto.

La decisione del procuratore Michele Russo

A [illegible] per i Moscino [illegible] giudizio

In [illegible] coinvolte 23 persone - Fra le accuse, bancarotta [illegible]

SAVONA — Il procuratore della Repubblica Michele Russo ha consegnato la richiesta di rinvio a giudizio per il caso Moscino: sono 23 le persone coinvolte nella vicenda di bancarotta fraudolenta.

La posizione più grave è quella di Rocco e Giovanni Moscino, padre e figlio, titolari dell'omonima agenzia immobiliare di via Paleocapa, che restano rinchiusi in carcere, e della moglie di Rocco, Gilda Puccini, agli arresti domiciliari. Sono accusati di un serie di reati che vanno dalla truffa all'estorsione, dall'emissione di assegni a vuoto appunto alla bancarotta fraudolenta.

Secondo il magistrato i tre componenti la famiglia Moscino avrebbero estorto oltre un miliardo a decine di clienti che si erano rivolti a loro per acquistare una casa.

Il caso si era iniziato alla fine dell'estate dello scorso anno. Il pretore di Savona, che aveva ricevuto decine di esposti contro l'agenzia immobiliare, aveva cominciato l'inchiesta. Erano emersi fatti gravi: persone [illegible] truffate di decine di milioni dati in acconto per l'acquisto di un appartamento, famiglie rovinate.

Rocco e Giovanni Moscino erano stati arrestati, ma pochi giorni dopo [illegible] [illegible] tenuto gli arresti [illegible].

Nel frattempo il fascicolo era passato per competenza [illegible] [illegible] che, riesaminati gli atti, aveva ordinato un nuovo arresto per i due uomini e per la moglie di Rocco Moscino.

I carabinieri e la guardia di finanza avevano continuato gli accertamenti sui conti bancari. Al termine si era scoperto che venti persone avevano in qualche modo agito con i Moscino. Erano state create società fantasma, emessi assegni a vuoto, molti clienti erano stati costretti a depositare decine di milioni senza poter entrare in possesso delle case.

Solo quando si parlò della vicenda molti savonesi si decisero a presentare a loro volta denuncia.

g. p. c.

■ Assolti tre nudisti di Sassello

VARAZZE — Prendere il sole nudi in un campeggio recintato e schermato non costituisce reato.

Lo ha stabilito il pretore di Varazze Maria Franca Gorzone, che ha assolto tre nudisti, due donne e un uomo, denunciati a luglio dello scorso anno dai carabinieri di Sassello.

I tre erano difesi dall'avvocato Antonio Chirò.

Erano stati fermati nel corso di un controllo in un camping a Sassello. Erano completamente nudi e vennero denunciati per atti osceni in luogo pubblico.

L'avv. Chirò è riuscito a dimostrare che la zona in cui il terzetto stava abbronzandosi era recintata e protetta alla vista.

L'infiltrazione [illegible] cloroformio [illegible] interessa Albenga [illegible] Alassio

Acquedotti [illegible]

Stamane si conoscerà l'analisi dell'acqua prelevata dai pozzi - Bloccata gran parte della produzione all'industria farmaceutica Testa - Interventi

[illegible] — [illegible] situazione relativa all'inquinamento di una ventina di pozzi agricoli nella zona compresa fra il rettilineo per Leca e la riva sinistra del Centa, è sotto controllo. Il Comune [illegible] Albenga, sulla base delle indicazioni della commissione per il controllo dell'impatto ambientale derivante [illegible] l'ampliamento dell'industria farmaceutica Testa (avvenuto [illegible] 1978), ha deciso di [illegible] [illegible] temporaneamente [illegible] [illegible] [illegible] 70 per cento degli impianti dell'azienda. Questo, in attesa che la [illegible] ta si munisca di quegli accorgimenti tecnici [illegible] grado [illegible] dare garanzie [illegible] non-inquinamento [illegible] falde anche in periodi eccezionali [illegible] siccità, [illegible] quello in [illegible] (prima e dopo Natale) [illegible] devono essere determinate le infiltrazioni di [illegible] nelle [illegible] superiori, da cui attingono i pozzi degli agricoltori (usati anche a scopi potabili).

Le infiltrazioni [illegible] cloroformio [illegible] [illegible] valutate [illegible] quindici volte superiori a quelle tollerabili.

Gli albenganesi e [illegible] [illegible] sini (che [illegible] il proprio rifornimento [illegible] [illegible] piana ingauna) comunque non [illegible] temere. L'inquinamento non riguarda le sorgenti da cui attingono i loro acquedotti. La psicosi che si era diffusa ieri non ha ragione d'essere, anche perché da il Comune (tramite il sindaco e l'ass[illegible] Pellegrini), sia l'ufficio igiene dell'Usl 4, diretto dal dott. Franco Vairo, seguono l'e[illegible] della [illegible].

[illegible] [illegible] che avrebbero dovuto [illegible] la diminuzione dell'inquinamento da cloroformio non sono state ancora ultimate e il responso dovrebbe giungere all'Usl [illegible] [illegible].

Si spera [illegible] l'industria farmaceutica Testa ottemperi sollecitamente [illegible] richieste [illegible] Comune (tra l'altro: costruzione di [illegible] circuito [illegible] delle acque e im[illegible] [illegible] [illegible] nella fognatura solo dopo adeguato trattamento), anche perché non si creino problemi [illegible] piano occupazionale.

r. gr.

Microchirurgia degli occhi ora c'è [illegible] [illegible] [illegible] Albenga

ALBENGA — E' di[illegible]tato operativo ad Albenga, presso la clinica «Salus» di viale Martiri, il primo centro di microchirurgia oculare in grado di realizzare interventi [illegible] ridurre, in maniera stabile, miopie inferiori a 8 diottrie.

La casa di cura della famiglia Orsivotto si è dotata di un microscopio operatorio [illegible] quale è possibile [illegible] [illegible] bisturi che effettua sull'occhio una serie [illegible] brevi incisioni (in genere otto) [illegible] radialmente come i raggi di una bicicletta. L'apparecchiatura è in grado di misurare lo spessore della cornea e del bisturi con cui si praticano le incisioni.

Il dottor Roberto Ravera, che si è specializzato nell'uso dell'apparecchiatura, dice: «*La cheratotomia radiale è indicata in soggetti di età superiore ai* [illegible] *anni che presentino miopia compresa tra 1 e 8 diottrie. Obiettivo dell'intervento è in teoria quello di azzerare completamente ogni caso di miopia; tuttavia, data la non assoluta prevedibilità* [illegible] *risultati, ciò viene ottenuto in un numero* [illegible] [illegible] *tanto minore quanto più alto è il grado di miopia. Ciò nonostante, tuttavia, specie per le miopie di grado medio, l'acuisce* [illegible] *non corretta,* [illegible] *con l'intervento chirurgico, è estremamente soddisfacente per soggetti abituati a* [illegible] *molto poco senza le lenti correttive*».

I primi interventi chirurgici del genere risalgono al 1971 (in Russia, ad opera di Fiodorof).

r. gr.

■ A giudizio per usurpazione di titolo

SAVONA — Il dottor Antonio De Filippi, 40 anni, di Albenga è stato rinviato a giudizio per usurpazione di titolo. Avrebbe esercitato la professione di medico dentista senza essere ancora in possesso dell'esame di abilitazione. Il caso era stato sollevato tre anni fa dall'Ordine dei medici di Savona che avevano denunciato una serie [illegible] irregolarità alla «Narcodent» di Albenga, [illegible] studio [illegible] specializzato dove [illegible] Filippi lavorava. [illegible] lui è stato denunciato per favoreggiamento un altro medico di [illegible] il dottor Alessandro Ogliotti.

■ Pontinvrea: «comunali» senza stipendio

PONTINVREA — Polemica a Pontinvrea dove dieci dipendenti comunali non hanno ancora ricevuto lo stipendio di gennaio. Il sindaco Eugenio Casagrande ha incontrato gli impiegati e li ha tranquillizzati. Ha detto: «*Si è trattato di un disguido. A causa di una breve assenza non sono riuscito a seguire la delibera per il pagamento. Tutto si normalizzerà in tempi brevi. La causa di questi ritardi è da addebitare al fatto che il nostro Comune deve dividere il segretario con quello di Mioglia*». Ieri [illegible] è stato ricevuto dal prefetto

■ Giustizia savonese, un incontro a Roma

SAVONA — Una delegazione savonese guidata dal sindaco di Savona, Umberto Scardaoni, è stata ricevuta l'altro ieri a Roma dal Consiglio superiore della magistratura. Sono state date garanzie per quanto riguarda la nomina dei giudici che dovranno coprire i posti vacanti in tribunale e all'ufficio istruzione. Ci sono invece ancora difficoltà per quanto riguarda l'organico alla procura della Repubblica e nelle preture della provincia dove i magistrati non sono più in grado di smaltire la mole di lavoro.

■ L'annuario di cronaca a Alassio

ALASSIO — Sarà presentato oggi alle 18, nella sala del Consiglio comunale, l'annuario «Cronaca di un anno di cronaca», pubblicato a cura del Gruppo cronisti liguri, una pubblicazione che dal 1978 propone un resoconto degli avvenimenti dei dodici mesi della vita regionale. L'iniziativa della presentazione, la cui relazione iniziale sarà tenuta dal presidente del Gruppo cronisti, Alfredo Provenzali, è dell'assessorato comunale alla Cultura e dall'Azienda di soggiorno.

■ Cairo, dibattuti i problemi alla «3M»

CAIRO M. — Il consiglio di fabbrica della «3M Italia» di Ferrania si è riunito per discutere la situazione e il futuro dello stabilimento. Tra i punti all'ordine del giorno la notizia secondo cui lo stabilimento avrebbe intenzione di cessare la produzione di nitrato d'argento, la revisione dell'orario di lavoro e la mobilità interna. Il consiglio di fabbrica ha chiesto un incontro urgente con la direzione presso l'Unione industriali.

Operazione dei carabinieri in tutta la provincia

Sei persone in carcere

SAVONA — Per ventiquattro ore i carabinieri del nucleo di Savona hanno setacciato l'intera provincia. 126 uomini comandati da 5 ufficiali hanno perquisito abitazioni private, visitato locali pubblici, istituito posti di blocco su tutte le strade. Il bilancio è positivo: 6 persone sono state arrestate, 13 denunciate a piede libero, è stata recuperata refurtiva per un valore di circa 50 mi[illegible].

Sono [illegible] [illegible] 80 esercizi pubblici, una decina di discoteche e 5 armerie. Infine sono state segnalate al pretore 9 persone dedite a sostanze stupefacenti trovate in possesso di piccole dosi di droga.

Droga — A Quiliano i carabinieri hanno fatto irruzione in casa di Mario Patrizio, 21 anni, residente in via [illegible]to. I militari [illegible] avuto un serie di segnalazioni. L'abitazione era infatti meta di tossicodipendenti. I sospetti sono stati confermati. In casa di Patrizio c'e[illegible] tre drogati che si erano appena iniettati una dose di eroina. Inoltre sono stati trovati due grammi di eroina, qualche stecca di hashish, un bilancino di precisione, siringhe. Oltre a banconote da 50 e 10 mila lire che secondo gli inquirenti sarebbero frutto [illegible] spaccio di droga.

[illegible] Patrizio, che a quanto pare metteva a [illegible] disposizione dei drogati casa e dosi, è stato arrestato con l'accusa di spaccio continuato, agevolazione dolosa all'uso di droga e ricettazione. In cantina infatti c'erano alcune autoradio che risultano rubate, una ricetrasmittente in grado di captare le frequenze dei carabinieri.

Zingari — I carabinieri di Loano e Pietra Ligure hanno fatto una serie di controlli in accampamenti di nomadi. In una carovana parcheggiata alla periferia di Loano sono stati arrestati due zingari di Villafranca, Claudio De Colombi, 23 anni, e Angela Chino di 19. Sono stati trovati in possesso di una pelliccia di visone e numerosi abiti rubati tre giorni fa in una pellicceria di Torano e molti capi di vestiario rubati in una abitazione di Pietra Ligure. Il valore della refurtiva supera i 13 milioni.

Spacciatori — A Borghetto Santo Spirito al termine di una lunga indagine sono stati arrestati due napoletani e un calabrese che, secondo il rapporto dell'Arma, avrebbero venduto eroina a piccoli spacciatori e a tossicodipendenti.

Sono finiti in carcere i fratelli Domenico e Carmine Insolito, 32 e 28 anni, abitanti a Pietra Ligure in via Vignette e Nicodemo Sansalone, 25 anni, di Bolzano. Avrebbero avuto contatti con la malavita milanese. [illegible] Insolito infatti compiva frequenti [illegible] a Milano.

Ricettazione — A piede libero è stato invece denunciato un genovese di 33 anni, Enrico Donati. In una casa che l'uomo possiede a Urbe i carabinieri hanno trovato refurtiva per oltre 25 milioni.

Si tratterebbe del bottino di una serie di furti avvenuti negli ultimi tempi in ville e case isolate di Urbe e Pontinvrea. I carabinieri di Albisola invece hanno denunciato per ricettazione due giovani, Monica Borioni e Pietro [illegible] di Savona, che avrebbero «ripulito» due ville ai Piani d'Invrea.

[illegible] — Le discoteche controllate sono state trovate in regola. Poche le infrazioni. Solo qualche tessera sanitaria non rinnovata e irregolarità nel rilascio dei biglietti.

g. p. c.

■ Pontinvrea Usl contrarie alla discarica

SAVONA — Patto d'acciaio tra la 7ª Usl del Savonese e la 75ª di Acqui, a difesa della Valle dell'Erro e contro il progetto di discarica per rifiuti [illegible] a Pontinvrea.

I due comitati di gestione hanno valutato i danni che l'insediamento, allo studio dell'assessorato all'ambiente della Regione, potrebbe determinare per le comunità interessate (circa 100 mila abitanti, tenuto conto del versante alessandrino). Hanno concordato di ottenere precise assicurazioni da parte della Regione Liguria, che sarà invitata a trovare una soluzione meno insidiosa.

Savona, [illegible]

Gian Piero Quarto e Sandro Sardo, accusati [illegible] estorsione - La vicenda

SAVONA — Due imprenditori [illegible] [illegible] Bormida, Gian Piero Quarto, [illegible] anni, [illegible] a Cairo Montenotte in via Martiri della Libertà 21, e Sandro Sardo, di [illegible] Carcare, [illegible] Barrili [illegible] sono stati assolti dall'accusa di estorsione [illegible] [illegible] di una coppia di operai, [illegible] Armati, 41 anni, e la moglie, Giuseppina Parola, di 42.

[illegible] [illegible] imputato [illegible] di appropriazione indebita: è stato scagionato.

[illegible] rappresentante [illegible] pubblica accusa, Michele Russo, aveva [illegible] [illegible] [illegible] danna di entrambi gli imputati a due anni di [illegible].

Mario [illegible] la cui posizione processuale era più complessa, era [illegible] dall'avvocato Tito Signorile. L'avvocato Roberto Suffia ha tutelato gli interessi di Gian Piero Quarto.

I fatti che si erano svolti a Rocchetta, risalgono al 22 agosto [illegible] [illegible]. Nel primo pomeriggio, Giuseppina Parola [illegible] l'intervento [illegible] carabinieri sostenendo che un paio di persone stavano buttandole i mobili fuori casa.

[illegible] [illegible] [illegible] villetta a due piani, di proprietà [illegible] Gian Piero Quarto, affittata alla coppia dietro [illegible]mento e garanzie [illegible] [illegible] [illegible] di cui i coniugi erano dipendenti.

Ne scaturì un rapporto giudiziario in cui si affermava [illegible] i [illegible] imputati avevano obbligato, [illegible] minacce, Mario [illegible] a sottoscrivere [illegible] [illegible] in cui si impegnava a lasciare [illegible] l'abitazione [illegible] il giugno del 1980.

Dal dibattimento è uscita fuori un'altra «verità». La coppia, dopo pochi [illegible] di lavoro presso l'industria al[illegible] [illegible] Marco Sardo, era stata licenziata.

Da oltre un [illegible] non pa[illegible] l'affitto di casa il [illegible] importo, [illegible] e qualche [illegible] televisore era stato corrisposto da [illegible] [illegible].

I due uomini che stavano caricando su un camion i mobili della coppia erano dipendenti di Gian Piero Quarto cui si era rivolto Sardo per il trasloco, concordato, secondo l'imputato con i due coniugi.

b. b.

A una svolta la crisi del sodalizio biancoblù?

Fondata la nuova società che vuol rilevare il Savona

Una difficile trattativa, che potrebbe sbloccarsi solo a fine campionato

SAVONA — E' nato il Savona nuova era? Lo sperano quanti, ieri sera [illegible] lo studio [illegible] notaio Zanobini hanno fondato la nuova società sportiva che mira a sostituire Franco Quartaroli alla guida del sodalizio biancoblù.

Quello di ieri era il primo passo verso una nuova gestione, anche se i problemi per l'avvicendamento restano quelli di sempre.

Proprio ieri, Dino Bianchi, tecnico ma anche parte in causa nel Savona-società, spiegava: *«Non capisco come i savonesi possano chiedere il titolo sportivo gratuito e non si interessino degli altri problemi di gestione. Vogliono forse affiancarsi a [illegible] in questo finale di stagione? Se è così, vengano in sede, ne parleremo. Diversamente, sarà necessario attendere giugno per parlare veramente di un passaggio di [illegible] prietà»*.

In poche parole: o tutto subito, o trattative rinviate alla fine del campionato.

Gli attuali dirigenti biancoblù intendono infatti salvaguardare i loro interessi (soprattutto il parco-giocatori), per poter poi a fine stagione effettuare cessioni e rientri economici. Per riscattare l'intero patrimonio (debiti e crediti) attuale, i «nuovi» dovrebbero pagare una cifra che, stando ai bene informati, si aggirerebbe sui 250-300 milioni.

Un esborso che nessuno è ovviamente disposto a [illegible] Marino Del Buono, [illegible] Gherzi, Sergio Macrì e gli altri componenti della cordata locale, [illegible] piuttosto impegnati a coinvolgere il maggior numero possibile di enti e privati in vista della [illegible] gestione.

Va intanto specificato che, se il [illegible] è sicuramente

L'allenatore Bianchi

quello [illegible] maggiore spicco, Del Buono [illegible] sarà nuovamente, come in passato, il numero uno («*né per gli onori né per gli oneri*», specifica) del Savona [illegible].

Dovrebbero essere una ventina, alla fine, i componenti del direttivo che reggerà le sorti del club di piazza Diaz.

Nel frattempo, [illegible] interessati hanno già avviato una serie di importanti contatti. Oltre a [illegible] col Comune (che potrebbe poi intervenire al [illegible] dell'acquisizione del titolo sportivo), [illegible] a buon punto [illegible] quelli con [illegible] Cassa [illegible] Risparmio di [illegible] e con numerosi commercianti in grado di garantire il proprio appoggio. *«Il Savona dovrà essere dei savonesi, nel senso più ampio del termine»*, [illegible] to Sergio [illegible].

[illegible] dal [illegible] nel derby con la Cairese, domenica i «baby» biancoblù cercheranno di strappare un risultato positivo a Torino, contro il Nizza Millefonti.

c. bg.

PALLANUOTO - Le otto società liguri minacciano il ritiro

C'è burrasca per gli arbitri

Due derby domani in A1: a Savona è di scena la Pro Recco mentre i giovani del Bogliasco tentano il miracolo ad Albaro con l'Arenzano - A Civitavecchia corre rischi l'imbattibilità esterna del Camogli

Mano pesante del giudice sull'Ortigia

Vittoria «a tavolino» per 5-0 al Civitavecchia, squalifica di tre turni per la piscina dell'Ortigia, di due per i giocatori siracusani Sebastiano e Francesco Di Caro. Queste le decisioni del giudice dopo gli incidenti di sabato alla «Cittadella». In A1, inoltre, sono stati squalificati per due gare Stefano Postiglione (Posillipo), per una Antonucci (Camogli) e Rapini (Pescara), mentre l'allenatore Cucchia (Arenzano) è stato inibito fino al 24 febbraio.

In A2 due giornate di squalifica a Minervini (Sturla) e Romanò (Como), ammonito Pesetti (Vomero).

«Esigiamo la massima regolarità del campionato». Questo il senso della protesta sollevata da dirigenti e tecnici delle otto squadre liguri di A1 e A2 che si sono riuniti nella sede del Quarto per fare il punto sul torneo.

Le lamentele sono rivolte soprattutto contro il sistema arbitrale, [illegible] le altre cose *«l'assurdo metodo attuale delle designazioni, le numerose direzioni di gara infarcite di errori, l'insufficiente preparazione tecnica ed atletica delle giacchette bianche, lo strano metro di valutazione del giudice unico»*.

Per tentare di porre fine a questa situazione che viene giudicata *«penalizzante per un blocco di squadre che rappresenta il 33% della serie A»*, le [illegible] si sono impegnate a redigere e sottoscrivere un documento unico che verrà inviato alla nuova Federazione (elezioni il 7 marzo), avanzando proposte precise e circostanziate per modificare in meglio l'odierno sistema arbitrale. *«E se tutto rimanesse come prima* — è stato detto —, *potremmo anche concretizzare una clamorosa presa di posizione, disputando un campionato in proprio ad esclusivo livello regionale»*.

In questa atmosfera non certo idilliaca, le rappresentanti liguri si avvicinano alla settima giornata di A1 (domani, ore 17,30).

Canottieri (6)-Fiamme Oro (4) — La gara della «Scandone» appare determinante soprattutto per i romani di Fiori che vanno a caccia di un risultato utile per la salvezza. Arbitri: Caselli e Ponachin.

Kontron Savona (6)-Pro Recco Erg (4) — Derby interessante nella vasca di corso Colombo. Pressanti sono gli interessi di classifica. Il team di Mistrangelo deve vincere per non scivolare troppo lontano dalle due «big» Posillipo e Pescara, mentre la squadra di Forniconi non vuol precipitare in piena zona retrocessione. Sulla carta, i favori del pronostico vanno ai savonesi (privi di Sciacero per un colpo preso a Napoli, e dovrà restare fermo per un mese), che sono forse un tantino più quotati sul piano tecnico, ma i recchelini sentono il profumo del derby e promettono una prestazione super. Arbitri: Francesco Aurientma e Pignalosa.

Civitavecchia (7)-Camogli (5) — I camoglini sono ancora imbattuti in trasferta e vogliono continuare la serie favorevole anche al «Foro Italico» contro l'ambizioso Civitavecchia. Il recupero di Fondelli e Passalacqua consente ai bianconeri di nutrire fondate speranze. Arbitri: De Stefano e Mercia.

Bari 1904 (3)-Posillipo (11) — Nella gara della «Costoli» sono in palio punti pesanti per playoff e salvezza. Arbitri: Paggi e Tommaso Pizzorno.

Pescara (11)-Ortigia (6) — Alle «Naiadi» [illegible] vogliono dare un altro brutto colpo [illegible] ambizioni dell'Ortigia. Arbitri: Giuseppe Pizzorno e Longhi.

Arenzano (6)-Bogliasco (0) — I baby bogliaschini [illegible] gnano il miracolo nel derby di Albaro, ma il White Sun Arenzano dovrebbe imporsi in scioltezza, proseguendo nella sua scalata verso le posizioni di vertice. Mister Cucchia pensa già all'infuocato derby infrasettimanale con il Kontron e il successo sui biancocelesti sarebbe un bel biglietto da visita. Arbitri: Fiorenzano e Napolitano.

Aldo Costa

TENNIS TAVOLO - Ai campionati provinciali

Strapotere di Alassio solo Cairo s'oppone

Il titolo di Chiarlone rompe l'egemonia della Baia del Sole

ALASSIO — La provincia di Savona ha laureato i suoi campioni provinciali di tennis tavolo 1987. Nelle [illegible] svoltesi alla palestra di [illegible] Negr[illegible] di Alassio, sono stati i pongisti del Baia del Sole, padroni di casa, a fare la parte del leone: solo un titolo ha preso la strada di Cairo Montenotte.

«Un successo che ci inorgoglisce e che premia il nostro lavoro», dice Franco Gaggero, del sodalizio alassino e delegato provinciale della Federazione.

Ad Alassio erano presenti 66 pongisti. I titoli sono andati a Ivette Ottonello nella categoria «ragazze» (ha battuto in finale la sorella Denise); a Luca Airoldi fra i «ragazzi»; a Simone Giudici fra gli «allievi»; a [illegible]tina [illegible] fra le «allieve»; a Marco Mignone fra gli ju[illegible]; due a Barbara Laudani negli «juniores femminile» e nella «3ª regionale femminile»; infine a Carlo Borelia, sanremese che milita nella squadra alassina, nella «3ª regionale maschile».

L'unico titolo sfuggito ai padroni di casa è stato quello tra i «non classificati» aggiudicato a Roberto Chiarlone dell'Aurora Cairo, vincitore in finale [illegible] Bonardo.

Un indiscutibile successo di squadra che i neo-campioni provinciali savonesi dovranno subito verificare domani e domenica a Ceriale dove sono in programma i campionati regionali giovanili e assoluti [illegible] per le qualificazioni ai campionati italiani 1987.

La provincia di Imperia, [illegible] l'appuntamento di Ceriale, [illegible] già designato i suoi rappresentanti in gara: Piana, Guglieri e [illegible] (Soms Imperia); Lombardo, [illegible] Di [illegible] Agnese, Scardetta, Piroro, Pardini, Fontanesi, Salandin e Ruggiero (Tt San Lorenzo); Berio, Di Simone e Baldassarre (TTRM Santo Stefano); De Marchi, [illegible] e Ay (Pol. Magnolie Sanremo); Francia, De Faveri e Barberio (San Siro Sanremo); Trenta, Rainò, Trifoglio, D'Aquaro, Aicardi, Zunino, Pietrosanti, Gandolfo, Piano, Semeria, Ruggeri, Angelozzi, Di Cesare e Scrofani (TT Regina Sanremo).

In provincia di Imperia, [illegible] sono nate due nuove società — l'Arci Rotellistica Roverino (Ventimiglia) e l'U.S. Riva Giochi di Riva Ligure — continua il torneo di serie D2, [illegible] campionato in corso di svolgimento (gli altri sono tutti sospesi sino a marzo). Questi i risultati dell'ultima [illegible]: Ospedaletti b. Funivia Sanremo 5-5; San [illegible] Sanremo (De Faveri, [illegible] D. Conte L.) b. Obiò Sanremo (Garrello, Ragnini, Martorana) 5-0; Polisportiva Magnolie Sanremo b. TT San Lorenzo 5-0; Tiffany Sanremo (Gazzano, Smurti, Rainò) b. TT San Lorenzo B (Scardetta, Pardini, Salandin) 5-4.

b. m.

BOCCETTE - La Polisportiva prende il largo

Equilibrio, tanti pari i varazzini gioiscono

In serie B emergono Pontevecchio, Cervino e Lorenzo

SAVONA — Grande equilibrio, venerdì scorso, nei campionati provinciali di boccette. Tre pareggi su cinque incontri in serie A, otto nei quattro gironi di B, con la «B4» addirittura capace di far registrare cinque 3-3 [illegible] altrettante [illegible]. Nella [illegible] ne, [illegible] la Polisportiva Varazze, [illegible] tra i cadetti [illegible] Pontevecchio, Cervino, Lorenzo e ancora la Polisportiva.

Serie A — Prende il largo la Polisportiva Varazze, che ha [illegible] al silenzio (5-1 in trasferta) le ambizioni del Bar Aldo, ormai tagliato fuori dalla lotta per il primato. Inseguono la capolista tre compagini. Il Pontevecchio conserva un punto di vantaggio sulla coppia Lorenzo-Moneta, ma venerdì non è andato oltre il 3-3 esterno col modesto Bar Circle. Frenato anche il Moneta (3-3 in casa dell'Ariston). [illegible] invece il Lorenzo, che ha schiantato (6-0) gli spotornesi del Black Bull. Altro pareggio in Casanova-S. Isidoro, coi finalesi fanalino di coda capaci di bloccare una compagine che era in corsa per le prime posizioni.

B1 — Lotta apertissima, con 4 squadre in 3 punti, e una quinta, il Bar Cristallo I, ancora in grado di intromettersi tra le grandi. Guida la danza il Pontevecchio, fermatosi però in casa sul 3-3 dai rivali del Bar Franco I, rimasti così a tre punti dalla capolista.

Rosicchia qualcosa invece il Bar Europa, che vincendo il confronto diretto con il Conca d'Oro 1 (4-2 in trasferta) conquista il secondo posto solitario. Lo stesso Conca D'Oro I, pur avendo perso una buona occasione, è quarto a 5 punti dalla vetta e mantiene intatte le speranze di successo finale.

B2 — Anche qui, le prime 4 sono compresse tra i 56 punti del Bar Cervino e i 51 della coppia Carla I-Moneta. La prima in classifica ha [illegible] (4-2) per liberarsi del Bar Odissea di Calizzano, ma non ha fatto certo meglio il Serenella I, al posto d'onore nonostante non sia andato oltre il 3-3 sui biliardi del Siesta I. Avanzano il Moneta (4-2 sull'Ariston) e soprattutto il Carla I, che ha spadroneggiato [illegible] I, imponendosi con un eloquente «cappotto».

B3 — Stivali dalle sette leghe ai piedi del Bar Lorenzo. La capolista è sempre più sola, dopo il 6-0 con cui ha sbancato il campo dell'Enel. Arranca alle sue spalle il solo Gatto Nero I (4-2 in trasferta col S. Isidoro), mentre le altre non sembrano poter interferire, anche se la VII Ual II si distingue per la bella vittoria (5-1) a spese dello Zinola II.

B4 — Abbiamo già accennato ai clamorosi cinque pareggi su altrettanti confronti [illegible] questo girone. Tutto resta dunque come prima, con la Polisportiva Varazze al comando per tre lunghezze sulla coppia Lombardo I-VII Ual I. Avvantaggiata dai risultati, proprio la capolista, che riposava e ha visto le rivali recuperare poco terreno.

r. bg.

BOCCE - La prestigiosa gara di Ventimiglia

Tripletta per la S. Arcangelo Il «Maccario» è di nuovo suo

Seconda la Gerbaudo Fiori - Terze, a pari merito, Barazzotto e Muller

VENTIMIGLIA — Per il terzo anno consecutivo la giovane quadretta dell'Oreficeria Sant'Arcangelo — Mauro Camperi (primo puntatore, 32 anni), [illegible] (secondo puntatore, di [illegible]) («spalla», di [illegible] e Massimo La Galante (tiratore di testa, anch'egli di 22 anni): cento anni in quattro — ha scritto il suo nome nell'albo d'oro del *«Trofeo Maccario»*, il più prestigioso e ricco torneo invernale di bocce della Riviera di Ponente.

Una citazione di merito per Anfosso, neo promosso in B, senz'altro l'uomo-chiave del successo della Sant'Arcangelo.

Nella speciale [illegible] degli annuali [illegible] pallino [illegible] piazzato [illegible] spalle di [illegible] grandissimo Bianchi, confermando ulteriormente la sua bravura in parecchi difficili frangenti. Su uno stesso piano vanno posti i suoi compagni, [illegible] rendimento un po' [illegible] d'onore, meritatissimo, [illegible] la Gerbaudo Fiori [illegible] Cento, Pantino, Ferrino e Gerbaudo: per arrivare a [illegible] la squadra ha dovuto impegnarsi a [illegible] disputando un numero-record di incontri. [illegible] cinque in più dei vincitori [illegible].

Degna [illegible] la prova di Ferrino, che è stato il bocciatore che ha realizzato il maggior numero di bocciate ferme (14 in 13 partite), precedendo Belgrano e Rosa.

Al terzo posto a pari merito si sono piazzate la Termo[illegible] Barazzotto (P. Degola, Giraudo, Pescaglini, Rosa) e la Müller Bordighera (Balatucco, Cinkopan, Spataro, Truochi); dal quinto all'ottavo Coltelleria Polla Sanremo, Autobrezza Sanremo, Barbarella Confezioni Arma di Taggia e Ristorante Nanni.

Nella «*Coppa Istituto Bancario S. Paolo*», svoltasi nel bocciodromo di Pietra Ligure con la partecipazione di otto quadrette di B dei comitati di Savona, Albenga e Imperia, successo dell'Armese (G. Anfossi, Damiano, Negro, Ravotti) che in finale ha battuto per 13-11 la squadra di casa della Pietrese formata da [illegible]b. Delfino, Lanteri, Panizza. Al terzo posto l'A. B. Savonese (Chiesa) e la Finalese (Venturino).

g. tol.

[illegible] Abc e S. Camillo in coda alla C

Sempre più difficile la situazione «delle» liguri nella serie C di pallamano: Abc Bordighera e S. Camillo Imperia occupano gli ultimi due posti della classifica. Nell'ultima giornata i bordigotti hanno riposato, mentre il San Camillo ha ceduto in casa (25-26) al Buccinasco.

E' partito anche il girone ligure di C femminile: San Camillo-Abc 12-12, Pra. Genova-Migliarina Spezia 16-11.

Carlinho in tribuna

Squalificato il brasiliano - Fermi per un turno anche Bolgiani e Monteforte

[illegible] — Questi i provvedimenti disciplinari presi [illegible] dal giudice sportivo.

Interregionale — Squalificati per una giornata Bolgiani (Cairese) e, per somma di ammonizioni, un turno anche a Vigna (Aosta), Bignotti (Biellese), Monteforte (Levante), Moneta [illegible] (Pinerolo) e [illegible]. I [illegible] cobiù, quindi, [illegible] trasferta a Torino col [illegible] Millefonti saranno costretti a schierare una formazione sempre più «baby».

Promozione (girone A) — Il giudice [illegible] comitato [illegible] ha [illegible] una [illegible] Prumento (Ceriale), Grasso (Veloce), Onori (Sampierdarenese), Franchi (Villanova [illegible] e per recidività [illegible] ammonizioni Pizzorni (Car[illegible] Rescigno (Finale Ligure), [illegible] (Libarna), Gasperini (Villanova [illegible]).

Inoltre [illegible] allenatori Crel[illegible] (Veloce) e Gualco (Sampierdarenese) sono stati inibiti fino al 25 febbraio, i dirigenti Prusso (Sant'Olcese), Ricotta (Veloce) rispettivamente fino [illegible] 18 e 25 febbraio; Chiappara (Sant'Olcese), fino al 4 marzo. Infine [illegible] Rolando (Villanova Bastia) è stato ammonito, mentre il Sant'Olcese è [illegible] mila lire.

Prima categoria (girone A) — Squalificati per una giornata Revello (Finalborghese), Ratti (Quiliano) e per recidività in ammonizioni Schiavo (Auxilium Alassio), Pesce (Calizzano), Schiss (Dianese), Volpe (Finalborghese), Balestra e Siri (Millesimo). Inoltre gli allenatori Baucia (Loanesi) e Pizzorno (Cengio) [illegible] stati [illegible] fino all'11 e 15 marzo, i dirigenti Gallo (Calizzano) e Ferrecchi (Millesimo), rispettivamente fino al 25 febbraio e 4 [illegible].

Carlinho (Savona)

Multate Loanesi [illegible] mila lire) e San Bartolomeo Cervo [illegible] mila).

Seconda categoria (gironi A e B) — Due giornate di squalifica a Buonocore (Borghetto '84), Sellori, Frisenda e [illegible] (Laigueglia), per [illegible] Mamone (Camporosso), Dorio (Laigueglia), Di Antonio (Vallecrosia) e [illegible] ma di ammonizioni Lanzalaco (Alassio), Bartolini (Borghetto [illegible] Re (Lavagnola '78), [illegible] (Letimbro), [illegible] (Nolese Resegotti), [illegible] e Saffirio (Rocchettese), Fucci (Sabazia), Musso e Delfino (San Nazario), Fidale (Santo Stefano al Mare), Camia e Sabatino (Spotornese).

Infine l'allenatore Guerrini (Laigueglia) è stato inibito fino all'11 marzo. Nel girone C l'Arenzano è stato multato di 30 mila lire.

a. c.

[illegible] e incidenti nel girone A di Prima Categoria

Si affaccia la violenza

Aria pesante in Prima categoria. Più del calcio giocato, [illegible], risse e polemiche caratterizzano questo [illegible] di stagione [illegible] vede in [illegible] il duello tra San Bartolomeo Cervo e [illegible] mo e in coda [illegible] sette squadre in lotta, [illegible] all'ormai spacciato Calizzano.

Si sta creando un clima carico di tensione, e la conferma viene da una serie di episodi accaduti di recente.

A innescare la polemica è stato il Calizzano Bardineto che, con un comunicato, ha minacciato il ritiro della squadra dopo la partita di domenica a S. Bartolomeo. Clima intimidatorio, presunte cacce all'uomo, sono all'origine della protesta [illegible] dirigente Giuseppino [illegible].

Dice Tabò: *«Già prima di entrare in campo siamo [illegible] oggetto di varie provocazioni. Abbiamo avuto l'impressione che volessero farci pagare l'accoglienza ricevuta da loro a [illegible] e Altare. In 23 anni di calcio [illegible] ho mai visto [illegible] di simile. Per tre volte hanno assalito la nostra panchina. Oltre la rete di recinzione, [illegible] una ventina di esagitati che [illegible] sassi e impugna[illegible] bottiglie rotte. L'arbitro aveva paura, gli ha [illegible] cesso due rigori inesistenti, e io stesso ho avuto panico, una sensazione mai provata su un campo di calcio»*.

Sdegnata la replica da S. Bartolomeo, dove il [illegible] sportivo, Giovanni Alciatore, rigetta le [illegible]: *«Sono [illegible] perazioni. Cominciamo col dire che la rissa è stata innescata dal fallo di Pesce che ha procurato la frattura della gamba a Ferrari, guarda caso il nostro uomo-gol. Questo fatto [illegible] provocato l'ira del pubblico, che però non è mai trascesa. Erano presenti vigili urbani e carabinieri, è falso sostenere che non c'era forza pubblica»*.

Aggiunge: *«Dico di più: i sindaci di Cervo e S. [illegible] meo s'incontreranno per decidere che atteggiamento tenere [illegible] fronte a [illegible] di inciviltà»*.

Conclude Alciatore: *[illegible] mi risulta ci siano facinorosi [illegible] i nostri tifosi. Piuttosto, ed io in [illegible] Bormida ho fatto l'allenatore, voglio dire che nell'entroterra [illegible] si sta creando un fronte comune contro di noi, [illegible] che [illegible] abbiamo certo alimentato. Quei signori vogliono fare il loro [illegible] propri campi, e [illegible] in trasferta. Troppo comodo»*.

Ma la polemica non è circoscritta a S. Bartolomeo-[illegible].

Altri [illegible] preoccupanti vengono dalle cronache delle [illegible] giornate: gli incidenti di Dianese-Millesimo, le [illegible] in Altarese-San Bartolomeo, la contestazione all'arbitro di Millesimo-San Bartolomeo, qualche [illegible] pure in Loanesi-Bordighera (di [illegible]) dimostrano che la Prima categoria assomiglia a una piccola «polveriera», che rischia di scoppiare.

Sergio Finocchio, segretario del Millesimo, ricorda: *«A Diano fummo oggetto di una [illegible] giustificazioni. La rissa finale, dopo [illegible] partita tutto sommato corretta, sembrava premeditata. C'è chi sostiene ci fossero tra il pubblico [illegible] sostenitori del S. Bartolomeo. Non posso dirlo, non li conosco. Di certo, non c'era forza pubblica. Va bene il dua[illegible] sul campo, ma proprio non ho capito la voglia di "fare a botte" dei dianesi. Non c'era stato nessun episodio, all'andata, che giustificasse delle ritorsioni»*.

[illegible] Alciatore respinge ogni addebito verso i suoi tifosi (*«Non c'era [illegible] nostri a Diano»*, afferma), val la pena tornare per un attimo anche alla [illegible] Millesimo e S. Bartolomeo [illegible].

Finì [illegible] dopo che i locali guidavano per 2-0. *«Qualcuno se la prese con l'arbitro per certe decisioni, [illegible] timo con gli avversari»* [illegible] tolinea Finocchio.

«Effettivamente non ci furono attriti», ammette Alciatore [illegible] gara tra le due «big».

Che influisca allora, oltre [illegible] classifica, la vittoria del Millesimo lo scorso anno a S. Bartolomeo, che impedì all'allora matricola di finire seconda?

Certo, [illegible] è facile comprendere l'arrivo della violenza [illegible] campionato solitamente non contaminato da questi problemi.

Se [illegible] Altare e S. Bartolomeo trovò un ambiente «caldo» (*«Ferrari fu minacciato già al mattino in un bar»*, racconta Alciatore) non è detto sia colpa del [illegible].

[illegible] più parti si protesta per le eccessive [illegible]. Circa 2 [illegible] e 400 [illegible] lire in Prima categoria, [illegible] milioni in [illegible] ne. Ma nel [illegible] ci sono i guardalinee. Non [illegible] meglio spendere qualcosa [illegible] più [illegible] maggiormente tutelati da [illegible] ufficiali di [illegible] solo?

Finocchio e Tabò sono d'accordo, Alciatore aggiunge: *«Nel frattempo basterebbe ripristinare il [illegible] campo: deterrente eccezionale per evitare problemi»*. Se ne parlerà, forse, in Lega, visto che tutti dicono di volere almeno un incontro, [illegible] non un'inchiesta.

Roberto Bagliotto

Cinema in Liguria

[illegible]

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (Via Bacigalupo, tel. 893.589) Teatro di Genova. L. 22.000 - 13.000 Ore 20.30 «[illegible]» di Euripide, regia Giancarlo Sepe, con [illegible] Teatro Stabile [illegible]. Biglietteria ore 10-13, 15-19.

SALA IL DUSE (v. N. Bacigalupo, tel. 873.420) Teatro di Genova. L. 22.000 - 13.000 Ore 20.30 «L'[illegible]», di Graham Greene, regia Giancarlo Sbragia, Luigi [illegible]. Teatro delle Arti. Biglietteria ore 10-13, 15-21.

TEATRO DI SANT'AGOSTINO - [illegible] Campana (piazza Negri) ore 21 [illegible], [illegible], Kendirsey. Regia T. Conte, M. Jono, G. Baldacci. Compagnia Teatro della Tosse. Informazioni e prenotazioni 298.720 - 298.726. Orario cassa 15.30-19.30.

[illegible] (via Cesare [illegible] tel. 580.297) [illegible], L. 26.000 Ore 10.30 [illegible], regia [illegible]. Prenotazione telefonica 201.[illegible]

SALA CARIGNANO [illegible] tel. 580.533). Circolo Mario Cappello L. 7000 - 6000 Ore 21: [illegible] di Pietro Valle, regia Giorgio Gregori, Teatro Stabile della Regione Liguria. Biglietteria ore 14.30-19.

CHIESA VALDESE (via Assarotti 21, tel. 881.402): [illegible]. Ingresso libero. Domani, ore 17.30 Concerto [illegible] di Telemann e Bach. [illegible] Luciano Lusso, [illegible] Riccardo Donassa, [illegible], violoncello Marco Vitali.

JAZZ

[illegible] HOTEL (v. [illegible] 4, tel. 301.110): ore 21 [illegible] Jazz di Michele Cesarno. Segue cabaret.

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.341) [illegible]. Vist. 18.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R) Peter Pan.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R) Gothic.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 588.310) Il mattino dopo. L. 6000.
CORALLO (via Innocenzo Ottone) [illegible].
DIAMANTE (via Colombo 11, tel. 565.040) Golden girls. V. 18.
GRATTACIELO: L'[illegible].
IDEAL: Pirati.
INSTABILE: I love you.
LUX: Over the top.
MANIN (piazza Armellini 4, tel. 891.022) La famiglia.
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 369.708): [illegible] Surprise.
OLIMPIA (via XX Settembre, tel. 581.415) Mr Crocodile Dundee.
ORFEO DOLBY: Uomini duri. Vist. 18.
PALAZZO (salita S. Caterina, tel. 565.517) Peggy Sue.
SMERALDO (via Carmagnola 7, tel. 303.746) Tranne Pussy. Vist. 18. L. 6000
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.272) Non [illegible] (parte 2ª). Or.: 15,10; 17,10; 18,50; 20,50; 22,40. L. 6000.
VERDI (via XX Settembre), [illegible].

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible] (via [illegible], tel. 381.[illegible]) [illegible].
CRISTALLO (largo Zecca): Marina e il suo cinema. Vist. 18.

[illegible] (salita S. Giovanni di Prè): [illegible]. Vist. 18.

SECONDE VISIONI

CHARLIE CHAPLIN: riposo.

SAMPIERDARENA
A.B.C.: Il grande [illegible]. V. 18.
ASTORIA: 7 chili in 7 giorni.
CLUB AMICI DEL CINEMA: [illegible].
ELDORADO: Calore in [illegible]. Vist. 18.
SPLENDOR: [illegible]. V. 18.

SESTRI PONENTE
HOLIDAY: [illegible] girls. Vist. 18.
VITTORIA: [illegible].

PEGLI
SOZIO: Il nome della rosa.

BOLZANETO
VERDI: Pentimento.

NERVI
S. SIRO: [illegible].

BOLZANETO
VERDI: Pentimento.

CHIAVARI
ASTOR: Shanghai Surprise.
CANTERO: Compagnia [illegible], commedia.
MIGNON: Desiderata.
NUOVO: [illegible]. Vist. 18.

CAMPOMORONE
AMBRA: Gli [illegible].

ARENZANO
ITALIA: Oscar Pazzo[illegible].

RAPALLO
GRIFONE: La [illegible].
ITALIA: Salvador.

S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: Carta [illegible].

SAVONA

TEATRI

TEATRO DELLA ROSA: ore 21, il gruppo teatrale «Uno sguardo dal palcoscenico» presenta: Per un [illegible], di Giorgio [illegible].

CINEMA

ASTOR: Hotel Colonial.
DIANA: Mister Crocodile Dundee.
ELDORADO: Over the Top.
F.I.L.L.T.: [illegible].
ARA: Shanghai surprise.
FILMSTUDIO: [illegible].

ALASSIO
COLOMBO: Mister Crocodile Dundee.
RITZ: Uomini duri.

ALBENGA
AMBRA: Platoon.
ASTOR: Shanghai surprise.
CRISTALLO: Hamer.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Carta [illegible].

FINALE LIGURE
ONDINA: La [illegible].

LOANO
LOANESE: [illegible].
PERLA: Film a luce rossa.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Top Gun.

VARAZZE
TEIRO: La [illegible].

IMPERIA

CENTRALE: Io e l'Amazzonia.
DANTE: Uomini duri.
IMPERIA: Hotel Colonial.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Yuppies, 2.
CORSI: film a luce rossa.

BORDIGHERA
OLIMPIA: 7 kg in 7 giorni.

DOLCEACQUA
CRISTALLO: riposo.

SANREMO

ARISTON: Over the top.
CENTRALE: Mr. Crocodile Dundee.
ORFEO: film a luce rossa.
RITZ: Uomini duri.
SANREMESE: Betty Blue.

Parla il [illegible] artistico della Giovine Orchestra Genovese

Canino: «I bilanci sono in crisi paghiamo troppo i musicisti»

Le impressioni positive dopo i primi mesi di attività - «Mi considero ancora un compositore»

Canino: «Il rock è in declino, sono affascinato dal Medioevo»

[illegible] — «*L'ambiente musicale genovese non è brutto come lo si dipinge. Risponde alle varie proposte, non è fazioso né retrogrado*». Bruno Canino, da alcuni mesi direttore artistico della Giovine Orchestra Genovese. [illegible] primo [illegible] attività a Genova: «*Le mie impressioni sono positive anche [illegible] debbo [illegible] che, frequentando l'ambiente molto saltuariamente, [illegible] lo [illegible] o fondo. [illegible] sembra comunque che ci [illegible] una buona capacità ricettiva: tempo fa abbiamo proposto un concerto di musica contemporanea con l'Ensemble Garbarino e c'era una platea nutrita che ha seguito lo spettacolo [illegible] Maratona-Beethoven [illegible] andata al di là di ogni nostra aspettativa come reazione [illegible] pubblico. Gli stessi giovani interpreti erano molto soddisfatti*».

Come [illegible] lei in [illegible] le Associazioni musicali?

«*Tutti i concertisti stranie[illegible] nostro pubblico è della nostra organizzazione. Esistono problemi finanziari dovuti al fatto che, al contrario di quanto accade negli Enti lirici il rapporto spese-[illegible] incide in modo determinante sui bilanci. Non si tratta di aumentare i prezzi, ma di studiare [illegible] prospettive. Anche [illegible] sponsor [illegible] si è rivelata una soluzione eccellente. A mio parere i musicisti sono troppo ben pagati. I cachet in questo settore risultano molto più [illegible] in altri campi artistici (ad esempio gli attori). E l'Italia paga meglio*».

La [illegible] ha proposto [illegible] pubblico genovese nove giovani [illegible]tisti. Qual [illegible] dell'insegnamento del pianoforte in Italia?

«*I grandi maestri a tempo pieno, [illegible] Maestri, non esistono più. Oggi si assiste alla moltiplicazione dei corsi di perfezionamento, dei seminari estivi e autunnali. Può essere positivo. Trovo invece negativo il fatto che un giovane passi attraverso sette, otto insegnanti diversi. Anche perché molte volte i corsi sono talmente brevi che [illegible] si [illegible] oltre a qualche [illegible]. Ciò [illegible] più mi allarma è la constatazione che sovente il maestro è scelto sulla base di una sua [illegible] o presunta "potenza". Certo io [illegible] dà [illegible] poco ai diplomati*».

Lei affianca [illegible] attività di [illegible] Minera.

«*Tengo a sottolineare subito [illegible] che il pianista da camera [illegible] è un pianista di second'ordine. Al contrario deve avere qualche dote in più. La mia carriera è sempre [illegible] improntata alla varietà. [illegible] considero ancora un compositore [illegible] anche se scrivo raramente. Ho studiato con il maestro Bettinelli per il gusto di fare il compositore ed è stata una esperienza fondamentale per la mia formazione. Oggi suono sempre meno la musica contemporanea, non mi piacciono le etichette e trovo che nascono poche cose davvero interessanti, o se nascono non le conosco. Sono rimasto, in generale, alla produzione di una ventina d'anni fa. Tornando alla musica da camera è un settore che sta registrando un interesse crescente anche nei pianisti*».

I suoi gusti musicali?

«*Negli ultimi anni [illegible] stabilizzato sulla triade Mozart-Schubert-Debussy. Ho anche capito la grandezza di Chopin, musicista che [illegible] passato mi aveva attratto poco. Amo l'opera, seguo tutte le esperienze musicali, trovo il rock in declino, sono affascinato dal Medioevo, [illegible] approfondendo Fauré e Dvořák*».

Un aneddoto da raccontare?

«*Più che un aneddoto, un incubo ricorrente. Sogno di dover eseguire in concerto un pezzo che, mezz'ora prima di salire sul palcoscenico, [illegible] non [illegible]sco. Quando la mia paura è al culmine arriva [illegible] Pollini...*».

Roberto Iovino

Il cantante [illegible] Genova e ieri [illegible] Sanremo

Peppino di Capri «Non mi sento un ex»

Dice anche: vorrei [illegible] me Bennato (il Trio ha fatto scuola)

Peppino di Capri

[illegible] — *Dal palcoscenico [illegible] a quello dell'Universale di Genova e poi di nuovo a quello del teatro sanremese il passo è stato breve. L'«onda lunga» del 37° Festival di Sanremo privilegia gli interpreti italiani e riempie i [illegible] come [illegible] non era accaduto in passato. Merito del rock, costretto in questi tempi ad abbassare la guardia nei concerti a causa [illegible] cronica [illegible] spazi? Forse. Sta di fatto che 800 persone ad applaudire Peppino di Capri che piomba smarrito a Genova in una gelida sera di pioggia e nevischio non sono poche. Se poi il pubblico in due ore di musica [illegible] tenta di distrarsi neppure per un attimo e applaude a lungo il cantante napoletano [illegible] dire [illegible] i «senatori» [illegible] sonetta [illegible] buttar via. Sono usciti indenni persino [illegible] importazioni [illegible] musica d'oltralpe e d'oltreoceano e oggi [illegible] ripresentano davanti [illegible] pubblico più agguerriti che mai senza rinnegare nulla [illegible] loro passato.*

Peppino di Capri, nel giro [illegible] un mese, toccherà assieme al [illegible] numerosi teatri italiani senza offrire nulla di più del suo repertorio. E [illegible] sprecarsi con l'elettronica. «Se proprio [illegible] potuto [illegible] qualcosa [illegible] di[illegible] voluto accanto a me, per alcuni pezzi, un amico come Edoardo Bennato. Con lui certi richiami alla musica americana del dopoguerra avrebbero avuto un altro effetto, lo riconosco», dice. *In attesa quindi di un partner il trio Morandi-Tozzi-Ruggeri sta facendo evidentemente proseliti! Peppino di Capri sfodera da solo, praticamente incollato per due ore al microfono, davanti alla tastiera, tutti — ma proprio tutti — i suoi maggiori successi, da* «[illegible]», «Champagne», e «Sognate», *il brano che ha presentato a Sanremo e che aveva nel cassetto da oltre un anno.*

Quanti [illegible] avessero partecipato [illegible] Peppino di Capri sappiano di aver perduto l'occasione non di trovare magari l'amore in concerto, come da locandina, ma piuttosto [illegible] uno spaccato [illegible] della [illegible] raccontato [illegible] un protagonista di primo piano. «Una cosa è [illegible] — dichiara l'interessato — [illegible] affatto un ex. [illegible] pari commetto degli errori, non strizzo l'occhio alla canzone estiva e ho un pessimo rapporto con i discografici, ma vado avanti. Finito questo tour andrò in Brasile per una serie di concerti. Il Brasile è una piazza molto importante per me, dove vendo molti dischi pur non recuperando mai gli introiti. Sono i rischi del mestiere a cui sono abituato», racconta *Peppino di Capri.*

Il tour di Peppino di Capri, [illegible] lo spettacolo all'Ariston di Sanremo ieri sera, toccherà Torino lunedì prossimo (Teatro Colosseo), il 2 marzo sarà a Bari, il [illegible] a Roma (Teatro Sistina), il 5 a Lecce, 1'8 e il 9 a Milano e il 13, 14 e 15 a Napoli. **m. b.**

[illegible] Jazz [illegible]

SAVONA — Il Jazz Club Savona in collaborazione col Comune presenta domani un doppio concerto all'Auditorium [illegible] i *Galata Street Swingers* e il [illegible] *Jazz Quartet*.

Il primo gruppo è improntato allo swing più esplicito, con Maurizio Burdese trombettista leader del quintetto, con [illegible] Marcucci [illegible] tenore, Giorgio [illegible] chitarra, Bruno [illegible] e [illegible] Marino alla batteria.

Il [illegible] è formato [illegible] Renzo [illegible] al [illegible] Lello Poggi al piano, [illegible] del [illegible] contrabbasso e Gino [illegible] batteria.

SANREMO — Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice [illegible] buttano stasera alle 21 al teatro del Casinò con Gli esuli di James Joyce, l'unico lavoro per il teatro composto (presumibilmente [illegible] tra il 1914 e il 1915, durante il suo volontario esilio in Italia) dall'autore di Ulisse.

Completano il cast Mino Bellei, Cristiano Corradu, Elettra Bisetti e [illegible] Ariani. La regia è di Marco [illegible].

Si replica domani sera alle 21 e domenica pomeriggio alle 16.

Appuntamenti flash

Tieri e la Lojodice «Esuli» al Casinò

GENOVA — Questa sera, alle 21, al club Instabile di via Cecchi si terrà uno spettacolo dei cabarettisti Capra & Cavoli, Gino Rivieccio, Antonio Cota e del trasformista inglese Alex Rey.

GENOVA — Questa [illegible] alle [illegible] all'«Ellington Club» di piazza [illegible] terrà un concerto del quartetto del trombettista Enrico Rava. Il gruppo è composto dal chitarrista Mancinelli, da Furio Castro e dal giovanissimo batterista [illegible] Beggio.

GENOVA — Prosegue nel salone del vecchio consiglio di Palazzo Tursi il convegno sull'Alceste di Gluck, organizzato dal Teatro Comunale dell'Opera [illegible] Genova. [illegible] 10 José [illegible] parlerà de Giacomo Durazzo e [illegible] riforma della danza. Seguiranno gli interventi di Giancarlo Landini (La vocalità [illegible] Gluck attraverso l'Alceste), Alberto Basso (Giacomo Durazzo bibliofilo [illegible] e la [illegible] intitolate a Mauro Foà e a [illegible] Giordano), [illegible] Mioli (Alceste, Ercole, Apollo e il deus [illegible] machina, Paolo Gallarati (La Lettre [illegible] le [illegible] de l'opéra italien attribuita a Du[illegible].

[illegible] — La direzione del Circolo Mario Cappello ha annunciato che lo spettacolo La visita di [illegible] Guidoni andrà in scena il 27 febbraio anziché questa sera [illegible] previsto [illegible] gramma.

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 14,10 Parola mia. 15,25 Sci: [illegible] Campionati del Mondo - Trampolino 70 m.; 16,30 Programma per ragazzi. 18 I cento giorni di Andrea, novela; 19 Liguria notizie; 19,20 Venerdì sport; 19,30 [illegible]; 20 Vendita promozionale; 20,25 Tg notizie; 20,30 La fanciulla del West, opera; 23,15 La guerra di [illegible] in Slovenia, documentario.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 12 Cartoni. 13,30 Oggi al cinema; 14 [illegible], novela. 15 [illegible], sceneggiato; 16,30 Attenti ai ragazzi, telefilm; 17,10 Viva la tv per i ragazzi con cartoni; 18,20 Speciale spettacolo: 19,30 [illegible] tempesta, novela; 19 Tuttoneve; 19,30 Gli emigranti, telenovela; 20,30 [illegible] - La donna del mare, film drammatico (1984); 22,30 [illegible], telefilm; 23,30 Trentatrè, rubrica di Luciano Onder; 24 [illegible], spettacolo musicale - Non stop.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 62 — Ore 8 Pagemaster Kid; 8,30 Only cartoons, 9 Voltus, 9,30 Batman, telefilm; 10 Rocky & His Friends; 10,30 [illegible] show; 11 Shogun; 11,30 Cappuccetto e [illegible]; 12 Voltus; 12,30 Batman, telefilm; 13 Rocky & His Friends; 13,30 [illegible] show; 14 Pagemaster Kid; 14,30 Only cartoons; 15 Shogun; 15,30 Cappuccetto e [illegible] [illegible] Telecity Liguria.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 9 [illegible] [illegible]

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 42, 60 — Ore 9 [illegible] [illegible]

[illegible] al cinema, rubrica; 11 Viviana, telenovela; 11,30 Marta, telenovela; 12,20 [illegible] la rosa, telenovela; 13,10 Al 96, sceneggiato; 13,55 Speciale spettacolo, rubrica; 14 Carte [illegible], film; 15,30 La [illegible] di Offenbach, sceneggiato; 16,55 Cronache del cinema, rubrica. 17 Al 96, sceneggiato; 18 Marta, telenovela; 18,50 Viviana, telenovela. 19,30 Torneo Internazionale di Viareggio, calcio; 21,10 I carabinieri, film commedia; 23 Primo mercato, rubrica di vendita; 1 L'[illegible] di Venere; 1,30 La battaglia del Danubio, film; 3 [illegible].

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 40, 52, 58 — Ore 18,20 Telefilm; 18,50 Padre e figlio investigatori speciali, telefilm; 19,30 Notiziario; 19,55 The Beverly Hillbillies, telefilm; 20,20 Sky pass, rubrica settimanale di sport, 21,20 The Beverly Hillbillies, telefilm; 22 Sembra strano ma è vero, commedia; 23 The Outsiders, telefilm; 24 New Scotland Yard, telefilm; 1 Film - Non stop.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 56 — Ore 16,30 Nozze d'odio, sceneggiato; 17,30 Superproposte; 18,30 Cartoni; 19,30 Nozze d'odio, sceneggiato; 20,30 La mia vita per te, novela, 21,30 [illegible], novela; 22,30 [illegible], novela; 23,30 La vetrina dell'auto; 23,45 Alamara, vendita promozionale.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 17 Cartoni; 18 Tre volte donna, rubrica di estetica; 18,40 Pagine dello spettacolo; 19 Sandoring, rubrica di boxe; 19,30 Pagine dello spettacolo; 20 Tg Tris, 20,30 Documentario; 20,45 Pagine dello spettacolo, 21 Il pilota del deserto, film - Non stop.

PAN TV

UHF 58 — Ore 8 Jeremias, telenovela; 9 E [illegible] tutti... [illegible] shopping; 12 Una famiglia intraprendente, telefilm; 12,30 Telegiornale mattino, notiziario; 13 Jeremias, telenovela, 14 Vetrine che [illegible], shopping; 16,30 Forza ragazzi: [illegible] - Supereroe mach 5 - Gordian - Galaxy Express; 19,30 Telegiornale della sera, notiziario; 19 [illegible], telefilm; 20 Gli invasori, telefilm; 21 Terra, film sera; 23 Una famiglia intraprendente, telefilm; 23,30 Telegiornale della notte, notiziario; 24 Film di mezzanotte.

TV FRANCESI

TF 1

Ore 9 Antiope; 9,30 La une chez vous, 10 Jeux Puisque vous êtes chez vous; 12 Tournez... manège; 13 Journal; [illegible]

[illegible] 18,30 Magazine: C'est la vie; 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres; 19,15 Actualités régionales; 19,40 Le nouveau théâtre de Bouvard; 20 Journal; [illegible]

A 2

Ore 6,45 Télématin; [illegible]

FR 3

Ore 12 Tribune libre; 12,15 [illegible]

Roma, l'opera [illegible] Verdi [illegible] martedì, [illegible] Verrett-Bruson

L'elettronica illumina Macbeth

Un grande impianto di luci sarà inaugurato per l'allestimento curato da Giorgio Pressburger - Sul podio Giuseppe Patanè - I riferimenti al film «Un trono di sangue» di Kurosawa

Renato Bruson (Macbeth) e Shirley Verrett (lady Macbeth)

ROMA — Un cast importante, un'opera che da dieci anni non veniva rappresentata a Roma, un clima di generale distensione. Ieri mattina al teatro dell'Opera è stato presentato il Macbeth di Verdi, che andrà in scena martedì.

Insieme [illegible] il sovrintendente Alberto Antignani, hanno parlato di questo importante appuntamento il regista Giorgio Pressburger, il maestro concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Patanè, gli interpreti Re[illegible] Bruson (Macbeth) e Shirley Verrett (Lady [illegible]).

Le scene e i costumi dello spettacolo recano la firma di Maurizio Balò e sono stati interamente realizzati nei laboratori dell'Opera. Alberto Antignani ha voluto sottolineare che il *Macbeth* «*rappresenta un grosso impegno per il teatro ed è anche la riconferma del ritrovato rapporto tra l'Opera di Roma e le grandi voci della lirica*».

Sulla regia del *Macbeth*, Pressburger ha preferito non dare troppe anticipazioni: i suoi riferimenti vanno da *Il trono di sangue* del regista Akira Kurosawa alle letture giovanili di fiabe mitteleuropee con protagoniste streghe friulane e sullo sfondo rogni di [illegible]. In questo *Macbeth* «*mediterraneo anche se collocato all'interno di una storia gotica*», avranno grande peso le luci regolate dal nuovo impianto elettronico del teatro e la sorpresa finale della foresta mobile.

«*Per rappresentare quest'opera di Verdi* — ha aggiunto Pressburger — *era assolutamente necessario poter contare su interpreti che oltre ad essere cantanti, siano anche attori, capaci di recitare il dramma della cecità dell'uomo di fronte al suo destino*».

Shirley Verrett, proprio in questa prospettiva, ha spiegato con grande partecipazione, la sua visione del ruolo di lady Macbeth. Un ruolo che per molti anni aveva rifiutato, perché, avendolo visto sempre nella versione teatrale shakespeariana, non era convinta della validità della trasposizione nell'opera di Verdi.

«*Sono molto attratta dal carattere di Lady Macbeth. Ogni volta che interpreto questa parte, riesco a scoprirne lati nuovi. Certo è [illegible] donna assassina. [illegible] credo che nella realtà [illegible] sia raro incontrare tipi di donne molto simili, capaci di spingere il proprio marito a compiere atti criminali, pur di elevare la propria [illegible]sione*».

«*Timoroso, succube della moglie, incapace di prendere da solo qualsiasi decisione*». Renato Bruson ha descritto così il suo *Macbeth*: «*Molto meno sanguinario di quello [illegible] Shakespeare: un [illegible] che, in fondo, se [illegible] stato istigato dalla moglie, avrebbe tentato di raggiungere i propri scopi senza ricorrere alla violenza*».

«*Nelle pagine musicali [illegible] da Verdi* — [illegible] giunto Bruson — *c'è spazio per parole come pietà, rispetto, amore: questo spiega [illegible] grande differenza con la [illegible] gedia di Shakespeare, il clima tutto diverso che pervade l'opera*».

[illegible] «*è impensabile vedere sul palcoscenico un cantante che non sia capace di muoversi oltre che di cantare*», Bruson coltiva, tra i suoi impegni fittissimi, anche due desideri non ancora realizzati: «*Mi piacerebbe fare il Wozzeck di Berg e il Boris Godunov di Musorgskij: mi interessano particolarmente i protagonisti di queste due storie*». Dopo Roma, Bruson sarà a Vienna per una nuova produzione dell'*Otello* e per la ripresa, con Abbado, del *Simon Boccanegra*.

Del *Macbeth*, che avrà Luis Lima nella parte del nobile scozzese Macduff, ha parlato poi il direttore Giuseppe Patanè: «*Non ci saranno tempi travisati o particolari novità nell'interpretazione musicale. Non per questo mi considero un direttore di routine*».

Le repliche dello spettacolo sono fissate per il 1° marzo alle 16,30, il 4 alle 20,30, il 7 alle 18, il 10 alle 20,30, il 13 alle 20,30. **L. n.**

Da oggi fino al primo marzo

A Cannes il festival di giochi [illegible] mondo

Sfide tra campioni di bridge, scacchi, dama

CANNES — Da oggi fino al primo marzo si svolge nel Palazzo del Festival di Cannes il secondo Festival Internazionale dei Giochi. Un notevole successo era stato [illegible] nella precedente edizione, con 25 mila visitatori e 2 mila iscritti: un bilancio veramente positivo.

Molteplici le discipline presentate quest'anno: dal bridge al gioco degli scacchi, a quello della dama, dei tarocchi, della «belotta» e altri ancora. A questo appuntamento potranno partecipare non solo i campioni, ma anche giocatori comuni che attraverso selezioni potranno poi gareggiare con i migliori.

In questo palazzo trasformato per l'occasione in un villaggio di giochi, sono annunciate vedettes di fama internazionale. [illegible] Spassky, [illegible] campione del mondo di scacchi, e il campione nazionale francese di scacchi Gilles Miralles.

[illegible] Sharif, [illegible] Michel Perron, [illegible] Damiani e altri saranno invece i grandi protagonisti di partite [illegible] bridge. Ai [illegible] età [illegible] quattordi[illegible] riservata una categoria, per constatare se [illegible] vivaio delle varie società partecipanti esistano [illegible].

Si sta mettendo a punto [illegible] bridge [illegible] fronte Francia e Stati Uniti [illegible] una sfida tra campioni. Gli organizzatori [illegible] anche predisposto degli stage d'iniziazione [illegible] chi volesse imparare, sotto la sapiente [illegible] qualsiasi gioco di carte, scacchi, [illegible].

[illegible] in palio premi [illegible] denaro e coppe per i migliori [illegible] nelle gare inter[illegible]. «*Con l'esperienza acquisita l'anno scorso, speriamo quest'anno di fare ancora meglio*», affermano [illegible] organizzatori. **L. m.**

GENOVA — Questa [illegible] alle [illegible] e alle [illegible] al cineclub Lumière verrà proiettato il film [illegible] L. di Margarethe Von Trotta con Barbara Sukowa, Daniel Olbrychski e [illegible] Sander.

Genova: stanziato un miliardo per avviare studi e ricerche

La Regione avrà un piano sul risparmio energetico

I progetti interesseranno l'agricoltura, i trasporti e l'edilizia popolare

GENOVA — La Regione Liguria con una convenzione con la Filse ha [illegible] un miliardo per una serie di studi per realizzare un progetto di risparmio energetico.

Il miliardo per ora a disposizione [illegible] servirà soprattutto, come ha spiegato l'assessore ai Trasporti e all'Energia della Regione, Giampiero Mentil, nel settore dell'agricoltura (serre), dei trasporti (studi sull'impiego generalizzato di filobus), dell'edilizia popolare.

Ha spiegato Mentil: *«Il primo progetto, per il quale abbiamo stanziato settanta milioni solo per lo studio, riguarda la piana di Albenga, dove è diffusa la coltura per serre. Se si riuscirà a [illegible] a punto sistemi di risparmio di energia, avremo dei recuperi di investimenti anche vistosi nel giro di pochi anni»*.

In seconda battuta si studieranno tutti i possibili sistemi di risparmio (con uno studio che costerà 150 milioni) per quanto riguarda gli impianti di riscaldamento e di produzione di acqua calda nel settore dell'edilizia residenziale popolare.

Altri interventi riguarderanno il sistema di rifornimento di energia elettrica per le malghe degli alpeggi della Valle Arroscia (250 milioni).

«Ma il progetto più ambizioso — ha [illegible] Mentil — riguarda il bacino di traffico di La Spezia, per adesso preso a campione. Noi stiamo studiando una riforma completa. Crediamo che solo il piano generale del traffico risolva i nodi aggrovigliati del trasporto in Liguria. A La Spezia contiamo di potenziare il servizio filobus con mezzi modernissimi: più leggeri, più agili, un po' ridotti nelle dimensioni e soprattutto modulari».

Se l'esperimento di La Spezia darà buoni risultati, l'assessore Mentil conta di passare a un secondo bacino di traffico, quello che collega Taggia con Ventimiglia. Poi si passerà ai grandi problemi dell'area metropolitana genovese.

«Genova è una questione complessa — ha proseguito Giampiero Mentil — *perché nel 1973, dieci anni dopo la rimozione del tram, è stata anche tolta la linea aerea elettrificata. Eppure per Genova, con la sua agilità e la sua maggiore velocità e accelerazione, il filobus appare come lo strumento ideale. Oggi poi ci stiamo studiando le il presenteremo al più presto minibus da 18 passeggeri che dovrebbero essere inseriti nei centri storici oppure nelle zone d'altura dove i mezzi ordinari non possono procedere, nè manovrare»*.

Il recupero dei mezzi a corrente elettrica, secondo Mentil, è d'importanza capitale perché si avrebbe un grosso risparmio e un netto vantaggio sul piano ecologico, perché diminuirebbe nettamente l'inquinamento atmosferico.

Quali sono i tempi per questi piani nel [illegible] Giampiero Mentil afferma che intende «viaggiare» sul piano degli iter burocratici e finanziari alla [illegible] velocità consentita.

Nel frattempo ha già deciso che i trasporti regionali avranno, in modo da evitare equivoci, un marchio di riconoscimento che nei prossimi giorni sarà reso noto.

Paolo Lingua

[illegible]
9 miliardi di fatturato in più

GENOVA — Notizie moderatamente ottimiste vengono dallo stabilimento Italsider di Savona, che in un recente passato aveva [illegible] momenti di grande difficoltà.

La direzione della società ha infatti reso noto ieri, con un comunicato, che nel 1986 il fatturato è aumentato del 17 per cento rispetto all'anno precedente, passando [illegible]

L'80 per cento dei ricavi, precisa l'azienda, è realizzato su commesse interne della Finsider.

In particolare sono di qualche rilievo le forniture richieste dalla Cogea, la nuova società costituita l'anno scorso [illegible] privati sulle scorporo del settore «a caldo» della vecchia Italsider di Cornigliano.

Il [illegible] di ristrutturazione dello stabilimento di Savona, informa [illegible] la [illegible] della società [illegible] il mantenimento [illegible] posti di lavoro, [illegible] al potenziamento [illegible] ruolo [illegible] savonese nel campo della meccanica pesante e nella fabbricazione e manutenzione straordinaria di componenti impiantistici di grandi dimensioni.

Nello stabilimento di Savona è in corso una serie di incontri fra sindacato e direzione per l'applicazione di un accordo che era stato siglato nell'autunno scorso.

Si parla fra l'altro di livelli occupazionali, corsi di [illegible] giornamento professionale e [illegible] tecnologie. Il sindacato subordina un giudizio complessivo [illegible] stato dell'azienda all'esito di questa trattativa.

Chiavari: si discute sulla possibilità di tenere aperto fino alle 22

Ma i negozianti dicono no

La maggior parte ha espresso un parere negativo - Secondo i commercianti «l'attuale orario è più che sufficiente» - «Non si può [illegible] confusione [illegible] alcune saracinesche alzate e altre chiuse»

CHIAVARI — Si continua a discutere, in città, della possibilità offerta ai commercianti di tenere aperti i loro esercizi anche dopo l'orario consueto. Per Chiavari, centro commerciale del Tigullio, la questione non è oziosa dal momento che nel settore commercio operano circa mille titolari e diverse migliaia tra dipendenti e addetti.

Il decreto approvato lo scorso 28 gennaio modifica le disposizioni precedenti soprattutto per quanto riguarda la chiusura di mezzogiorno.

In pratica, se prima un commerciante che voleva osservare l'orario unico era obbligato a chiudere prima per recuperare le ore del mezzogiorno, oggi questo obbligo non esiste più. Dalle 9 alle 20 è quindi possibile tenere aperto.

A questo si aggiungono le deroghe, sempre applicate anche nella normativa vigente, che possono dilatare l'apertura serale sino alle 22, alle 21 in estate con l'ora legale.

Ma i commercianti, anche quelli chiavaresi, sono interessati alle nuove disposizioni? I pareri raccolti nei negozi e all'Associazione Commercianti di corso Garibaldi sono quasi tutti negativi: a [illegible] gli operatori di alcune zone turisticamente particolari come il lungomare, interessato dallo shopping serale soprattutto estivo, o quelli di Carruggio [illegible] e [illegible] vicine, che potrebbero trovare [illegible] aperto dopo mezzogiorno rispondendo alle esigenze delle centinaia di impiegati che «staccano» alle 12,30 o alle 13, i commercianti ritengono più che sufficiente l'orario attualmente in uso.

«Anche perché, con le deroghe [illegible] finora ha beneficiato Chiavari in quanto città turistica, chi vuol tenere aperto oltre [illegible] ha sempre potuto farlo. Ma abbiamo visto come quasi nessuno ne abbia approfittato», commenta Tito Lino Fontana, presidente Ascom.

Ecco il parere di un altro tecnico, Giovanni Bianchi, funzionario dell'Ascom di Genova, a Chiavari per un servizio di consulenza per gli operatori. *«Il decreto non è stato accolto con grande entusiasmo anche perché a nostro parere non modifica granché la situazione. C'è la [illegible] dell'apertura intermeridiana "libera", ma a parte alcuni grossi centri vendita con la possibilità di turni per il personale, saranno ben pochi i negozi che faranno orario unico»*.

«Anche perché — continua Bianchi — *gli orari oggi in vigore quasi dappertutto rispettano le esigenze [illegible] stragrande maggioranza dei consumatori [illegible] trario ci sarebbero già [illegible] pressioni ed incontri per modificarli»*.

«La cosa più importante — aggiunge il funzionario — *è comunque che, anche se si dovessero decidere [illegible] gli orari attuali, questa siano il più possibile correnti e generalizzate. Bisogna evitare nel modo più assoluto di confondere il consumatore, creando una [illegible] di aperture e chiusure "personalizzate" [illegible] orari e stagioniamo a sorpresa: ci rimetteremmo tutti»*.

Marco Raffa

Il Carruggio dritto

«Sconto» di 80 miliardi per chi acquista la Fit

SESTRI L. — Spiraglio di speranza per la Fit-Ferrotubi di Sestri. Di ritorno da Roma, dove si erano incontrati con i funzionari del ministero dell'Industria, i sindacalisti sestresi hanno riferito ieri mattina nell'assemblea di fabbrica sull'esito della riunione.

Il primo dato positivo, oltre all'approvazione [illegible] seconda «legge-salvezza» per la Fit (la n. 835 che [illegible] tuito la 99), è [illegible] ai finanziamenti a disposizione di chi [illegible] riavviare l'azienda sestrese.

La legge 99 prevedeva circa 40 miliardi più i 16 ricavati dagli smantellamenti di parte degli impianti; la nuova legge ne prevede complessivamente circa 80.

Inoltre, a Roma, è stata approvata una specie di «scaletta» dei tempi: entro il 30 aprile dovranno infatti essere presentate tutte le richieste di accesso ai finanziamenti.

Entro il 30 aprile dunque si saprà con esattezza chi vuole intervenire sulla Fit. Successivamente gli interessati avranno tempo fino al 30 settembre per presentare al Cipi, al ministero dell'Industria e a un apposito comitato tecnico, i progetti dettagliati.

Nel frattempo, non oltre il 1° aprile, il commissario Fit Rosario Nolasco dovrà pubblicare sulle principali [illegible] te locali, nazionali ed estere, un comunicato per informare che la Fit Ferrotubi è in vendita.

Nei prossimi mesi si scioglierà quindi [illegible] uno dei nodi della [illegible] quale delle proposte di riavvio o ri[illegible] produttiva che, a getto quasi continuo, sono state presentate o anche solo annunciate. Finora gli addetti ai lavori fanno affidamento solo su tre ipotesi: quella della Arvedi di Cremona, presentata a fine gennaio, quella della Transoil Petrol di Houston Texas, e una terza da parte del gruppo industriale lombardo Steno-Marcegaglia, uno dei maggiori trasfor[illegible] ropei di «coils», rotoli di lamiera grezza.

m. r.

Trovata soltanto la barca

Giovane disperso in mare a Lavagna

Le ricerche con elicotteri e motovedette

LAVAGNA — Claudio Perazzo, 20 anni, di Lavagna, è disperso in mare dal pomeriggio di mercoledì. L'imbarcazione, di proprietà del padre, con cui il giovane era uscito intorno alle 18 dal porto di Lavagna è stata ritrovata ieri mattina, vuota, da un elicottero della Marina Militare. Le ricerche del corpo del giovane sono rimaste per ora senza esito.

L'allarme era scattato mercoledì sera intorno alle 21. Non vedendo rientrare a casa il figlio, Rino Perazzo è corso al porto, dove la famiglia tiene una lancia a motore, in legno, di circa 6 metri, che viene usata per la pesca. Sia Rino sia il figlio Claudio, spesso accompagnati dallo zio Guido, uscivano spesso in mare per battute di pesca lungo la costa.

Giunto all'ormeggio, il padre del ragazzo non ha trovato l'imbarcazione al solito posto e ha cominciato a preoccuparsi. E' stata subito avvertita la capitaneria di porto di Santa Margherita, che ha iniziato le ricerche; una motovedetta ha perlustrato il tratto di mare tra Santa Margherita e l'imboccatura del porto di Lavagna, dalle 21 alle 23, lavorando con le fotoelettriche, senza trovare nulla.

Le ricerche [illegible] riprese nella mattinata di ieri con l'intervento anche di due elicotteri, uno proveniente dalla base della Marina militare di Luni e l'altro dei vigili del fuoco di Genova. Proprio l'equi[illegible] dell'elicottero della Marina è poi riuscito, intorno alle 10, ad avvistare la barca di Perazzo, alla deriva a circa 25 miglia al largo di [illegible] quindi a grande [illegible] dal punto dove le ricerche si erano concentrate.

La motovedetta è subito giunta sul punto del ritrovamento, ma sulla [illegible] è stata trovata in perfetto ordine (mancava soltanto l'ancora e un tratto della cima, il che avvalorerebbe l'ipotesi di un possibile suicidio del giovane) non c'era traccia di Claudio [illegible].

La lancia è stata poi rimorchiata sino al porto di Lavagna.

m. r.

Rapallo: problemi al rifugio di Montallegro

E per i cani arriverà lo sfratto

La «Lega amici degli animali» sarà costretta a trovare un nuovo terreno - Il bilancio dell'attività [illegible] quattrocento soci - «Un servizio continuo, che non conosce soste»

RAPALLO — Prima erano [illegible] di «ospiti», tanto da ricorrere alla pubblicazione di annunci che promettevano in regalo un «amico peloso».

Ora la Lega amici degli animali ha problemi ancor più seri: sul rifugio di Montallegro, dove di norma vengono ospitati i cani soli, feriti o abbandonati, incombe l'incubo dello sfratto.

Entro breve tempo i [illegible] della Lega (oltre 400, ma in realtà soltanto cinque o sei impegnati attivamente) dovranno trovare un terreno dove costruire il nuovo rifugio.

Poi ci vorranno i fondi per [illegible] il box a cielo aperto, un grande recinto che ospita le cucce per i cani meno fortunati.

Il problema va affrontato con una certa urgenza, perché l'assistenza agli animali è un [illegible] che non conosce pause: incessante è la richiesta di aiuto, che proviene [illegible] da Rapallo e Santa Margherita, ma anche dai paesi dell'entroterra, da Chiavari, Sestri e Moneglia.

«Abbiamo [illegible] richieste di intervento. Cani feriti, abbandonati, padroni che non possono continuare a tenere in casa un animale. Il lavoro da svolgere è notevole: seguire gli animali nelle [illegible] mediche, [illegible] forme di "adozione". [illegible] che i nostri piccoli [illegible] stiano bene. E' un [illegible] incessante, che [illegible] finisce mai, che non concede attimi di pausa o intervalli. Dobbiamo essere sempre presenti», dice Gabriella Bellati presidente della Lega amici degli animali.

La loro attività, [illegible] nell'81, è cresciuta sempre più quanto ad impegno, ma ha anche dato loro numerose soddisfazioni.

Soltanto l'anno scorso, la Lega si è occupata di 80 cani, cinquantacinque dei quali hanno trovato una famiglia tramite le radio, i giornali ed ogni mezzo possibile.

Altri che si [illegible] persi [illegible] restituiti al legittimo proprietario, [illegible] sono rimasti al rifugio.

r. g.

Camogli, la dc si prepara alla campagna elettorale

CAMOGLI — Per organizzare la campagna elettorale in vista delle consultazioni del 24 maggio, si è riunito a Camogli lo «stato maggiore» della [illegible] cristiana.

Numerosi membri della direzione provinciale, il segretario regionale Gianni Vassallo, responsabili degli enti locali e addetti alla preparazione delle elezioni si sono incontrati mercoledì sera.

Grande la partecipazione degli iscritti (a Camogli la dc è il partito di maggioranza relativa, con 7 consiglieri su 20 nella passata legislatura), numerosi anche i non iscritti e simpatizzanti che hanno partecipato all'assemblea.

«E' un risultato importante, perché a Camogli la sola possibilità di avere un governo stabile risiede nel nostro partito», ha commentato soddisfatto Gianni Vassallo.

Nel corso della riunione è stata inoltre formata la commissione elettorale: ancora non si sa nulla sui nomi dei candidati, anche se è stato anticipato che verrà riservato ampio spazio anche ai non iscritti.

Sul programma, la dc non si è ancora espressa ufficialmente. La definizione dei punti programmatici avverrà in un secondo tempo, dopo gli incontri, già preannunciati, con le diverse categorie economiche. Sarà questa, assicurano i dirigenti provinciali, l'occasione per sentire quali sono le vere esigenze del paese ed i problemi più urgenti da affrontare.

r. g.

Nel Tigullio molte critiche al piano sanitario

Riduzione dei posti-letto Rapallo accusa la Regione

Contestato il progetto di istituire a S. Margherita il pronto intervento

RAPALLO — E' subito battaglia, nel Tigullio, attorno al piano sanitario regionale, il documento redatto dall'assessore Fino Josi e attualmente all'esame del Consiglio regionale.

A pochi giorni dalla notizia dell'approvazione del piano da parte [illegible] giunta regionale, alcuni amministratori del comprensorio dei golfi Tigullio e Paradiso (facenti capo all'Usl n. 17), già protestano.

Dice Gian Nicola Amoretti, consigliere delegato all'Igiene e Sanità del Comune di Rapallo: *«La nostra risposta al piano regionale è negativa, qualora non siano osservati alcuni principi. In particolare la necessità di procedere ad un riequilibrio delle risorse ospedaliere, assicurando una dotazione di posti letto corrispondente al rapporto fra popolazione residente ed indici nazionali»*.

Aggiunge: *«Inoltre devono essere ascoltate la volontà locale, di cui l'Usl n. 17 è la reale portavoce. Siamo notevolmente preoccupati per l'inaccettabile strategia della Regione, la quale nel proporre il nuovo piano non ha tenuto conto di questi principi. Il documento ha provocato malumori e disagi. Le decisioni regionali appaiono assunte affrettatamente sulla base [illegible] rio generale di contenimento della spesa sanitaria»*.

Scendendo nel dettaglio Amoretti spiega che soprattutto il «taglio» ai posti letto, ventilato dalla Regione, non [illegible] buona soluzione.

L'Unità sanitaria locale attualmente ha a disposizione 370 posti: il piano sanitario ne prevede un numero inferiore, 356.

«Noi invece riteniamo che i nostri ospedali debbano essere dotati di complessivi 420 posti-letto, quale prodotto dell'indice nazionale di 6 posti ogni 1000 persone nelle specialità di base», spiega Amoretti.

Critiche sono rivolte anche all'attuazione concreta del piano ospedaliero, in cui non si sarebbe tenuto conto [illegible] conformazione geomorfologica della zona e dei problemi legati alla viabilità.

Ancora Amoretti: *«Non è possibile individuare altri poli [illegible] da destinare ad attività sanitarie d'urgenza che quelli di Recco e Rapallo, città servite dall'autostrada. Nel piano regionale sarebbe invece Santa Margherita la sede del pronto intervento e di tutta l'attività chirurgica d'urgenza. Questo non appare opportuno, dal momento che in diversi mesi dell'anno le strade di accesso sono difficilmente percorribili con celerità dalle ambulanze»*.

In base a queste osservazioni, Amoretti conclude affermando che *«occorre, in sede di consultazione e confronto, che le parti interessate concordino le necessarie modificazioni da apportare alla proposta stralcio ospedaliero, evitando di procedere alla realizzazione di soluzioni non valide in termini di funzionalità e di risposta agli assistiti»*.

Sembra solo la prima puntata di una polemica destinata a estendersi a macchia d'olio.

Raffaella Quaquaro

Sessa è la 22ª vittima del corpo più specializzato della Marina

Gli incursori sono in lutto

LUNI — Un'estrema esercitazione di routine e il lancio di un paracadutista, componente del corpo militare più specializzato delle forze armate, si è trasformato nel giro di pochi secondi in tragedia: l'altro giorno è morto Salvatore Sessa, 32 anni, sottufficiale degli incursori del Varignano (Portovenere). A bordo di un elicottero SH3D della [illegible], il militare, capo di III classe, si è lanciato da un'altezza di 4700 piedi (circa 1500 metri); [illegible] regolare lo apparecchio, ma qualcosa non ha funzionato: lo schianto è avvenuto sulla pista dell'eliporto della Marina militare di Luni-San Lazzaro (Maristaeli), dove il raggruppamento subacquei e incursori Teseo-Tesei del Varignano si sposta regolarmente per le esercitazioni di lancio. Si tratta di un centinaio di uomini fra sottufficiali e ufficiali addestrati, dopo dure selezioni, a affrontare qualsiasi circostanza.

Sessa è la 22ª vittima dal 1946 a oggi. L'inchiesta, disposta dal comando dell'alto Tirreno, dovrà ora stabilire se quest'ultimo caso sia imputabile a un malessere o a un errore umano. Le prime ipotesi avvalorano il cattivo funzionamento del paracadute: la discesa libera era prevista fino a 800 metri di altezza, poi il dispositivo del paracadute principale, quello sul dorso, avrebbe dovuto scattare. In caso di guasto restava il paracadute di emergenza (il ventrale), ma forse i pochi secondi a disposizione non sono stati sufficienti. *«La gamma delle possibilità è vastissima* — affermano gli ufficiali del Comsubin —. *Difficile per ora parlare di errore umano, guasto tecnico o malore. Un incursore è [illegible] comunque [illegible] un grandissimo bagaglio di esperienza»*.

Salvatore Sessa aveva peraltro fama di esperto non solo nel campo del lancio con apertura ritardata ma anche come campione interforze di tiro con la pistola. Era in sostanza perfettamente integrato [illegible] dieci anni in quel reparto operativo che sotto la sigla di Comsubin (Comando subacquei incursori) addestra combattenti operativamente completi, capaci in qualsiasi circostanza o ambiente, su pareti rocciose o nella boscaglia, in cielo e in mare, di far uso di qualsiasi arma, dal pugnale alla bomba a mano. L'incursore è preparato a svolgere azioni insidiose di assalto necessariamente nel giro di pochi secondi: tra il 7 e il 10 ottobre dell'85, durante il sequ[illegible] della «Achille Lauro», un loro commando fu trasportato in volo dal Varignano sul «Vittorio Veneto» con un piano di emergenza della durata, appunto, di non oltre cinque minuti.

I candidati al Comsubin, tutti volontari, escono da un corso di dieci mesi che si svolge sul lato occidentale del golfo spezzino, appunto il Varignano, località particolarmente adatta perché dotata di una rada, di boschi e colline. Poligoni naturali al riparo dei quali è possibile sviluppare segretamente un vasto programma di addestramento. I militari apprendono qui tecniche di combattimento, impiego di esplosivi e armi avanzatissime, nuotano in superficie e sott'acqua giorno e di notte. Sono al tempo [illegible] rocciatori, paracadutisti, tiratori scelti.

I funerali del giovane incursore, che lascia la moglie Luisa Valdettaro e un figlio di 11 anni, Michele, si sono svolti ieri nella cappella del Varignano alla presenza degli alti comandi della Marina militare. Si esclude, in linea teorica, *«che si possa indicare una casistica particolare circa le cause dell'incidente»*. Così spiegano gli istruttori di Maristaeli, l'eliporto che nell'apparato della difesa ospita due gruppi elicotteri, il I e il V (gli altri sono a Grottaglie di Taranto e a Catania).

Al I gruppo sono assegnati una ventina di ufficiali (piloti e tecnici che svolgono regolare attività di volo) e quasi un centinaio di sottufficiali. Si tratta di un reparto prevalentemente operativo, che svolge normalmente attività addestrativa di tipo avanzato e, in minor misura, attività di istruzione. Spesso è chiamato a svolgere sperimentazioni di armi e apparecchiature di nuova o comunque possibile dotazione e svolge operazioni congiunte con il personale di Comsubin e del battaglione San Marco.

Gli elicotteri di Maristaeli si sono integrati anche nell'apparato dell'emergenza civile, svolgendo i servizi antincendio, soccorso in mare e in montagna anche se, ovviamente, il loro ruolo primario resta quello militare.

Donatella Bertolini

Riservati a lavoratori dipendenti che risiedono in [illegible] tensione abitativa

I mutui per la casa in 70 Comuni liguri

GENOVA — Sono settanta i Comuni della Liguria «ad alta tensione abitativa» dove i lavoratori dipendenti possono acquistare la prima casa con i mutui agevolati messi a disposizione dal ministero del Tesoro. L'operazione finanziaria, che coinvolge 31 istituti di credito italiani, scatterà martedì.

La graduatoria di assegnazione dei mutui verrà formulata sulla base dei tempi di spedizione delle lettere raccomandate contenenti le richieste, da indirizzare alle sedi legali delle banche che hanno stipulato la speciale convenzione con la Cassa depositi e prestiti. Fra queste c'è l'Istituto di Credito Fondiario della Liguria, che ha sede a Genova, in via D'Annunzio 63.

Osserva Luigi Depaulis, funzionario dell'Istituto nella filiale di Imperia: *«Gli interessati possono presentare una sola domanda e scegliere la banca preferita fra le 31 convenzionate. Ma è poco conveniente per chi risiede in Liguria rivolgersi a un istituto di credito che è presente nel territorio, ma ha la sua base operativa altrove»*.

L'Istituto di Credito Fondiario della Liguria è un ente morale che fa capo alla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, la quale sta predisponendo un'iniziativa collaterale per snellire l'iter burocratico legato alle pratiche per ogni tipo di mutuo.

Il mutuo agevolato non può essere superiore a due volte e mezzo il reddito [illegible] nuo lordo del richiedente, ha una quota massima di 60 milioni, e il tasso, che non è fisso, ma può raggiungere un tetto [illegible] 13 per cento, comporta un [illegible] pari al 20% della retribuzione lorda percepita da uno o più componenti il nucleo familiare.

Questi i documenti richiesti per la presentazione della domanda: un certificato di stato di famiglia, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, che precisa gli scopi e le modalità per la destinazione del finanziamento, e la copia del modello «101».

Chi accede al finanziamento del Tesoro non può vendere la casa prima di 10 anni, cioè per tutta la durata del pagamento delle rate semestrali.

Questi i Comuni [illegible] può beneficiare dello speciale provvedimento legislativo.

Provincia di Imperia: Bordighera, Camporosso, Civezza, Diano Arentino, Diano Castello, Diano Marina, Dolcedo, Ospedaletti, Pontedassio, Riva Ligure, San Lorenzo al Mare, Sanremo, Taggia, Vallecrosia, Vasia e Ventimiglia.

[illegible]: Alassio, Albenga, Albisola Marina, Albisola Superiore, Altare, Andora, Bergeggi, Borghetto S. Spirito, Borgio Verezzi, Cairo Montenotte, Celle Ligure, Ceriale, Finale Ligure, Laigueglia, Loano, Noli, Pietra Ligure, Quiliano, Spotorno, Vado Ligure e Varazze.

Provincia di Genova: Arenzano, Bargagli, Bogliasco, Camogli, Campomorone, Ceranesi, Chiavari, Cogoleto, Davagna, Lavagna, Masone, Mele, Mignanego, Moneglia, Montoggio, Pieve Ligure, Portofino, Rapallo, Recco, S. Margherita Ligure, S. Olcese, Serra Riccò, Sestri Levante, Sori, Tiglieto, Zoagli.

Gianni Micaletto

■ Corse ostacoli per l'ospedale

LAVAGNA — Stop al «parcheggio selvaggio» nei pressi dell'ospedale di Lavagna. Da alcuni giorni, in considerazione delle difficoltà incontrate dai mezzi di soccorso e di servizio che percorrono via Don Bobbio dirette al pronto soccorso, ostacolati dalle auto in sosta irregolare, la giunta di Lavagna ha approvato un provvedimento di rimozione forzata dei veicoli posteggiati fuori dalle zone consentite.

■ Condannato un ex consigliere

GENOVA — Un ex consigliere comunale di Tribogna, un piccolo centro nell'entroterra di Chiavari è stato condannato a 4 mesi e 15 giorni di reclusione, oltre a mezzo milione di multa, ieri mattina dal tribunale di Genova per il reato di interesse privato in atti d'ufficio. E' Piero De Barbieri, di 60 anni. L'accusa si riferiva ad una seduta del Consiglio comunale, alla quale De Barbieri aveva partecipato in qualità di assessore, nel corso della quale fu approvato il progetto per la costruzione di una strada interpoderale fra le frazioni di Barsi e Stramesso. In quest'ultima località sorgono solo poche case e vi abitano pochissime famiglie tra le quali quella dello stesso De Barbieri, del padre e del fratello. Da qui l'ipotesi di reato di interesse privato in atti d'ufficio.

■ Sestri, le proposte del pci

SESTRI LEVANTE — Il pci di Sestri Levante presenterà questa sera, in un'assemblea aperta alla popolazione in programma per le 21 alla cineteca comunale, la propria proposta politica per il governo [illegible] città. I comunisti ribadiscono l'urgenza di dare un governo alla città e la possibilità, per gestire una situazione di emergenza, di dar vita a un *«governo di unità delle forze democratiche»*, cioè un patto a tre, a tempo determinato, che coinvolga anche dc e psi.

■ Lega contro i tumori a Rapallo

RAPALLO — Si riunisce questa sera presso la sala consiliare di Rapallo (ore 21) il Comitato del Tigullio della Lega italiana contro i Tumori. Si tratta dell'assemblea annuale, convocata dal presidente Silvio Romanelli per fare il punto sulla situazione e programmare le attività future.

Sempre assente il goleador nella dura trasferta di Montevarchi

Entella, obiettivo un punto l'«ex» Bertini non recupera

Disponibili Benedetti e Antonucci che hanno scontato la squalifica - Gozzi [illegible] operato oggi

CHIAVARI — Dopo aver conquistato tre punti importanti nelle ultime due gare, contro Sanremese e Pontedera, l'Entella s'appresta ad affrontare la delicata trasferta di Montevarchi. Il suo obiettivo è la divisione [illegible] posta. Conquistando un punto sul campo toscano, i [illegible] potrebbero scacciare in maniera forse definitiva quel maledetto mal di trasferta che ne ha condizionato il rendimento nella prima parte della stagione.

Bruno Baveni non vuol perdere l'occasione. «*Già a Sanremo la squadra [illegible] fornito utili [illegible] di fatto di maturità tattica, frenando* [illegible] *il suo tradizionale slancio offensivo. Anche domenica imposteremo la gara per raggiungere il traguardo del risultato*», si raccomanda il trainer.

L'odierna seduta d'allenamento e la rifinitura di domattina dovrebbero scacciare gli ultimi dubbi sulla formazione anti-Montevarchi. Rispetto a domenica scorsa si dà per sicuro il rientro di Benedetti e [illegible] (scontata squalifica). Non saranno certamente disponibili invece Gozzi (dovrebbe [illegible] operato [illegible] a Genova per ridurre la frattura dello zigomo destro) e Palanzotto, mentre è ancora incerta la posizione del cannoniere Bertini. Il [illegible] attaccante rassicura tutti, mentre Baveni sembra un po' meno ottimista: «*Andrea si sta già allenando dopo il rincrudimento dell'infortunio a Sanremo che lo ha costretto a disertare la partita contro il Pontedera, ma mi sembra azzardato parlare del suo rientro per la gara di Montevarchi. Bertini è un "ex" e vorrebbe esserci a tutti i costi, ma non possiamo rischiare di bloccarlo un'altra volta*».

Antonucci rientra

Ed ecco allora che l'«undici» più probabile è quello formato da Reali, Moro, Gandolfo, Zaccolo, Mariani, Papà, Catena, Benedetti, Antonucci, Scarpa e Cavestro, con Magnani, Costantino, Marcellino, Soldati e Nistri che vanno inizialmente in panchina.

«*E' una trasferta [illegible] dura, sul campo di una compagine che ha assoluto bisogno di punti-salvezza, e non dobbiamo concedere nulla al caso per muovere la classifica*», aggiunge il trainer.

A riguardo della classifica, il presidente Barbieri fa professione di inguaribile ottimismo e sprona i suoi ad ottenere un risultato utile ai fini della promozione: «*Credo sempre nella C1 e [illegible] la squadra [illegible] avere la mia stessa fiducia, per cui spero che si vada a Montevarchi convinti dei [illegible] mezzi, per far centro nell'obiettivo del risultato*».

a. c.

[illegible] - Le otto società liguri minacciano il ritiro

C'è burrasca per gli arbitri

Due derby domani in A1: a Savona è di scena la Pro Recco mentre i giovani del Bogliasco tentano il miracolo ad Albaro con l'Arenzano - A Civitavecchia [illegible] rischi [illegible] esterna del Camogli

[illegible] pesante [illegible] giudice sull'Ortigia

Vittoria «a tavolino» per 5-0 al Civitavecchia, squalifica di tre turni per la piscina dell'Ortigia, di due per i giocatori siracusani Sebastiano e Francesco [illegible] Caro. Queste le [illegible] del giudice dopo gli incidenti di sabato alla «Cittadella». In A1, inoltre, sono stati squalificati per due gare Stefano Postiglione (Posillipo), per una Antonucci (Camogli) e Rapini (Pescara), mentre l'allenatore [illegible] (Arenzano) è stato inibito fino al [illegible] febbraio.

In [illegible] due giornate di squalifica a Minervini (Sturla) e [illegible] (Como), [illegible] Pesetti (Vomero).

«*Esigiamo la massima regolarità del campionato*». Questo il senso della protesta sollevata da dirigenti e tecnici delle otto squadre liguri di A1 e A2 che si sono riuniti nella sede del Quarto per fare il punto sul torneo.

Le lamentele sono rivolte soprattutto contro il sistema arbitrale, contestando tra le altre cose «*l'assurdo metodo attuale delle designazioni, le* [illegible] *di gara infarcite di* [illegible], *l'insufficiente preparazione tecnica e atletica delle giacchette bianche, lo strano metro di valutazione del giudice unico*».

Per tentare di porre fine a questa situazione che viene giudicata «*penalizzante per un blocco di squadre che rappresenta il 33% della serie A*», le società liguri si [illegible] impegnate a redigere e sottoscrivere un documento unico che verrà inviato [illegible] nuova Federazione (elezioni il 7 marzo), avanzando proposte precise e circostanziate per modificare in meglio l'odierno [illegible]. «*E se tutto rimanesse come prima — è stato detto —, potremmo [illegible] concretizzare una clamorosa presa di posizione, disputando un campionato in proprio ad esclusivo livello regionale*».

In questa atmosfera non certo idilliaca, le rappresentanti liguri si avvicinano alla settima giornata di A1 (domani, ore 17,30).

Canottieri (6)-Fiamme Oro (4) — La gara della «Scandone» appare determinante soprattutto [illegible] i [illegible] Fiori che [illegible] a caccia di un risultato utile per la salvezza. Arbitri: Caselli e Ponsechin.

Kontron Savona (8)-Pro Recco Erg (6) — Derby interessante nella vasca di corso Colombo. [illegible] gli [illegible] di classifica. [illegible] di Mistrangelo [illegible] vincere per non scivolare troppo lontano [illegible] due «big» Posillipo e Pescara, mentre la squadra di Formiconi non vuol precipitare in piena zona retrocessione. Sulla carta, i favori del pronostico vanno ai savonesi (privi di Sciacero per un colpo preso a Napoli, e dovrà restare fermo per un mese), che sono forse un tantino più quotati sul piano tecnico, ma i recchelini sentono il profumo del derby e promettono una prestazione super. Arbitri: [illegible] Auriemma e Pignalosa.

Civitavecchia (7)-Camogli (5) — I camoglini sono ancora imbattuti [illegible] e vogliono [illegible] la serie favorevole anche al «Foro Italico» [illegible] l'ambizioso Civitavecchia. Il recupero di Fondelli e Pasqualeaqua consente ai bianconeri di nutrire fondate speranze. [illegible] De Stefano e Merola.

[illegible] (8)-Posillipo (11) — Nella gara della «Costoli» sono in palio punti pesanti per playoff e salvezza. Arbitri: Paggi e [illegible] Pizzorno.

Pescara (11)-Ortigia (6) — Alle «Najadi» gli abruzzesi vogliono dare un altro brutto colpo alle ambizioni dell'Ortigia. Arbitri: Giuseppe Pizzorno e Longhi.

Arenzano (6)-Bogliasco (2) — I baby bogliaschini sognano il miracolo nel derby di Albaro, ma il White Sun Arenzano dovrebbe imporsi in scioltezza, proseguendo nella sua scalata verso le posizioni di vertice. Mister Cucchia pensa già all'infuocato derby infrasettimanale con il Kontron e il successo sui biancocelesti sarebbe un [illegible] biglietto da visita. Arbitri: Fiorenzano e Napolitano. [illegible]

[illegible] - Vittorioso il Genoa contro gli argentini del Platense

Tre partite in Liguria, un solo gol

Bel gioco e spettacolo ma reti inviolate a Chiavari (Torino-Bologna) e a Levanto (Napoli-Vicenza) - Altri risultati - Domani al «Molteni» il clou della terza giornata con Inter-Bologna

CHIAVARI — La 39ª edizione del torneo internazionale giovanile di Viareggio ha fatto tappa anche in Liguria: ieri infatti si sono disputate tre partite dei gironi eliminatori a Chiavari, Genova, Levanto.

Torino-Bologna 0-0. La partitissima del gruppo 1 s'è svolta al «Comunale» di Chiavari e ha regalato al numeroso pubblico presente novanta minuti di spettacolo e battaglia sul fango e sotto la pioggia. I granata di Vatta hanno messo in mostra un collettivo migliore, [illegible] spiccano le grosse individualità di Lerda e Lentini, e reclamano per un presunto rigore (fallo sullo stesso Lerda) nel [illegible] tempo. Ma anche i rossoblù di Tiberi non hanno demeritato avvalendosi del prestito Rotolo (Pinerolo), [illegible] (Ospitaletto), Bruzzano e Coi (Juventus).

Naturalmente la tribuna dei «vip» era molto ricca e spiccavano, [illegible] gli altri, Vycpalek (Juventus), Moggi (Torino), [illegible] (Inter), Lupi (nazionale juniores), Vitali (Parma), Manni (Pescara) e poi ancora Onofri, Benetti, Bogliano, Risso, Governato, Mascalaito e Moro.

Genoa-Platense 1-0. Partenza positiva per i rossoblù di Maselli (gruppo 4) che a Marassi hanno piegato la resistenza dei quadrati argentini del Platense grazie ad una bella rete realizzata da Murgita al 38'. I genoani hanno disputato una buona prova sul piano dell'agonismo e si sono messi in luce Eranio, Spallarossa, Rotella e Chiappino.

Napoli-Vicenza 0-0. Reti inviolate anche al «Molteni» di Levanto, tra campani e veneti (gruppo 2), ma partita molto buona sotto il profilo della determinazione, con le squadre [illegible] a lottare fino all'ultimo [illegible] di centrare l'obiettivo del successo pieno. Il Napoli è sembrato meglio organizzato sul piano tecnico, ma anche il Vicenza ha fatto [illegible] discreta intelaiatura di base.

Le altre partite. Roma-Dukla Praga 0-0 (gruppo 2) a Viareggio. Milan-Sampdoria 2-2 (gruppo 3) a Poggibonsi, Atalanta-Bayern Monaco 1-0 (gruppo 3) a Bergamo, Fiorentina-Avellino 1-0 (gruppo 4) a Sesto Fiorentino.

Il prossimo turno. Domani (ore 15) sono in programma altre 8 gare e il clou è rappresentato da Inter-Bologna (gruppo 1) che si disputa al «Molteni» di Levanto.

Gli altri incontri sono Dinamo Zagabria-Torino (gruppo 1) a Staggia Senese, Napoli-Roma (gruppo 2) a Poggio a Caiano, Vicenza-Dukla Praga (gruppo 2) a Groppoli di Mulazzo, Milan-Bayern Monaco (gruppo 3) a Viareggio, Fiorentina-Platense (gruppo 4) a Signa, Avellino-Genoa (gruppo 4) a La Spezia, Sampdoria-Atalanta (gruppo 3) a Donoratico.

s. c.

La premiazione dei velisti vincitori del «Cointreau»

SESTRI LEVANTE — *Domenica al Grand Hotel dei Castelli (ore 16) è in programma la premiazione della terza edizione del «Trofeo Cointreau». La manifestazione [illegible] un circuito velico allestito dal Comitato società veliche del Tigullio, [illegible] al campionato invernale del golfo (undicesima edizione) e ha [illegible] in lizza più di [illegible] scafi delle classi Ior, Ior Smr, [illegible]*

Dopo 7 combattute prove, regolari sullo specchio acqueo compreso tra Portofino e Sestri Levante, questi i vincitori: tra gli yacht da regata, «Guia» di Giorgio Falck (I classe), «Dulcifera» di Giorgio Mussi (II), «Turbolenta» di Alberto Turri (III), «Ave Maria 2» di Maria Consolata Balbo (V), «Malandrino» di Pier Enrico Pa[illegible] *(VI) e «Briciola» di* [illegible] *Francesia (VII),* [illegible] *tra le imbarcazioni da regata di* [illegible] *imposte «Ghea» di Gianfranco Bianchi (I classe), «Gato» di Claudio Brunello (II), «Lancillotto» di Ennio Maggiori (III), «Big Lillypat» di Mauro Coppola (IV), «Pin Up» di Oliviero Bramilli (V) e «Tio Pepe» di Sisi*[illegible] *(VI).*

Infine, «Paxi di Shark» di Belloni-Dini ha prevalso tra i monotipi J24. Lo Yacht Club Chiavari ha vinto il trofeo per società con il maggior numero di barche tra i vincitori.

s. c.

In A2 turno favorevole ai bluarancioni: restano soli al comando?

Il Nervi vuole spiccare il volo Sori, avanti verso la salvezza

La squadra di Baracchini riceve il Napoli - Il Medical Sturla a Bologna

Nel campionato di A2 (ore 17,30) tiene sempre [illegible] duello al vertice tra le imbattute Comitas Nervi e Volturno. Il calendario del 7° turno è favorevole ai liguri, e la coppia potrebbe anche scindersi.

Como (8)-Volturno (11) — L'incontro più [illegible] si disputa alla piscina lariana e mette di fronte due formazioni che non nascondono le proprie ambizioni.

L'esito dello scontro diretto potrebbe dare un nuovo volto al torneo. La formazione guidata da Cattino, infatti, [illegible] vincere ad ogni costo per ridurre l'attuale «handicap» che la separa dalla vetta, mentre il sette di Notarangelo sottoscriverebbe [illegible] che il pareggio.

Nella sfida dell'Est «lligono» il magiaro Kemeny e lo slavo Bebic, ma ad approfittarne potrebbe essere il Co[illegible] Nervi. Arbitri: Dani e Orilli.

Comitas Nervi (11)-Torino '81 (6) — I nerviesi puntano decisamente alla sesta affermazione e non [illegible] avere troppi problemi contro la matricola piemontese.

Sul piano tecnico gli uomini di [illegible] hanno sicuramente qualcosa in più rispetto al team di Aversa e inoltre possono far valere l'importante fattore-vasca.

Fuori [illegible] il Torino '81 è [illegible] stato [illegible] due volte su tre.

«*Vogliamo i due punti*», dicono i bluarancioni, con un occhio di riguardo alla partitissima di Como. Arbitri: Biavati e Zerbini.

[illegible] Bologna (3)-Medical Systems Sturla (5) — Dopo una partenza molto deludente la compagine di Scikora ha conquistato cinque punti nelle ultime tre partite raggiungendo una tranquilla posizione di centro-classifica. [illegible] gli sturlini [illegible] intenzionali a salire [illegible] e quindi vanno [illegible] «Sterlino» [illegible] l'intenzione di realizzare il colpaccio (sarebbe il secondo blitz della stagione).

Sulla strada di Martinelli e compagni però c'è una Rn Bologna a caccia di punti-salvezza: i felsinei di Ghedini promettono una gara all'insegna della grande determinazione. Arbitri: Grassini e Tonenti.

Liga [illegible] (3)-Rn [illegible] (6) — Il buon pareggio ottenuto a Palermo ha ridato fiducia alla formazione di Baracchini che ha interrotto una brutta serie di sconfitte (quattro consecutive) ed ora i granata di Sori vogliono ripresentarsi all'appuntamento con il [illegible] un passo importante verso la meta [illegible]. Castagnola e [illegible] non vincono dal 10 gennaio scorso, ma quello con la matricola partenopea può essere considerato un [illegible] e proprio scontro diretto [illegible] la permanenza [illegible] al «Boschetto» [illegible] i due punti. [illegible] Dameo e Maggio.

[illegible] (6)-Caldarium [illegible] — Alla piscina del «Foro Italico» (ore 18,45) sono di fronte le due squadre che hanno propositi differenti, ma (almeno per il momento) occupano una posizione di gra[illegible] più o meno analoga. I velleitari [illegible] del presidente [illegible] sperano di rientrare il più presto nell'élite del campionato [illegible] dire la loro parola nel discorso dei playoff, mentre i siciliani vogliono solamente ri[illegible] retrocessione. Arbitri: Giuseppe Auriemma e Mazzitelli.

Vomero (7)-Rn Cagliari [illegible] — Dopo aver strappato un pareggio [illegible] il team di Marcoccio ci riprova subito alla «Scandone» contro il Vomero (ore 18,45), ma stavolta il pronostico è favorevole ai padroni di casa. I partenopei infatti sono decisi a riprendersi dallo «choc» di Como e la matricola [illegible] non dovrebbe [illegible] grattacapi. Arbitri: Pinato e Liscia.

a. c.

Cinque turni a Bossi

I verdetti del giudice sportivo - La squalifica più lunga al giocatore del Pontedecimo

GENOVA — Questi i provvedimenti disciplinari presi in settimana dal giudice sportivo.

Interregionale (gironi A e E) — Nel girone A, squalificati per una giornata Bolgiani (Cairese) e, per recidiva in ammonizioni, un turno anche a Vigna (Aosta), Bignotti (Biellese), Montefiorte (Levante), Moneta [illegible] Millefonti), [illegible] (Savona), Rotolo (Pinerolo).

Nel girone E sono stati sospesi per due turni Costantini e Pompini (Colorno), per uno Cascione (Pietrasanta) e per somma di ammonizioni Lotti (Colorno), Benetti, Radio e Rossi (Mirandolese), Macchioni (Sarzanese), Corrado (Viareggio). Il dirigente Migrivano (Intercomunale Vinci) è stato inibito fino al [illegible].

Carlitibo (Savona)

[illegible] (girone B) — Sospeso per cinque turni Bossi (Pontedecimo), per uno Scivoli e Lucchinelli (Ceparana) e, per somma di ammonizioni, un turno anche a Belloni (Ceparana), Baldi (Molassana), Montefiori (Monterosso), Iurman (Nuova San Fruttuoso), Molillo (Rapallo).

Infine l'allenatore Rosa (Bogliasco) è stato inibito fino al 23 febbraio, mentre il dirigente Cattaneo (Lerici) dovrà restare inattivo fino al 25 febbraio.

Prima categoria (girone C) — Squalificato per due giornate Cuneo (Fontanabuona), per una Sanguineti (Arenella), Domenicali (Carlo Grasso), Donati e Calabrese (Lagaccio) e per somma di ammonizioni Carlini (Albaro), Fuggetta e Falcone (Carasco), Cristalli (Cosmos), Fortino (Pro Recco), Valeri (Robino). Gli allenatori Areta (Fontanabuona) e Demoli (Albaro) sono stati inibiti rispettivamente fino al 4 marzo e al 26 febbraio, mentre Albaro e Carasco dovranno pagare una multa di 20 e 40 mila lire.

Seconda categoria (girone F) — Squalificato per due gare Pescaglia (Leivi), per una Bazalto (R/ Calcio), Piero Castagnola (Sori) e per recidiva in ammonizioni, un turno anche a Pittofrati (Caperanese), Bagnato (Riese), Badigalupo (Leivi), Franco Castagnola (Sori) e Santarello (Spartak).

Terza categoria (gironi A e B) — Il giudice del comitato chiavarese ha inflitto tre giornate di squalifica a Spitaleri (Old & Boys), due a Scalise (Chiavari Calcio) e Gandolfo (Portofino), una a Grillo (Sanmartinese), Garibaldi (Ne Calcio) e, per somma di ammonizioni, a Paglia (Lazzarin Junior).

Inoltre il dirigente Diana (Old Stars Carasco) è stato inibito fino al 4 marzo. s. c.

Risse e incidenti nel girone A di Prima Categoria

Si affaccia la violenza

Aria pesante in Prima categoria. Più del calcio giocato, incidenti, risse e polemiche caratterizzano questo scorcio di stagione che vede in vetta il duello tra San Bartolomeo Cervo e Millesimo e in coda almeno sette squadre in lotta, oltre all'ormai spacciato Calizzano.

Si sta creando un clima carico di tensione, e la conferma viene da una serie di episodi accaduti di recente.

A innescare la polemica è stato il Calizzano Bardineto che, con un comunicato, ha minacciato il ritiro della squadra dopo la partita di domenica a S. Bartolomeo. Clima intimidatorio, presunte cacce all'uomo, sono all'origine della protesta del dirigente Giuseppino Tabò.

Dice Tabò: «*Già prima di entrare in campo siamo stati oggetto di varie provocazioni. Abbiamo avuto l'impressione che volessero farci pagare l'accoglienza ricevuta da loro a Millesimo e Altare. In 23 anni di calcio non ho mai visto niente di simile. Per tre volte hanno assalito la nostra panchina. Oltre la rete di recinzione, c'erano una ventina di esagitati che lanciavano sassi e impugnavano bottiglie rotte. L'arbitro aveva paura, gli ha concesso due rigori inesistenti, e lo stesso ho avuto panico, una sensazione mai provata su un campo di calcio*».

Sdegnata la replica da S. Bartolomeo, dove il direttore sportivo, Giovanni Alciatore, rigetta le accuse: «*Sono esagerazioni. Cominciamo col dire che la miccia è stata innescata dal fallo di Pesce che ha procurato la frattura della gamba a Ferrari, guarda caso il nostro uomo-gol. Questo fatto ha provocato l'ira del pubblico, che però non è mai trascesa. Erano presenti vigili urbani e carabinieri, è falso sostenere che non c'era forza pubblica*».

Aggiunge: «*[illegible] di più: i sindaci di Cervo e S. Bartolomeo s'incontreranno per decidere che atteggiamento tenere di fronte a certe accuse di inciviltà*».

Conclude Alciatore: «*Non mi risulta ci siano facinorosi tra i nostri tifosi. Piuttosto, ed io in Val Bormida ho fatto l'allenatore, voglio dire che nell'entroterra savonese si sta creando un fronte comune contro di noi, una frattura che non abbiamo certo alimentato. Quei signori vogliono fare il loro comodo sui propri campi, e poi esser tutelati in trasferta. Troppo comodo*».

Ma la polemica non è circoscritta a S. Bartolomeo-[illegible].

Altri segnali preoccupanti vengono dalle cronache delle scorse giornate: gli incidenti di Dianese-Millesimo, le tensioni in Altarese-San Bartolomeo, la contestazione all'arbitro di [illegible] San Bartolomeo, qualche scaramuccia pure in Loanesi-Bordighera (di domenica scorsa), dimostrano che la Prima categoria assomiglia a una piccola «polveriera», che rischia di scoppiare.

Sergio Pinocchio, segretario del Millesimo, ricorda: «*A Diano fummo oggetto di una rabbia senza giustificazioni. La rissa finale, dopo una partita tutto sommato corretta, sembrava premeditata. C'è chi sostiene ci fossero tra il pubblico molti sostenitori del S. Bartolomeo. Non posso dirlo, non li conosco. Di certo, non c'era forza pubblica. Va bene il dualismo sul campo, ma proprio non ho capito la voglia di "fare a botte" dei dianesi. Non c'era stato nessun episodio, all'andata, che giustificasse delle ritorsioni*».

Mentre Alciatore respinge ogni addebito verso i suoi tifosi («*Non c'era* [illegible] *nostri a Diano*», afferma), val la [illegible] tornare per un attimo anche alla gara tra Millesimo e S. Bartolomeo dell'andata.

Finì 2-2 dopo che i [illegible] guidavano per 2-0. «*Qualcuno se la* [illegible] *l'arbitro per certe decisioni, ma nessuno con gli avversari*» sottolinea Pinocchio.

«*Effettivamente non ci furono attriti*», ammette Alciatore riferendosi alla gara tra le due «big».

Che influisca allora, oltre alla classifica, la vittoria del Millesimo lo scorso anno a S. Bartolomeo, che impedì all'allora [illegible] di finire secondo?

Certo, non è facile comprendere l'arrivo della violenza in un campionato solitamente non contaminato da questi problemi.

Se ad Altare il S. Bartolomeo trovò un ambiente «caldo» («*Ferrari fu minacciato già al mattino in un bar*», racconta Alciatore) non è detto sia colpa del Millesimo.

Da più parti si protesta per le eccessive spese arbitrali. Circa 2 milioni e 400 mila lire in Prima categoria, circa 4 milioni in Promozione. Ma nel torneo maggiore ci sono i guardalinee. Non sarebbe meglio spendere qualcosa in più ed esser maggiormente tutelati da tre ufficiali di gara anziché uno solo?

Pinocchio e Tabò sono d'accordo. Alciatore aggiunge: «*Nel frattempo basterebbe ripristinare il* [illegible] *commissario di campo: un intervento eccezionale per evitare problemi*». Se ne parlerà, forse, in Lega, visto che tutti dicono di volere almeno un incontro, se non un'inchiesta.

Roberto Pagliotto

E' ripresa nelle vie del centro l'operazione scavi

Il «cantiere» Savona

Traffico paralizzato - I lavori per la sistemazione di tubi, cavi elettrici [illegible] telefonici - Sono state invase anche le corsie dei bus e i marciapiedi

SAVONA — In base a uno statuto del 1582, gli addetti alla riparazione delle vie di Savona dovevano radunarsi due volte al mese e ricorrere tutte le strade che non erano ben lastricate, avvertendo gli abitanti delle case adiacenti e invitandoli a ripararle entro otto giorni «con buoni e ben cotti matoni». Per i contravventori le pene erano molto severe.

Ai giorni nostri questi addetti non avrebbero tregua.

Dopo un non lungo intervallo, è ripresa a tutto spiano l'operazione scavi: le vie del centro di nuovo sono cantieri, con martelli pneumatici, escavatrici, autocarri, motocompressori che la fanno da padroni.

Tubi del metano, [illegible] acquedotto, cavi della Sip, dell'Enel ammassati ai lati delle strade: via Montenotte, via Guidobono, via Verzellino, via Niella, il tratto verso il ponte di via Luigi Corsi, via XX Settembre.

Il traffico è paralizzato: quelle che erano le corsie preferenziali dei [illegible] ospitano materiale da cantiere, i marciapiedi sono sconvolti, automobilisti e pedoni costretti a continue «gimkane».

Ma non è finita, il peggio deve ancora arrivare. L'Enel infatti si accinge a «scatenare» i suoi [illegible] all'operazione scavi in pieno centro, piazza Mameli e vie adiacenti. Devono essere realizzate nuove cabine di alimenta[illegible]ti e sistemati chilometri di [illegible] nel sottosuolo.

La «colpa» è delle banche, [illegible] in centro. Si sviluppano e ammodernano, [illegible] come [illegible] di sofisticati elaboratori, computer, sistemi d'allarme, e sono eccezionali consumatrici di energia elettrica.

[illegible] a oggi erano collegate [illegible] linee normali, le stesse che servono i palazzi del centro. Di fronte alle loro nuove necessità, l'Enel si è trovata costretta a realizzare un sistema di alimentazione praticamente riservato alle banche, così da evitare [illegible] un [illegible] guasto [illegible] interruzioni, [illegible] bancario. Basti pensare quali effetti potrebbe avere un black-out sui calcolatori, sui [illegible] d'allarme, [illegible] sportelli del Bancomat.

La nuova operazione scavi sta dando il colpo di grazia al [illegible] bituminoso delle vie del centro e alla situazione dei marciapiedi, in molti tratti una [illegible] per i pedoni. C'è da sperare che, [illegible] volta conclusi i lavori nel sottosuolo, i responsabili collaborino, nella misura dovuta, al completo ripristino di vie e piazze, da riasfaltare completamente, senza ricorrere al consueto, assurdo, metodo dei rappezzi.

L'anno scorso il Comune aveva stanziato quasi 2 miliardi per la sistemazione [illegible] del [illegible] visto quello che succede in questi giorni sarà bene rivedere i conti.

Ivo Pastorino

■ Varazze, 220 milioni per l'ospedale

VARAZZE — Martedì prossimo il comitato di gestione della 7ª Usl del Savonese si riunirà per deliberare una spesa di 220 milioni destinata all'ospedale S. Maria in Bethlem di Varazze. «E' la miglior risposta alle voci, *assolutamente prive di fondamento, di un totale disimpegno nei confronti di questo ospedale. Il piano regionale sanitario non ha effetti sulle situazioni pregresse*», ha dichiarato il presidente Giuseppe Iovino, socialista, preoccupato del clima, ingiustificato, di allarmismo che si [illegible] sviluppando. Prosegue Iovino: «*L'ospedale resta al suo posto, anzi abbiamo intenzione di garantirgli un aspetto migliore. I 220 milioni che stanzieremo sono destinati a sistemare il terzo piano, che disporrà di 30-35 posti letto per lungodegenti, al rifacimento degli infissi esterni e alla tinteggiatura di muri e porte. Il secondo piano è per i poliambulatori, il primo per il pronto* [illegible] *corso, la radiologia e il laboratorio d'analisi. Una struttura ospedaliera con più funzioni*».

Dopo il furto degli undici registri

Si farà lo scrutinio al liceo di Carcare

Il ministero [illegible] inviato un ispettore - Proseguono le indagini

■ «Colombiane» a Savona

[illegible] — Prende il via oggi, e proseguirà sino al 5 marzo, la serie di iniziative dedicate al tema «Colombo e C., aspettando il 1992», promossa dalla Provincia.

L'inaugurazione avverrà alle 17,30, nell'atrio di palazzo Nervi. In contemporanea «taglio del nastro» della mostra di fumetti «Mito dell'America nel mondo dell'immaginario e del fumetto»; nel ridotto del palazzo della Provincia inaugurazione di «Traversate e traversie», rassegna cinematografica, primo film «The immigrant» del 1917; infine, al centro culturale Sant'Andrea, in piazzetta dei Consoli, apertura della mostra «... e se Colombo non avesse scoperto l'America?», curata da Caterina Mamberto.

[illegible] — Sembra [illegible] sere giunta a una svolta la vicenda del liceo Calasanzio di Carcare, dal quale la settimana scorsa sono scomparsi [illegible] registri dei professori.

L'episodio, sul quale [illegible] in corso accertamenti [illegible] parte [illegible] carabinieri, [illegible] brava potesse mettere in discussione il regolare svolgi[illegible] degli scrutini.

Invece, l'arrivo [illegible] na di un ispettore inviato dal ministero (la professoressa Costantini) ha permesso di rimuovere ogni dubbio sulla loro legittimità, per cui, dopo una riunione dei consigli di classe interessati, si è [illegible] effettuare gli [illegible] tini anche per le classi interessate dal furto dei registri.

La conferma viene dalla preside del Calasanzio, Maria [illegible]: «*E' fuori* [illegible] *che si* [illegible] *procedere in questo* [illegible]. [illegible] *sono un atto amministrativo dovuto, per* [illegible] *sono del tutto infondate le ipotesi contrarie che parlavano* [illegible] *studenti* [illegible] *classificati* [illegible] *un quadrimestre* [illegible] *in seguito al furto dei* [illegible] *gistri. Su questa* [illegible] *abbiamo avuto anche il pieno appoggio del ministero*».

Naturalmente la decisione, che ha portato [illegible] naturale conclusione la vicenda, non ha potuto trovare immediata attuazione. Infatti a causa dello sciopero nazionale dei docenti precari, le riunioni dei professori sono state sospese subito dopo l'apertura in conseguenza del blocco degli scrutini deciso dalla categoria a livello nazionale.

Per il momento gli scrutini al Calasanzio sono stati aggiornati alla prossima settimana, come del resto è già successo in altre scuole della provincia.

I carabinieri proseguono [illegible] accertamenti del [illegible] nel [illegible] riserbo. E' [illegible] che le indagini vengono svolte anche [illegible] fuori dell'ambiente studentesco. Gli autori [illegible] furto (che rischiano una grave imputazione) potrebbero essere elementi estranei alla scuola.

r. s.

La decisione del procuratore [illegible] Russo

A Savona per i Moscino chiesto rinvio a giudizio

In tutto coinvolte [illegible] persone - Fra le accuse, bancarotta fraudolenta

■ Assolti tre nudisti di Sassello

VARAZZE — Prendere il sole nudi in un campeggio recintato e schermato non costituisce reato.

Lo ha stabilito il pretore di Varazze, Maria Franca Gorzone, che ha assolto tre nudisti, due donne e un uomo, de[illegible] a luglio dello [illegible] nieri di [illegible]

I tre erano difesi dal[illegible] Antonio Chirò.

Erano stati fermati nel corso di un controllo in un camping a Sassello. Erano completamente nudi e vennero denunciati [illegible] in luogo pubblico.

L'avv. Chirò è riuscito a [illegible] zona in cui il terzetto [illegible] era recintata e protetta alla vista.

SAVONA — Il procuratore della Repubblica Michele Russo ha consegnato la richiesta di rinvio a giudizio per il caso Moscino: sono 23 le persone coinvolte nella vicenda di bancarotta fraudolenta.

La posizione più grave è quella di Rocco e Giovanni Moscino, padre e figlio, titolari dell'omonima agenzia immobiliare di via Paleocapa, che restano rinchiusi in carcere, e della moglie di Rocco, Olida Puccini, agli arresti domiciliari. Sono accusati di un serie di reati che vanno dalla truffa all'estorsione, dall'emissione di assegni a vuoto appunto alla bancarotta fraudolenta.

Secondo il magistrato i tre componenti la famiglia Moscino avrebbero estorto oltre un miliardo a decine di clienti che si erano rivolti a loro per acquistare una casa.

Il caso si era iniziato alla fine dell'estate dello scorso anno. Il pretore di Savona, che aveva ricevuto decine di esposti contro l'agenzia im[illegible], aveva cominciato [illegible] fatti gravi: [illegible] anziani truffate di decine di milioni dati in acconto per l'acquisto di un appartamento, famiglie rovinate.

[illegible] e Giovanni [illegible] arrestati, [illegible] pochi giorni dopo avevano ottenuto gli arresti domiciliari.

Nel frattempo il fascicolo [illegible] passato per competenza [illegible] giudice istruttore Picciotti che, riesaminati gli atti, aveva [illegible] un [illegible] ste per i due uomini e per la moglie [illegible] Rocco Moscino.

I carabinieri e la guardia di finanza avevano continuato gli accertamenti sui conti bancari. Al termine [illegible] era scoperto che venti [illegible] avevano in qualche modo agito [illegible] i Moscino. Erano [illegible] società fantasma, [illegible] assegni a vuoto, molti [illegible] erano stati [illegible] stretti a depositare [illegible] milioni senza poter entrare in [illegible] delle [illegible]

[illegible] quando si parlò [illegible] vicenda [illegible] decisero a presentare a loro volta denuncia.

F. p. c.

L'infiltrazione di cloroformio [illegible] interessa Albenga [illegible] Alassio

Acquedotti non inquinati

Stamane si conoscerà l'analisi dell'acqua prelevata dai pozzi - Bloccata gran parte della produzione [illegible] farmaceutica Testa - Interventi

Microchirurgia degli occhi [illegible] c'è un centro [illegible] Albenga

ALBENGA — E' diventato operativo ad Albenga, presso la clinica «Salus» di viale Martiri, il primo centro [illegible] microchirurgia oculare in grado [illegible] interventi [illegible] ridurre, [illegible] miopia inferiori a 8 diottrie.

La casa di cura della famiglia Orvietto si è dotata di un microscopio operatorio col quale è possibile guidare un bisturi che effettua sull'occhio una serie di brevi incisioni ([illegible] genere otto) disposte radialmente come i raggi di una bicicletta. L'apparecchiatura è in grado di misurare lo spessore della cornea e dei bisturi con cui si praticano le incisioni.

Il dottor Roberto Ravera, che si è specializzato nell'uso dell'apparecchiatura, dice: «*La cheratotomia radiale è indicata in soggetti di età superiore* [illegible] *18 anni che presentino miopie comprese tra 1 e 8 diottrie. Obiettivo dell'intervento è* [illegible] *teoria quello di azzerare completamente ogni caso di miopia, tuttavia, data la non assoluta prevedibilità dei risultati, ciò viene ottenuto* [illegible] *un numero* [illegible] *individui* [illegible] *minore quanto più alto è il grado di miopia. Ciò nonostante, tuttavia, specie per le miopie di grado medio, l'acutezza visiva non corretta, ottenuta con l'intervento chirurgico, è estremamente soddisfacente per soggetti abituati a vedere molto poco senza le lenti correttive*».

I primi interventi chirurgici del genere risalgono [illegible] 1972 (in Russia, ad opera di Fiodorof).

c. sr.

ALBENGA — La situazione relativa all'inquinamento di una ventina di pozzi agricoli nella zona compresa fra il rettilineo per Leca e la riva sinistra del Centa, è sotto controllo. Il Comune di Albenga, sulla base delle indicazioni della commissione per il controllo dell'impatto ambientale derivante dall'ampliamento dell'industria farmaceutica Testa (avvenuto nel 1978), ha deciso di far chiudere temporaneamente dal 60 al 70 per cento [illegible] impianti dell'azienda. Questo, in [illegible] che la ditta [illegible] munisca di quegli accorgimenti tecnici in grado [illegible] dare garanzie [illegible] non-inquinamento [illegible] periodi eccezionali di siccità, come quello in cui (prima e dopo Natale) si devono essere determinate [illegible] infiltrazioni di [illegible] nelle falde superiori, [illegible] cui attingono i pozzi degli agricoltori (usati [illegible] a scopi potabili).

Le infiltrazioni di cloroformio sono [illegible] quindici volte superiori a quelle [illegible]

Gli albenganesi e gli alassini (che traggono il proprio rifornimento idrico [illegible] piana ingauna) [illegible] quinamento non riguarda le sorgenti da [illegible] attingono i loro acquedotti. La psicosi che si era diffusa ieri non ha ragione d'essere, anche perché sia il Comune (tramite il sindaco e l'assessore Pellegrini), sia l'ufficio igiene dell'Usl 4, diretto dal dott. Franco Vairo, seguono l'evolversi della situazione.

Le analisi che avrebbero dovuto confermare la diminuzione dell'inquinamento da cloroformio non sono state ancora ultimate e il responso dovrebbe giungere all'Usl [illegible] stamane.

Si spera che l'industria [illegible] Testa ottemperi sollecitamente [illegible] richieste [illegible] Comune (tra l'altro: costruzione di un circuito chiuso delle acque e [illegible] delle stesse nella fognatura solo dopo adeguato trattamento), anche perché non [illegible] problemi sul piano occupazionale.

r. sr.

■ A giudizio per usurpazione di titolo

SAVONA — Il dottor Antonio De Filippi, 40 anni, di Albenga è stato rinviato a giudizio per usurpazione di titolo. Avrebbe esercitato la professione di medico dentista senza essere ancora in possesso dell'esame di abili[illegible]. Il caso era stato sollevato tre anni fa dall'Ordine [illegible] medici [illegible] Savona [illegible] avevano [illegible] serie di irregolarità alla «Narcodent» di Albenga, uno studio dentistico specializzato dove De Filippi lavorava. Con lui è [illegible] denunciato per favoreggiamento un si[illegible] [illegible] Albenga. Il [illegible] Alessandro Oglietti.

■ Pontinvrea: [illegible] dipendenti

PONTINVREA — Polemica a Pontinvrea dove [illegible] dipendenti comunali [illegible] hanno ancora ricevuto lo stipendio di gennaio. Il sindaco Eugenio Casagrande ha incontrato gli impiegati e li [illegible] tranquillizzati. Ha detto: «*Si è trattato* [illegible] *un disguido. A* [illegible] *di una breve assenza non sono riuscito a seguire le delibere* [illegible] *il* [illegible] *mento. Tutto si normalizzerà in tempi brevi. La* [illegible] *di questi ritardi è da* [illegible] *al fatto che il nostro Comune deve dividere il segretario con quello* [illegible] *Mioglia*». Ieri il [illegible] è stato [illegible] prefetto.

■ Giustizia [illegible]

SAVONA — Una delegazione [illegible] guidata dal sindaco di Savona, [illegible] Scardaoni, è stata ricevuta [illegible] Consiglio superiore della magistratura. Sono state date garanzie per quanto riguarda la nomina dei giudici che dovranno coprire i posti vacanti in tribunale e all'ufficio istruzione. Ci [illegible] invece [illegible] difficoltà per quanto riguarda l'organico alla procura della Repubblica e [illegible] preture della provincia [illegible] i magistrati [illegible] più [illegible] grado [illegible] smaltire [illegible] mole [illegible] lavoro.

■ L'annuario di cronaca a Alassio

ALASSIO — Sarà presentato oggi alle 18, nella sala del Consiglio comunale, l'annuario «Cronaca di un anno di cronaca», pubblicato a cura del Gruppo cronisti liguri, una pubblicazione che dal 1978 propone un rasoconto degli avvenimenti dei dodici mesi della vita regionale. L'iniziativa della presentazione, la cui relazione iniziale sarà tenuta dal presidente del Gruppo cronisti, Alfredo Provenzali, è dell'assessorato comunale alla Cultura e dell'Azienda di soggiorno.

■ Cairo, dibattuti i problemi alla «3M»

CAIRO M. — Il consiglio di fabbrica della «3M Italia» di Ferrania si è riunito per discutere la situazione e il futuro dello stabilimento. Tra i punti all'ordine del giorno la notizia secondo cui lo stabilimento avrebbe intenzione di cessare la produzione di nitrato d'argento, la revisione dell'orario di lavoro e [illegible] mobilità interna. Il consiglio di fabbrica ha chiesto un incontro urgente con la direzione presso l'Unione industriali.

Operazione dei carabinieri in tutta la provincia

Sei persone in carcere

SAVONA — Per ventiquattro ore i carabinieri del nucleo [illegible] Savona hanno [illegible] tacciato l'intera provincia. [illegible] 5 ufficiali [illegible] perquisito abitazioni private, visitato [illegible] pubblici, [illegible] di blocco su tutte [illegible]. Il bilancio è positivo: 6 persone sono state arrestate, 15 denunciate a piede libero, è stata recuperata refurtiva per un valore di circa 30 milioni.

Sono stati controllati 60 esercizi pubblici, una decina di discoteche e 6 armerie. Infine sono state segnalate al pretore 9 persone dedite a sostanze stupefacenti trovate in possesso di piccole dosi di droga.

Droga — A Quiliano i carabinieri hanno fatto irruzione in casa di Mario Patrizio, 23 anni, residente in via Bellotto. I militari avevano avuto un serie di segnalazioni. L'abitazione era infatti meta di tossicodipendenti. I sospetti sono stati confermati. In casa di Patrizio c'erano tre drogati che si erano appena iniettati una dose di eroina. Inoltre sono stati trovati due grammi di eroina, qualche stecca di hashish, un bilancino di precisione, siringhe. Oltre a banconote da 50 e 10 mila lire che secondo gli inquirenti sarebbero frutto di spaccio di droga.

Mario Patrizio, che a quanto pare metteva a disposizione dei drogati casa e dosi, è stato arrestato con l'accusa di spaccio continuato, agevolazione dolosa all'u[illegible] e ricettazione. In [illegible] infatti c'erano alcune autoradio che [illegible] rubate, una ricetrasmittente in grado [illegible] captare le frequenze dei carabinieri.

Zingari — I carabinieri [illegible] Loano e Pietra Ligure hanno [illegible] una serie di controlli in accampamenti [illegible] di. In una carovana parcheggiata alla periferia [illegible] Loano sono stati arrestati due zingari [illegible] Claudio De [illegible] 23 anni, e Angela Chino [illegible] 19. Sono stati trovati in [illegible] di [illegible] pelliccia di visone e [illegible] abiti [illegible] tre giorni [illegible] in [illegible] pellicceria di Toirano e molti capi di vestiario rubati in [illegible] di Pietra Ligure. Il [illegible] della refurtiva supera i 12 milioni.

[illegible] — A Borghetto [illegible] Spirito al termine [illegible] lunga indagine sono stati arrestati due napoletani e un calabrese che, secondo il rapporto dell'Arma, avrebbero venduto eroina a piccoli spacciatori e a tossicodipendenti.

Sono finiti in carcere i fratelli Domenico e Carmine Insolito, 32 e 28 anni, abitanti a Pietra Ligure in via Vignette e Nicodemo Saccalone, 25 anni, di Rossano. Avrebbero avuto contatti con la malavita milanese. Domenico Insolito infatti compiva frequenti viaggi a Milano.

Ricettazione — A piede libero è stato invece denunciato un genovese di 32 anni, Enrico Donati. In una casa che l'uomo possiede a Urbe i carabinieri hanno trovato refurtiva per oltre 28 milioni.

Si tratterebbe del bottino di una serie di furti avvenuti negli ultimi tempi in ville e case isolate di Urbe e Pontinvrea. I carabinieri di Albisola invece hanno denunciato per ricettazione due giovani, Monica Borinoni e Pietro Leonardi di Savona, che avrebbero «ripulito» due ville ai Piani d'Invrea.

Locali — Le discoteche controllate sono state trovate in regola. Poche le infrazioni. Solo qualche tessera sanitaria non rinnovata e irregolarità nel rilascio dei biglietti.

g. p. c.

■ Pontinvrea Usl contrarie alla discarica

SAVONA — Patto d'acciaio tra la 7ª Usl del Savonese e la 75ª di Acqui, a difesa della Valle dell'Erro e contro il progetto di discarica per rifiuti tossici a Pontinvrea.

I due comitati di gestione hanno valutato i danni che l'insediamento, allo studio dell'assessorato all'ambiente della Regione, potrebbe determinare per le comunità interessate (circa 100 mila abitanti, tenuto conto del versante alessandrino). Hanno concordato di ottenere precise assicurazioni da parte della Regione Liguria, che sarà invitata a trovare una soluzione meno insidiosa.

Savona, [illegible]

Gian Piero Quarto e Sandro Sardo, [illegible] estorsione - La vicenda

SAVONA — Due imprenditori della Valle Bormida, Gian [illegible] Quarto, [illegible] anni, [illegible] a Cairo Montenotte in [illegible] Martiri della [illegible] 21, e Sandro Sardo, di 33, Carcare, via Barrili 52, sono stati assolti dall'accusa di estorsione ai danni di una coppia [illegible] operai, Mario Armati, [illegible] anni, e la moglie, Giuseppina Parola, di 43.

Sardo era imputato anche di appropriazione [illegible]:

[illegible] rappresentante della pubblica accusa, Michele Russo, aveva chiesto la condanna di entrambi gli imputati a due anni di [illegible]

Marco Sardo, la cui posizione processuale era più complessa, era difeso dall'avvocato Tito Signorile. L'avvocato Roberto Suffia ha tutelato gli interessi di Gian Piero Quarto.

I fatti che si erano svolti a Rocchetta, risalgono [illegible] 23 agosto [illegible] primo pomeriggio. Giuseppina Pa[illegible] chiese l'intervento [illegible] carabinieri sostenendo che un [illegible] di persone stavano buttandole i mobili fuori casa.

Si trattava [illegible] villetta a [illegible] piani, [illegible] proprietà di [illegible] Piero Quarto, [illegible] coppia diritto interessa[illegible] e garanzie [illegible] Marco Sardo di cui i coniugi [illegible] dipendenti.

Ne scaturì un rapporto giudiziario in cui si affermava che i [illegible] imputati avevano obbligato, con minacce, [illegible] Armati a sottoscrivere [illegible] documento in cui si im[illegible] a lasciare [illegible] l'abitazione entro il [illegible] 1980.

Dal dibattimento è uscita fuori un'altra «verità». La coppia, dopo pochi mesi di [illegible] presso l'industria alimentare di Marco Sardo, era stata licenziata.

Da oltre un [illegible] non pagava l'affitto [illegible] il cui importo, insieme a quello del televisore era stato corrisposto da Marco Sardo.

I due uomini [illegible] caricando [illegible] un camion i mobili della coppia erano dipendenti [illegible] Gian Piero Quarto [illegible] si era rivolto [illegible] per il trasloco, concor[illegible] l'imputato [illegible] i due coniugi.

b. b.

Una nuova ondata di maltempo in tutto il Novarese

Pronti per la grande neve

Forti precipitazioni nell'Ossola dove sono stati superati i due metri - Funzionano tutti gli impianti - Transito lento e con catene per le strade del Verbano - Novara ha un piano-emergenza

DOMODOSSOLA — Nuova ondata di maltempo sull'Ossola. Ieri ci sono stati forti nevicate, soprattutto nelle valli dove la situazione comincia a diventare critica. A Macugnaga il manto nevoso aveva già raggiunto in mattinata i centrotrenta centimetri d'altezza, al Monte Moro sono stati superati abbondantemente i due metri.

La stazione alpina ai piedi del Rosa ospita in questi giorni nutrite comitive di turisti stranieri, soprattutto inglesi e francesi, e gruppi dopolavoro provenienti dalla Toscana.

Nonostante la fitta nevicata ieri gli impianti hanno funzionato quasi regolarmente ma, se il maltempo dovesse continuare, si imporrà quasi certamente una pausa. Si comincia a parlare del pericolo di valanghe fra i duemila e i duemilacinquecento metri di quota. Nevicata record anche in Valle Vigezzo. A Santa Maria Maggiore in pochi giorni sono caduti ottanta centimetri di neve fresca, due metri alla «Piana» di Vigezzo, la stazione sportiva della Valle.

Il manto bianco ha raggiunto ieri il metro d'altezza anche in Valle Formazza. Su tutte le strade delle valli sono di rigore le catene o quantomeno le gomme antineve. La statale del Sempione è invece percorribile normalmente fino a Domodossola. Per chi intende proseguire verso il passo alpino le catene sono assolutamente indispensabili.

In linea di massima finora la situazione delle strade nell'Ossola non ha comunque dato luogo a particolari lamentele. Gli interventi dei mezzi di sgombero sono stati abbastanza tempestivi ed efficaci. Nonostante il perdurare del maltempo non ci sono stati ingorghi o interruzioni provocate dalla neve. Purtroppo la nuova precipitazione ha ritardato invece gli interventi già programmati per ripristinare la transitabilità interrotta da smottamenti dovuti alla cronica instabilità dei versanti. *(a. v.)*

VERBANIA — Neve per il terzo giorno consecutivo anche su tutta la zona del Verbano. Ed è una vera fortuna che a livello di lago e mediamente fin sopra i 400 metri di quota la neve sia caduta alternandosi alla pioggia.

Anche ieri, dopo che mercoledì sera si era avuto un breve temporale con grandine, è nevicato fitto a quote superiori.

A Premeno sono caduti più di 30 centimetri di neve fresca che pesante e bagnata sta provocando rotture di alberi e di grossi rami. Dopo le ultime precipitazioni di queste ore, in collina, sopra i cinquecento metri, la neve superava ovunque i 40 centimetri. I 70 a novecento-mille metri di quota (come al Pian di Sole, in Val Cannobina); arriva al metro o lo supera al Piancavallo, a Passo Forcora e praticamente ovunque attorno ai 1.200 metri di quota, per arrivare al metro e mezzo dei 1.500 metri, dove c'è timore di slavine. *(s. c.)*

Neve sul lungolago di Intra, si prevede un'altra ondata di maltempo

NOVARA — Ieri mattina quando anche sul capoluogo è incominciata a cadere la neve a larghe falde, per fortuna frammista a pioggia, molti novaresi hanno rivisto come in un replay i disagi del mese scorso quando l'intensa precipitazione rischiò di paralizzare la città.

Per fortuna, nel pomeriggio di ieri, la precipitazione si è interrotta trasformandosi in pioggia. La poca neve a terra si è presto sciolta. Le precipitazioni che hanno interessato un po' tutte le località della provincia potrebbero però riprendere nella notte.

In questo caso come affronterebbe la situazione il Comune di Novara per evitare i disagi evidenziati dalla recente infelice esperienza? *«Una quarantina di dipendenti oltre ai tecnici, sono reperibili fino alla fine di febbraio* — risponde l'assessore Rizzotti —. *Sono quindi pronti a intervenire a qualsiasi ora. Ci rivolgeremo ancora a ditte private. Il problema più grosso resta sempre quello delle auto in sosta che di fatto impediscono un intervento razionale dei mezzi antineve. Se non si verificheranno precipitazioni di carattere eccezionale non dovremmo avere grossi problemi».* *(r. a.)*

TORTA DI UN GRAMMO

Novara. La febbre dei primati sta contagiando i novaresi. Mentre in piazza Duomo si lavora per la torta più lunga del mondo che si snoderà, domani, in via Rosselli e sotto i portici del Duomo attorno alla piazza per circa 360 metri, a Novara c'è chi ha pensato di realizzare anche la torta più piccola del mondo. E' esposta nella vetrina di una fra le più rinomate pasticcerie della città, nel centralissimo corso Cavour. In una vetrina dedicata completamente al carnevale con maschere classiche su uno sfondo di velluto nero, in primo piano, collocata su di un libro si può ammirare attraverso un'enorme lente di ingrandimento questa rarità. L'idea e la realizzazione sono di Gianni Ferrari, pasticciere che alle doti professionali unisce uno spiccato buon gusto sostenuto dalla fervida fantasia. «Non ho voluto assolutamente, con questa mia iniziativa, contrappormi alla torta destinata a entrare nel Guinness dei primati. L'idea, è vero, mi è venuta di riflesso. Il mio vuole essere uno scherzo di carnevale o una follia, così come ho intitolato la vetrina». La microscopica tortina pesa esattamente un grammo per un diametro di otto millimetri. Come spiega il pasticciere Ferrari «è digeribilissima e adatta anche a chi ha problemi di linea perché realizzata con pan di Spagna cioccolato e panna con una glassatura di colore bianco. Non fatemi dire queste cose, burro e cioccolato ho usato perché non sono riuscito a pesarli».

Per domenica

Riapre la pesca alla trota

Calo di appassionati

NOVARA — Ci sono molte novità per i pescatori che domenica non mancheranno all'appuntamento tradizionale con l'apertura della pesca alla trota. Il numero dei pescatori è drasticamente diminuito negli ultimi anni: dal 30 mila del 1983 al 18 mila attuali.

Proprio ieri la giunta provinciale ha revocato il divieto di pesca nel torrente Agogna e ha reintrodotto l'uso della bilancia che era vietato ormai da due anni. E' stata così rimossa, forse, una delle cause della notevole defezione di pescatori soprattutto nel Basso Novarese.

C'è poi da segnalare un massiccio ripopolamento delle acque effettuato dall'Amministrazione Provinciale nell'autunno scorso in tutte le acque con una spesa di 83 milioni. A questo si aggiungono le immissioni di trote adulte ad opera della Fips (la federazione dei pescatori sportivi) per un totale di 30 quintali di fario nei corsi d'acqua del Basso Novarese, nel fiume Sesia e nei laghi di Mergozzo e d'Orta. Quest'ultima è una novità assoluta. Da oltre 70 anni non si immettevano pesci adulti nel lago d'Orta.

Spiega il presidente provinciale della Fips Angelo Ramella: *«E' un esperimento al quale crediamo. L'istituto idrobiologico di Pallanza ci ha consigliato di immettere pesce che non si cibasse dello zooplancton e fitoplancton che si stanno riformando. Così abbiamo immesso ad Omegna un quintale e mezzo di trote adulte oltre a diverse anguille. Finora non si sono registrate morie ed anzi, dopo due giorni le trote si erano già spostate fino a Gozzano».*

E' un sintomo davvero incoraggiante per la rinascita di questo lago.

Notevoli immissioni di trote, nelle acque in concessione, sono state effettuate anche dalle maggiori società della provincia.

L'assessore alla pesca Carlo Borando ed il presidente della Fips Angelo Ramella, concordano sulle cause che hanno portato alla massiccia riduzione dei pescatori.

Erano settemila le licenze rilasciate nell'83 quando le tasse di concessione ammontavano a 9 mila lire. Adesso sono salite a 32 mila. *r. a.*

Sulla strada per Chivasso: 130 milioni di preziosi

Rappresentante di gioielli è rapinato vicino a Torino

Un'auto si affianca alla sua, spuntano due fucili a canne mozze

CHIVASSO — Rapina a un rappresentante di preziosi novarese. E' avvenuta in borgata Bardassano di Gassino, un paese a pochi chilometri da Chivasso, in provincia di Torino. Il derubato è Gino Carones, 32 anni, via Aosta 28; il bottino dei tre banditi armati di fucile: otto chili di preziosi, valore oltre 130 milioni.

Sono le 12,45, Carones ha da poco completato il normale giro nelle oreficerie di Chieri ed è diretto a Chivasso. C'è traffico, nevica fitto, l'Opel sprint del rappresentante (che lavora per conto della Songa di Novara) procede a bassa velocità.

«Quando ho visto l'auto dei banditi nello specchietto ero ormai troppo tardi» racconterà ai carabinieri. Tutto avviene in pochi secondi: un'*Alfetta* con tre uomini a bordo affianca la Opel, sembra una normale manovra di sorpasso, ma dal finestrini spuntano due fucili a canne mozze. I banditi urlano: *«Fermati o spariamo»*. Carones deve obbedire, blocca l'auto sul ciglio della strada, all'altezza del bivio per Montalto.

Gino Carones

Scendono in due, il volto mascherato da passamontagna. Sono bene informati, probabilmente lo seguivano dalla periferia di Chieri: *«Apri il baule e non fare scherzi»* gli intimano. Il rappresentante non può reagire, resta sotto tiro mentre uno dei banditi preleva la valigetta nera del campionario.

La rapina è durata meno di tre minuti, l'Alfetta riparte a tutta velocità verso Chivasso. Carones chiama il 113: sul posto arrivano i carabinieri delle compagnie di Chieri e Chivasso, che istituiscono posti di blocco. Ma l'auto dei banditi è riuscita a far perdere le tracce.

E' la terza rapina a rappresentanti avvenuta in pochi giorni nella cintura torinese: durante una di queste i banditi, sempre tre, armati di fucili a canne mozze, hanno sparato a un artigiano orafo di Collegno che aveva tentato la fuga. I pallettoni sfondarono il tettuccio dell'auto. *E. pv.*

La disgrazia durante i lavori di ristrutturazione di un alloggio

Il pianerottolo cede di schianto muore coltivatore di Pallanzeno

Ha battuto la testa contro una colonna di ferro ed è rimasto sotto le macerie - Vana corsa all'ospedale

Luigi Marchioni

DOMODOSSOLA — Un coltivatore diretto di 55 anni, Luigi Marchioni, di Pallanzeno, è morto cadendo da un'impalcatura durante i lavori di ristrutturazione di una vecchia casa. L'incidente è avvenuto nel centro di Pallanzeno. Luigi Marchioni possedeva un edificio in via Chiesa e aveva affidato a una piccola impresa alcuni lavori di sistemazione. Fra l'altro si doveva demolire una soletta al primo piano. L'operazione doveva essere eseguita da una grossa escavatrice.

Il coltivatore collaborava con i muratori che stavano eseguendo i lavori. Era salito con uno di loro, Luigi Giacomelli, su un pianerottolo in pietra, lungo le scale esterne, per dare disposizioni all'operatore della macchina che stava demolendo la soletta. Improvvisamente, il pianerottolo ha ceduto: Marchioni e Giacomelli sono caduti sul materiale rimasto al suolo dopo la demolizione con un volo di qualche metro.

Il coltivatore ha battuto la testa contro una colonna di ferro, Luigi Giacomelli è rimasto incastrato fra le macerie. I due sono stati subito soccorsi dallo stesso operatore dell'escavatrice, Enzo Baiardi, 27 anni, di Montecrestese. E' arrivata immediatamente un'ambulanza. Purtroppo Luigi Marchioni è morto durante il trasporto all'Ospedale San Biagio di Domodossola: secondo il referto medico la morte è stata causata da trauma cranico. Meno gravi del previsto invece le condizioni di Luigi Giacomelli che è stato medicato per escoriazioni alle gambe e subito dimesso. *a. v.*

Arresto per sequestro e omicidio

NOVARA — Gli agenti della squadra mobile di Novara hanno arrestato ieri un uomo residente a Granozzo, colpito da ordine di carcerazione emesso dalla magistratura di Genova. Pesante il suo debito con la giustizia visto che deve scontare 24 anni di reclusione più altri tre di libertà vigilata.

Si tratta di Demetrio Curatola, 63 anni, nativo di Reggio Calabria. I reati per i quali è stato condannato sono gravi: sequestro di persona ed omicidio e sono stati commessi nel 1975. Dopo una serie di processi e di ricorsi, l'ultima parola è stata pronunciata dalla magistratura di Genova che ha confermato la condanna a 24 anni stabilita nel primo processo.

Demetrio Curatola, venditore ambulante, è residente a Granozzo con Monticello dal febbraio dell'80. Abita in via Vecchi con la moglie e i tre figli. In paese la notizia del suo arresto ha destato notevole meraviglia perché il Curatola in questi sette anni non ha mai fatto parlare di sé.

Una conferenza sulla vita e sul lavoro nella sponda novarese

In riva al Ticino per 4 secoli

Il primo incontro è all'istituto magistrale Bellini di Novara - Le riunioni ogni venerdì fino al 3 aprile - Il fiume azzurro nel Cinquecento - Gli artigiani, la religiosità popolare e i luoghi di culto

La pala di un mulino nella zona novarese del «fiume azzurro». Per due mesi conferenze sul Ticino

NOVARA — La società e la vita quotidiana nella sponda novarese del Ticino nell'arco di quattro secoli, dal '500 all'800, saranno gli argomenti di una conferenza in programma oggi alle 21 nell'aula magna dell'istituto magistrale «Bellini». La terrà l'esperto di storia del Ticino, Giampiero Morreale, documentatissimo dopo una accurata ricerca fra i molti documenti antichi recuperati (vecchie sentenze, pubblici annunci, contratti).

In base a questi elementi Morreale è riuscito a ricostruire il modo di vivere della gente che apparteneva alle comunità che gravitano nella sponda novarese del fiume «azzurro». La sua non sarà una storia di grandi fatti e di rinomati personaggi, ma il racconto delle vicende dell'uomo qualunque, che nessun libro di storia riporta, dei ceranesi, per esempio, che detenevano il monopolio dei traffici fluviali. Rappresentavano anche l'estremo baluardo della «novaresità» che dovevano difendere dalle incursioni dei pavesi e dei milanesi.

Morreale parlerà quindi di come si viveva nei secoli scorsi in riva al Ticino, quali attività vi si svolgevano, quali erano le comunità più numerose.

Quella di stasera è la prima di una serie di conferenze che il parco naturale del Ticino organizza ormai da alcuni anni in stretta collaborazione con l'istituto magistrale di Novara. Da oggi, fino al 3 aprile, ogni venerdì sarà trattato un argomento diverso ma sempre legato al «parco».

Venerdì 27 febbraio Giovanni Bellani, consulente scientifico del Museo di storia naturale di Novara, parlerà della fauna del parco soffermandosi sui carnivori e sui grossi ungulati. Il 6 marzo Maria Grazia Porzio ripercorrerà la storia della sponda novarese del fiume parlando della «religiosità popolare e dei luoghi di culto».

La protostoria sarà trattata il 13 marzo da Filippo Gambari della sovrintendenza archeologica del Piemonte, poi il 20 marzo sarà la volta dei pesci del Ticino e del loro ambiente. Ne parlerà Ettore Grimaldi, professore di medicina veterinaria dell'Università di Milano.

Le ultime due conferenze, fissate per il 27 marzo e per il 3 aprile, avranno per temi «l'età romana» (Giuseppina Spagnolo, ispettrice della sovrintendenza archeologica) e la «corretta gestione dell'ambiente». Quest'ultimo argomento verrà trattato da Gianluigi Giussani dell'Istituto italiano di idrobiologia di Pallanza.

Marcello Sanzo

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: La signora e lo stallone (luce rossa). Or.: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,45; 22,15.
COCCIA: chiuso per restauri.
ELDORADO: Over the top, con Sylvester Stallone. Or.: 20,05; 22.
FARAGGIANA: Oltre ogni limite, con Farrah Fawcett. Or.: 20,15; 22.
VITTORIA: Mr. Crocodile Dundee con Paul Hogan. Or.: 20,10; 22.
VIP: Una pazza giornata di vacanza, con Matthew Broderick. Or.: 20,15; 22,15.
ARALDO: Philadelphia experiment, con Michael Parè e Nancy Allen. Or.: 20,20; 22,15.
S. CUORE: Ginger e Fred (cineforum). Or.: 17; 21.

ARONA

MODERNO: Sette chili in sette giorni, con R. Pozzetto. Or.: 21.
IL CARLO: Mamma.

BELLINZAGO

VANDONI: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Follia d'amore, con Kim Basinger. Or.: 20; 22.
NUOVO: La mosca, con J. Goldblum. Or.: 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: Il nome della rosa, con Sean Connery. Or.: 20,30.

DOMODOSSOLA

CORSO: Quelli dell'accademia militare. Or.: 20,30; 22,30.
CINE 1: Navigator. Or.: 20; 22.

GHEMME

ITALIA: riposo.

OMEGNA

SOCIALE: Il sesso sulle labbra (viet. min. 18).

TRECATE

VITTORIA: Superfantozzi, con P. Villaggio. Or.: dalle 20 continuato.

VERBANIA

APOLLO: La parmacignora (luce rossa). Or.: 20,15; 22,15.
ARISTON: Daunbailò, con R. Benigni. Or.: 20,30; 22,30.
VIP: Over the top con Sylvester Stallone. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Salvador, con J. Belushi. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Mister Crocodile Dundee, con M. Blum. Or.: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Affari di cuore. Or.: 20,30; 22,30.
ASTORIA: La mosca, con J. Goldblum. Or.: 20,30; 22,30.
CAGNONI: chiuso per restauri.
MARCONI: Navigator, con J. Kramer. Or.: 20,30; 22,30.

TURNI FARMACIE A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Gorla, Largo Bustaglia; dalle 8,45 alle 20,15: Viale Roma, via Torelli.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83063; Belgirate (0322) 77306; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788121; Domodossola (0324) 2587; Gravellona (0323) 848888; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88108; Galliate (0321) 62222; Verbania (0323) 51000 - 45000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 459252; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21921; Gas 402401; Enel 33261; Sip 182.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 20.381 36.301; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Alle tv

ANTENNA 3

20,30 Anonimo anticristo, film di C. Rowley con Nigel Davenport, Moira Darwel (1976)
22,10 I detectives, telefilm
23 — G.R.P. Monitor

TELESTUDIO

20,30 Le ragazze fuori strada, film di L. Scattini con Zeudi Araya, Luc Merenda (1973)
22,20 Eurocalcio, settimanale sportivo
23,30 Tuttocinema
23,30 Un tentativo sentimentale, film di P. Festa Campanile, M. Franciosa con Françoise Prévost, Leticia Roman (1963)

TELENOVA

20,30 Il guerriero del ring, film di G. Bowes con Leon Isaac Kennedy, Yayhe Kennedy (1983)
22,30 Zona goal, rubrica sportiva
23,15 Basket Coppa Campioni: Tracer Milano-Maccabi Tel Aviv

RETE PIEMONTE

20,25 I ragazzi del sabato sera, telefilm
21 — Tuttocalcio, spettacolo con Ivano Bonetti, Giacomo Brancadori
22 — Rete Piemonte informa, notiziario
22,15 Dal sabato al lunedì, film di G. Guerrasio con Marianne Hold, Sandra Panseri
24 — La terza guerra mondiale, telefilm
1 — Ai confini della notte, telefilm

TELECITY

20,30 Le ragazze fuori strada, film di L. Scattini con Zeudi Araya, Luc Merenda (1973)
22,20 Eurocalcio, settimanale sportivo
23,30 Bersaglio altezza uomo, film di G. Zurli con Luc Merenda, Gabriella Giorgelli (1979)

G.R.P.

20,30 Anonimo anticristo, film di C. Rowley con Nigel Davenport, Moira Darwel (1976)
22,10 I detectives, telefilm
23 — G.R.P. Monitor
23,30 La scala della follia, film di D. Sharp con Jane Birkin, Christopher Lee (1975)
1 — Lettere d'amore di una monaca, film

VIDEONORD

20,30 Andrea Celeste, teleromanzo
21,15 Okeymotori
22,15 Autoshop
22,45 Telegiornale
23 — Sitcom
23,30 La mafia lo chiamava il Santo ma era un castigo di Dio, film di J. O'Connolly con Roger Moore, Rosemarie Dexter (1975)

TELEALTITALIA

21 — Alla scoperta dei nostri Comuni: San Pietro Mosezzo, spettacolo
22 — Lo stabilimento di Caselle, documentario
23,30 Telenotizie
24 — Pescare è bello, rubrica - segue Caccia e Pesca

Romagnano e Bellinzago, l'ultima con la prima in classifica

Riprende il gioco per i dilettanti subito un «testa-coda» in Prima

Il Cerano spera contro la Ju. Cameri - In Seconda 11 squadre in soli 3 punti

Mino Ticozzelli — Renato Gavinelli

NOVARA — Il campionato di Prima Categoria riprende domenica con il «testa-coda» fra Romagnano (ultimo in classifica) e Bellinzago (imbattuto capolista). Le prime 14 giornate sono state contraddistinte dal dominio dei bellinzaghesi che la scorsa anno militavano nella categoria inferiore, ma che non hanno accusato nessun imbarazzo in questo torneo. Anzi, gli «imbarazzi» li hanno creati agli altri.

Il match di riapertura delle ostilità non è però facile per la squadra leader e l'allenatore Beppe Quaglino continua a predicare prudenza. Il Romagnano, infatti, ha un discreto organico e non regge con piacere il fanalino di coda. Vorrà evitare l'onta della retrocessione e si batterà contro i primi della classe con grande determinazione.

A fare il tifo per i romagnanesi domenica ci sarà il Cerano, l'unica squadra che ancora può rappresentare un'alternativa allo «strapotere» del Bellinzago. I granata accusano un ritardo di tre lunghezze, ma sperano di ridurlo battendo la Ju.Cameri e approfittando di un'eventuale distrazione della capolista.

Le altre gare vedono impegnate le molte squadre che si trovano nella vasta zona retrocessione. Il Cavaglio, per esempio, spera di fare punti contro la forte Romentinese, la Granozzese va a tentare il colpaccio a Crusinallo e il Galliate tenta anch'esso di strappare punti in trasferta (Gozzano). In programma anche lo scontro diretto Domodossola-Crevolese, un derby ossolano all'insegna della disperazione? Sempre nell'Ossola la Montecrestese se la vedrà con la Pombiese.

Nel girone «A» di Seconda Categoria si riprende all'insegna dell'equilibrio che ha caratterizzato le prime 14 giornate e che ha determinato un affollamento di pretendenti alla promozione notevolissimo: undici squadre in tre soli punti! Orta-Sanmese, Baveno-Cappuccina e Pievese-Casale Corte Cerro sono gli incontri più attesi.

Nel girone «B» la sorprendente matricola Caltignaga, guidata da Renato Gavinelli, ha chiuso la prima parte del torneo in testa e sembra intenzionata a restarci.

L'altra squadra di testa, la Fontanetese, gioca invece una gara più facile (col Oleggio) e potrebbe approfittare di un qualche scivolone del Caltignaga.

Il Carpignano, squadra-delusione della prima fase del campionato, va a difendere le ultime chances di primato sul terreno della Varalpombiese. I carpignanesi debbono stare molto attenti perché se perdono possono dimenticare di lottare per il ritorno immediato in «Prima».

Una partita sicuramente avvincente sarà Briona-Vaprio, due delle squadre più forti del campionato, mentre il Vespolate e l'Olimpia si giocano rispettivamente con Momo e Borgolavezzaro gli ultimi spiccioli di speranza per evitare la retrocessione.

m. s.

Facile partita per il Pavic

NOVARA — Turno facile quello di domani per il Pavic Ponti Romagnano che affronta il fanalino di coda del campionato di serie B di pallavolo: il Gonzaga. La squadra milanese è a quota zero e consentirà all'allenatore Emil Valtchev di effettuare più che altro una prova di allenamento dei suoi. La formazione romagnanese è in brillante serie positiva e si avvia a passi sicuri verso la parte alta della classifica.

Più difficile il compito in B femminile delle ragazze di Romagnano. Debbono infatti recarsi a Pinerolo per affrontare la squadra che occupa il secondo posto della classifica alle spalle dell'imbattibile Lecco. Il ritorno alla forma migliore da parte di Cinzia Buttin concede però qualche speranza di una clamorosa affermazione.

In C1 la Pallavolo Novara tenterà di cancellare subito la sorprendente sconfitta casalinga di sabato scorso col Di Nova che è costata ai novaresi il primato in classifica. Per far dimenticare lo smacco il Novara dovrà andare a vincere a Lecco, un'impresa certamente alla portata del sestetto di De Michelis.

Nello stesso campionato l'Hermo Borgomanero, relegato all'ultimo posto della classifica, ha forse l'ultima carta da giocare sul tavolo della salvezza. Deve battere il Varese, squadra non certo irresistibile.

(m. s.)

Arimo-Fulgor: è derby

NOVARA — Partita di campanile nel diciannovesimo turno del campionato piemontese di pallacanestro di serie D: sul parquet di Novara, sono di scena l'Arimo e la Fulgor. La compagine novarese teme sempre i derby; ma, nel caso, ha a suo vantaggio il risultato favorevole dell'andata: 80 a 77 sul campo di Omegna.

Le due squadre stanno attraversando un ottimo periodo di forma. I ragazzi di Molzo hanno segnato oltre 100 punti domenica scorsa contro il Crocetta, che hanno distanziato di 45 punti: un risultato senza dubbio indicativo sulla condizione della squadra di casa. Anche la Fulgor ha del resto vinto facilmente contro l'Agnelli. In classifica, l'Arimo è seconda a quota 32, seguita dalla rappresentativa di Omegna a sei punti.

Il calendario della sesta giornata di ritorno prevede due partite interne per Univer e Verbania. La formazione borgomanerese, reduce dalla bella vittoria di Borgosesia contro l'Agnona, ospita il torinese Kolbe, che già aveva battuto (78 a 66) nel precedente confronto.

Fermato a Collegno dalla troppo forte capolista, il Verbania intende riprendere la sua corsa ai danni del Savigliano. Nell'andata, i lacuali erano stati costretti a soccombere (91 a 102): ma da allora gli uomini di Gabutti sono cresciuti. Si prevede in ogni caso un incontro molto combattuto.

(f. a.)

La dc ha chiesto la convocazione del Consiglio per mercoledì 25

Santhià: psi all'opposizione ora si pensa a una giunta a sei

Fra le ipotesi una coalizione tra democristiani, pli, psdi, indipendenti, verdi e Piemont

SANTHIA' — Clamorosa novità nel dopo-elezioni: il psi ha annunciato che intende andare all'opposizione mentre si profila l'ipotesi di una maggioranza inconsueta che vedrebbe la dc schierata con tradizionali alleati di governo, quali liberali e socialdemocratici, ma anche con «verdi», indipendenti di sinistra e l'esponente della lista «Piemont». Naturalmente questa è ancora un'ipotesi: ma vediamo come si sono mosse le forze politiche di Santhià in questi giorni e quali sono le più imminenti scadenze.

La democrazia cristiana, nella sua nuova veste di partito di maggioranza relativa, intende accelerare i tempi per la soluzione della crisi amministrativa del Comune e, contemporaneamente, portare il dibattito nella sua sede naturale: il Consiglio. Ieri mattina infatti i sette componenti del gruppo consiliare democristiano hanno presentato alla segreteria municipale la richiesta ufficiale di convocazione del Consiglio comunale per mercoledì prossimo, 25 febbraio.

La «scaletta» proposta comprende i tre classici adempimenti di legge: la convalida degli eletti, l'elezione del sindaco e quella della giunta. Alla richiesta dc nella tarda mattinata di ieri si sarebbero dovute aggiungere anche quelle, analoghe, degli altri gruppi e partiti presenti nella nuova assemblea.

Al momento appare molto improbabile che già mercoledì sera, ammettendo che la richiesta venga accolta dal commissario prefettizio Piero Bianchi, sia possibile esaurire tutti e tre i punti all'ordine del giorno. Dopo la convalida dei venti eletti, che non dovrebbe presentare difficoltà, è facile prevedere che il dibattito politico, dopo una prima tornata di interventi, venga aggiornato ad una riunione successiva.

Le amministrative straordinarie del 1° e 2 febbraio scorso hanno radicalmente cambiato la geografia politica del Consiglio comunale santhiatese, per antica tradizione governato da una coalizione composta da comunisti e socialisti. Il dato più appariscente scaturito dalle urne è stato il «sorpasso» della democrazia cristiana ai danni del pci, da sempre a Santhià partito di maggioranza relativa. Ma anche altri dati di significato e valenza nuovi sono emersi: ad esempio l'ingresso a palazzo municipale di un rappresentante della lista «verde» e di uno di «Piemont».

Il Consiglio comunale uscente, sciolto dal prefetto di Vercelli a fine novembre in seguito alle dimissioni di tutti e venti i consiglieri, era a maggioranza socialcomunista e guidato dal socialista Carlo Cortissone. Il pci disponeva di otto seggi, la dc di cinque, il psi di tre, il pli di due, il psdi ed il gruppo «Is» di uno ciascuno.

La tornata elettorale straordinaria ha assegnato ora alla dc sette consiglieri: cinque al pci, tre al psi, uno ciascuno al pli, psdi, Is, verdi e Piemont. Improponibile quindi una nuova riedizione dell'alleanza socialcomunista, che non disporrebbe degli undici voti necessari a formare una maggioranza.

Sulla carta, l'indicazione più logica vedrebbe una coalizione quadripartita in cui ai sette seggi dc si aggiungessero i tre socialisti, il socialdemocratico ed il liberale: in questo caso la nuova maggioranza potrebbe disporre addirittura di un seggio in più rispetto al «quorum» minimo per amministrare.

Le cose, tuttavia, non sono così semplici: mercoledì sera l'assemblea socialista riunitasi per valutare la situazione ha concluso i lavori dichiarando, per bocca del suo segretario [illegible] e consigliere rieletto Gilberto Canova, che «al momento il psi di Santhià si colloca all'opposizione».

Walter Camurati

Oggi in pretura ex sindaco ed ex assessore di Santhià

SANTHIA' — Si svolgerà stamane in pretura il processo per la violazione della legge antinquinamento contro Carlo Cortissone e Gabriele Zuccolo, rispettivamente sindaco uscente del paese ed ex assessore all'assistenza.

Una prima udienza era fissata per il 6 febbraio, ma il pretore aveva deciso un rinvio.

Il processo deriva da una denuncia presentata nel febbraio 1984 dai funzionari provinciali del servizio ecologia e si riferisce ad una discarica nella zona «cascina Truffaldina» nella quale venivano portati gli scarti di lavorazione di uno stabilimento cittadino. *(w. ca.)*

La disgrazia, avvenuta nel febbraio 1985, costò la vita a una giovane sposa

Tragedia di carnevale: tutti assolti imprevedibile il crollo del balcone

Lo stesso pm ha detto: «Quel tipo di pietra può rompersi all'improvviso, senza segni premonitori»

VERCELLI — Il tribunale ha assolto i proprietari ed il subaffittuario dell'appartamento di corso Libertà da cui la domenica del Carnevale '85 si staccò il balcone che travolse e uccise una giovane donna, ma la sentenza ha messo in luce una preoccupante realtà comune a molti centri storici: il degrado degli edifici e i vincoli che impediscono immediati restauri costituiscono un pericolo per tutti. Ieri pochi minuti di camera di consiglio sono stati sufficienti ai giudici per esaurire la fase penale. La causa ora si trasferirà in sede civile per la discussione sul risarcimento dei danni.

Sandra Sarzano e il marito Giovanni Brusasca, proprietari dell'alloggio e Loreto Cassinelli subaffittuario, erano stati accusati di omicidio colposo: i primi due sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato, il terzo perché il fatto non sussiste.

Oggetto del contendere era se il crollo del balcone, una lastra di pietra appoggiata su due mensole, poteva essere, o no, previsto. La parte civile (avvocati Paccio e Codegoni) ha insistito sulla responsabilità dei proprietari; la difesa (Scheda e Roda) è però riuscita a dimostrare che, in casi come questo, il pericolo non può essere immaginato. Lo stesso pm Luciano Scalia ha chiesto ai giudici (pres. Zeoli, Garbellotto e Vignera) l'assoluzione degli imputati per insufficienza di prove, sostenendo che «quel tipo di pietra, indipendentemente dalla vetustà, può rompersi all'improvviso, senza alcun segno premonitore».

Il pomeriggio del 17 febbraio Vincenzina Incorvaia, 22 anni, da poco più di sei mesi sposata a Gaetano Migliarisi, di 29 anni, stava assistendo alla sfilata dei carri allegorici. Di colpo il basamento del balcone cedette, travolgendo la donna e sfiorando il marito. Vennero feriti gli operai, affittuari dell'appartamento, che dall'alto seguivano il corso mascherato, e il segretario della Famija Varsleisa Enrico Casalino.

L'aspetto più inquietante della vicenda è che, anche volendolo fare, Sandra Sarzano ed il marito non avrebbero potuto ristrutturare l'antico edificio, che ha ospitato sino alla fine degli Anni 50 l'albergo Corona. Determinante, in proposito, la testimonianza dell'ingegner Renzo Isola, ora assessore all'urbanistica del Comune, che ha messo in luce la paradossale situazione. Nel 1981 era stato incaricato dalla Sarzano di studiare alcune soluzioni per sistemare l'edificio. Mancavano però i piani particolareggiati indispensabili per simili interventi nei centri storici, dove i vincoli posti dalla Sovraintendenza sono molto stretti. Tutto rimase quindi come prima, ma il paradosso sta nel fatto che ancora oggi, a sei anni distanza, gli strumenti urbanistici non sono ancora disponibili: manca infatti l'approvazione da parte della Regione. E a Vercelli situazioni di questo genere sono tutt'altro che rare. Tra i testimoni anche il perito nominato dal tribunale, l'ingegner Carlo Pollarolo di Alessandria. Alla domanda del presidente Zeoli se il crollo avrebbe potuto essere previsto, ha spiegato: «Non me la sento di rispondere così categoricamente» lasciando intravedere le difficoltà, per gli stessi tecnici, di valutare casi come quello accaduto sulla base di dati certi. I difensori hanno potuto quindi facilmente dimostrare l'assenza di colpa da parte dei proprietari: l'avvocato Scheda ha sottolineato che «non solo la *Sarzano e il marito sono stati impotenti di fronte alla burocrazia, ma se a questo si aggiunge l'imprevedibilità dell'evento, la loro colpevolezza è da escludere*».

Un particolare, a detta dell'avvocato di parte civile Giorgio Paccio dimostrava invece la responsabilità dei proprietari: il rifiuto, prima dell'incidente, di una compagnia di assicurare l'edificio perché in cattive condizioni.

Daniele Cabras

Entro l'anno conferenze in tutti gli istituti superiori: si parlerà anche di droga

La campagna anti-Aids arriva nelle scuole

VERCELLI — *L'Aids può essere sconfitto? Per gli esperti non ci sono dubbi: «Sì — dice il professor Franco Carcò, primario al S. Andrea del reparto malattie infettive — con una "crociata" di informazione che coinvolga tutta la popolazione».*

Il suo consiglio è stato raccolto senza indugi dall'Usl 45 di Vercelli e da alcune settimane si sono moltiplicati gli sforzi per garantire ai vercellesi notizie giuste e corrette contro il diffondersi dell'Aids. In città i casi certi sono 4, ma da un'indagine a campione risulta che su 230 soggetti a rischio esaminati, il 30 per cento è sieropositivo. Commenta il presidente dell'Usl 45, Lucia Pigino: «Senza voler creare pericolosi allarmismi, riteniamo opportuno insistere sulla prevenzione, che oggi è l'unico strumento di sicura difesa contro l'Aids. Per questo l'équipe del professor Carcò ha scritto un opuscolo, stampato a cura della nostra Usl, che viene distribuito in occasione degli incontri, sempre più frequenti, con la gente».

Interlocutori privilegiati, in questa campagna anti-Aids, i giovani. Continua Lucia Pigino: «Abbiamo proposto al Distretto scolastico la formazione di una commissione mista che programmi un piano di intervento nelle scuole secondarie. Siamo in attesa della risposta ufficiale, ma siamo sicuri che riusciremo a collaborare nel modo più efficace». *E il presidente del Distretto, Antonino Ruffino, sembra più che mai disposto ad accettare l'invito. Dice:* «Il Consiglio è decisamente favorevole all'iniziativa, ma ritiene opportuno abbinare al tema dell'Aids quello della droga».

In attesa che la commissione Usl-Distretto incominci a lavorare, il professor Carcò «vola» da una conferenza all'altra. Spiega: «La partecipazione dei vercellesi a questi incontri è grandissima. Le persone arrivano da ogni parte della provincia e la sala del "Sant'Andrea" è sempre stracolma. Abbiamo iniziato con gli operatori sanitari, medici di base, infermieri, pionieri della Croce rossa. Ci siamo spostati nelle caserme e nelle fabbriche».

«Da alcuni mesi — *continua il professor Carcò* — la nostra attenzione è rivolta agli studenti. Abbiamo tenuto conferenze al liceo scientifico, all'istituto per ragionieri e geometri. Ora il prossimo appuntamento è previsto al professionale Lanino, ed entro l'anno pensiamo di visitare tutte le scuole superiori della città».

*Quali sono le domande dei ragazzi? «I giovani — risponde il professor Carcò — mo*strano un atteggiamento maturo e responsabile. Molti quesiti riguardano i progressi scientifici che porteranno alla sconfitta del virus. Le risposte cominciano ad essere più tranquillizzanti (fra poco sarà in commercio un medicinale che blocca l'evoluzione della malattia), ma certo si è ancora lontani dalla scoperta del vaccino. Per ora si possono solo fare "raccomandazioni" e aumentare il numero di conoscenze igieniche tra gli utenti, operatori sanitari compresi».

Mentre continuano gli esami del sangue sulle categorie a rischio, l'Usl 45 lancia un appello. Dice il presidente, Lucia Pigino: «Restiamo a disposizione di chiunque, compresi radio, televisioni e giornali locali, voglia saperne di più sull'Aids. Siamo convinti che conoscere sia oggi il miglior sistema di prevenzione e continueremo a promuovere una campagna radicale di informazione in città e nei paesi».

Donata Belossi

LA POSTA DEI LETTORI

La dieta dello sciopero

Sono una vercellese che ha l'anziana madre ricoverata all'ospedale «S. Andrea» dopo un'operazione, e vorrei segnalare quanto è successo mercoledì, giorno di sciopero nazionale. Medici e paramedici hanno fatto di tutto per garantire l'assistenza, ma il servizio mensa non ha funzionato per tutti i ricoverati, in modo particolare per quelli appena operati.

A mia madre sono arrivati, per pranzo, provenienti da un centro di cottura esterno, passato di fagioli e zuppa, spinaci al burro e pollo arrosto. Mi chiedo a che serve sottoporre i pazienti a una dieta accurata per poi, durante uno sciopero, servire loro cibi inadeguati. Col risultato che chi li ha mangiati l'ha fatto a suo rischio e pericolo.

Lettera firmata

Per ora non è stato riattivato il Centro carni di Formigliana

Nuovi controlli per l'afta

VERCELLI — Nessun problema, per ora, nei 134 allevamenti bovini della provincia per la nuova epidemia di afta epizootica che si è registrata nel Cuneese. L'Associazione allevatori segue comunque attentamente l'evolversi della situazione. Spiega il nuovo direttore dell'Associazione, Ermanno Raffo: *«Nella nostra provincia non ci sono stati nè ci sono attualmente casi di "afta" e la situazione è sotto controllo. Fra l'altro sono incominciate da poco le vaccinazioni primaverili che dovrebbero costituire una garanzia in più».*

«I controlli dei veterinari dell'Unità sanitaria locale — prosegue Raffo — *sono costanti e dunque la probabilità di contagio è bassissima».*

Anche se in tutta la provincia non ci sono, per ora, problemi gli allevamenti potrebbero subire i contraccolpi economici derivati dalla chiusura dei mercati disposta, per dieci giorni, dal presidente della giunta regionale; anche in questo caso, comunque, con una «scaletta» di interventi. *«Per ora infatti* — osserva Raffo — *sono stati chiusi i fori boari di Fossano e di Carmagnola. Poi toccherà ad Asti, Alba, Chivasso e Saluzzo, quindi agli altri del Piemonte».*

Ma anche in caso di blocco dei mercati, gli allevatori vercellesi sono abbastanza protetti dal fatto che gran parte del loro commercio riguarda il latte che viene costantemente controllato e che quindi può essere messo in vendita.

Quando, nell'autunno scorso, s'era riscontrata la prima grande epidemia di afta, erano stati aperti tre centri di raccolta dei bovini delle zone «protette», uno dei quali a Formigliana, nel Centro carni dei fratelli Schellino. Questi Centri acquistavano gli animali che, pur non essendo infetti, non potevano essere venduti nei mercati. *«Ma sinora* — dicono nello stabilimento — *nessuno ci ha ordinato di istituire un nuovo servizio di raccolta. Il nostro lavoro si è concluso alla fine dello scorso anno».*

e. d. m.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: 92 giochi e fuori.
NUOVO ITALIA: Mr. Crocodile Dundee (avv.) con Paul Hogan, Linda Kozlowski, Mark Blum, David Gulpilil.
PRINCIPE: Il rinoceronte.
VIOTTI: Vamp, con Grace Jones.

GATTINARA

ITALIA: Ore 21 la Compagnia Teatrale di Gattinara presenta la farsa in tre atti Mia da le baronessa.

SANTHIA'

IDEAL: riposo.
SPLENDOR: riposo.

TRONZANO

LUX: riposo.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale. Visita su richiesta.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 53.050; Croce Bianca (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.170; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161)62.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.321.

FARMACIE

Greppi, corso Libertà 18.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto; Texaco, piazza Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO

La Sip comunica che il punto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 55 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

LA STAMPA

Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 58.082 - 54.747.

Rappresenta la provincia di Vercelli in una mostra a Roma

Piccola grande Borgosesia

Nell'esposizione le immagini delle cento cittadine che hanno registrato la maggiore crescita demografica ed economica - Il sindaco Longhi: «Nel nostro stand c'è un telaio, simbolo dell'operosità valsesiana»

BORGOSESIA — Sarà Borgosesia a rappresentare a Roma la provincia di Vercelli nella mostra-manifestazione voluta dall'Unioncamere e dalla presidenza del Consiglio dei ministri dal tema «*I cento comuni della piccola-grande Italia — Argomenti ed immagini dell'economia locale*»: la rassegna sarà inaugurata domani mattina dal presidente del Consiglio Craxi nell'auditorium di San Michele a Ripa.

L'iniziativa raggruppa le cento città, una per provincia (novantasei in tutto, alle quali sono state aggiunte altre quattro località di particolare rilievo) che da quando è nata la Repubblica hanno registrato la maggiore espansione sotto i profili economico, demografico e culturale.

E per la provincia di Vercelli la scelta è caduta su Borgosesia che di fatto — dopo il capoluogo e dopo Biella considerata già provincia al pari di Lecco, Lodi, Rimini e Prato — è «*la città che in quarant'anni cenni ha fatto i maggiori passi sulla strada dell'espansione*».

Spiega il sindaco Marcello Longhi: «*Ad attuare l'iniziativa voluta dalla presidenza del Consiglio sono state le Camere di Commercio: hanno preparato e redatto una scheda economica, demografica, sociale di ciascun centro del territorio di propria competenza con una popolazione compresa tra i 10 e 40 mila abitanti. Per la provincia di Vercelli è risultato Borgosesia il Comune che in quattro decenni ha registrato la maggiore evoluzione*».

Ma oltre allo sviluppo sociale e demografico (la cittadina valsesiana è passata da 10 mila a 17 mila abitanti) a far spostare l'ago della bilancia in favore di Borgosesia nei confronti di altre consorelle è stato soprattutto il grande progresso in campo industriale.

Aggiunge infatti il sindaco Longhi: «*All'individuazione di ciascuna città per le principali regioni ha inoltre contribuito una regola-base: fornire un panorama completo delle varie attività esistenti. Così per il Piemonte la provincia di Cuneo presenta Alba, regno dell'industria dolciaria; Alessandria l'artigianato di classe degli orafi di Valenza; Asti, Canelli, la capitale mondiale dello spumante; Torino, Ivrea, una dei fulcri dell'informatica e dell'era dei computer, mentre alla novarese Arona è spettato il settore turistico. A Vercelli è toccato il comparto dell'industria, un ramo che a Borgosesia vanta tradizioni secolari*».

La lavorazione della lana, rappresentata dalla vecchia Manifattura voluta nel secolo scorso dai fratelli Antongini (da qualche anno fa parte della holding della Zegna Baruffa), i tessuti pregiati della tessitura di Crevacuore e soprattutto le stoffe della Lanerie Agnona, l'industria che più di tutti nell'ultimo ventennio ha portato il nome di Borgosesia nel mondo (è considerata uno dei leader nella produzione di alta qualità ed è stata tra le prime a conquistare un posto di assoluto prestigio anche in Giappone e negli Stati Uniti), il gran numero di piccoli produttori hanno infatti contribuito in questi 40 anni a trasformare un'economia da agricola ad industriale.

Spiega ancora Marcello Longhi: «*Nell'auditorium di San Michele a Ripa presentiamo in due stands la scheda della città. In uno, accanto alle immagini delle nostre fabbriche, figurano vecchi attrezzi di lavoro come il filarello e un antico telaio, simboli dell'operosità della gente valsesiana; nell'altro raccontiamo con una rassegna fotografica la storia, il folclore, le tradizioni di un centro che non a caso, fin dai tempi più remoti, ha sempre guardato al futuro. Nel 1861, i fratelli Antongini sono stati tra i finanziatori dell'impresa dei Mille di Garibaldi. Già allora i borgosesiani non si fermavano al presente*».

Roberto Eynard

Borgosesia. Un interno delle Lanerie Agnona, una delle maggiori produttrici mondiali nel settore dei tessuti di qualità. Qui il titolare dell'azienda, Francesco Borini Mo, presenta alcuni prodotti di fantasia ad un gruppo di operatori giapponesi giunti l'anno scorso in visita allo stabilimento (foto Reolon)

L'ondata di maltempo sulla Valsesia e sul Biellese

Neve, frana in Valle Piccola quasi emergenza a Rimella

Il paese dei walser è difficile da raggiungere: anche ieri non è arrivato il furgone della posta

BIELLA — Il maltempo continua ad imperversare in Valsesia e nel Biellese. Anche ieri, per il terzo giorno consecutivo, sul due comprensori acqua e neve hanno causato non pochi disagi, in particolare al traffico.

Ad Alagna-centro in tre giorni di precipitazione pressoché ininterrotta sui tetti delle case e lungo le strade si è formata una coltre di una settantina di centimetri, al Bors ha superato il metro; ai 3200 metri di punta Indren, lungo le piste della stazione sciistica sul ghiacciaio del Rosa, ha toccato i 150 centimetri.

In tutta la Val Grande sono in funzione i mezzi spartineve che garantiscono ovunque una sufficiente transitabilità. I disagi maggiori si sono registrati in Val Mastallone dove la neve è vicina ai 80 centimetri d'altezza. La provinciale per Rimella nell'ultimo tratto, specie al mattino, prima del passaggio dello spartineve, è praticabile con difficoltà: ieri, per il secondo giorno consecutivo, nel paesino abitato da molti Walser, non è arrivato il furgone con la posta.

Anche in Val Piccola la precipitazione è molto intensa e da martedì a ieri sera si calcola sia caduto un metro di neve. Le carreggiate per Carcoforo e Rima sono transitabili, anche se la provinciale per il comune ai piedi del Tagliaferro è stata interrotta un paio di ore per la caduta di una slavina di modesta entità (misurava una quindicina di metri di lunghezza e circa 150 centimetri d'altezza) nel tratto tra Piane e San Giuseppe.

Il maltempo ha procurato un grosso guaio nella bassa Valsessera, lungo la provinciale che collega Crevacuore a Sostegno: in località San Rocco si è registrato un movimento franoso di limitata portata. Ma i sassi e il terriccio hanno invaso la sede stradale proprio nel momento in cui transitava una Mercedes guidata da Graziano Perron, 44 anni, commerciante di Crevacuore. L'auto ha subito seri danni.

r. eyn.

Biella. Studenti sotto il nevischio in via Italia (Foto Figbers)

Taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: King Kong 2.
MAZZINI: Mr. Crocodile Dundee.
ODEON: Over the top.
SOCIALE: D'Annunzio.

BORGOSESIA
LUX: Labirint.
SOCIALE: film in prima visione.

CANDELO
VERDI: Dopo la prova.

COGGIOLA
ITALIA: Il commissario Lo Gatto.
ENNIO: Peggio.
RADAR: Giuro che ti amo.

COSSATO
MICHELETTI: L'aria dell'amore.
PRIMAVERA: chiuso per lavori di adeguamento alle norme di sicurezza.

PRAY
EXCELSIOR: La mosca.

SERRAVALLE
CORSO: Il vincitore.

TOLLEGNO
FELOS: Ross I.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.278.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189; Cossila-Pavignano, Graglia, Viverone.
Ussl 48 - Cossato: Friciotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370; Brusnengo, Trivero.
Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341. Domani: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.258. Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo, *prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 56.69.13; Trivero 75.65.68; Vallemosso 70.61.54; Varallo 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA
E' un nuovo servizio di consiglio e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (16-19) al numero telefonico 590.644.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

Biella, sciopero nel commercio

BIELLA — Fine settimana di sciopero per i lavoratori del commercio. L'astensione dal lavoro è a carattere nazionale, ma per il comprensorio biellese sono previste modalità differenti. Oggi sono previste 8 ore di sciopero per i lavoratori occupati 5 giorni la settimana. Chi invece ha al suo attivo 6 giorni di impiego settimanale si asterrà dal lavoro per 4 ore nei pomeriggi di domani e di lunedì. In un comunicato congiunto le segreterie sindacali di Cgil, Cisl e Uil contestano le posizioni di chiusura della Confcommercio nei riguardi della riduzione dell'orario e del salario. (d. p.)

Iscrizioni ai soggiorni estivi

BIELLA — Rimarranno aperte sino a giovedì 30 aprile le iscrizioni ai soggiorni estivi per bambini organizzati dall'amministrazione comunale. I concorsi nelle spese a carico delle famiglie saranno determinati in base al reddito. I soggiorni al mare riservati ai bambini dai 6 ai 12 anni ed i campeggi in montagna (per i ragazzi di 12 ai 15 anni), sono consentiti a coloro che risultano residenti a Biella e che hanno frequentato quest'anno le scuole elementari o medie. (d. p.)

A Gaglianico è carnevale

GAGLIANICO — Con la consegna delle chiavi alla Passera, si apre oggi il carnevale di Gaglianico. Alle 20.30 la maschera si recherà in municipio dove, alla presenza del sindaco Mario Novaretti e del Consiglio comunale, terrà il consueto discorso di apertura. Il clou dei festeggiamenti è previsto per domenica alle 12 con la distribuzione della fagiolata e, nel pomeriggio, con la sfilata dei carri allegorici. (d. p.)

Le maschere di Tollegno

TOLLEGNO — Il carnevale tollegnese compie 30 anni. Per ricordare l'anniversario i festeggiamenti avranno una durata di una settimana. Sono cominciati ieri sera con la proiezione di alcune diapositive sugli anni passati. Oggi è previsto l'incontro con la popolazione delle maschere del «*Gatto*» e della «*Micia*». (d. p.)

Oggi a Biella primo dibattito sull'alimentazione

La mensa programmata

BIELLA — Questa sera alle 21 nell'Aula Magna dell'Istituto tecnico industriale Augusta Albertini, della scuola di dietologia e dietetica applicata dell'università di Pavia, parlerà sul tema: «*Nutrizione e i suoi principi: linee guida per una sana alimentazione*». E' la prima di un ciclo di 5 conferenze, una al mese, che l'assessorato all'Istruzione ha organizzato nell'ambito delle iniziative di supporto al progetto mensa centralizzata per le scuole.

Tra circa un mese e mezzo, dalle cucine del Convitto, opportunamente potenziate, usciranno 1500 pasti caldi al giorno. Circa 1200 saranno per gli allievi delle scuole, dalla materna alle medie. Trecento saranno invece riservati ai pensionati, personale del Comune, enti o istituti che ne facciano domanda.

I pasti destinati agli studenti saranno portati nei refettori delle varie scuole in contenitori termici con un apposito servizio di furgoni. Solo l'adeguamento delle cucine del Convitto, in via Tripoli, ha comportato una spesa di circa 200 milioni. Il servizio è però una delle voci più importanti del bilancio comunale: nell'86, infatti, è costato alle casse comunali 1 miliardo e 600 milioni.

Il nuovo programma, che ridurrà il costo unitario del pasto da 7800 lire a 6 mila lire, vedrà l'utilizzo di una quarantina di persone, la maggior parte delle quali impiegate nelle refezioni per la distribuzione dei pasti.

Varando un nuovo programma, l'amministrazione ha voluto affrontare radicalmente il problema alimentazione. Così mentre i menù per gli allievi saranno studiati da una dietologa, parallelamente è partita una indagine per studiare le abitudini alimentari dei bambini. In questi giorni è in distribuzione nelle varie scuole un questionario che evidenzierà che cosa sono abituati a mangiare i ragazzi. I dati, una volta raccolti ed analizzati, consentiranno di suggerire eventuali correzioni nelle abitudini del bambino.

m. al.

Conferenza di Beltrami sull'ecologia

BORGOSESIA — Si è parlato d'ecologia alla riunione del Lions club Valsesia con ospite e conferenziere il presidente della giunta regionale Beltrami.

L'esponente politico ai numerosi convenuti (tra gli altri hanno partecipato all'incontro i sindaci di molti centri valligiani, il presidente della Comunità montana Giuseppe Conti, rappresentanti di enti e associazioni sociali) ha toccato vari argomenti soffermandosi sul problema delle discariche pubbliche.

Ha detto il presidente della Regione: «*Nel territorio valsesiano esiste la possibilità di usufruire della discarica di Roasio ma come in altre zone esistono grosse perplessità sulle disponibilità*». (r. eyn.)

Erano 7 le «donnine» di Cossato

Ieri il processo a porte chiuse - Condannati un gommista (due anni) e un rappresentante biellese (sedici mesi)

BIELLA — Processo a porte chiuse, ieri, in tribunale a Biella. Sul banco degli imputati Ennio Bottero, 63 anni, gommista di Cossato; Claudio Perini, quarantaseienne, rappresentante di bibite di Biella e Natalina Varacalli, 48 anni, residente in città. L'accusa era di favoreggiamento della prostituzione. Bottero è stato condannato a due anni di reclusione e due milioni di multa (pena interamente condonata); Perin a un anno e quattro mesi e 800 mila lire di multa; Varacalli è stata assolta per insufficienza di prove.

La vicenda venne scoperta nel gennaio '84 dalla polizia che aveva sentito parlare anche in città di grosso movimento di «donnine» a Cossato. Bottero, frequentando le discoteche, si era fatto un giro di amiche compiacenti: si parlava di una sua famosa agenda, fitta di numeri telefonici, dalla quale pescava, al momento giusto, l'indirizzo galante da dare all'amico.

A Bottero, il resto non interessava, che il gommista cossatese non ricavava denaro per sé né pretendeva favori di altro genere. Come aveva concluso a suo tempo il giudice istruttore Massimo Palumbo, concludendo l'indagine su questo episodio di prostituzione, Bottero aveva messo in piedi tutta l'organizzazione solo per la soddisfazione di «*sentirsi al centro dell'ammirazione degli amici*».

Perini era stato coinvolto nella vicenda quasi per caso: in una sala da ballo aveva conosciuto una donna che, stretta dal bisogno di denaro, aveva detto che avrebbe fatto qualsiasi cosa. Così l'uomo, a conoscenza dell'attività di Bottero, l'aveva messa in contatto con l'amico e la donna era entrata nel giro.

Ancora diversa la posizione della Varacalli che aveva procurato occasionalmente un «cliente» a una delle «donnine». Il fatto non era molto certo, lo stesso giudice istruttore aveva esitato a rinviarla a giudizio.

Il presidente Vittone, ieri, ha deciso che il dibattito si svolgesse a porte chiuse per «*non eccitare la curiosità della gente*». Fin dal mattino il pubblico era accorso numeroso in tribunale spinto dalla curiosità di vedere in faccia i protagonisti della vicenda. L'attesa è però andata in parte delusa perché quattro delle sette «donnine» che avrebbero dovuto presentarsi a testimoniare non si sono fatte vedere. Il tribunale, per questa loro assenza ingiustificata, ha inflitto a ciascuna di loro una multa di 30 mila lire.

Il dibattito è stato abbastanza breve: i testimoni, pur con qualche incertezza, hanno finito per confermare i fatti già acquisiti agli atti istruttori.

m. al.